

CITTÀ



DI LODI

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

Bilancio sociale

Anno di gestione 2008

Hanno partecipato alla realizzazione del bilancio sociale:

Gruppo di Regia del percorso di costruzione del documento:

Silvana Cesani
Sabrina Massazza
Raffaella Zucchetti

Gruppi interni al Settore Politiche Sociali per la costruzione di nuovi indicatori d'area operativa e per la valutazione dei dati raccolti:

- **Area dei bisogni di minori e famiglia**
 - Raffaella Boschioli
 - Giovanna Costa
 - Catia Manfredi
 - Federica Molinaroli
 - Luisa Tramontano
- **Area dei bisogni delle persone anziane**
 - Claudia Bonazzoli
 - Raffaella Zucchetti
 - Aldo Ecobi
 - Cesare Magnaghi
 - Monica Pavesi
- **Aree dei bisogni delle persone disabili, persone immigrate/adulti in difficoltà e nuove povertà**
 - Paola Bianchini
 - Sabrina Massazza
 - Cristina Rossi
 - Sara Zeni
 - Giovanni Segalini

Gruppi di interlocutori esterni e qualificati per area di bisogno, per un confronto su dati, contenuti, interpretazioni e valutazioni connesse alle diverse sezioni del Bilancio Sociale.

Hanno inoltre collaborato:

Mario Camozzi, Roberta Drago, Giuseppina Fasoli, Gianni Folli, Rosanna Maggi, Guglielmina Zacchetti, tutto il personale degli Asili Nido e dello Spazio Gioco.

Si ringraziano per i contributi forniti alla redazione del documento:

Provincia di Lodi	Prefettura
ASL della provincia di Lodi	Questura
Azienda Ospedaliera della provincia di Lodi	A.S.P. S. Chiara
Ufficio di Piano Sociale di Zona	Azienda Farmacie Comunali
Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	
INPS di Lodi	
Camera di Commercio di Lodi	
Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi	
L'intera Amministrazione Comunale, in particolare:	
• Servizi Demografici (Anagrafe e Stato Civile)	
• Settore Pubblica Istruzione	
• Servizio Patrimonio	
• Servizio Ecologia	

ed inoltre:

Associazione AUSER	Coop. Sociale City Service	Sindacati Pensionati
Associazione ALAO	Coop. Sociale Famiglia Nuova	(CGIL - CISL - UIL)
Cooperativa Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Ufficio Pastorale Giovanile	Associazione Aiutiamoli
Ditta <i>Tesan srl</i>	Coop. Sociale Sol.I.	Alah
Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Consultorio Centro per la Famiglia	Fondazione Danelli
Associazione <i>Progetto Insieme</i>	Associazione No Limits	Casa Accoglienza Don Savarè
Centro Ascolto Caritas	UIISP	Casa Accoglienza Rosa Gattorno
		Associazione Lo Scarcere
		Associazione Tutto il Mondo

Consulenza:

Il rapporto sociale è stato realizzato con la consulenza della società Pares di Milano (www.pares.it)

Grafica e stampa:

Tipografia SOLLICITUDO – via Selvaqreca z. i. – 26900 Lodi

Presentazione

Siamo a fine mandato amministrativo: un tempo appropriato per fare riflessioni e valutazioni. Questo terzo Bilancio Sociale ci fornisce dati ed elementi oggettivi per una lettura ragionata dei bisogni sociali della città e per alzare lo sguardo verso possibili nuovi scenari futuri indotti dai mutamenti di carattere demografico, sociologico, derivanti dalle modificazioni delle strutture che regolano i meccanismi di convivenza a cui, inevitabilmente, si stanno aggiungendo gli effetti prodotti da una crisi economica di lunga durata.

Sarebbe già questo un esito importante dell'utilizzo di uno strumento di rendicontazione come il Bilancio Sociale. L'esperienza peculiare di questi tre anni ha, però, messo in evidenza altre potenzialità di tale strumento. Il coinvolgimento diretto degli interlocutori privilegiati (circa quaranta soggetti istituzionali e del privato sociale no profit che hanno un rapporto convenzionale con il Comune di Lodi per l'ambito sociale) nella scrittura del documento rendicontativo attraverso un percorso di partecipazione e confronto, ha permesso di arrivare ad una rappresentazione del sistema complessivo delle risposte sociali e socio-sanitarie presenti in città. Un percorso, questo, che ha portato l'Assessorato alle Politiche Sociali e gli interlocutori privilegiati a riconoscersi, sui problemi condivisi, come parte di un sistema integrato e al Comune di Lodi di svolgere un ruolo di sostegno e tenuta del sistema stesso.

Il Bilancio Sociale è stato strumento importante di confronto con le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale. La Commissione Consiliare Politiche Sociali nel 2005 si è posta l'obiettivo di ragionare attorno ai bisogni sociali della città. Le visioni ed i portati di ogni forza politica sono stati ricomposti in un unico documento insieme alle visioni e ai portati dei professionisti dell'Assessorato e del Terzo Settore. Il Bilancio Sociale, soprattutto quest'ultimo, è stato lo strumento che si è voluto utilizzare all'interno della Commissione Consiliare per mettere a confronto, in maniera aperta, l'analisi dei bisogni con le risposte sociali complessivamente erogate al fine di vederne le connessioni, ma anche le carenze.

Il Bilancio Sociale è stato anche strumento trasparente di incontro con la città. Intenzionalmente sono stati messi a disposizione dati, rendicontazioni economiche, rappresentazioni di sistema, in tre documenti annuali consecutivi, in modo che i cittadini potessero avere elementi di conoscenza e possibilità di confronto aperto con chi amministra la città. Il "focus group" effettuato con un gruppo di cittadini ed il blog "Lodisociale" costituiscono elementi ulteriori di intenzionalità di confronto e incontro sui temi di carattere sociale.

In questo percorso triennale la struttura comunale è stata supportata e guidata dalla Società Pares. Al Dott. Sergio Quaglia va il nostro ringraziamento per un lavoro puntuale e professionale e per aver saputo orientare le sollecitazioni ricevute verso un percorso caratterizzato dalla partecipazione.

Un ringraziamento sentito anche a tutti gli "Interlocutori Privilegiati" che non solo hanno fornito i dati necessari alla compilazione della rendicontazione, ma hanno portato riflessioni e conoscenze importanti, permettendo di far emergere la valenza del sistema integrato delle prestazioni e dei servizi sociali locali.

Non possiamo dimenticare però che questo percorso si è potuto effettuare grazie all'impegno e alla professionalità dei dipendenti e della dirigenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali che nel corso di questi tre anni hanno saputo sviluppare e strutturare competenze specifiche nel campo della rendicontazione sociale. Siamo convinti che tali competenze rimarranno in campo e che sapranno guidare l'attività sociale dell'Assessorato anche nel futuro.



Il Sindaco

Lorenzo Guerini



L'Assessore alle Politiche Sociali

Silvana Cesari

Indice

PRESENTAZIONE.....	3
NOTA METODOLOGICA.....	7
<u>PARTE PRIMA: TERRITORIO E POPOLAZIONE</u>	
<u>I. CARATTERISTICHE GENERALI.....</u>	10
1. CENNI STORICI ED ECONOMICI.....	10
2. TERRITORIO.....	12
<u>II. DATI SOCIO-DEMOGRAFICI.....</u>	12
1. POPOLAZIONE.....	13
1.1 Andamento demografico.....	13
1.2 Composizione della popolazione e delle famiglie.....	18
1.3 Popolazione anziana.....	24
1.4 Popolazione straniera.....	30
1.5 Infanzia.....	41
2. ECONOMIA.....	44
2.1 Lavoro.....	44
2.2 Struttura produttiva.....	47
2.3 Mobilità.....	49
<u>PARTE SECONDA: IL SETTORE POLITICHE SOCIALI</u>	
<u>I. STORIA DEL SERVIZIO SOCIALE COMUNALE.....</u>	54
<u>II. QUADRO NORMATIVO SINTETICO.....</u>	56
<u>III. OBIETTIVI DI MANDATO.....</u>	56
<u>IV. MISSION DEL SETTORE.....</u>	57
<u>V. PORTATORI DI INTERESSE.....</u>	58
<u>VI. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</u>	62
1. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	62
2. IL SETTORE POLITICHE SOCIALI.....	63
<u>VII. RISORSE UMANE INTERNE AL SETTORE.....</u>	64
1. FIGURE PROFESSIONALI E RUOLI.....	64
2. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DELLE RISORSE UMANE.....	65
3. PROFESSIONALITÀ.....	65
4. RAPPORTI DI LAVORO.....	68
5. PARI OPPORTUNITÀ.....	69
6. MOMENTI STRUTTURATI DI INTEGRAZIONE E CONFRONTO PROFESSIONALE.....	69
7. I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.....	70
<u>VIII. PROCESSO DI LAVORO.....</u>	74
1. UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA.....	74
2. L'ATTIVITÀ DI SEGRETARIATO SOCIALE.....	76
3. L'OPERATIVITÀ DELL'AREA AMMINISTRATIVO – CONTABILE.....	79
<u>IX. RISORSE ORGANIZZATIVE ED UMANE ESTERNE OPERANTI IN SERVIZI / INTERVENTI A TITOLARITÀ DEL SETTORE.....</u>	80
<u>X. RISORSE ECONOMICHE.....</u>	85
1. IL BILANCIO DEL COMUNE DI LODI.....	85
1.1 Entrate.....	85
1.2 Spese.....	87

2. RISORSE ECONOMICHE DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI	88
2.1 Entrate.....	88
2.2 Spese.....	89
2.3 Analisi della gestione delle risorse economiche per specifiche aree di intervento	90
2.4 Le risorse impiegate in interventi di sostegno economico per area di bisogno	95
2.5 Le risorse economiche impiegate a sostegno di iniziative e soggetti territoriali impegnati in attività sociali	100

PARTE TERZA: IL RAPPORTO SOCIALE

I. AREA DEI BISOGNI DI MINORI E FAMIGLIE105

I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	106
1. I destinatari dei servizi e degli interventi.....	106
2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane	106
3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa.....	111
1 ACCESSO AI SERVIZI	114
1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	114
2 BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA DEI BAMBINI, RAGAZZI E DELLE LORO FAMIGLIE	115
2.1 Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità.....	115
2.2 Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi.....	131
2.3 Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti.....	136
3 SUPPORTO A MINORI E FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ O DISAGIO	139
3.1 Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie.....	139
4 ACCESSO ALLE RISORSE E AI DIRITTI ESSENZIALI	148
4.1 Abitazione.....	148
4.2 Risorse economiche.....	150
5 LAVORO	155
5.1 Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro	155
6 PROGETTUALITÀ E SVILUPPO DI NUOVE OFFERTE	157
6.1 Spazi ed occasioni per la "qualità del tempo" di genitori e bambini.....	157
6.2 Progetto Fanciullezza - Una casa per i bambini e per le famiglie	161
6.3 Progetto Prevenzione della Dispersione Scolastica e del Disagio Sociale (Educativa di Strada Minori)	162

II. AREA DEI BISOGNI DELLE PERSONE ANZIANE.....163

I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	164
1. I destinatari dei servizi e degli interventi.....	164
2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane	165
3. Le risorse economiche complessive.....	170
1. ACCESSO AI SERVIZI	173
1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	173
2. SOCIALIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	174
2.1 Occasioni e proposte ricreative.....	174
2.2 Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze.....	178
3. SOSTEGNO E SERVIZI PER RIMANERE NEL CONTESTO FAMILIARE E SOCIALE	181
3.1 Assistenza e supporto domiciliare.....	182
4. MOBILITÀ	193
4.1 Assistenza nei trasporti.....	193
5. ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI E TUTELA	200
5.1 Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali.....	200
5.2 Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi.....	202
6. ACCESSO ALLE RISORSE	203
6.1 Risorse economiche.....	203
7. PROGETTUALITÀ ED INTERVENTI RELATIVI A BISOGNI EMERGENTI	208
7.1 Progetti a sostegno delle persone anziane per favorire la loro domiciliarità	208
7.2 Intervento sperimentale di analisi mediche ed attività infermieristiche attraverso le Farmacie Comunali.....	209
7.3 Progetto "Una Porta Regale sulla Città" - sportello sociale informativo.....	210

7.4	<i>occasioni di incontro e socialità</i>	212
III.	<u>AREA DEI BISOGNI DELLE PERSONE DISABILI</u>	213
	PREMESSA – ALCUNI DATI SULLA DISABILITÀ A LODI	214
	I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	216
1.	<i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	216
2.	<i>Il sistema delle risorse organizzative ed umane</i>	218
3.	<i>Le risorse economiche complessive per voci di spesa</i>	222
1	ACCESSO AI SERVIZI	225
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	225
2	SOSTEGNO E SERVIZI PER RIMANERE NEL CONTESTO FAMILIARE E SOCIALE	226
2.1	<i>Assistenza e supporto domiciliare</i>	226
2.2	<i>Supporto e sollievo alle famiglie</i>	228
2.3	<i>Occasioni di integrazione sociale</i>	232
3	PERCORSI DI EMANCIPAZIONE DALLA FAMIGLIA	234
3.1	<i>Valutazione delle potenzialità e attivazione di percorsi di autonomia</i>	234
4	MOBILITÀ	235
4.1	<i>Adeguamento e miglioramento della viabilità</i>	235
4.2	<i>Facilitazione del trasporto nel territorio</i>	236
5	ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI	238
5.1	<i>Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma</i>	238
6	ASSISTENZA E SUPPORTO PER PROBLEMATICHE SPECIFICHE	240
6.1	<i>Sostegno a disabili psichiatrici</i>	240
6.2	<i>Sostegno a disabili gravi</i>	240
7	LAVORO	241
7.1	<i>Sostegno alla ricerca e alla permanenza al lavoro</i>	241
8	PROGETTUALITÀ E SVILUPPO DI NUOVE OFFERTE	242
8.1	<i>Progetto Barriere Architettoniche – Percorsi di vita per l'accessibilità edilizia ed urbana</i>	242
8.2	<i>Progetto Condominio Solidale</i>	243
IV.	<u>AREA DEI BISOGNI DI IMMIGRATI ADULTI IN DIFFICOLTA' E NUOVE POVERTA'</u>	245
	I DESTINATARI E LE RISORSE IN CAMPO	246
1.	<i>I destinatari dei servizi e degli interventi</i>	246
2.	<i>Il sistema delle risorse organizzative ed umane</i>	247
3.	<i>Le risorse economiche complessive per voci di spesa</i>	252
1.	ACCESSO AI SERVIZI	255
1.1	<i>Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste</i>	255
2.	SUPPORTO AD ADULTI IN CONDIZIONE DI FORTE DISAGIO	257
2.1	<i>Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia</i>	257
2.2	<i>Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema</i>	263
2.3	<i>Progetti educativi e di integrazione</i>	268
2.4	<i>Assistenza domiciliare</i>	269
3.	ACCESSO ALLE RISORSE E AI DIRITTI ESSENZIALI	270
3.1	<i>Abitazione</i>	270
3.2	<i>Risorse economiche</i>	276
4.	LAVORO	280
4.1	<i>Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro</i>	280
5.	PROGETTUALITÀ E SVILUPPO DI NUOVE OFFERTE	282
5.1	<i>Progetti ed interventi in ambito carcerario</i>	282
5.2	<i>Progetto Città Bassa "Viviamo insieme il nostro quartiere"</i>	287
5.3	<i>Progetto Grave Emarginazione</i>	289
	SINTESI CONCLUSIVA SUL PERCORSO COMPLESSIVO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE	291

Nota metodologica

Questo documento costituisce la terza occasione di rendicontazione sociale da parte del Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi.

Come già per gli scorsi anni, la finalità fondamentale che ha guidato il lavoro è stata quella di fornire agli interlocutori (compresi quelli interni al Settore) una presentazione ordinata della identità istituzionale del Settore stesso, della sua strutturazione organizzativa, dei dati e risultati gestionali, intesi non solo sotto l'aspetto delle risorse economiche, ma soprattutto come comparazione fra queste ultime e i dati e risultati sociali.

L'attività di progettazione, costruzione e redazione del documento si è svolta tra aprile ed dicembre 2009.

Si è lavorato in maniera partecipata, nel senso che alla attività di costruzione e redazione dei contenuti del bilancio sociale hanno preso parte, in tempi diversi e con ruoli differenti, responsabili, operatori del Settore, organizzazioni che con esso collaborano, soggetti territoriali attivi nel campo dei servizi e degli interventi sociali.

Il percorso di produzione del documento è stato in particolare:

- o condotto e coordinato da un **Gruppo di Regia**, formato da responsabili, funzionari del Settore e dall'Assessore alle Politiche Sociali;
- o realizzato, riguardo alle specifiche aree di intervento sociale, da **Gruppi Ristretti** per area di operatività, formati da tecnici ed amministrativi del Settore.

Il lavoro di questi gruppi è stato inoltre riportato e discusso, attraverso specifiche riunioni, alla **Giunta Comunale** ed alla **Commissione Consiliare Politiche Sociali**.

Una volta prodotte delle bozze sufficientemente strutturate delle diverse parti del bilancio sociale, si sono organizzati **incontri specifici per area di intervento** (area minori e famiglie - area anziani - area disabili - area immigrati, adulti in difficoltà e nuove povertà) a cui hanno preso parte **interlocutori territoriali esterni al Settore** e competenti per ciascuna area. Questi incontri hanno avuto la finalità:

- di **mettere a confronto il Settore con i soggetti attivi e riconosciuti del territorio**, per rapportare le rappresentazioni e i dati prodotti internamente con pensieri e prospettive esterne e favorire così la costituzione di punti di vista meno parziali;
- di **prefigurare un sistema locale di servizi ed interventi**, che, sulla base di reali rapporti esistenti tra i diversi soggetti coinvolti, risulti sempre più integrato e coerente, e che valorizzi inoltre l'apporto e la partecipazione di ogni interlocutore.

Nella redazione del documento sono state utilizzate le osservazioni degli interlocutori esterni, non necessariamente attraverso una specifica citazione di questi ultimi, ma come significati ed interpretazioni derivati dai dati del bilancio.

L'intero percorso è stato seguito e facilitato da un consulente della società *Pares* di Milano, specializzata sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale.

Riguardo alla struttura generale del bilancio sociale:

- la **prima parte** del documento si propone di dare un quadro del contesto territoriale, in riferimento alle caratteristiche generali e socio-demografiche.;
- la **seconda parte** presenta i diversi aspetti che concernono l'identità istituzionale, la strutturazione organizzativa ed operativa del Settore e le risorse che ha a disposizione;
- la **terza parte** del bilancio presenta un rendiconto delle diverse attività ed interventi messi in campo dal Settore, fornendo un quadro dell'impiego di risorse e dei risultati raggiunti. Questa parte è organizzata per fondamentali aree di bisogno della cittadinanza e del territorio, rispetto alle quali il Settore Politiche Sociali si impegna ad intervenire. Questa parte del bilancio sociale fornisce, inoltre, gli elementi per la programmazione degli interventi necessari per rispondere ai bisogni.

I dati riportati nel bilancio sociale si riferiscono generalmente all'anno 2008, tranne nei casi in cui è specificato un riferimento diverso. Ove possibile, sono stati privilegiati confronti con i dati relativi agli anni precedenti.

Lo schema del documento tiene conto dei seguenti riferimenti teorici e linee guida: *direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006* e le relative linee guida, che hanno a tema la rendicontazione sociale nel settore pubblico; *The Copenhagen Charter - Stakeholder approach*, modalità partecipativa di rendicontazione che prevede il coinvolgimento delle parti interessate; GRI - *Global Reporting Initiative*, linee guida internazionali per la rendicontazione integrata socio-economico-ambientale; EFQM - *European Foundation for Quality Management*, indicazioni per valutare e rendicontare molteplici dimensioni di qualità di organizzazioni che realizzano interventi e servizi pubblici; GBS - *Gruppo di statuizione delle linee guida per il bilancio sociale*, indicazioni per redigere documenti di bilancio sociale.

Il contesto territoriale

- **Caratteristiche generali**
- **Dati socio-demografici**
 - popolazione
 - economia

NOTA BENE: Ove non diversamente indicato, i dati riportati nel seguente capitolo sono forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Lodi.

I. Caratteristiche generali

1. Cenni storici ed economici

Riguardo alla storia ed all'assetto economico del contesto lodigiano, rimandiamo ad un precedente bilancio sociale del Settore Politiche Sociali (*Bilancio Sociale 2007 - anno di gestione 2006*, scaricabile in formato .pdf dal sito web del Comune di Lodi, al seguente indirizzo: www.comune.lodi.it; oppure reperibile presso la sede del Servizio Sociale Comunale), in particolare:

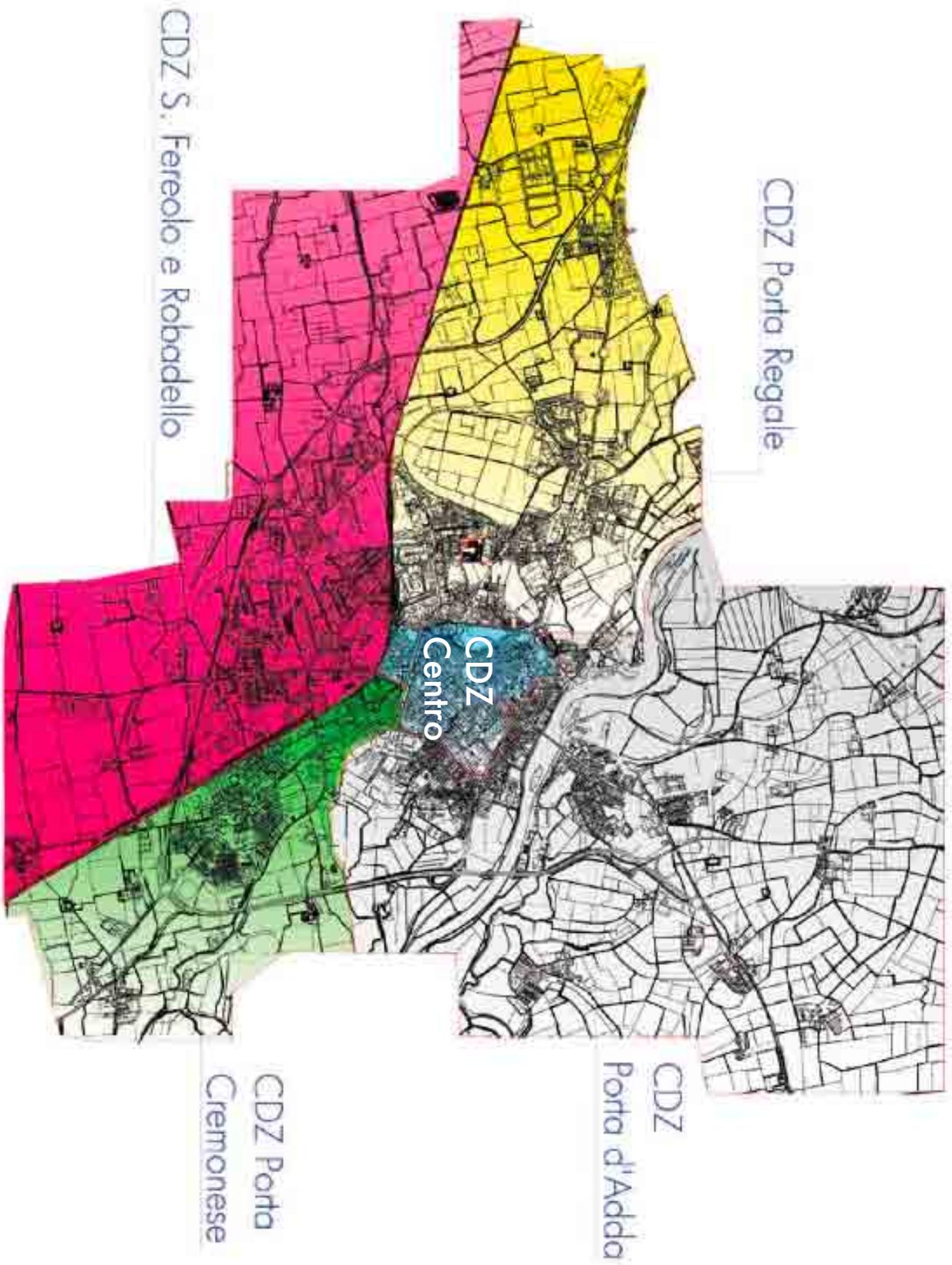
- a pagina 8 dove vi è sintetico inquadramento storico della città di Lodi, a partire dalle origini;
- alle pagine 9 e 10, dove è riportata una schematica presentazione del territorio lodigiano dal punto di vista degli assetti economici e produttivi.

Per ulteriori approfondimenti su questi argomenti, segnaliamo inoltre le seguenti pubblicazioni recenti:

- Matteo Schianchi (a cura di) **Lodi negli archivi europei - nella bibliografia della storia della città**, Fotolito, Borghetto Lodigiano 2009
- Alberto Carli (a cura di) **Paolo Gorini, la fiaba del mago di Lodi**, Interlinea Srl Edizioni, Novara 2009
- Associazione Acme (a cura di) **Viaggio multimediale alla scoperta delle origini locali** (libro + DVD), Decibel Trading Service Srl, Lainate (MI) 2008



Il contesto territoriale



2.Territorio

Il territorio del Comune di Lodi è posto a 87 metri sul livello del mare, toccato a nord-est dal fiume Adda e si estende per 41,42 kmq.

Ha una popolazione complessiva pari a 43.591 abitanti (dato al 31 dicembre 2008), con una densità abitativa di 1.052,41 abitanti per kmq.

Densità abitativa anno 2008*	
	ab/kmq
Comune di Lodi	1.052,41
Provincia di Lodi	318,56
Lombardia	408,31
Italia	199,26

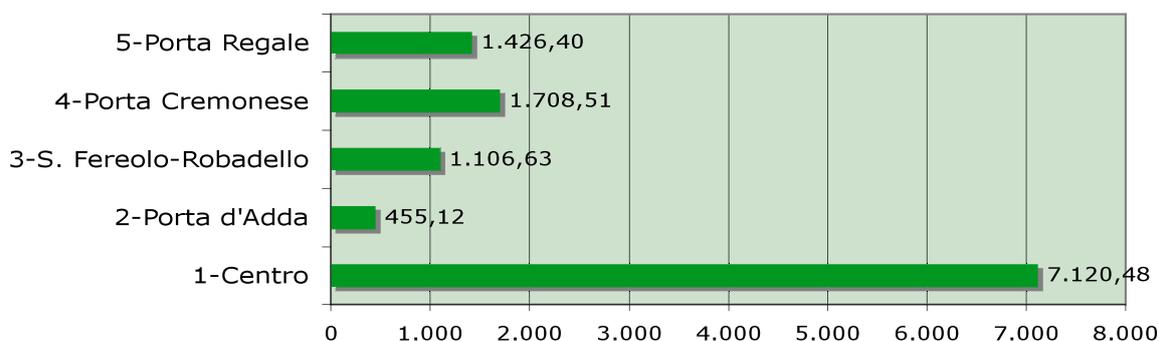
*Popolazione al 31/12/08

Fonte dati sovracomunali: Istat

Densità abitativa per quartiere anno 2008			
	Kmq	abitanti	ab/kmq
1-Centro	0,83	5.910	7.120,48
2-Porta d'Adda	18,27	8.315	455,12
3-S. Fereolo-Robadello	11,46	12.682	1.106,63
4-Porta Cremonese	4,23	7.227	1.708,51
5-Porta Regale	6,63	9.457	1.426,40

La città è suddivisa in 5 quartieri: Centro, Porta d'Adda, San Fereolo - Robadello, Porta Cremonese e Porta Regale. La densità territoriale varia significativamente da quartiere a quartiere, con un forte picco di densità nel Centro.

Densità abitativa per quartiere anno 2008



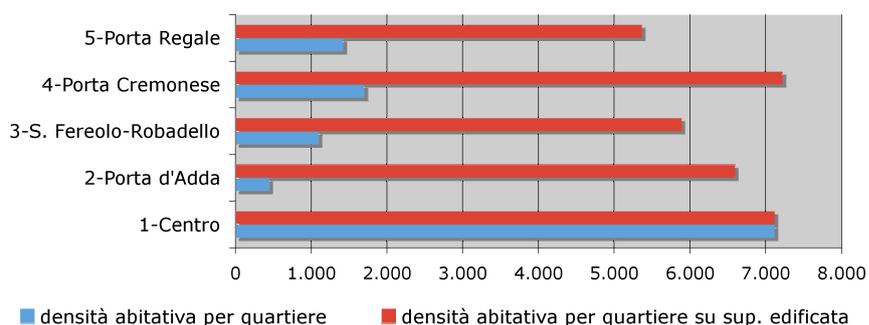
Densità abitativa per quartiere su superficie edificata anno 2008

	sup. edificata in kmq	abitanti	ab./kmq edificato
1-Centro	0,83	5.910	7.120,48
2-Porta d'Adda	1,26	8.315	6.599,21
3-S. Fereolo-Robadello	2,15	12.682	5.898,60
4-Porta Cremonese	1,00	7.227	7.227,00
5-Porta Regale	1,76	9.457	5.373,30

La tabella che segue mostra invece la densità abitativa in rapporto alla superficie edificata. Il grafico seguente confronta inoltre la densità abitativa generale con quella sull'edificato. Come si può vedere la densità abitativa del Centro rimane invariata (si tratta di un'area completamente edificata). Cresce invece significativamente la densità abitativa degli altri quartieri, dove

sono presenti diverse aree verdi, con particolare evidenza per quanto concerne Porta d'Adda. Considerando la densità abitativa sull'edificato non si hanno fortissime differenze tra quartieri: i più densamente abitati risultano sempre Centro e Porta Cremonese, mentre il meno densamente abitato è Porta Regale.

confronto densità assoluta/densità rispetto alla superficie edificata anno 2008



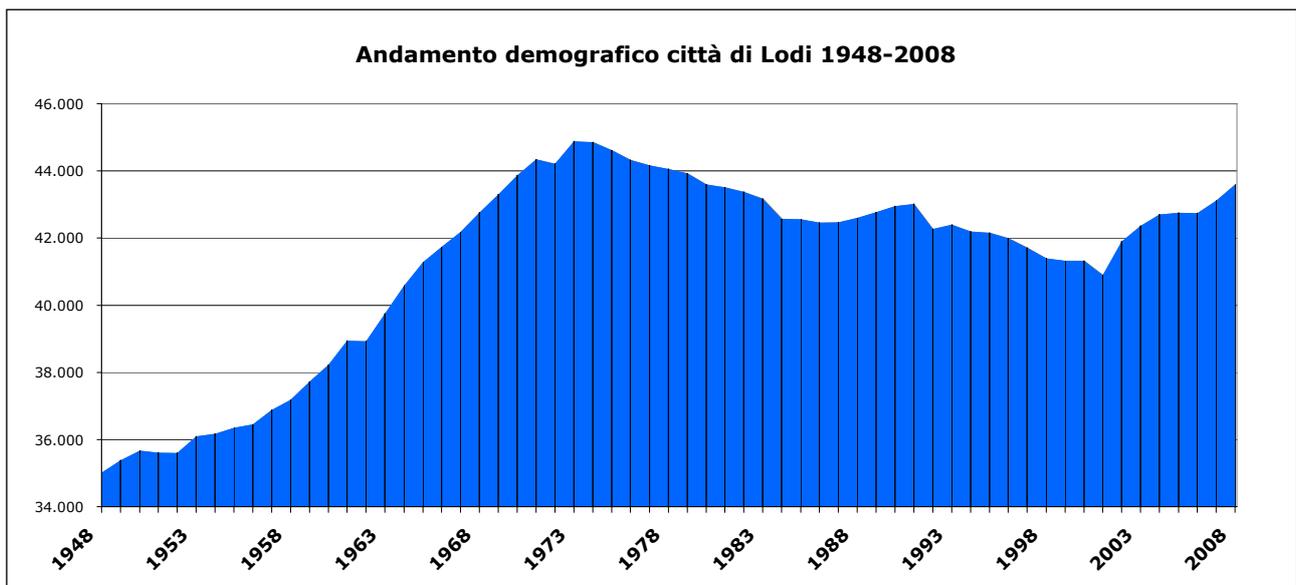
II. Dati socio-demografici

Di seguito sono presentati ed analizzati alcuni dati socio-demografici riguardanti la città di Lodi. Quando ritenuto opportuno, i dati sono confrontati con quelli di altri contesti territoriali. Lo scopo di questa presentazione è di offrire una rappresentazione delle caratteristiche del contesto sociale lodigiano, così da facilitare una lettura del territorio e dei suoi bisogni.

1. Popolazione

1.1 Andamento demografico

Il grafico che segue mostra l'andamento demografico degli abitanti di Lodi dal 1948 al 2008. La popolazione è stata in continua crescita fino alla metà degli anni '70, con un picco massimo nel 1973, quando il Comune ha raggiunto i 44.847 abitanti. In seguito la popolazione ha iniziato a calare, arrivando a 40.894 abitanti nel 2001. Negli ultimi anni si registra una nuova fase di crescita, anche dovuta all'aumento dei flussi migratori; al 31 dicembre 2008 la popolazione complessiva del Comune di Lodi è di 43.591 abitanti.



Per meglio comprendere l'andamento demografico del Comune di Lodi, si analizzano di seguito dati più specifici¹:

- il **tasso di natalità** (n. di nati ogni 1000 abitanti),
- il **tasso di mortalità** (n. di morti ogni 1000 abitanti),
- la **crescita naturale** (differenza tra n. di nati e n. di morti),
- il **saldo migratorio** (differenza tra n. di persone entrate e numero di persone uscite),
- il **tasso di fecondità** (n. di nati in rapporto al n. di donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni ogni 1000 abitanti).

Le tabelle che seguono mostrano il **tasso di natalità e mortalità**: come si vede, rispetto ai macroterritori (provincia, regione, nazione) a Lodi nascono meno bambini e si ha una mortalità più elevata. Il dato porta ovviamente ad un **saldo naturale** negativo. Questo dato potrà essere incrociato con l'analisi della popolazione per fasce di età successivamente sviluppata,

¹ I dati sovracomunali relativi ai seguenti indicatori sono ricavati da fonti ISTAT

Il contesto territoriale

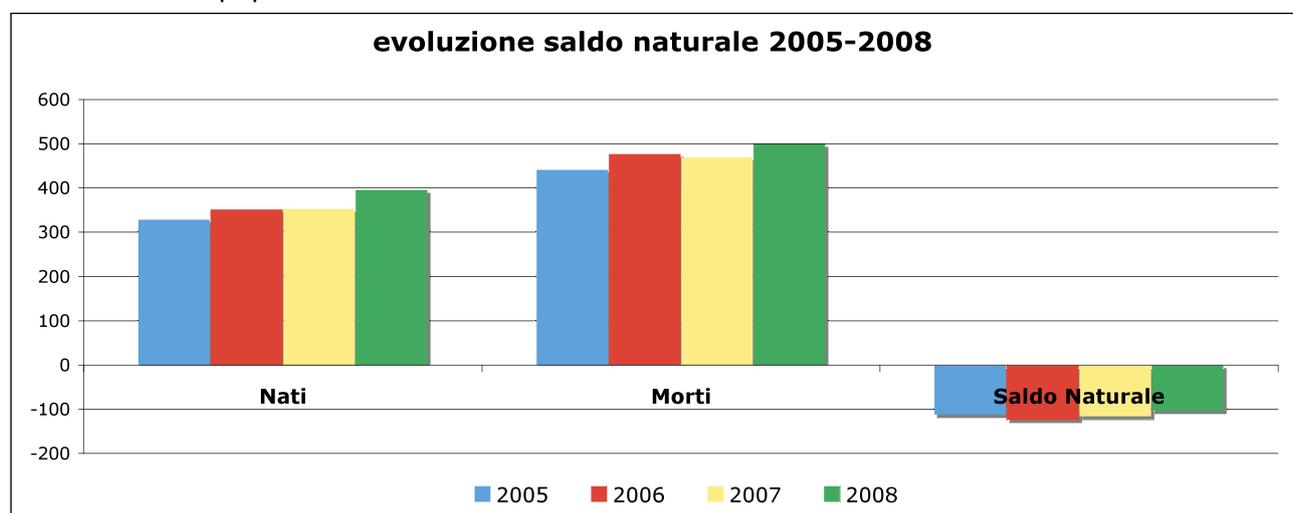
dove si evidenzia come la popolazione comunale ha un'età elevata rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.

Tasso di natalità				
	2005	2006	2007	2008
Comune di Lodi	7,70	8,24	8,22	9,13
Provincia di Lodi	9,69	10,08	10,03	10,56
Regione Lombardia	9,80	10,01	10,12	10,18
Italia	9,45	9,50	9,57	9,68

Tasso di mortalità				
	2005	2006	2007	2008
Comune di Lodi	10,35	11,16	10,95	11,53
Provincia di Lodi	9,44	9,89	9,49	9,63
Regione Lombardia	9,07	8,92	8,99	9,26
Italia	9,68	9,47	9,68	9,82

Saldo naturale									
		Comune di Lodi		Provincia di Lodi		Regione Lombardia		Italia	
2005	Popolazione totale	42.780	100%	209.129	100%	9.393.092	100%	58.462.375	100%
	Nati	329	0,80%	2.040	1,00%	92.480	1,00%	554.022	0,90%
	Morti	442	1,00%	1.987	1,00%	85.585	0,90%	567.304	1,00%
	Saldo Naturale	-113	-0,30%	53	0,00%	6.895	0,10%	-13.282	-0,01%
2006	Popolazione totale	42.772	100%	211.986	100%	9.475.202	100%	58.751.711	100%
	Nati	352	0,80%	2.155	1,00%	95.156	1,00%	560.010	1,00%
	Morti	477	1,10%	2.113	1,00%	84.834	0,90%	557.892	0,90%
	Saldo Naturale	-125	-0,30%	42	0,00%	10.322	0,10%	2.118	0,00%
2007	Popolazione totale	43.112	100%	219.670	100%	9.642.406	100%	59.131.287	100%
	Nati	353	0,82%	2.126	0,97%	96.280	1,00%	563.933	0,95%
	Morti	470	1,09%	2.011	0,92%	85.465	0,89%	570.801	0,97%
	Saldo Naturale	-117	-0,27%	115	0,05%	10.815	0,11%	-6.868	-0,01%
2008	Popolazione totale	43.591	100%	223.630	100%	9.742.676	100%	60.045.068	100%
	Nati	396	0,91%	2.299	1,03%	98.672	1,01%	576.659	0,96%
	Morti	500	1,15%	2.097	0,94%	89.755	0,92%	585.126	0,97%
	Saldo Naturale	-104	-0,24%	202	0,09%	8.917	0,09%	-8.467	-0,01%

Il grafico sottostante visualizza in maniera sintetica i dati analitici della precedente tabella, riferiti solo alla popolazione della città di Lodi:



Il contesto territoriale

La tabella successiva mostra invece il **saldo migratorio**, distinguendo il flusso di entrata e di uscita relativo a altri Comuni italiani e quello proveniente dall'estero.

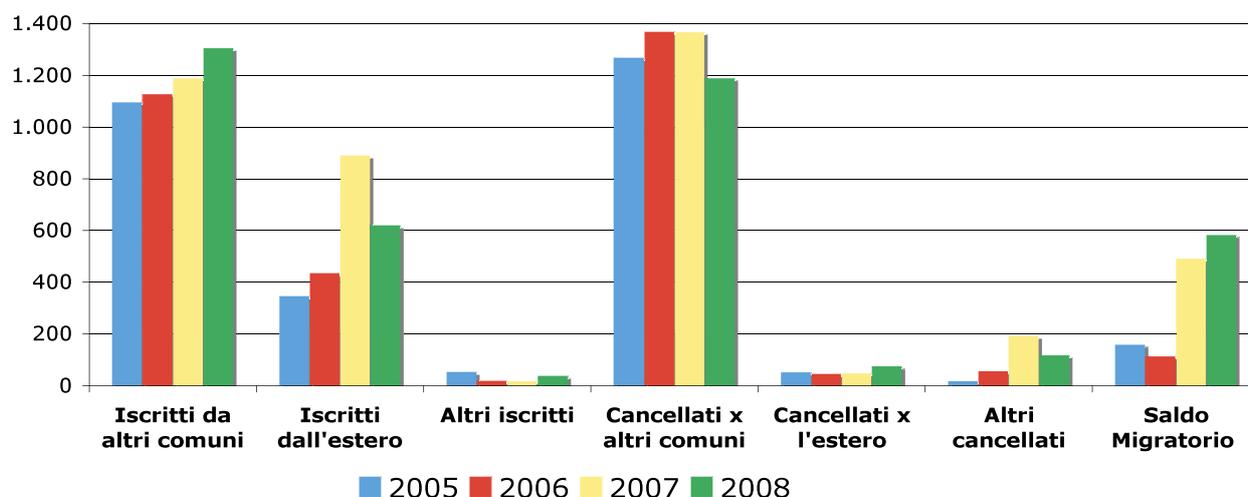
Saldo migratorio									
		Comune di Lodi		Provincia di Lodi		Regione Lombardia		Italia	
2005	Popolazione totale	42.780	100%	209.129	100%	9.393.092	100%	58.462.375	100%
	Iscritti da altri comuni	1.097	2,6%	8.261	4,0%	307.425	3,3%	1.417.782	2,4%
	Iscritti dall'estero	347	0,8%	1.401	0,7%	73.405	0,8%	325.673	0,6%
	Altri iscritti	55	0,1%	218	0,1%	15.872	0,2%	108.109	0,2%
	Cancellati x altri comuni	1.268	3,0%	6.570	3,1%	294.976	3,1%	1.410.310	2,4%
	Cancellati x l'estero	53	0,1%	136	0,1%	10.006	0,1%	65.029	0,1%
	Altri cancellati	19	0,0%	370	0,2%	16.505	0,2%	73.607	0,1%
	Saldo Migratorio	159	0,4%	2.804	1,3%	75.215	0,8%	302.618	0,5%
2006	Popolazione totale	42.772	100%	211.986	100%	9.475.202	100%	58.751.711	100%
	Iscritti da altri comuni	1.129	2,6%	9.568	4,5%	326.569	3,4%	1.469.539	2,5%
	Iscritti dall'estero	436	1,0%	1.563	0,7%	64.451	0,7%	297.640	0,5%
	Altri iscritti	21	0,0%	202	0,1%	12.786	0,1%	289.765	0,5%
	Cancellati x altri comuni	1.369	3,2%	7.381	3,5%	310.353	3,3%	1.447.788	2,5%
	Cancellati x l'estero	46	0,1%	191	0,1%	11.403	0,1%	75.230	0,1%
	Altri cancellati	57	0,1%	403	0,2%	22.133	0,2%	156.468	0,3%
	Saldo Migratorio	114	0,3%	3.358	1,6%	59.917	0,6%	377.458	0,6%
2007	Popolazione totale	43.112	100%	219.670	100%	9.642.406	100%	59.619.290	100%
	Iscritti da altri comuni	1.191	2,8%	8.977	4,1%	316.722	3,3%	1.446.334	2,4%
	Iscritti dall'estero	892	2,1%	3.013	1,4%	91.337	0,9%	558.019	0,9%
	Altri iscritti	19	0,0%	150	0,1%	9.953	0,1%	57.857	0,1%
	Cancellati x altri comuni	1.367	3,2%	7.279	3,3%	302.675	3,1%	1.435.693	2,4%
	Cancellati x l'estero	50	0,1%	210	0,1%	12.648	0,1%	65.196	0,1%
	Altri cancellati	193	0,4%	482	0,2%	16.539	0,2%	66.450	0,1%
	Saldo Migratorio	492	1,1%	4.169	1,9%	86.150	0,9%	494.871	0,8%
2008	Popolazione totale	43.591	100%	223.630	100%	9.742.676	100%	60.045.068	100%
	Iscritti da altri comuni	1.306	3,0%	8.543	3,8%	308.738	3,2%	1.465.640	2,4%
	Iscritti dall'estero	621	1,4%	2.636	1,2%	95.408	1,0%	534.712	0,9%
	Altri iscritti	40	0,1%	199	0,1%	8.981	0,1%	46.366	0,1%
	Cancellati x altri comuni	1.191	2,7%	6.905	3,1%	289.307	3,0%	1.450.352	2,4%
	Cancellati x l'estero	75	0,2%	283	0,1%	14.749	0,2%	80.947	0,1%
	Altri cancellati	118	0,3%	432	0,2%	17.718	0,2%	81.174	0,1%
	Saldo Migratorio	583	1,3%	3.758	1,7%	91.353	0,9%	434.245	0,7%

Dai dati analitici riportati in tabella, si può vedere come il saldo migratorio relativo al Comune di Lodi sia significativamente aumentato nel 2007, e, in maniera più moderata, anche nell'anno 2008. In questo anno, come anche nel precedente, Lodi si pone, in termini percentuali, solo al di sotto del tasso migratorio provinciale (ma al di sopra di quello regionale e nazionale). Sempre nel 2008, si nota un significativo aumento di iscritti da altri comuni e una leggera discesa degli iscritti dall'estero rispetto all'anno precedente.

Il grafico seguente, riferito ai dati della precedente tabella, mostra visivamente il saldo migratorio degli ultimi quattro anni relativo alla città di Lodi.

Il contesto territoriale

evoluzione saldo migratorio popolazione Lodi 2005-2008

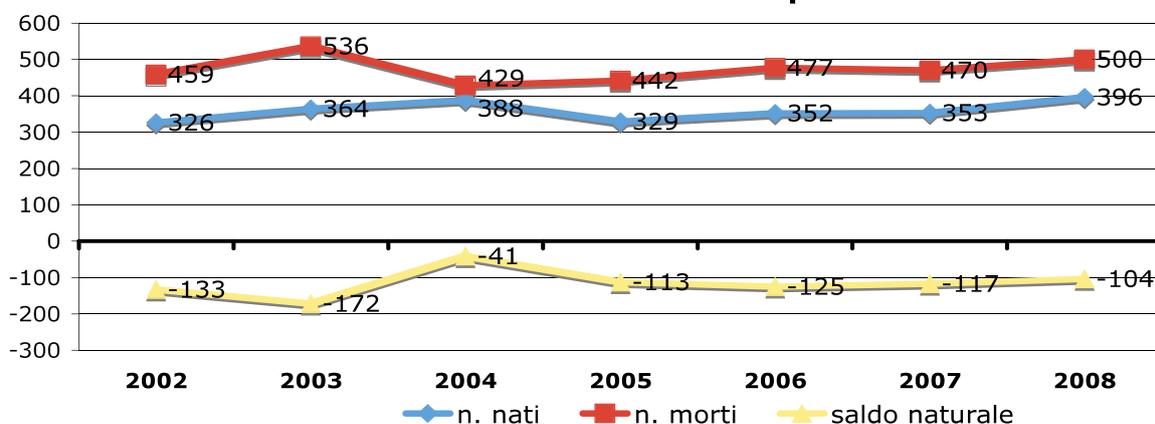


I grafici che seguono danno conto dell'andamento nel tempo del saldo naturale e di quello migratorio.

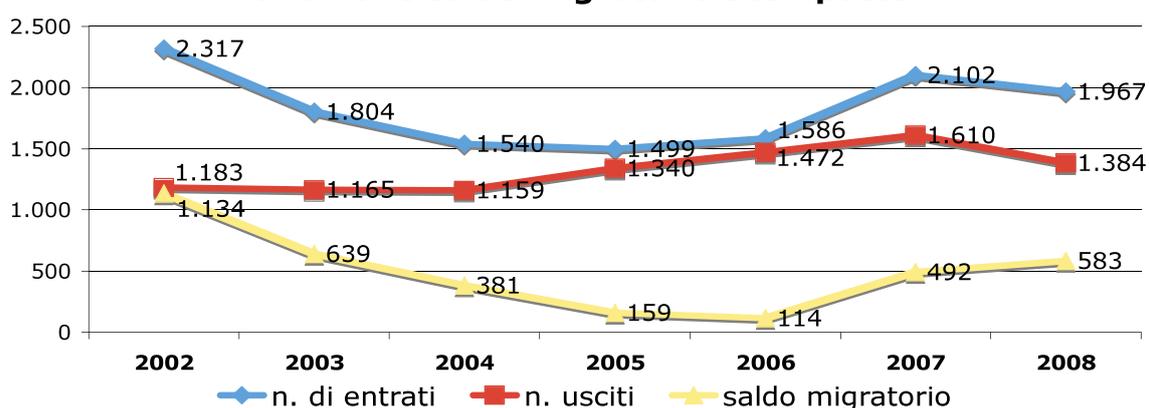
Come si vede negli anni il *saldo naturale* è sempre rimasto negativo, con un picco di mortalità nel 2003.

Il *saldo migratorio* dopo diversi anni di diminuzione, a partire dal 2006 è invece iniziato a crescere, soprattutto in virtù dei nuovi entrati anche se in maniera più moderata tra 2007 e 2008.

variazione saldo naturale scomposto



variazione saldo migratorio scomposto



Il contesto territoriale

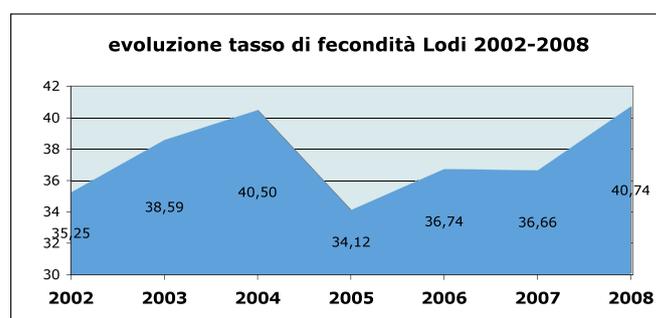
Forniamo infine dati più specifici in relazione alla natalità. Il numero di nati, come si è visto, mantiene un andamento oscillante ma sostanzialmente costante nel tempo. Si tratta tuttavia di un dato grezzo, perché considera il numero di nati sul totale della popolazione, indipendentemente dall'incidenza del numero di donne fertili; il dato risulta quindi non completamente attendibile per comprendere l'effettiva procreazione e riproduzione nel contesto locale, inevitabilmente correlato a presenza e età della popolazione femminile.

Pertanto si presentano i valori relativi al **tasso di fecondità**, che analizza la natalità non in base al totale della popolazione, ma prendendo in considerazione le donne in età compresa fra 15 e 49 anni.

La tabella e il grafico che seguono mostrano rispettivamente l'andamento del tasso di fecondità negli anni nel Comune di Lodi, e un raffronto negli ultimi tre anni con i contesti sovralocali. Dopo un brusco calo nel 2005, negli ultimi due anni a Lodi si assiste ad un riassetto di questo indice demografico; tuttavia è evidente come il numero di figli per donna in età feconda (tasso ogni 1000 ab.) sia in Lodi decisamente inferiore a quello del territorio provinciale, regionale e nazionale.

Tasso di fecondità	2005	2006	2007	2008
Comune di Lodi	34,12	36,74	36,66	40,74
Provincia di Lodi	41,18	42,43	44,35	43,68
Regione Lombardia	41,90	42,97	44,30	44,07
Italia	39,87	40,27	41,22	41,10

Fonte dati sovracomunali: ISTAT



1.2 Composizione della popolazione e delle famiglie

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

Analizzando la divisione per genere, si vede che la popolazione di Lodi è caratterizzata da una leggera prevalenza femminile, in percentuale costante negli ultimi 10 anni (52-53% della popolazione). La percentuale è leggermente superiore alle medie provinciale, regionale e nazionale che vedono una presenza femminile pari al 51% della popolazione.

L'anno 2001 rappresenta una leggera variazione rispetto all'andamento complessivo degli anni precedenti e seguenti; ciò è dovuto al fatto che in quell'anno il dato è stato prodotto attraverso il censimento nazionale della popolazione; il diverso sistema di rilevazione utilizzato (rispetto ai metodi tradizionali dell'anagrafe comunale) spiega il dato leggermente difforme.

Di seguito proviamo quindi ad analizzare la composizione della popolazione per fasce di età negli ultimi due anni. Si può osservare come la presenza di persone di sesso femminile cresca con il crescere dell'età, in linea con i dati sovraterritoriali.

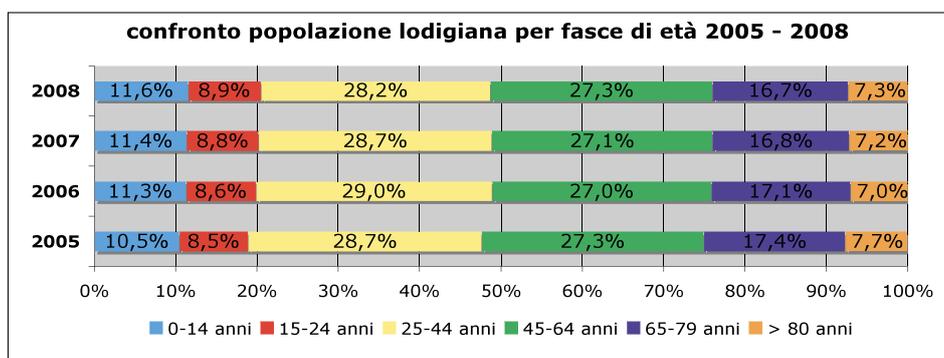
Popolazione per genere (dati al 31/12 di ogni anno)

	uomini	donne	totale
1997	19.753	21.956	41.709
1998	19.674	21.715	41.389
1999	19.542	21.778	41.320
2000	19.575	21.744	41.319
2001	19.708	21.186	40.894
2002	19.725	22.171	41.896
2003	20.062	22.301	42.363
2004	20.357	22.346	42.703
2005	20.326	22.454	42.780
2006	20.304	22.468	42.772
2007	20.518	22.594	43.112
2008	20.622	22.969	43.591

Popolazione complessiva lodigiana per fasce di età

	2006				2007				2008			
	uomini	donne	totale	%	uomini	donne	totale	%	uomini	donne	totale	%
0-14 anni	2.458	2.363	4.821	11,30%	2.513	2.393	4.905	11,38%	2.564	2.484	5.048	11,58%
15-24 anni	1.890	1.797	3.687	8,60%	1.932	1.873	3.805	8,83%	1.948	1.942	3.890	8,92%
25-44 anni	6.320	6.079	12.399	29,00%	6.368	5.994	12.361	28,67%	6.285	6.010	12.295	28,21%
45-64 anni	5.619	5.936	11.555	27,00%	5.675	6.017	11.692	27,12%	5.737	6.148	11.885	27,26%
65-79 anni	3.125	4.178	7.303	17,10%	3.101	4.148	7.249	16,81%	3.118	4.172	7.290	16,72%
> 80 anni	892	2.115	3.007	7,00%	930	2.169	3.099	7,19%	970	2.213	3.183	7,30%
<i>Totale</i>	<i>20.304</i>	<i>22.468</i>	<i>42.772</i>	<i>100%</i>	<i>20.518</i>	<i>22.594</i>	<i>43.112</i>	<i>100%</i>	<i>20.622</i>	<i>22.969</i>	<i>43.591</i>	<i>100%</i>

Per meglio leggere la tabella, visualizziamo attraverso un grafico il confronto in percentuale fra le diverse fasce di età della popolazione lodigiana.



Il grafico rende evidente una struttura della popolazione che, a parte piccole oscillazioni, non subisce sostanziali variazioni nel corso degli anni.

Il contesto territoriale

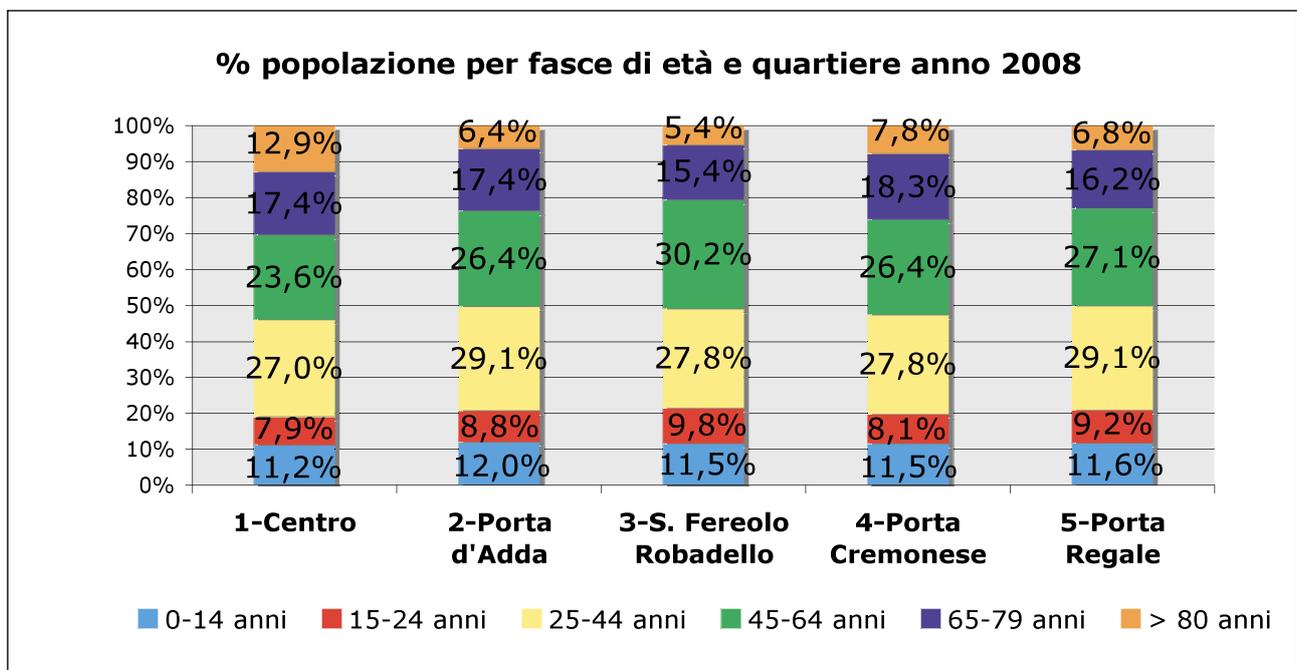
Come mostrano la tabella e il grafico seguenti, rispetto alle fasce di età la popolazione risulta distribuita in maniera piuttosto uniforme **nei diversi quartieri**, ad eccezione del quartiere Centro.

Popolazione per quartieri e fasce di età anno 2008

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
0-14 anni	660	994	1.459	833	1.102
15-24 anni	466	729	1.242	586	867
25-44 anni	1.593	2.417	3.527	2.011	2.747
45-64 anni	1.395	2.198	3.823	1.908	2.561
65-79 anni	1.032	1.446	1.950	1.327	1.535
> 80 anni	764	532	681	563	643
totale	5.910	8.316	12.682	7.228	9.455

Rispetto al quartiere Centro, si possono sottolineare soprattutto due dati: da un lato una minore presenza di persone in età adulta e lavorativa (25-64 anni) rispetto agli altri quartieri (50,6% rispetto ad una media complessiva del 54,9%); dall'altro una forte incidenza della popolazione anziana, e in particolare dei "grandi anziani" oltre gli 80 anni (12,9% contro una media complessiva del 7,9%).

Occorre però precisare che nel quartiere Centro sono ubicate due Residenze per Anziani, Santa Chiara ed Istituto S. Savina, con una capacità ricettiva complessiva di 339 posti. Il numero di anziani è pertanto significamente influenzato dalla residenza delle persone istituzionalizzate nelle Case di Riposo. Estrapolando il numero degli anziani in RSA, la percentuale di persone sopra i 65 anni nel quartiere Centro scende considerevolmente, pur rimanendo leggermente più elevata rispetto agli altri quartieri (24,6%, rispetto ad una media degli altri quartieri pari a 23,4%).



confronto % popolazione per fasce di età 2008

	Comune di Lodi	Provincia di Lodi	Lombardia	Italia
0-14 anni	11,6%	14,1%	14,0%	14,0%
15-24 anni	8,9%	9,3%	9,0%	10,2%
25-44 anni	28,2%	31,6%	30,5%	29,5%
45-64 anni	27,3%	26,3%	26,5%	26,2%
65-79 anni	16,7%	14,0%	14,7%	14,5%
> 80 anni	7,3%	4,7%	5,2%	5,6%

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

La tabella a fianco propone un confronto tra la presenza percentuale di abitanti per fasce di età a Lodi, e i relativi dati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Anche in questo caso, risulta l'incidenza significativa della popolazione anziana nel contesto del comune di Lodi.

Questi dati sono anche confermati dall'**indice di dipendenza**, indice che mette in rapporto la popolazione in età non lavorativa (e quindi dipendente) con la popolazione attiva che dovrebbe provvedere al suo sostentamento (l'indice è così calcolato: popolazione 0-14 + popolazione >65 / popolazione 15-64 x 100). Si tratta pertanto di un indice che dà conto del carico sociale ed economico che la società deve sostenere.

La tabella a fianco mostra come l'indice di dipendenza sia a Lodi costantemente più alto che negli ambiti territoriali più ampi.

Indice di dipendenza	2006	2007	2008
Comune di Lodi	54,97	54,75	55,29
Provincia di Lodi	47,91	48,47	48,88
Lombardia	49,42	50,91	51,40
Italia	51,13	51,68	51,89

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

Per quanto concerne i nuclei familiari, nel Comune di Lodi sono presenti nell'anno 2008 quasi 19.500 nuclei familiari, con una media di abitanti per famiglia inferiore ai valori sia provinciali sia regionali e nazionali. In particolare è significativamente basso il numero di abitanti per famiglia nel Centro. Anche in questo caso il dato è influenzato dalla presenza delle due RSA, dove gli anziani residenti costituiscono altrettanti nuclei monoparentali; se si estrapola il dato, il numero medio di abitanti per famiglia nel quartiere Centro è di 2,38 nell'anno 2008 (quindi, mediamente più alto che negli altri quartieri).

n. famiglie per quartiere

	2006		2007		2008	
	n. famiglie	media componenti per famiglia	n. famiglie	media componenti per famiglia	n. famiglie	media componenti per famiglia
1-Centro	2.799	2,06 (o 2,34)*	2.792	2,10 (o 2,39)*	2.824	2,09 (o 2,38)*
2-Porta d'Adda	3.704	2,17	3.741	2,20	3.788	2,20
3-S. Fereolo-Robadello	5.258	2,36	5.395	2,31	5.422	2,34
4-Porta Cremonese	3.256	2,22	3.272	2,19	3.287	2,20
5-Porta Regale	4.039	2,31	4.109	2,29	4.143	2,28
totale Lodi	19.056	2,24	19.309	2,23	19.464	2,24
Provincia di Lodi	87.187	2,43	89.439	2,46	91.165	2,45
Lombardia	4.072.207	2,33	4.132.818	2,33	4.203.176	2,32
Italia	23.907.410	2,46	24.282.485	2,46	24.641.200	2,44

* il secondo valore si riferisce al calcolo del rapporto abitanti/famiglie scorporando dai nuclei familiari i 339 anziani residenti nelle due case di riposo di Lodi Centro

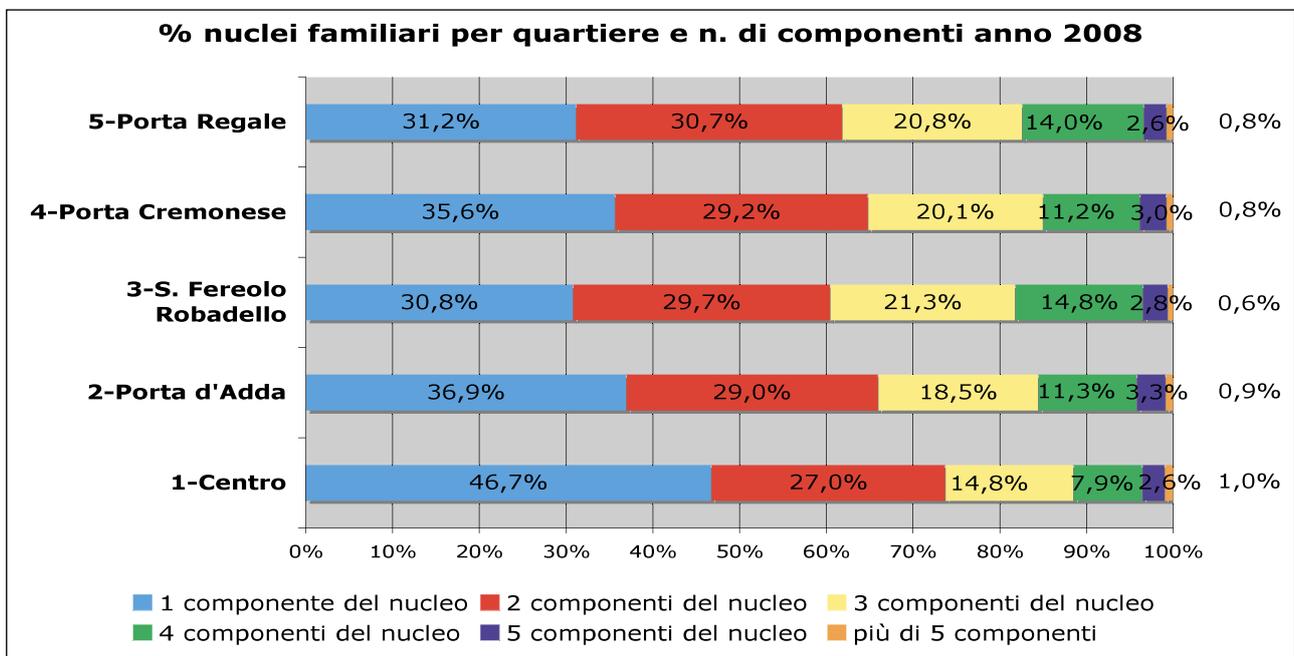
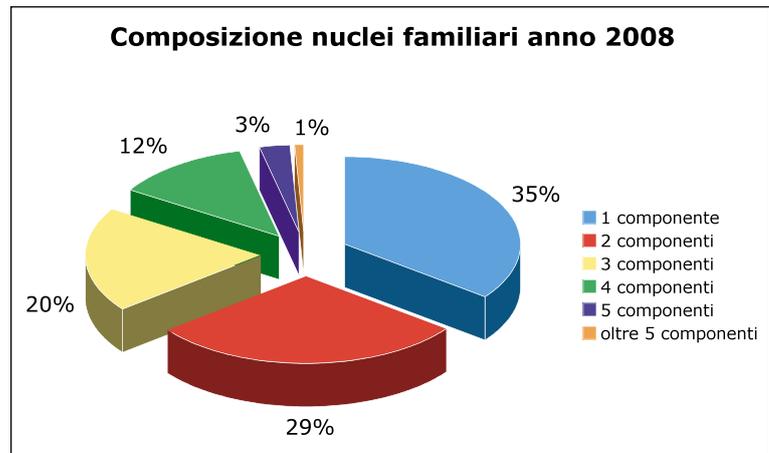
Il contesto territoriale

Composizione nuclei familiari anno 2008

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale	totale
1 componente il nucleo	1.320	1.399	1.669	1.171	1.291	6.850
2 componenti il nucleo	762	1.100	1.611	960	1.272	5.705
3 componenti il nucleo	419	701	1.154	662	860	3.796
4 componenti il nucleo	222	429	800	369	579	2.399
5 componenti il nucleo	74	126	154	100	109	563
più di 5 componenti	27	33	34	25	32	151
totale	2.824	3.788	5.422	3.287	4.143	19.464

La tabella sopra ed il grafico a fianco mostrano la composizione della popolazione sulla base della consistenza (n. di componenti) dei nuclei familiari.

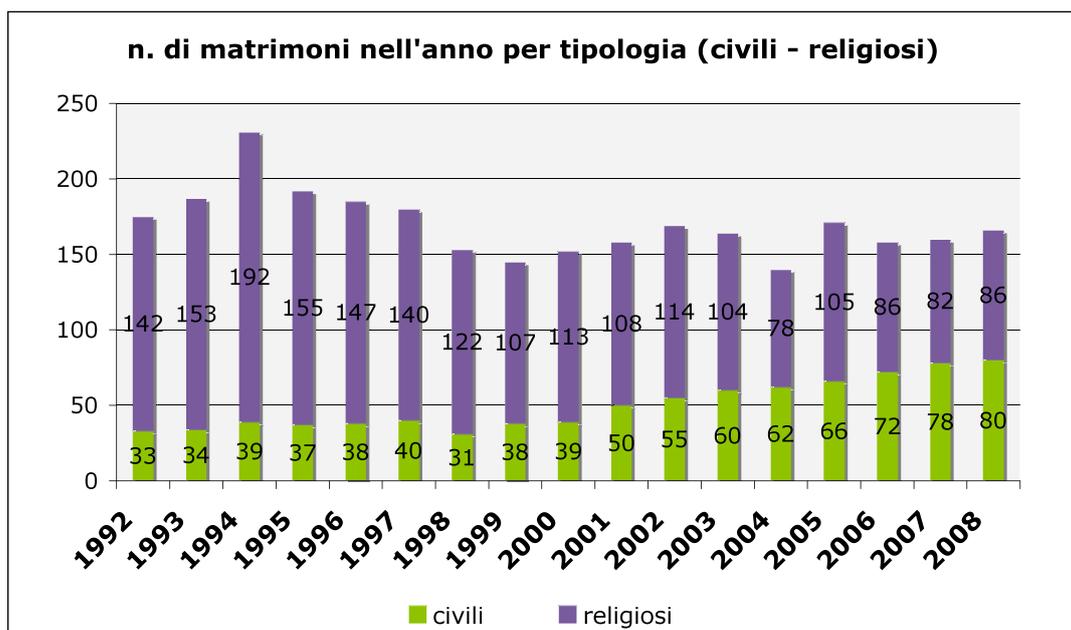
Come si vede, nell'anno 2008 (come già nel 2007) a Lodi i nuclei con un solo componente risultano essere oltre un terzo di tutte le famiglie residenti. Molto consistenti in termini percentuali sono anche i nuclei di 2 componenti (29%, quasi un terzo dei totali) e quelli di 3 componenti (20%, un quinto dei totali). I nuclei con oltre 4 componenti sono nel 2008 il 4% dei totali, mentre quelli con più di 5 componenti scendono all'1% (151 famiglie in tutta Lodi).



Il contesto territoriale

Il grafico precedente evidenzia la composizione dei nuclei familiari per quartiere nell'anno 2008. Si notano alcune significative disomogeneità. In particolare:

- il quartiere Centro, a differenza degli altri, presenta poco meno della metà delle famiglie costituite da 1 solo componente. Su questo dato incide naturalmente anche la presenza delle due case di riposo. Se nel calcolo dei nuclei familiari del Centro si prescinde dalle persone residenti in RSA, si ottengono 981 nuclei familiari monoparentali, pari al 39,5% (invece del 46,7%) del totale dei nuclei familiari del quartiere;
- sia nella fascia delle famiglie con 3 componenti che quelle con 4 componenti, si notano delle parziali differenze tra i diversi quartieri. Nelle altre categorie sembra invece esservi maggiore omogeneità.



Come mostra il grafico precedente, i matrimoni sono diminuiti rispetto agli anni '90. Si registra inoltre in proporzione un significativo aumento del numero di matrimoni con rito civile: nel 2008 essi rappresentano il 48,2% del totale, cioè quasi la metà di tutte le unioni, contro il 18,9% nel 1992.

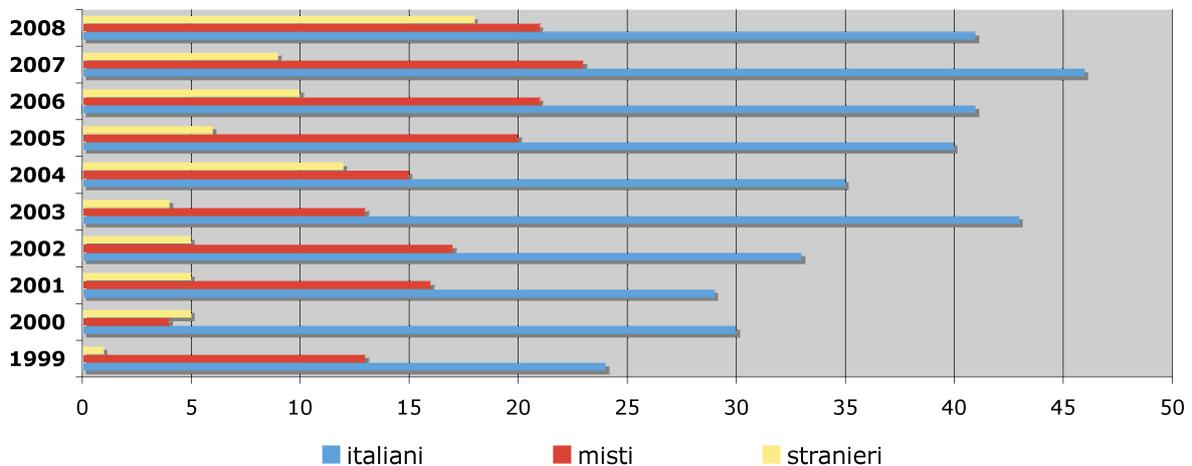
Matrimoni civili

La tabella a fianco ed il grafico seguente focalizzano l'attenzione sulla composizione dei matrimoni civili rispetto alla nazione di provenienza dei coniugi.

È evidente come negli anni, anche se in maniera non lineare, i matrimoni con almeno un coniuge straniero aumentino significativamente la loro incidenza sul totale.

	entrambi i coniugi italiani	matrimoni misti	entrambi i coniugi stranieri	totale	% matrimoni con almeno un coniuge straniero
1999	24	13	1	38	37%
2000	30	4	5	39	23%
2001	29	16	5	50	42%
2002	33	17	5	55	40%
2003	43	13	4	60	28%
2004	35	15	12	62	44%
2005	40	20	6	66	42%
2006	39	21	12	72	43%
2007	46	23	9	78	41%
2008	41	21	18	80	49%

matrimoni civili per provenienza dei coniugi 1999 - 2008



Focalizzando ulteriormente l'attenzione sui matrimoni misti, la tabella a fianco mostra come a Lodi negli ultimi anni le unioni fra un coniuge italiano ed uno straniero siano in grandissima maggioranza di tipo civile.

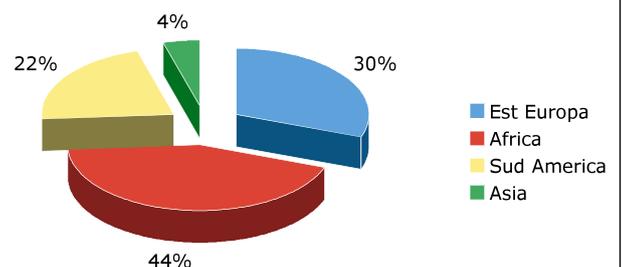
Nazione di provenienza coniuge straniero nei matrimoni civili misti

	2005	2006	2007	2008
Totale	20	21	25	23
Albania	3	2	2	2
Bolivia	1	0	0	0
Benin	1	0	0	0
Brasile	0	3	2	1
Cuba	0	2	2	0
Gran Bretagna	2	0	0	0
Ecuador	0	3	0	4
Etiopia	1	0	0	0
Marocco	2	1	2	1
Olanda	0	1	0	0
Polonia	1	0	0	0
Romania	6	4	2	0
Russia	2	3	0	2
Senegal	0	1	1	3
Serbia	1	0	0	1
Egitto	0	0	5	5
Tunisia	0	0	1	1
Croazia	0	0	1	0
Nigeria	0	0	1	0
Georgia	0	0	1	0
Trinidad/Tobago	0	0	1	0
Kenia	0	0	1	0
Slovacchia	0	1	1	1
Slovenia	0	0	1	1
Indonesia	0	0	1	1

anno	matrimoni misti	
	civili	religiosi
2004	15	3
2005	20	2
2006	21	0
2007	23	2
2008	21	2

Per quanto concerne la nazione di provenienza dei matrimoni civili misti, si presentano i dati degli ultimi quattro anni. La provenienza è piuttosto distribuita tra diverse nazionalità, e non si riscontrano prevalenze significative, (se non parzialmente per quanto riguarda L'Egitto negli ultimi due anni). Se si considerano però le macro aree geografiche di provenienza (grafico sottostante, riferito all'anno 2008), si può vedere come la maggior parte dei matrimoni civili misti sia contratto con persone provenienti dall'Africa; non si registrano nell'anno invece matrimoni fra italiani ed altre persone di paesi dell'Unione Europea.

area geografica di provenienza del coniuge straniero nei matrimoni civili misti anno 2008



1.3 Popolazione anziana

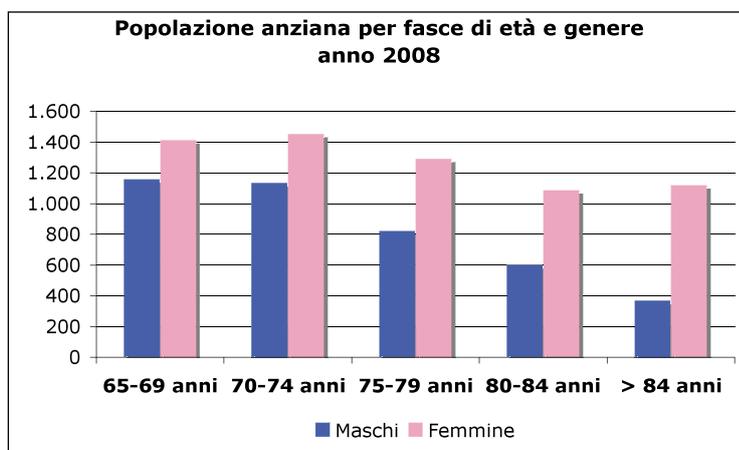
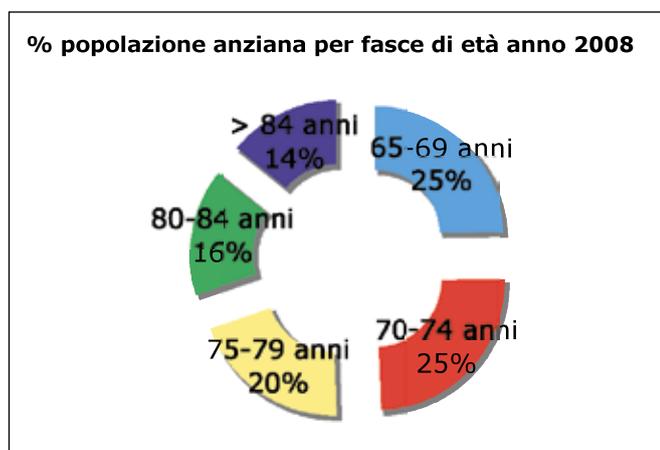
COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Nella tabella seguente si presenta la popolazione anziana per fasce di età.

Popolazione anziana per fasce di età

	2006				2007				2008			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
65-69 anni	1.241	1.503	2.744	26,6%	1.197	1.458	2.655	25,6%	1.157	1.416	2.573	24,6%
70-74 anni	1.055	1.342	2.397	23,2%	1.086	1.405	2.491	24,0%	1.137	1.462	2.599	24,8%
75-79 anni	830	1.332	2.162	21,0%	817	1.285	2.103	20,3%	824	1.294	2.118	20,2%
80-84 anni	578	1.099	1.677	16,3%	584	1.087	1.671	16,1%	599	1.092	1.691	16,1%
> 84 anni	316	1.014	1.330	12,9%	346	1.082	1.429	13,8%	371	1.121	1.492	14,2%
Totale	4.020	6.290	10.310	100%	4.031	6.317	10.348	100%	4.088	6.385	10.473	100%

Con riferimento all'anno 2008, i grafici mostrano rispettivamente la distribuzione percentuale delle persone anziane per età e la composizione per sesso. Come si vede, con il crescere dell'età aumenta progressivamente l'incidenza della popolazione femminile.

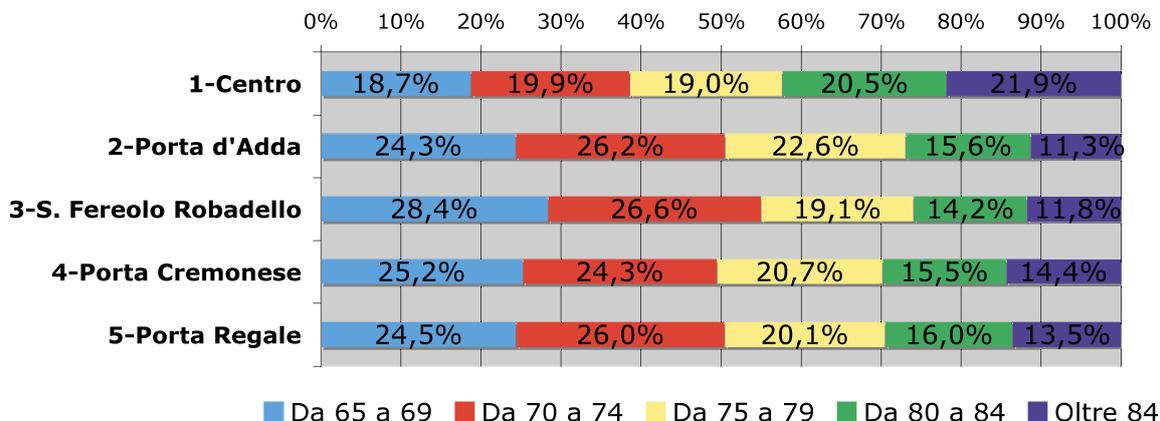


La tabella che segue mostra in numeri assoluti la distribuzione di anziani per età e quartiere.

Popolazione anziana per fasce d'età e quartieri anno 2008

	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
Da 65 a 69	338	481	745	476	533
Da 70 a 74	358	517	699	459	566
Da 75 a 79	343	446	502	390	437
Da 80 a 84	370	309	372	292	348
Oltre 84	394	223	309	271	295
totale	1.803	1.976	2.627	1.888	2.179

% Popolazione anziana per fasce d'età e quartieri anno 2008



Tra i quartieri la popolazione è distribuita in modo piuttosto omogeneo, con eccezione del Centro, dove si ha una forte concentrazione di persone appartenenti alla quarta età (oltre gli 80 anni). Il dato è sicuramente influenzato dalla presenza delle due Residenze per Anziani; non si possiede però il dato degli anziani residenti in Casa di Riposo suddiviso per età; e non è quindi possibile scorporarlo dai dati complessivi per avere una rappresentazione più vicina alla realtà.

CARICO STRUTTURALE E DIPENDENZA SENILE

Si presentano due indici:

- **l'indice di dipendenza senile**, che mette in rapporto le persone della quarta età, potenzialmente non autosufficienti, con le persone in età adulta lavorativa che se ne dovrebbero prendere carico (Popolazione > 75 / popolazione 30-59 x 100);
- **il rapporto tra quarta e terza età**, che mette in relazione persone della quarta età con le persone della terza età che potrebbero essere chiamati a prendersene cura (Popolazione > 75 / popolazione 60-74 x 100).

Indice di dipendenza senile	2006	2007	2008
Comune di Lodi	23,96	25,41	25,60
Provincia di Lodi	17,80	18,33	18,55
Lombardia	18,85	19,93	20,40
Italia	21,01	21,92	22,32

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Rapporto tra quarta e terza età	2006	2007	2008
Comune di Lodi	60,24	62,46	61,32
Provincia di Lodi	51,90	53,34	53,25
Lombardia	52,69	54,57	55,21
Italia	58,27	59,60	60,04

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

Dai dati della prima tabella l'**indice di dipendenza senile** risulta sempre in crescita nella città di Lodi; tuttavia, mentre tra 2006 e 2007 esso aumenta in maniera più marcata rispetto ai contesti sovracomunali, tra 2007 e 2008 ha come una leggera battuta d'arresto, nel senso che cresce meno intensamente che in Provincia, in Lombardia e nell'Italia intera.

Una tendenza simile si osserva anche (seconda tabella) nel **rapporto fra quarta e terza età**: nel 2008 tale indice rallenta infatti la sua crescita nei contesti sovracomunali considerati. Nel caso di Lodi esso addirittura diminuisce leggermente.

Occorrerà naturalmente monitorare nei prossimi anni se tali risultati rappresentano semplicemente in un'oscillazione "momentanea" degli indici considerati, oppure se iniziano a prefigurare una tendenza in atto in direzione di un alleggerimento del carico assistenziale rivolto alla popolazione anziana dal resto della popolazione.

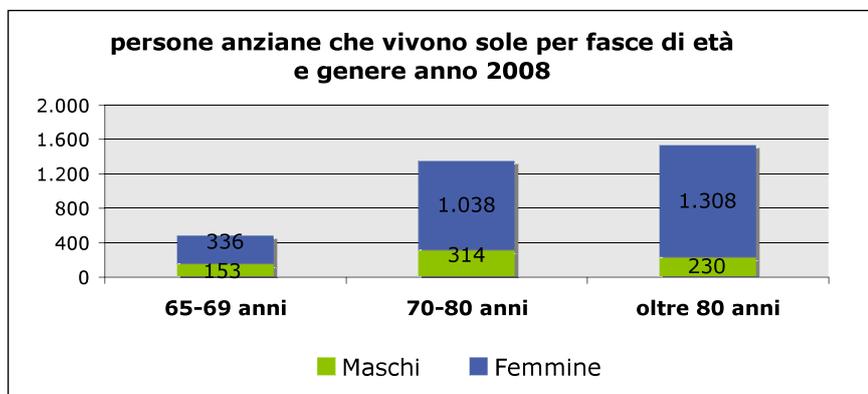
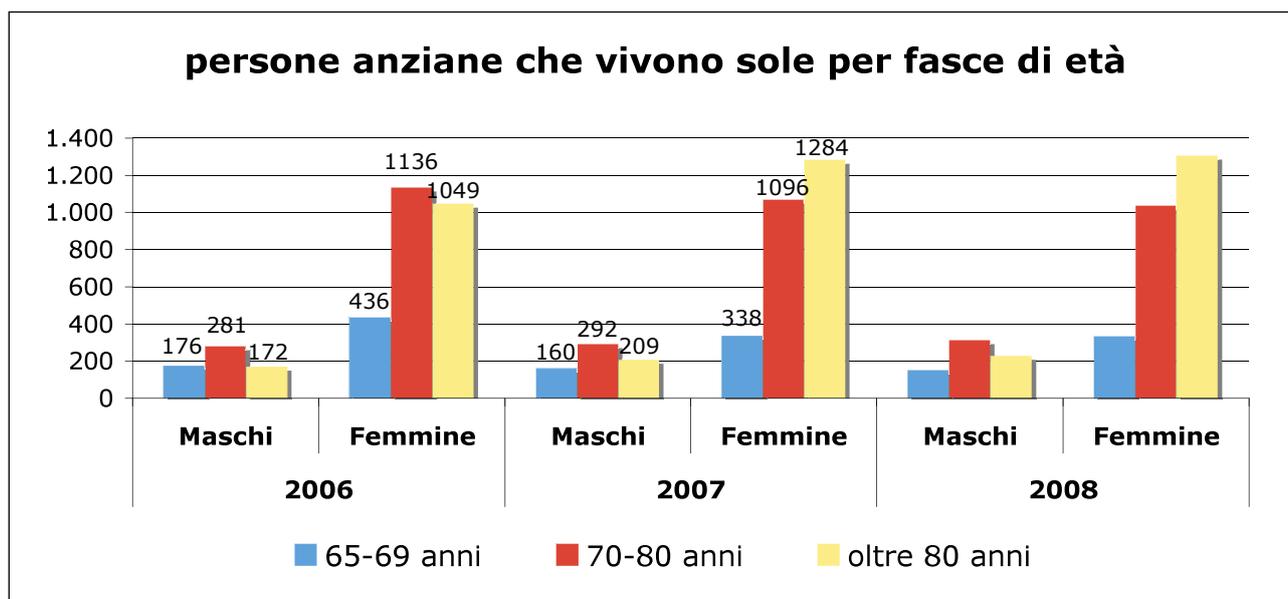
Il contesto territoriale

Un altro dato significativo che dà indicazioni sul livello del carico di cura da rivolgere alle persone anziane riguarda il numero di anziani che vivono soli. La tabella ed il grafico successivi mostrano il dato sugli ultimi due (tabella) e tre anni (grafico).

Persone anziane che vivono sole per fasce d'età

	2007					2008				
	Maschi	Femmine	Totale	% su totale anziani che vivono soli	% su tot popolazione anziana per fascia età	Maschi	Femmine	Totale	% su totale anziani che vivono soli	% su tot popolazione anziana per fascia età
65-69 anni	160	338	498	14,9%	18,8%	153	336	489	14,6%	19,0%
70-80 anni	292	1.069	1.361	40,6%	29,6%	314	1.038	1.352	40,3%	28,7%
oltre 80 anni	209	1.284	1.493	44,5%	48,2%	230	1.308	1.538	45,9%	48,3%
totale	661	2.691	3.352	100,0%	32,4%	697	2.682	3.379	100,8%	32,3%
totale tolti anziani residenti in RSA	n. r.	n. r.	3.013	-	30,1%	n. r.	n. r.	3.040		30,0%

Come è naturale l'incidenza di famiglie monoparentali cresce con l'aumentare dell'età, proprio quando la necessità di assistenza può farsi più significativa.



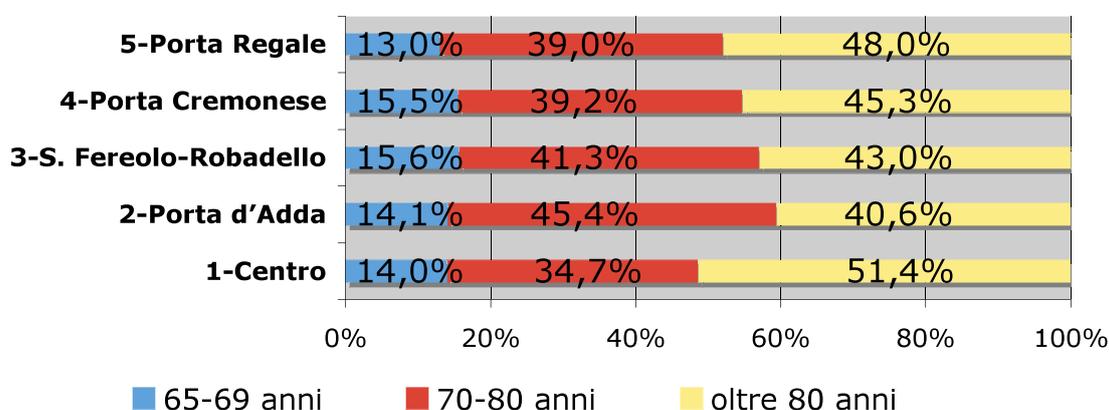
Si vede come, in ragione dei tassi di mortalità, la maggior parte dei nuclei monoparentali sono formati da donne: le donne sopra gli 80 anni che vivono sole rappresentano nell'anno 2008 il 59,1% del totale della popolazione femminile di quell'età.

La distribuzione nei quartieri delle diverse fasce di età della popolazione anziana (tabella e grafico seguenti) è piuttosto omogenea; come sempre fa eccezione il Centro, soprattutto per quanto concerne gli anziani sopra gli 80 anni.

Persone anziane che vivono sole per quartiere

	2007					2008				
	65-69 anni	70-80 anni	oltre 80 anni	Totale	% su tot popolazione anziana del quartiere	65-69 anni	70-80 anni	oltre 80 anni	Totale	% su tot popolazione anziana del quartiere
1-Centro	95	237	339	671	36,8%*	92	228	338	658	36,5%
2-Porta d'Adda	103	308	259	670	34,1%	96	310	277	683	34,6%
3-S. Fereolo-Robadello	131	316	325	772	29,9%	121	320	333	774	29,5%
4-Porta Cremonese	82	245	267	594	32,1%	95	240	277	612	32,4%
5-Porta Regale	87	255	303	645	30,2%	85	254	313	652	29,9%
totale	498	1.361	1.493	3.352	32,4%	489	1.352	1.538	3.379	32,3%

% anziani soli per fasce d'età e quartieri anno 2008



Qui, ancora più che per gli altri dati, incide la presenza nel Centro delle due case di riposo, dove gli anziani residenti sono tutti considerati nuclei monoparentali. ***Scorporando il dato delle case di riposo, la percentuale di anziani che vivono soli sul totale degli anziani scenderebbe al 23,4% nell'anno 2006, al 22,4% nel 2007, al 21,8% nel 2008 (dato decisamente inferiore rispetto agli altri quartieri).**

PREVIDENZE, SOSTEGNI ECONOMICI E SUPPORTI ASSISTENZIALI

Si presenta un dato di carattere economico, che dà conto delle persone senza alcun reddito o a basso reddito, che ricevono dall'INPS sostegno economico:

- **Indennità di accompagnamento:** è una prestazione di natura economica liquidata dall'INPS, a cui hanno diritto gli invalidi civili totali con bisogno di assistenza continuativa indipendentemente dalla situazione reddituale individuale. Pur essendo una forma di sostegno economico rivolta a tutta la popolazione che si trova in questa condizione, indichiamo i dati relativi in questa sezione del bilancio sociale, poiché è di fatto usufruita in maggioranza da persone anziane.

	2006	2007	2008
n. persone con indennità di accompagnamento	1.138	n. r.	930
n. persone anziane (> 65) con indennità di accompagnamento	n. r.	n. r.	n. r.
n. invalidi civili	1.408	n. r.	1.382
n. anziani con assegno sociale	269	n. r.	264

fonte: INPS di Lodi

Il contesto territoriale

- **Assegno sociale:** ha sostituito la pensione sociale e viene erogata a persone che hanno raggiunto i 65 anni di età e non percepiscono alcun reddito o ne percepiscono uno inferiore all'importo corrente dell'assegno sociale (per il 2008: 5.147,74 euro annui se il richiedente non è coniugato e 10.295,48 euro se il richiedente è coniugato).

Inoltre si vuole aggiungere che nel corso del 2008, 44 persone anziane hanno beneficiato del Buono Sociale, un contributo erogato dal Piano Sociale di Zona a persone sopra i 65 anni con basso reddito, per un totale di € 96.900 (e per una media di buono ad utente di circa 2.200 euro).

Buono sociale erogato ad anziani da Piano di Zona

	2005	2006	2007	2008
n. anziani che hanno percepito buono sociale	44	51	41	44
totale erogazione buono sociale	€ 184.450,00	€ 104.548,00	€ 90.400,00	€ 96.900,00
media buono ad utente	€ 4.192,05	€ 2.049,96	€ 2.204,88	€ 2.202,27

Fonte: Ufficio di Piano Sociale di Zona

Riportiamo infine (tabella seguente) un dato territoriale riguardante il numero di pensioni INPS erogate ad anziani residenti a Lodi, per fasce di valore economico.

n. pensionati residenti a Lodi per redditi da pensione INPS a dicembre 2009

	n. pensionati residenti a Lodi	% su totale pensionati
fino a 7.500 euro annui	4.234	35,7%
da 7.501 a 10.000 euro annui	1.561	13,2%
da 10.001 a 12.000 euro annui	912	7,7%
da 12.001 a 15.000 euro annui	1.185	10,0%
oltre 15.000 euro annui	3.955	33,4%
totale	11.847	100%

Fonte: INPS - Direzione Provinciale di Lodi

alcuni dati sulle pensioni in provincia di Lodi anno 2009

	entità numerica	importo medio	totale annuo
invalidi civili	5.881	€ 459,03	33 milioni di euro
pensioni di invalidità	3.365	€ 624,37	27 milioni di euro
pensioni di vecchiaia	39.008	€ 1.033,73	524 milioni di euro
superstiti	15.114	€ 589,95	116 milioni di euro
pensioni - assegni sociali	1.526	€ 367,37	7 milioni di euro
Pensioni complessive a vario titolo	66.894	€ 841,39	708 milioni di euro

fonte: *Il Giorno* del 24 novembre 2009

Riportiamo infine alcuni dati, tratti da un organo di stampa (tabella a fianco), riferiti alle risorse complessive destinate alle pensioni nel territorio della provincia di Lodi. Si tratta di dati che riguardano l'insieme della popolazione (in particolare le pensioni di invalidità), ma che rappresentano comunque una informazione significativa rispetto alle persone anziane.

Il contesto territoriale

UNA MAPPATURA DEI SERVIZI PER ANZIANI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI LODI CITTÀ

Le tabelle successive mostrano le **strutture di accoglienza diurna** (prima tabella) e **strutture di accoglienza residenziale** (seconda tabella) esistenti sul territorio della città di Lodi. Per ciascuna struttura, è riportata la capacità ricettiva (prima colonna) ed il numero di persone anziane residenti a Lodi accolte nell'anno 2008 (seconda colonna).

Unità di offerta diurne rivolte ad anziani nel territorio di Lodi città anno 2008

	n. posti disponibili	n. persone accolte residenti a Lodi
Centro Anziani <i>Age Bassi</i>	99	46
Centro Diurno Integrato ASP <i>S. Chiara</i>	20	18
Totale	119	64

Unità di offerta residenziali rivolte ad anziani nel territorio di Lodi città anno 2008

	n. posti disponibili	n. persone accolte residenti a Lodi
RSA ASP <i>S. Chiara</i>	259	215
RSA <i>Istituto S. Savina</i>	80	71
Totale	339	286

Poichè le persone ospitate in struttura residenziale, al momento dell'ingresso, vengono tutte iscritte in anagrafe come residenti a Lodi, nel conteggio relativo alla seconda colonna della tabella a fianco, si è tenuto conto solo di coloro che risiedevano a Lodi prima dell'ingresso un struttura.



- 1 Centro Anziani "Age Bassi" - via Paolo Gorini 19, Tel. 0371 67978
- 2 Centro Diurno integrato ASP "S. Chiara" - via Paolo Gorini 48, Tel. 0371 4031
- 3 RSA ASP "S. Chiara" - via Paolo Gorini 48, Tel. 0371 4031
- 4 RSA "Istituto S. Savina" - via De Lemene 13, Tel. 0371 420193

1.4 Popolazione straniera

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

L'incidenza complessiva della popolazione straniera sul totale della popolazione di Lodi città è pari nel 2005 al 7,1%; nel 2006 al 7,9%, nel 2007 al 9,7%; nel 2008 all'11%.

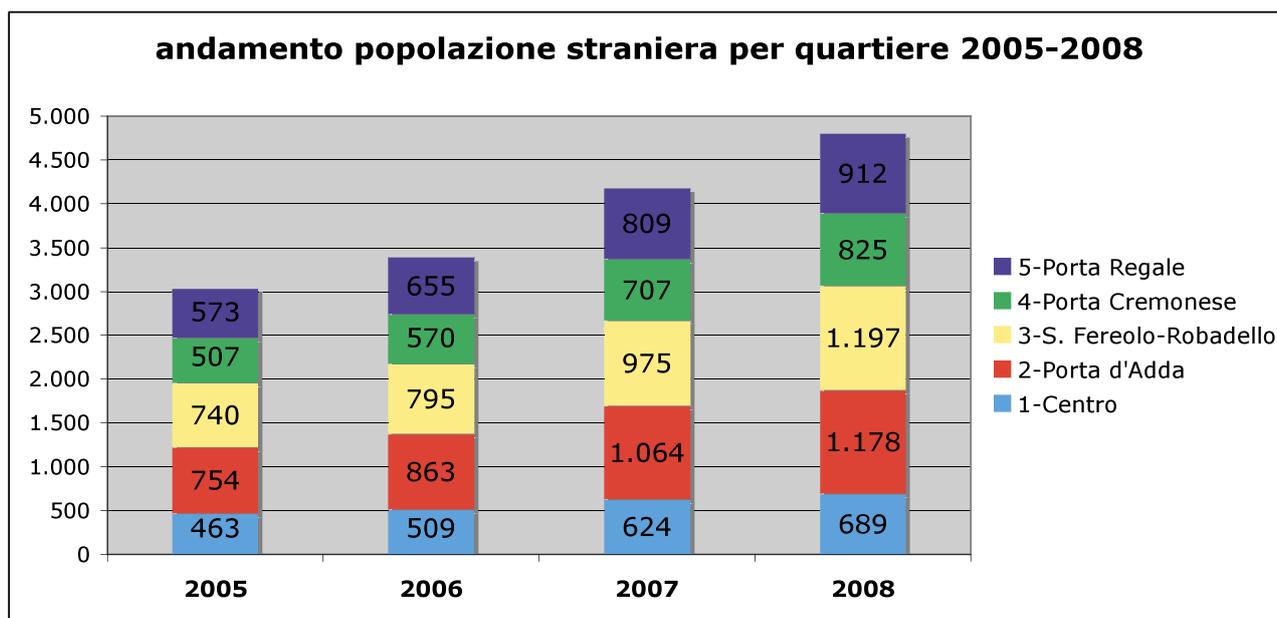
Se si considerano i soli residenti di provenienza extracomunitaria, l'incidenza scende invece per l'anno 2008 al 7,1%. A fine 2008 le persone residenti a Lodi di provenienza extracomunitaria erano infatti 3.113; mentre i residenti provenienti da paesi membri della CE erano 1.688.

Sempre negli ultimi quattro anni, il rapporto di genere all'interno della popolazione straniera è leggermente mutato a favore della componente femminile: quest'ultima infatti risultava pari al 46,4% nell'anno 2005, al 47,7% sia nell'anno 2006 che 2007, al 48,3% nell'anno 2008.

Popolazione straniera per quartiere

Quartieri	2005			2006			2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale									
1-Centro	238	225	463	262	247	509	311	313	624	338	351	689
2-Porta d'Adda	431	323	754	472	391	863	595	469	1.064	654	524	1.178
3-S. Fereolo-Robadello	382	358	740	406	389	795	493	482	975	600	597	1.197
4-Porta Cremonese	253	254	507	278	292	570	358	349	707	411	414	825
5-Porta Regale	324	249	573	356	299	655	428	381	809	477	435	912
Totale	1.628	1.409	3.037	1.774	1.618	3.392	2.185	1.994	4.179	2.480	2.321	4.801

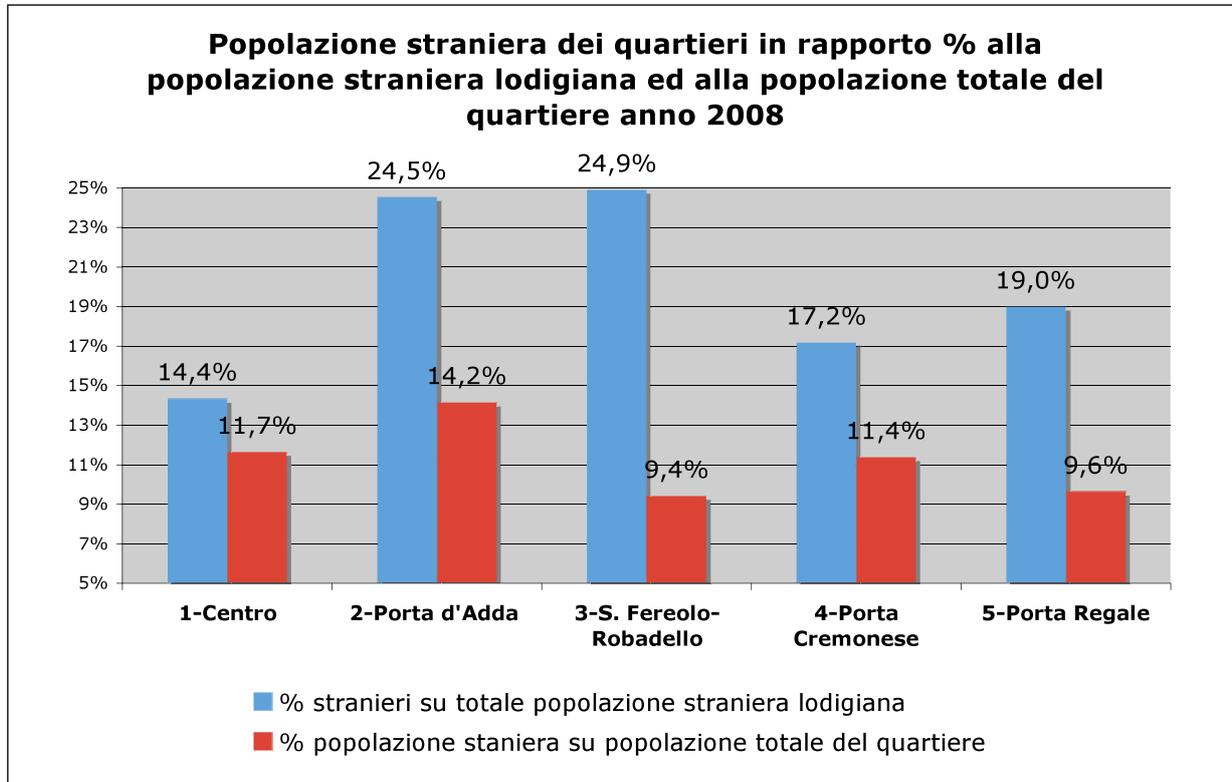
Il grafico successivo, che riprende i dati della tabella, visualizza in maniera più immediata l'evoluzione della popolazione straniera complessiva e per quartiere nel corso degli ultimi quattro anni:



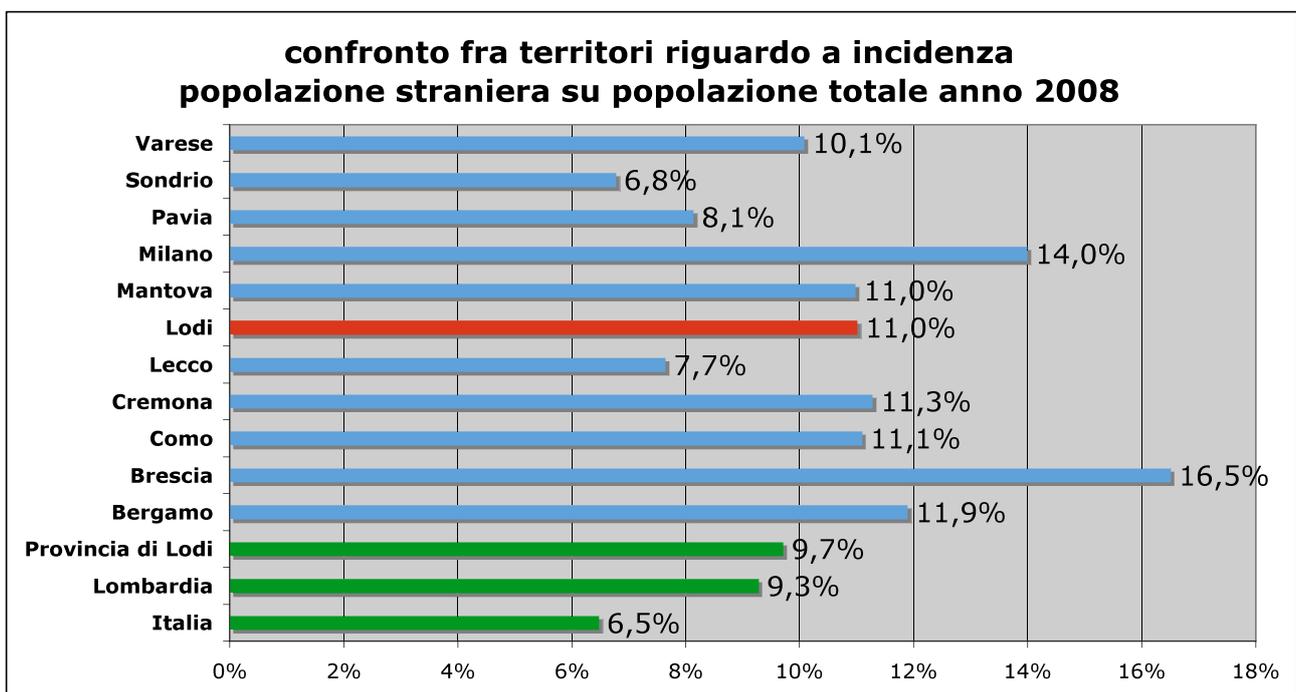
Al fine di offrire ulteriori elaborazioni e significati dei dati riportati nella precedente tabella, il grafico successivo, riferito all'anno 2008 evidenzia per ciascun quartiere:

Il contesto territoriale

- il rapporto tra la sua popolazione straniera e la popolazione straniera totale residente a Lodi (colonne blu);
- il rapporto tra la sua popolazione straniera e la popolazione totale residente nel quartiere (colonne rosse), cioè l'incidenza della popolazione straniera all'interno del quartiere.



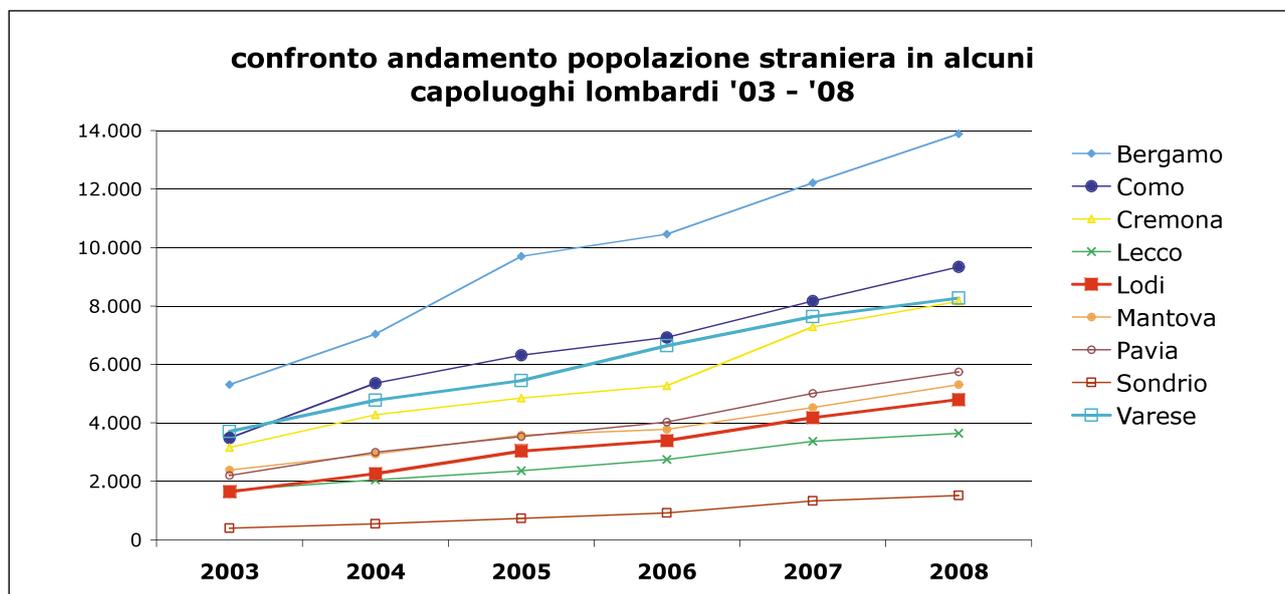
Il grafico seguente prova ad istituire un confronto fra l'incidenza percentuale della popolazione straniera a Lodi ed il dato di altri territori; non solo i dati nazionali, regionali e provinciali, ma anche quelli degli altri capoluoghi di provincia lombardi. Si vede come Lodi presenta una percentuale di incidenza della popolazione straniera che è nella media con altre realtà della regione.



fonte Anagrafe al 31-12-2008. Altri dati fonte ISTAT al 31-12-2008

Il contesto territoriale

Il grafico seguente mostra l'andamento della popolazione straniera a Lodi negli ultimi sei anni, offrendo un confronto con altri capoluoghi lombardi (non sono stati presi in considerazione Milano e Brescia, in quanto per l'entità dell'afflusso di popolazione emigrata presentano situazioni non direttamente paragonabili). Come si vede, la linea rossa, che rappresenta il Comune di Lodi, è in crescita negli anni, ma con un andamento analogo e talvolta inferiore rispetto alle altre città considerate.



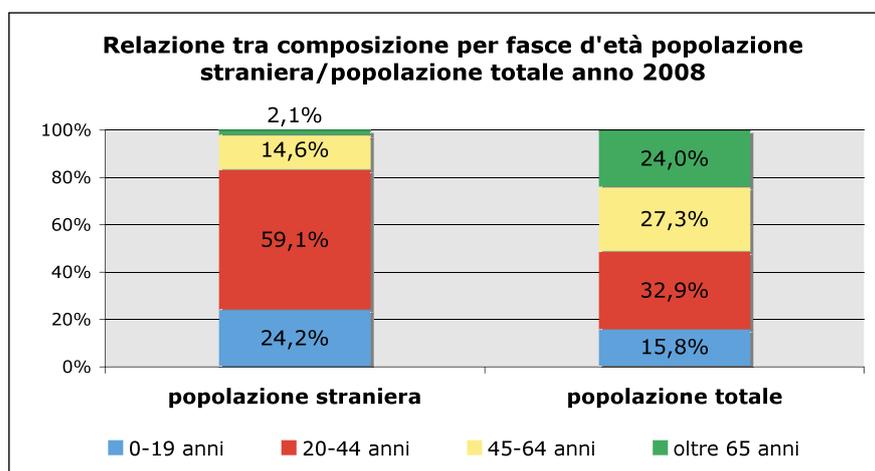
Presentiamo quindi nella successiva tabella i dati riguardanti la composizione della popolazione straniera per fascia di età.

Popolazione straniera per fasce di età

	2006				2007				2008			
	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale	%
0-19 anni	416	425	841	24,8%	510	490	1.000	23,9%	595	568	1.163	24,2%
20-44 anni	1.092	934	2.026	59,7%	1.369	1.164	2.533	60,6%	1.508	1.329	2.837	59,1%
45-64 anni	241	223	464	13,7%	279	299	578	13,8%	337	364	701	14,6%
oltre 65 anni	25	36	61	1,8%	27	41	68	1,6%	40	60	100	2,1%
Totale	1.774	1.618	3.392	100%	2.185	1.994	4.179	100%	2.480	2.321	4.801	100%

Come mostra il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella) la composizione della popolazione straniera vede anche nell'anno 2008 una significativa presenza di minori, oltre che di persone in età lavorativa. Non ancora presente è invece una popolazione straniera anziana.

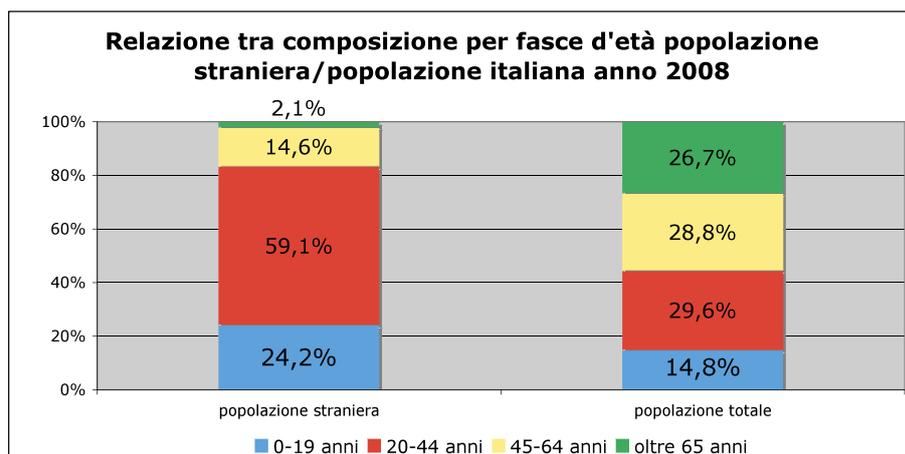
In particolare la popolazione minore rappresenta quasi un quarto (24,2%) della popolazione totale; quella di età compresa tra i 20 e i 44 anni è



Il contesto territoriale

quasi il 60% del totale.

Al fine di una comprensione maggiormente approfondita dei dati precedenti, proponiamo (grafico a fianco) anche una comparazione fra le classi di età della popolazione straniera residente a Lodi e quella italiana. Per quest'ultima, si vede come, rispetto al grafico precedente, vi sia un ulteriore "espansione" della popolazione nelle fasce superiori ai 44 anni.



Popolazione straniera per nazionalità

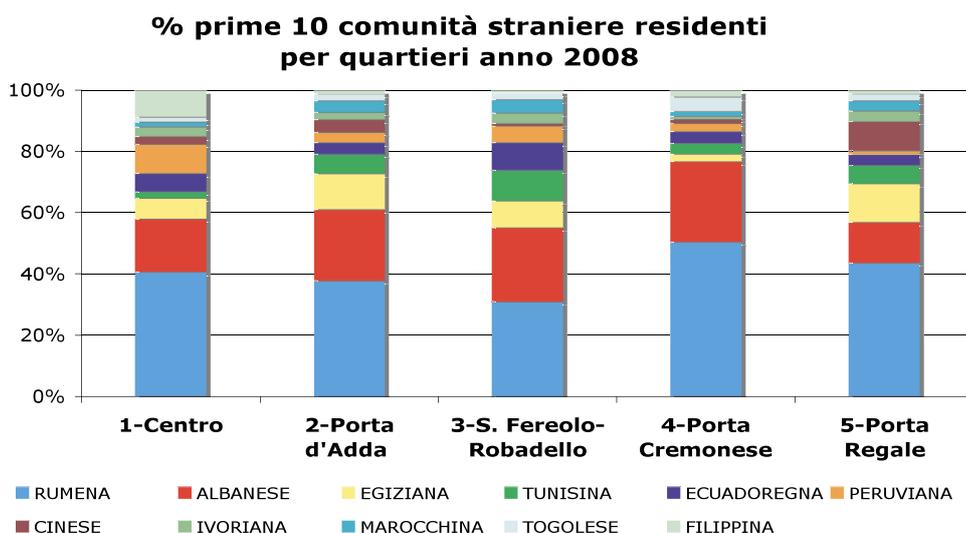
	2005	2006	2007	2008	% 08	incremento 2007-2008
Romania	700	764	1.338	1.535	32,0%	14,7%
Albania	647	672	737	825	17,2%	11,9%
Egitto	273	295	297	339	7,1%	14,1%
Tunisia	203	223	223	239	5,0%	7,2%
Ecuador	118	150	178	209	4,4%	17,4%
Perù	114	142	145	159	3,3%	9,7%
Cina	109	129	118	141	2,9%	19,5%
Marocco	72	82	92	123	2,6%	33,7%
Costa d'Avorio	61	75	97	104	2,2%	7,2%
Togo	70	78	87	99	2,1%	13,8%
Filippine	47	59	71	90	1,9%	26,8%
Bulgaria	11	10	14	19	0,4%	35,7%
Altro	612	713	782	919	19,1%	17,5%
Totale	3.037	3.392	4.179	4.801	100%	14,9%

La tabella mostra le principali nazionalità di persone immigrate presenti nel Comune di Lodi, sia in numeri assoluti sia in termini percentuali (solo 2008). Sono prevalenti le persone straniere provenienti dall'Est Europa; in particolare le persone di origine albanese e romena rappresentano nel 2008 il 49,2% (circa metà) della popolazione straniera residente.

Un dato interessante riguarda anche la crescita tra 2007 e 2008 complessiva (+14,9) e riferita alle diverse nazionalità. Come si vede dall'ultima colonna, vi è un forte incremento in

particolare di persone provenienti dal Marocco (+33,7%), dalle Filippine (+26,8%) e dalla Cina (+ 19,5%). Da evidenziare anche la battuta d'arresto riferita alla popolazione di origine rumena: se nell'anno 2007, per effetto dell'entrata della Romania nella UE, si era registrato un aumento pari al 75,1%, nel 2008 la percentuale torna a livelli quasi ordinari (+ 14,7%).

	n. stranieri residenti per quartieri anno 2008				
	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo-Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale
RUMENA	201	360	308	348	318
ALBANESE	86	220	239	182	98
EGIZIANA	34	111	86	16	92
TUNISINA	10	61	100	24	44
ECUADOREGNA	30	35	90	27	27
PERUVIANA	47	32	53	19	8
CINESE	13	40	9	9	70
IVORIANA	15	23	34	7	25
MAROCCHINA	8	36	44	11	24
TOGOLESE	8	21	21	32	17
FILIPPINA	44	12	9	16	9
ALTRO	193	227	204	134	180



POPOLAZIONE STRANIERA MINORE

Come mostrato nel grafico precedente, la popolazione straniera minore ha una forte incidenza ed è in continuo aumento. Nel 2008 i minori stranieri rappresentano il 2,7% della popolazione totale di Lodi (2,3% nel 2007), e il 16,9% (14,8% nel 2007) della popolazione minore complessivamente residente nel territorio del comune.

Minori stranieri nati in Italia per fasce di età e quartiere anno 2008

anno di nascita	età anagrafica nel 2008	1-Centro	2-Porta d'Adda	3-S. Fereolo Robadello	4-Porta Cremonese	5-Porta Regale	totale	di cui nati a Lodi
2008	0 anni	12	32	24	17	20	105	81
2007	1 anno	10	11	24	10	16	71	61
2006	2 anni	10	18	21	11	12	72	62
2005	3 anni	9	14	16	7	7	53	40
2004	4 anni	10	10	19	12	13	64	47
2003	5 anni	4	11	16	15	10	56	41
2002	6 anni	3	6	20	7	10	46	34
2001	7 anni	2	13	11	7	7	40	34
2000	8 anni	2	5	13	4	4	28	19
1999	9 anni	1	6	6	1	2	16	11
1998	10 anni	3	4	5	0	4	16	10
1997	11 anni	0	2	2	1	1	6	2
1996	12 anni	0	1	3	0	2	6	2
1995	13 anni	0	4	2	0	1	7	5
1994	14 anni	0	1	0	0	0	1	1
1993	15 anni	0	0	1	1	0	2	1
1992	16 anni	0	1	0	0	0	1	0
1991	17 anni	0	0	2	1	0	3	2
1990	18 anni	0	0	0	0	0	0	0
totale		66	139	185	94	109	593	453

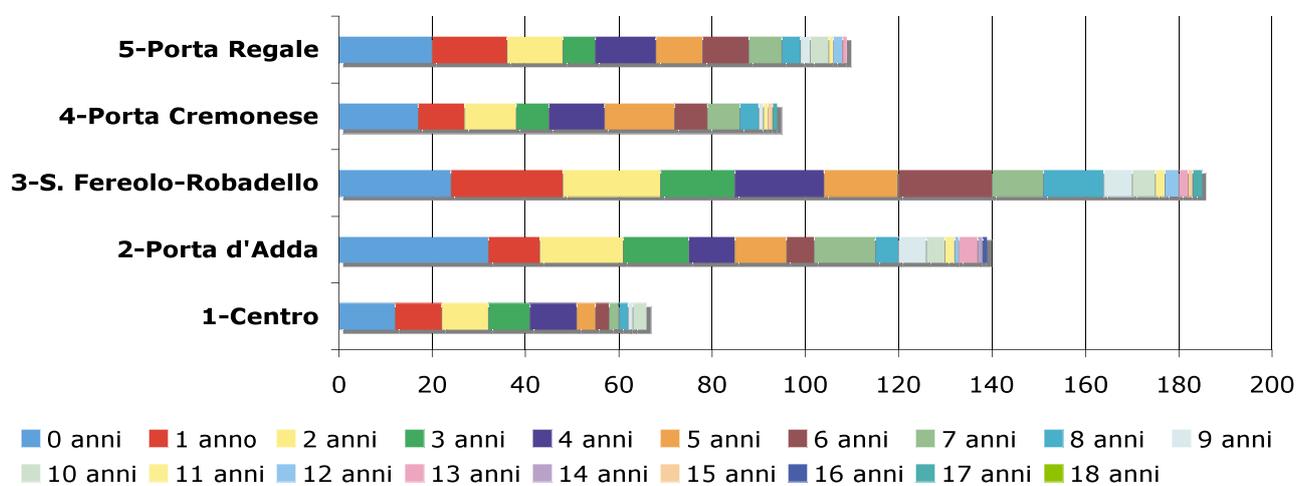
È in particolare interessante, al fine di comprendere l'entità del radicamento che sempre più caratterizza la popolazione straniera, analizzare i dati riguardanti i **minori stranieri residenti a Lodi e nati in Italia**.

I numeri della tabella a fianco dicono che i minori stranieri nati in Italia:

- sono nel 2008 oltre la metà (51%) di tutti i minori stranieri residenti;
- di essi, oltre tre quarti (76,4%) sono in particolare nati a Lodi;
- sempre nel 2008 essi rappresentano inoltre l'8,6% di tutti i minori (italiani e stranieri) di Lodi.

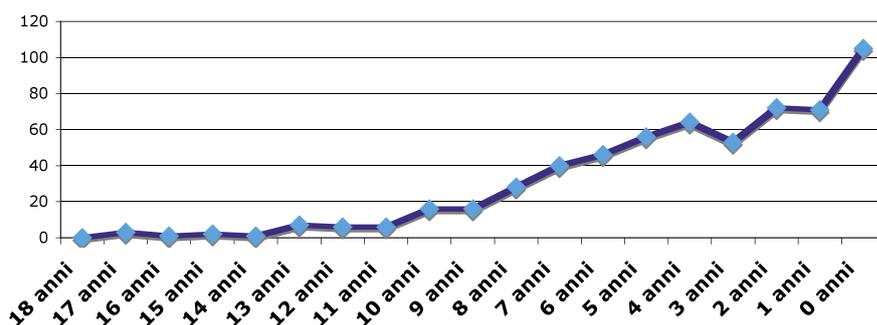
A partire dal grafico sottostante, che riprende i dati della tabella a fianco, notiamo poi che la distribuzione per quartieri dei minori stranieri nati in Italia rispecchia la distribuzione della popolazione straniera in generale.

n. minori stranieri nati in italia per fasce di età e quartiere anno 2008



Dal grafico precedente ed anche da quello a fianco, è infine ben visibile come le prime sette fasce di età (riferite ai bambini stranieri nati in Italia che nel 2008 avevano fino a 6 anni) siano assolutamente determinanti. In particolare, i bambini stranieri nati in Italia nel solo anno 2008 (quelli cioè con meno di un anno) costituiscono il 9% di tutti i minori stranieri residenti.

n. di minori stranieri nati in Italia per anni di età nell'anno 2008



Si presentano di seguito alcuni dati relativi alla presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia, forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi.

Presenza popolazione straniera nelle scuole di Lodi e Provincia			
	totale popolazione scolastica	totale alunni stranieri	% alunni stranieri
1995/96	34.771	385	1,1%
1999/00	24.959	686	2,7%
2000/01	24.099	826	3,4%
2001/02	24.231	959	3,9%
2002/03	25.309	1.366	5,3%
2003/04	24.925	1.672	6,7%
2004/05	25.281	2.082	8,2%
2005/06	25.649	2.480	9,7%
2006/07	26.201	2.822	10,8%
2007/08	26.471	3.279	12,4%
2008/09	27.134	3.575	13,2%

La tabella a fianco mostra come la presenza di alunni stranieri sia in continua crescita negli anni, tanto in termini di numeri assoluti, che riguardo alla percentuale sulla popolazione scolastica totale.

La tabella successiva evidenzia invece che la presenza di minori nelle scuole cresce con il diminuire dell'età; pochi in relazione al totale sono i ragazzi stranieri che frequentano le scuole superiori di secondo grado. Si nota tuttavia, dalla lettura longitudinale dei dati sui tre anni, che in ogni grado di istruzione vi è un aumento tutto sommato costante nel tempo di alunni stranieri.

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Il contesto territoriale

Popolazione straniera nelle scuole di Lodi e Provincia per grado

	anno scolastico 2006/2007			anno scolastico 2007/2008			anno scolastico 2008/2009		
	totale popolazione scolastica	Totale alunni stranieri	% 2006- 2007	Totale popolazione scolastica	Totale alunni stranieri	% 2007- 2008	Totale popolazione scolastica	Totale alunni stranieri	% 2008- 2009
scuola dell'infanzia	2.989	464	15,5%	3.070	547	17,8%	3.251	610	18,8%
scuola primaria	8.953	1.097	12,3%	8.966	1.330	14,8%	9.261	1.450	15,7%
scuola secondaria di I grado	5.639	691	12,3%	5.770	782	13,6%	5.903	832	14,1%
scuola secondaria di II grado	8.620	570	6,6%	8.665	620	7,2%	8.719	683	7,8%

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Se si considerano le sole scuole presenti nel Comune di Lodi (tabella seguente), si ha una conferma dei dati provinciali. La frequenza decresce con l'età e la tipologia di scuola: presso il Liceo Gandini la frequenza di alunni stranieri è solo del 3,3%. Anche nel caso di Lodi città tuttavia, è presente una costante tendenza alla crescita di alunni stranieri nel corso degli anni.

Popolazione straniera nelle scuole di Lodi per grado

Istituzioni scolastiche	2006/2007			2007/2008			2008/2009		
	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri	Totale istituto	Totale stranieri	% stranieri
DDS LODI 1°	886	127	14,3%	885	164	18,5%	870	153	17,6%
DDS LODI 2°	894	115	12,9%	907	117	12,9%	913	137	15,0%
DDS LODI 3°	868	63	7,3%	910	133	14,6%	947	159	16,8%
DDS LODI 4°	586	117	20,0%	621	132	21,3%	608	113	18,6%
ICS CAZZULANI	782	67	8,6%	825	97	11,8%	846	97	11,5%
SMS DON MILANI	496	68	13,7%	488	75	15,4%	456	67	14,7%
SMS ADA NEGRI	802	77	9,6%	802	83	10,3%	854	108	12,6%
IPS EINAUDI	727	89	12,2%	691	92	13,3%	685	104	15,2%
ITIS BASSI	1.051	94	8,9%	1.183	127	10,7%	1.312	136	10,4%
ITCG VOLTA	1.189	104	8,7%	1.242	105	8,5%	1.291	139	10,8%
IMS VEGIO	1.109	58	5,2%	1.068	60	5,6%	1.077	60	5,6%
LICEO GANDINI	984	23	2,3%	1.036	30	2,9%	1.010	33	3,3%

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi

Si presentano invece ora i dati relativi alla frequenza di alunni stranieri in alcuni servizi per minori offerti dal Comune di Lodi.

Popolazione straniera nei Servizi comunali per minori

Servizi	anno scolastico 2006/2007			anno scolastico 2007/2008			anno scolastico 2008/2009		
	Totale iscritti	Totale stranieri	% 06-07	Totale iscritti	Totale stranieri	% 07-08	Totale iscritti	Totale stranieri	% 08-09
Asili Nido	134*	21	15,7%	134*	37	27,6%	134*	40	29,9%
Spazio Gioco	72*	5	6,9%	72*	7	9,7%	99*	7	7,1%
CRD Caccialanza	135	35	25,9%	153	30	19,6%	173	39	22,5%
Doposcuola	40	10	25,0%	39	10	25,6%	35	11	31,4%

* capienza struttura

Il contesto territoriale

PERMESSI DI SOGGIORNO

Si forniscono i dati relativi ai permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Lodi negli ultimi tre anni.

Carte e permessi di soggiorno

	anno 2006			anno 2007			anno 2008		
	provincia di Lodi	residenti nel Comune di Lodi	% Lodi sul totale provinciale	provincia di Lodi	residenti nel Comune di Lodi	% Lodi sul totale provinciale	provincia di Lodi	residenti nel Comune di Lodi	% Lodi sul totale provinciale
Carte UE	378	132	35%	-	-	-	-	-	-
Carte di soggiorno	2.876	835	29%	4.568	976	21%	5.477	1.163	21%
Permessi di soggiorno	10.710	1.536	14%	5.068	1.255	25%	4.066	913	22%
Totale	13.964	2.503	18%	9.636	2.231	23%	9.543	2.076	22%

Fonte: Questura di Lodi

Nell'anno 2007 e 2008 non compare più il dato relativo alle carte UE poichè si trattava di provvedimenti relativi a cittadini di paesi (Romania e Bulgaria) che erano in procinto di entrare nell'Unione Europea; tale processo si è compiuto appunto nel 2007, e dunque il dato non è più valido per gli anni successivi.

IMPRENDITORIALITÀ

La tabella che segue è stata fornita dalla Camera di Commercio di Lodi e raccoglie il numero di persone responsabili di attività d'impresa (rappresentanti legali, consiglieri di amministrazione, amministratori unici, ecc...) suddiviso in base alla provenienza geografica.

Persone direttamente interessate nell'attività di impresa							
		Comunitaria	Extra Comunitaria	Italiana	Non Classificata	TOTALE	% persone non italiane su tot*
2002	Comune di Lodi	48	148	6.585	147	6.928	2,8%
	Provincia di Lodi	123	505	23.271	485	24.384	2,6%
2003	Comune di Lodi	50	180	6.579	142	6.951	3,3%
	Provincia di Lodi	122	641	23.290	462	24.515	3,1%
2004	Comune di Lodi	47	233	6.577	115	6.972	4,0%
	Provincia di Lodi	143	815	23.597	424	24.979	3,8%
2005	Comune di Lodi	49	264	6.518	108	6.939	4,5%
	Provincia di Lodi	149	968	23.584	415	25.116	4,4%
2006	Comune di Lodi	53	334	6.579	101	7.067	5,5%
	Provincia di Lodi	164	1.181	23.906	401	25.652	5,2%
2007	Comune di Lodi	115	334	6.580	83	7.112	6,3%
	Provincia di Lodi	443	1.168	24.116	362	26.089	6,2%
2008	Comune di Lodi	135	381	6.538	115	7.169	7,2%
	Provincia di Lodi	510	1.315	23.982	427	26.234	7,0%

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi

* Percentuale calcolata utilizzando al numeratore la somma della prima (persone di nazionalità comunitaria) e della seconda colonna (persone di nazionalità extracomunitaria).

Il contesto territoriale

Come si vede in particolare dal dato riportato nell'ultima colonna, il trend della presenza di stranieri nel tessuto imprenditoriale sia di Lodi città che della provincia è in significativa crescita.

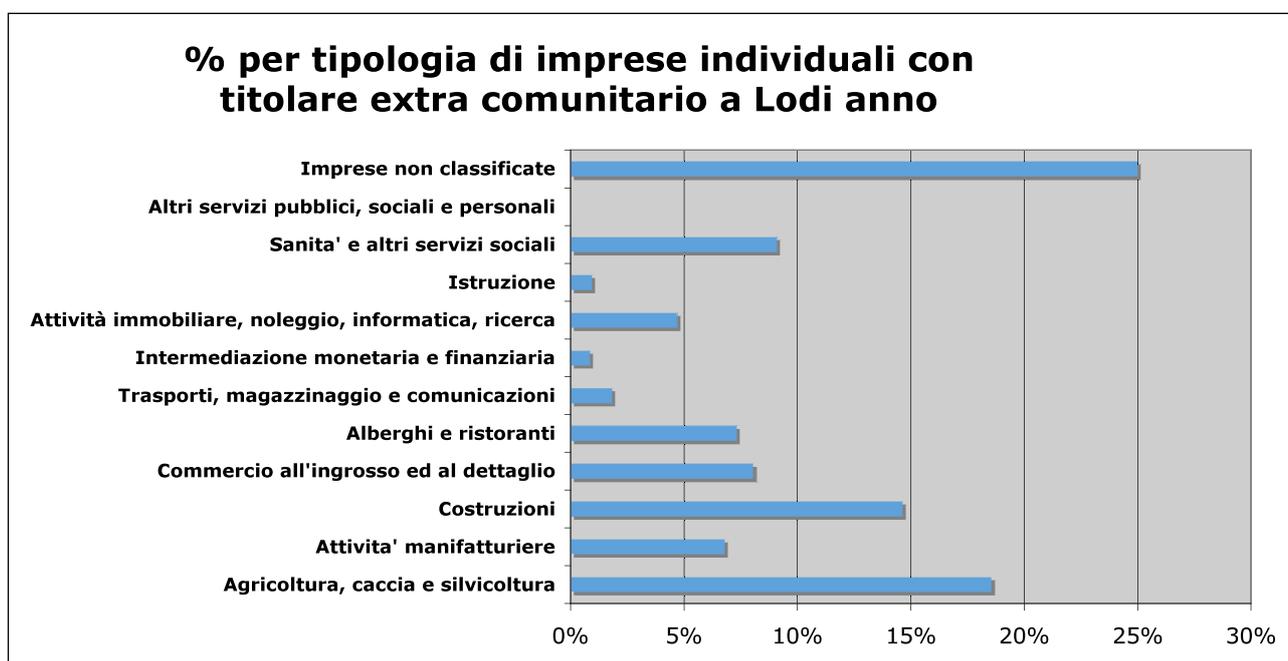
Volendo ulteriormente approfondire il tema dell'incidenza della presenza straniera nelle realtà produttive lodigiane, forniamo di seguito alcuni dati riguardanti le imprese individuali in provincia di Lodi città nell'anno 2008 per nazionalità del titolare.

imprenditorialità individuale in provincia di Lodi anno 2008

	n. imprese individuali con titolare italiano	n. imprese individuali con titolare comunitario	n. imprese individuali con titolare extra comunitario	totale
Costruzioni	2.157	268	553	2.978
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	2.376	21	175	2.572
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	398	10	70	478
Attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca	580	13	52	645
Attività manifatturiere	848	24	69	941
Altri servizi pubblici, sociali e personali	531	4	10	545
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.041	4	9	1.054
Alberghi e ristoranti	341	4	17	362
Intermediazione monetaria e finanziaria	311	1	3	315
Istruzione	10	0	1	11
Sanità e altri servizi sociali	4	0	0	4
Imprese non classificate	6	3	3	12
totale	8.603	352	962	9.917

Fonte: Stockview Infocamere (attraverso Camera di Commercio della provincia di Lodi)

Come meglio mostra il grafico seguente, che evidenzia la percentuale di imprese individuali con titolare extracomunitario per tipologia di impresa, la presenza degli stranieri è particolarmente significativa nel settore dell'agricoltura, caccia e selvicoltura (18,6% di tutte le imprese individuali nel 2008), nel settore delle costruzioni (14,6% del totale), nel settore della sanità ed altri servizi sociali (9,1% del totale). Vi è inoltre un alto numero di imprese (25% del totale) non classificate con titolare extra comunitario.



Il contesto territoriale

UNA MAPPATURA DEI SERVIZI PER PERSONE ADULTE ED IMMIGRATI ESISTENTI SUL TERRITORIO DI LODI CITTÀ

La tabella successiva mostra le **strutture di prima accoglienza** e le **strutture di seconda accoglienza** esistenti sul territorio della città di Lodi, dirette ai bisogni di persone immigrate e di adulti in difficoltà.

Per ciascuna struttura, è riportata la capacità ricettiva (prima colonna) ed il numero di persone accolte nell'anno 2008 (seconda colonna).

Unità di offerta rivolte ad adulti ed immigrati a Lodi anno 2008

	n. posti disponibili	n. persone accolte nell'anno
Unità di prima accoglienza		
Casa Accoglienza Don Savaré	21	73
Casa Accoglienza Rosa Gattorno	25	87
Casa Accoglienza S. Giacomo	16 (+ 1 emergenza)	26
Asilo notturno	8	240
Unità di seconda accoglienza		
Progetto insieme - Monolocali in comodato d'uso gratuito	5	5
Progetto insieme - Bilocali in comodato d'uso gratuito	5	n. r.
Progetto insieme - Appartamenti con contratto di locazione	2 bilocali + serv. 4 trilocali + serv. 2 quadrilocali + serv.	n. r.
Progetto richiedenti Asilo	16	20

Di alcune delle strutture riportate in tabella, vengono forniti dati più dettagliati ed approfonditi rispetto alla loro attività nella sezione di questo bilancio sociale dedicata ai bisogni delle persone immigrate ed adulti in difficoltà (cfr. pag. 247).

Alcuni dati riferiti alle unità di seconda accoglienza di *Progetto Insieme* non sono stati rilevati perché non si tratta di interventi co-gestiti con il Servizio Sociale comunale.



- A** Casa Accoglienza Don Savaré via San Francesco 16, tel. 0371420252
- B** Casa Accoglienza Rosa Gattorno via Paolo Gorini 38, tel. 0371420242
- C** Casa Accoglienza S. Giacomo via San Giacomo 15, tel. 0371420291
- D** Asilo Notturmo via Defendente 1

1.5 Infanzia

Si presenta la popolazione di età compresa fra gli 0 e i 14 anni, suddivisa per quartiere.

Popolazione 0-14 anni per quartiere

	2006				2007				2008			
	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore	Maschi	Femmine	Totale	% su tot. popolazione minore
1-Centro	306	303	609	12,6%	325	317	642	13,1%	333	327	660	13,1%
2-Porta d'Adda	502	460	962	20,0%	525	454	979	20,0%	522	473	995	19,7%
3-S. Fereolo-Robadello	691	678	1.369	28,4%	700	681	1.381	28,2%	723	735	1.458	28,9%
4-Porta Cremonese	409	396	805	16,7%	402	407	809	16,5%	421	412	833	16,5%
5-Porta Regale	550	526	1.076	22,3%	560	534	1.094	22,3%	565	537	1.102	21,8%
Totale	2.458	2.363	4.821	100%	2.512	2.393	4.905	100%	2.564	2.484	5.048	100%

Si analizzano quindi di seguito i seguenti indici:

- Incidenza della popolazione da 0 a 3 anni di età sul totale della popolazione: permette di avere, in percentuale sulla popolazione, l'incidenza dei bambini che potrebbero accedere ai servizi per la prima infanzia, anche con l'obiettivo di valutare la disponibilità di posti esistente sul territorio (Popolazione 0-3 / totale popolazione X 100)
- Incidenza dei bambini da 0-9 anni sul totale della popolazione: indica l'incidenza e il carico che la società fa proprio per la cura dei bambini (Popolazione 0-9 / totale popolazione X 100)
- Rapporto tra terza età e bambini: mette in rapporto il numero di anziani che si suppone abbiano ancora capacità di prendersi cura dei bambini e il numero dei bambini. (Popolazione 60-75 / popolazione 0-3 + popolazione 4-9 x 100).

Lodi ha a fine 2008 una popolazione di bambini nella fascia 0-3 di 1.446 unità, (dato ISTAT) la cui incidenza è intorno al 3% del totale della popolazione.

Come si vede dalla tabella a fianco, tale percentuale è leggermente inferiore a quella dei contesti territoriali più ampi.

Incidenza 0-3 su totale popolazione	2006	2007	2008
Comune di Lodi	3,24	3,25	3,32
Provincia di Lodi	3,81	3,97	4,03
Lombardia	3,83	3,93	3,96
Italia	3,75	3,77	3,78

Fonte dati sovragomunali: ISTAT

Considerando una fascia più ampia della popolazione minore rispetto alla tabella precedente (cioè da 0 a 9 anni) si vede dalla tabella a fianco come la città di Lodi registri una minor presenza di bambini in questa fascia rispetto ai contesti sovralocali.

Anche nel caso della popolazione 0-9 negli ultimi anni a Lodi si registra una lieve crescita.

Incidenza 0-9 su totale popolazione	2006	2007	2008
Comune di Lodi	8,13	8,17	8,32
Provincia di Lodi	9,25	9,49	9,66
Lombardia	9,30	9,51	9,60
Italia	9,31	9,37	9,40

Fonte dati sovragomunali: ISTAT

Il contesto territoriale

Rapporto tra terza età e bambini	2006	2007	2008
Comune di Lodi	234,36	234,51	232,03
Provincia di Lodi	171,91	176,58	174,30
Lombardia	176,50	184,22	183,56
Italia	170,48	181,77	182,79

Fonte dati sovracomunali: ISTAT

A conferma dell'invecchiamento della popolazione di Lodi, anche nel 2008 su 100 bambini sotto i 10 anni residenti in città vi sono più del doppio di persone della terza età (60-75) che potrebbero prendersi cura di loro (cosa che effettivamente sembra avvenire, in base ai ritorni di informazioni ai servizi sociali).

copertura servizi alla prima infanzia

Per quanto concerne infine i servizi alla prima infanzia nella città di Lodi, essi coprono nell'anno 2008 oltre un quarto della popolazione 0-3 anni (come mostrano i dati della tabella a fianco). È però neces-

	2006		2007		2008	
	N.	% su pop. 0-3 anni	N.	% su pop. 0-3 anni	N.	% su pop. 0-3 anni
Posti Asilo Nido comunali	134	9,5%	134	9,6%	134	9,3%
Posti Asilo Nido privati	120	8,5%	139	9,9%	154	10,7%
Posti Spazio Gioco	72	5,1%	72	5,1%	99	6,8%
Posti totali	326	23,0%	345	24,6%	387	26,8%

sario considerare che i posti dello Spazio Gioco non sono quotidiani, ma la frequenza è di mezza giornata settimanale, con la presenza di 8 gruppi di 9 bambini (tot. 80 posti nel 2008).

capienza Asili Nido privati

La tabella a fianco specifica il dato dei posti a disposizione nei nidi privati cittadini struttura per struttura. Come si vede, le capienze sono piuttosto variabili da nido a nido.

Per quanto riguarda lo stesso tipo di dati riferiti agli asili nido comunali, essi sono abbondantemente riportati ed analizzati nel paragrafo a pag. 115.

	n. posti 2007	n. posti 2008
Asilo Nido <i>Il Bruco</i>	24	24
Asilo Nido <i>San Francesco</i>	16	16
Asilo Nido <i>Canossa</i>	29	29
Asilo Nido <i>Hakuna Matata</i>	-	15
Asilo Nido <i>Mary Poppins</i>	20	20
Asilo Nido <i>Le Gemme di Baby City</i>	38	38
Asilo Nido <i>La Tana</i>	12	12
Posti totali	139	154

posti disponibili Asili Nido in rapporto ai quartieri

	2007	2008
Quartiere Centro	131	131
Asili nido comunali	62	62
Asili nido privati	69	69
Quartiere S. Fereolo	92	107
Asili nido comunali	72	72
Asili nido privati	20	35
Quartiere Porta Regale	38	38
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	38	38
Quartiere Porta Cremonese	12	12
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	12	12
Quartiere Porta d'Adda	0	0
Asili nido comunali	0	0
Asili nido privati	0	0

Presentiamo di seguito una mappa topografica di Lodi con l'indicazione della collocazione territoriale di tutte le strutture di asilo nido, comunali e private.

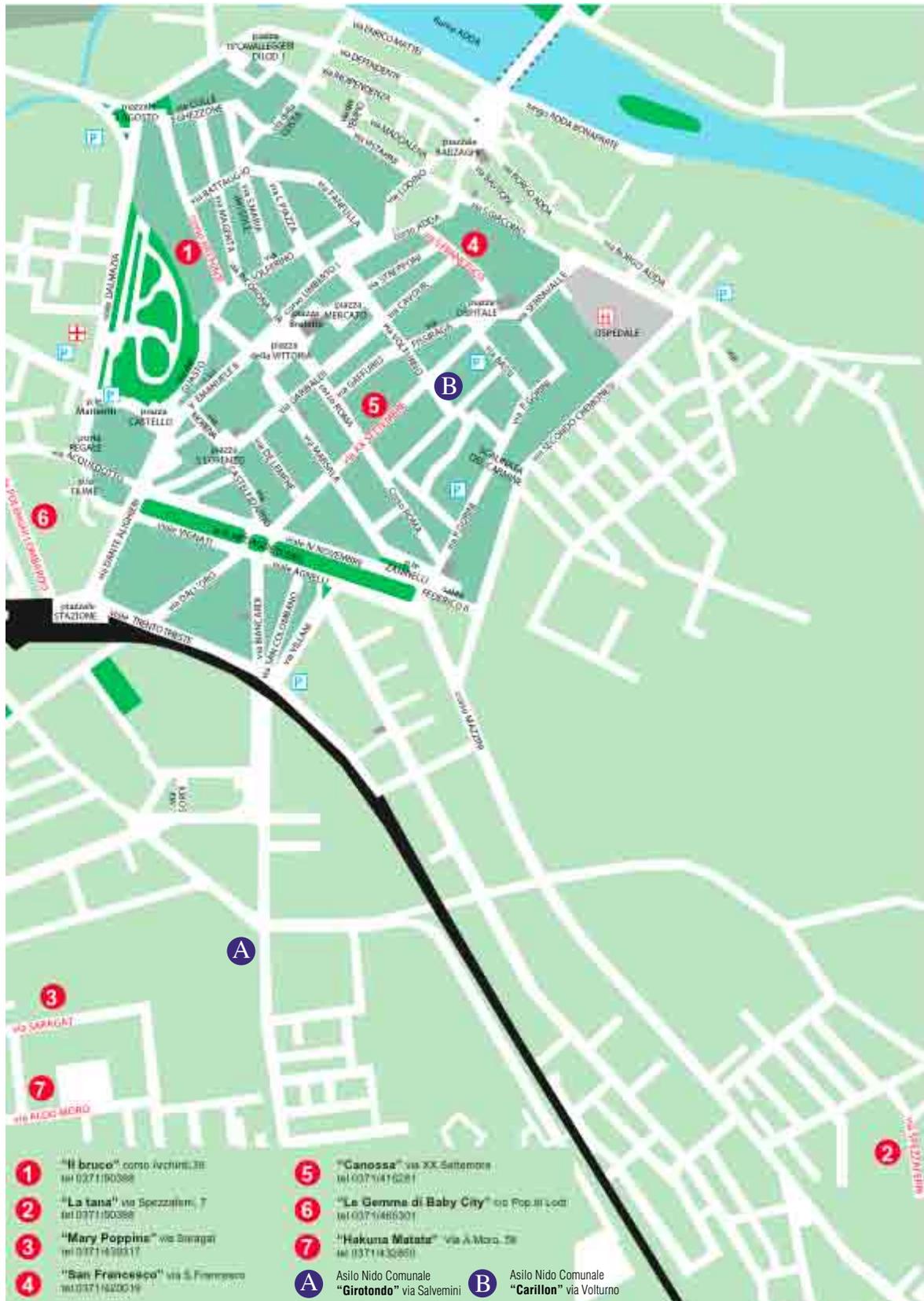
Come si vede dalla distribuzione territoriale delle strutture (ed anche dai valori della tabella a fianco, che completano le informazioni della mappa in termini di dati numerici):

- vi sono zone molto servite da questa tipologia di servizio, coincidenti con i luoghi in cui si concentrano a livello cittadino le sedi di lavoro principale della popolazione attiva lodigiana;
- in alcune zone a maggior concentrazione dei nidi (ad esempio il quartiere di S. Fereolo) si è registrata una forte espansione urbanistica in tempi recenti;
- alcuni nidi privati sono collocati in posizioni utili a raccogliere utenza che proviene anche da fuori città;

Il contesto territoriale

- vi sono quartieri che risultano sostanzialmente scoperti (in particolare Porta d'Adda).

Si tratta di dati importanti, che risulteranno utili rispetto alla programmazione delle future nuove offerte sul territorio.



2. Economia

2.1 Lavoro

Si presentano alcuni dati relativi alla situazione occupazionale della Provincia di Lodi, a partire da quelli forniti dalla Camera di Commercio Provinciale. Non sono disponibili i dati relativi al solo Comune di Lodi.

Il tasso di occupazione è in leggera crescita negli anni dal 2000 in poi, con un sensibile aumento nel corso del 2006; nei due anni successivi (2007 e 2008) esso ha però segnato una leggera flessione.

Inversamente, il tasso di disoccupazione ha registrato un sensibile calo fino al 2006 (con particolare riferimento alla disoccupazione femminile), e nel 2007 ha ripreso a salire. Il 2008 segna un andamento molto particolare: vi è un forte calo della disoccupazione femminile, associato ad un moderato aumento di quella maschile; in termini assoluti, il tasso di disoccupazione è calato di 4 decimi di punto.

Entrambi i tassi sono calcolati considerando la popolazione dai 15 anni in poi.

Tasso di occupazione provincia di Lodi

	Maschi	Femmine	Totale
2000	71,4	49,4	60,4
2001	75,0	51,2	63,1
2002	75,1	52,2	63,8
2003	75,7	53,8	64,9
2004	75,7	53,2	64,8
2005	75,2	50,2	63,0
2006	79,8	55,0	67,7
2007	74,9	55,6	65,5
2008	75,1	58,3	66,9

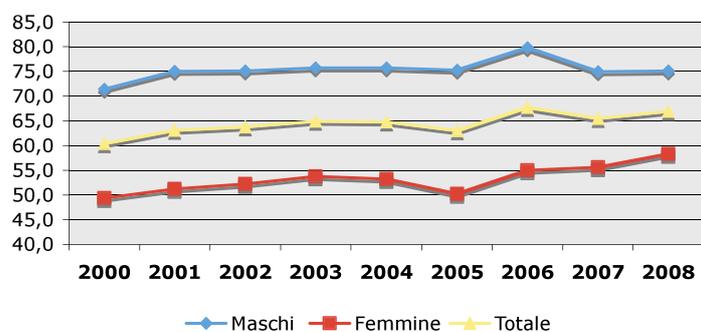
Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

Tasso di disoccupazione provincia di Lodi

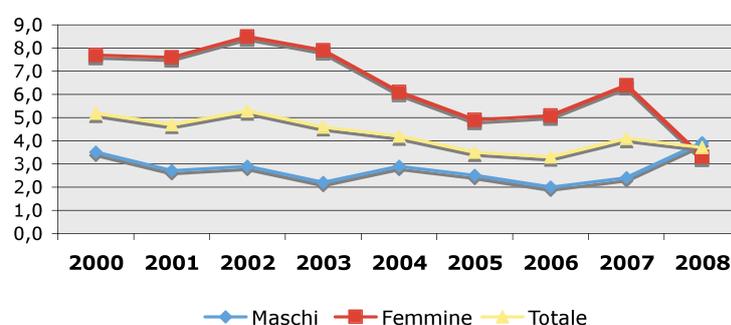
	Maschi	Femmine	Totale
2000	3,5	7,7	5,2
2001	2,7	7,6	4,7
2002	2,9	8,5	5,3
2003	2,2	7,9	4,6
2004	2,9	6,1	4,2
2005	2,5	4,9	3,5
2006	2,0	5,1	3,3
2007	2,4	6,4	4,1
2008	3,9	3,3	3,7

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

andamento tasso di occupazione provincia di Lodi 2000 - 2008



andamento tasso di disoccupazione provincia di Lodi 2000 - 2008



Il contesto territoriale

Si presenta quindi un confronto con i tassi di occupazione e disoccupazione a livello sovra provinciale.

Tassi di occupazione					
	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia di Lodi	64,8	63	67,7	65,5	66,9
Nord Ovest	50,2	50,3	51	51	50,9
Nord	50,8	50,8	51,4	51,7	51,6
Italia	45,4	45,3	45,8	46	45,7

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

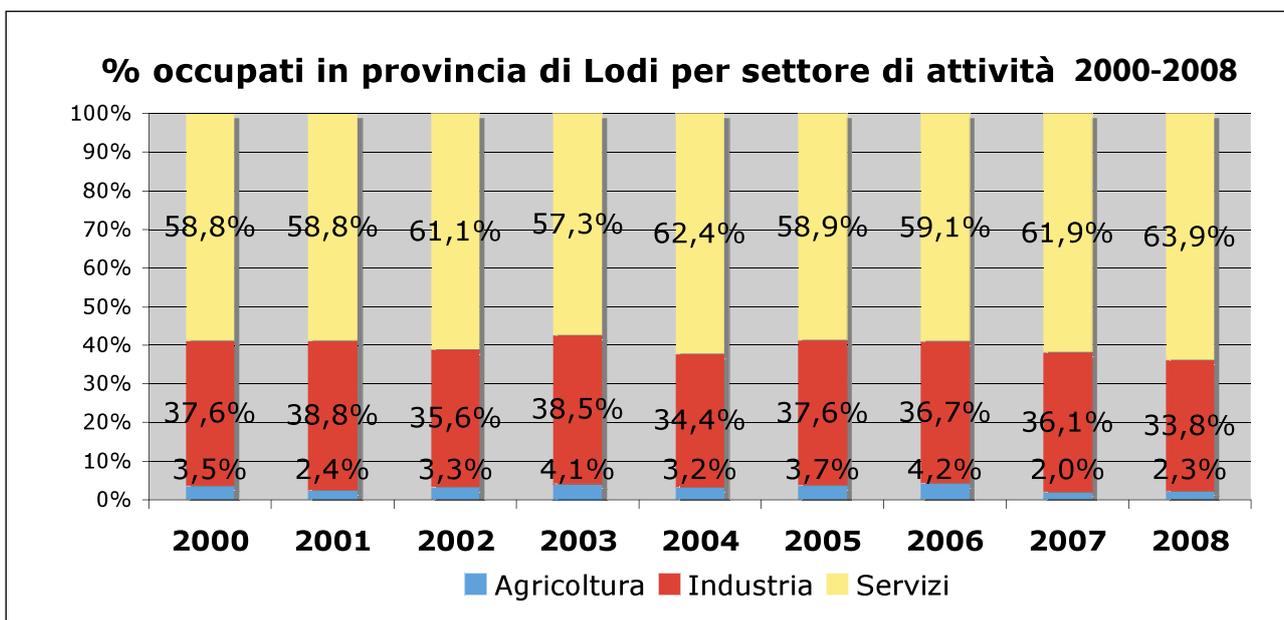
Tassi di disoccupazione					
	2004	2005	2006	2007	2008
Provincia di Lodi	4,3	3,5	3,3	4,1	3,7
Nord Ovest	4,7	4,8	4,2	4,2	5
Nord	4,5	4,7	4	3,8	4,4
Italia	8,2	8	6,9	6,6	7,1

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT

La tabella a fianco (in valori assoluti) ed il grafico sottostante (in termini di percentuali) mostrano la ripartizione degli occupati nei tre principali settori di riferimento: agricoltura, industria e servizi. Negli ultimi anni non si registrano significative variazioni nella ripartizione dell'occupazione per settore, a parte una sensibile diminuzione negli ultimi 2 anni degli occupati in agricoltura a favore del settore dei servizi.

Occupati per settore di attività nella provincia di Lodi (valore in migliaia)				
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
2000	3,0	32,0	50,0	85,0
2001	2,0	33,0	50,0	85,0
2002	3,0	32,0	55,0	90,0
2003	3,8	35,9	53,5	93,3
2004	3,0	32,0	58,0	93,0
2005	3,3	33,9	53,1	90,2
2006	4,1	35,9	57,7	97,7
2007	1,9	34,6	59,4	95,9
2008	2,3	33,8	63,8	99,9

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi da dato ISTAT



Il contesto territoriale

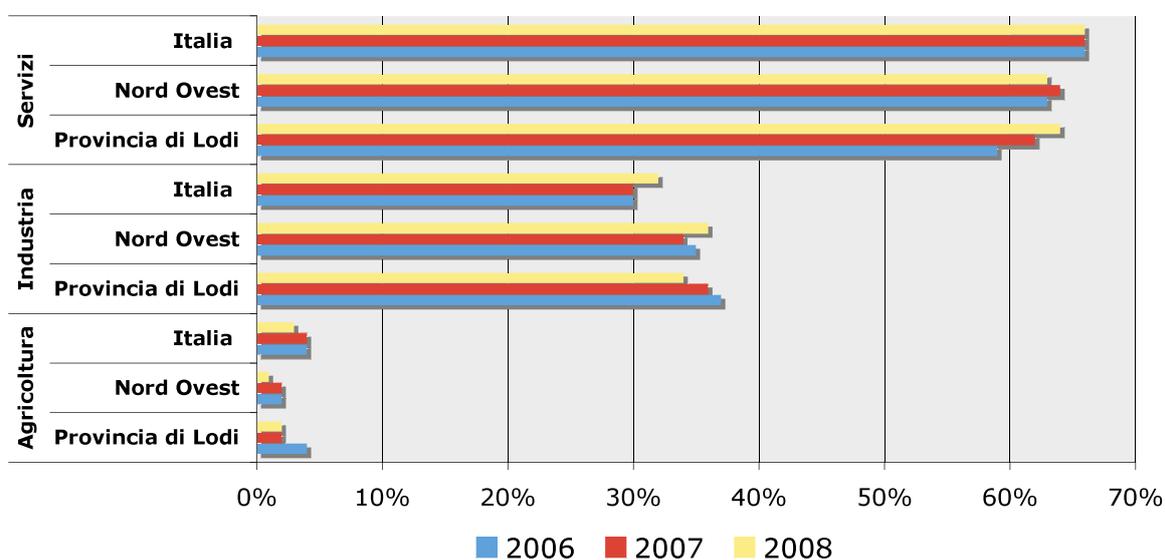
Si presenta un confronto delle percentuali di occupazione per settore a livello sovra provinciale.

occupati per settore in %

	Agricoltura			Industria			Servizi		
	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia	Provincia di Lodi	Nord Ovest	Italia
2006	4%	2%	4%	37%	35%	30%	59%	63%	66%
2007	2%	2%	4%	36%	34%	30%	62%	64%	66%
2008	2%	1%	3%	34%	36%	32%	64%	63%	66%

Fonte: Camera di Commercio della provincia di Lodi

confronto occupati per settore fra provincia di Lodi e macroterritori



2.2 Struttura produttiva

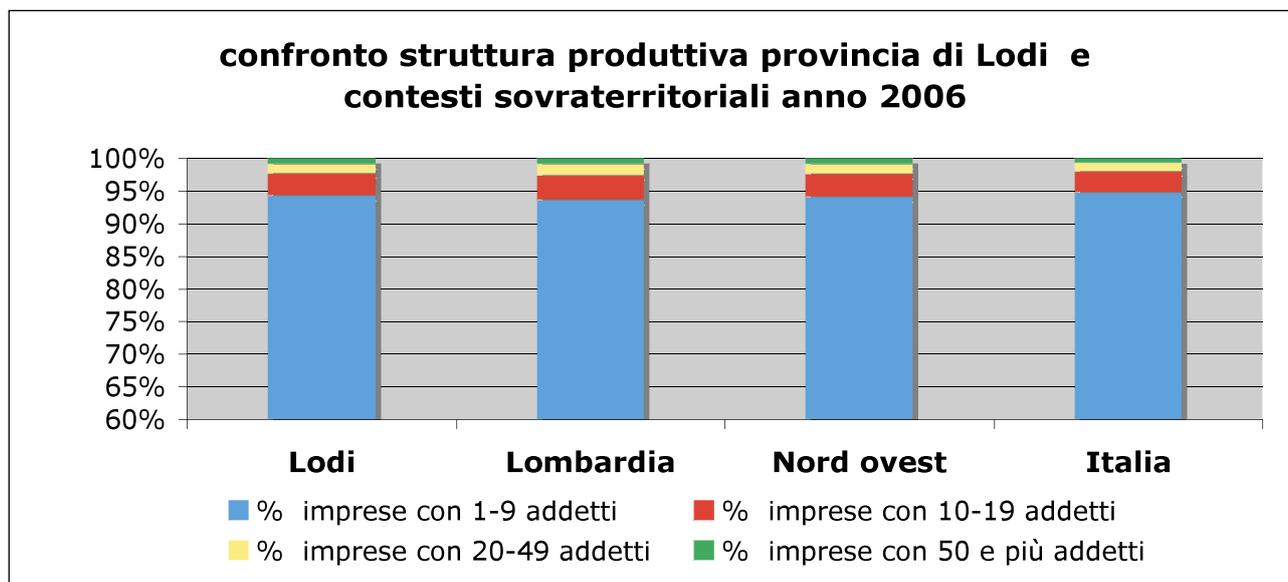
Si presentano i dati riguardanti le imprese (unità locali), suddivise per numero di addetti, presenti nella Provincia di Lodi, in Lombardia, nel settore Nord Ovest e in Italia, relative all'anno 2006 (si tratta del dato più recente a disposizione).

Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2006

	Unità locali								
	1-9 addetti	% 1-9	10-19 addetti	% 10-19	20-49 addetti	% 20-49	50 addetti e più	% 50 e più	Totale
Lodi	15.080	94,3%	546	3,4%	233	1,5%	131	0,8%	15.990
Lombardia	833.795	93,7%	33.191	3,7%	15.102	1,7%	8.042	0,9%	890.130
Nord ovest	1.334.667	94,1%	49.575	3,5%	22.086	1,6%	11.790	0,8%	1.418.118
Italia	4.571.839	94,8%	156.198	3,2%	65.971	1,4%	30.983	0,6%	4.824.991

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2006 - ULTIMO DATO DISPONIBILE

Come è visibile dalla tabella precedente e dal grafico sottostante, in ciascuna delle tipologie territoriali considerate, quasi il 95% delle imprese sono al di sotto dei 9 addetti, mentre meno dell'1% sono composte da più di 50 addetti.



Di seguito riportiamo poi i dati riguardanti la dinamica della struttura produttiva nel territorio della provincia di Lodi, vale a dire il numero delle imprese esistenti, delle nuove nate e di quelle scomparse nell'anno 2007. A differenza della tabella precedente, dati della tabella successiva si riferiscono alle Sedi di imprese, e non alle Unità locali. Per queste ultime infatti non è possibile avere il dettaglio delle Iscrizioni e delle Cessazioni.

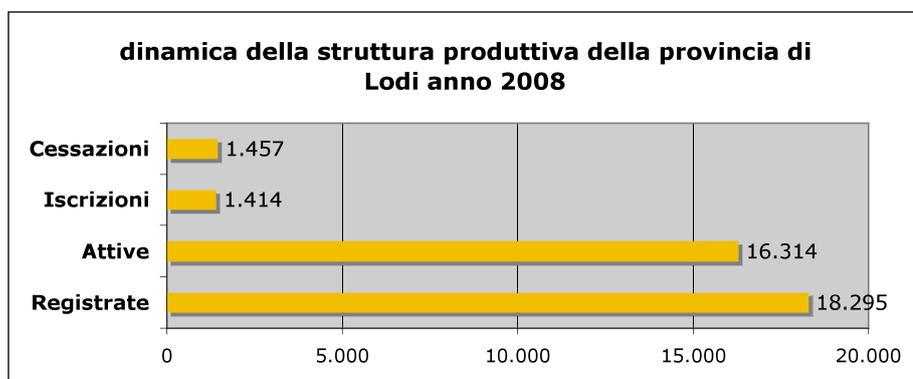
Le imprese Registrate sono quelle effettivamente iscritte al Registro delle Imprese; le imprese Attive sono quelle che hanno dichiarato di aver iniziato l'attività; le imprese Iscritte si riferiscono alle nuove iscrizioni avvenute nell'anno; le imprese Cessate si riferiscono infine a quelle che hanno chiuso.

Il contesto territoriale

dinamica della struttura produttiva della provincia di Lodi per tipologia di imprese anno 2008

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.602	1.588	39	86
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0	0
Estrazione di minerali	8	7	0	1
Attività manifatturiere	2.238	2.002	95	160
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	24	23	2	3
Costruzioni	3.972	3.796	398	334
Commercio ingrosso e dettaglio - riparaz. beni personali e per la casa	3.989	3.757	238	344
Alberghi e ristoranti	841	780	62	59
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	700	668	26	70
Intermediazione monetaria e finanziaria	417	407	37	33
Attiv.immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	2.540	2.290	133	214
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	0	0
Istruzione	44	44	3	4
Sanità e altri servizi sociali	83	78	2	2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	845	815	57	49
Imprese non classificate	990	57	322	98
totale	18.295	16.314	1.414	1.457

Fonte: Stockview Infocamere (attraverso Camera di Commercio della Provincia di Lodi)



Come mostra meglio il grafico, le imprese attive rappresentano l'89,2% di tutte quelle registrate; le nuove nate costituiscono invece il 7,7%; quelle che hanno chiuso l'8%.

2.3 Mobilità

Riguardo alle vie ed ai flussi di mobilità a Lodi, nel bilancio sociale del Settore Politiche Sociali – anno 2006 erano stati forniti dati generali riguardanti:

- i **principali spostamenti sistematici delle persone a Lodi** (cioè quelli effettuati per motivi di studio o di lavoro), per tipologia di mezzo di trasporto e tipologia di origine / destinazione (spostamenti interni alla città, pendolari entranti e pendolari uscenti). I dati facevano riferimento ad una ricerca effettuata da *Ambiente Italia* nell'anno 2001 (cfr. in proposito p. 37 del bilancio sociale 2006);
- **informazioni ed opinioni dei lodigiani sulla mobilità in città**, raccolte ed elaborate all'interno di una indagine effettuata nell'anno 2003 dal Laboratorio di Ricerca ed Intervento Sociale (LaRIS) di Brescia, su incarico del Comune di Lodi (cfr. in proposito pp. 37-38 del bilancio sociale 2006);
- **dati sui flussi di mobilità veicolare** sulle principali vie di traffico nella città di Lodi, rilevati attraverso una indagine effettuata dalla Polizia Locale nel novembre 2006 e pubblicati all'interno del Piano Generale della Mobilità Urbana del Comune di Lodi (cfr. in proposito p. 38 del bilancio sociale 2006).

Riguardo alla questione della mobilità e dei flussi generali del traffico, non si dispone attualmente di dati più recenti di quelli già pubblicati nel bilancio sociale 2006; per questo, rimandiamo chi fosse interessato al documento precedente di rendicontazione sociale (che ricordiamo ancora una volta essere scaricabile in formato .pdf dal sito web del Comune di Lodi, al seguente indirizzo: www.comune.lodi.it ; oppure reperibile presso la sede del Servizio Sociale Comunale).

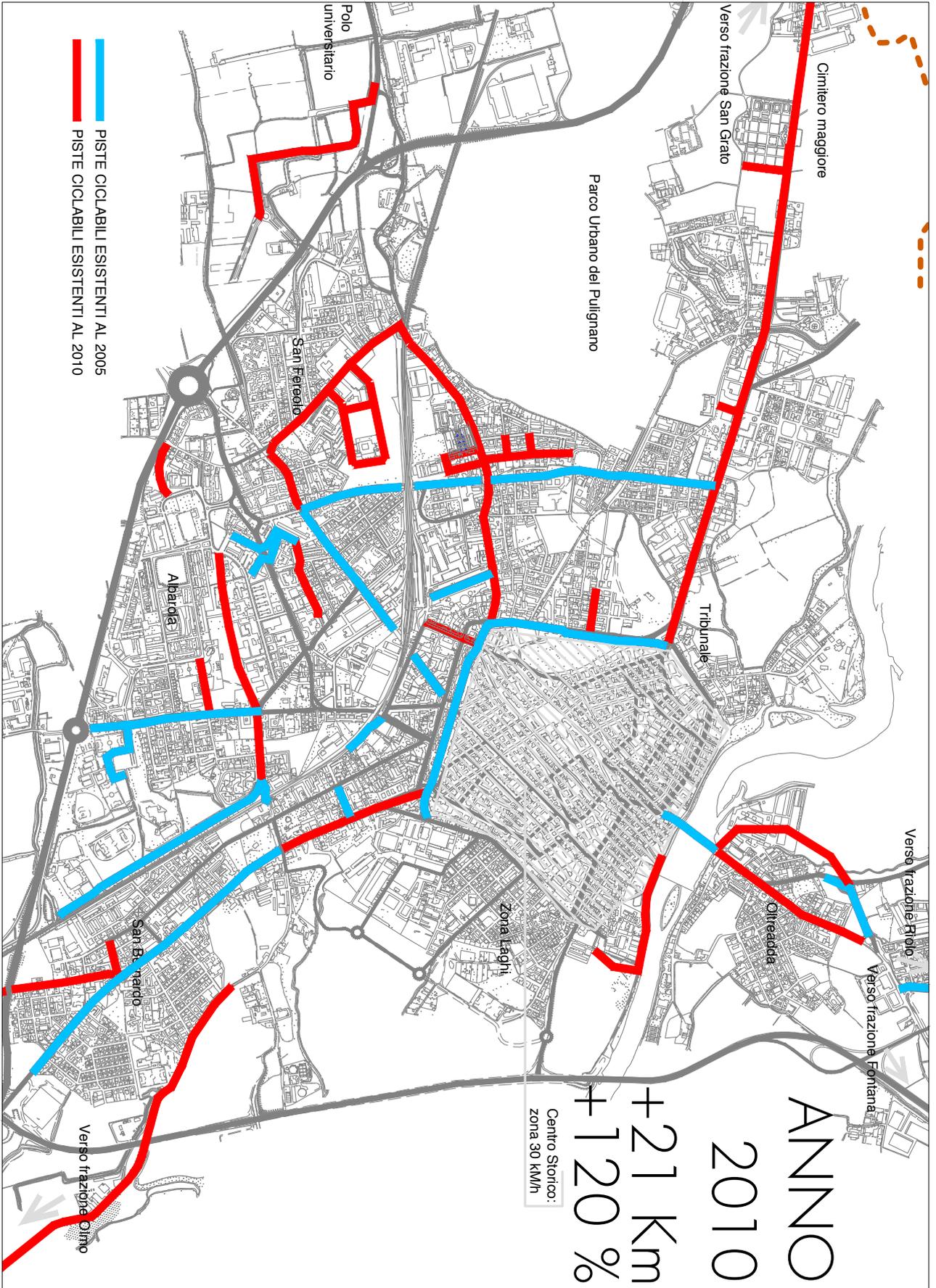
Come già nel bilancio sociale dello scorso anno, ci sembra tuttavia interessante fornire qualche informazione rispetto ad un tema più specifico che ha a che fare con la mobilità, vale a dire gli **spostamenti in bicicletta**.

Lo stesso Piano Generale della Mobilità Urbana del Comune (relazione del dicembre 2007), mette in evidenza a pag. 55 che «la salvaguardia e la valorizzazione della mobilità ciclabile è di fondamentale importanza in relazione soprattutto all'accessibilità del nucleo urbano centrale e alle brevi distanze fra le funzioni localizzate nel tessuto cittadino (scuole, luoghi di lavoro, impianti sportivi, uffici pubblici, attività commerciali) e la maggior parte delle abitazioni».

Sempre dal Piano Generale della Mobilità Urbana (sulla base di dati del censimento ISTAT 2001), ricaviamo inoltre che, se la modalità di spostamento del totale di coloro che si muovono per motivi di studio o di lavoro a Lodi è come prevedibile l'automobile, la percentuale di coloro che si muovono a piedi o in bici per gli spostamenti interni è però di tutto rispetto, pari al 41% di tutti gli spostamenti.

Riportiamo quindi di seguito, a titolo conoscitivo ed informativo, la **planimetria delle piste ciclabili attualmente esistenti ed in progetto a Lodi**, fornita dal Settore Tecnico del Comune di Lodi.

Il contesto territoriale



Il contesto territoriale

A titolo di approfondimento della mappa, presentiamo inoltre (tabella successiva) i dati fondamentali riguardanti le piste ciclabili ivi rappresentate:

PISTE CICLABILI COMUNE DI LODI Aggiornamento 11.12.2009

Piste esistenti (colore rosso) – evidenziate in giallo le nuove realizzazioni 2009			
strada	lunghezza in ml.	larghezza in ml.	tipo di pista
Corso Mazzini lato est	592,00	1,50	senso unico
Parco urbano di Via Grandi	261,00	3,00	doppio senso
Passerella ponte urbano lato est	198,00	1,50	senso unico
Passerella ponte urbano lato ovest	198,00	1,50	senso unico
Pista progetto partecipato scuola media Don Milani	1.739,00	1,50	senso unico + zona 30
Polo Universitario	940,00	2,50	doppio senso
Via Bocconi	157,00	1,50	senso unico
Via Calipari	117,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Cavallotti frazione Fontana	3.166,00	2,50	senso unico + zona 30
Via Cavallotti frazione Riolo	2.284,00	2,50	doppio senso
Via Cavallotti lato nord	665,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Cavallotti lato sud	665,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Cesare Battisti	221,00	1,50	senso unico
Via dell'Acquedotto	70,00	2,50	pista ciclo-pedonale
Via dell'Acquedotto	114,00	2,50	doppio senso
Via delle Caselle	626,00	2,50	doppio senso
Via Gabiano	222,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Madre Cabrini, con Via Sartorio e Via Marconi	928,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Milite Ignoto	123,00	1,50	senso unico
Via Minoia	90,00	1,50	senso unico
Via Nino Dall'Oro	191,00	2,50	doppio senso
Via Piermarini lato est	932,00	2,50	doppio senso
Via Piermarini lato ovest	932,00	2,50	doppio senso
Via Polenghi, in fregio BPL	254,00	2,50	doppio senso
Via Salvemini	252,00	1,50	senso unico contromano
Via San Bassiano lato nord	591,00	1,50	senso unico
Via San Bassiano lato sud	591,00	1,50	senso unico
Via San Fereolo lato est	642,00	1,50	senso unico
Via San Fereolo lato ovest	642,00	1,50	senso unico
Via Sforza lato est	2.000,00	1,50	senso unico
Via Sforza lato ovest	2.000,00	1,50	senso unico
Via Tortini, Via Marchi e Via Cosway	1.918,00	1,50	senso unico + zona 30
Via Toscana	562,00	1,50	senso unico
Via Zalli	506,00	1,50	senso unico + zona 30
Viale Dalmazia	882,00	2,50	doppio senso
Viale Dante	200,00	2,50	pista ciclo-pedonale
Viale Emilia	120,00	1,50	senso unico
Viale IV Novembre	554,00	2,50	doppio senso
Viale Milano lato nord	2.730,00	1,50	senso unico
Viale Milano lato sud	2.730,00	1,50	senso unico
Viale Pavia	1.250,00	1,80	1 corsia ciclabile per senso di marcia
Viale Pavia (tratto S. Angelo - Fascetti)	228,00	2,50	doppio senso
Viale Piacenza lato est	1.214,00	2,00	senso unico
Viale Piacenza lato ovest	1.214,00	2,00	senso unico
Viale Piave tratto fra due rotonde	317,00	2,50	doppio senso
TOTALE	36.828,00		

Il settore politiche sociali

- **Storia del Servizio Sociale Comunale**
- **Quadro normativo sintetico**
- **Obiettivi di mandato**
- **Mission del Settore Politiche Sociali**
- **Portatori di interesse**
- **Struttura organizzativa**
- **Risorse umane interne al Settore**
- **Processo di lavoro**
- **Risorse organizzative ed umane esterne**
- **Risorse economiche**

I. Storia del Servizio Sociale Comunale

La storia è parte essenziale dell'identità di un'organizzazione e di un'istituzione. Presentiamo perciò di seguito una storia sintetica, per momenti salienti, del Servizio Sociale del Comune di Lodi. Per una trattazione più approfondita e completa di questo tema, rimandiamo ad un bilancio sociale precedente del Settore Politiche Sociali (anno di gestione 2006 alle pagine 40 - 42), dove la storia è ricostruita in tutti i suoi dettagli e collocata all'interno di un più ampio contesto di trasformazioni politiche e sociali.

Come già segnalato, tutti i bilanci sociali del Settore, oltre che reperibili presso la sede del Servizio Sociale Comunale, sono scaricabili in formato .pdf dal sito web del Comune di Lodi, al seguente indirizzo: www.comune.lodi.it

Le tappe fondamentali della storia del Servizio Sociale Comunale di Lodi

- **1964:** assunzione della prima assistente sociale nell'Ufficio Assistenza e Beneficenza Pubblica. In Italia non esiste ancora il concetto di "servizio sociale", ma si provvede ai bisogni emergenti attraverso azioni di carattere puramente assistenziale. L'ufficio Assistenza e Beneficenza Pubblica si pone l'obiettivo di garantire un'assistenza sanitaria ai poveri attraverso il diritto ad avere un medico condotto, attraverso l'erogazione di beni di prima necessità, e successivamente di sostegni economici.
- **1964-1977:** attivazione da parte del Comune su base volontaria di servizi e interventi negli ambiti dell'assistenza alle persone con disabilità e delle persone anziane. In particolare:
 - **1964:** viene istituita una équipe per la consulenza medico-psico-pedagogica a favore di alunni delle scuole elementari e speciali;
 - **1968:** si apre il "laboratorio scuola" per disabili psichici con possibilità di inserimento lavorativo;
 - **1970:** con l'istituzione di classi per l'educazione psico-sensoriale di ragazzi in età scolastica giudicati non scolarizzabili, si evita l'esclusione dalla scuola statale dei ragazzi con disabilità;
 - **1973:** viene avviata, l'esperienza del C.S.E. (Centro Socio Educativo) di Villa Igea;
 - **1973-1974:** viene avviato il SAD (Servizio Assistenza Domiciliare agli Anziani);
 - **1976:** stipula di una prima convenzione con l'Ospedale di Lodi per l'attivazione dell'ADI (Servizio Assistenza Domiciliare Integrata).
- **1977:** D.P.R. 616/1977 che prevede il trasferimento delle funzioni socio-assistenziali dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, e lo scioglimento dei tanti Enti e Patronati nazionali e settoriali.
- **1977:** passaggio di gestione al Comune dell'Asilo Nido; prime attenzioni ed iniziative politiche riguardo al tema dell'infanzia. Inizio del passaggio della gestione dell'Istituto Fanciullezza, precedentemente connotato come "casa dei bambini orfani", alla gestione comunale.
- **1981:** effettivo passaggio delle competenze in ambito socio-assistenziale al Comune. Negli Anni '80: viene sviluppo di interventi nei confronti della tematica della sofferenza psichica e dei carcerati.

- **1988:** il Comune decide di mantenere la titolarità della gestione dei servizi sociali e di non delegarli all'USSL.
- **primi anni '90:** riorganizzazione del Servizio Sociale, passando da una strutturazione per zone ad una per "aree di intervento".
- **1996:** apertura del Centro Diurno per anziani "Age Bassi".
- **1999-2000:**
 - partecipazione alla progettazione L. 285/97 e attivazione di due spazi gioco, un servizio di dopo scuola, un servizio di assistenza educativa domiciliare;
 - partecipazione ai tavoli di progettazione istituiti dalle leggi di settore.
- **anni 2000-2005:**
 - apertura di uno sportello di facilitazione alla comunicazione per persone straniere;
 - apertura di un servizio di accoglienza temporanea di persone senza dimora (dormitorio) e servizio docce;
 - attivazione del progetto nazionale per i richiedenti asilo e rifugiati;
 - Attivazione del servizio di mediazione culturale;
 - accreditamento del servizio civile volontario;
 - avvio dei percorsi di residenzialità autonoma rivolti a persone disabili;
 - introduzione della figura dello psicologo supervisore all'attività del servizio sociale professionale svolta dall'Area Minori e consulenza psicologica rivolta ai genitori dello spazio gioco;
 - avvio dei corsi di massaggio al bambino, gestiti dal personale educativo dei servizi per la prima infanzia.
- **anni 2005-2007:**
 - attivazione iniziative di animazione e di aggregazione rivolte ai minori ed alle famiglie durante il periodo invernale;
 - inizio di percorso di progettazione per l'attivazione di un condominio solidale;
 - consolidamento del servizio trasporti rivolto a persone in difficoltà.
- **anno 2007:**
 - partecipazione attiva ai tavoli tematici promossi dall'Ufficio di Piano finalizzati all'attivazioni di nuovi interventi e servizi;
 - avvio sperimentazione dell'agente di rete.
- **anno 2008:**
 - partecipazione all'istituzione del tavolo Grave Emarginazione Adulti, coordinato dall'Ufficio di Piano, e avvio della sperimentazione dell'attività di Educativa di Strada Adulti;
 - conferimento in delega al Consorzio Lodigiano dell'intera attività di Assistenza Domiciliare Minori;
 - inaugurazione del Condominio Solidale ed avvio dell'esperienza;
 - allargamento della partecipazione relativa alle attività di rendicontazione sociale del Settore agli interlocutori esterni significativi.

II. Quadro normativo sintetico

Rispetto al quadro di norme e regole entro cui si muove l'attività del Settore Politiche Sociali e dei suoi interlocutori, rimandiamo al bilancio sociale dell'anno 2007, nel quale è contenuta una sintetica definizione delle principali normative di riferimento.

Tutti i bilanci sociali del Settore, oltre che reperibili presso la sede del Servizio Sociale Comunale, sono scaricabili in formato .pdf dal sito web del Comune di Lodi, al seguente indirizzo: www.comune.lodi.it

III. Obiettivi di mandato

Riguardo agli obiettivi di mandato relativi alle Politiche Sociali, definiti e perseguiti dell'attuale Amministrazione del Comune di Lodi, rimandiamo allo specifico paragrafo pubblicato nel precedente documento di bilancio sociale (anno di gestione di 2006, pagine 45 - 46).

In tale paragrafo gli obiettivi, che nel tempo non sono cambiati, sono infatti adeguatamente chiariti ed argomentati.

Come già segnalato, tutti i bilanci sociali del Settore, oltre che reperibili presso la sede del Servizio Sociale Comunale, sono scaricabili in formato .pdf dal sito web del Comune di Lodi, al seguente indirizzo: www.comune.lodi.it

IV. Mission del Settore

- Finalità** Il Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi si propone di promuovere il benessere della persona, offrendo il proprio sostegno a tutti i cittadini. Il servizio progetta, coordina e attua interventi volti a soddisfare i bisogni della persona, prestando attenzione in modo complessivo alla condizione familiare, sociale ed economica dell'individuo.
- Obiettivi** In particolare il Settore si propone i seguenti obiettivi:
- offrire aiuto alla persona, sia attraverso l'erogazione di servizi, sia offrendo informazioni e supporto;
 - favorire condizioni adatte migliorare la qualità della vita quotidiana dei cittadini nei suoi diversi aspetti (socialità, tempo libero, etc), senza limitare gli interventi alle situazioni di disagio conclamato;
 - effettuare adeguate analisi del contesto territoriale di riferimento, così da individuare aree di bisogno, domande inesprese, possibili settori di intervento;
 - agire sul fronte della prevenzione, attraverso campagne informative, progetti sperimentali, collaborazioni con altri soggetti del territorio;
 - promuovere la realizzazione di un sistema integrato di servizi sul territorio, favorendo la messa in rete delle risorse, sia a livello di programmazione degli interventi, sia a livello dell'offerta e gestione di servizi, attività e progetti.
- Modalità operative** Al fine di raggiungere i propri obiettivi e migliorare la qualità dei servizi, vengono messi in pratica i seguenti criteri operativi e modalità di lavoro:
- progettare e promuovere interventi sulla base di analisi dei bisogni effettuate periodicamente sul territorio;
 - promuovere e valorizzare il ruolo dell'ente comunale come soggetto di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche sociali territoriali;
 - programmare e gestire interventi orientati non all'assistenzialismo o alla risposta all'emergenza, ma alla costruzione di una percorso multidimensionale e articolato, al fine di affrontare in modo complessivo le problematiche presenti;
 - costruire interventi e progetti individuali condivisi con i destinatari dei servizi, al fine di garantirne l'attiva collaborazione;
 - prestare attenzione all'accoglienza, come momento fondamentale di incontro e scambio tra operatori e cittadini;
 - garantire la professionalità di tutti gli operatori, in ragione sia delle competenze individuali sia della capacità di lavorare in équipe.
- Principi e valori** Nella programmazione dei servizi, così come nella gestione dell'operatività quotidiana, il Settore Politiche sociali si basa su alcuni principi e valori che ne orientano l'azione:
- centralità della persona, in quanto soggetto attivo nel processo di erogazione degli interventi;
 - garanzia dei diritti di cittadinanza, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti fragili o a rischio di emarginazione sociale;
 - rispetto di ciascun individuo nella sua unicità, riconoscendone il diritto all'autodeterminazione e quindi l'assunzione personale di responsabilità;
 - attenzione alla dimensione territoriale, nella consapevolezza delle caratteristiche e peculiarità specifiche per ciascuna zona dell'ambito comunale;
 - sussidiarietà, attraverso la creazione di condizioni che favoriscano la partecipazione attiva di tutti i soggetti del territorio, e che promuovano un sistema di solidarietà sociale diffusa.

V. Portatori di interesse

Il Settore Politiche Sociali, come risulta dalla mission sopra riportata, rivolge essenzialmente i suoi interventi ed attività ai cittadini ed a diversi soggetti presenti nel territorio comunale.

Per fare questo, opera in stretta relazione con il contesto ambientale e sociale nel quale è inserito. Ciò significa che singoli individui ed organizzazioni partecipano alla vita, alle attività ed ai servizi del Settore in diverse maniere, apportando differenti punti di vista, capacità, interessi specifici e aspettative particolari.

Conoscere coloro con i quali il Settore è in relazione aiuta a comprenderne meglio l'organizzazione, ed anche il modo in cui essa gestisce i propri interventi. Riportiamo perciò di seguito l'elenco dei soggetti significativi per l'identità e l'operatività del Settore Politiche Sociali, distinguendoli, allo scopo di una migliore comprensibilità, in tipologie generali.

L'elenco e la successiva mappa dei soggetti interlocutori è naturalmente la rappresentazione di una prospettiva e di un punto di vista, cioè quello del Settore Politiche Sociali. Si tratta tuttavia di una rappresentazione che è stata confrontata e condivisa fra le diverse componenti del Settore, e che è dunque, almeno all'interno dell'organizzazione, sostanzialmente unitaria.

Persone utenti dei servizi

Persone singole

Familiari

Persone "vicine" che si prendono cura

Rispetto alle persone utenti, in particolare:

- Persone anziane
 - Anziani soli
 - Anziani con assistente familiare
 - Coppia anziana
 - Anziani con figli a carico
 - Anziani che vivono presso familiari

- Minori e famiglie
 - Minori (tra cui disabili, stranieri, senza famiglia, con provvedimenti dell'autorità giudiziaria)
 - Famiglie monogenitoriali
 - Coppie con figli
 - Famiglie allargate
- Adulti in difficoltà
 - Persone sole (con handicap fisico o psichico, con problemi di dipendenza, emarginazione, problemi economici)
 - Nuclei di persone adulte con difficoltà

Servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali

ASL

- Servizio Tossicodipendenze (SerT)
- Unità Operativa Inserimenti Lavorativi (Servizio Disabilità)
- Servizio anziani
- Ufficio invalidi
- Centro Unico di Prenotazione (CUP)
- Servizio Disabilità (ex UVH)
- Consultorio
- Ambulatori per visite specialistiche
- Ufficio d'igiene
- Vigilanza

Azienda Ospedaliera Lodi

- Poliambulatori
- Centro Psico Sociale (CPS)
- Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile (UONPIA)
- Reparti ospedalieri di degenza
- Pronto soccorso

Area Sanitaria

- Ospedali fuori territorio comune di Lodi
- Medici di base

Consorzio Lodigiano

- Servizio sociale territoriale (nel caso di non residenti a Lodi)
- Servizio anziani (in particolare Servizio di Assistenza Domiciliare)
- Servizio minori (Tutela Minori, Servizio Affidi, Assistenza Domiciliare Minori)

Servizi sociali di altri comuni

Case di riposo

Residenze sanitarie e comunità alloggio per disabili

Centri Diurni Disabili (CDD)

Centri Socio Educativi (CSE)

Servizi Formazione all'Autonomia (SFA)

Consultori privati

Centro di neuropsichiatria privato

Centri di Riabilitazione

Soggetti istituzionali

Amministrazione comunale di Lodi

Gli interlocutori più significativi per il Servizio sociale sono:

Funzioni di indirizzo politico:

- Assessore alle Politiche Sociali
- Sindaco
- Giunta Comunale
- Commissione Politiche Sociali

Funzioni Amministrative:

- Polizia Municipale
- Ufficio Anagrafe
- Ufficio Cultura
- Ufficio Economato
- Ufficio Pari Opportunità
- Ufficio Patrimonio
- Ufficio Pubblica Istruzione
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio Sport
- Servizi Tecnici
- Informagiovani

ASTEM

ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

ALER (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale)

Piano di Zona

- Ufficio di Piano

Provincia

- Servizi alla Persona
- Centro per l'Impiego (CPI)

Regione

- Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
- Direzione Generale Case ed Opere Pubbliche
- Regione Lombardia - Sede Territoriale di Lodi

Prefettura

Forze dell'ordine

- Questura / Pubblica Sicurezza
- Carabinieri
- Guardia di Finanza

Area Giudiziaria

- Tribunale per i Minorenni
- Tribunale ordinario
- Giudice Tutelare
- Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG)
- Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE)
- Casa Circondariale di Lodi

Terzo settore

Associazioni di volontariato e di promozione sociale

Lausvol

Caritas diocesana e parrocchiali

Cooperative sociali

Consorzio Sociale *L'Arca*

Altri interlocutori territoriali

Scuole

Centri di Formazione Professionale (CFP)

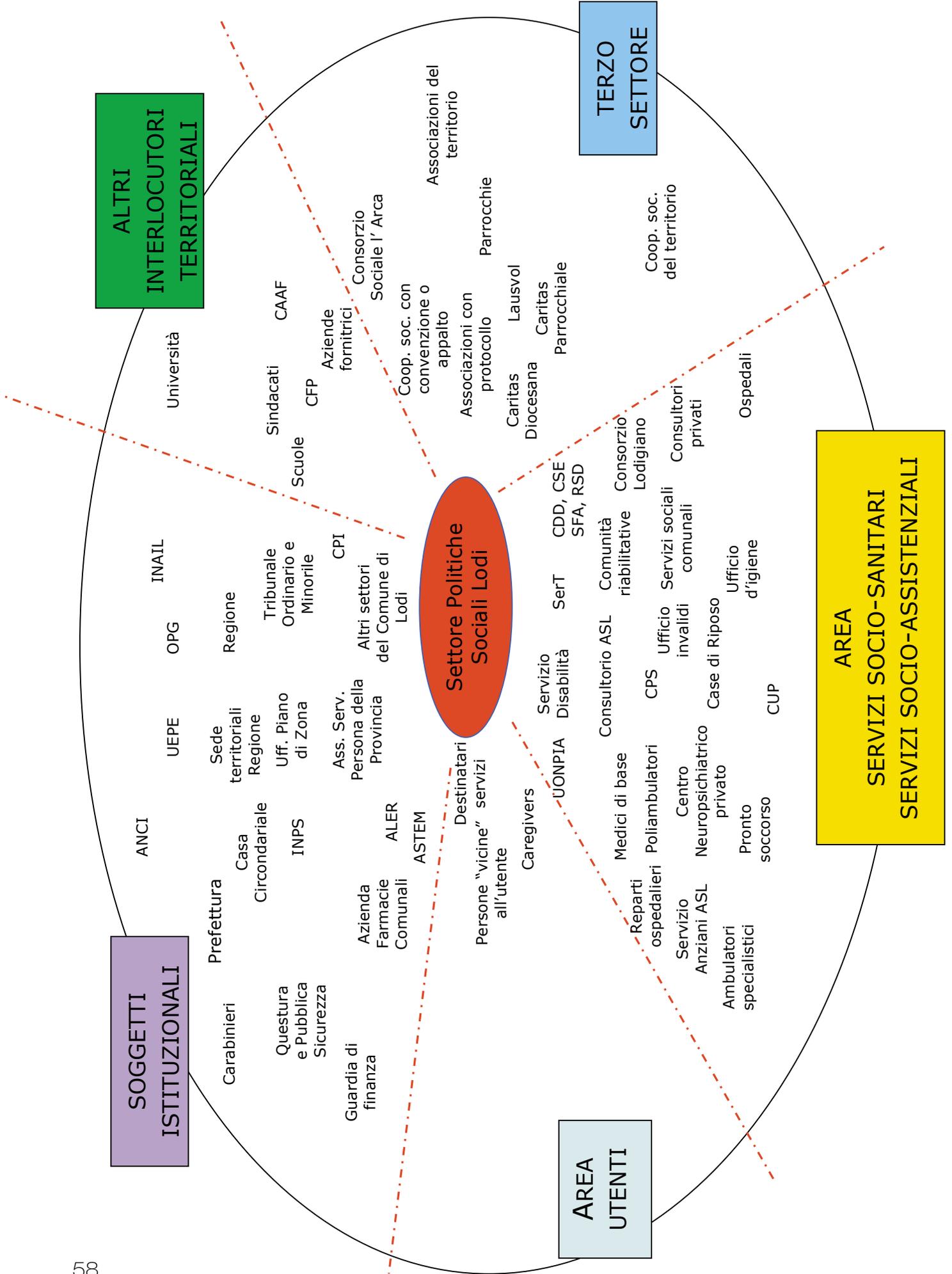
Università Cattolica
Università degli Studi Milano Bicocca

Parrocchie

Sindacati CGIL - CISL - UIL
Centri di Assistenza Fiscale (CAAF)

Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)
Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL)

Aziende profit per fornitura di beni e servizi



Il settore politiche sociali

La mappa dei portatori di interesse del Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi sopra riportata prova a rappresentare (secondo un punto di vista interno al Settore) non il valore di ciascun interlocutore (che è ovviamente pari per tutti) ma il "peso" relativo di ciascuno di essi rispetto alla operatività del Settore stesso.

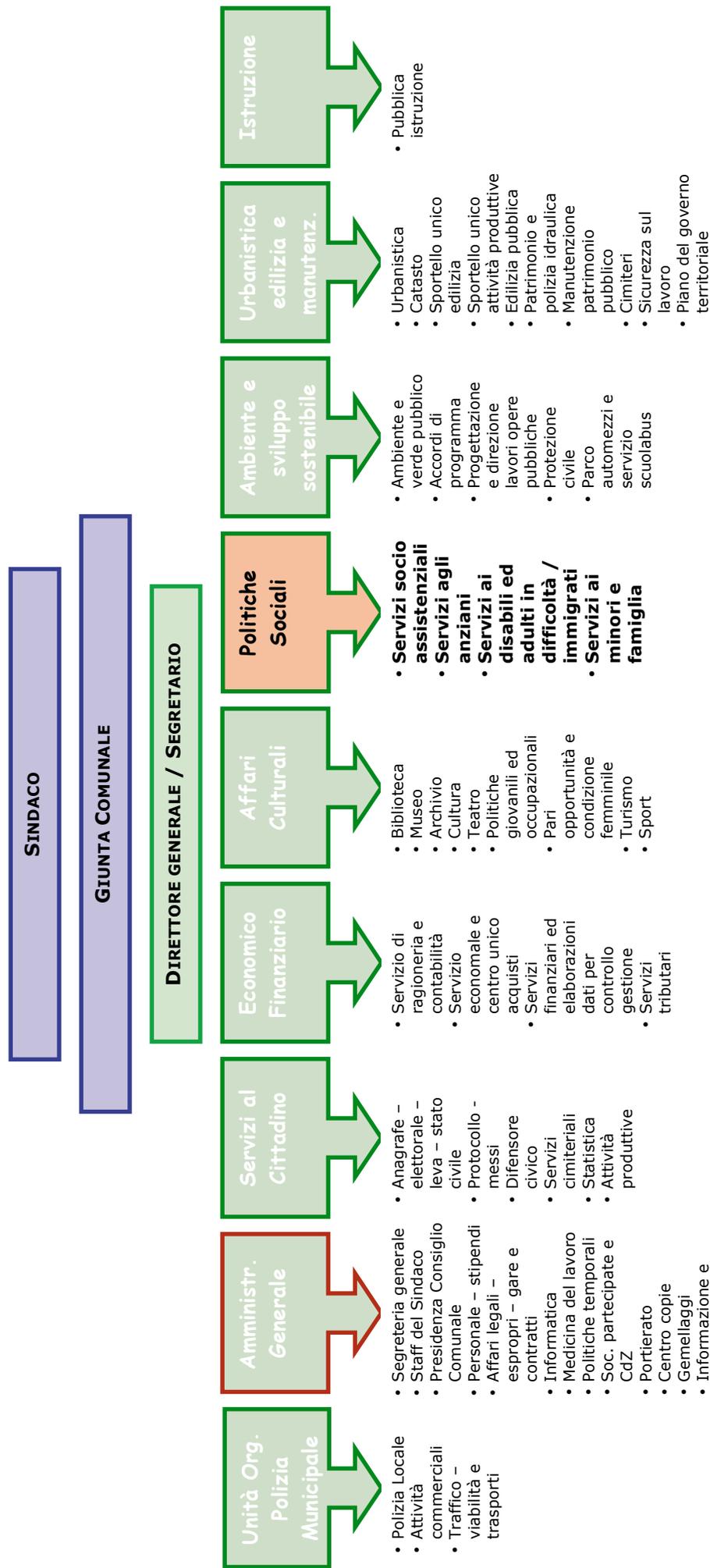
Maggiore è la vicinanza al centro della mappa (al Settore), maggiore è la consistenza e la significatività del rapporto operativo fra l'interlocutore ed il Settore stesso.

La mappa è inoltre divisa in aree che raggruppano le diverse tipologie di interlocutori, in base alle caratteristiche degli stessi e del tipo di rapporto che li lega al Settore Politiche Sociali.

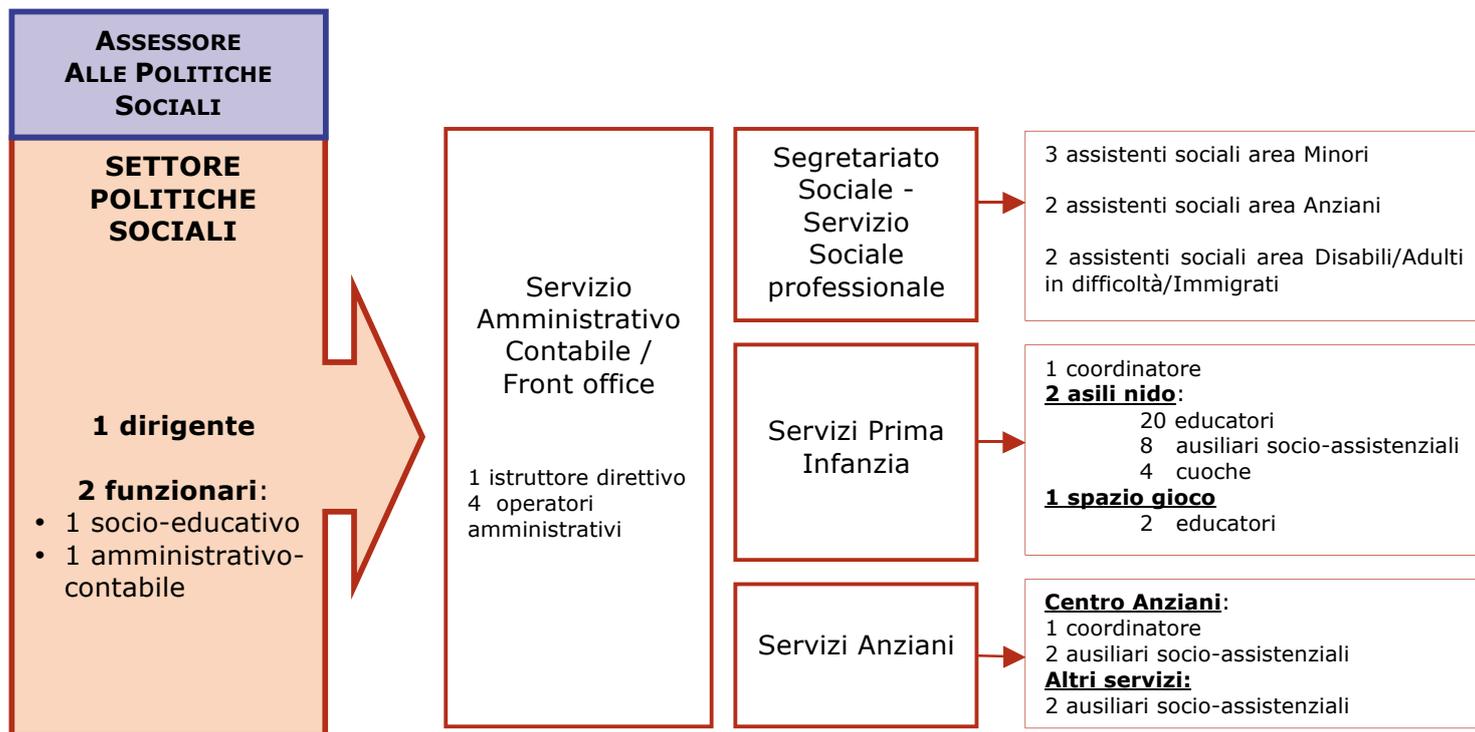
VI. Struttura organizzativa

1. L'Amministrazione Comunale

Nello schema sottostante è rappresentata la struttura di governo (in viola) ed organizzativo/amministrativa (in verde) del Comune. Il Settore Politiche Sociali è uno degli 9 settori organizzativi della Amministrazione Comunale di Lodi. Ogni settore è a sua volta ripartito in aree ed in funzioni, a seconda delle responsabilità e delle articolazioni operative assegnate a ciascuno.



2. Il Settore Politiche Sociali



La struttura organizzativa del Settore Politiche Sociali, mostrata dallo schema sopra riportato, è formata da:

- un'**area di direzione** composta da un dirigente e due funzionari d'area;
- il servizio **amministrativo-contabile / front office** in posizione di staff rispetto alle altre funzioni;
- tre diverse **funzioni/servizi operativi**:
 - il **Servizio Segretariato Sociale e Servizio Sociale professionale**, distinti in tre diverse aree di intervento (Area Minori, Area Anziani, Area Disabili/Adulti in Difficoltà/Immigrati);
 - i **Servizi Prima Infanzia**, che comprendono due asili Nido e lo Spazio Gioco;
 - i **Servizi agli Anziani**.

Come mostra la tabella seguente, il personale in forza al Settore Politiche Sociali rappresenta nell'anno 2008 il 18,9% di tutto il personale dipendente del Comune di Lodi. Rispetto ai due anni precedenti, il 2008 segna per il Settore un leggera flessione nel numero complessivo delle risorse umane. Ciò dipende sostanzialmente dalla sostituzione di educatori assunti dal Comune con personale appartenente a cooperative sociali.

	2006	2007	2008
personale dipendente Amministrazione Comunale eccetto Settore Politiche Sociali	243	237	245
personale dipendente Settore Politiche Sociali	61	61	57
totale personale dipendente Amm. Comunale	304	298	302
% operatori Settore su totale Amministrazione	20,1%	20,5%	18,9%

VII. Risorse Umane interne al Settore

1. Figure professionali e ruoli

Operatori del Settore distinti per ruolo

	n. operatori anno 2006	n. operatori anno 2007	n. operatori anno 2008
dirigenti	1	1	1
funzionari	2	2	2
assistenti sociali	6	6	9*
coordinatori funzioni/servizi	3	3	3
amministrativi	3	3	4
educatori	29	29	22
ausiliari socio-assistenziali	14	13	12
cuochi	3	4	4
totale	61	61	57

* Di cui 2 sostituzioni temporanee

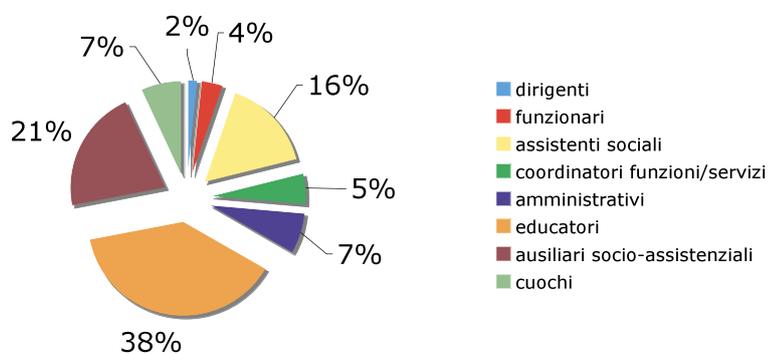
Come già notato nei precedenti bilanci sociali, la composizione delle risorse umane del Settore Politiche Sociali, dal punto di vista dei ruoli e delle figure professionali (tabella a fianco e grafico successivo) vede una netta prevalenza di figure operative, che lavorano nei servizi ai cittadini direttamente gestiti dal Comune.

Prendendo come riferimento l'anno 2008 (grafico a fianco), l'insieme degli educatori, degli ausiliari socio-assistenziali e dei cuochi rappresenta infatti il 66,7%, vale a dire i due terzi delle risorse umane complessive in forza al Settore.

Significativo è naturalmente anche il dato che riguarda le assistenti sociali, che rappresentano il fulcro operativo del servizio sociale di base. Nell'anno 2008 le assistenti sociali che hanno operato per il Settore sono state 9;

bisogna però tenere conto che due di esse erano in sostituzione di colleghe in maternità, e non in compresenza. Nel corso dell'anno quindi le assistenti sociali effettivamente in servizio sono state 7.

% operatori del Settore distinti per ruolo anno 2008



2. Caratteristiche anagrafiche delle risorse umane

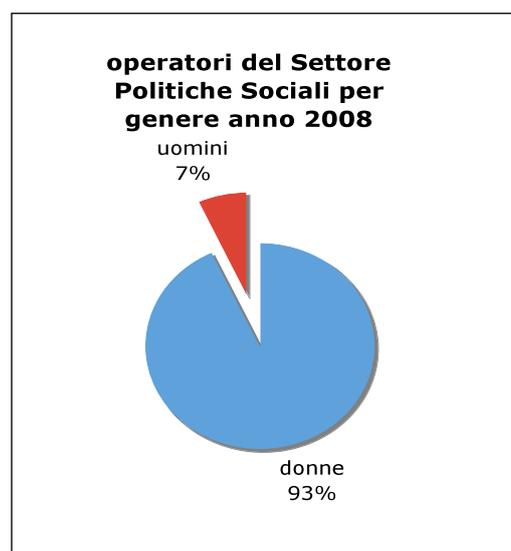
Composizione risorse umane per età

	n. operatori anno 2006	n. operatori anno 2007	n. operatori anno 2008
20-35 anni	9	8	6
35-50 anni	40	39	32
oltre 50 anni	12	14	19

età media	43,7	45,2	45,4
-----------	------	------	------

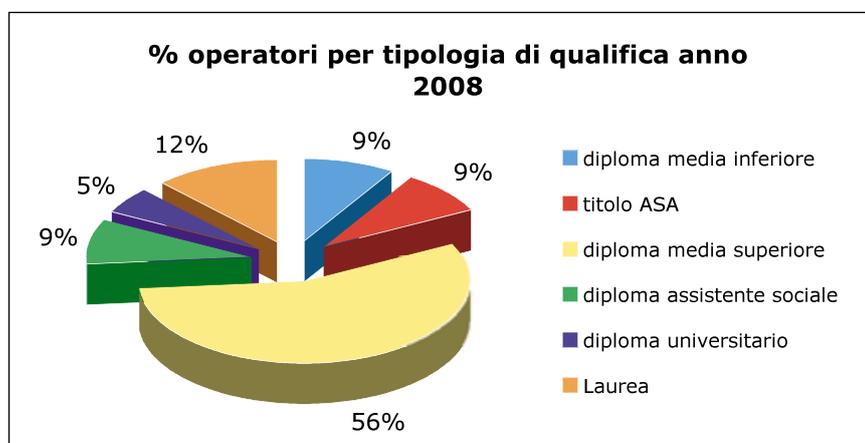
La tabella a fianco mostra che l'età anagrafica (sia quella dei singoli individui, che quella media) all'interno del Settore Politiche Sociali tende ad aumentare in maniera lineare. Ciò è dovuto al limitato turn-over delle risorse umane, che non favorisce l'ingresso di operatori giovani in misura significativa.

Le proporzioni degli operatori maschi all'interno del Settore sono costanti negli anni: essi rappresentano anche nell'anno 2008 il 7% di tutti i dipendenti della struttura.



3. Professionalità

Il quadro della professionalità di base delle risorse umane del Settore Politiche Sociali rispecchia in maniera abbastanza precisa la composizione dei ruoli evidenziata nel paragrafo 1.



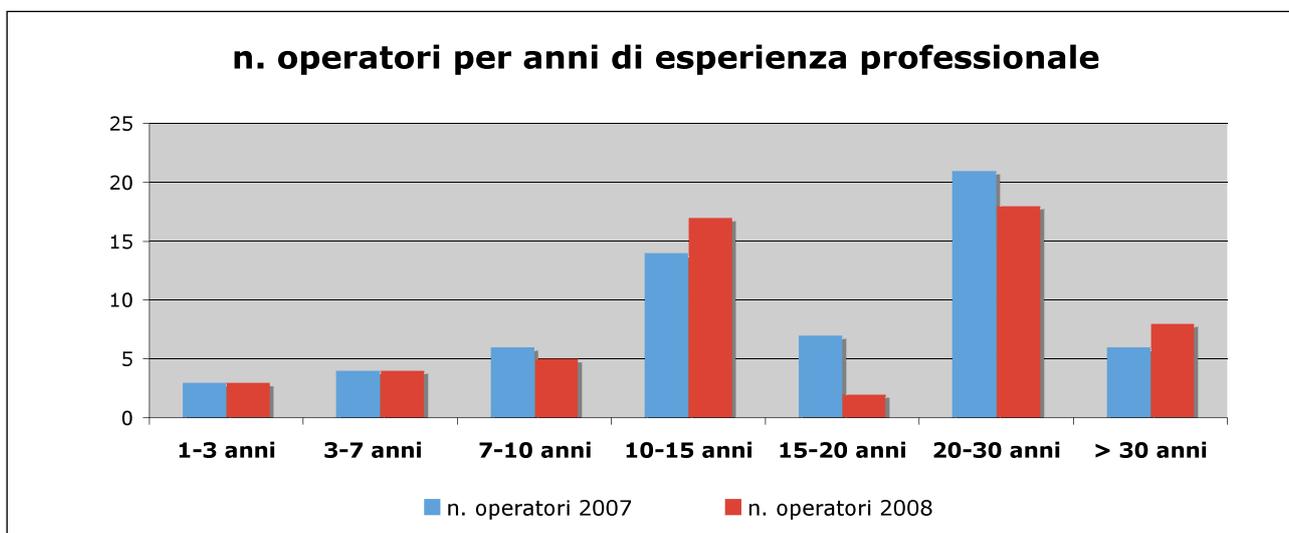
A fronte di un'ampia maggioranza di ruoli direttamente operativi, vi è nell'anno 2008 un significativa componente di operatori con diploma di scuola media superiore (56,1%, oltre la metà), media inferiore (8,8%), e titolo professionale di esecutore socio-assistenziale (8,8%).

Ancora l'8,8% del totale degli operatori possiede il diploma di assistente sociale, mentre i titoli di livello universitario (laurea e diploma universitario) rappresentano il 17,5% dei complessivi.

Esperienza professionale operatori all'interno del Settore

	n. operatori 2007	n. operatori 2008
1-3 anni	3	3
3-7 anni	4	4
7-10 anni	6	5
10-15 anni	14	17
15-20 anni	7	2
20-30 anni	21	18
Oltre 30 anni	6	8

Come si vede dai dati della tabella a fianco (e del grafico successivo, che rielabora i dati della tabella) gli operatori del Settore sono in maggioranza "maturi" professionalmente, hanno cioè un numero significativo di anni di esperienza all'interno del Comune di Lodi. Da questo punto di vista, la crescita è presente soprattutto nella fascia compresa tra 10 e 15 anni di esperienza, e nella fascia che rappresenta chi ha oltre 30 anni di esperienza (cioè in maggioranza le educatrici dei due asili nido comunali).



La tabella successiva mostra gli investimenti in termini di formazione che il Settore ha compiuto negli ultimi due anni nei confronti del proprio personale.

Formazione usufruita dagli operatori del Settore

	2007			2008		
	persone coinvolte	ore di formazione	media a operatore	persone coinvolte	ore di formazione	media a operatore
Dirigenti	1	108	108	1	108	108
Funzionari	2	314	157	2	264	132
Responsabili di servizio	2	40	20	3	232	77,3
Assistenti sociali	3	58	19,3	5	440	88
Amministrativi	3	24	8	4	80	20
Educatori	29	55	1,9	22	382	17,4
Cuoche + ESA	4*	48	12	12	63	5,3
totale	44	647	14,7	49	1.569	32,0

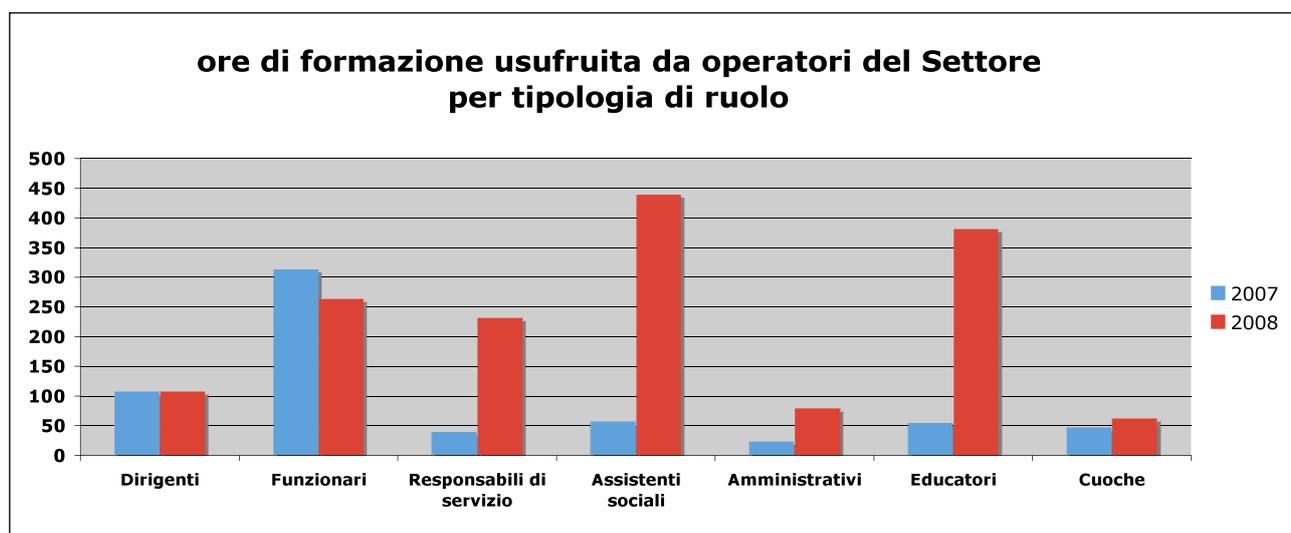
* solo cuoche

Come è visibile dalla tabella, nell'anno 2008 vi è stato un significativo incremento delle ore complessive di formazione, in particolare per quanto riguarda le categorie B, C e D. Ciò è dipeso in gran parte dal fatto che tutto il personale dell'ente è stato interessato ad un corso di formazione finalizzato a migliorare la comunicazione intra e intersettoriale.

Occorre sottolineare che la formazione diretta alle figure operative da diversi anni sta seguendo un importante trend di crescita (vedi grafico successivo, che riprende i dati della

Il settore politiche sociali

tabella precedente). Ciò rappresenta in termini generali un'evoluzione nella storia della Amministrazione Comunale; fino a qualche anno fa infatti non esisteva sostanzialmente formazione ordinaria per queste figure.



tirocini accolti

	n. tirocinanti	ore di tirocinio
anno 2006	7	1.350
anno 2007	5	1.050
anno 2008	4	700

Nell'anno 2006 il Settore ha ospitato, all'interno dell'area operativa minori e famiglia del servizio sociale, alcuni tirocinanti provenienti dal corso di laurea in Scienze dell'Educazione (6 tirocinanti) e del corso di laurea in Scienze Sociali (1 tirocinante) dell'Università Cattolica di Milano. L'attività di tirocinio, in quanto esperienza formativa sul campo, permette agli studenti universitari di acquisire crediti formativi in proporzione al numero di ore svolte.

Nell'anno 2007 ha invece ospitato una tirocinante dal corso di laurea per assistente sociale (tirocinio della durata di 250 ore) e quattro tirocinanti delle facoltà di scienza dell'educazione (tirocini della durata di 200 ore circa ciascuno). Tutti i tirocinanti del 2007 provenivano dall'Università Cattolica di Milano.

Nell'anno 2008 il Settore ha scelto, per questioni di carichi interni di lavoro, di non accogliere studenti provenienti dal corso di laurea in scienze sociali. Sono stati quindi accolti solo tirocinanti presso i servizi alla prima infanzia; ciò motiva il calo relativo nel numero di studenti e soprattutto nelle ore di tirocinio svolte.

4. Rapporti di lavoro

Tipologia rapporti di lavoro

	anno 2006		anno 2007		anno 2008	
	operatori	% su totale	operatori	% su totale	operatori	% su totale
Dipendenti tempo indeterminato	59	96,7%	59	96,7%	55	96,5%
Dipendenti tempo determinato	2	3,3%	1	1,6%	2	3,5%
Collaboratori a progetto	0	0%	1	2%	0	0%

Dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale, il personale del Settore Politiche Sociali è caratterizzato da condizione di forte tutela lavorativa. La quasi totalità degli operatori in ruolo sono assunti con contratto a tempo indeterminato. Il contratto a tempo determinato viene utilizzato solo in caso di temporanea sostituzione di personale in ruolo: in particolare, nel corso del 2008, due assistenti sociali in maternità sono state sostituite da altrettante colleghe assunte con contratto a tempo determinato.

contratti full time e part time

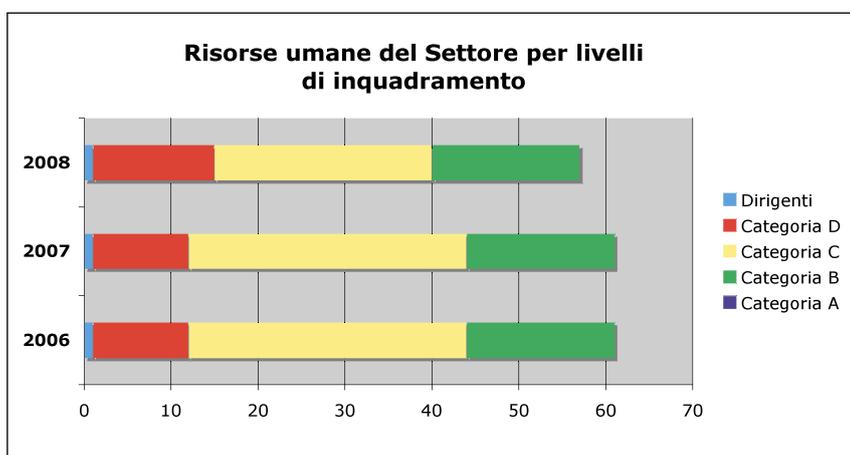
	anno 2006		anno 2007		anno 2008	
	operatori	% su totale	operatori	% su totale	operatori	% su totale
contratti full time	54	88,5%	56	91,8%	52	91,2%
contratti part time	7	11,5%	5	8,2%	5	8,8%

La percentuale di personale con rapporto di lavoro part-time (dati della tabella precedente) è relativamente costante nel corso degli ultimi anni, e si attesta all'incirca attorno al 10%.

livelli di inquadramento

	anno 2006		anno 2007		anno 2008	
	operatori	% su totale	operatori	% su totale	operatori	% su totale
Categoria dirigenziale	1	1,6%	1	1,6%	1	1,8%
Categoria D	11	18,0%	11	18,0%	14	24,6%
Categoria C	32	52,5%	32	52,5%	25	43,9%
Categoria B	17	27,9%	17	27,9%	17	29,8%
Categoria A	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

I livelli di inquadramento delle risorse umane del Settore riflettono la tipologia dei ruoli operativi. Nell'anno 2008 oltre il 40% degli operatori (soprattutto educatori) sono collocati nella categoria C; oltre un quarto sono invece in categoria B. Nella categoria D sono inquadrati prevalentemente i funzionari ed i coordinatori di servizio. Nessuno dei componenti del Settore appartiene invece alla categoria più bassa (A).



Turn over personale

	2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	entrati	usciti												
Assistenti sociali	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	3	2
Educatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	6
ESA / cuochi	0	2	0	1	0	2	0	3	0	1	2	2	1	1
totale	0	2	0	1	1	2	0	4	0	2	3	3	4	9

Il turn over del personale, come mostra la tabella in alto, è estremamente contenuto all'interno del Settore. Le tendenze che appaiono da una lettura dei dati riguardano:

- da un lato la riduzione nell'anno 2008 del numero di educatori, per i quali è stata garantita la sostituzione attraverso personale educativo appartenente ad una cooperativa sociale;
- dall'altro, una tendenza alla compensazione in direzione della stabilità: generalmente ad un'uscita corrisponde nel corso del tempo un'entrata, e viceversa.

5. Pari opportunità

Come già riportato, l'11,5% degli operatori del Settore nell'anno 2006 (7 su 61), l'8,2% nell'anno 2007 (5 su 61) e l'8,8% nell'anno 2008 (5 operatori su 57) hanno un rapporto di lavoro part-time, segno di una disponibilità ad adattare i tempi di lavoro alle esigenze personali, soprattutto per quanto riguarda le lavoratrici donne.

Nel corso degli ultimi quattro anni sono state presentate due sole richieste di part time (entrambe accolte), una nell'anno 2005 ed una nell'anno 2008.

6. Momenti strutturati di integrazione e confronto professionale

Alcune aree funzionali e servizi del Settore dispongono di momenti di coordinamento operativo e confronto professionale.

La tabella sottostante specifica le caratteristiche di questi importanti aspetti di integrazione fra ruoli, distinti per tipologia di area o servizio, ruoli coinvolti, periodicità:

momenti di integrazione e confronto professionale anno 2008

Tipologia di area/servizio	Ruoli coinvolti	Periodicità
Direzione del Settore	Assessore, Dirigente, Funzionari	quindicinale
Asili Nido	Equipe congiunta tra le operatrici dei 2 asili nido	mensile
	Incontri tra operatrici delle diverse sezioni di ciascun asilo nido	mensile
	Incontri tra operatrici degli asili nido e i genitori	1 / 2 volte all'anno
Servizio Sociale	Assistenti sociali e funzionario socio - educativo	quindicinale

7. I Volontari del Servizio Civile Nazionale

LA SOSPENSIONE DELLA LEVA MILITARE OBBLIGATORIA ED IL VENIRE MENO DELL'APPORTO DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA

L'approvazione della legge 226 del 23 agosto 2004 ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. In conseguenza di questa legge, gli enti locali hanno visto scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile alternativo a quello militare, perdendo di conseguenza l'aiuto concreto apportato dagli obiettori di coscienza nei diversi ambiti quali l'assistenza.

L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO

Con la legge 6 marzo 2001 n° 64, dal 1° gennaio 2005 viene istituito il Servizio Civile Nazionale, che si svolge su base esclusivamente volontaria. Il Servizio Civile mette a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di dedicare un anno a favore di un impegno solidaristico rivolto alla società nel suo complesso.

Il Volontario riceve una retribuzione di 433 euro mensili, interamente versata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Il Servizio Civile Nazionale dura 12 mesi, per un monte ore settimanale complessivo di 30 ore.

L'ACCREDITAMENTO DEL SETTORE POLITICHE SOCIALI AL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il Settore Politiche Sociali, già dal dicembre 2003, si è accreditato al sistema centrale del Servizio Civile Nazionale, ed ha scelto di presentare propri progetti (con i quali vengono richiesti volontari) all'interno dell'area di intervento "Assistenza", in particolare nell'ambito delle attività di assistenza ad anziani, persone disabili, pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti.

Risorse umane del Settore accreditate al Sistema del S.C.N.

progettisti	1
formatori	2
operatori locali di progetto	3
esperti in monitoraggio	1
responsabili amministrativi	1

Le attività di gestione e di sviluppo dell'operatività dei volontari del Servizio Civile all'interno del Settore Politiche Sociali prevede il coinvolgimento di tutto il personale dell'Ufficio. Vi sono tuttavia alcune figure professionali del Settore formalmente accreditate al Sistema Nazionale, e specificamente coinvolte nella gestione dei volontari. La tabella a fianco chiarisce i ruoli ed i numeri di queste figure professionali; di seguito vengono poi specificati in dettaglio i compiti e le responsabilità di ciascuna di esse. Dei tre operatori locali di progetto, due sono assistenti sociali.

Progettista: Realizza e sviluppa il progetto di Servizio Civile. In linea con quanto stabilito dalle direttive, il progettista sviluppa le singole azioni necessarie alla realizzazione del progetto. Nel dettaglio si occupa della ricerca e della analisi dei dati e della scrittura dei progetti.

Formatore: si occupa di erogare l'attività formativa ai volontari. Predisporre i percorsi formativi coerentemente con quanto previsto dal progetto di Servizio Civile, nel rispetto delle risorse, delle finalità, delle modalità e dei tempi previsti. Struttura l'articolazione didattica degli interventi e valuta il raggiungimento degli obiettivi.

Operatore Locale di Progetto: Si tratta della figura centrale nella gestione dei progetti di Servizio Civile. Funge da coordinatore e responsabile del progetto in senso ampio e delle specifiche attività dei volontari (è in un certo senso il "maestro" dei volontari).

Esperto di monitoraggio: Lavora in stretto collegamento con l'Operatore Locale di Progetto. Insieme supervisionano l'andamento del progetto e valutano le possibili strategie di intervento. L'esperto si occupa di ascoltare e rilevare le osservazioni e i dati forniti dai diversi soggetti utilizzando diversi sistemi di valutazione (colloqui, questionari, ecc..)



Responsabile Amministrativo: Ha il compito di amministrare le risorse a disposizione e di curare i rapporti sia amministrativi che informatici con il SCN tramite le apposite procedure.

Le attività fondamentali di gestione dei volontari di SCN consistono il particolare in:

attività di selezione

Per la selezione vengono rispettate e seguite le procedure dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Il sistema di selezione è comunque integrato con:

- la presentazione al candidato di una scheda progetto che definisce le attività previste dai volontari e l'impegno loro richiesto;
- un elenco strutturato di domande per rilevare la disponibilità del candidato a svolgere il servizio civile e le sue aspettative.

attività di selezione da inizio accreditamento del Settore a fine 2008

Persone che hanno presentato domanda come volontari per il SCN	66
Aspiranti volontari non idonei	24
Aspiranti volontari idonei non selezionati	14
Aspiranti volontari riconosciuti idonei	28
Volontari entrati effettivamente in servizio	25

L'attività di formazione

La formazione rivolta ai volontari in Servizio Civile Nazionale è articolata in:

- formazione generale, strutturata come opportunità per riflettere sul significato della scelta di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, e per introdurre e preparare i volontari all'esperienza di servizio;
- formazione specifica, costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari, per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno dell'ente nel quale sono stati inseriti.

attività di formazione erogate a volontari per ciascun progetto

	n. ore relative a ciascun progetto
Formazione generale	42
Formazione specifica	88
Totale	130

Il settore politiche sociali

L'ATTIVITÀ DEI VOLONTARI DEL SCN PRESSO IL SETTORE POLITICHE SOCIALI

Ripartizione media ore per volontario in SCN presso Settore Politiche Sociali

	n. ore
ore di formazione generale (da progetto)	42
ore di formazione specifica (da progetto)	88
ore di permessi retribuiti (ca. 20 gg/anno)	150
ore di malattia / permessi particolari (ca. 15 gg/anno)	90
ore di servizio effettivo	1130

avanti negli ultimi anni, ed assumendo come base di calcolo l'impegno di un volontario per 50 settimane, per 30 ore a settimana.

Dal 2004, anno di avvio del Servizio Civile Nazionale hanno prestato servizio civile presso il Settore Politiche Sociali **25 volontari** per un totale di **28.250 ore di servizio effettivo**.

Il servizio prestato dai volontari non si traduce in alcun costo per l'Amministrazione Comunale (se non per rimborsi spese per missioni fuori dal territorio del comune e il vitto).

il Volontario del SCN aderente ad un progetto del Comune di Lodi svolge il proprio servizio su base annua secondo lo schema di riferimento collocato a fianco, elaborato stimando i valori medi delle esperienze di volontariato che il Settore Politiche Sociali ha portato

CARATTERISTICHE DEI VOLONTARI CHE HANNO PRESTATO O STANNO PRESTANDO SCN PRESSO IL SETTORE POLITICHE SOCIALI

Come si vede dalla tabella a fianco, i volontari del SCN che dall'inizio dell'accREDITAMENTO fino a fine 2008 hanno prestato o stanno prestando servizio presso il Settore Politiche sociali sono state in maggioranza donne.

uomini	6
donne	19
totale	25

volontari in Servizio Civile per fasce di età

18 - 20 anni	11
21 - 23 anni	11
24 - 26 anni	3
26 - 28 anni	0
totale	25

La tabella mostra la distribuzione per età dei volontari che a fine 2008 hanno prestato o stanno prestando servizio presso il Settore Politiche Sociali (possono accedere al SCN persone fino a 28 anni).

Come si vede, la tendenza è quella di un forte impegno delle persone più giovani.

n. volontari in Servizio Civile per titolo di studio

licenza media	3	12%
attestato professionale	2	8%
diploma media superiore	20	80%
<i>di cui</i>		
<i>tecnico dei Servizi Sociali</i>	4	16%
<i>maturità magistrale</i>	3	12%
<i>maturità licei</i>	5	20%
<i>diploma di ragioneria</i>	3	12%
<i>altri diplomi</i>	5	20%

I dati della tabella a fianco considerano infine le caratteristiche dei volontari in servizio dall'inizio dell'accREDITAMENTO a fine 2008 dal punto di vista della formazione pregressa.

Il settore politiche sociali

I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE EFFETTUATI DAL SETTORE POLITICHE SOCIALI

Di seguito, riportiamo la tabella complessiva dei progetti di Servizio Civile Nazionale attuati dal Settore Politiche Sociali da inizio accreditamento a fine 2008, focalizzando l'attenzione sui dati riguardanti il numero di volontari richiesti, sugli aspiranti che hanno presentato domanda e che hanno affrontato l'iter di selezione, sui volontari che sono effettivamente entrati in servizio sui diversi progetti sociali.

progetti di Servizio Civile attuati da inizio accreditamento a fine 2008 dal Comune di Lodi - Settore Politiche Sociali								
titolo progetto	progetto approvato dal SCN	progetto finanziato dal SCN	n° volontari richiesti	n° volontari che hanno presentato domanda			n° volontari effettivi in servizio	periodo di servizio
				idonei selezionati	idonei non selezionati	non idonei		
Lodi e la Fragilità	sì	sì	4	4	1	3	4	1 gennaio 2004 1 gennaio 2005
Senior Care	sì	sì	4	4	0	3	4	1 gennaio 2005 1 gennaio 2006
Cari Nonni	sì	sì	4	4	4	4	4	2 ottobre 2005 2 ottobre 2006
Accompagnando ... Lodi	sì	sì	4	4	1	1	4	2 ottobre 2006 2 ottobre 2007
Accorciamo le distanze	sì	sì	4	4 (2 ritirati)	0	3	2	2 dicembre 2006 2 dicembre 2007
Aged's Angels	sì	sì	4	4 (1 ritirato)	0	6	3	2 dicembre 2006 2 dicembre 2007
Protagonisti nella Vita	sì	sì	4	4	8	4	4	7 gennaio 2009 7 gennaio 2010
Peter Pan - Servizi per Minori e Famiglie	sì	no	3	-	-	-	-	-
totali			31	28	14	24	25	
				66				

Progetti di Servizio Civile presentati per l'anno 2009	n° volontari richiesti
"Quelli che...ti accompagnano"	4
"Farsi più prossimi" (progetto in coprogettazione con ASL di Lodi e Comune di S. Angelo Lodigiano per un totale di 7 volontari, di cui 3 per il Comune di Lodi)	3

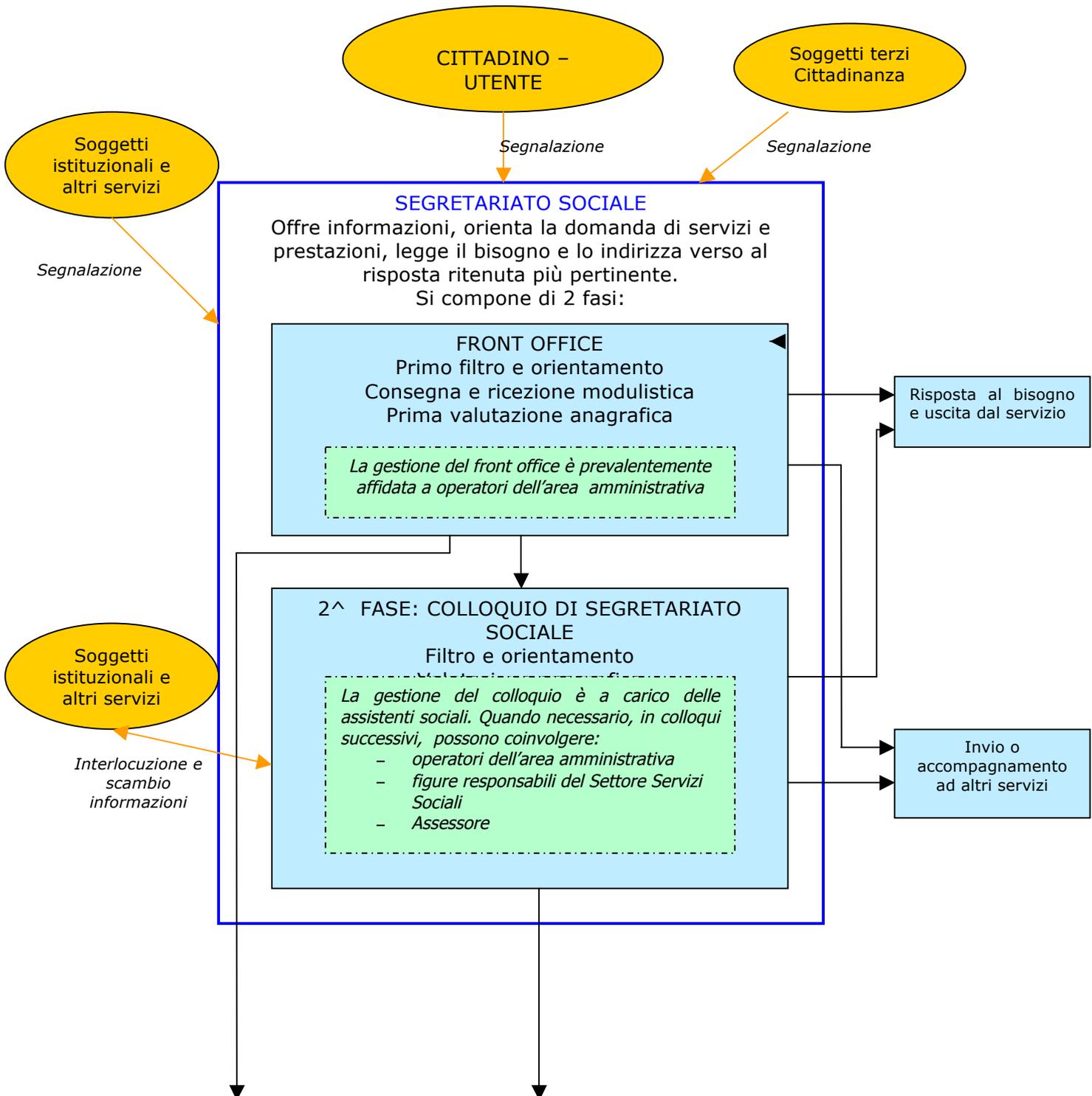


VIII. Processo di lavoro

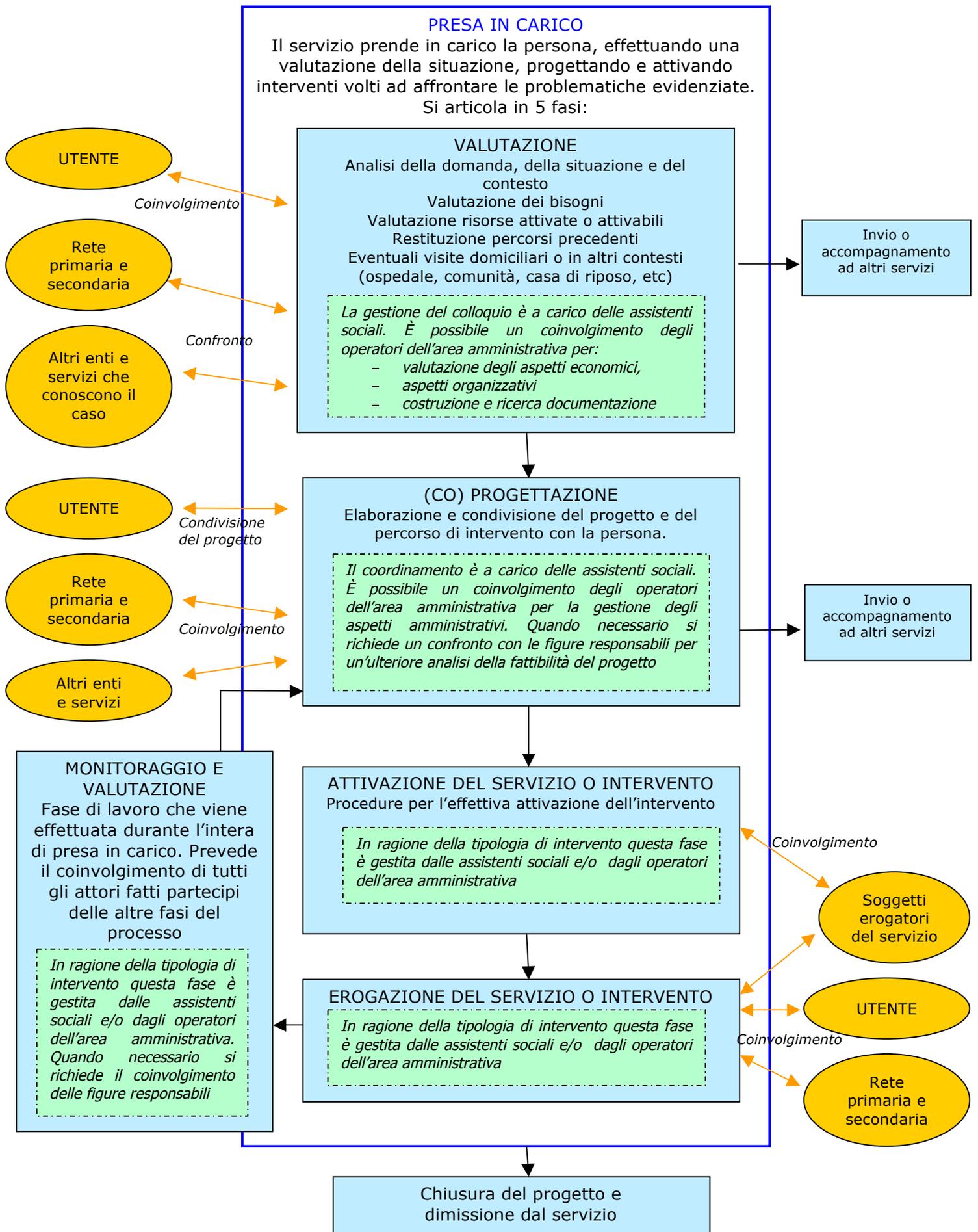
1. Una rappresentazione grafica

Come opera il Settore Politiche Sociali al fine di prendere in carico ed offrire risposte ai bisogni sociali, assistenziali ed educativi della cittadinanza di Lodi? Quale modalità generale di intervento mette in atto nella realizzazione delle sue molteplici attività? Quale lo schema fondamentale di funzionamento?

Per chiarire questo importante aspetto dell'identità del Settore, riportiamo di seguito una rappresentazione grafica che presenta il flusso del processo di lavoro realizzato dal Servizio.



Il settore politiche sociali



Il settore politiche sociali

Due sono i principali momenti del processo:

- il segretariato sociale;
- la presa in carico della persona.

Ognuno di essi è a sua volta caratterizzato da specifiche fasi di lavoro.

Per ciascuna fase di lavoro lo schema dà brevemente conto delle funzioni svolte e dei soggetti che all'interno del Servizio gestiscono l'attività o vengono coinvolti per questioni specifiche. A questo proposito, si evidenzia uno stretto intreccio e collaborazione tra assistenti sociali e operatori dell'area amministrativa, in una prospettiva di lavoro attenta a valorizzare le diverse competenze e ruoli.

Inoltre in colore arancione sono indicati tutti i soggetti e interlocutori che entrano in contatto con il servizio nelle diverse fasi di lavoro. Un ruolo centrale spetta ovviamente all'utente, che è chiamato ad un coinvolgimento attivo, sia nella fase della prima accoglienza sia soprattutto nella costruzione e realizzazione del progetto di intervento.

Accanto alle attività presentate nel diagramma di flusso, che rappresentano la parte preponderante degli interventi realizzati dal servizio, vi sono però almeno altre due importanti aree di lavoro:

1. l'organizzazione di eventi e attività rivolte all'intera cittadinanza di Lodi, la cui partecipazione è aperta anche a persone non residenti:
 - attività di animazione rivolte a bambini e ad anziani;
 - convegni e seminari con finalità informativa e di sensibilizzazione;
 - campagne e iniziative di prevenzione;
2. la partecipazione a tavoli di settore volti all'analisi e definizione delle politiche pubbliche.

2. L'attività di Segretariato Sociale

Come documentato nello schema del paragrafo precedente, il segretariato sociale consiste in un insieme di attività attraverso cui gli operatori del Servizio Sociale offrono informazioni, orientano la domanda di servizi e prestazioni, leggono il bisogno e lo indirizzano verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale, che dal punto di vista operativo è svolto secondo una modalità comune alle aree organizzative del Settore, si compone in particolare di tre fasi:

- il **front-office**, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i **colloqui**, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una **presa di decisione**: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

Il segretariato sociale viene erogato ai cittadini lodigiani con assoluta continuità: il ricevimento è infatti aperto al pubblico tutte le mattine, compreso il sabato, (il mercoledì con orario continuato anche il pomeriggio), per un totale di 27,15 ore a settimana.

Il settore politiche sociali

La tabella successiva riporta i dati stimati (cioè non calcolati attraverso una rilevazione puntuale) relativi alla **fase di front office**. Come si vede, ogni giorno si presenta allo sportello del Servizio sociale una media di poco meno di trenta persone.

Accessi al front office del Servizio Sociale

	2007	2008
Accessi al front - office del Servizio Sociale (personale area amministrativa) - dato medio stimato	25 -30 utenti a giornata	25 -30 utenti a giornata

Presentiamo quindi di seguito i dati effettivi (cioè rilevati puntualmente) riguardanti l'accesso spontaneo ai **colloqui con assistente sociale**. Per comprendere correttamente queste informazioni, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato riferito all'anno 2008.

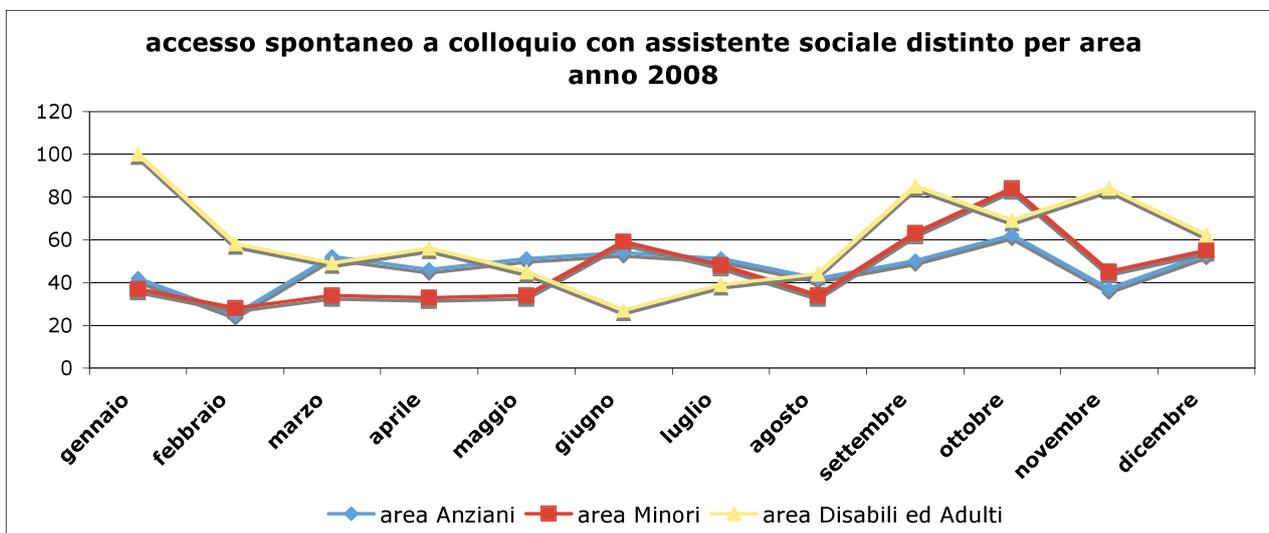
Accessi spontanei a colloquio con Assistente Sociale anno 2008

	area Anziani	area Minori	area Disabili ed Adulti	Totale
gennaio	42	37	100	179
febbraio	25	28	58	111
marzo	52	34	49	135
aprile	46	33	56	135
maggio	51	34	45	130
giugno	54	59	27	140
luglio	51	48	39	138
agosto	42	34	44	120
settembre	50	63	85	198
ottobre	62	84	69	215
novembre	37	45	84	166
dicembre	53	55	62	170
Totale	565	554	718	1.837

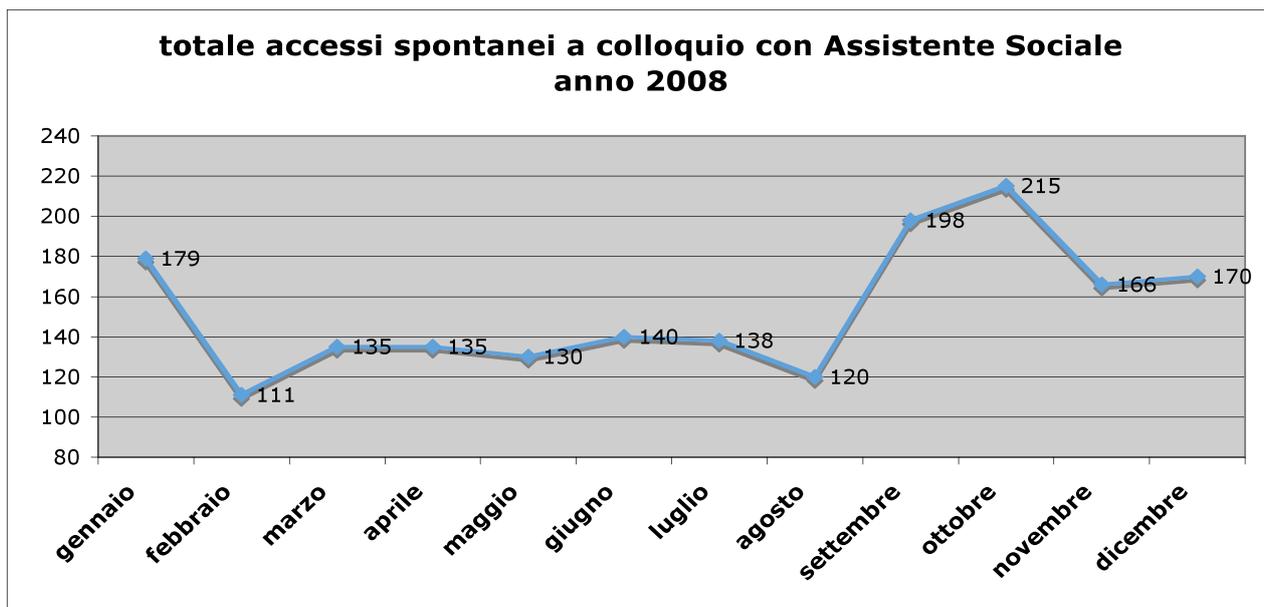
La tabella a fianco ed i grafici successivi chiariscono l'andamento mese per mese nel corso dell'anno 2008 degli accessi spontanei di utenti ai colloqui.

Come si vede, il momento di minore afflusso coincide con il mese di febbraio e (naturalmente) con la pausa estiva, mentre i picchi di accoglienza riguardano i mesi da settembre a dicembre.

Si nota anche una certa variabilità di accessi in relazione alle differenti aree di bisogno, variabilità connessa alle diverse caratteristiche dei distinti bisogni, ed anche alle scadenze di specifiche normative, regolamenti e bandi.



Il settore politiche sociali



Andando al di là del periodo di rendicontazione assegnato a questo bilancio sociale, riportiamo di seguito anche i dati di accesso spontaneo a colloquio relativi alla prima parte dell'anno 2009. Crediamo che essi siano importanti poiché segnalano che, grazie anche alla pratica di rendicontazione attraverso il bilancio sociale, il Settore Politiche Sociali si è nel frattempo dotato di una migliore e più approfondita rilevazione degli accessi (visibile dalla tabella sottostante) che tiene conto anche di alcune motivazioni cruciali degli stessi, quali gli stati di nuova disoccupazione o di lavoro precario.

Accessi a colloquio con Assistente Sociale - prima metà anno 2009

	ANNO 2009						TOTALE
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	
Accessi area Anziani	53	63	58	59	65	60	358
Accessi area Minori e Famiglie	59	50	57	39	56	57	318
di cui							
italiani	21	13	11	15	24	21	105
di cui							
<i>nuova disoccupazione</i>	4	1	0	1	4	2	12
<i>lavoro precario</i>	3	3	1	0	4	2	13
stranieri	38	37	46	24	32	36	213
di cui							
<i>nuova disoccupazione</i>	5	2	7	6	1	2	23
<i>lavoro precario</i>	11	6	14	2	5	4	42
Accessi area Disabili ed Adulti	85	66	84	47	66	71	419
di cui							
italiani	54	43	47	26	34	37	241
di cui							
<i>nuova disoccupazione</i>	0	1	1	0	1	3	6
<i>lavoro precario</i>	3	8	10	1	4	2	28
stranieri	31	23	37	21	32	34	178
di cui							
<i>nuova disoccupazione</i>	1	5	4	4	9	6	29
<i>lavoro precario</i>	7	2	7	3	1	0	20
TOTALE	197	179	199	145	187	188	1.095

Il settore politiche sociali

Come si vede dalla tabella, il totale accessi a metà 2009 è già vicino al limite dei 1.100. Se si considera che il totale dell'anno 2008, come riportato sopra, è stato di 1.837, si comprende come vi sia in tempi recenti un repentino aumento dell'accesso al Servizio Sociale, e dunque presumibilmente dei bisogni fondamentali delle persone.

3. L'operatività dell'area amministrativo - contabile

A conclusione di questo paragrafo sul processo di lavoro del Settore Politiche Sociali, riportiamo alcuni dati riguardanti l'operatività dell'area amministrativo-contabile del Settore stesso, per meglio evidenziare un aspetto del lavoro sociale che a volte non è molto visibile, ma che è fondamentale, poiché sostiene organizzativamente e praticamente ogni specifico progetto, intervento e servizio rivolto direttamente ai bisogni della cittadinanza.

	2006	2007	2008
personale amministrativo-contabile Amm. Comunale	79	81	81
Personale amministrativo-contabile Settore	5	5	6

Come è visibile dai dati della tabella, le risorse umane dell'area amministrativo - contabile del Settore rappresentano nei tre anni considerati circa il 6-7% di quelle della stessa area considerata sull'intera Amministrazione Comunale. Occorre inoltre sottolineare che per 27,15 ore complessive alla settimana, alcune di loro sono impegnate in attività di front - office e di accoglienza delle richieste dei cittadini che si presentano alla sede del Servizio Sociale.

La tabella seguente istituisce una comparazione fra due dei compiti amministrativi più usuali, la liquidazione delle fatture e la predisposizione delle determinazioni. Come si vede, gli amministrativi del Settore Politiche Sociali svolgono mediamente oltre il 10% degli atti amministrativi dell'intero Comune.

	2006			2007			2008		
	Amm. Comunale	Settore	% Settore	Amm. Comunale	Settore	% Settore	Amm. Comunale	Settore	% Settore
determinazioni	2.309	282	12,2%	2.666	349	13,1%	2.508	298	11,9%
fatture	7.053	744	10,5%	7.559	768	10,2%	6.521	815	12,5%

La tabella ed il grafico successivo analizzano più in dettaglio compiti amministrativi e contabili specifici. In essi non sono comprese, poiché il dato non è quantificabile, le attività amministrative concernenti la gestione dei servizi, il monitoraggio degli appalti, la raccolta delle iscrizioni e le verifiche dei pagamenti di rette e quote di compartecipazioni alla spesa per tutti i servizi erogati dal Settore (ad es. *Oltre la Scuola*, CRD Caccialanza, Spazio Gioco, ecc..)

Tipologia atti amministrativi	2006	2007	2008
Buoni economato	111	110	85
Richieste emissione mandati a ragioneria*	135	141	196
conti correnti gestiti	68	75	73
ruoli riscossione rette di ricovero	12	12	12
ruoli riscossione semestrali telesoccorso**	2	2	154
bollettini c/cp mensili per rette personalizzate asili nido	134	134	134
bollettini c/cp mensili per SAD con quote personalizzate	112	127	130
bollettini c/cp mensili per pasti a domicilio	150	148	190
certificazioni/attestazioni ISEE rilasciate	330	210	150
gestione amm. Trattamenti Sanitari Obbligatori e Accertamenti Sanitari Obbligatori	14	17	17
Proroghe Trattamenti Sanitari Obbligatori	3	4	0

* per contributi a persone fisiche e giuridiche, atti di accordo, protocolli d'intesa, convenzioni, ecc..

** sino al 2007. Dal 2008 bollettini di riscossione

IX. Risorse Organizzative ed Umane esterne operanti in servizi / interventi a titolarità del Settore

Nei due paragrafi precedenti è stata svolta una approfondita trattazione riguardante le risorse umane *interne* al Settore Politiche Sociali e le modalità operative che le caratterizzano. Occorre tuttavia tenere presente che la gestione di molti dei servizi e degli interventi sociali rivolti ai cittadini di Lodi sono affidati dal Settore ad organizzazioni esterne (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Cooperative Sociali, Associazioni, imprese profit), attraverso specifiche tipologie di accordo formale.

Al fine di cercare di rappresentare anche questa significativa parte di competenze e di operatività messa in campo, indichiamo di seguito tutti i servizi ed attività la cui titolarità di funzione appartiene al Settore Politiche Sociali, che tuttavia nell'anno 2008 sono stati operativamente gestiti (in tutto o in parte) da altri soggetti. La tabella chiarisce anche la forma di affidamento del servizio all'esterno (appalto, convenzione, delega, protocollo, patto di rete).

Servizi / interventi a titolarità del Settore ed a gestione esternalizzata anno 2008

Tipologia di Servizio o Intervento	Soggetto gestore del servizio o intervento	Forma di affidamento
Gestione Comunità Alloggio <i>Campo Marte</i>	Coop. Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti a domicilio	Coop. Sociale (di tipo B) <i>Mosaico Lavoro</i>	Convenzione
Servizio Ricreativo Diurno Estivo G. <i>Caccialanza</i>	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di assistenza sui trasporti	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio Educativo Integrativo Asili Nido	Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di Telesoccorso	Ditta <i>Tesan SpA</i>	Appalto
Servizio di Ginnastica dolce per anziani	Associazione <i>No Limits</i>	Appalto
Servizio Pulizie Spazio Gioco	Coop. Sociale (tipo B) <i>Le Pleiadi</i>	Convenzione
Servizio di refezione (serve: Asili Nido, Centro Anziani, CRD estivo, Servizio Pasti a Domicilio)	Ditta <i>Vivenda SpA</i>	Appalto
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio Doposcuola	Coop. Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Appalto
Servizio Tutela Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizi Diurni alla Disabilità (SFA,CSE,CDD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio di Assistenza Infermieristica	Associazione ALAO	Convenzione
Sportello stranieri	Coop. Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Convenzione
Sportello Rifugiati Richiedenti Asilo (SPRAR)	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Servizio di Assistenza Domiciliare	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale	Coop. Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Patto di Rete formalizzato
Asilo Notturno e Docce Pubbliche	Associazione <i>Progetto Insieme</i>	Protocollo di Intesa
Servizio di trasporto assistito Anziani	Associazione AUSER	Convenzione
Condominio Solidale	Associazioni: Emmaus/Caritas, Aiutiamoli	Convenzione

Riguardo ai servizi esternalizzati, qualunque sia la forma dell'affidamento, il Settore conserva in ogni caso i compiti di controllo e valutazione dell'andamento della gestione e della qualità degli interventi realizzati.

La tabella sottostante offre una rappresentazione delle risorse umane, esterne al Settore ma coinvolte nei servizi a titolarità comunale (in quanto dipendenti o collaboratori dei soggetti gestori), distinti per professionalità, tipologia di organizzazione di cui sono parte, servizi o unità operative nei quali svolgono la loro attività.

Oltre al dato del numero di operatori effettivamente coinvolti in attività di cui è titolare il Settore (indicati nella tabella come "operatori effettivi"), ed al dato delle **ore totali di operatività**, viene anche fornita la rappresentazione "virtuale" del numero di operatori a tempo pieno (indicati nella tabella come "operatori figurativi") corrispondente al totale di ore di operatività per quel ruolo. Tale rappresentazione è ottenuta dividendo il totale ore di operatività per il numero di ore annuali di un operatore a tempo pieno. Nel "caso degli operatori figurativi", le ore sono state calcolate su basi diverse: a secondo dell'impegno medio degli operatori in quella specifica professionalità o in quello specifico intervento (cfr. in proposito la nota ** alla tabella).

risorse umane operanti in servizi esternalizzati per tipologia di professionalità e tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008

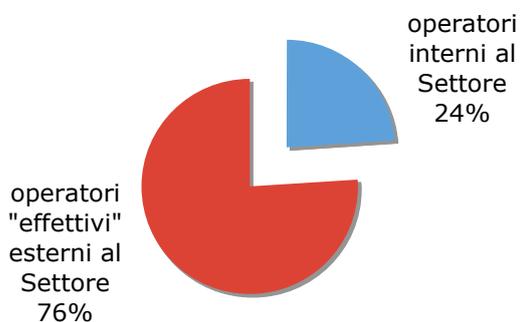
professionalità	Consorzio Lodigiano		Cooperative sociali		Associazioni		Ditte		Servizi / interventi / unità operative	
	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività		n. operatori figurativi**
responsabili di servizio			2	458			1	1.872	1,00	Servizio di Telesoccorso
	1	102	1	1.872						Centro Ricreativo Diurno Cacciolanza
assistenti sociali	1	1.218								Servizio Assistenza Domiciliare Minori
	2	3.744								Comunità Alloggio Campo Marte
educatori										Servizio Tutela Minori
	7	2.067	30	4.664						Servizio Tutela Minori
			1	679						Servizio Sostituzione Educatrici Nidi
			3	1.350						Servizio Assistenza Domiciliare Minori
animatori			4	6.672						Assistenza persone in esecuzione penale
										Doposcuola Oltre la Scuola
assistenti educativi										Comunità Alloggio Campo Marte
										Attività Motoria Centro Anziani
esecutori socio-assistenziali			35	7.880						Centro Ricreativo Diurno Cacciolanza
			7	3.172						Assistenza sui trasporti protetti
altro (volontari, collaboratori, ecc.)			14	4.520						Trasporto e confezionamento pasti a domicilio
	39	21.035								Servizio di Assistenza Domiciliare
Totale			3	5.616						Comunità Alloggio Campo Marte
										SPRAR sportello Rifugiati
			1	374						Servizio di Assistenza Infermieristica
										Servizio di Pulizia Spazio Gioco
										Servizio di Preparazione Pasti (a domicilio)
										Servizio Trasporti protetti
			3	630						Asilo notturno / Docce pubbliche
										Sportello stranieri
										Servizio Preparazione Pasti (Centro Anziani)
Totale	50	28.166	104	37.887	20	14.949	8	5.087	2,71	

*A volte gli operatori, in particolare gli educatori, sono fiscalmente gli stessi che si occupano di più servizi nel corso dell'anno

**gli operatori figurativi sono ottenuti prendendo il totale ore per quella professionalità, organizzazione e tipologia di servizio o intervento, e dividendola per le ore di un tempo pieno (1.872 h/anno, tranne che per le educatrici dei nidi, per le quali il parametro è 1536 h/anno)

Il settore politiche sociali

rapporto fra operatori interni al Settore ed esterni effettivi anno 2008



Lavorano quindi complessivamente in servizi ed interventi che fanno capo al Settore **182 operatori effettivi esterni** (non dipendenti dal Settore). Il grafico a sinistra mostra come questi operatori esterni effettivi siano oltre i tre quarti del totale degli operatori che lavorano in servizi a titolarità comunale.

Se traduciamo il monte ore complessivi di tutti questi professionisti esterni in "tempi pieni", risulta che lavorano per attività a titolarità del Settore **46,4 operatori esterni a tempo pieno**. Il rapporto tra interni ed esterni è in questo caso vicino alla metà (grafico a destra)

rapporto fra operatori interni al settore ed esterni "figurativi" anno 2008



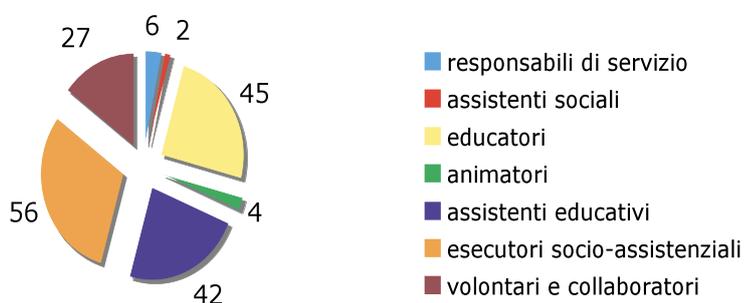
	2008		
	<i>n. operatori effettivi</i>	<i>n. totale ore di operatività</i>	<i>n. operatori figurativi</i>
responsabili di servizio	6	5.522	2,97
assistenti sociali	2	3.744	2,00
educatori	45	15.432	8,81
animatori	4	255	0,13
assistenti educativi	42	11.052	5,89
esecutori socio-assistenziali	56	31.171	16,64
volontari e collaboratori	27	18.913	9,99
totale	182	86.089	46,43

La tabella a fianco ed i due grafici seguenti (che ne riprendono i dati) offrono una rappresentazione dettagliata delle risorse umane esterne al Settore **dal punto di vista dei ruoli professionali svolti**.

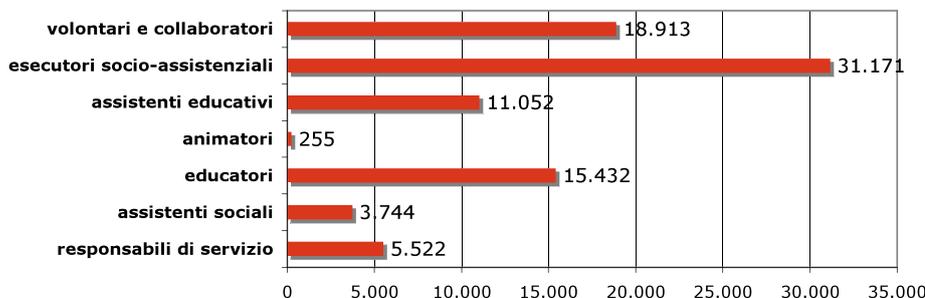
Il settore politiche sociali

I ruoli più presenti in termini di numero di operatori effettivamente operanti sono quelli degli **esecutori socio-assistenziali** (56 persone, pari al 30,8% del totale esterni). Vengono poi gli **educatori** (45 persone, pari al 24,7% di tutti gli operatori esterni), e gli **assistenti educativi** (42 persone, 23,3% dei totali). Significativo è anche il numero di non professionisti (**volontari e collaboratori**): si tratta infatti in totale di 27 persone (14,8% delle risorse umane esterne).

Risorse umane esterne per ruolo operanti in servizi a titolarità comunale anno 2008



n. totale ore di lavoro delle risorse umane esterne operanti in servizi a titolarità comunale anno 2008



Il grafico a fianco mostra come non vi sia sempre una corrispondenza lineare tra numero di operatori effettivamente attivi ed il monte ore complessivo svolto per tipologia di ruolo professionale.

Ciascun operatore ha infatti incarichi caratterizzati da pacchetti orari a volte anche molto diversificati da caso a caso.

Considerando le ore totali di operatività, la professionalità con l'incidenza più alta sul totale è quella degli **esecutori socio-assistenziali** (36,2% del totale ore di tutte le risorse umane esterne); vi sono poi i **volontari e collaboratori** (22% del totale ore); solo al terzo posto vi sono gli **educatori**, che svolgono complessivamente il 17,9% del totale ore degli operatori esterni.

Significativa è anche l'entità delle ore lavorate dai **responsabili di servizio**, pari al 6,4% delle totale ore degli esterni.

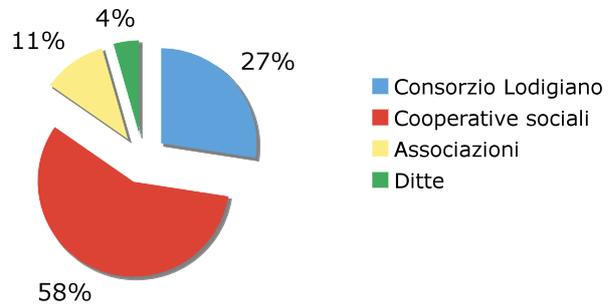
Analizziamo infine, attraverso la tabella a fianco ed i due grafici seguenti (che ne rielaborano i dati) la distribuzione delle risorse umane esterne al Settore e della loro operatività **sulla base della tipologia di organizzazione di appartenenza**.

	2008		
	n. operatori effettivi	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi
Consorzio Lodigiano	50	28.166	15
Cooperative sociali	104	37.887	21
Associazioni	20	14.949	8
Ditte	8	5.087	3
totale	182	86.089	46,43

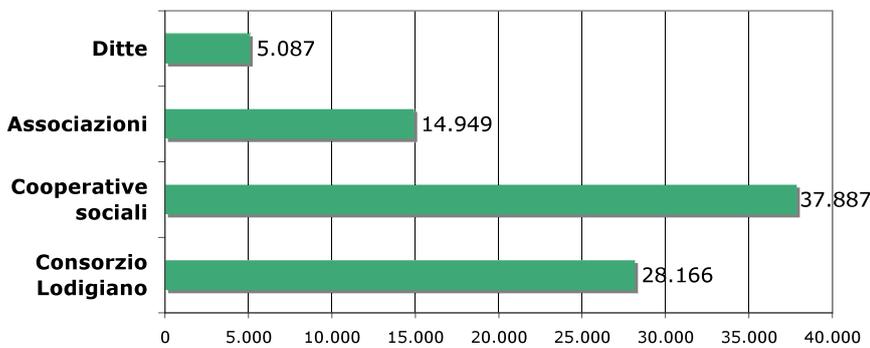
Il settore politiche sociali

Prendendo in considerazione il numero di operatori esterni effettivamente operanti in servizi ed interventi, si vede (grafico a fianco) come oltre la metà di essi (58%) appartenga a **cooperative sociali**. Più di un quarto delle risorse umane esterne è invece dipendente o collaboratore del **Consorzio Lodigiano**; l'11% appartiene ad **associazioni del territorio**; solo il 4% consiste in personale di **imprese profit**.

n. operatori esterni operanti in servizi a titolarità comunale per tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008



n. totale ore di lavoro operatori esterni coinvolti in servizi a titolarità comunale per tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008



Prendendo poi in considerazione il numero di ore svolte dagli operatori esterni, si vede (grafico a fianco) come le proporzioni del grafico precedente siano rispettate solo fino ad un certo punto.

Gli operatori delle **cooperative sociali** svolgono il maggior numero di ore rispetto a quelli di altre tipologie di organizzazione, ma la percentuale relativa sul totale è in questo caso del 44%; gli operatori facenti capo al

Consorzio Lodigiano coprono il 32,7% del totale ore degli esterni; gli operatori collegati ad **associazioni** svolgono il 17,4% del totale ore; i dipendenti delle **imprese profit** lavorano infine il 5,9% delle ore complessive degli operatori esterni.

X. Risorse Economiche

1. Il bilancio del Comune di Lodi

Si prospetta il bilancio complessivo del Comune di Lodi relativo alla gestione 2008:

Entrate	2008	Spese	2008
Entrate correnti	€ 45.926.288,58	Spese correnti	€ 47.971.231,12
Entrate conto capitale	€ 30.993.952,56	Spese in conto capitale	€ 18.853.475,14
		Spese rimborso prestiti	€ 961.184,28
Entrate conto terzi	€ 3.926.103,04	Spese conto terzi	€ 3.926.103,04
Totale entrate	€ 80.846.344,18	Totale spese	€ 71.711.993,58

Risultato della gestione economica	2008
Differenza entrate/spese	€ 9.134.350,60
Avanzo esercizio precedente (2007)	€ 4.011.353,30
Avanzo gestione competenza	€ 13.145.703,90
Avanzo da gestione residui	€ 594.710,63
Risultato di Amministrazione 2008	€ 13.740.414,53

1.1 Entrate

Provenienza delle entrate

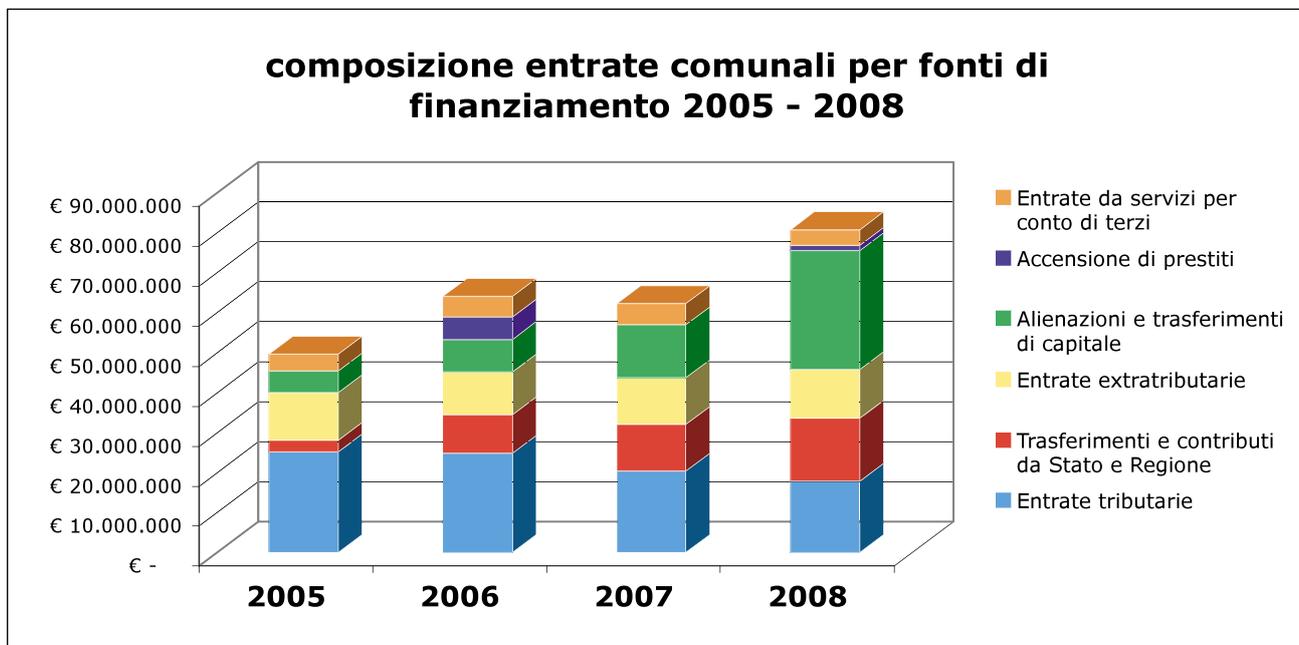
		2005	2006	2007	2008	variaz. 07 - 08
Entrate correnti	Entrate tributarie	€ 25.262.605,95	€ 24.911.555,28	€ 20.454.320,12	€ 17.918.441,46	-12,4%
	Trasferimenti e contributi da Stato e Regione	€ 2.956.537,75	€ 9.682.306,02	€ 11.654.187,81	€ 15.842.651,19	35,9%
	Entrate extratributarie	€ 11.918.220,76	€ 10.667.664,51	€ 11.741.506,24	€ 12.165.195,93	3,6%
Entrate conto capitale	Alienazioni e trasferimenti di capitale	€ 5.429.351,61	€ 8.154.485,90	€ 13.155.778,60	€ 29.644.110,41	125,3%
	Accensione di prestiti	€ -	€ 5.520.989,27	€ -	€ 1.349.842,15	-
Entrate conto terzi	Entrate da servizi per conto di terzi	€ 4.184.367,72	€ 5.197.260,12	€ 5.289.685,78	€ 3.926.103,04	-25,8%
Totale		€ 49.751.083,79	€ 64.134.261,10	€ 62.295.478,55	€ 80.846.344,18	29,8%

Il settore politiche sociali

Al fine di comprendere l'evoluzione delle entrate nel corso dei tre anni considerati, si fornisce una breve descrizione della loro classificazione:

- Le **entrate correnti** sono utilizzate per finanziare le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi e degli uffici comunali. Si suddividono in tre voci:
 - *entrate tributarie*: sono costituite dalle imposte e tasse (come ad esempio l'ICI, l'addizionale comunale Irpef, l'imposta sulla pubblicità, tassa rifiuti solidi urbani, ecc..)
 - *contributi e trasferimenti correnti*: sono i fondi che il Comune riceve dallo Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici;
 - *entrate extratributarie*: comprendono i proventi dei servizi pubblici, i proventi diversi dalla gestione di beni (affitti su immobili comunali), gli utili delle aziende partecipate, ecc..
- Le **entrate di capitali** derivano da vendita di beni, trasferimenti di capitale, accensione di prestiti. Le entrate di capitale, per loro natura, possono essere utilizzate solo per finanziare le spese in conto capitale.
 - *alienazioni e trasferimenti di capitale*: in questa categoria rientrano i proventi derivanti dalla vendita di beni o da trasferimenti da soggetti pubblici e privati;
 - *accensione di prestiti*: sono entrate che derivano dalla contrazione di debiti con gli istituti di credito.
- Le **entrate per conto terzi** sono risorse che, pur facendo parte del bilancio, sono in realtà destinate a terzi e quindi corrispondono alle uscite per conto terzi (ad esempio ritenute su stipendi e compensi, depositi spese, cauzioni, ecc..).

Come si vede dal grafico seguente, che riprende e sintetizza i dati della precedente tabella, nel corso degli utili quattro anni sono sostanzialmente diminuite le entrate tributarie, mentre sono aumentate le entrate da trasferimenti (statali e regionali) e soprattutto da alienazioni e trasferimenti di capitale.



Il settore politiche sociali

1.2 Spese

Di seguito riportiamo il quadro consuntivo generale delle spese correnti ripartito per le funzioni di gestione dell'Ente, che corrispondono agli ambiti per i quali opera. Le cifre indicate per ciascuna funzione comprendono le sole spese correnti.

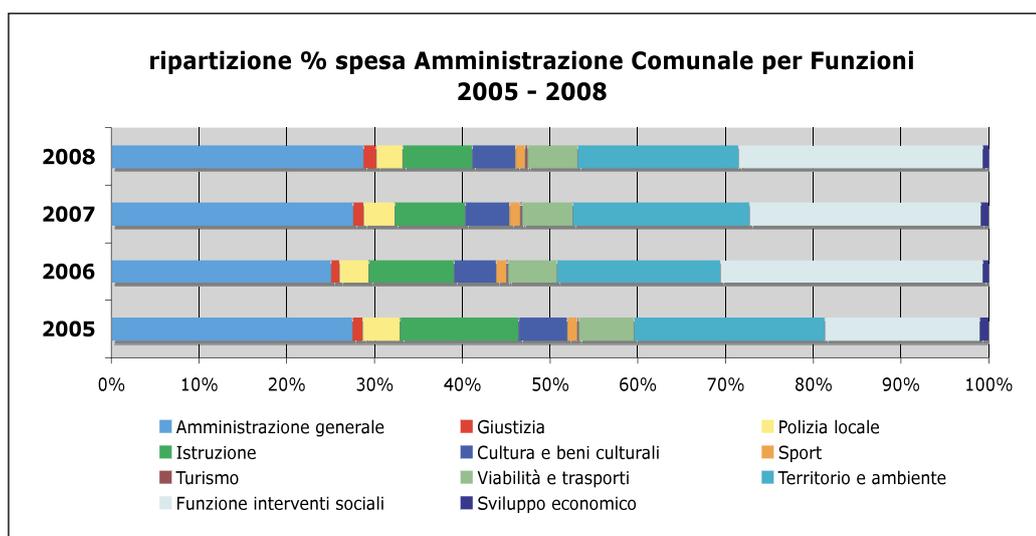
Spesa corrente per funzione

	2005	2006	2007	2008	Variaz. 07-08
Amministrazione generale	€ 10.339.198,00	€ 11.074.420,00	€ 11.810.346,00	€ 13.793.855,47	16,8%
Giustizia	€ 452.499,00	€ 416.291,00	€ 520.913,00	€ 698.113,09	34,0%
Polizia locale	€ 1.607.313,00	€ 1.499.489,00	€ 1.513.307,00	€ 1.431.825,56	-5,4%
Istruzione	€ 5.090.063,00	€ 4.269.713,00	€ 3.433.393,00	€ 3.808.709,46	10,9%
Cultura e beni culturali	€ 2.070.094,00	€ 2.138.331,00	€ 2.180.313,00	€ 2.396.144,19	9,9%
Sport	€ 425.449,00	€ 507.104,00	€ 496.569,00	€ 492.808,04	-0,8%
Turismo	€ 66.487,00	€ 78.902,00	€ 90.260,00	€ 138.351,60	53,3%
Viabilità e trasporti	€ 2.362.384,00	€ 2.464.976,00	€ 2.498.007,00	€ 2.723.256,82	9,0%
Territorio e ambiente	€ 8.182.774,00	€ 8.244.090,00	€ 8.618.560,00	€ 8.819.713,87	2,3%
Politiche Sociali	€ 6.175.898,00	€ 6.939.470,00	€ 7.343.934,00	€ 7.859.601,00	7,0%
Piano di Zona	-	€ 5.151.354,00	€ 2.676.428,00	€ 4.227.738,47	58,0%
Assistenza alunni disabili (inclusa in Istruzione)		€ 549.251,00	€ 725.064,00	€ 697.345,12	-3,8%
Servizi Cimiteriali	€ 490.397,00	€ 550.686,00	€ 543.078,00	€ 557.054,90	2,6%
Sviluppo economico	€ 372.757,00	€ 315.391,00	€ 384.905,00	€ 326.713,53	-15,1%
totale	€ 37.635.313,00	€ 44.163.469,00	€ 42.835.077,00	€ 47.971.231,12	12,0%

Le righe all'interno della tabella evidenziate in azzurro indicano le spese relative all'intera Funzione Interventi Sociali. Tra di esse vi sono in particolare:

1. le spese imputabili alla **gestione del Piano di Zona** (spese interamente coperte per trasferimenti dal Fondo Nazionale e dal Fondo Regionale Politiche Sociali), che transitano sul bilancio del Comune di Lodi in quanto esso è Ente Capofila del Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo (49 comuni);
2. la spesa sostenuta per l'**assistenza ad personam degli alunni diversamente abili**, sino al 2005 inserita nella funzione "Istruzione".

Come si vede meglio dal grafico a fianco, la quota di spesa relativa all'intera Funzione Interventi Sociali è, almeno a partire dal 2006, superiore al 25% delle risorse economiche complessive dall'Amministrazione Comunale (più bassa è invece la percentuale 2005, pari al 17,7% del totale delle risorse comunali). Se consideriamo invece la sola voce Politiche Sociali, essa assume nei quattro anni considerati un valore compreso fra il 16% ed il 17% delle risorse comunali complessive.

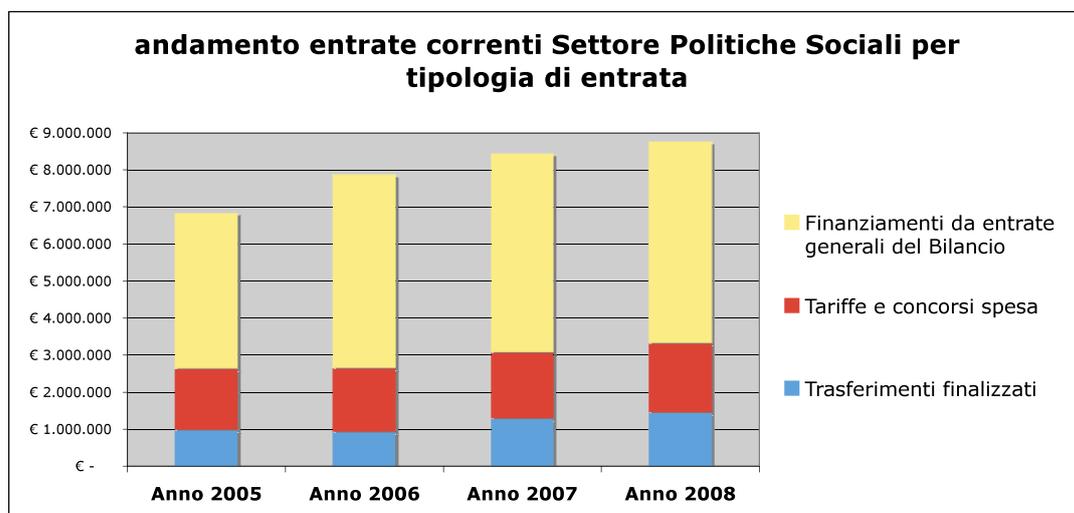


2. Risorse economiche del Settore Servizi Sociali

2.1 Entrate

Tipologia entrate correnti		2005	2006	2007	2008	Variazione 05 - 08
Trasferimenti	Trasferimenti finalizzati	€ 970.110,53	€ 920.431,99	€ 1.287.060,55	€ 1.452.322,66	49,7%
Entrate extra-tributarie	Tariffe e concorsi spesa	€ 1.669.070,57	€ 1.724.021,75	€ 1.786.870,23	€ 1.866.037,71	11,8%
Altro	Finanziamenti da entrate generali del Bilancio	€ 4.202.491,30	€ 5.231.413,14	€ 5.373.466,95	€ 5.450.016,79	29,7%
Totale entrate correnti		€ 6.841.672,40	€ 7.875.866,88	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	28,2%
<i>differenza rispetto ad anno precedente</i>			€ 1.034.194,48	€ 571.530,85	€ 320.979,43	
<i>variazione % rispetto ad anno precedente</i>			15,1%	7,3%	3,8%	
Piano di Zona						
		€ -	€ 5.115.353,60	€ 2.676.628,37	€ 4.227.738,47	--

L'analisi delle fonti di entrate correnti, condotta attraverso i dati contenuti nella tabella precedente e la rappresentazione sintetica offerta dal grafico a fianco, mostra che nei quattro anni considerati si è sempre registrata una crescita delle risorse acquisite (+ 28,4% nel 2008 rispetto al 2005), ma che questa



crescita è diventata progressivamente più contenuta (ha "rallentato" la sua intensità nel corso degli anni).

L'aumento più forte si è registrato nei trasferimenti finalizzati, che tuttavia hanno rappresentato una quota pari all'incirca al 14% - 15% delle entrate complessive; la minore crescita si è invece registrata nelle tariffe e concorsi di spesa, che in quattro anni sono aumentati del solo 11,8%. I finanziamenti da entrate generali del bilancio comunale, che hanno sempre rappresentato circa i due terzi delle entrate complessive del Settore, sono cresciuti di quasi il 30% tra 2005 e 2008.

La forte differenza di risorse relative al finanziamento delle attività del Piano di Zona che si riscontra fra 2006 e 2007 dipende dal fatto che la cifra stanziata in bilancio nell'anno 2006 accorpava anche risorse della precedente triennalità di piano di Zona. Nell'anno 2007 la cifra del finanziamento verso il Piano di Zona è invece relativa ad un'unica annualità.

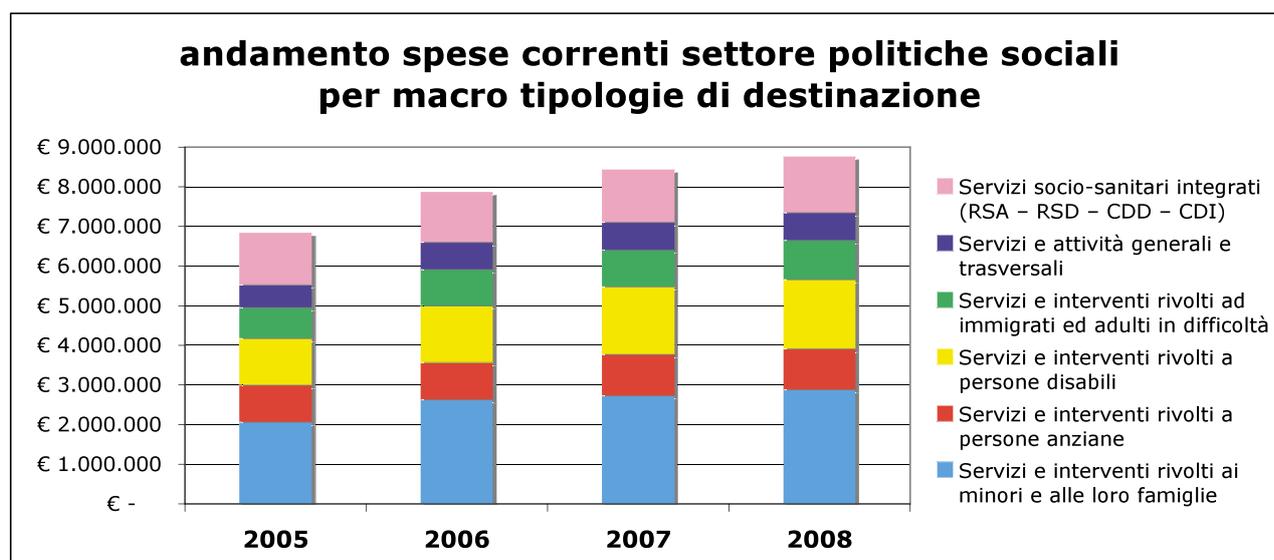
Il settore politiche sociali

2.2 Spese

spese correnti Settore per tipologia di destinazione	2005	2006	2007	2008	Variatz. 05 - 08
Servizi e interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie	€ 2.058.295,46	€ 2.625.244,39	€ 2.729.582,57	€ 2.881.497,22	40,0%
Servizi e interventi rivolti a persone anziane	€ 931.069,93	€ 944.750,65	€ 1.041.912,53	€ 1.030.556,30	10,7%
Servizi e interventi rivolti a persone disabili	€ 1.182.360,34	€ 1.432.898,97	€ 1.699.495,12	€ 1.740.534,62	47,2%
Servizi e interventi rivolti ad immigrati ed adulti in difficoltà	€ 782.700,14	€ 900.272,51	€ 926.296,45	€ 986.715,17	26,1%
Servizi e attività generali e trasversali	€ 565.747,63	€ 690.119,98	€ 697.357,50	€ 698.322,15	23,4%
Servizi socio-sanitari integrati (RSA - RSD - CDD - CDI)	€ 1.321.498,90	€ 1.282.580,38	€ 1.352.753,56	€ 1.430.751,70	8,3%
Totale spese correnti	€ 6.841.672,40	€ 7.875.866,88	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	28,2%
Piano di Zona	€-	€ 5.115.353,60	€ 2.676.628,37	€ 4.227.738,47	--

L'analisi delle spese per tipologia di destinazione delle risorse, condotta attraverso i dati della tabella precedente e le indicazioni sintetiche offerte dal grafico successivo, mostra che nel corso dei quattro anni considerati vi sono stati aumenti di spesa verso tutte le principali tipologie di servizi, in particolare nei servizi rivolti a persone disabili (+ 47% nel 2008 rispetto al 2005) e nei servizi rivolti a minori e famiglie (+ 40% nel 2008 rispetto al 2005). La crescita maggiormente contenuta (inferiore al 10% in quattro anni) è stata registrata nell'area dei servizi socio sanitari integrati.

Sottolineiamo infine che le spese correnti per intervento cui fa riferimento la tabella sono comprensive di costi di gestione (es. voci di costo afferenti al personale, quote di spese generali di struttura ecc..) che nel bilancio comunale sono rilevate in altre funzioni, in particolare nella voce "Amministrazione Generale".



2.3 Analisi della gestione delle risorse economiche per specifiche aree di intervento

Nei due paragrafi precedenti sono state evidenziate le risorse economiche del Settore così come esse compaiono e sono classificate dal punto di vista strutturale, secondo i criteri contabili del bilancio comunale.

Di seguito proviamo ad analizzare le stesse risorse riclassificando le voci contabili secondo altri criteri, più analitici, che permettano di chiarire meglio alcuni aspetti riguardanti provenienze ed impieghi.

In particolare nei due successivi paragrafi, consideriamo le risorse complessive del Settore:

- dal punto di vista delle fonti da cui esse derivano;
- dal punto di vista delle aree di azione / intervento per cui esse sono impiegate.

le analisi di seguito sviluppate verranno riprese ed approfondite più avanti in questo bilancio sociale: saranno in particolare trattate in maniera disaggregata per singola area di bisogno, in ciascuna delle sezioni specifiche relative alle aree di bisogno stesse (cfr. in particolare pag. 105 per l'Area Minori e Famiglia, pag. 166 per l'Area Anziani, pag. 215 per l'Area Disabili, pag. 247 per l'Area Immigrati ed Adulti in difficoltà).

2.3.1 Analisi delle fonti di finanziamento

fonti di finanziamento per servizi ed interventi 4 aree	2007	2008	variaz. 07-08
da bilancio comunale	€ 5.413.704,57	€ 5.450.016,79	0,7%
dallo Stato (FNPS e progetti nazionali)	€ 434.053,87	€ 513.033,45	18,2%
da Regione Lombardia (FSR)	€ 734.312,66	€ 902.505,63	22,9%
da compartecipazione utenti e partite contabili di giro	€ 1.752.952,19	€ 1.777.037,71	1,4%
altre entrate (Enti Locali ed ASL)	€ 112.374,44	€ 125.783,58	11,9%
Totale entrate	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	3,8%

La tabella sopra ed il grafico seguente indicano le diverse fonti di finanziamento da cui derivano le risorse impiegate dal Settore Politiche Sociali per servizi ed interventi nelle diverse aree di bisogno sociale.

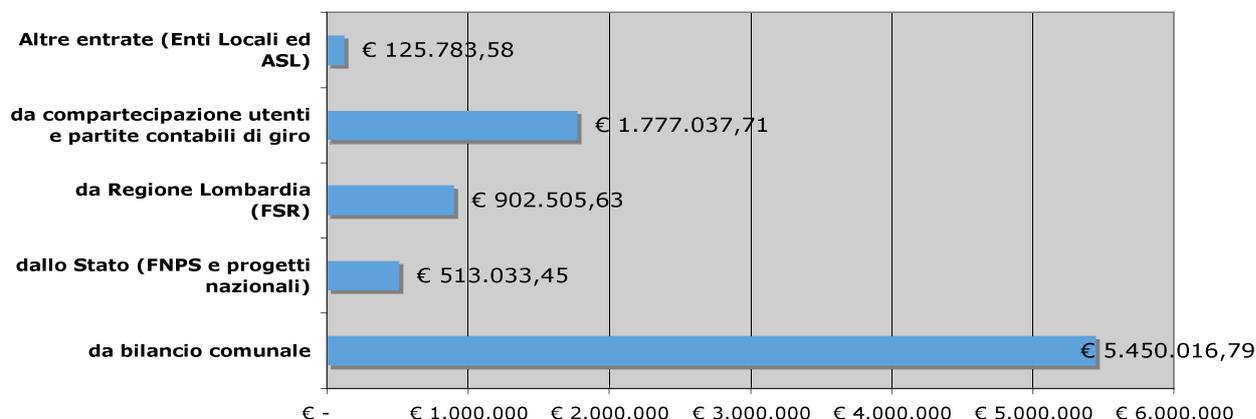
Come si vede, nel 2008 (così come già nel 2007) la fonte principale di finanziamento dei servizi ed interventi erogati dal Settore Politiche Sociali è il **bilancio del Comune stesso** (62,2%, cioè quasi due terzi del totale dei finanziamenti del Settore).

La **compartecipazione degli utenti al costo dei servizi** (cioè le tariffe per servizi, ed anche le partite contabili di giro, vale a dire le risorse pagate dagli utenti a diverse strutture del territorio, che "transitano" all'interno del bilancio comunale) rappresenta nel 2008 il 20,3% (vale a dire poco più di un quinto) delle risorse complessive.

Altre fonti di finanziamento, pur presenti, hanno una minore incidenza sul budget complessivo: le **entrate da Fondo Sociale Regionale** costituiscono l'10,3% del totale risorse 2008; i **finanziamenti statali** (afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali e ad erogazioni attive per specifici progetti nazionali) rappresentano il 5,9% del totale; le **rimanenti entrate** (che provengono **da altri Comuni del territorio**, per la gestione, a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi, della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole, e **dall'ASL di zona**, per il pagamento della retta di una persona disabile inserita presso la comunità alloggio *Campo Marte*) incidono complessivamente per l'1,4% del totale risorse a disposizione.

Il settore politiche sociali

risorse economiche Settore Politiche Sociali per fonti di entrata anno 2008



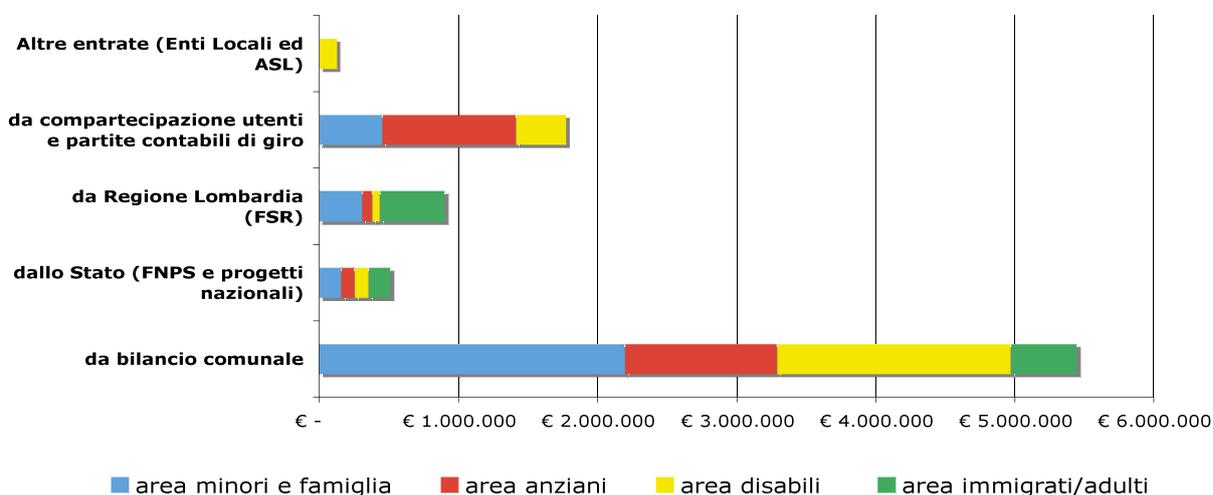
La tabella successiva analizza più in dettaglio le fonti di finanziamento, distribuendole per impiego nelle quattro differenti aree di bisogno di cui si occupa il Settore.

fonti di finanziamento distinte per aree di intervento anno 2008

	area minori e famiglia	area anziani	area disabili	area immigrati/adulti	totale
da bilancio comunale	€ 2.195.574,32	€ 1.093.206,59	€ 1.682.891,48	€ 478.344,40	€ 5.450.016,79
dallo Stato (FNPS e progetti nazionali)	€ 157.992,93	€ 96.900,00	€ 100.540,52	€ 157.600,00	€ 513.033,45
da Regione Lombardia (FSR)	€ 307.810,89	€ 73.223,76	€ 54.313,19	€ 467.157,79	€ 902.505,63
da compartecipazione utenti e partite contabili di giro	€ 452.893,13	€ 962.099,99	€ 362.044,59	€ -	€ 1.777.037,71
Altre entrate (Enti Locali ed ASL)	€ -	€ -	€ 125.783,58	€ -	€ 125.783,58
totale	€ 3.114.271,27	€ 2.225.430,34	€ 2.325.573,36	€ 1.103.102,19	€ 8.768.377,16

I due grafici successivi riprendono i dati della tabella precedente e provano a costruire delle rappresentazioni atte a visualizzare in maniera più immediata e leggibile le grandezze economiche considerate.

Risorse economiche acquisite da settore politiche sociali per fonti di finanziamento ed aree di bisogno

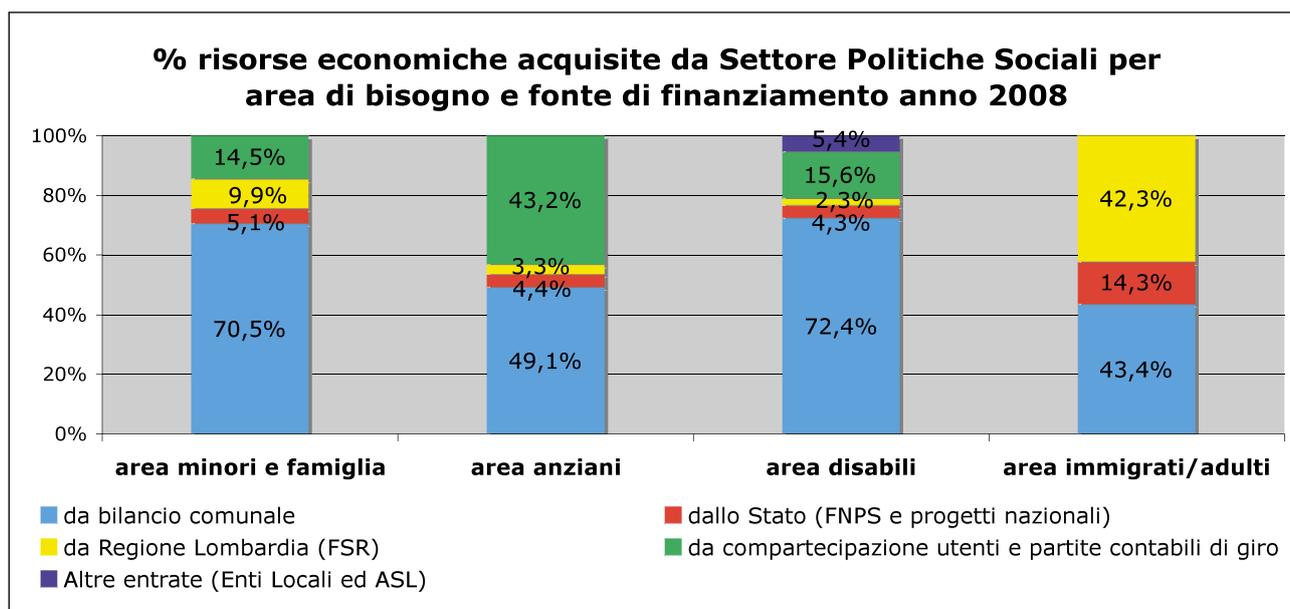


Il settore politiche sociali

Il grafico precedente mostra come le distinte fonti di finanziamento si distribuiscano nelle aree di bisogno (e di relativo intervento). I punti di attenzione riguardano:

- la **preponderanza**, più o meno marcata in ciascuna delle aree considerate, dei **finanziamenti da bilancio comunale**;
- la significativa incidenza di finanziamenti da Fondo Sociale Regionale rispetto all'area Immigrati/Adulti in difficoltà. In realtà questa quota di risorse, relativa ai **contributi a sostegno dell'affitto** (cfr. in proposito pag. 148), riguarda interventi erogati in tutte le aree di bisogno; viene tuttavia rendicontata all'interno dell'area Adulti ed Immigrati, poiché questa ne assorbe la più parte;
- la forte incidenza di **compartecipazione economica ai costi dei servizi** soprattutto da parte delle persone anziane. In realtà la gran parte di queste risorse sono costituite dalla gestione da parte del Settore del pagamento della retta degli ospiti delle case di riposo (cioè dell'introito da parte del Servizio Sociale della pensione del ricoverato e dei contributi dei parenti, e dal successivo pagamento della retta alla struttura ospitante). Si tratta quindi per la maggior parte di una partita di giro contabile, e non di un pagamento di tariffe (per un chiarimento su questo punto, cfr. a pag. 165);
- l'assenza di **compartecipazione economica da parte dell'area adulti** (giustificata dalla tipologie di problematiche specifiche di quest'area);
- la totale destinazione delle **entrate da altri Enti Locali e da ASL** in direzione dell'area delle persone disabili. Come già detto, si tratta anche in questo caso per lo più di partite di giro contabile, che di vere e proprie entrate economiche:
 - le **entrate da enti locali** si riferiscono infatti al pagamento, da parte dei comuni del territorio, della quota dovuta per la gestione, a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi, della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole;
 - le **entrate da ASL** si riferiscono al pagamento, secondo un preciso accordo, della retta per l'inserimento di una persona disabile effettuato dai servizi socio-sanitari presso la comunità alloggio comunale *Campo Marte*.

Il grafico successivo evidenzia con maggiore chiarezza, a partire dalle aree di bisogno, come i diversi canali di finanziamento si distribuiscano *in percentuale* all'interno di ciascuna di esse (le percentuali sono in relazione al budget economico complessivo di ciascuna area).



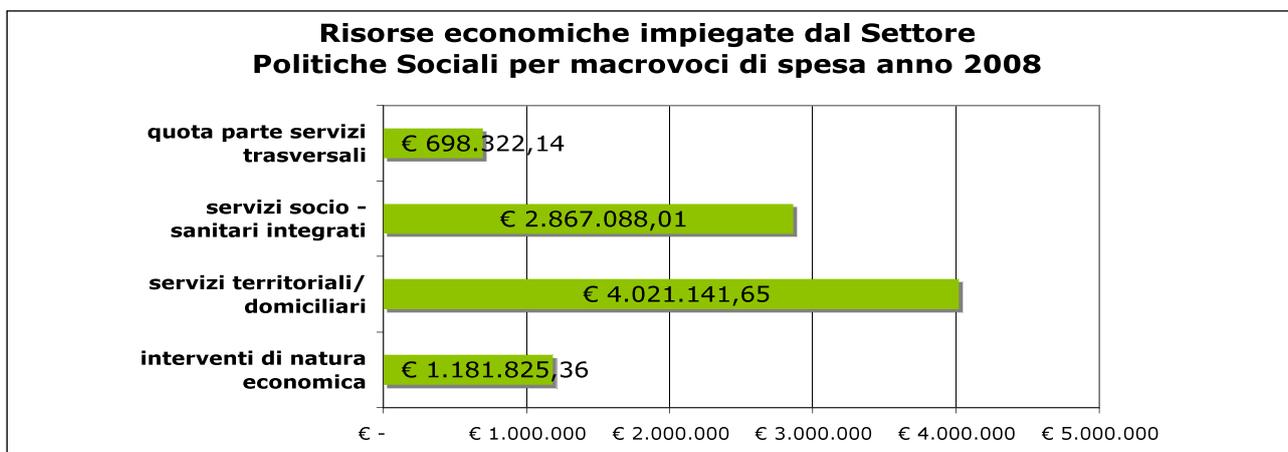
Il settore politiche sociali

2.3.2 Analisi delle voci di spesa

voci di costi per aree di impiego	2007	2008	variaz. 07-08
interventi di natura economica	€ 1.071.409,21	€ 1.181.825,36	10,3%
servizi territoriali/ domiciliari	€ 4.014.523,05	€ 4.021.141,65	0,2%
servizi socio - sanitari integrati	€ 2.172.485,90	€ 2.367.976,74	9,0%
Interventi residenziali disabili	€ 491.622,07	€ 499.111,27	1,5%
sub-totale servizi ed interventi	€ 7.750.040,23	€ 8.070.055,02	4,1%
quota parte servizi trasversali	€ 697.357,50	€ 698.322,14	0,1%
Totale spese correnti	€ 8.447.397,73	€ 8.768.377,16	3,8%

La tabella sopra ed il grafico seguente presentano i costi per macro voci di spesa riferiti ai servizi/interventi erogati dal Settore Politiche Sociali. I dati riportati evidenziano che:

- tra 2007 e 2008 la crescita di risorse impegnate (complessivamente pari al + 4,1%) ha riguardato soprattutto gli interventi di natura economica (+ 10,3%) ed i servizi socio sanitari integrati (+ 9%). Le altre macrovoci di spesa sono invece state sostanzialmente stabili negli ultimi due anni;
- nell'anno 2008 (come già nel 2007), quasi la metà delle risorse complessive (45,9% sul totale) sono state impiegate per servizi territoriali e domiciliari; quasi un terzo (32,7% sul totale) in servizi socio-sanitari integrati; il 13,5% in interventi di natura economica. Meno di un decimo delle risorse (8% su totale) ha invece coperto i servizi trasversali, cioè le attività organizzative e di supporto atte a realizzare i servizi rivolti all'utenza.

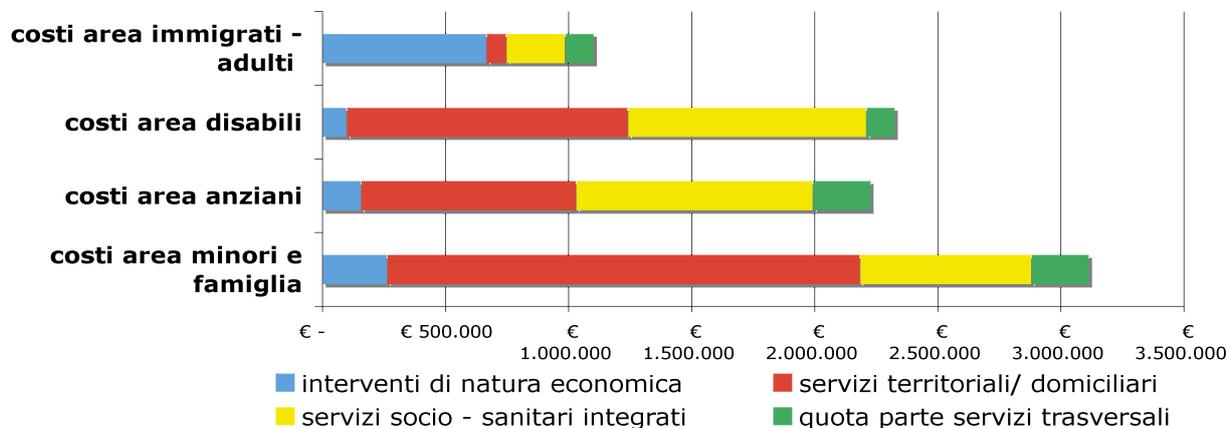


La tabella ed i grafici che seguono riprendono i dati precedenti e li analizzano ulteriormente, mostrando la distribuzione delle differenti macro voci di spesa nelle diverse aree di bisogno nelle quali il Settore sviluppa servizi ed interventi.

	anno 2008				totale
	costi area minori e famiglia	costi area anziani	costi area disabili	costi area immigrati - adulti	
interventi di natura economica	€ 262.193,19	€ 156.072,88	€ 98.382,31	€ 665.176,98	€ 1.181.825,36
servizi territoriali/ domiciliari	€ 1.922.260,18	€ 874.483,42	€ 1.143.041,05	€ 81.357,00	€ 4.021.141,65
servizi socio-sanitari integrati	€ 697.043,85	€ 962.099,99	€ 967.762,98	€ 240.181,19	€ 2.867.088,01
quota parte servizi trasversali	€ 232.774,05	€ 232.774,05	€ 116.387,02	€ 116.387,02	€ 698.322,14
totale	€ 3.114.271,27	€ 2.225.430,34	€ 2.325.573,36	€ 1.103.102,19	€ 8.768.377,16

Il settore politiche sociali

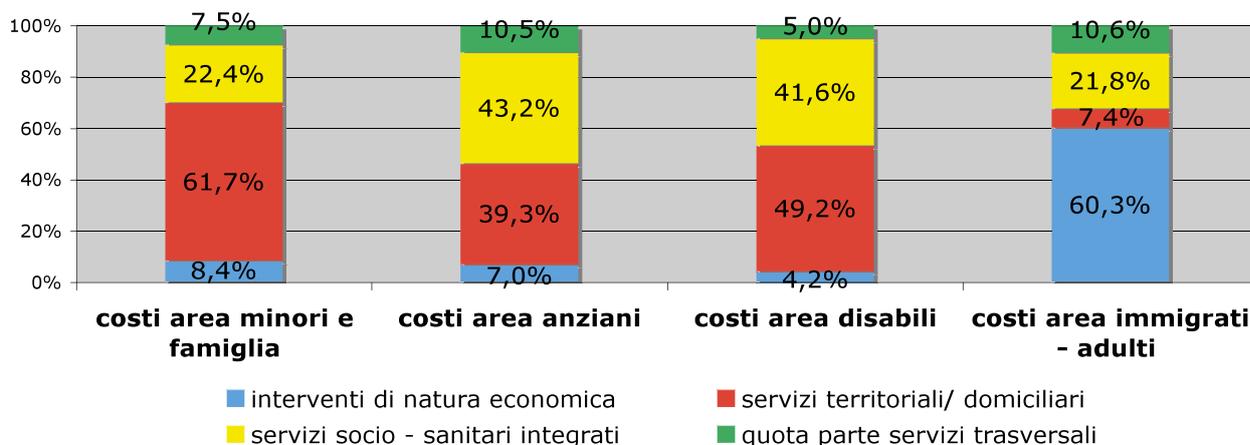
risorse impiegate Settore Politiche Sociali per area di bisogno e macrovoci di spesa anno 2008



La lettura analitica dei due grafici (il precedente, che riporta le voci di costo per ciascuna area *in valore assoluto*, ed il seguente, che mostra l'entità delle voci di costo *in percentuale* sul totale del budget economico dell'area stessa) evidenzia in particolare:

- una forte incidenza di **risorse per servizi territoriali e domiciliari** in particolare nell'Area Minori e Famiglia, ma anche nell'Area Disabili e nell'Area Anziani;
- un largo impiego di **risorse per interventi di tipo economico** nell'Area degli Immigrati ed Adulti in difficoltà (riferito in gran parte, come già detto, al sostegno per il pagamento dell'affitto), ed in certa parte anche nell'Area Minori e Famiglia;
- una concentrazione delle **risorse per servizi socio-sanitari integrati** specialmente nell'Area Anziani e nell'Area Disabili (risorse che in parte significativa consistono in partite contabili di giro per il pagamento di rette degli ospiti delle strutture residenziali);
- una distribuzione abbastanza proporzionata dei **costi "di struttura e gestione generale"** (cioè di servizi trasversali) fra le quattro aree.

% risorse economiche impiegate Settore Politiche Sociali per area di bisogno e macrovoci di spesa anno 2008



2.4 Le risorse impiegate in interventi di sostegno economico per area di bisogno

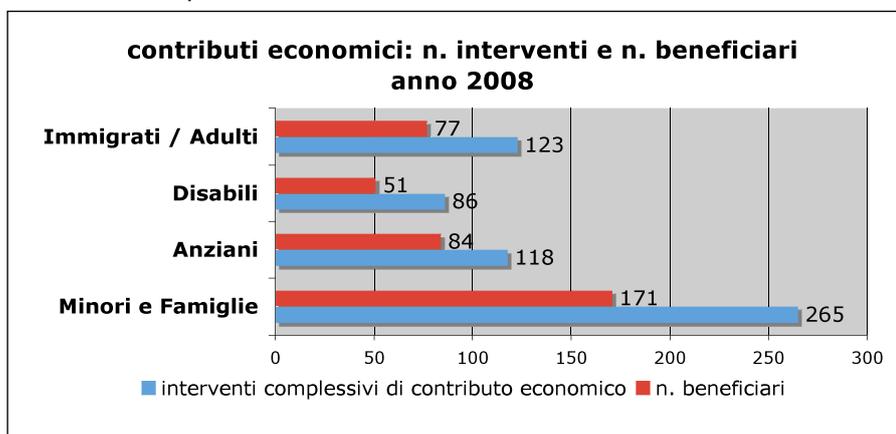
Anche in questo caso, come nel paragrafo precedente, le analisi di seguito sviluppate verranno riprese ed approfondite più avanti in questo bilancio sociale: saranno in particolare trattate in maniera disaggregata per singola area di bisogno, in ciascuna delle sezioni specifiche relative alle aree di bisogno stesse (cfr. in particolare pag. 105 per l'Area Minori e Famiglia, pag. 166 per l'Area Anziani, pag. 215 per l'Area Disabili, pag. 247 per l'Area Immigrati ed Adulti in difficoltà).

I dati della tabella successiva si riferiscono a tutte le **forme di contribuzione economica** (contributi economici diretti, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie) erogate dal Settore Politiche Sociali nell'anno 2008, distinti per area di bisogno.

forme di contribuzione economica per area di bisogno anno 2008

	Minori e Famiglie	Anziani	Disabili	Immigrati / Adulti
interventi complessivi di contributo economico	265	118	86	123
n. beneficiari	171	84	51	77
Ammontare complessivo in €	€ 133.245,99	€ 55.496,83	€ 77.768,09	€ 66.164,66
media (€) a intervento di contributo	€ 502,82	€ 470,31	€ 904,28	€ 537,92
media (€) a beneficiario	€ 779,22	€ 660,68	€ 1.524,86	€ 859,28

I grafici successivi analizzano in dettaglio i singoli aspetti presi in considerazione dai dati della tabella precedente.

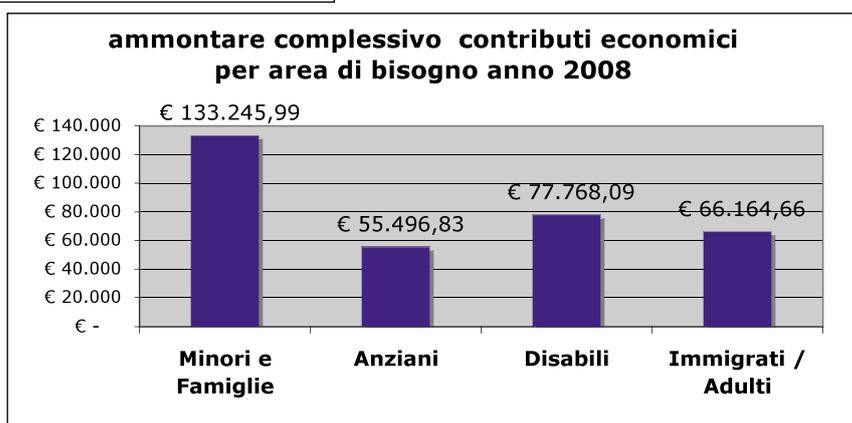


Il grafico a fianco specifica il numero di interventi di contribuzione economica ed il numero di beneficiari nell'anno 2008.

Nel corso dell'anno, vi sono infatti persone che beneficiano di più di un intervento di sostegno economico.

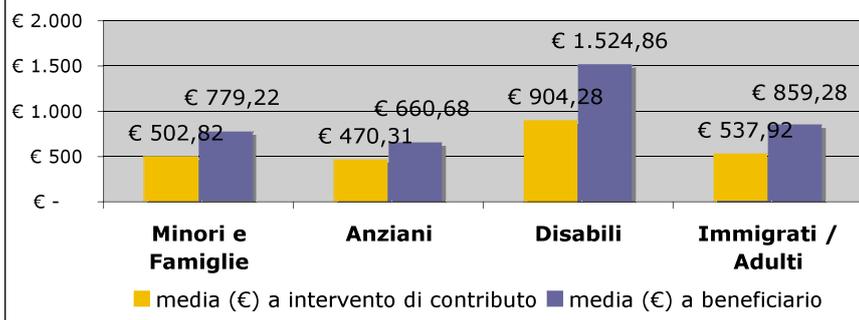
Come si vede, da questo punto di vista l'area maggiormente investita è quella dei Minori e Famiglia.

Il grafico a fianco sintetizza i valori economici spesi per contributi in ciascun area di bisogno. L'Area Minori e Famiglia assorbe il 40,1% del totale delle contribuzioni economiche 2008; l'Area Disabili assorbe il 23,4% del totale; l'Area degli Adulti / Immigrati il 19,9%; l'Area Anziani il 16,7%.



Il settore politiche sociali

media contributo economico ad intervento ed a beneficiario anno 2008



Il grafico a fianco mostra i valori medi in euro per singolo contributo economico e per singola persona beneficiaria in ciascuna delle aree. Come si vede, le cifre in assoluto più alte erogate per singolo contributo e singolo beneficiario riguardano l'Area Disabili; mentre le cifre più basse appartengono all'Area Anziani.

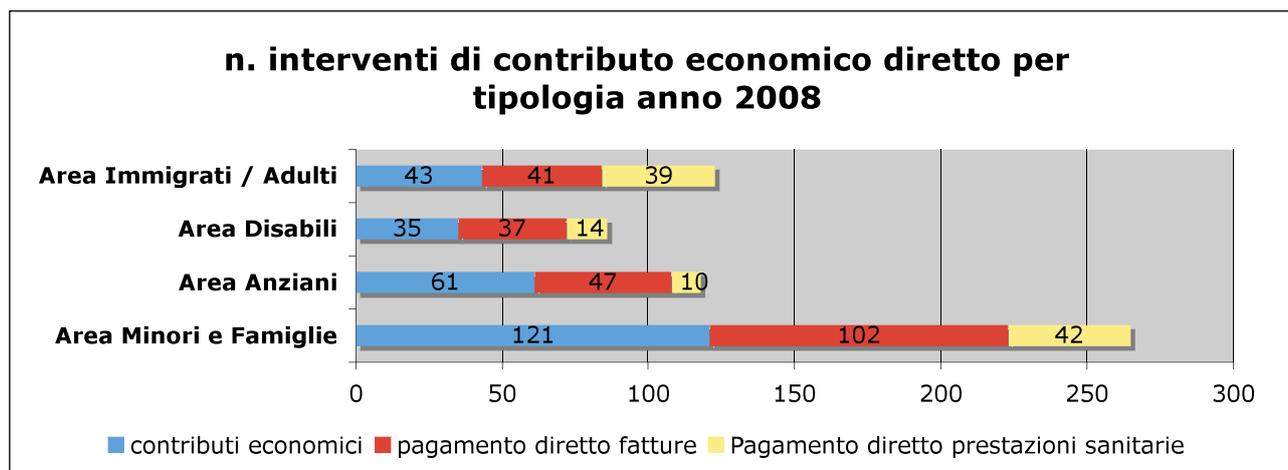
La tabella successiva dettaglia le forme di contribuzione economica per tipologia: **contributi economici diretti, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie**. La divisione in aree di bisogno è sempre analizzata sia in base agli interventi erogati che agli euro spesi.

Forme di contribuzione economica per tipologia anno 2008

	Area Minori e Famiglie		Area Anziani		Area Disabili		Area Immigrati/Adulti	
	n. interventi	€	n. interventi	€	n. interventi	€	n. interventi	€
contributi economici	121	€ 84.011,77	61	€ 32.153,08	35	€ 46.744,65	43	€ 39.324,33
pagamento diretto fatture	102	€ 40.558,48	47	€ 20.910,88	37	€ 22.233,55	41	€ 18.271,12
Pagamento diretto prestazioni sanitarie	42	€ 8.675,74	10	€ 2.432,87	14	€ 8.789,89	39	€ 8.569,21
	265	€ 133.245,99	118	€ 55.496,83	86	€ 77.768,09	123	€ 66.164,66

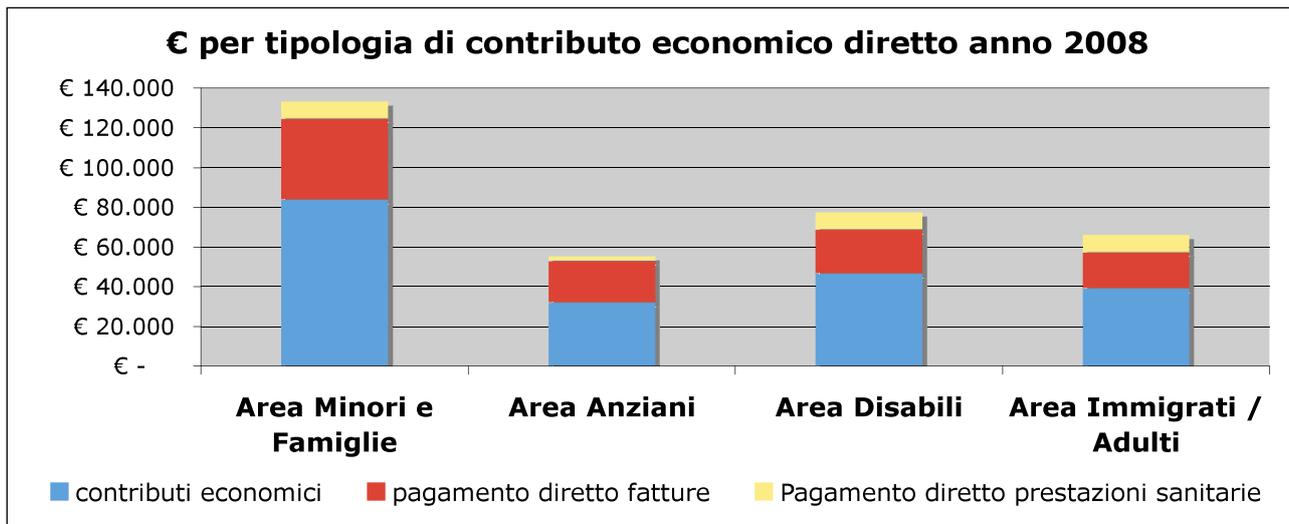
Il grafico successivo analizza il dato del numero di interventi economici riportato nella tabella precedente. Si nota in particolare come vi sia uno sforzo generalizzato da parte del Servizio Sociale di limitare il numero di contributi economici diretti, e di procedere piuttosto al pagamento diretto delle fatture o delle prestazioni sanitarie di cui gli utenti abbisognano.

n. interventi di contributo economico diretto per tipologia anno 2008



Il grafico seguente, che rappresenta i valori economici 2008 per le diverse tipologie di contribuzione nelle quattro aree, rispecchia sostanzialmente le proporzioni del precedente schema; ma mostra anche, in valore assoluto, la preponderanza delle cifre impiegate in contributi economici diretti.

Il settore politiche sociali

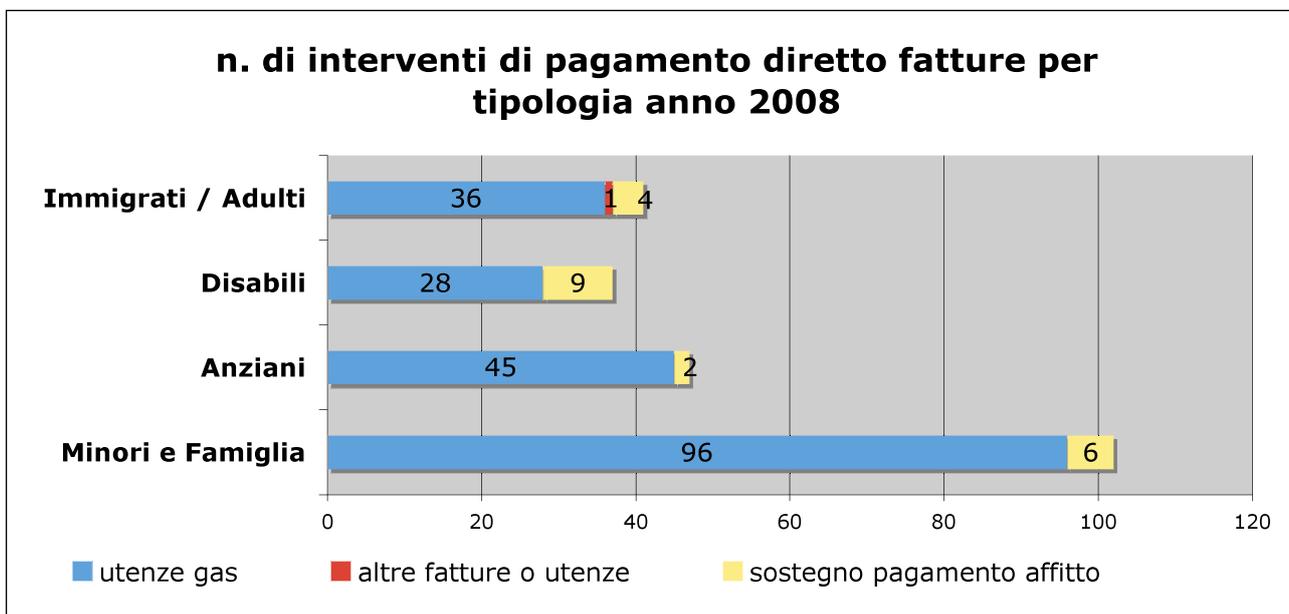


La tabella successiva dettaglia ulteriormente per sottovoci il dato del **pagamento diretto delle fatture per le diverse aree**, riportando come sopra sia gli euro spesi dal Settore che il numero di pagamenti messi in atto.

dettaglio del pagamento diretto delle fatture anno 2008

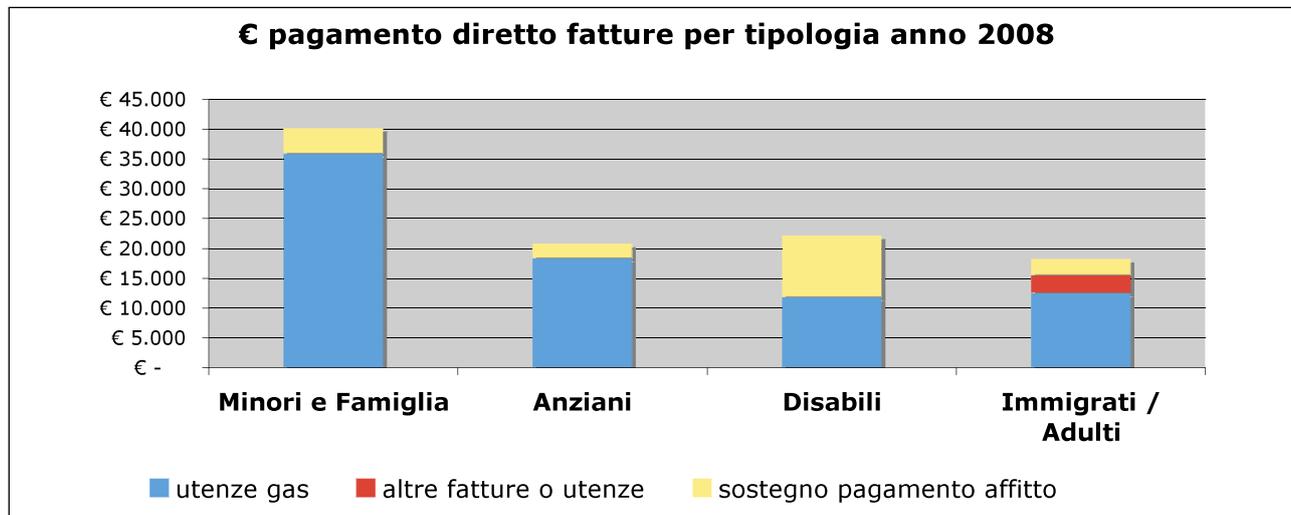
	Minori e Famiglia		Anziani		Disabili		Immigrati / Adulti	
	€	n. pagam.	€	n. pagam.	€	n. pagam.	€	n. pagam.
utenze gas	€ 35.913,30	96	€ 18.384,00	45	€ 11.892,18	28	€ 12.589,39	36
altre fatture o utenze	€ -	0	€ -	0	€ -	0	€ 3.000,00	1
sostegno pagam. affitto	€ 4.338,18	6	€ 2.526,88	2	€ 10.341,37	9	€ 2.681,73	4

delle fatture pagate consistano in bollette del gas. Sostanzialmente inesistenti sono i pagamenti di altre fatture o utenze; Pochi sono anche i sostegni economici al pagamento dell'affitto; occorre però tener conto che quest'ultimo bisogno viene coperto in maniera più strutturale e continuativa dallo Sportello Affitto (cfr. in proposito pag 148).



Il settore politiche sociali

Il grafico seguente riporta i valori economici 2008 per le diverse tipologie di "pagamento diretto fatture" nelle quattro aree. Anche in questo caso essi rispecchiano in certa misura le proporzioni del precedente grafico.

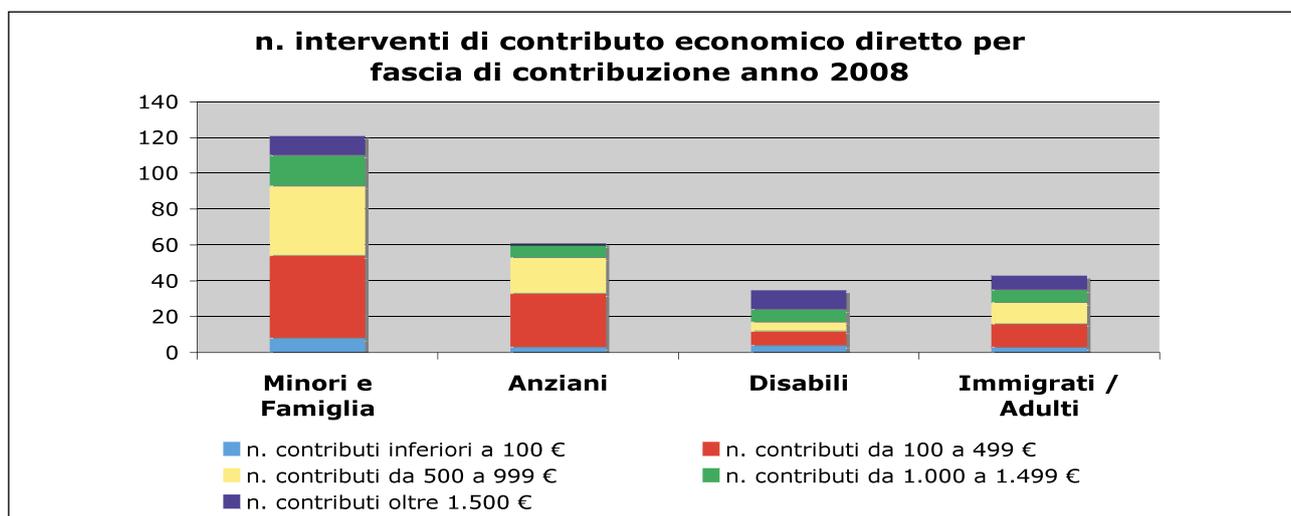


I dati della tabella successiva analizzano in specifico i soli **interventi di contributo economico diretto** (cioè i soldi direttamente conferiti agli utenti) **suddivisi per le diverse fasce di valore** dei contributi stessi.

Interventi di contributo economico diretto per fascia di contribuzione anno 2008

	Minori e Famiglia	Anziani	Disabili	Immigrati / Adulti
n. contributi inferiori a 100 €	8	3	4	3
n. contributi da 100 a 499 €	46	30	8	13
n. contributi da 500 a 999 €	39	20	5	12
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	17	7	7	7
n. contributi oltre 1.500 €	11	1	11	8
Totale	121	61	35	43
	260			

Come meglio visibile dal grafico seguente, che riprende i dati della tabella appena proposta, in particolare l'Area Minori e Famiglia e l'Area Anziani sono caratterizzate da fasce di contribuzione medio-basse; l'Area delle persone Disabili, inversamente, da fasce di contribuzione medio-alte.



Il settore politiche sociali

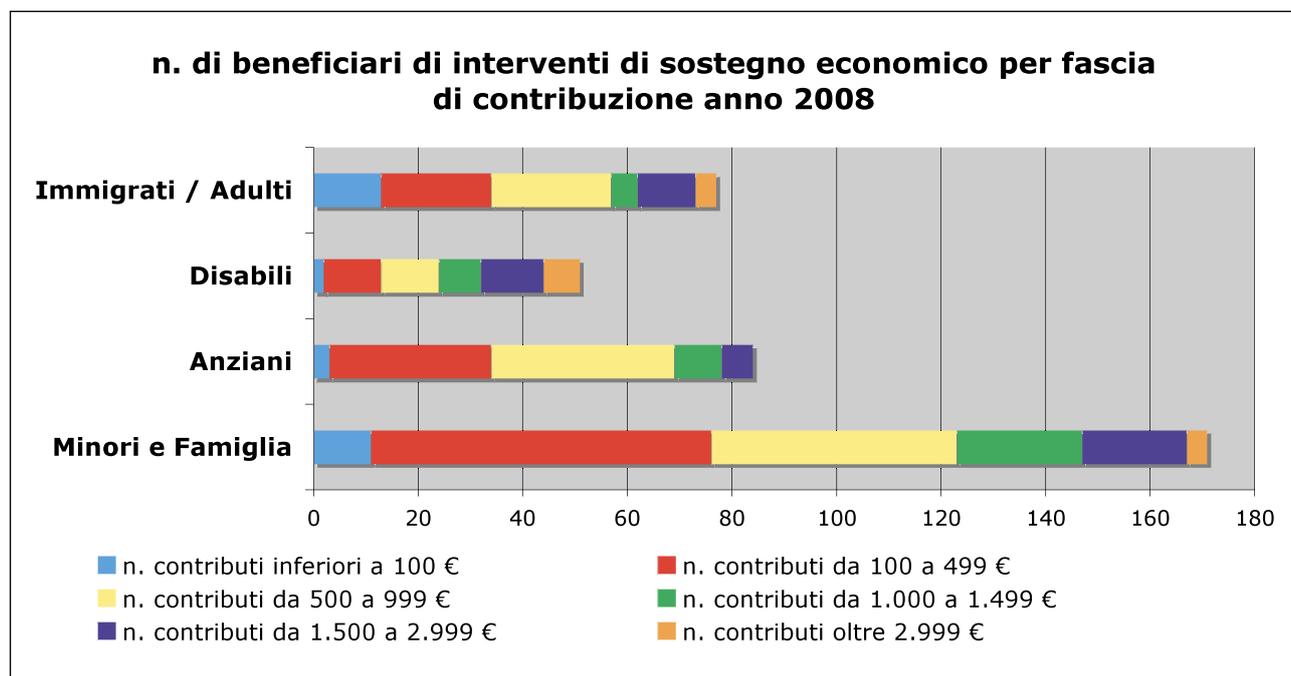
Sono infine analizzati i dati relativi alle **persone beneficiarie di interventi di sostegno economico** per fascia di valore economico della contribuzione.

beneficiari di interventi di sostegno economico complessivo per fasce di contribuzione anno 2008

	Minori e Famiglia	Anziani	Disabili	Immigrati / Adulti
n. contributi inferiori a 100 €	11	3	2	13
n. contributi da 100 a 499 €	65	31	11	21
n. contributi da 500 a 999 €	47	35	11	23
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	24	9	8	5
n. contributi da 1.500 a 2.999 €	20	6	12	11
n. contributi oltre 2.999 €	4	0	7	4
Totale	171	84	51	77
	383			

Il grafico seguente, che analizza i dati della tabella mostra:

- per l'Area dei Minori e degli Anziani una forte concentrazione di beneficiari nelle fasce tra 100 e 499 euro e tra 500 e 999 euro (l'Area Anziani in particolare non ha percettori nella fascia più alta);
- per l'Area degli Immigrati/Adulti, un significativo numero di beneficiari anche nella fascia più bassa (contributi inferiori a 100 euro);
- per l'area dei disabili, un numero significativo di percettori di contribuzioni economiche nelle fasce superiori a 1.000 euro.



2.5 Le risorse economiche impiegate a sostegno di iniziative e soggetti territoriali impegnati in attività sociali

Il Settore Politiche Sociali,

- oltre ad affidare la gestione di diversi servizi ad organizzazioni ed imprese del proprio contesto,
 - ed a collaborare istituzionalmente ed operativamente con moltissime realtà del territorio,
- partecipa anche, **attraverso contributi, sussidi, ausili finanziari**, al **sostegno economico di diverse forme di impegno a carattere sociale** e delle **organizzazioni che le mettono in atto**.

I contributi sono concessi per iniziative, attività o manifestazioni istituzionalmente previste negli statuti (contributi ordinari) e/o per singole iniziative occasionali con carattere straordinario (contributi straordinari).

La tabella seguente riporta i dati dei contributi erogati, per numero e per entità economica complessiva.

Contributi complessivi erogati da Settore per tipologia				
	2005	2006	2007	2008
n. contributi ordinari	7	6	6	5
n. contributi straordinari	7	14	21	23
Entità complessiva dei contributi	€8.815,00	€14.500,00	€ 39.410,00	€35.000,00

La tabella successiva riporta il numero di soggetti territoriali che hanno ricevuto contributi sulla base di un progetto attivo in una determinata area di intervento.

La distinzione per ambito di intervento del progetto è data dalla tipologia di iscrizione del soggetto promotore in riferimento al proprio albo provinciale o regionale.

Ambito di intervento del progetto che ha ricevuto il contributo	Numero soggetti beneficiari di contributo			
	2005	2006	2007	2008
Salute	4	7	4	5
Stranieri	1	1	2	3
Socio-assistenziale	1	1	9	5
Disabili	3	4	5	4
Emarginazione sociale	2	4	3	4
Tossicodipendenti	0	1	0	1
Minori e famiglie	1	1	4	5
Anziani	2	1	0	1
Totale	14	20	27	28

Nella tabella successiva sono infine riportate tutte le commesse di lavoro che il Comune di Lodi, nell'anno 2008, ha affidato a **cooperative sociali di tipo B**. Queste ultime sono quelle particolari cooperative che, sulla base della propria legge istitutiva (legge 381/91), devono avere almeno il 30% dei propri soci lavoratori costituito da persone in condizione di svantaggio sociale certificato. L'affidamento di lavoro alle cooperative B si traduce quindi in occasioni di lavoro per persone che, a causa del loro stato di difficoltà, avrebbero scarsa possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

Il settore politiche sociali

La tabella dettaglia inoltre le commesse per affidamento *tramite appalto* (quando la cooperativa si aggiudica il lavoro tramite una normale gara di appalto) e per affidamento *tramite convenzione* (quando cioè il Comune, sulla base dell'articolo 5 della legge 381/91, sceglie di derogare alla normativa sugli appalti pubblici, per affidare direttamente il lavoro alla cooperativa, senza bisogno di una gara).

Come si vede, nell'anno 2008 il Comune di Lodi ha affidato complessivamente, tra appalti e convenzioni, lavori per il valore di 266.129,49 euro. Di questi, il 53,3% deriva da affidamenti facenti capo al Settore Politiche Sociali.

Affidamenti di commesse di lavoro dal Comune di Lodi verso Cooperative Sociali di tipo B anno 2008

Appalti ordinari	valore commessa
Settore 6 - Qualità dell'ambiente e Sviluppo sostenibile	
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 1.224,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 990,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 2.280,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 1.332,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 4.140,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 3.780,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 4.860,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 2.340,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 4.860,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 2.880,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 2.580,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 600,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 9.600,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 720,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 6.564,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 2.200,00
interventi di manutenzione aree verdi pubbliche	€ 30.000,00
totale appalti	€ 80.950,00
Affidamenti in convenzione ex art. 5 legge 381/91	
Settore 6 - Qualità dell'ambiente e Sviluppo sostenibile	
Riqualificazione parco comunale	€ 43.200,00
Settore 5 - Politiche Sociali	
Pulizie Spazio Gioco	€ 5.404,61
Distribuzione pasti a domicilio	€ 136.574,88
totale convenzioni	€ 185.179,49
totale appalti + convenzioni	€ 266.129,49

Report sociale: dai bisogni alle azioni e ai risultati

- **Area dei bisogni di minori e famiglie**
- **Area dei bisogni delle persone anziane**
- **Area dei bisogni delle persone disabili**
- **Area dei bisogni di immigrati, adulti in difficoltà e nuove povertà**

Premessa: dare conto per aree di bisogno

Dopo aver delineato un profilo del contesto territoriale in cui il Settore Politiche Sociali è inserito ed a cui rivolge la sua attività, e dopo aver costruito una serie di rappresentazioni che analizzano l'identità, i mandati, le risorse e le modalità operative del Settore stesso, si tratta ora di dare conto di quanto esso ha fatto, vale a dire delle azioni che ha messo in campo, delle risorse specifiche che ha impiegato, dei risultati che ha prodotto.

Come procedere per rendicontare azioni, impieghi di risorse e risultati? Da che punto di vista collocarsi per provare a rappresentare l'operato? Quale schema, quale logica utilizzare?

Come già lo scorso anno, la scelta di chi ha lavorato alla redazione di questo Bilancio Sociale è stata quella di provare a dare conto dell'operatività del Settore Politiche Sociali **a partire dai bisogni e dalle problematiche di coloro ai quali il Settore si rivolge** e verso i quali svolge la sua attività.

Per arrivare ad una individuazione non arbitraria dei bisogni e delle problematiche, è stato svolto nell'anno 2006 un lavoro di analisi e confronto su quattro documenti, elaborati da soggetti autorevoli e competenti (i membri della Commissione Consiliare Servizi Sociali, gli operatori del Servizio Sociale Comunale, i rappresentanti del Terzo Settore lodigiano, alcuni componenti dei Tavoli Tematici del Piano Sociale di Zona) ed aventi a loro volta ad oggetto la definizione dei bisogni sociali esistenti sul territorio.

A seguito di questo lavoro di analisi, è stata costruita per questo Bilancio Sociale una matrice rendicontativa organizzata per **aree di bisogno**, in cui ciascuna area ha come riferimento una tipologia particolarmente significativa di interlocutori territoriali.

Le aree individuate sono le seguenti:

- area dei bisogni di minori e famiglie
- area dei bisogni delle persone anziane
- area dei bisogni delle persone disabili
- area dei bisogni di immigrati ed adulti in difficoltà

A loro volta le aree sono state articolate in **dimensioni di bisogno**; all'interno di ogni dimensione sono quindi stati indicati i **bisogni specifici**.

I. Area dei bisogni di minori e famiglie

I dati, le elaborazioni ed i testi di questa sezione del bilancio sociale sono stati presentati in bozza e discussi nel corso di un incontro di confronto (tenutosi il 17 novembre 2009) con alcuni degli interlocutori territoriali significativi del Settore Politiche Sociali.

I responsabili e gli operatori del Settore considerano gli interventi e le riflessioni compiute insieme agli interlocutori importanti. Quanto segue in questa sezione tiene perciò conto ed include nel testo scritto anche i suggerimenti, le opinioni ed i punti di vista espressi nel corso del confronto.

L'area dei bisogni dei minori e delle famiglie: i destinatari e le risorse in campo

1. I destinatari dei servizi e degli interventi

LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una famiglia che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della famiglia da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso una specifica famiglia, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle famiglie in carico al Settore nell'anno, i nuovi accessi, i destinatari che nell'ultimo anno sono stati oggetto di servizi o interventi, quelli che da diverso tempo non ne fruiscono (pur essendo ancora aperta la loro cartella sociale).

accesso e presa in carico minori/famiglie

	2006	2007	2008
totale famiglie prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	380	401	443
nuove famiglie prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	82	58	86
famiglie che nell'anno hanno fruito di servizi o interventi specifici (cartelle "mobilitate" nell'anno)	n. r.	n. r.	179
famiglie in carico che da almeno tre anni non fruiscono di servizi o interventi specifici (cartelle "in standby")	n. r.	n. r.	107

Come si vede dai dati riportati, il trend delle persone prese in carico è in aumento (5,5% in più di famiglie in carico nel 2007 rispetto all'anno precedente, e 10,5% in più nel 2008). Nell'anno 2008 le nuove famiglie prese in carico rappresentano il 19,4% del totale.

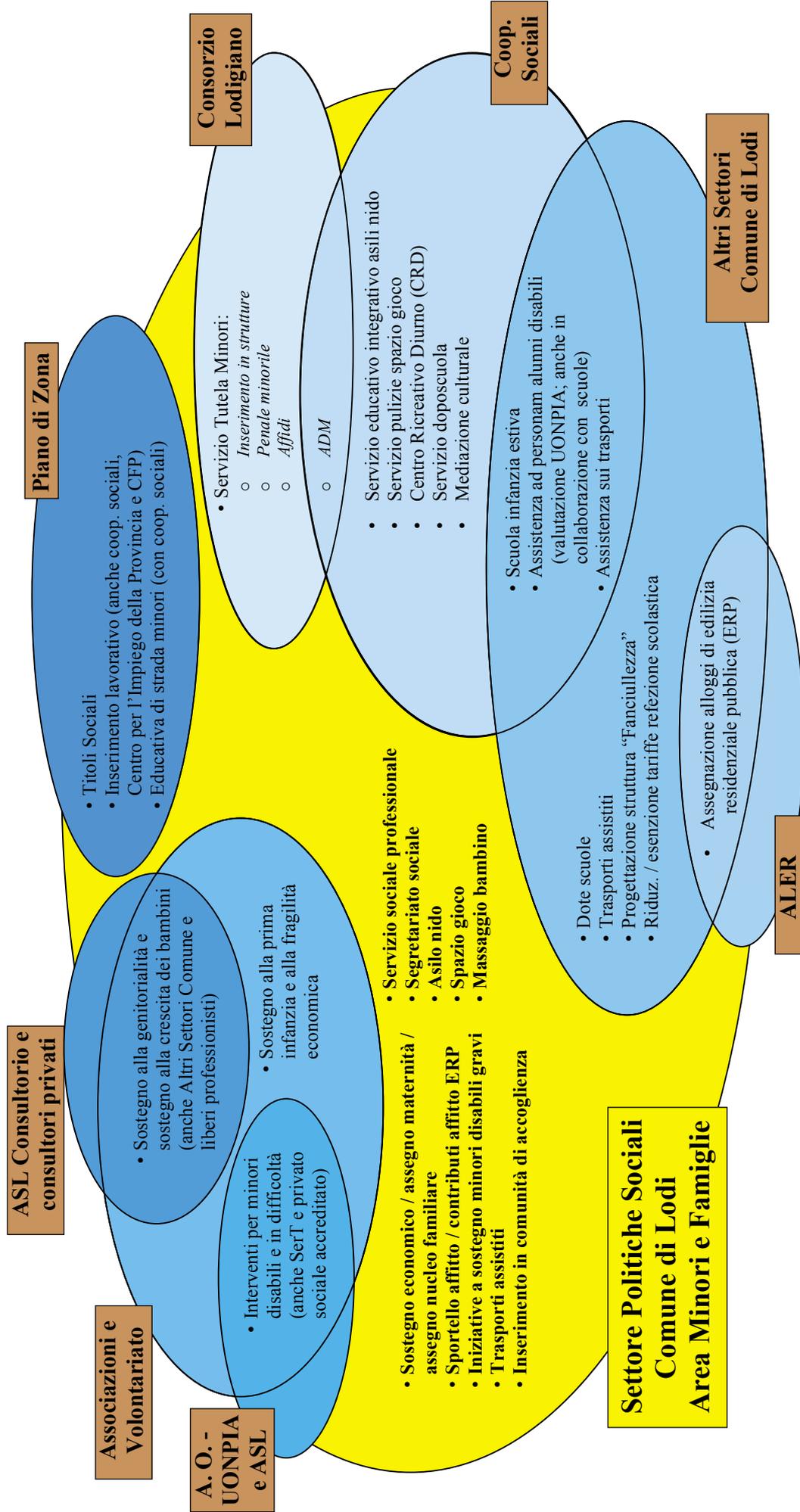
2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

Lo schema seguente e la tabella successiva provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni dei minori e delle famiglie residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Piano di Zona, ASL, Azienda Ospedaliera, altri Settori del Comune, ALER, Cooperative sociali, Associazioni no profit, Consultori Familiari).

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse.

Occorre sottolineare che **Istituti Scolastici** non hanno una propria ellisse, semplicemente perché essi rientrano a diverso titolo e con diversa intensità nella grandissima maggioranza degli interventi svolti dall'Area Minori e Famiglie (sono cioè coinvolti in quasi tutti i servizi ed interventi specificati).



La tabella di seguito riporta quindi, per maggiore informazione, tutte le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

Il sistema dei soggetti territoriali che collaborano con il Settore riguardo all'Area Minori e Famiglie anno 2008

Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti con il Settore	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale	solo Settore	-
Asili nido	solo Settore	-
Servizio Educativo Integrativo Asili Nido	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Spazio Gioco	solo Settore	-
Servizio Pulizie Spazio Gioco	Cooperativa Sociale <i>Le Pleiadi</i> (tipo B)	Convenzione
Massaggio bambino	solo Settore	-
Centro Diurno "Caccialanza"	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Scuola Infanzia Estiva	Settore Istruzione (soggetto gestore) Cooperativa sociale <i>City Service</i>	Collaborazione operativa Appalto
Sostegno alla genitorialità e sostegno alla crescita dei bambini	Cooperativa Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Affidamento incarico
Servizio doposcuola "Oltre la scuola"	Cooperativa Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Appalto
Servizio Tutela Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Servizio di Assistenza Domiciliare Minori	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona	Delega
Iniziative a sostegno minori disabili gravi	Associazione <i>Aiutiamoli</i>	Collaborazione /accordo operativo
Trasporto assistito	Vari soggetti (ad esempio Settore, Ass. <i>Auser</i> , Pubblica Istruzione, Servizio Trasporti Comunali)	Varie forme di collaborazione
Inserimento in Comunità di Accoglienza	Solo Settore	-
Assistenza ad personam alunni disabili	Settore Pubblica Istruzione (soggetto gestore) Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Collaborazione operativa Appalto
Sportello affitto / contributi affitto ERP	solo Settore	-
Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	Ufficio Patrimonio (soggetto gestore)	Collaborazione operativa
Interventi di sostegno economico / assegno maternità / assegno nucleo familiare	solo Settore	-
inserimento lavorativo	Piano di Zona	Accordo operativo
Educativa di strada Minori	Piano di Zona	Accordo operativo
Assegnazione titoli sociali	Piano di Zona	Accordo operativo

Di seguito è riportata la tabella che, sulla base di un approfondimenti degli schemi precedenti, specifica l'impegno in termini di operatori messo in campo da ciascuno dei soggetti che collaborano con il Settore nell'area dei bisogni dei Minori e Famiglie, così da fornire una definita rappresentazione delle risorse umane messe in campo.

Dalla tabella restano fuori quelle tipologie di interventi rispetto ai quali esiste una relazione operativa tra Settore ed altri servizi del territorio, per i quali non è tuttavia possibile "quantificare" le risorse umane coinvolte nella collaborazione (ciò quando non esiste un conferimento di incarico o di gestione, quando ad esempio la relazione è basata su di un processo di segnalazione, oppure ancora quando consiste in un intervento integrato nel quale ciascuno tende a concentrarsi operativamente sulla sua parte).

risorse umane operanti in servizi esternalizzati per tipologia di professionalità e tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008

professionalità	Consorzio Lodigiano			Cooperative sociali			Servizi / interventi / unità operative
	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	
responsabili di servizio				1	412	0,22	Centro Ricreativo Diurno <i>Caccialanza</i>
	1	102	0,05				Servizio Assistenza Domiciliare Minori
	1	1.218	0,68				Servizio Tutela Minori
assistenti sociali	2	3.744	2,00				Servizio Tutela Minori
educatori				30	4.664	3,03	Servizio Sostituzione Educatrici Nidi
	7	2.067	1,10				Servizio Assistenza Domiciliare Minori
				3	1.350	0,72	Doposcuola <i>Oltre la Scuola</i>
assistenti educativi				34	7.548	4,03	Centro Ricreativo Diurno <i>Caccialanza</i>
altro (volontari, collaboratori, ecc.)				1	374	0,20	Servizio di Pulizia Spazio Gioco
Totale	11	7.131	3,83	69	14.348	8,20	

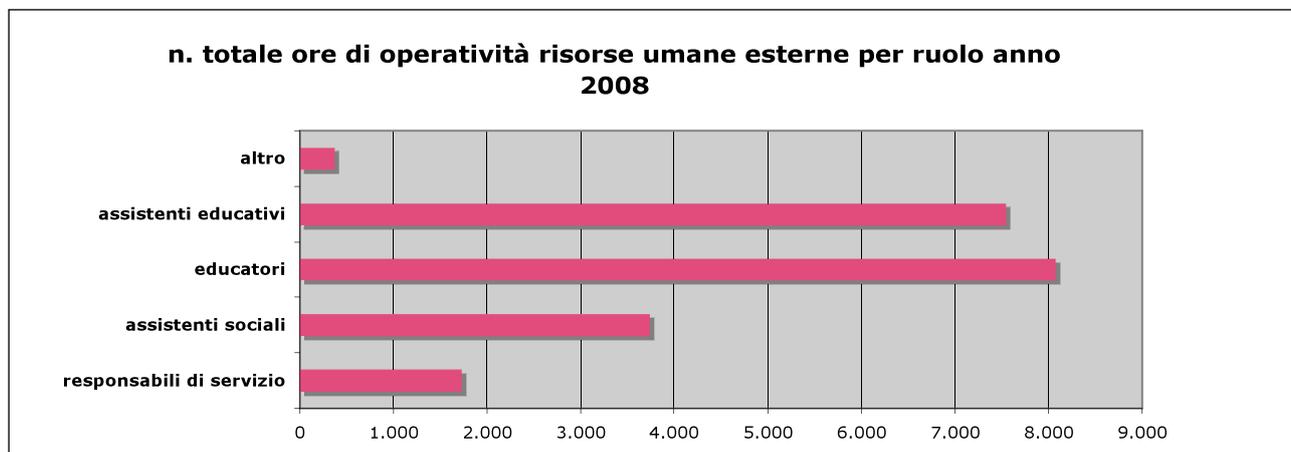
*A volte gli operatori, in particolare gli educatori, sono fisicamente gli stessi che si occupano di più servizi nel corso dell'anno

**gli operatori figurativi sono ottenuti prendendo il totale ore per quella professionalità, organizzazione e tipologia di servizio o intervento, e dividendola per le ore di un tempo pieno (1872 h/anno, tranne che per le educatrici dei nidi, per le quali il parametro è 1536 h/anno)

Risorse umane esterne per ruoli professionali 2008

	n. operatori effettivi	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi
responsabili di servizio	3	1.732	0,95
assistenti sociali	2	3.744	2,00
educatori	40	8.081	4,85
assistenti educativi	34	7.548	4,03
altro (volontari, collaboratori, ecc..)	1	374	0,20
totale	80	21.479	12,03

Partendo dai dati della tabella precedente, ed analizzando in dettaglio gli operatori esterni **dal punto di vista dei ruoli professionali svolti**, si vede come (tabella a fianco e grafico successivo) nell'Area Minori e Famiglie lavorino in termini di numero di operatori una significativa maggioranza di educatori e di assistenti educativi; dal punto di vista delle ore di lavoro, sono fortemente presenti anche gli assistenti sociali e responsabili di servizio.



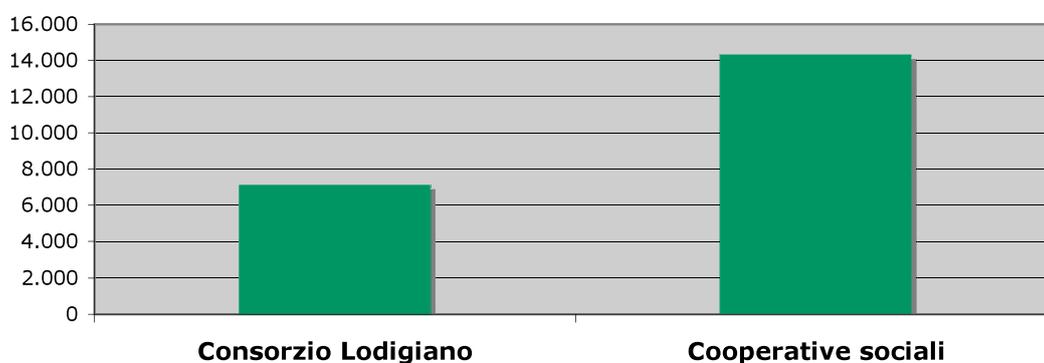
Se analizziamo poi gli operatori esterni **dal punto di vista della tipologia di organizzazioni di appartenenza**

(tabella a fianco e grafico seguente), vediamo che, considerando il numero degli operatori effettivamente attivi, la presenza nettamente più consistente è quella delle cooperative sociali; considerando invece le ore di lavoro, risulta tuttavia significativo anche l'apporto del Consorzio Lodigiano.

Risorse umane esterne per tipologia di organizzazioni di appartenenza 2008

	<i>n. operatori effettivi</i>	<i>n. totale ore di operatività</i>	<i>n. operatori figurativi</i>
Consorzio Lodigiano	11	7.131	3,83
Cooperative sociali	69	14.348	8,20

n. totale ore di operatività risorse umane esterne per tipologia di organizzazione anno 2008

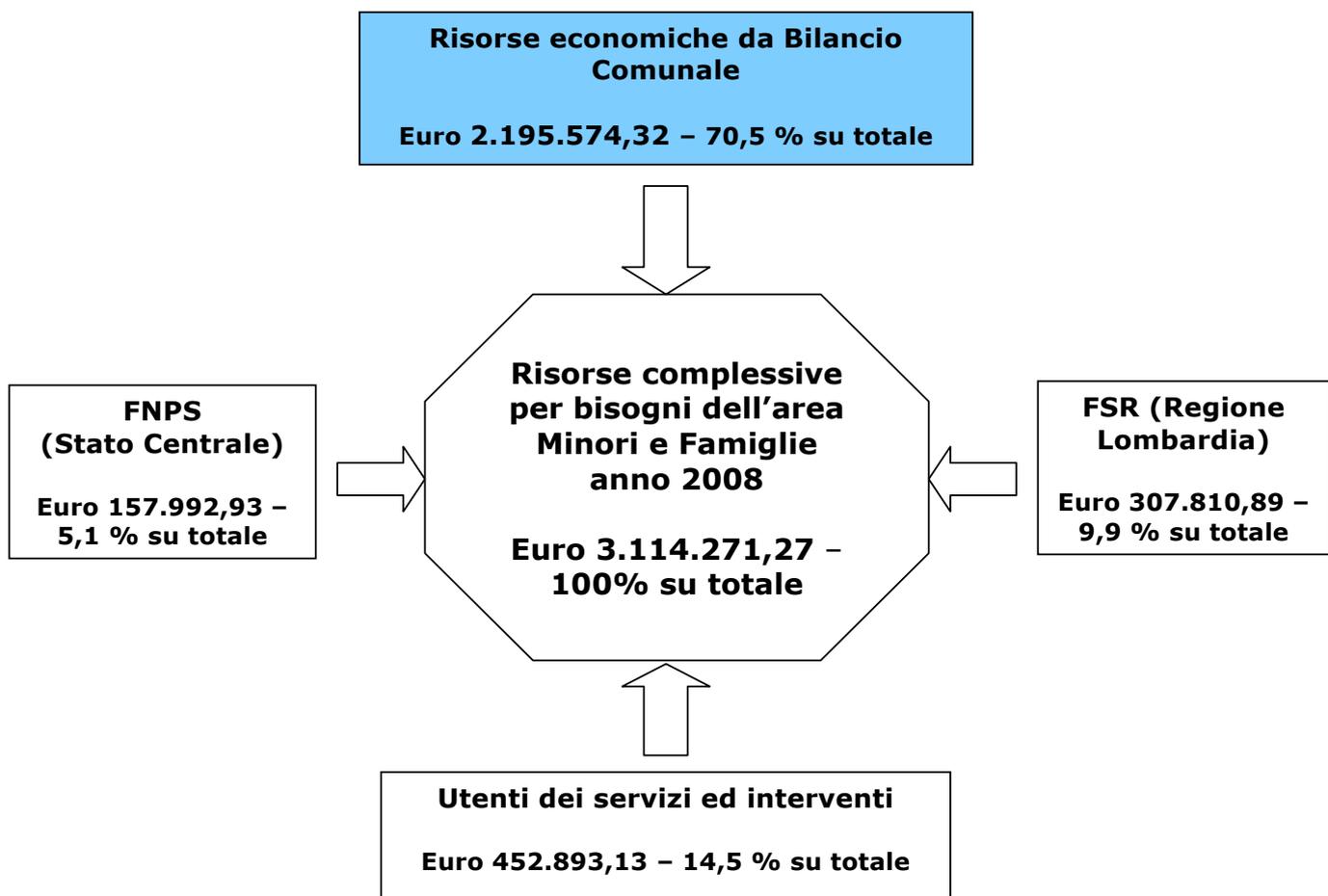


3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

3.1 Risorse in entrata Area Minori e Famiglia

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni dei minori e delle famiglie.

fonti di finanziamento servizi ed interventi area minori e famiglia	€ anno 2007	€ anno 2008
da bilancio comunale	€ 2.237.580,18	€ 2.195.574,32
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 99.317,00	€ 157.992,93
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 183.814,00	€ 307.810,89
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ 441.323,89	€ 452.893,13
Totale entrate	€ 2.962.035,07	€ 3.114.271,27



3.2 costi economici per Area Minori e Famiglie

costi area minori e famiglia	€ anno 2007	€ anno 2008
interventi di natura economica	€ 201.304,73	€ 262.193,19
servizi territoriali / domiciliari	€ 1.915.249,67	€ 1.922.260,18
servizi socio - sanitari integrati	€ 613.028,17	€ 697.043,85
sub-totale servizi ed interventi	€ 2.729.582,57	€ 2.881.497,22
quota parte servizi trasversali	€ 232.452,50	€ 232.774,05
Totale spese correnti	€ 2.962.035,07	€ 3.114.271,27

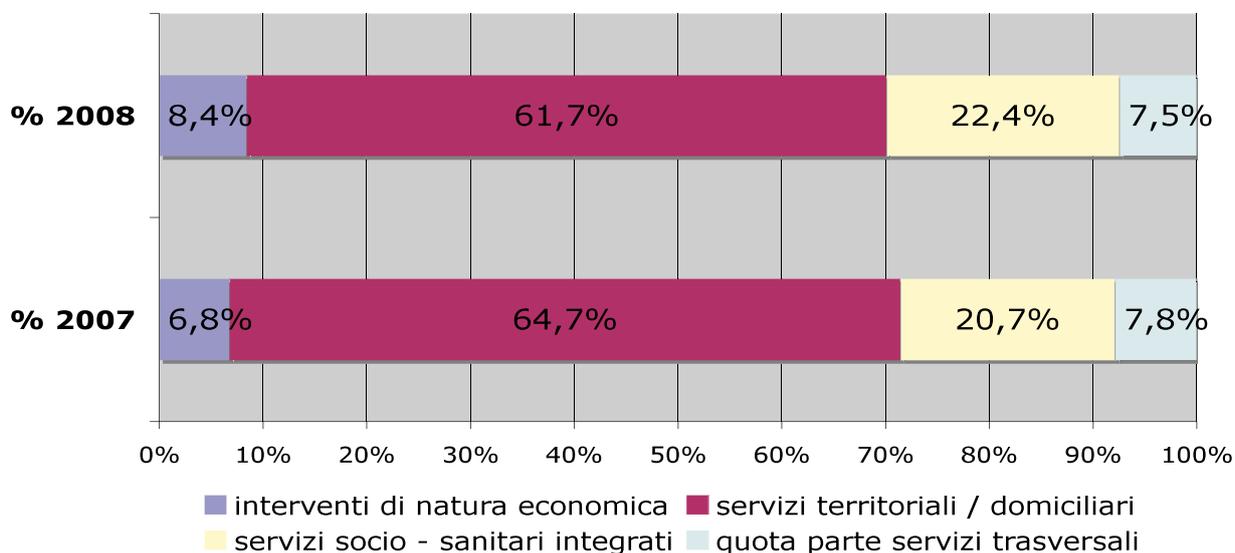
La tabella a fianco evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni di Minori e Famiglie.

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di

sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico sottostante evidenzia come la percentuale maggiore degli impieghi di risorse economiche dell'area riguardi i servizi territoriali e domiciliari (oltre il 60% dei costi sono destinati ad essi). Una percentuale attorno al 20% è invece impiegata in servizi socio-sanitari integrati; meno del 10% è rappresentato da interventi di natura economica. Circa il 7% è infine stato destinato a servizi trasversali, cioè quelli necessari a mettere in campo i primi tre.

% costi Area Minori e Famiglie per macrovoci di spesa



Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<u>Accesso ai servizi</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	➤ Segretariato sociale
<u>Benessere e qualità della vita di bambini, ragazzi e delle loro famiglie</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Asili nido ➤ Spazio Gioco ➤ Massaggio bambino ➤ Iniziative di animazione rivolte a bambini e genitori
Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Centro Ricreativo Diurno "G. Caccialanza" ➤ Scuola dell'infanzia estiva
Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti	➤ Oltre la scuola
<u>Supporto a minori e famiglie in condizione di difficoltà o disagio</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio Tutela Minori ➤ Assistenza Domiciliare Minori ➤ Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi ➤ Assistenza ad personam agli alunni disabili
<u>Accesso alle risorse e ai diritti essenziali</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Abitazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sportello affitto ➤ Assegnazione di alloggi Edilizia Residenziale Pubblica
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di sostegno economico ➤ Assegno di maternità ➤ Assegno nucleo familiare
<u>Lavoro</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro	➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa
<u>Progettualità e sviluppo di nuove offerte</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Progetti ed interventi relativi a bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spazi ed occasioni per la "qualità del tempo" di genitori e bambini <ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Cresciamo insieme: bambini e famiglie in gioco" • Progetto "Ci prendiamo cura dei bambini e delle famiglie anche in estate" ➤ Progetto Educativa di Strada ➤ Progetto Fanciullezza - Una casa per i bambini e le famiglie

1. Accesso ai servizi

1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

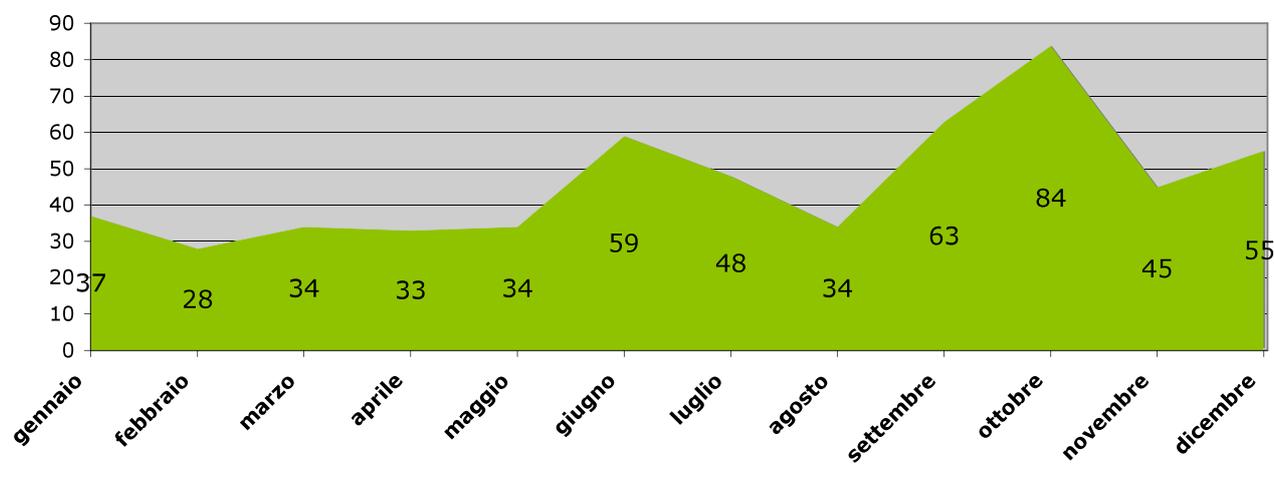
Il ricevimento è attivo per 27,15 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- sabato dalle 9.00 alle 12.00
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale indicano un'accoglienza media per l'anno 2008 di **25 – 30 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con assistente sociale riferiti all'area minori e famiglie sono rappresentati nel grafico seguente. Per comprendere correttamente queste informazioni, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato riferito all'anno 2008.

area minori e famiglie - accessi spontanei a colloquio con assistente sociale anno 2008



Complessivamente, nel corso dell'anno 2008, per l'area Minori e Famiglia si sono registrati 554 accessi spontanei a colloqui con l'assistente sociale; ciò equivale ad una media di 46,1 accessi mensili.

2. Benessere e qualità della vita dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie

2.1 Cura condivisa della prima infanzia e sostegno alla genitorialità

2.1.1 Asili nido

Gli asili nido comunali sono strutture educative che accolgono bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con i seguenti obiettivi:

- sostenere le famiglie i cui membri siano impegnati in attività lavorative extra domestiche;
- promuovere l'armonico sviluppo della personalità dei bambini mediante attività finalizzate a
 - favorire l'autonomia, l'apprendimento e la socializzazione;
 - garantire la cura degli aspetti igienici, alimentari e sanitari dei bambini per l'acquisizione di abitudini corrette;
 - assicurare un supporto educativo ai genitori.

Sono presenti 2 asili nido comunali:

Asilo Nido Carillon - via Volturno
⇒ capienza n. 62 bambini



Asilo Nido Girotondo - via Salvemini
⇒ capienza n. 72 bambini



MODALITÀ DI ISCRIZIONE

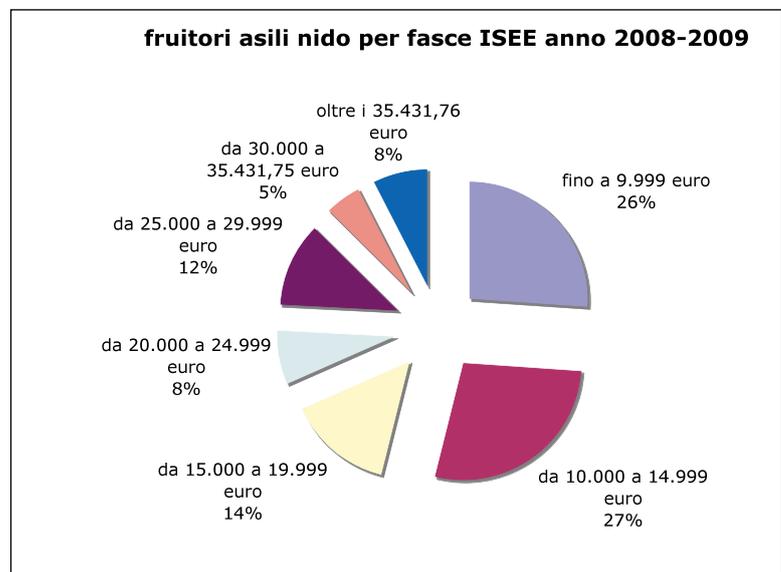
Le domande di iscrizione che vengono presentate al protocollo comunale dai genitori nel corso dell'anno, danno luogo a due momenti in cui vengono realizzati gli inserimenti, uno nel mese di settembre ed uno nel mese di febbraio.

La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, varia in relazione alla situazione reddituale, patrimoniale e sociale del richiedente; in particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali ha deciso di personalizzare le quote di compartecipazione in ragione del reddito, prevedendo un sistema di calcolo direttamente proporzionale al reddito stesso.

La tabella a fianco aggrega i fruitori del servizio per fasce di compartecipazione al costo e tiene conto non solo degli iscritti ad inizio anno, ma di tutti i bambini che hanno effettivamente fruito del servizio nel corso del 2008 – 2009.

valore ISEE	anno 2008-2009			entità min. e max. della compartecipazione utenti con orario normale
	Carillon	Girotondo	totale	
fino a 9.999 euro	21	17	38	da € 72,00 a € 123,00
da 10.000 a 14.999 euro	15	25	40	da € 123,00 a € 201,00
da 15.000 a 19.999 euro	9	12	21	da € 201,00 a € 278,00
da 20.000 a 24.999 euro	3	8	11	da € 278,00 a € 356,00
da 25.000 a 29.999 euro	11	6	17	da € 356,00 a € 433,00
da 30.000 a 35.431,75 euro	3	4	7	da € 433,00 a € 518,00
oltre i 35.431,76 euro	7	4	11	€ 518,00
totale	69	76	145	da € 72,00 a € 518,00

Il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, evidenzia come oltre un quarto dei fruitori dei nidi si collochino nella prima e nella seconda fascia ISEE. L'incidenza delle fasce più basse sembra inoltre aumentare nel tempo: nell'anno 2008-2009 la fascia fino a € 9.999 comprendeva il 18% del totale fruitori; la penultima fascia il 20%; la terzultima il 27%. Sostanzialmente stabile negli ultimi due anni è invece la percentuale dei fruitori che si collocano nelle tre fasce più alte (23% nel 2007-2008, 25% nel 2008-2009)



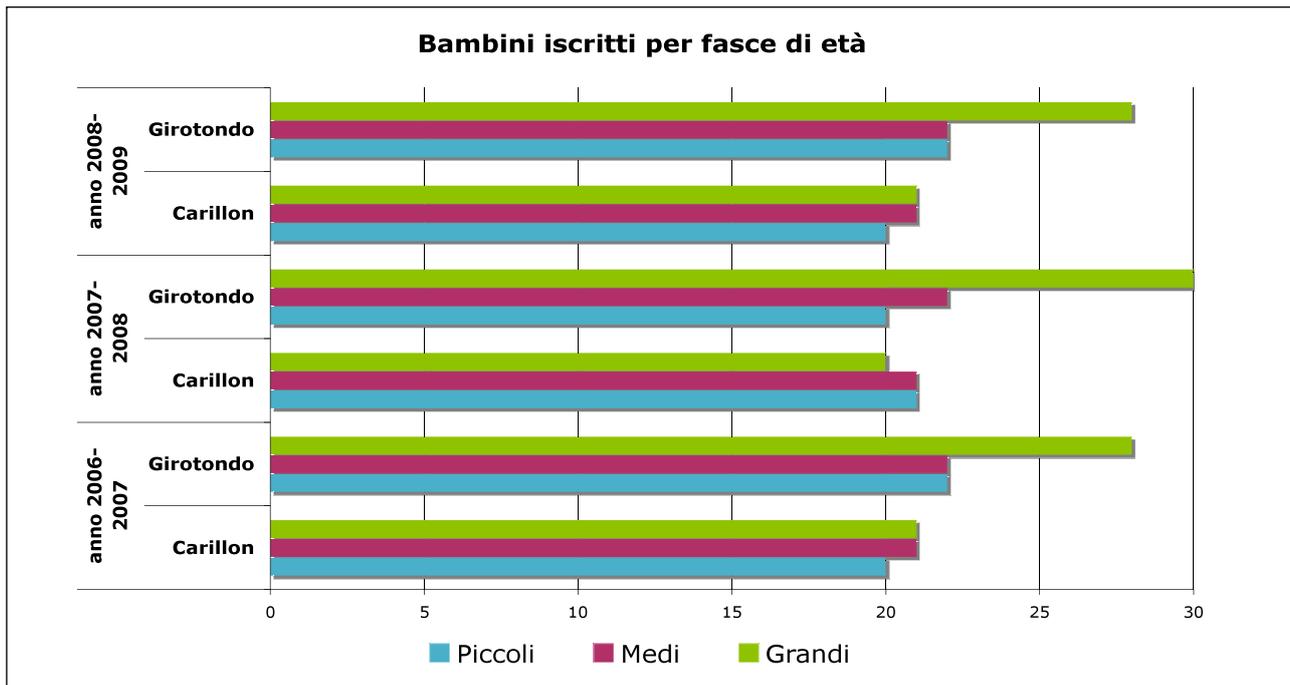
L'ammissione agli asili nido comunale è riservata prioritariamente ai residenti del comune di Lodi. A partire dall'anno educativo 2003/2004 è stata aperta l'iscrizione anche ai non residenti, previa stipula di un accordo tra il Comune di Lodi e il Comune di residenza della famiglia richiedente. Tale possibilità non è stata però, fino a questo momento, utilizzata.

I BAMBINI AL NIDO

Bambini iscritti

	anno 2006-2007			anno 2007-2008			anno 2008-2009		
	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali
Piccoli	20	22	42	21	20	41	20	22	42
Medi	21	22	43	21	22	43	21	22	43
Grandi	21	28	49	20	30	50	21	28	49
totale	62	72	134	62	72	134	62	72	134

Come si vede dai dati della tabella e dal grafico sottostante, in ciascun anno gli iscritti coprono completamente il numero dei posti disponibili. Vi è inoltre una certa continuità nel tempo rispetto al numero di bambini nelle diverse fasce di età.



Bambini effettivamente frequentanti

	Carillon	Girotondo
bimbi che hanno frequentato 2007/2008	85	78
bimbi che hanno frequentato 2008/2009	69	76

Nel corso dell'anno i bambini che effettivamente frequentano i nidi sono di più dei bambini iscritti ad inizio anno. Ciò in virtù del fatto che durante l'anno vengono effettuati

due momenti di inserimento (si crea quindi una situazione di turn - over). Come si vede, il dato degli effettivi frequentanti è diminuito (in particolare per il nido Carillon) nel corso del 2008. Ciò si spiega con il fatto che il dato 2007/2008 era particolarmente alto, per una forte incidenza di malattie dei bambini, che ha prodotto un forte turn-over nei frequentanti.



In base alle esigenze dei genitori la frequenza può avvenire secondo tre diverse opzioni:

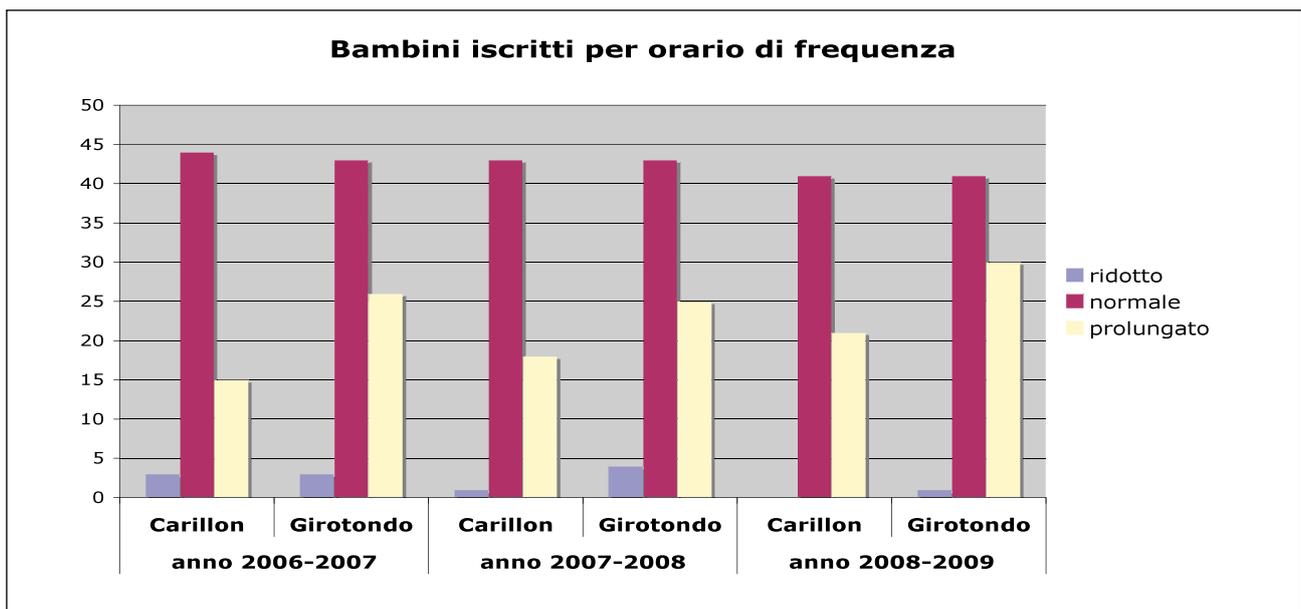
- dalle ore 7.30 alle ore 12.30 (orario ridotto)
- dalle ore 7.30 alle ore 16.30 (orario normale)
- dalle ore 7.30 alle ore 18.30 (orario prolungato)

La tabella seguente presenta la suddivisione delle richieste di fasce orarie di frequenza al momento dell'iscrizione negli ultimi tre anni.

Bambini iscritti per orario di frequenza

	anno 2006-2007		anno 2007-2008		anno 2008-2009	
	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo
ridotto	3	3	1	4	0	1
normale	44	43	43	43	41	41
prolungato	15	26	18	25	21	30
Totale	62	72	62	72	62	72

Il grafico sottostante, che riprende i dati della tabella, evidenzia in particolare come nel corso degli ultimi tre anni siano quasi scomparse le iscrizioni ad orario ridotto; mostrano una leggera diminuzione le iscrizioni ad orario normale, mentre aumentano sensibilmente quelle ad orario prolungato.

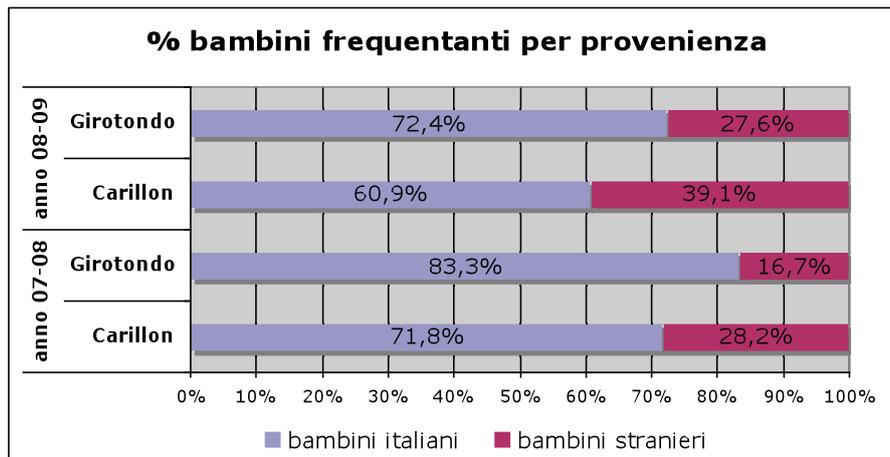


La tabella successiva chiarisce la provenienza dei bambini frequentanti (italiano / straniero) negli ultimi due anni.

Bambini frequentanti per provenienza

	Anno 2007-2008			Anno 2008-2009		
	Carillon	Girotondo	totali	Carillon	Girotondo	totali
bambini italiani	61	65	126	42	55	97
bambini stranieri	24	13	37	27	21	48

Dal grafico a fianco si vede immediatamente come la presenza di bambini stranieri è in aumento; nel nido *Carillon*, nel corso dell'ultimo anno, essi rappresentano quasi il 40% dei frequentanti. Minore è invece la presenza straniera nel nido *Girotondo*: nel 2008-2009, essa è infatti attorno al 27% del totale dei frequentanti.



La tabella successiva chiarisce i paesi di provenienza dei bambini stranieri che hanno frequentato i nidi comunali. Le nazionalità prevalenti sono quella equadoregna (oltre il 27% di tutti i bambini frequentanti nel 2008) e rumena (quasi 11% nel 2008). Il dato che riguarda il resto delle provenienze è disperso in molte altre nazionalità.

È infine interessante notare che ben il 16,7% di tutti i bambini frequentanti è di nazionalità mista.

Bambini stranieri frequentanti per paese di provenienza

	Anno 2007-2008				Anno 2008-2009			
	Carillon	Girotondo	totali	% su totale	Carillon	Girotondo	totali	% su totale
Ecuador	4	4	8	21,6%	8	5	13	27,1%
Romania	3	4	7	18,9%	3	4	7	14,6%
Albania	5	2	7	18,9%	4	1	5	10,4%
Perù	1	0	1	2,7%	3	1	4	8,3%
Camerun	1	0	1	2,7%	2	0	2	4,2%
Tunisia	0	0	0	0,0%	1	1	2	4,2%
Eritrea	1	0	1	2,7%	1	0	1	2,1%
Costa d'Avorio	0	2	2	5,4%	0	1	1	2,1%
Ucraina	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%
Bolivia	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%
Marocco	0	0	0	0,0%	0	1	1	2,1%
Brasile	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,1%
Rep. Dominicana	0	0	0	0,0%	1	0	1	2,1%
Senegal	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%
Togo	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%
Nigeria	1	0	1	2,7%	0	0	0	0,0%
nazionalità mista	6	1	7	18,9%	3	5	8	16,7%
totali	24	13	37	100%	27	21	48	100%

dettaglio bambini di nazionalità mista anno 2008

La tabella a fianco offre alcuni dati di dettaglio, riferiti all'anno 2008, riguardo ai bambini di nazionalità mista che hanno frequentato gli asili nido comunali. Come si vede, nella larga maggioranza delle situazioni si tratta di figli di coppie in cui uno dei due genitori è italiano; per la gran parte dei casi il genitore italiano è il padre.

Nido Girotondo	
<i>provenienza madre</i>	<i>provenienza padre</i>
Moldavia	Italia
Italia	Costa d'Avorio
Croazia	Italia
Costa d'Avorio	Italia
Ecuador	Italia
Nido Girotondo	
<i>provenienza madre</i>	<i>provenienza padre</i>
Rep. Dominicana	Italia
Russia	Costa d'Avorio
Malesia	Italia

	anno 2008-2009	
	Carillon	Girotondo
bimbi con 1 solo genitore	4	1

Nel corso dell'ultimo anno così come anche nell'anno precedente, i bambini con un solo genitore sono in tutto 5, pari al 3,4% del totale dei frequentanti.

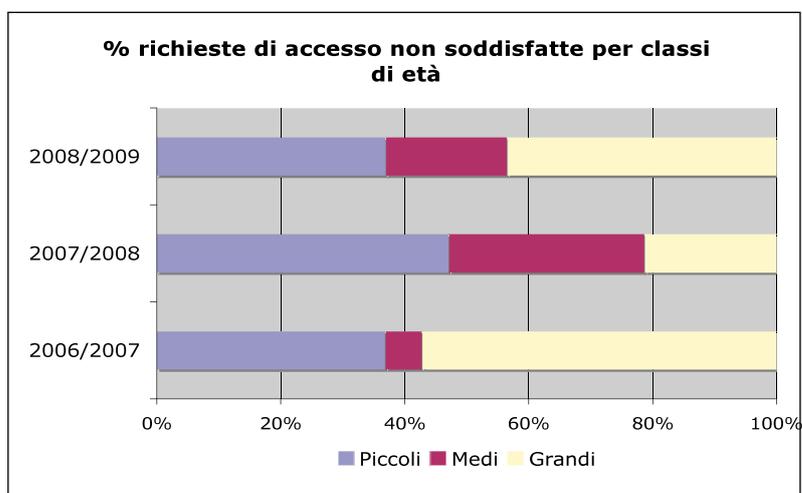


Le richieste di accesso non soddisfatte, pervenute dopo la chiusura della graduatoria per gli inserimenti di settembre di ciascun anno sono le seguenti:

Richieste di accesso accolte e non accolte

	anno 2006/2007				anno 2007/2008				anno 2008/2009			
	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte	bambini iscritti inizio anno	bambini in lista di attesa	totale richieste	% richieste non soddisfatte
Piccoli	42	7	49	14,3%	41	18	59	30,5%	41	10	51	19,6%
Medi	43	1	44	2,3%	43	11	54	20,4%	43	5	48	10,4%
Grandi	49	14	63	22,2%	50	8	58	13,8%	50	15	65	23,1%
totale	134	22	156	14,1%	134	37	171	21,6%	134	30	164	18,3%

Il grafico chiarisce come negli anni vi sia stata una forte variazione della distribuzione delle richieste non soddisfatte rispetto alle fasce di età.



I PROGETTI

All'interno del programma educativo ed in accordo con il piano educativo, gli asili nido comunali propongono diversi progetti:

- **raccordo nido-scuola dell'infanzia:** ai bambini all'ultimo anno di nido viene data la possibilità di visitare più volte una scuola materna del territorio e di conoscere i bambini più grandi: l'obiettivo è cominciare a spiegare loro che, dopo pochi mesi, il loro ambiente scolastico cambierà e avranno l'occasione di conoscere nuovi compagni e nuove maestre.

Progetto nido - scuola dell'infanzia

Inoltre i genitori vengono invitati nel mese di novembre ad una riunione, cui partecipano le insegnanti referenti delle varie scuole materne. Lo scopo è offrire la possibilità di conoscere in breve tempo i vari plessi scolastici, confrontarli e porre tutte le domande che si ritengono opportune.

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09
genitori partecipanti	20 per nido	20 per nido	20 per nido
scuole infanzia presenti	7	7	7
scuole infanzia totali	10	10	10

- **"nati per leggere":** All'interno del nido si è avviato il **"Sognalibro"**: ogni 15 giorni circa i bambini del nido con i loro genitori possono fermarsi per leggere insieme e prendere in prestito dei libri forniti dalla biblioteca.

Progetto nati per leggere

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09
aperture "sognalibro" nell'anno	13 per nido	13 per nido	13 per nido

- **progetto nonni:** i nonni che lo desiderano possono, in accordo con le educatrici, proporre delle attività da svolgere al nido con i bambini (es. giardinaggio, musica, preparazione di torte, lettura di libri, ecc).

Progetto nonni

	anno 2006-2007		anno 2007-2008		anno 2008-2009	
	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo	Carillon	Girotondo
nonni partecipanti	1	3	8	5	4	4

- **giornata nido aperto:** per un giorno, le porte dei nidi si aprono alla città e chiunque può visitare le strutture, accompagnato dalle educatrici che presentano le sale e spiegano le attività; anche i bambini possono sperimentare alcuni giochi o laboratori e i genitori possono ricevere tutte le informazioni utili sul funzionamento dei nidi.

Giornata nido aperto

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09
partecipanti Carillon	18 nuclei familiari	15 nuclei familiari + 2 classi scuola per operatori sociali	12 nuclei familiari + 2 classi scuola per operatori sociali
partecipanti Girotondo	15 nuclei familiari	15 nuclei familiari	14 nuclei familiari

- **giornata di animazione:** nell'anno 2008 è stata infine organizzata dallo staff dei nidi una giornata con attività di animazione all'interno del progetto "Viviamo insieme il nostro quartiere". I bambini partecipanti sono stati circa 150.

RISORSE PROFESSIONALI

Il personale degli asili nidi, è composto nel modo indicato dalla tabella seguente.

Personale

	06/07	07/08	08/09
Coordinatrice	1	1	1
Educatrici	27	27	27
Esecutrici socio-assistenziali	8	8	8
Cuoche	3	4	4

La figura di coordinamento è referente di tutti i servizi comunali rivolti all'infanzia (oltre ai nidi, anche lo Spazio Gioco ed il massaggio al bambino).

La cuoca in meno nell'anno 2006/2007 è dovuta alla mancata sostituzione (per quell'anno) di una operatrice trasferita.

Le figure professionali ed i numeri riportati nella tabella si riferiscono a operatori dipendenti comunali, tranne 4 educatrici che nel 2008 sono state integrate con personale della cooperativa *City Service*.

RISORSE ECONOMICHE

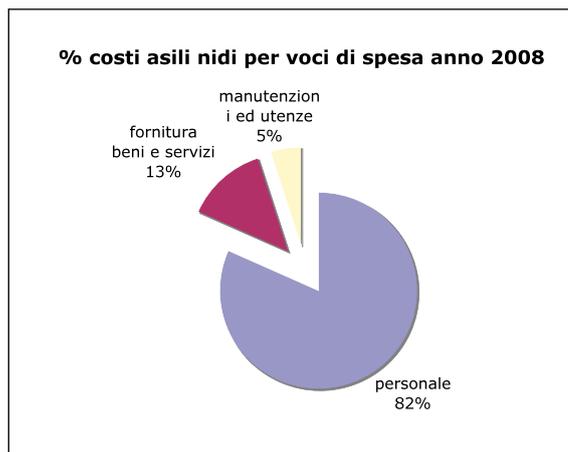
Costi asili nidi

	2006	2007	2008	% variazione 07 - 08
personale*	€1.308.303,48	€1.229.866,51	€1.292.186,39	5,1%
fornitura beni e servizi	€182.349,32	€178.834,65	€207.495,79	16,0%
manutenzioni ed utenze	€67.198,04	€67.841,10	€80.865,98	19,2%
totale	€1.557.850,84	€1.476.542,26	€1.580.548,16	7,0%

*comprese sostituzioni

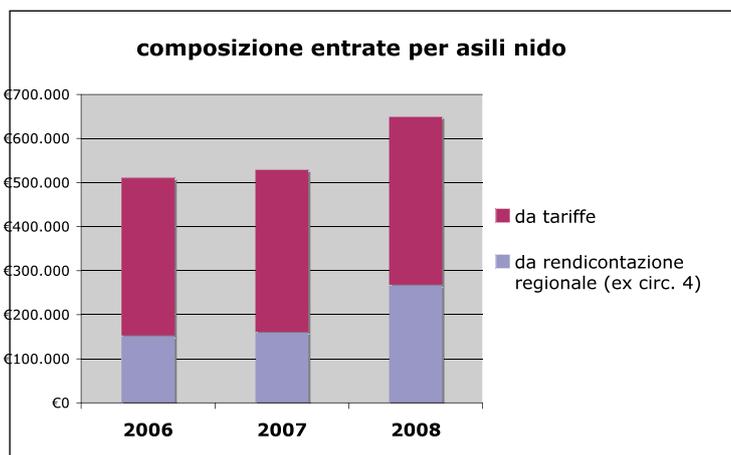
I dati della tabella mostrano per l'ultimo anno un leggero aumento (+7% rispetto all'anno precedente) dei costi economici per i nidi comunali, aumento che appare distribuito in maniera relativamente omogenea tra le diverse voci di spesa.

Il grafico a fianco evidenzia come oltre l'80% del costo complessivo sia collegato al personale.



Entrate

	2006	2007	2008
da rendicontazione regionale (ex circ. 4)	€151.939,00	€159.939,00	€267.223,09
da tariffe	€358.728,68	€369.226,01	€382.712,35
totale	€510.667,68	€529.165,01	€649.935,44



La tabella precedente ed il grafico a fianco chiariscono le entrate economiche relative agli asili nido comunali.

Si nota da un lato un significativo aumento delle entrate, soprattutto nell'anno 2008 (+22,8% rispetto al 2007), dall'altro, una più incisiva presenza di entrate da Regione Lombardia (se nel 2006 e 2007 queste ultime rappresentavano circa il 30% delle entrate totali, nel 2008 esse risultano essere il 41,1% del totale delle entrate).

riduzioni ed esenzioni di tariffa

	2007	2008
n. riduzioni di tariffa	0	2
n. esenzioni di tariffa	6	5

Per le situazioni di famiglie con difficoltà economiche, sono naturalmente previste riduzioni o esenzioni da tariffa. Si tratta tuttavia di numeri esigui: nell'anno 2007 esse corrispondono al 4,5% degli iscritti; nell'anno 2008 al 5,2% degli iscritti.

% di copertura costi

	2006	2007	2008
copertura costi da Regione	9,8%	10,3%	16,9%
copertura costi da tariffe utenti	23,0%	23,7%	24,2%
copertura totale	32,8%	33,5%	41,1%

I dati della tabella a fianco indicano che la copertura dei costi degli asili nidi è in progressiva crescita. Come già rilevato parlando delle entrate, ciò dipende in massima parte dall'aumento dei ricavi da rendicontazione regionale. La percentuale maggiore della copertura dipende comunque sempre dalle tariffe corrisposte dagli utenti (quasi un quarto dei costi totali nel 2008).

LA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA

Tutti i servizi comunali rivolti all'infanzia (vale a dire i nidi, lo Spazio Gioco, il massaggio al bambino e tutte le iniziative rivolte all'infanzia organizzate dal Settore) sono certificati dal punto di vista della qualità dell'offerta secondo la norma ISO 9001 : 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



Dal momento che nella dichiarazione di politica della qualità degli asili nidi è indicato il miglioramento della soddisfazione del cliente come uno degli obiettivi qualificanti del sistema qualità, il Settore compie ogni anno una indagine (tramite questionario autocompilato) mirata a rilevare il livello di soddisfazione degli utenti riguardo al servizio.

La tabella di seguito riporta i principali risultati relativi alla soddisfazione dei genitori rispetto a differenti dimensioni qualità del servizio negli ultimi due anni:

Principali risultati dalla rilevazione della soddisfazione dei genitori

	2007-2008						2008-2009					
	Carillon			Girotondo			Carillon			Girotondo		
	buono	sufficiente	insufficiente									
organizzazione dell'inserimento bimbi al nido	100%	0%	0%	95%	5%	0%	98%	2%	0%	93%	7%	0%
attività proposte dalle educatrici	94%	6%	0%	88%	12%	0%	92%	8%	0%	97%	3%	0%
uscite didattiche proposte	88%	12%	0%	81%	19%	0%	70%	30%	0%	61%	36%	3%
strumenti di comunicazione educatrici - genitori	73%	27%	0%	76%	24%	0%	82%	18%	0%	75%	20%	5%
comunicazione complessiva nido - genitori	88%	12%	0%	79%	21%	0%	100%	0%	0%	93%	7%	0%
spazi ed arredi	48%	52%	0%	69%	29%	2%	71%	29%	0%	75%	25%	0%
cura e varietà del menu	81%	16%	3%	83%	17%	0%	80%	20%	0%	81%	19%	0%

2.1.2 Spazio Gioco

Lo Spazio Gioco è un servizio educativo rivolto a famiglie con bambini in età compresa tra tre mesi e tre anni accompagnati da un adulto di riferimento (genitore, nonno, zio, baby-sitter).

Questi gli obiettivi:

- fornire occasioni di incontro e di aggregazione per bambini e famiglie;
- offrire momenti di confronto e di verifica dei percorsi educativi;
- consentire un'interessante attività ludico-educativa in uno spazio appositamente strutturato per favorire l'esplorazione, la manipolazione, il movimento, la fantasia.

Lo Spazio Gioco "IL TRENINO" è ubicato in via Lago di Como.

La frequenza è di mezza giornata e sono previste 8 aperture la settimana, tra mattina e pomeriggio. I gruppi sono composti al massimo da 10 bambini, oltre all'adulto di riferimento. Il numero massimo di bambini che può frequentare settimanalmente lo spazio gioco è stato di 72 fino al 2007/2008; nell'anno successivo, grazie ad un ampliamento della struttura, è aumentato ad 80.

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09
n. totale bambini frequentanti	89	85	99
n. bambini in lista di attesa	0	9	29

Come si nota dai dati della tabella, il numero dei bambini frequentanti è sensibilmente aumentato tra 07/08 e 08/09; tuttavia è cresciuto in proporzione di più il numero di bambini in lista di attesa (che nell'ultimo anno costituiscono il 30% circa dei frequentanti). Ciò testimonia della efficienza e del "successo" di questo servizio, che, grazie anche ad una significativa azione spontanea di passaparola, riceve un forte consenso e richiesta da parte della cittadinanza.

Le iscrizioni sono aperte anche a bambini non residenti.

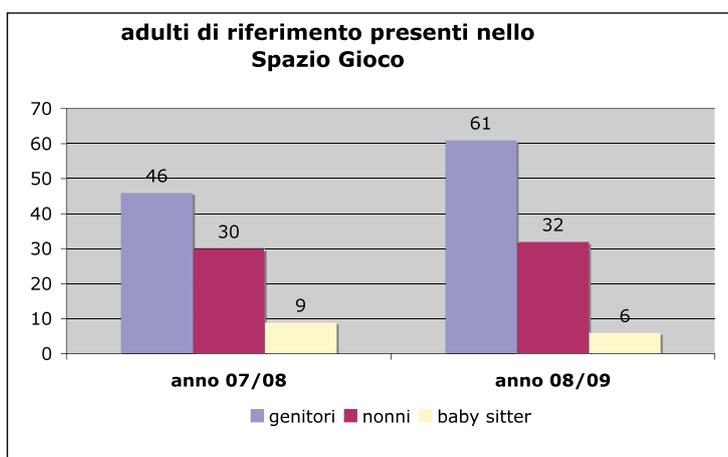
provenienza territoriale bambini frequentanti

	anno 07/08	anno 08/09
bambini residenti a Lodi	70	84
bambini residenti fuori Lodi	15	15

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il numero di frequentanti provenienti da fuori Lodi è significativo, e tende a mantenersi costante. Ciò si spiega con il fatto che, nell'ambito della provincia, un servizio del genere è presente solo in altre due realtà (Casalpusterlengo e Codogno) oltre a Lodi. Lo Spazio Gioco lodigiano assolve dunque in parte ad una domanda territoriale di servizio, e non solo cittadina. Per questo, i tre servizi alla prima infanzia della provincia sono stati inseriti nella programmazione del Piano di Zona.

La tabella a fianco mostra la provenienza geografica dei frequentanti. Come si vede, i bambini con genitori stranieri sono pochi per entrambi gli anni considerati. È possibile che questa tendenza sia determinata da abitudini ed aspetti sociali e culturali delle persone straniere.

	2007/2008	2008/2009
bambini con genitori italiani	78	92
bambini con genitori stranieri	1	1
bambini con genitori italiani e stranieri	6	6



Riguardo agli adulti di riferimento presenti insieme ai bambini presso lo Spazio Gioco, oltre la metà di essi sono genitori; tra questi, la schiacciante maggioranza è rappresentata dalle madri.

È tuttavia significativa anche la presenza dei nonni (32% del totale degli adulti presenti nel 2008-2009).

PROGETTI

Così come per i nidi, anche nello Spazio Gioco vengono promossi progetti educativi e ludici:

- **raccordo spazio gioco - scuola dell'infanzia:**

analogamente a quanto avviene per i bambini frequentanti il nido, ai bimbi più grandi viene data la possibilità di visitare più volte una scuola materna del territorio.

Progetto spazio gioco - scuola dell'infanzia

	2006/2007	2007/2008	2008/2009
n. adulti partecipanti	30	30	30
n. scuole infanzia presenti	1	1	1
n. scuole infanzia totali	10	10	10

- **Spazio Gioco "giornate aperte": Spazio gioco giornata aperta**

si tratta di giornate, che rientrano nella programmazione annuale della rassegna *C'è un posto dove...*, in cui lo spazio gioco è aperto a tutta la cittadinanza in forma del tutto gratuita. La tabella a fianco riporta la partecipazione registrata nei momenti organizzati.

	anno 07/08	anno 08/09
1^ giornata	90 persone tra bambini e adulti	120 persone tra bambini e adulti
2^ giornata	120 persone tra bambini e adulti	150 persone tra bambini e adulti

- **Spazio Gioco itinerante:** durante la stagione primaverile (maggio - giugno), lo Spazio Gioco si sposta ogni settimana, con il suo gazebo, nei parchi comunali. I bambini possono così, mantenendo i propri orari di frequenza, recarsi in ambienti nuovi per giocare all'aperto e per conoscere le aree verdi della città (Villa Braila, Isola Carolina, Parco Amico, Belgiardino).

Spazio gioco itinerante

	anno 07/08	anno 08/09
n. di settimane di attività	5	3

- **Progetto grandi:** dopo un primo periodo di conoscenza dello Spazio Gioco e delle educatrici, i bambini più grandi partecipano "soli" con le educatrici e con i compagni ai laboratori e attività, mentre gli adulti di riferimento si allontanano, per poco tempo, dalla struttura.

Inoltre, a supporto della genitorialità, viene anche messo a disposizione uno **spazio di confronto con psicologa**: una volta al mese (per un incontro di due ore) è presente all'interno dei vari gruppi una psicologa per permettere ai genitori ed alle figure adulte di riferimento dei bambini frequentanti, in un contesto informale, di confrontarsi su dubbi, aspetti legati alla crescita ed al rapporto educativo ed affettivo con i bambini.

PERSONALE

Il personale, interamente alle dipendenze del Comune, è composto nel modo indicato dalla tabella seguente.

	anno 06/07	anno 07/08	anno 08/09
Coordinatrice	1	1	1
Educatrici	2	2	2

Come già detto, la figura di coordinamento segue gli altri servizi rivolti all'infanzia (asili nido, massaggio al bambino).

RISORSE ECONOMICHE

Costi Spazio Gioco

	2006	2007	2008
personale	€ 73.110,08	€ 69.590,42	€ 77.132,81
altre spese	€ 14.009,85	€ 24.265,18	€ 19.867,90
totale	€ 87.119,93	€ 93.855,60	€ 97.000,71

La tabella ed il grafico adiacenti danno conto della moderata crescita dei costi dello spazio gioco (+7,7% nel 2007 e +3,4% nel 2008) e della progressiva maggiore incidenza delle spese diverse dal personale.

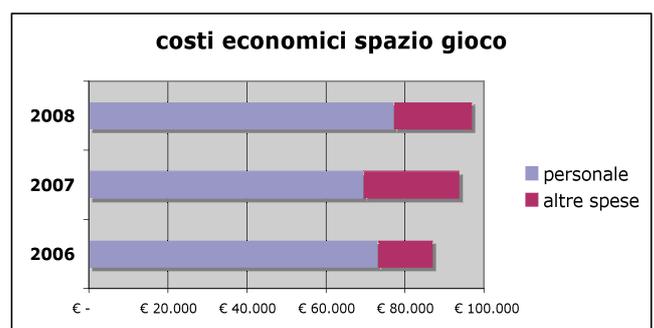


Tabelle e grafico successivi mostrano invece una certa contrazione negli ultimi due anni delle entrate per la copertura dei costi dello spazio gioco (cioè le tariffe corrisposte dagli utenti e il contributo versato dal Piano di Zona derivante dal Fondo Nazionale Politiche Sociali); e di conseguenza la minore capacità di copertura dai costi attraverso risorse diverse da quelle derivanti da bilancio comunale.

Entrate Spazio Gioco

	2006	2007	2008
Tariffe	€ 15.428,00	€ 14.784,00	€ 15.521,20
Piano di Zona	€ 28.673,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
totale entrate	€ 44.101,00	€ 31.784,00	€ 32.521,20



% di copertura costi

	2006	2007	2008
copertura costi da tariffe	17,7%	15,8%	16,0%
copertura costi da Piano di Zona	32,9%	18,1%	17,5%
copertura totale	50,6%	33,9%	33,5%

Di seguito sono specificate le quote mensili di compartecipazione al costo del servizio:

	Residenti	Non residenti
frequenza settimanale	€. 22,00	€. 44,00
frequenza bisettimanale	€. 33,00	€. 66,00
frequenza trisettimanale	€. 44,00	€. 88,00

2.1.3 Massaggio bambino

Il massaggio al bambino è un'attività rivolta a lattanti di età compresa tra 2 e 8 mesi che permette di migliorare lo sviluppo neuro-psico-motorio e di ottimizzare l'aspetto relazionale tra bambino e genitori.

I corsi si tengono tutto l'anno in locali appositamente predisposti, presso la Sala Massaggio dell'Asilo Nido Carillon.

Ciascun corso prevede una seduta la settimana per cinque settimane.

Il numero variabile di partecipanti negli anni dipende semplicemente dal numero di richieste.

Le quote di compartecipazione al costo del servizio (tariffe) sono stabilite in € 60,00 per i residenti ed in € 70,00 per i non residenti.

Il personale è composto da 4 educatrici dell'asilo nido, diplomate ai corsi AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile).

Negli anni è stato realizzato un numero piuttosto costante di corsi, con una frequenza media di 5-6 mamme con bambino a percorso.

frequenza ed entrate da tariffe

	2004	2005	2006	2007	2008
n. corsi effettuati	7	5	5	5	6
n. partecipanti	30	17	27	17	27
entrate da tariffa	€1.880,00	€1.040,00	€1.690,00	€1.030,00	€1.660,00

2.1.4 Iniziative di animazione rivolte a bambini e genitori

Come nel 2007, anche nel 2008, l'Assessorato alle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, ha proposto una rassegna di iniziative di animazione teatrale e di gioco guidato, al fine di creare, durante il periodo invernale, occasioni diversificate di incontro. Le attività di animazione teatrale (intitolate *C'è un posto dove...*) vengono svolte attraverso l'interpretazione di storie e fiabe, con il coinvolgimento diretto dei bambini e degli adulti. La conduzione è stata affidata a **Graziella Cadore**, animatrice teatrale. La partecipazione all'attività è gratuita.

Inoltre per i bambini nella fascia 0-3 anni e genitori sono state proposte 2 iniziative dalle educatrici dello spazio-gioco comunale, presso il salone polifunzionale del centro anziani.

Tali iniziative permettono di sperimentare attività che potranno essere meglio sviluppate nell'ambito della futura realizzazione di un polo dei servizi interamente rivolto ai bisogni di infanzia e famiglie. Queste attività hanno dunque anche valore preparatorio nella prospettiva del Progetto Fanciullezza (cfr. pag. 161).

Incontri di animazione *C'è un posto dove...*

	2006 - 2007			2007 - 2008			2008 - 2009	
	0-3 anni	3-6 anni	6-9 anni	0-3 anni	3-8 anni	10-13 anni	0-3 anni	3-11 anni
n. incontri effettuati	2	4	4	2	7	2	3	8
n. partecipanti (bambini + genitori)	80 ca.	162		210	80 (media ad incontro)	4 (media ad incontro)	180	80

La tabella precedente e quella seguente, che rendicontano in maniera puntuale la partecipazione alle iniziative di animazione, mostrano in generale una intensa presenza agli incontri da parte di genitori e bambini. Scarsissima è stata invece la partecipazione nell'anno 2007 da parte dei preadolescenti (10 - 13 anni); tanto che nell'anno successivo si è scelto di non riproporre iniziative di animazione per loro.

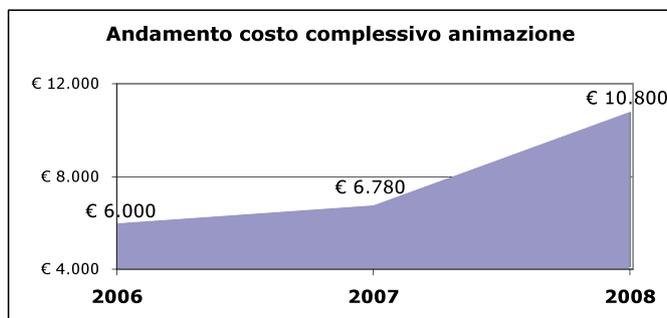


	2007 - 2008			2008 - 2009		
	n. incontri	partecipanti adulti*	partecipanti minori*	n. incontri	partecipanti adulti*	partecipanti minori*
Spazio gioco giornata aperta	2	105 (media ad incontro)		2	135 (media ad incontro)	
incontri di sostegno alla genitorialità (bambini 3-8 anni)	6	33 (media ad incontro)	3	3	160	0
evento finale di animazione presso ex Asilo Garibaldi	1	100		1	46	50
Attività di animazione per preadolescenti (ragazzi 10-13 anni)	2	4 (media ad incontro)		(non effettuata nel 2008)		

* dati stimati

124

RISORSE ECONOMICHE



Come si vede dai dati riportati nel grafico a fianco, i costi economici (pur complessivamente moderati) sono cresciuti sensibilmente nei tre anni presi ad oggetto.

2.2 Spazi ludico-ricreativi per bambini e ragazzi

2.2.1 Centro Ricreativo Diurno "G. Caccialanza"

Il Centro Estivo è una struttura organizzata per ospitare nel corso dell'intera giornata, durante il periodo delle vacanze scolastiche estive, bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra 5 e 14 anni. Il Centro sorge in prossimità dell'Adda, è immerso nel bosco e dispone di numerosi giochi e attrezzature.

Obiettivi:

- fornire un supporto alle famiglie durante il periodo estivo;
- offrire opportunità di aggregazione e socializzazione ai bambini;
- assicurare momenti di benessere e svago in un ambiente sano e tranquillo;
- consentire la frequenza ad attività sportive organizzate.

Periodo ed orario di funzionamento:

da giugno a settembre dalle ore 8.30 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì non festivi. Giornalmente il servizio navetta organizzato dal Comune assicura il trasporto dei frequentanti dai diversi punti della città al Centro.

Per i bambini in condizione di disabilità può essere previsto un rapporto educativo particolare (individuale o inserimento in piccolo gruppo); in tal caso viene richiesta la certificazione da parte dei servizi socio-sanitari del territorio.

Quote di compartecipazione economica

	2006	2007	2008
iscrizione	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00
frequenza a settimana	€ 52,00	€ 52,00	€ 52,00
frequenza a settimana per 2° figlio	€ 42,00	€ 42,00	€ 42,00
frequenza a settimana per non residenti	€ 85,00	€ 85,00	€ 85,00

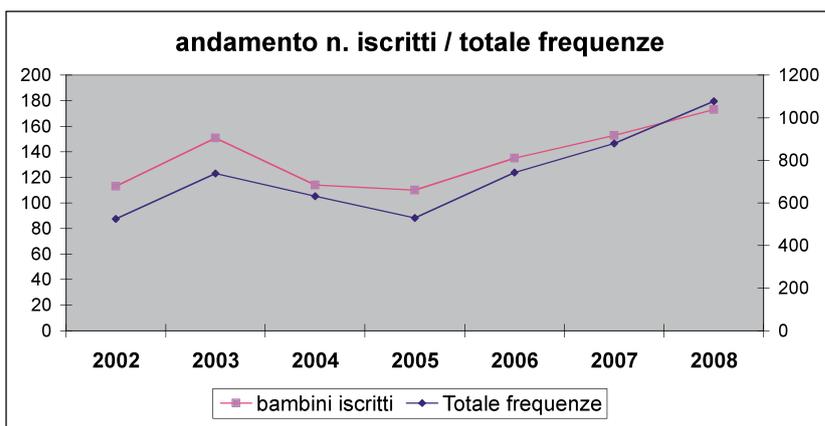
Il servizio educativo è gestito tramite appalto dalla **Cooperativa Sociale City Service**.

I MINORI ISCRITTI

La tabella che segue mostra l'andamento delle iscrizioni e delle frequenze, indicando il numero dei bambini iscritti, la frequenza nelle settimane di apertura (ciascun bambino può frequentare più settimane, anche non consecutive), il totale delle frequenze, e cioè il numero totale di presenze in tutti i giorni di apertura, la media di frequenza settimanale e la media di settimane frequentate da ciascun bambino.

Come mostra la tabella sottostante, il servizio è organizzato in modo tale da essere il più possibile flessibile e aperto a variazioni di iscritti; a questo proposito è opportuno indicare che non si sono mai avute liste di attesa o bambini non ammessi. I bambini frequentano mediamente il centro per circa un mese o poco più.

anno	bambini iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura													Totale frequenze	media frequen. settiman.	Media settim. x bambino
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
2002	113	51	56	46	61	64	60	55	35	29	19	19	17	13	525	40	4,6
2003	151	23	42	78	93	85	89	73	56	56	49	49	46	-	739	62	4,9
2004	114	27	31	53	61	67	67	65	70	56	55	51	29	-	632	53	5,5
2005	110	21	22	25	58	69	72	67	50	37	37	37	34	-	529	44	4,8
2006	135	26	38	41	74	80	86	79	68	52	38	54	58	49	743	57	5,5
2007	153	30	45	53	88	97	85	83	72	66	56	72	72	61	880	67	5,8
2008	173	38	56	68	99	120	126	116	101	83	58	66	69	76	1.076	83	6,2



La storia di questo servizio è caratterizzata (grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente) da una flessione nel numero di partecipanti negli anni 2004 - 2005. Ciò ha avuto a che fare, tra l'altro, con una carenza di informazione e di minor contatto fra Settore e genitori: il CRD tendeva a venir identificato come servizio destinato a situazioni di forte bisogno

o di disagio sociale. Una migliore informazione, ed inoltre la progressiva qualificazione del CRD attraverso l'introduzione di un maggior numero di attività a favore dei frequentanti, ha prodotto negli ultimi tre anni una significativa crescita delle iscrizioni. La forte flessibilità dell'offerta si accorda inoltre sempre meglio con l'abitudine progressivamente in crescita da parte delle famiglie di effettuare periodi di vacanza più brevi e "scaglionati". Come si vede poi dal grafico, nel tempo non sono solo aumentate le iscrizioni, ma si sono anche intensificate le frequenze (gli iscritti frequentano il CRD complessivamente per più giornate che nel passato).

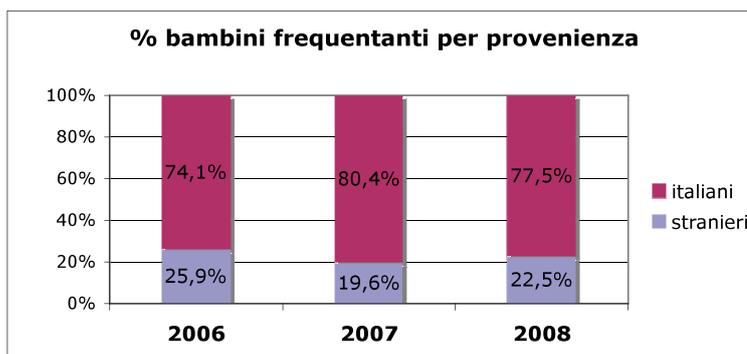
Per quanto riguarda i minori che necessitano di assistenza ad personam, si riportano i dati degli ultimi tre anni, in una tabella analoga alla precedente.

		bambini iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura													Totale frequenza	media frequenza settimanale	media sett. x bambino
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
2006	bambini con assistenza ad personam	8	5	6	5	7	7	7	6	4	1	1	1	1	1	52	4,0	6,5
	bambini con gruppo ristretto	6	1	2	3	5	4	3	2	2	2	2	2	3	2	33	2,5	5,5
2007	bambini con assistenza ad personam	6	1	2	2	4	4	5	5	4	4	3	2	1	1	38	2,9	6,3
	bambini con gruppo ristretto	5	1	3	4	3	4	3	3	2	2	3	3	3	2	36	2,8	7,2
2008	bambini con assistenza ad personam	11	5	5	5	6	7	8	10	9	8	3	4	3	4	77	5,9	7
	bambini con gruppo ristretto	8	1	3	1	4	5	5	4	5	5	6	5	3	3	50	3,8	6,3

Nell'anno 2008 si nota un significativo aumento di bambini con assistenza ad personam (il numero è quasi raddoppiato rispetto al 2007). Un incremento si registra anche nei bambini inseriti in gruppo ristretto. In crescita è anche la frequenza di bambini con questo tipo di bisogno.

DATI SUI BAMBINI FREQUENTANTI

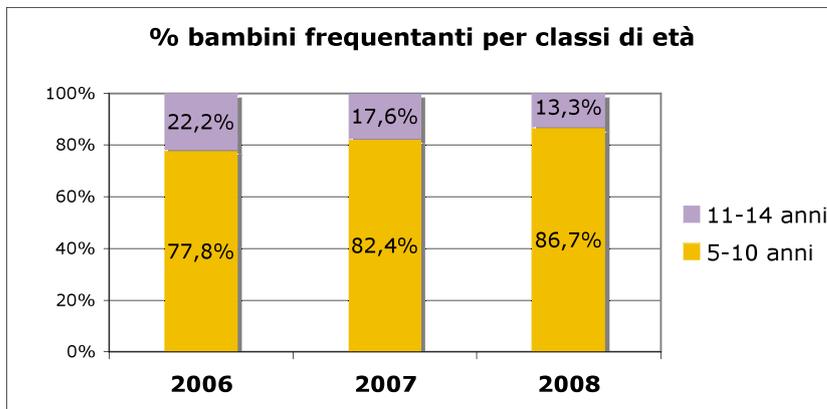
	2006	2007	2008
stranieri	35	30	39
italiani	100	123	134



Negli ultimi tre anni la percentuale di bambini stranieri che iscritti al Centro oscilla tra il 20% ed il 25% del totale (un po' meno di un quarto di tutti gli iscritti).

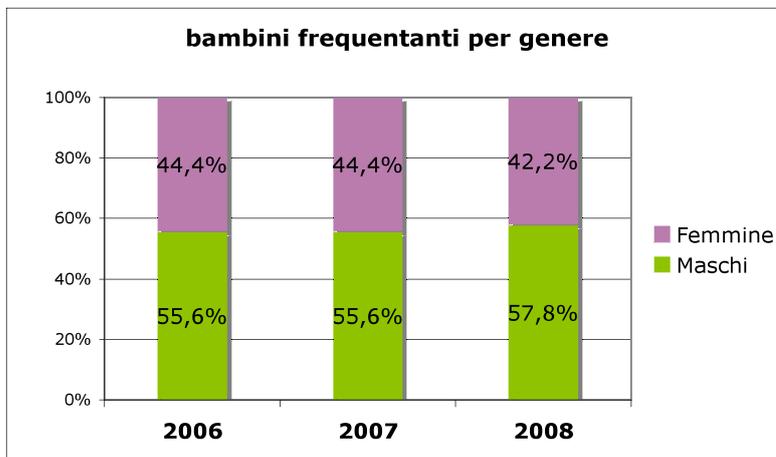
	2006	2007	2008
5-10 anni	105	126	150
11-14 anni	30	27	23

Tra gli iscritti, la percentuale dei bambini (al di sotto degli 11 anni) è nettamente maggioritaria ed in progressiva crescita negli ultimi anni. Si riduce invece la partecipazione dei preadolescenti.



	2006	2007	2008
Maschi	75	85	100
Femmine	60	68	73

Il rapporto maschi / femmine è relativamente costante nel corso del tempo, e leggermente sbilanciato a favore dei maschi.

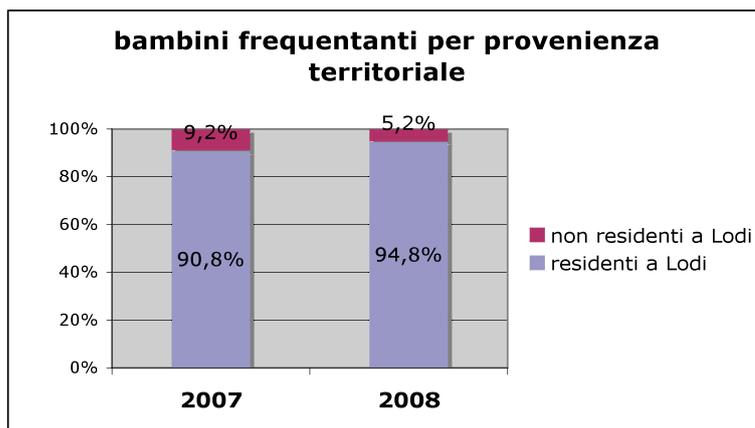


bambini frequentanti per provenienza territoriale

	2007	2008
residenti a Lodi	139	164
non residenti a Lodi	14	9

La possibilità di accedere ai non residenti a Lodi è stata poco utilizzata nell'anno 2008: solo il 5,2% del totale degli iscritti proveniva da fuori città.

Occorre però ricordare che dei non residenti a Lodi nell'anno 2007, nove provenivano dalla comunità per minori *Kirikù*, struttura con sede a Cavenago d'Adda, i cui responsabili hanno specificamente richiesto al Settore il servizio per i loro ospiti.



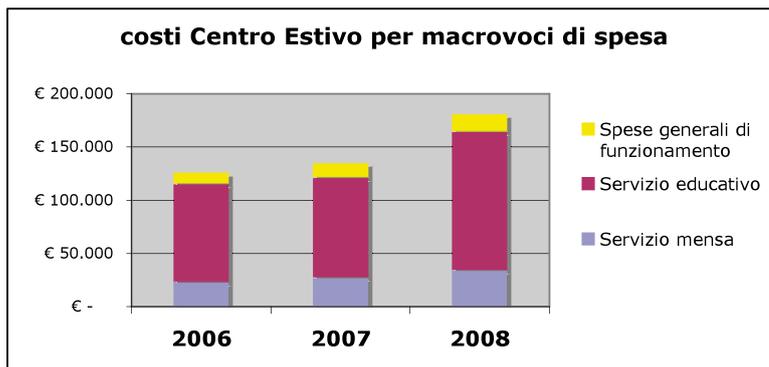
RISORSE ECONOMICHE

costi generali per macrovoci

	2006	2007	2008
Servizio mensa	€ 23.131,50	€ 27.154,91	€ 34.162,80
Servizio educativo	€ 91.933,34	€ 93.801,40	€ 130.310,06
Spese generali di funzionamento	€ 10.975,50	€ 13.991,00	€ 16.351,00
totale	€ 126.040,34	€ 134.947,31	€ 180.823,86

La tabella a fianco mostra come i costi del Centro Ricreativo siano decisamente aumentati, in particolare nell'anno 2008 (+34% rispetto al 2007).

Come chiarisce il grafico a fianco, la parte più consistente dell'aumento riguarda i costi per il servizio educativo.



La tabella chiarisce i costi specifici interni alla voce "servizio educativo".

dettagli costi servizio educativo

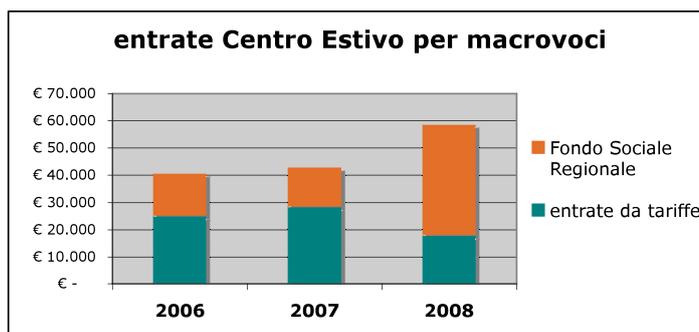
	2006		2007		2008	
	Costi	%	Costi	%	Costi	%
Educatori bambini	€ 36.889,94	37%	€ 46.320,46	49%	€ 57.011,94	35%
Educatori ad personam	€ 55.043,40	55%	€ 40.217,58	43%	€ 96.517,94	60%
Educatori anziani	€ 8.877,44	9%	€ 7.263,36	8%	€ 8.048,84	5%
totale	€ 100.810,78	100%	€ 93.801,40	100%	€ 161.578,72	100%

Come si vede dalla tabella a fianco, le entrate a copertura dei costi del Centro estivo sono di due tipologie: tariffe da utenti e finanziamento regionale. Come si vede la somma delle due risorse copre sempre all'incirca il 32% (cioè un terzo) della spesa totale.

entrate CRD

	2006	2007	2008
entrate da tariffe	€ 25.012,00	€ 28.359,00	€ 18.000,00
Fondo Sociale Regionale	€ 15.600,00	€ 14.695,00	€ 40.587,80
totale entrate	€ 40.612,00	€ 43.054,00	€ 58.587,80
% di copertura costi	32,2%	31,9%	32,4%

Il grafico a fianco evidenzia inoltre come nel 2008 vi sia stato un notevole incremento nelle entrate (+36,1% rispetto al 2007), dovuto in massima parte alle risorse da fondo Sociale Regionale.



	2006	2007	2008
n. esenzioni da tariffe	30	40	34
n. riduzioni di tariffa	11	12	21

La tabella a fianco prova a rappresentare la quota di risorse economiche corrispondenti alle esenzioni ed alle riduzioni di tariffa. L'anno 2008 segna un significativo aumento delle riduzioni di tariffe.

Esenzioni e riduzioni di tariffe

	2006	2007	2008
entrate secondo le quote previste	€ 40.816,00	€ 50.003,00	€ 38.216,00
entrate effettive	€ 25.012,00	€ 28.359,00	€ 18.000,00
Importo esenzioni/riduzioni	€ 15.804,00	€ 21.644,00	€ 20.216,00

La tabella a fianco mostra come negli ultimi due anni la quota economica di esenzioni e riduzioni di tariffa per il CRED siano all'incirca attorno ai 20.000 euro.

2.2.2 Scuola dell'infanzia estiva

Ai bambini da 3 a 5 anni è offerta la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia estiva per tutto il mese di luglio.

Sono a disposizione un totale di 52 posti. Le iscrizioni sono aperte a famiglie con entrambi i genitori lavoratori e residenti nel Comune di Lodi.

	2006	2007	2008
n. iscrizioni a scuola d'infanzia	47	61	78

fonte: Settore Istruzione – Comune di Lodi

Il Servizio è promosso e coordinato dal **Settore Pubblica Istruzione**, e gestito tramite appalto dalla **cooperativa sociale City Service**.

2.3 Spazi e momenti di aggregazione per adolescenti e pre-adolescenti

2.3.1 Oltre la scuola

Il Servizio fornisce assistenza allo studio ed allo svolgimento dei compiti, ed è rivolto a ragazzi frequentanti le scuole medie cittadine, in un ambiente che offre la possibilità di aggregazioni positive e di attività ludico-sportive.

Oltre la scuola è perciò fondato sui seguenti obiettivi:

- fornire assistenza allo studio ed allo svolgimento dei compiti;
- offrire uno spazio di socializzazione;
- aiutare a migliorare l'autonomia e l'autostima.

Il servizio è gestito in collaborazione la **cooperativa sociale Famiglia Nuova**.

Le attività si svolgono, da ottobre a maggio, presso la scuola media di via X Maggio (ex Gorini) dal termine delle lezioni sino alle ore 17.00; per chi lo desidera è previsto il servizio mensa.

Le attività sono strutturate in 2 momenti principali:

- lavoro scolastico con svolgimento dei compiti e recupero di eventuali lacune, attraverso un sostegno mirato e concordato con gli insegnanti della scuola;
- attività sportive e laboratori a carattere prevalentemente espressivo.

Le quote di compartecipazione al costo del servizio per l'anno 2008 (che non hanno subito variazione rispetto agli anni precedenti) sono riportate nella tabella a fianco.

Quote mensili di compartecipazione economica anno 2008

	residenti Lodi	residenti fuori Lodi
frequenza 3 giorni/sett.	€ 63,00	€ 180,00
frequenza 5 giorni/sett.	€ 85,00	€ 250,00

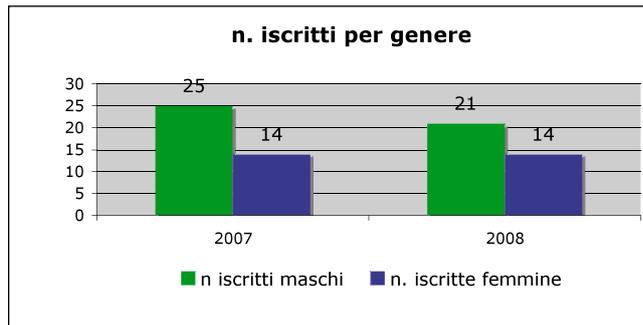
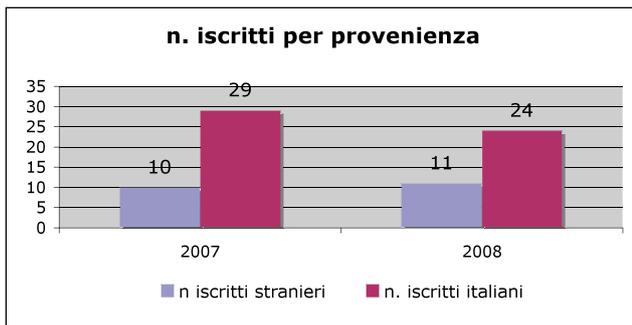
partecipazione a *Oltre la scuola*

	2006	2007	2008
totale iscritti	30	39	35
di cui residenti fuori Lodi	n.r.	2	3

Le domande vengono accettate sino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili (35 posti). Nel corso di ciascun anno vi può però essere una situazione di turn over nei ragazzi che effettivamente frequentano, di modo che il numero totale degli iscritti nell'anno può risultare

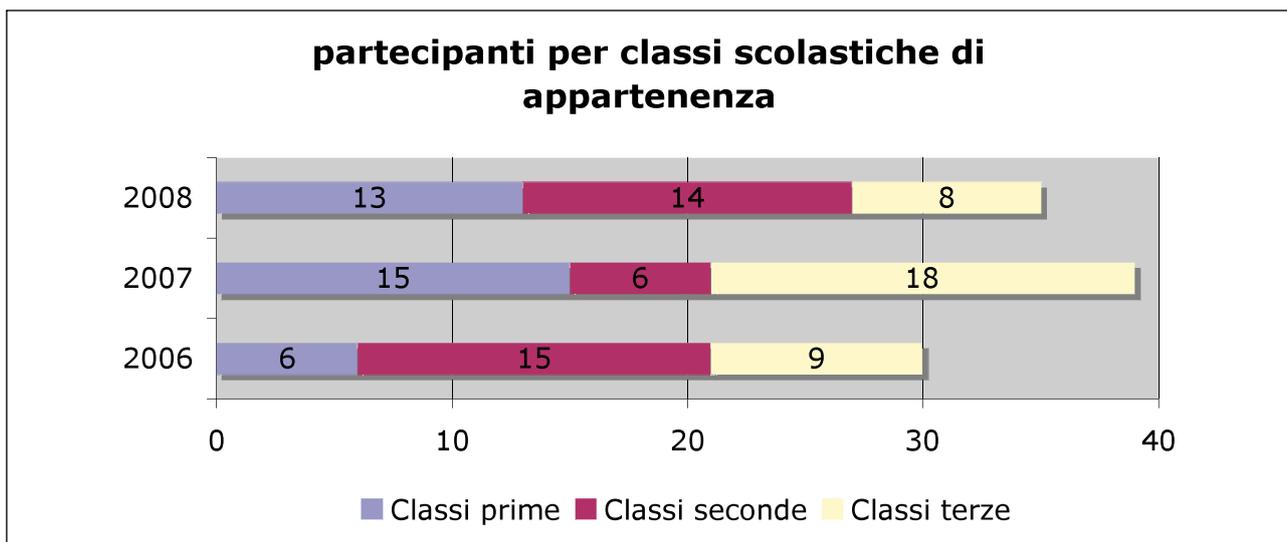
superiore a 35. Come si vede dalle cifre indicate in tabella, negli ultimi tre anni il totale degli iscritti registra una sostanziale crescita, con una flessione nel 2008.

I ragazzi iscritti ad *Oltre la scuola* sono in maggioranza maschi; si tratta tuttavia di una maggioranza relativa, visto che le femmine rappresentano il 36% nel 2007 ed il 40% nel 2008. I ragazzi di provenienza straniera costituiscono una significativa percentuale del totale dei frequentanti (26% nel 2007 e 31% nel 2008).



Rispetto alle classi scolastiche di appartenenza degli iscritti, i dati evidenziati dal grafico seguente indicano una certa omogeneità nella distribuzione, soprattutto nell'anno 2008. Le proporzioni fra le classi variano comunque significativamente di anno in anno, senza particolari regolarità. Il fatto che negli ultimi due anni siano comunque aumentati gli alunni delle classi prime, indica che questo servizio viene riconosciuto come risorsa territoriale da parte degli insegnanti delle scuole.

Occorre anche contare tuttavia che l'accesso dei ragazzi delle classi prime è condizionato da quanti posti, in relazione al livello di turn-over, si rendono disponibili per l'accesso anno per anno.



	2007	2008
n. iscritti di propria iniziativa	24	26
n. iscritti su indicazione della scuola o del Servizio Sociale	15	9

Non tutti gli iscritti accedono a *Oltre la scuola* per propria spontanea iniziativa: alcuni vengono inseriti su segnalazione della scuola o del servizio sociale. Il motivo della segnalazione riguarda la presenza di significative difficoltà personali e sociali. I dati della

tabella dicono che la percentuale di ragazzi segnalati dai servizi non è trascurabile: si tratta del 38% del totale iscritti nel 2007 e del 25,7% nel 2008.

La tabella seguente riporta i dati della valutazione compiuta dall'équipe di *Oltre la scuola* sui livelli di problematicità dei ragazzi iscritti nell'anno 2008 - 2009. Ben 13 di essi (il 37,1% del totale) presentano difficoltà sia sul versante scolastico che su quello familiare. Il 22,9% presenta solo problematicità nei confronti del rendimento scolastico, mentre il 14,3% solo sul versante familiare. Il 25,7% (poco più di un quarto) dei ragazzi è stato invece valutato come libero da specifiche situazioni di problematicità.

Livelli di problematicità dei minori seguiti anno 2008-2009

difficoltà familiari*	difficoltà scolastiche**	
	presenti	assenti
	presenti	13
assenti	8	9

* Nella classe "difficoltà familiari" vengono prese in considerazione situazioni quali: separazione o divorzio recente dei genitori, nuove convivenze, perdita o grave malattia di un genitore, recente ricongiungimento del minore al nucleo familiare, presenza di familiari con handicap grave, isolamento sociale grave del nucleo familiare

** Nella classe "difficoltà scolastiche" vengono contemplati: problemi di demotivazione o rifiuto verso l'apprendimento, difficoltà specifiche accertate anche attraverso valutazioni neuropsichiatriche e con eventuali certificazioni di diritto al sostegno, problemi derivanti da una scarsa conoscenza della lingua italiana, carenze legate ad una scarsa capacità di organizzazione

L'entità dei dati riguardanti gli invii da parte della scuola o del servizio sociale, ed anche quelli relativi ai livelli della problematicità complessa (scolastica + familiare) indica che *Oltre la scuola* intercetta un aspetto di bisogno (interventi rivolti alla preadolescenza) a cui attualmente il territorio offre poche risposte.

RISORSE PROFESSIONALI

L'équipe del servizio (di cui fanno parte operatori della cooperativa sociale *Famiglia Nuova*) è stabilmente composta da **tre educatori** che seguono i ragazzi ed **uno psicologo** con compiti di coordinamento e supervisione degli interventi.

RISORSE ECONOMICHE

	2006	2007*	2008
Costi	€ 61.000,00	€ 72.853,40	€ 69.919,64
Entrate da tariffe	€ 12.702,91	€ 19.860,38	€ 13.301,58
% copertura costi	20,8%	27,3%	19,0%

*Per il 2007, a differenza del 2006, le entrate sono comprensive delle quote mensa; i costi sono comprensive di mensa e trasporto.

I dati della tabella a fianco mostrano gli valori economici del servizio *Oltre la scuola*. I costi sono strettamente correlati al numero di iscritti; il livello di copertura economica può subire delle variazioni abbastanza significative (fra il 20% e poco meno del 30% negli ultimi tre anni).

riduzioni ed esenzioni di tariffa

Il ricorso a forme di sostegno economico delle famiglie in questo tipo di servizio è significativo: nell'anno 2008 il Comune ha esentato il 20% dei partecipanti dalla compartecipazione al costo di *Oltre la scuola*, mentre il 6% usufruisce di una riduzione della tariffa.

	2007	2008
n. riduzioni di tariffa	1	2
n. esenzioni di tariffa	9	7

Il Settore Politiche Sociali ha inoltre sostenuto economicamente altri due interventi di doposcuola sul territorio di Lodi: il primo presso la Parrocchia di S. Fereolo (che nell'anno 2008 ha accolto 26 ragazzi); il secondo presso la Scuola Media *Don Milani*, gestito dalla Associazione *Pierre* (che nell'anno 2008 ha accolto circa 50 ragazzi).

3. Supporto a minori e famiglie in condizioni di difficoltà o disagio

3.1 Supporto a minori in difficoltà e alle loro famiglie

3.1.1 Servizio Tutela Minori

Il servizio "Tutela Minorile" del **Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona** si occupa della presa in carico di situazioni di famiglie con minori nelle quali sia coinvolta l'Autorità Giudiziaria e realizza, su mandato dell'Autorità Giudiziaria, i seguenti interventi:

- indagini sociali mirate e specialistiche;
- affidi familiari;
- progettazione e attivazione di servizi di assistenza domiciliare (ADM);
- inserimenti in comunità socio-educative o terapeutiche;
- prescrizioni comportamentali alle famiglie o ai minori con attivazione da parte dei servizi sociali di interventi di sostegno (assistenza domiciliare, supporto psicoterapico);
- realizzazione di interventi di vigilanza e controllo sui soggetti coinvolti nel progetto di tutela.

Il Consorzio ha affidato la gestione del servizio ADM alla **cooperativa sociale Soli**.

L'équipe del Servizio di Tutela Minorile, per quanto attiene alle situazioni delle famiglie di Lodi città, è costituita da due assistenti sociali, oltre al coordinamento complessivo da parte di una psicologa. Vi sono poi anche altre due psicologhe referenti per i casi.

Risorse umane TM

	2006	2007	2008
coordinatore	1	1	1
assistenti sociali	2	2	2
psicologi referenti dei casi	2	2	2

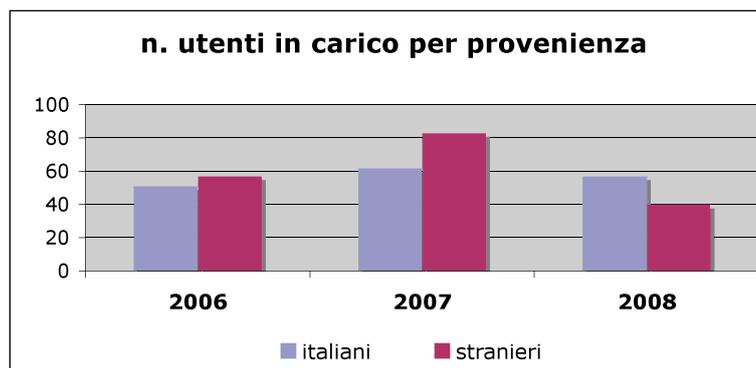
Il servizio sociale comunale interagisce con il Consorzio, garantendo una collaborazione costante qualora la situazione lo richieda o sia precedentemente conosciuta, e attuando, la dove previsto, interventi economici di sostegno, oppure attivando i propri servizi socio-educativi.

Utenti in carico

	2006		2007		2008	
	minori in carico	% su tot. popolazione minore	minori in carico	% su tot. popolazione minore	minori in carico	% su tot. popolazione minore
italiani	51	0,77%	62	0,93%	57	0,83%
stranieri	57	0,86%	83	1,24%	40	0,59%
totale	108	1,63%	145	2,16%	97	1,42%

La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano l'andamento degli utenti in carico alla Tutela Minori negli ultimi tre anni. Si nota che:

- mediamente l'utenza in carico corrisponde complessivamente all'1,5% - 2% della popolazione minore totale;
- il n. di utenti in carico varia sensibilmente di anno in anno; la variazione pare soprattutto

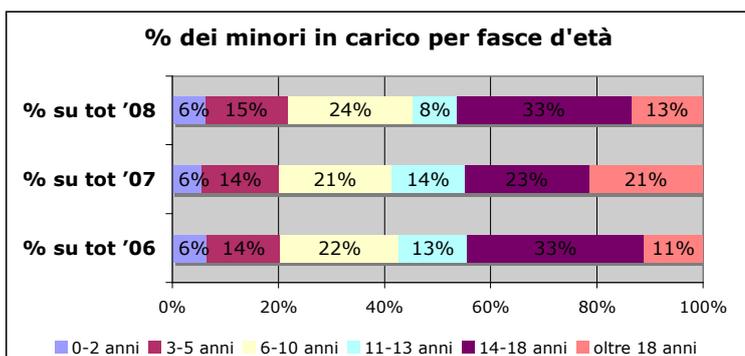


dipendere dai minori di origine straniera (tra 2006 e 2007 essi aumentano del 45,6%; tra 2007 e 2008 diminuiscono del 51,8%). Il numero degli utenti italiani in carico appare invece più stabile nel tempo.

La tabella ed il grafico seguenti evidenziano la distribuzione per fasce di età dei minori in carico alla Tutela Minori. Si nota come i numeri più consistenti riguardino, in ciascuno degli anni considerati, la fascia da 6 a 10 anni, e soprattutto la fascia da 14 a 18 anni. Sono comunque significative le cifre riguardanti bambini molto piccoli: l'utenza al di sotto dei 5 anni non scende mai al di sotto del 20% del totale.

Minori in carico per fasce di età

	2006	2007	2008
0-2 anni	7	8	6
3-5 anni	15	21	15
6-10 anni	24	31	23
11-13 anni	14	20	8
14-18 anni	36	34	32
oltre 18 anni	12	31	13
Totale	108	145	97



Come si è già detto, il Servizio di Tutela Minori si occupa di situazione di famiglie con figli, verso le quali l'Autorità Giudiziaria abbia emanato provvedimenti (di diverso tipo) a tutela dei minori presenti. Le tipologie di provvedimento sono le seguenti:

- **provvedimento civile:** interessa la tutela dei minori connessa alla limitazione della potestà genitoriale;
- **provvedimento penale:** interessa minori autori di reato;
- **proseguo amministrativo:** interessa ragazzi nella fascia 18-21 anni, per i quali viene costruito un progetto di vita autonoma.

Tipologie di provvedimenti per segnalazioni dall' Autorità Giudiziaria

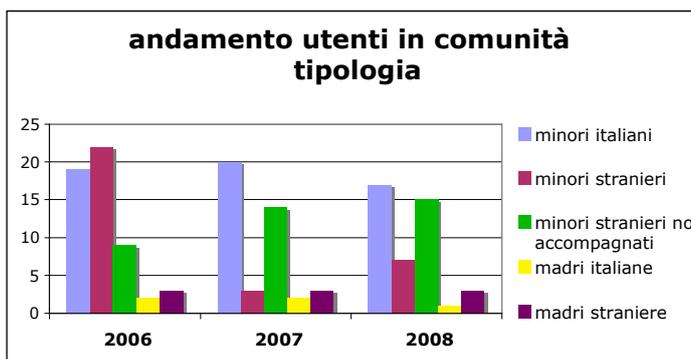
	2006	2007	2008
n. provvedimenti di tipo civile	85	114	67
n. provvedimenti di tipo penale	13	24	18
n. prosiegui amministrativi	10	7	3

La tabella a fianco riporta i dati riguardanti le diverse tipologie di provvedimenti giudiziari relativi ai casi in carico alla Tutela Minori.

Si osserva soprattutto la tendenza al calo progressivo dei provvedimenti di prosieguo amministrativo. Occorre tenere conto che le diverse tipologie di provvedimento si riferiscono al nucleo familiare: quindi un unico provvedimento può valere per più minori.

La tabella seguente chiarisce l'entità dei diversi interventi messi in atto dalla Tutela Minori ogni volta che sia necessario allontanare temporaneamente il minore dal proprio nucleo familiare.

Rispetto agli **inserimenti in comunità**, si nota nel corso dei tre anni considerati (grafico a fianco, che riprende i dati dalla tabella successiva) una significativa incidenza di minori stranieri; il dato è particolarmente elevato (ed in crescita) soprattutto sui minori non accompagnati, cioè su situazioni di bisogno che hanno caratteristiche molto particolari. Il costo dell'intervento su questi casi non è a totale carico del Settore, ma è sostenuto parzialmente da un Fondo Sociale costituito presso il Consorzio Lodigiano.



Interventi di temporaneo allontanamento dal nucleo familiare

	2006	2007	2008
n. utenti in comunità	41	42	43
<i>di cui:</i>			
<i>minori italiani</i>	19	20	17
<i>minori stranieri</i>	22	3	7
<i>minori stranieri non accompagnati</i>	9	14	15
<i>madri italiane</i>	2	2	1
<i>madri straniere</i>	3	3	3
n. minori in affido familiare	7	5	5
<i>di cui:</i>			
<i>n. affidi parentali</i>	2	0	0
<i>n. affidi eteroparentali</i>	5	5	5

Rispetto agli **affidi familiari**, i dati specifici della tabella indicano come significativo e costante negli anni il numero di affidi eteroparentali (quando cioè il minore viene affidato a persone o nuclei familiari con i quali non ha alcun collegamento di parentela). Gli affidi parentali (quando cioè il minore viene affidato a propri parenti) risultano invece residuali o addirittura inesistenti.

Oltre agli interventi di allontanamento dal nucleo familiare, la Tutela Minori – sulla base della valutazione del livello di problematicità della situazione - può anche mettere in atto **interventi di assistenza domiciliare ai minori**.

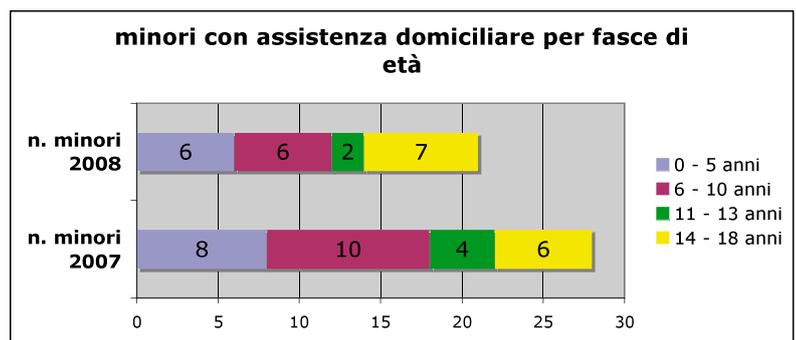
Interventi di assistenza domiciliare ai minori

	2006	2007	2008
n. minori con assistenza domiciliare	16	19*	21
<i>di cui</i>			
<i>minori italiani</i>	<i>n. r.</i>	10	15
<i>minori stranieri</i>	<i>n. r.</i>	9	6

*19 sono i casi in carico, che comprendono complessivamente 28 minori

La tabella a fianco mostra i dati di questo genere di intervento, messo in atto dal Consorzio Lodigiano rispetto ai minori residenti a Lodi. Come si vede, si registra una moderata crescita nei tre anni considerati, dipendente soprattutto da casi di minori italiani.

Sempre riguardo agli interventi di assistenza domiciliare ai minori, il grafico a fianco mostra la distinzione dei bambini e ragazzi seguiti per fasce di età. Si nota, soprattutto nell'anno 2008, una relativa omogenea distribuzione tra le diverse fasce, fatta eccezione per la fascia 11 - 13 anni, che risulta mediamente ridotta in termini di numero di minori seguiti rispetto alle altre.



Oltre agli interventi di tutela minorile in senso stretto svolti dal Consorzio Lodigiano, il Settore mette in atto una serie di attività e di offerte che operano in direzione della prevenzione e del supporto agli interventi ed alle situazioni a rischio. In particolare, ad esempio, in ogni situazione di sensibile disagio del minore, mette in campo una azione di monitoraggio complessiva che coinvolge il nucleo familiare ed il contesto di vita del minore (genitori, scuola, parrocchia, altri servizi specialistici, sia quelli che hanno in carico il minore, che anche la famiglia).

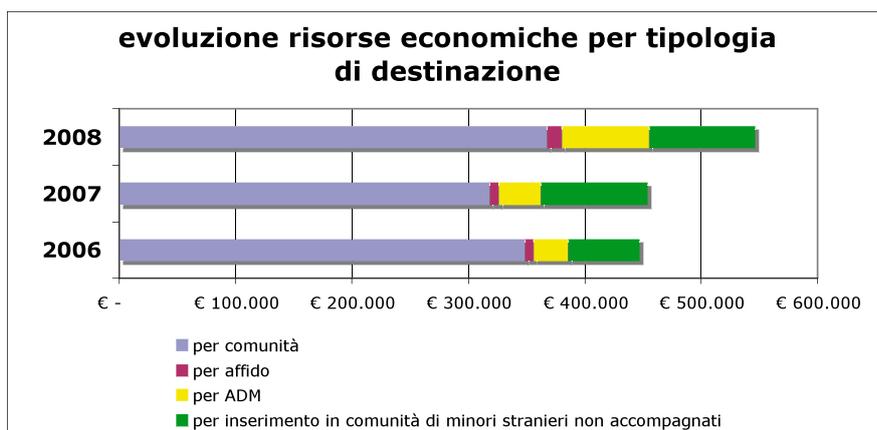
RISORSE ECONOMICHE

	2006	2007	2008
costo complessivo TM	€ 447.253,57	€ 454.233,26	€ 546.742,61
<i>di cui</i>			
per inserimenti in comunità	€ 348.698,23	€ 317.975,35	€ 367.636,51
per interventi di affido familiare	€ 7.097,26	€ 8.241,67	€ 12.500,00
per interventi di ADM	€ 29.969,55	€ 35.862,75	€ 75.073,19
per inserimento in comunità di minori stranieri non accompagnati	€ 61.488,53	€ 92.153,49	€ 91.532,91

Le risorse economiche impiegate nel Servizio Tutela Minori (tabella a fianco) sono decisamente cresciute, soprattutto nell'ultimo anno (+ 1,6 tra 2006 e 2007, + 20,4% tra 2007 e 2008).

Riguardo alle singole di spesa, si nota un andamento non lineare dei costi collegati ai collocamento in comunità, che rappresentano la voce di gran lunga più incidente sui costi totali. Rispetto ad essi occorre tuttavia constatare che, in termini percentuali sul totale, essi stanno progressivamente calando: rappresentano infatti il 78% dei costi complessivi nel 2006, il 70% nel 2007, il 67,2% nel 2008.

Aumentano invece in termini assoluti, in maniera lineare e costante, tutte le altre voci di spesa.



3.1.2 Assistenza domiciliare minori

Il Servizio offre interventi educativi rivolti a minori e famiglie, finalizzati a prevenire situazioni di isolamento e disagio ed a sostenere nuclei familiari che vivono condizioni di temporanea difficoltà.

Gli obiettivi del servizio sono:

- migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- facilitare e sostenere i genitori nel rapporto con i figli, così da rendere progressivamente autonomo il nucleo familiare;
- promuovere la socializzazione e l'integrazione del nucleo nel contesto territoriale;
- favorire l'integrazione e la socializzazione dei bambini/e nel proprio ambiente di vita, attraverso l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (oratorio, società sportive);
- raggiungere un positivo inserimento nell'ambiente scolastico, anche mediante un aiuto nello svolgimento dei compiti.

L'intervento si svolge secondo un progetto condiviso tra operatori (assistente sociale, educatore, scuola, psicologo) e famiglia, e si realizza attraverso la presenza di un educatore al domicilio e presso le strutture educative e ricreative del territorio.

Il servizio è gestito tramite il Consorzio Lodigiano, in regime di appalto dalla **Cooperativa Sociale Soli**.

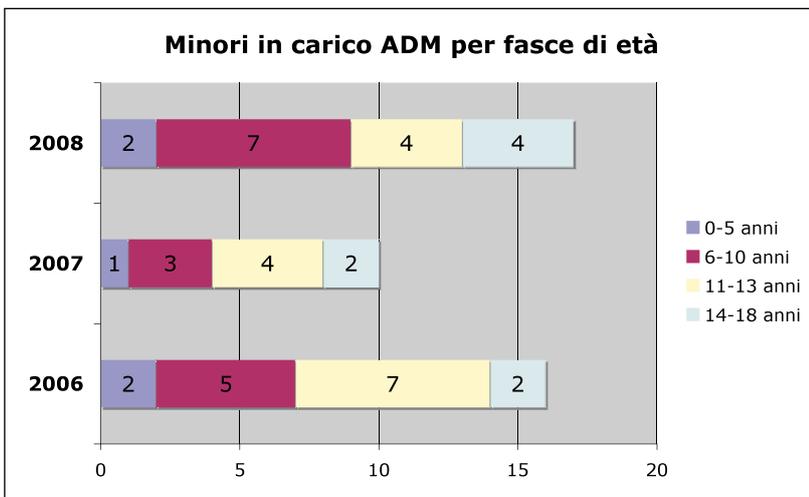
Minori in carico interventi di ADM

	2006	2007	2008
Italiani	12	9	16
Stranieri	4	1	1
Totale interventi del Settore	16	10	17
Totale interventi Settore + tutela minori	32	39	38

Conorzio, nell'ambito dell'attività del Servizio Tutela Minorile.

La tabella a fianco mostra i numeri complessivi degli interventi di assistenza domiciliare a favore di minori lodigiani, e considera sia quelli svolti come intervento assistenziali del Servizio Sociale comunale, sia quelli svolti dal

I grafici e le tabelle successive riportano dati riferiti ai soli interventi di ADM del Servizio Sociale comunale (cioè gli interventi che non rispondono ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria).



Il grafico a fianco mostra i minori in carico distribuiti per fasce di età. Come si vede, in particolare nel 2008 la distribuzione è piuttosto omogenea, eccetto che per i bambini fino a 5 anni, che risultano in ciascun anno minoritari rispetto a quelli di altre fasce di età.

Minori per frequenza di intervento

	2006	2007	2008
settimanale	2	0	3
bisettimanale	7	5	9
trisettimanale	3	3	4
giornaliero	4	2	1

La tabella adiacente rendiconta i minori assistiti rispetto alla frequenza dell'intervento su base settimanale, frequenza che è valutata e decisa caso per caso dall'Assistente Sociale. La maggior parte degli interventi risultano avere cadenza bisettimanale.

RISORSE PROFESSIONALI

Il dato delle risorse umane coinvolte negli interventi di ADM e delle relative ore di servizio è riferito alla gestione degli interventi da parte della cooperativa sociale *Soli*.

risorse umane ADM

	2007	2008
n. educatori ADM	6	7

NB: tutti con laurea in scienze dell'educazione

Ore di servizio

	2006	2007	2008
ore totali di servizio	2.488	1.548	2.067
media ore a utente	156	155	122

Come si vede dai dati riportati, nell'anno 2008 è sensibilmente diminuita la media delle ore di servizio relativamente a ciascun utente.

RISORSE ECONOMICHE

Si presenta un breve quadro delle risorse economiche utilizzate; come per tutti i servizi a forte intensità relazionale i costi sono quasi interamente attribuibili al personale educativo.

Costi

	2006	2007	2008
personale	□ 36.000,00	□ 26.565,77	□ 29.971,56
costi generali	□ 3.000,00	□ 3.000,00	□ 0,00
totale	□ 39.000,00	□ 29.565,77	□ 29.971,56

In particolare nell'anno 2008 non esistono altri costi oltre a quello del personale, dal momento che la gestione dell'intervento è stata passata completamente in carico al Consorzio.

3.1.3 Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi

Al fine di garantire un adeguato sostegno alle famiglie di bambini disabili gravi, il Settore finanzia iniziative ricreative di socializzazione rivolte a minori gravi ed in situazione di particolare fragilità.

Le iniziative si svolgono sia durante l'anno scolastico, che durante il periodo estivo.

Iniziative di sostegno ai minori disabili gravi

	2006	2007	2008
n. minori disabili assistiti	3	4	5
costo complessivo interventi di assistenza	□ 7.715	□ 13.000	□ 12.322

Tutti minori seguiti nel corso dei tre anni (dati indicati in tabella) appartengono a famiglie di provenienza straniera.

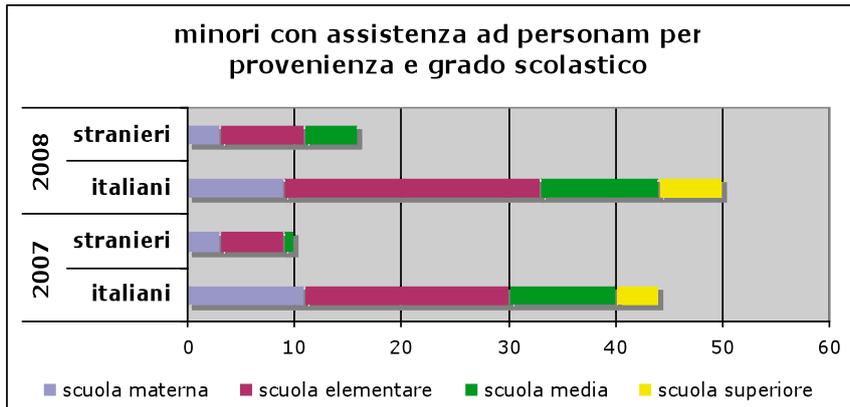
3.1.4 Assistenza ad personam agli alunni disabili

Il Servizio, gestito dal **Settore Istruzione** del Comune, consiste nell'erogazione di assistenza ad personam ad alunni diversamente abili frequentanti le scuole cittadine e residenti nel comune di Lodi (o in altri comuni limitrofi che richiedono a Lodi di effettuare il servizio, previo rimborso).

L'assistenza viene fornita in accordo con l'Istituzione Scolastica di riferimento e con l'UONPIA di Lodi, sia in ambito scolastico, che in ambito extrascolastico, in relazione a tutte le iniziative previste dai programmi didattici della scuola e da piano educativo individualizzato.

minori con assistenza ad personam

	2007				2008			
	italiani	stranieri	totali	% su totale	italiani	stranieri	totali	% su totale
scuola materna	11	3	14	25,9%	9	3	12	18,2%
scuola elementare	19	6	25	46,3%	24	8	32	48,5%
scuola media	10	1	11	20,4%	11	5	16	24,2%
scuola superiore	4	0	4	7,4%	6	0	6	9,1%
totali	44	10	54	100%	50	16	66	100%
<i>% su totale</i>	81,5%	18,5%	100%		75,8%	24,2%	100%	



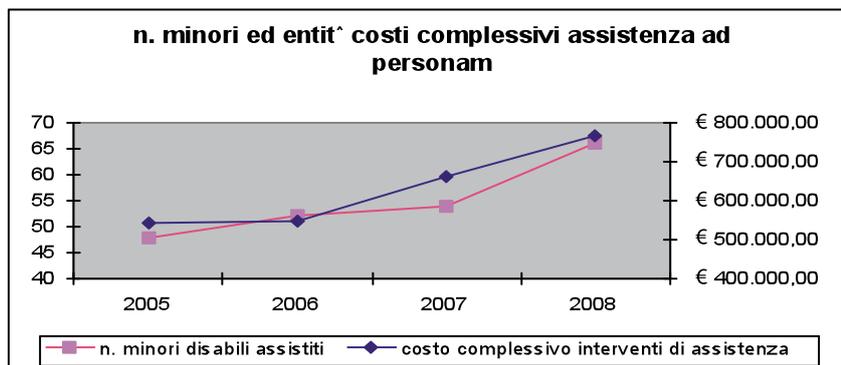
La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano:

- un significativo aumento del totale dei minori con assistenza tra 2007 e 2008 (+ 22,2%);
- una forte presenza in particolare nella scuola elementare;
- l'assenza di minori stranieri assistiti nella scuola superiore

Tabella e grafici sottostanti mettono in relazione l'andamento del numero di alunni assistiti con l'andamento dei costi del servizio di assistenza.

Assistenza ad personam agli alunni disabili

	2005	2006	2007	2008
n. minori disabili assistiti	48	52	54	66
costo complessivo interventi di assistenza	€ 541.424,00	€ 549.251,00	€ 660.068,09	€ 765.605,00
costo media per utente	€ 11.279,67	€ 10.562,52	€ 12.223,48	€ 11.600,08



I MINORI CON PROBLEMATICHE NEURO PSICHIATRICHE

Trattando della popolazione minore a Lodi, ci sembra importante innanzitutto presentare qualche dato relativo all'attività della **Unità Operativa Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA)**, servizio della **Azienda Ospedaliera della provincia di Lodi** che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle alterazioni dello sviluppo neurologico, psichico e cognitivo del bambino e dell'adolescente (0 - 18 anni).

L'organizzazione dell'Unità Operativa della Neuropsichiatria Infantile, nelle sue varie articolazioni (ambulatori ospedalieri e servizi territoriali) è volta a garantire la continuità diagnostico-terapeutica. Infatti l'attività ospedaliera, in stretto raccordo con i pediatri, e svolta tramite consulenze neuropsichiatriche in Pediatria, Nido e Patologia Neonatale, consente un invio diretto dei pazienti visitati nei reparti agli ambulatori ospedalieri (di neuropsichiatria infantile, dell'epilessia e della cefalea dell'età evolutiva) e quindi ai servizi territoriali nel caso risultino necessari interventi riabilitativi o ulteriori approfondimenti diagnostici (valutazioni psicodiagnostiche, cognitive, valutazioni logopediche etc.).

L'attività ospedaliera è rivolta a minori (0 - 18 anni) affetti da: cefalea, emicrania, epilessia, ritardi neuromotori, paralisi cerebrali infantili, esiti di trauma cranico, paralisi ostetriche, cromosomopatie, patologie neurologiche in generale.

L'attività territoriale è rivolta a minori (0 - 18 anni) affetti da: ritardi neuromotori, paralisi cerebrali infantili, cromosomopatie, psicosi con origine specifica nell'infanzia (autismo, psicosi precoci, ecc.), disturbi dell'emotività specifici dell'infanzia e dell'adolescenza (mutismo elettivo, fobie, ansia ecc.), della condotta alimentare (anoressia e bulimia), del sonno, dell'apprendimento (ritardi, disturbi specifici), del linguaggio ed altre patologie neuro-psichiatriche.

minori residenti a Lodi in carico alla UONPIA dell'Azienda Ospedaliera

Sedi del presidio UONPIA di Lodi	anno 2007		anno 2008	
	n. pazienti in carico	n. prime visite	n. pazienti in carico	n. prime visite
Ambulatorio Ospedaliero	118	87	114	79
Servizio Territoriale	426	74	444	96
totali	544	161	558	175

fonte: UONPIA di Lodi

Interessante anche il dato del rapporto fra totale pazienti in carico e popolazione totale lodigiana compresa tra 0 e 18 anni: nel 2007 tale rapporto è pari all'8,1%; nell'anno 2008 è invece dell'8,2%.

La tabella seguente mostra i numeri delle principali tipologie di intervento svolte dalla UONPIA di Lodi negli anni 2007 e 2008.

Interventi UONPIA verso minori residenti a Lodi

	2007		2008	
	Ambulatorio Ospedaliero	Servizio Territoriale	Ambulatorio Ospedaliero	Servizio Territoriale
<i>visite di neuropsichiatria infantile e valutazioni neuromotorie</i>	118	-	114	-
<i>visite di neuropsichiatria infantile, valutazioni psicodiagnostiche, neuropsicologiche, neuromotorie, psicomotorie, logopediche e di terapia occupazionale*</i>	-	340	-	356
<i>interventi terapeutici/riabilitativi continuativi ed a lungo termine**</i>	-	86	-	88
Totale interventi	544		558	

* In seguito la presa in carico avviene tramite: lavoro terapeutico con i genitori, di rete con le agenzie socio-educative, e successive rivalutazioni diagnostiche del minore

** Interventi quali psicoterapia, fisioterapia, psicomotricità, logopedia, terapia occupazionale e sostegno psicologico ai genitori, in accompagnamento ad interventi di cura dei minori

fonte: UONPIA di Lodi

La tabella - riferita agli ultimi due anni - mostra il numero di minori in carico alle articolazioni (ospedaliera e territoriale) della UONPIA; tra i minori in carico, sono poi segnalati i pazienti alla prima visita. Tra 2007 e 2008 si nota un leggero aumento dei pazienti in carico (+ 2,6%).

I MINORI CON SOSTEGNO SCOLASTICO

Oltre alle informazioni ed ai dati derivati dalla UONPIA, al fine di offrire elementi che aiutino la costruzione di una rappresentazione del bisogno di assistenza nell'area dei minori e delle famiglie, riportiamo anche alcuni dati connessi alle attività di sostegno scolastico messe in atto nelle **scuole della città di Lodi**, rivolte ad alunni in condizione di difficoltà o di disabilità.

La tabella successiva (i cui dati sono stati forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi) riporta i dati degli alunni con interventi di sostegno scolastico e degli insegnanti di sostegno presenti negli ultimi due anni.

Scuola d'Infanzia	2007		2008	
	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	6	4	6	4
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	7	7	7	7
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	4	4	4	4
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	5	3	5	3
Totale Scuole d'Infanzia	22	18	22	18
Scuola Primaria	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Direzione Didattica Lodi 1° Circolo	13	7	14	5,5
Direzione Didattica Lodi 2° Circolo	17	6	16	6,5
Direzione Didattica Lodi 3° Circolo	38	23	41	23
Direzione Didattica Lodi 4° Circolo	8	2	9	3,5
Totale Scuole Primarie	76	38	80	38,5
Scuola Secondaria di 1° grado	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
Scuola Media Statale <i>Ada Negri</i>	22	8	22	9
Scuola Media Statale <i>Don Milani</i>	19	7	21	10,5
Istituto Comprensivo Statale <i>Cazzulani</i>	15	4	14	5
Totale Scuole Secondarie di 1° grado	56	19	57	24,5
Scuola Secondaria di 2° grado	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno	n. alunni con sostegno	n. insegnanti di sostegno
ITCG <i>Bassi</i>	2	1	0	0
Istituto Tecnico Industriale Statale <i>Volta</i>	1	0	3	1
IMS <i>Vegio</i>	10	7	16	9
Istituto Professionale Statale <i>Einaudi</i>	28	8	30	14,5
Totale Scuole Secondarie di 2° grado	41	16	49	24,5
Totale generale scuole lodigiane	195	91	206	100

% alunni assistiti su pop. scolastica totale 2008	
Scuole d'Infanzia e Scuole Primarie	
DDS LODI 1°	2,4%
DDS LODI 2°	2,3%
DDS LODI 3°	4,5%
DDS LODI 4°	2,5%
Scuole secondarie di 1° grado	
ICS CAZZULANI	2,6%
SMS DON MILANI	4,6%
SMS ADA NEGRI	1,7%
Scuole secondarie di 2° grado	
ITIS BASSI	0,0%
ITCG VOLTA	0,2%
IMS VEGIO	1,5%
IPS EINAUDI	4,4%
valori su totali	2,1%

La tabella a fianco, riferita all'anno 2008, utilizza i dati della tabella precedente ed evidenzia la percentuale di alunni con insegnante di sostegno rispetto al totale degli alunni iscritti in ciascuna scuola.

Come si vede, vi sono significative variazioni della percentuale tra istituto ed istituto.

4. Accesso alle risorse e ai diritti essenziali

4.1 Abitazione

4.1.1 Sportello affitto

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ridetermina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni resa dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Per la rendicontazione di questo specifico aspetto, vedi il capitolo *Area dei bisogni di Immigrati ed Adulti in difficoltà*, pag. 248.

4.1.2 Assegnazione di Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (di proprietà comunale ed ALER) vengono assegnati alle famiglie che ne fanno richiesta ed in possesso dei requisiti previsti, sulla base di graduatorie aggiornate annualmente, ed attraverso criteri fissati da disposizioni regionali.

Sono naturalmente previsti punteggi specifici per categorie che presentano particolari situazioni sociali (ad es: disabili, anziani, giovani coppie, persone sole con minori).

L'assegnazione della casa è correlata alla posizione in graduatoria ed alla disponibilità di alloggi.

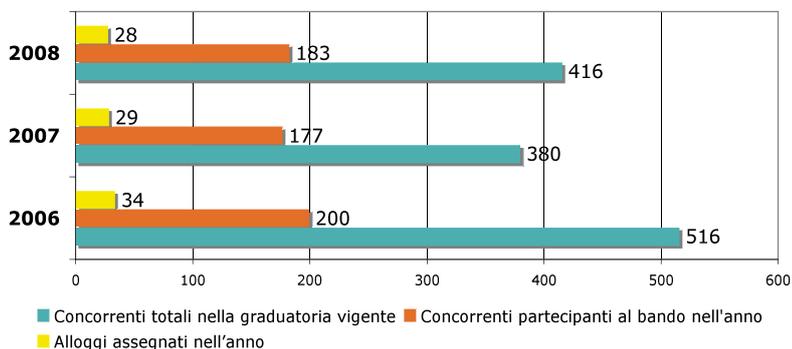
Alloggi ERP sul territorio

	2006	2007	2008
n. alloggi comunali	407	379	378
n. alloggi ALER	400	400	400
totale	807	779	778

La tabella a fianco mostra in dettaglio il numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica esistenti a Lodi.

È visibile una diminuzione di alloggi di proprietà comunale (-28 case tra 2006 e 2007): ciò è dovuto alla emissione di un bando per la vendita di alcuni di essi.

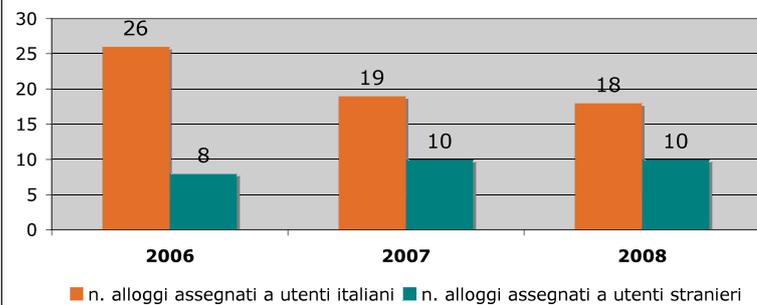
assegnazione alloggi ERP



Il grafico mostra i dati relativi all'assegnazione delle case popolari negli ultimi tre anni. La significativa diminuzione di concorrenti in graduatoria del 2007 (-26,4% rispetto al 2006) dipende dal fatto che l'Ufficio Patrimonio del Comune ha "ripulito" la graduatoria: ha cioè sottoposto ad una revisione generale i requisiti di tutti i concorrenti ed ha mantenuto in lista solo quelli che effettivamente ne avevano diritto.

Il grafico a fianco mostra infine gli assegnatari degli alloggi negli ultimi tre anni per provenienza geografica. Come si vede, negli ultimi due anni gli assegnatari stranieri si collocano tra il 34% ed il 35% degli assegnatari totali.

destinatari alloggi ERP per provenienza



4.2 Risorse economiche

4.2.1 Interventi di sostegno economico

Si tratta di aiuti economici offerti a famiglie, con minori al loro interno, che dispongono di entrate insufficienti a garantire livelli minimi di sussistenza.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
 - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
 - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie Comunali e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

Sostegni economici realizzati area Minori e Famiglie

	2006	2007	2008
n. famiglie beneficiarie di interventi economici diretti*	175	151	171
n. famiglie beneficiarie di soli esoneri / riduzioni di tariffe		44	31
Ammontare complessivo interventi economici diretti	€ 95.068,00	€ 124.127,33	€ 133.245,49
valorizzazione delle esenzioni / riduzioni da tariffa e forniture a titolo gratuito	n. r.	€ 44.823,00	€ 51.859,00
media (€) interventi diretti a persona beneficiaria	€ 543,25	€ 822,04	€ 779,21

* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella precedente mostra i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo negli ultimi tre anni. Come si vede, vi è un aumento delle famiglie beneficiarie (+ 11,4% nel 2007, + 3,6% nel 2008 rispetto agli anni precedenti) e delle risorse impiegate per interventi economici diretti, cioè quelli che comportano un esborso economico immediato per il Settore (+ 30,6% nel 2007, + 7,3% nel 2008 rispetto agli anni precedenti).

Rispetto a tale aumento, ciò che si rileva è che le famiglie bisognose sempre di più non hanno solo bisogno di "una spinta" in termini economici, ma si trovano in una condizione di difficoltà allargata e profonda, per la quale spesso non basta un semplice intervento di sostegno per risollevare e "far ripartire".

Si presenta la suddivisione degli interventi economici diretti per tipologia:

interventi economici erogati per tipologia

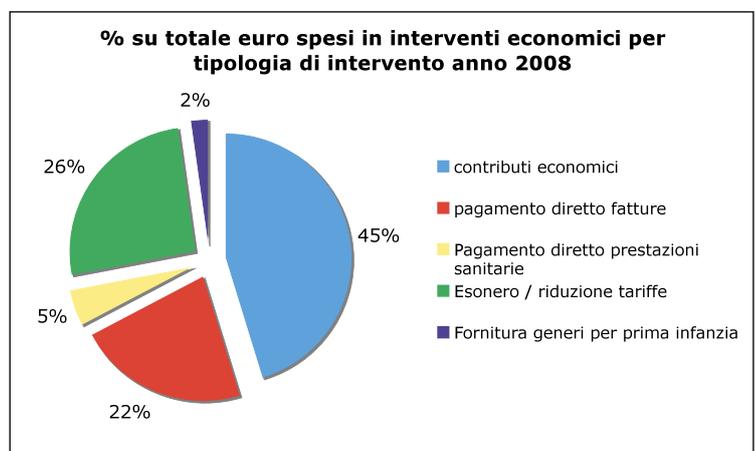
	2006			2007			2008		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	116	€ 72.590,63	€ 625,78	102	€ 81.359,53	€ 797,64	121	€ 84.011,77	€ 694,31
pagamento diretto fatture	54	€ 22.477,58	€ 416,25	86	€ 37.848,53	€ 440,10	102	€ 40.558,48	€ 397,63
pagamento diretto prestaz. sanitarie	52	n.r.	n.r.	15	€ 4.919,27	€ 327,95	42	€ 8.675,74	€ 206,57
esonero / riduzione tariffe	91	n.r.	n.r.	111	€ 39.724,00	€ 357,87	119	€ 47.723,00	€ 401,03
fornitura generi per prima infanzia**	n.r.	n.r.	n.r.	12	€ 5.099,00	€ 424,92	9	€ 4.136,00	€ 459,56

**fornitura di latte, pannolini, pappe, omogeneizzati ecc... dati a titolo gratuito dalla Azienda Farmacie Comunali

Come è visibile dalla tabella e dal grafico adiacenti, quasi la metà degli interventi di sostegno economico hanno riguardato nel 2008 (ma anche nel 2007) i contributi economici.

Significativi in termini numerici sono però stati (sempre nel 2008) i contributi per pagamento diretto delle fatture (22% dei totali) e i contributi indiretti attraverso riduzione o esonero da tariffe per servizi pubblici (26%).

Meno incidenti sono invece stati i contributi di pagamento diretto prestazioni sanitarie e di fornitura generi per prima infanzia.



La tabella seguente analizza in dettaglio i contributi per pagamento diretto delle fatture. Come si vede, la grande maggioranza di questa tipologia di sostegni riguarda il pagamento delle bollette del gas.

dettaglio pagamento diretto fatture

	2007		2008	
	n. pagamenti	€	n. pagamenti	€
utenze gas	71	€ 26.984,77	96	€ 35.913,30
altre fatture o utenze	8	€ 3.085,72	0	€ -
sostegno pagamento affitto	7	€ 7.778,04	6	€ 4.338,18

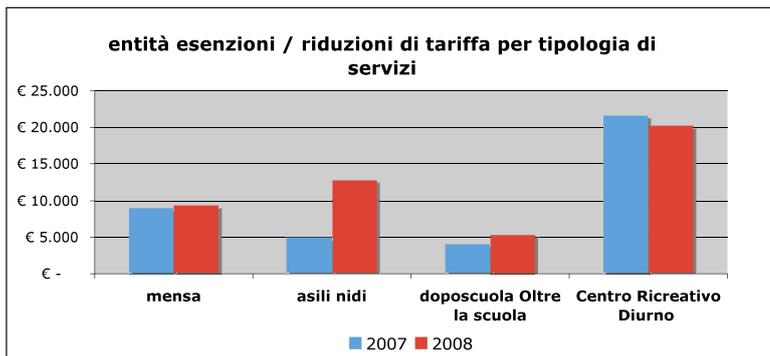
La tabella seguente analizza poi nel dettaglio i contributi economici indiretti (cioè il sostegno economico fornito attraverso riduzione o esonero da tariffe di servizi).

dettaglio esonero / riduzione tariffe

	2007		2008	
	n. esoneri / riduzioni	€	n. esoneri / riduzioni	€
mensa	50	€ 9.000,00	52	€ 9.360,00
asili nidi	3	€ 5.000,00	7	€ 12.797,00
doposcuola <i>Oltre la scuola</i>	6	€ 4.080,00	9	€ 5.350,00
Centro Ricreativo Diurno	52	€ 21.644,00	51	€ 20.216,00

Come si vede, dal punto di vista del numero di contributi, mensa e CRD sono praticamente equivalenti.

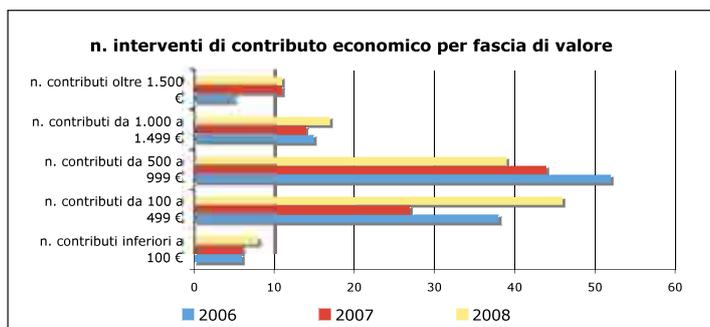
Non è lo stesso dal punto di vista delle risorse impiegate: gli esoneri o riduzioni da tariffa per il CRD rappresentano il 54,5% dei totali nel 2007, il 42,4% nel 2008; mentre in termini economici la mensa rappresenta solo il 22,7% degli euro spesi in abbattimento delle tariffe nel 2007, il 19,6% nel 2008. Dato significativo è anche quello degli asili nido, che pur rappresentando una piccola percentuale del n. totale degli esoneri o riduzioni, dal punto di vista economico conta per il 12,6 % del totale nel 2007, e ben del 26,8% nel 2008.



Analizziamo infine i sostegni economici dal punto di vista delle "fasce di contribuzione". La tabella ed il grafico seguenti rappresentano il numero dei soli contributi economici per i diversi livelli di contributo nei tre anni considerati. Come si vede, la maggior parte dei contributi sono compresi tra i 100 ed i 499 euro e tra i 500 ed i 999 euro.

n. interventi di contributo economico per fascia di valore

	2006	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	6	6	8
n. contributi da 100 a 499 €	38	27	46
n. contributi da 500 a 999 €	52	44	39
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	15	14	17
n. contributi oltre 1.500 €	5	11	11
Totale	116	102	121



La tabella successiva evidenzia infine il numero di beneficiari per fascia di sostegno. Anche in questo caso, la gran parte delle famiglie beneficiarie si collocano sul livello dei contributi compresi fra i 100 ed i 499 euro e tra i 500 ed i 999 euro.

n. beneficiari di sostegno economico per fascia di valore

	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	8	11
n. contributi da 100 a 499 €	46	65
n. contributi da 500 a 999 €	61	47
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	19	24
n. contributi da 1.500 a 2.999 €	11	20
n. contributi oltre 2.999 €	6	4
Totale	151	171



4.2.2 Assegno di maternità

Con la legge finanziaria n. 448 (art. 66) del 1998 è stato disposto un intervento economico erogato dall'INPS a favore di:

- madri cittadine italiane, comunitarie ed extracomunitarie in possesso di Carta di Soggiorno;
- madri che abbiano adottato o accolto minori in affido preadottivo, che non fruiscono di trattamenti previdenziali, e che siano in possesso di una situazione economica familiare annua (ISE) non superiore a €. 31.223,51 (detta cifra è aggiornata annualmente con Decreto Ministeriale) con riferimento al nucleo standard di 3 componenti fissato dalla legge. Per nuclei familiari di diversa composizione il predetto requisito economico è rivalutato sulla base di apposita scala di equivalenza.

entità del contributo per anno

	entità contributo mensile	n. mensilità di erogazione	contributo complessivo
anno 2006	€ 288,75	5	€ 1.443,75
anno 2007	€ 294,52	5	€ 1.472,60
anno 2008	€ 299,53	5	€ 1.497,65

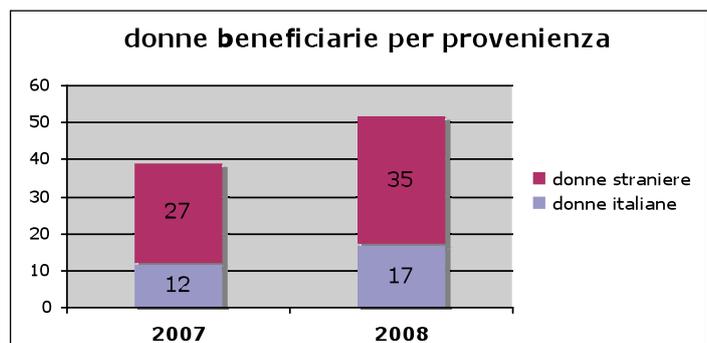
Il contributo spettante per i figli nati nell'anno è specificato nella tabella a fianco.

domande accolte

	n. domande accolte
anno 2005	39
anno 2006	20
anno 2007	39
anno 2008	52

Il Settore Politiche Sociali, oltre ad offrire informazioni e consulenza, accoglie le domande, verifica i requisiti, compila la dichiarazione e rilascia attestazione ISEE, determina la concessione dell'assegno ed invia gli elenchi all' INPS per le liquidazioni. Come si vede dai dati della tabella a fianco, si registra un significativo aumento di domande accolte nell'anno 2008 (+33,3% rispetto al 2007).

Come mostra il grafico a fianco, le donne beneficiarie sono il maggioranza straniera (queste ultime rappresentano il 69,2% nel 2007 ed il 67,3% nel 2008).



provenienza specifica donne straniere beneficiarie di assegno di maternità

	2007	% 2007	2008	% 2008
Romania	5	18,5%	13	37,1%
Albania	3	11,1%	5	14,3%
Egitto	5	18,5%	4	11,4%
Marocco	2	7,4%	2	5,7%
Cuba	1	3,7%	2	5,7%
Tunisia	6	22,2%	1	2,9%
Costa d'Avorio	1	3,7%	1	2,9%
Giordania	0	0,0%	1	2,9%
Algeria	0	0,0%	1	2,9%
India	0	0,0%	1	2,9%
Senegal	0	0,0%	1	2,9%
Macedonia	0	0,0%	1	2,9%
Slovacchia	0	0,0%	1	2,9%
Russia	0	0,0%	1	2,9%
Bolivia	1	3,7%	0	0,0%
Nigeria	1	3,7%	0	0,0%
Cina	1	3,7%	0	0,0%
Moldavia	1	3,7%	0	0,0%
Totale	27	100%	35	100%

La tabella a fianco mostra la provenienza specifica delle donne straniere beneficiarie dell'assegno. Come si vede, nell'anno 2008 oltre un terzo delle beneficiarie proviene dalla Romania.

4.2.3 Assegno nucleo familiare

Con la legge finanziaria n. 448 (art. 65) del 1998 è stato disposto un intervento economico erogato dall'INPS a favore di nuclei familiari composti da cittadini italiani residenti nel Comune di Lodi con tre o più figli minori, in possesso di una situazione economica familiare annua (ISE) non superiore a € 22.480,91 (detta cifra è aggiornata annualmente con Decreto Ministeriale) con riferimento al nucleo standard di 5 componenti fissato dalla legge. Per nuclei familiari di diversa composizione il predetto requisito economico è rivalutato sulla base di apposita scala di equivalenza.

entità del contributo

	entità contributo mensile	n. mensilità di erogazione	contributo complessivo
anno 2006	€ 120,39	13	€ 1.565,07
anno 2007	€ 122,80	13	€ 1.596,40
anno 2008	€ 124,89	13	€ 1.623,57

L'entità del contributo spettante per gli ultimi tre anni è specificato nella tabella a fianco.

domande accolte

	n. domande accolte
anno 2005	33
anno 2006	34
anno 2007	34
anno 2008	35

Il Settore Politiche Sociali, oltre ad offrire informazioni e consulenza, accoglie le domande, verifica i requisiti, compila la dichiarazione e rilascia attestazione ISEE, determina la concessione dell'assegno ed invia gli elenchi all'INPS per le liquidazioni.

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il numero di domande accolte è stabile nel corso degli anni.

5. Lavoro

5.1 Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro

Premessa: un nuovo impegno territoriale nelle azioni di inserimento lavorativo

A fronte della difficoltà registrata nel passato a sviluppare entro il contesto lodigiano interventi di inserimento lavorativo capaci di produrre risultati effettivi (collocazione stabile al lavoro di persone svantaggiate), il Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo, a partire dal 2008, ha avviato un'azione di raccordo e coordinamento fra attori istituzionali pubblici e privati che si occupano di inserimento lavorativo per soggetti in condizioni di svantaggio sociale, costituendo un'**équipe sopra distrettuale** impegnata sul tema.

Tale équipe, che risponde al responsabile dell'Ufficio di Piano, è composta da:

- rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti distrettuali;
- rappresentanti del Servizio Sociale Territoriale del Consorzio Lodigiano;
- rappresentanti dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
- Rappresentanti del Settore Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Lodi;
- Rappresentanti del Progetto *Lavoro Debole*.

Sulla base dell'impegno operativo dell'équipe, è stato quindi dato il via, nel corso del 2008, ad un'**azione sperimentale di gestione di percorsi di inserimento lavorativo**. In fase iniziale, sono stati scelti come destinatari dei percorsi persone inoccupate o disoccupate di lunga durata con familiari a carico, oppure con difficoltà sociali.

Per l'attivazione dei progetti di inserimento al lavoro, **è stata utilizzata la seguente modalità:**

- l'équipe coordinata dall'Ufficio di Piano, ha preso in carico i casi segnalati dalle assistenti sociali dei Comuni del territorio, concordando con i referenti dei Centri di Formazione Professionale ogni singolo percorso di inserimento lavorativo;
- a partire dal colloquio orientativo e dagli elementi emersi nel corso del bilancio di competenze viene elaborato un progetto personalizzato per ogni utente preso in carico;
- il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo e/o l'intervento di mantenimento occupazionale viene concordato di volta in volta con i servizi sociali competenti.

Nel corso del secondo semestre 2008, è stata concretamente avviata la raccolta delle segnalazioni e dei casi da parte dei Servizi Sociali dei Comuni. Attraverso una convenzione con i quattro centri per la formazione professionale presenti sul territorio, sono stati attivati progetti di avvio o reinserimento al lavoro in imprese del lodigiano, considerando la specificità dei soggetti svantaggiati e le necessità di accompagnamento educativo e di tutoring durante le fasi di tirocinio e di prova. Sono state previste Borse Lavoro nel caso di interesse all'assunzione da parte delle imprese.

5.1.1 Interventi di integrazione socio-lavorativa

	anno 2007	anno 2008
n. persone valutate dal Settore come potenzialmente inseribili in percorsi di integrazione socio-lavorativa	14	15
n. persone segnalate al servizio competente*	11	3
n. persone con inserimento lavorativo attualmente stabile	0	0

* nell'anno 2007 il servizio competente per l'inserimento lavorativo era la UOIL dell'ASL assieme al Centro per l'Impiego della Provincia; nell'anno 2008, come già spiegato, il servizio competente è invece diventato l'équipe inserimento lavorativo coordinata dal Piano di Zona

La tabella precedente prova a rappresentare nella prima riga il bacino potenziale di persone che, a fronte della richiesta e della erogazione da parte del Servizio Sociale di un contributo economico, sono valutate dalle assistenti sociali come soggetti che, se inseriti in percorsi di inserimento al lavoro, potrebbero nel tempo ottenere una collocazione lavorativa stabile, e dunque raggiungere un livello di autonomia economica.

Il numero indicato di 14 persone nel 2007 e di 15 nel 2008 non si riferisce a tutte quelle che, all'interno dell'Area Minori e Famiglie, potrebbero essere destinatarie di opportunità di inserimento al lavoro, ma solo a quella parte più ristretta di persone che percepiscono dal Comune un sostegno economico, e che sono valutate come fortemente in difficoltà rispetto alla capacità di trovare in maniera autonoma un posto di lavoro.

6. Progettualità e sviluppo di nuove offerte

6.1 Spazi ed occasioni per la "qualità del tempo" di genitori e bambini

I dati (contenuti nei Bilanci Sociali degli anni 2006 e 2007) relativi al malessere delle famiglie e dei ragazzi trovano puntuale conferma anche in questo nuovo rapporto. Già a partire dal 2006, la lettura ragionata di tali dati ha portato l'Assessorato alle Politiche Sociali a prendere in seria considerazione i nuovi bisogni che le coppie con figli si trovano ad affrontare.

Ciò che risulta è infatti che i nuovi genitori sono in molti casi privi di una rete parentale allargata, e che si trovano a fare i conti con questioni di sopravvivenza economica, con carichi e ritmi di lavoro che poco si conciliano con la disponibilità di tempo sufficiente (in quantità e qualità) a seguire il percorso di crescita dei loro figli. Spesso essi non dispongono neppure dello spazio necessario a coltivare il proprio rapporto di coppia.

L'Assessorato alle Politiche Sociali ha dunque deciso di intervenire su alcune delle cause che pregiudicano le relazioni di coppia e quelle dei genitori con i propri figli. L'ipotesi attorno alla quale ci si è attivati è quella di cercare di intervenire sulla *qualità* – non solo e non tanto sulla *quantità* – del tempo dedicato allo stare insieme.

Si è perciò iniziato a prestare specifica attenzione ed ascolto alle sollecitazioni portate da gruppi di genitori. Questi ultimi hanno in particolare chiesto di avere spazi, opportunità, attività che favoriscano lo stare insieme con i propri figli in un contesto aperto alla socialità. La richiesta non ha avuto a che fare con il desiderio di "lasciare da qualche parte" i figli, ma piuttosto con l'aspettativa di disporre di situazioni funzionali allo stare bene con loro, che fossero anche occasioni per condividere con altri adulti la medesima esperienza.

Da subito l'Assessorato ha riconosciuto tali bisogni diffusi come *importanti*, in quanto essi si collocano nell'area – cruciale dal punto di vista del benessere individuale e sociale - della prevenzione, del sostegno alla crescita dei bambini e della cura del ruolo genitoriale.

A partire dall'anno 2006 perciò, sono state avviate le prime esperienze progettuali, che sono andate aumentando e si sono nel tempo consolidate, grazie anche alla continua crescita e partecipazione dei genitori e dei bambini.

Inizialmente sono state pensate (e realizzate) due proposte concepite come distinte, riguardanti momenti di animazione nel periodo di apertura delle scuole (la prima) e iniziative educative e per il tempo libero nel corso dell'estate (la seconda). Nell'ultimo anno l'Assessorato ha cominciato invece ad intendere tali proposte come un'unica forma di intervento (rispondente complessivamente al bisogno di tempi e spazi "di qualità" per genitori e bambini) articolata in due progetti, la cui durata temporale copre in modo continuativo l'anno intero.

Di seguito, proviamo a dare conto dell'evoluzione di entrambi i progetti, sia per quanto riguarda la loro origine, che rispetto ai più recenti sviluppi.

6.1.1 Progetto "Cresciamo insieme: Bambini e Famiglie in Gioco"

Lo schema seguente mostra le tappe dello sviluppo del progetto, a partire dalla prima proposta dell'anno 2006, fino all'iniziativa realizzata nell'anno 2008.

PERIODO DI REALIZZAZIONE	NOME DELL'INIZIATIVA E SUOI CONTENUTI
marzo-giugno 2006	"C'è un Posto Dove..." rassegna itinerante rivolta a bambini/e 0/11 anni e genitori
aut./inverno 2006 - primavera 2007	"C'è un Posto Dove..." rassegna itinerante rivolta a bambini/e 0/11 anni e genitori
aut./inverno 2007 - primavera 2008	"E' Tempo di Andare..." Un itinerario di iniziative per bambini/e e famiglie
autunno/inverno 2008	"Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco" Ciclo di incontri, giochi, momenti di scoperta e divertimento per bambini/e e genitori.



Diverse sono le peculiarità che hanno caratterizzato nel tempo questa proposta progettuale. Essa in particolare:

- ha catalizzato attorno a sé la presenza importante di tanti genitori e bambini, segno evidente di una risposta che va nella direzione di un bisogno sociale reale;
- ha collegato risorse di più servizi facenti capo agli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura, permettendo di offrire iniziative continuative per quasi tutti i fine settimana;
- ha valorizzato l'apporto competente dei servizi comunali per la Prima Infanzia, della Biblioteca Ragazzi, del Teatro Ragazzi;
- ha favorito l'attivazione ed il protagonismo di realtà associative familiari, prima fra tutte l'Associazione di mamme *Lodi4Kid's*, oltre ad





altri soggetti, tutti interessati a sviluppare politiche attive per l'infanzia e la famiglia. E' quest'ultimo il passaggio che riteniamo particolarmente significativo nella direzione di una crescita progettuale che ormai si è fatta continuativa nel tempo. Il Progetto Autunno/Inverno 2008 *Cresciamo Insieme: Bambini e Famiglie in Gioco* ha infatti avuto la caratteristica di connettere insieme momenti di gioco per i bambini, momenti di riflessione dedicati ai genitori, sperimentazione di iniziative educative in momenti e spazi non scolastici - che spesso diventano tempi vuoti per i ragazzi e tempi di preoccupazione per i genitori - come ad esempio le vacanze natalizie.

6.1.2 Progetto "Ci prendiamo cura dei Bambini e delle Famiglie anche in Estate"

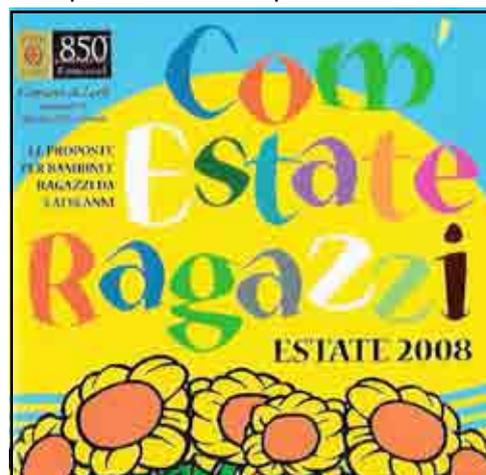
Finita la scuola, per molte famiglie si apre il dilemma di come organizzare il lungo periodo di vacanza dei propri figli. Da una analisi di contesto realizzata è risultato che in città sono presenti diverse proposte educative, sportive, di tempo libero che offrono occasioni per differenti fasce di età. L'Assessorato alle Politiche Sociali si è quindi attivato per mettere in relazione tali proposte con i bisogni delle famiglie e dei bambini/e, e per supportare la diffusione delle informazioni riguardo a tali opportunità.

Da tre anni invitiamo gli organizzatori di iniziative educative e sportive a ragionare con noi per definire una mappa organica delle proposte estive. E' un lavoro che è andato crescendo nel tempo in termini di adesioni, di riflessioni rispetto agli obiettivi che ogni partner intende perseguire, di autoverifica rispetto all'efficacia e l'adesione alle proposte avanzate.

In questo contesto che si è anche aperta un'importante riflessione sul fatto che le iniziative proposte per la prima infanzia riscontrano una presenza significativa, mentre è più difficile raggiungere ed intervenire con offerte sui ragazzi nel periodo della preadolescenza. È proprio sulla scorta di queste riflessioni che sono partiti i lavori di mappatura dei luoghi informali frequentati dai ragazzi pre- ed adolescenti in tre quartieri della città.

Anche per il 2008 si è ritenuto utile redigere un opuscolo contenente schede riassuntive delle differenti proposte estive presenti in città, da diffondere alle famiglie attraverso la distribuzione nelle scuole, ed attraverso la pubblicazione nel sito web del Comune di Lodi.

Lo schema di seguito evidenzia i soggetti che hanno aderito all'iniziativa, e le fasce di età a cui essi rivolgono le loro proposte ed offerte.



soggetti che hanno aderito all'iniziativa	fascia d'età dei ragazzi a cui è rivolta la proposta
Comune di Lodi – Settore Politiche Sociali - Centro Ricreativo Diurno <i>G. Caccialanza</i>	dai 5 ai 14 anni
Comune di Lodi – Settore Pubblica Istruzione – Scuola Estiva per l'Infanzia	bambini frequentanti scuola infanzia statale
Parrocchia di S. Gualtero – Oratorio S. Gualtero - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Alberto – Oratorio S. Alberto - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Addolorata – Oratorio Don Bosco - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia dei santi Bassiano e Fereolo – Oratori S. Fereolo - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Assunta – Oratorio di S. Maria Assunta - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Lorenzo – Oratorio di S. Lorenzo - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Francesca Cabrini – Oratorio S. Cabrini - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Bernardo – Oratorio S. Bernardo - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia della Maddalena – Oratorio Borgo Maddalena - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice – Oratorio Don Savaré - GREST Estivo <i>Apritisesimo</i>	dai 6 ai 14 anni
Centro Ricreativo <i>l'Ortica</i>	dai 6 ai 12 anni
Il Bruco Srl – <i>Centro Servizi per l'Infanzia Gioco Bimbo</i>	dai 1 ai 11 anni
Associazione Sportiva Dilettantistica Basket Lodi - <i>City Camp Happy Basket Ball</i>	nati tra il 1995 ed il 2000
Club Wasken Boys – <i>Miniclub</i>	dai 6 ai 13 anni
Le Gemme di Baby City – <i>Gemme estive 2008</i>	dai 3 ai 10 anni
Baseball Old Rags - <i>City Camp</i>	dai 8 ai 14 anni
Servizio estivo per minori diversamente abili <i>Robin Hood</i>	minori diversamente abili

Ciò che sta dietro ai progetti *Com'Estate Ragazzi* e *Cresciamo insieme: Bambini e Famiglie in gioco* è il pensiero forte del "prendersi cura" dei bisogni delle famiglie e dei loro figli, cercando di realizzare una sempre maggiore continuità e stabilità delle iniziative che via via si realizzano.

E' in questo contesto che è nata una ulteriore riflessione, questa volta tutta interna all'Assessorato alle Politiche Sociali e che ha riguardato la qualità dell'offerta estiva comunale: il Centro Ricreativo Diurno *Caccialanza*.

I dati relativi all'aumento della presenza al CRD così come evidenziati in questo Bilancio Sociale, confermano che l'aver puntato su una rinnovata qualità della proposta educativa è andata nella direzione di rispondere maggiormente alle esigenze dei ragazzi e ha fornito elementi di soddisfazione e tranquillità per le famiglie. Non indifferente al raggiungimento dell'obiettivo è l'aver lavorato per la stampa di una brochure (immagine seguente) intenzionalmente finalizzata a promuovere l'immagine di un servizio che, pur presente da decenni in città, ha saputo rinnovarsi in termini di qualità e quantità di proposte educative e di socializzazione.



6.2 Progetto Fanciullezza – Una casa per i bambini e per le famiglie

L'obiettivo dichiarato di *prendersi cura della crescita dei bambini e di sostenere il ruolo dei genitori attraverso un servizio che offra, in maniera plurima, occasioni e opportunità di carattere educativo e ricreativo* è diventato cogente dopo l'esperienza portata avanti in città (ininterrottamente dal 2005) di offerta di opportunità e spazi educativi, culturali, ricreativi per i bambini e per le famiglie. La folta adesione alle iniziative programmate i sabati e le domeniche, soprattutto nel periodo autunno-invernale, ha posto le basi per l'ipotesi di lavoro che vede la ristrutturazione dell'ex Istituto Fanciullezza al fine di realizzare un "Polo per l'Infanzia e la Famiglia".

Si è costituito, internamente all'Assessorato alle Politiche Sociali, un "gruppo di regia" per mettere le basi al progetto che idealmente vuole configurarsi nelle "casa dei bambini e delle famiglie". In una "casa" perchè si vorrebbe connotare il nuovo servizio come un luogo dove ci si prende cura della crescita dei bambini come lo si fa in una famiglia attenta e accudente, ma in una casa dove anche i genitori hanno un ruolo attivo e attento.

L'ipotesi di lavoro riguarda la realizzazione di:

- un asilo nido
- uno Spazio Gioco- Spazio Famiglia per bambini 0-3 anni
- spazi gioco - atelier per le fasce di età di bambini più grandi, ludoteca
- uno spazio da gestirsi in autonomia da parte dei genitori
- un centro di documentazione e di pensiero che diventi il riferimento per le politiche familiari della città
- spazi per l'organizzazione di incontri tematici
- spazi per l'incontro informale ed il passatempo (caffetteria...)

Recentemente è stata avviata una interlocuzione con il Comune di Reggio Emilia ed in particolare con l'esperienza di "Reggio Children" che da più di 40 anni sviluppa interventi ed attenzioni pedagogiche per l'infanzia, al fine di dare avvio concretamente alla realizzazione della "Casa dei Bambini e delle Famiglie".

6.3 Progetto Prevenzione della Dispersione Scolastica e del Disagio Sociale (Educativa di Strada Minori)

Nell'ambito delle azioni promosse e realizzate dall'Ufficio di Piano, con il cofinanziamento dei Comuni, sono stati realizzati una serie di interventi di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio sociale all'interno scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado presenti in Lodi.

La fase di progettazione degli interventi è stata preceduta dalla rilettura dei dati a disposizione, al fine di individuare bisogni specifici e definire, in modo condiviso con gli operatori presenti sul territorio, le priorità su cui lavorare. Le aree problematiche individuate sono state quindi rilette e approfondite alla luce dei dati messi a disposizione delle unità d'offerta che hanno partecipato al processo. Gli elementi emersi dalla lettura riguardano aspetti ricorrenti, trasversali alle tipologie di problema. È stata in particolare rilevata la presenza diffusa di:

- **adulti fragili, incerti, disorientati** in un contesto di generale fragilità del senso etico e responsabilità collettiva;
- **assenza di patto educativo** tra agenzie educative, accompagnata dal prevalere della logica della colpa e della contrapposizione, che genera ulteriore vissuto di solitudine ed isolamento da parte delle agenzie educative stesse;
- Ragazzi caratterizzati da:
 - povertà nell'espressione e nella comprensione **emotiva**;
 - fatica ad accettare il limite e la norma;
 - sentimenti di **sfiducia**, ripiegamento su di sé, apatia, disinteresse;
 - elevate aspettative di **efficienza prestativa** e di successo da parte degli adulti;
 - scarsità di occasioni di **dialogo/ascolto**, rielaborazione, di relazioni non competitive;
 - scarsità di occasioni di **protagonismo, responsabilizzazione**, partecipazione, espressione di sé, co-progettazione con il mondo adulto;
 - povertà di occasioni di riconoscimento, **dialogo col mondo adulto** con il rischio che la distanza evolutiva dal mondo adulto si traduca in contrapposizione intergenerazionale.

Tali problematiche hanno condotto alla definizione di alcune **priorità per la progettazione degli interventi**, quali:

- la necessità di riconoscere i bisogni evolutivi dei ragazzi, attraverso il recupero di spazi di dialogo col mondo adulto;
- la necessità di intendere l'ascolto e la valorizzazione non come antitesi al contenimento e al rispetto delle regole, bensì come premessa in cui va collocata la dimensione etico-normativa;
- la necessità di investire sulle figure adulte;
- la necessità di azioni sinergiche e su più fronti, attraverso un lavoro di rete e connessione tra servizi;
- la necessità di stimolare la definizione di un patto educativo condiviso tra gli adulti della comunità.

Tale quadro di analisi ha consentito di tracciare alcune linee progettuali rispondenti alle emergenze. Due sono stati i versanti di impegno:

priorità 1.

DISAGIO MINORILE, FRAGILITÀ ADULTA. INTERVENTO A PARTIRE DALLA SCUOLA

Per quanto riguarda gli **interventi a partire dalla scuola**, si è investito in un'azione di raccordo tra le varie unità d'offerta/enti aderenti, favorendo la realizzazione di attività a sostegno di adulti educatori nel rapporto coi minori, finalizzati a prevenire, gestire e trattare i

problemi emergenti. In particolare, si è inteso valorizzare le risorse educative adulte, contrastando la delega all'esperto esterno.

Le linee d'intervento proposte nella SCUOLA hanno privilegiato:

- **interventi di sistema** su più livelli:
 - interventi con genitori e insegnanti, volti a favorire la ricostruzione di un patto educativo fra adulti educatori;
 - supporto / consulenza / formazione agli insegnanti, volti a sviluppare competenze e strategie, introdurre contenuti specifici nella programmazione didattica come argomenti curriculari;
 - realizzazione di interventi sui gruppi classe, in collaborazione / affiancamento agli insegnanti;
 - consulenza individuale per i genitori e insegnanti, a richiesta e su aspetti specifici;
 - sportello di ascolto per ragazzi, in stretto raccordo con l'impianto progettato;
- interventi volti a **prevenire la dispersione scolastica**, attraverso **l'accompagnamento degli inserimenti nei nuovi cicli**, in particolare della scuola secondaria di primo grado e delle scuole professionali. Sono state sollecitate in particolare azioni nelle prime classi per favorire l'alleanza genitori - insegnanti e attivare in modo preventivo alleanze educative efficaci, senza attendere la manifestazione di disagi o problemi;
- **interventi sul gruppo classe** con la partecipazione e co-progettazione degli insegnanti, su temi specifici ritenuti prioritari (integrazione stranieri, disturbi alimentari, autostima, gestione conflitti / bullismo, affettività e sessualità, abuso di sostanze / comportamenti a rischio, educazione alla legalità...);
- **consulenza metodologica rivolta a insegnanti**, su temi specifici, in particolare i **disturbi dell'apprendimento**, con offerta congiunta di sostegno ai genitori dei bambini che presentano tali difficoltà;
- **sportello di orientamento e ri-orientamento** scolastico volto a guidare e accompagnare il ragazzo e la famiglia nell'operazione di discernimento e riprogettazione **a fronte di eventuali insuccessi scolastici** (connessione tra scuola, formazione professionale e lavoro).

Tali interventi sono stati realizzati in più istituti, distribuiti sui diversi livelli del sistema scolastico:

- scuola Primaria - 4° circolo - Barzaghi
- scuola Secondaria di I grado Cazzulani
- scuola Secondaria di I grado Ada Negri
- scuola Secondaria di I grado Don Milani
- scuola Secondaria di II grado ITIS Volta
- scuola Secondaria di II grado Maffeo Vegio
- scuola professionale Clerici
- scuola professionale Einaudi
- scuola professionale Villa Igea

priorità 2.

PROTAGONISMO, ESPRESSIVITÀ, PARTECIPAZIONE. INTERVENTO A PARTIRE DALLA STRADA

Per quanto riguarda l'ambito della STRADA, sono state favorite azioni atte a realizzare un **sistema di intervento trasversale a scuole, strade, centri di aggregazione / oratori**, sperimentando strategie di contatto e lavoro con i ragazzi per contrastare solitudine e marginalità.

In particolare, sono state indicate come prioritarie alcune linee:

- a. **sostegno alle iniziative di educativa di strada / aggregazione educativa** (con taglio prevalentemente educativo più che animativo);

- b. **strutturazione di laboratori / centri esperienze**, come ponte tra scuola e strada / centri aggregativi (laboratori di tipo espressivo, di volontariato - in connessione con il Lausvol - e di orientamento al lavoro);
- c. **servizi di doposcuola**, operanti in stretta connessione con le scuole e i gli altri servizi educativi pomeridiani.

Le linee di intervento proposte sono state discusse con i potenziali committenti / destinatari e con le varie unità d'offerta del territorio. Queste ultime sono inoltre state accompagnate a definire sinergie operative tra loro, favorendo l'attivazione di azioni complementari e raccordate.

In tale ambito, l'Amministrazione Comunale ha sostenuto:

- l'intervento del Doposcuola Popolare, Quartiere San Fereolo, gestito dall'Associazione *Pierre*;
- l'intervento del Doposcuola parrocchiale, Parrocchia San Fereolo;
- L'intervento di Educativa di Strada (con finanziamento anche della l. r. 23/99), nella zona di Porta d'Adda;

In particolare, l'intervento di Educativa di Strada si è concentrato nella zona dell'Ospedale e delle vie adiacenti, dove si è svolto un intenso lavoro di aggregazione con un folto gruppo di ragazzi.

II. Area dei bisogni delle persone anziane

I dati, le elaborazioni ed i testi di questa sezione del bilancio sociale sono stati presentati in bozza e discussi nel corso di un incontro di confronto (tenutosi il 12 novembre 2009) con alcuni degli interlocutori territoriali significativi del Settore Politiche Sociali.

I responsabili e gli operatori del Settore considerano gli interventi e le riflessioni compiute insieme agli interlocutori importanti. Quanto segue in questa sezione tiene perciò conto ed include nel testo scritto anche i suggerimenti, le opinioni ed i punti di vista espressi nel corso del confronto.

L'area dei bisogni degli anziani: i destinatari e le risorse in campo

1. I destinatari dei servizi e degli interventi

LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle persone in carico al Settore, nell'anno, i nuovi accessi, i destinatari che nell'ultimo anno sono stati oggetto di servizi o interventi, quelli che da diverso tempo non ne fruiscono (pur essendo ancora aperta la loro cartella sociale).

accesso e presa in carico persone anziane

	2006	2007	2008
totale persone anziane prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	790	850	798
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	80	102	296
persone anziane che nell'anno hanno fruito di servizi o interventi specifici (cartelle "mobilitate" nell'anno)	n. r.	n. r.	626
persone anziane in carico che da almeno tre anni non fruiscono di servizi o interventi specifici (cartelle "in standby")	n. r.	n. r.	172

Si nota innanzitutto un leggero calo dell'utenza in carico nell'anno 2008 (-6,1% rispetto al 2007). La flessione è in gran parte dovuta

- a un certo numero di inserimenti di persone in RSA nel corso dell'ultimo anno;
- ad alcuni decessi verificatesi tra 2007 e 2008.

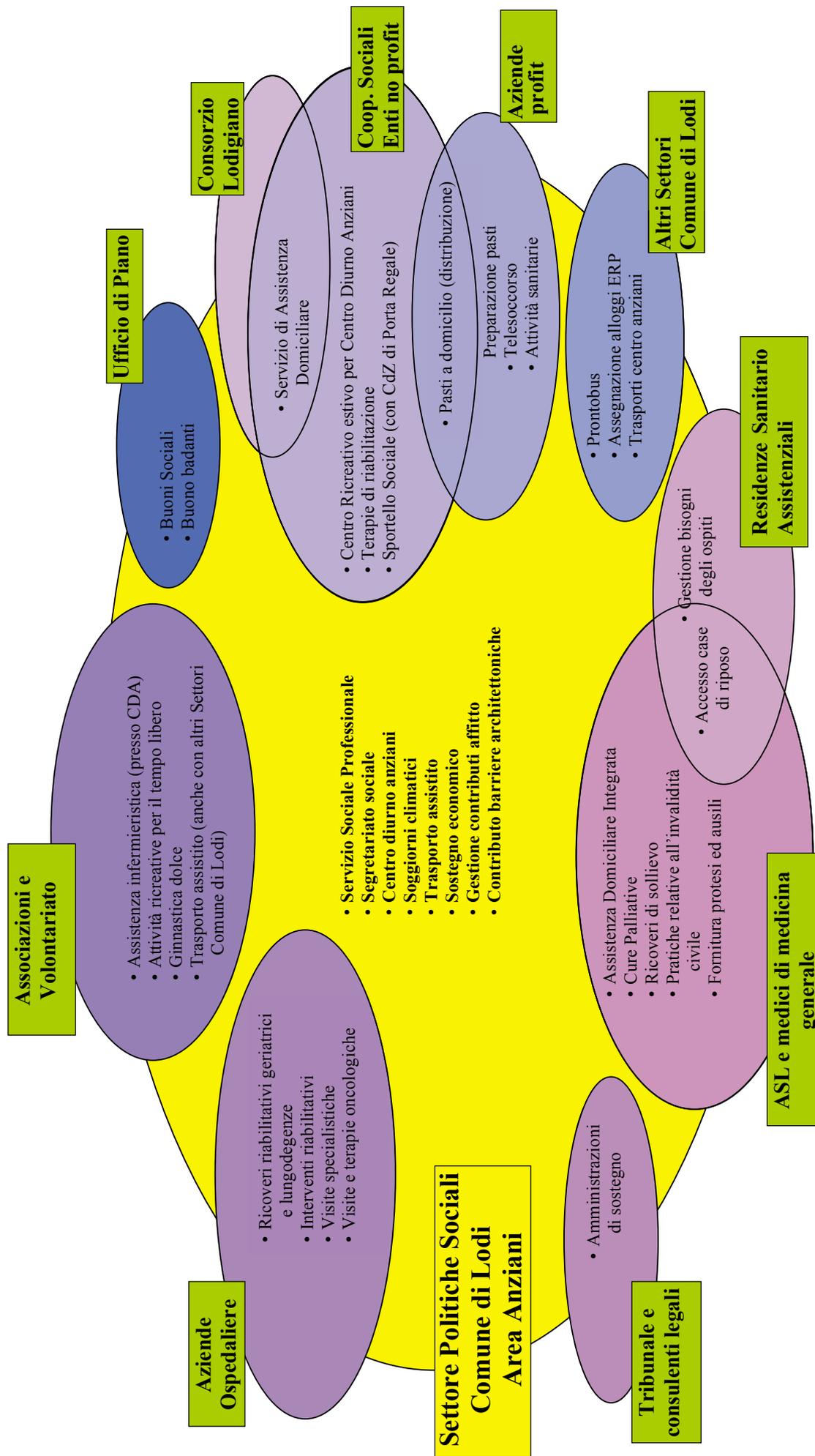
È poi visibile come:

- più di un terzo (37,1%) dell'utenza sia "recente" (cioè entrata in carico nell'ultimo anno);
- più di tre quarti (il 78,4%) degli anziani in carico sono stati oggetto in tempi recenti di interventi specifici.

2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

Lo schema seguente e la successiva tabella provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone anziane della città di Lodi. Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni (Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, Cooperative sociali, Associazioni e Volontariato, Aziende pubbliche e profit, Piano di Zona, ASL, Consiglio di Zona Porta Regale, RSA del territorio). L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio e Cooperative).

I servizi e gli interventi a volte sono indicati sia nell'ellisse del Settore che negli "incroci" con altre ellissi: questo indica che per servizi di particolare complessità alcune attività vengono svolte in autonomia dal Settore stesso, mentre altri interventi vengono costruiti in collaborazione con altri soggetti.



La tabella riporta infine, per maggiore informazione, le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

Soggetti territoriali che collaborano con il Settore per servizi ed interventi nell'Area Anziani anno 2008

Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti con il Settore	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale e Servizio Sociale professionale	solo Settore	-
Centro diurno anziani "Age Bassi"	solo Settore	-
Servizio assistenza infermieristica	Associazione Lodigiana Amici di Oncologia	Convenzione
Centro Ricreativo Diurno (CRD) "Caccialanza"	Settore / Coop. Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Servizio di ginnastica dolce per anziani	Associazione <i>No Limits</i> / UISP	Appalto
Soggiorni climatici	solo Settore	-
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano / Coop. Sociale <i>Mosaico Servizi</i>	Delega Appalto
Servizio di preparazione pasti	Ditta <i>Vivenda</i> SpA	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti a domicilio	Settore / Coop. Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di telesoccorso	Ditta <i>Tesan</i> SpA	Appalto
Prontobus	solo Settore	-
Servizio di trasporto assistito	Settore / AUSER	Convenzione
Assistenza e sostegno per accesso a strutture residenziali e Centro Diurno Integrato	ASL	Coordinamento operativo
Amministrazioni di sostegno	solo Settore	-
Sostegno economico	solo Settore	-
Buoni sociali	Piano di Zona	Partecipazione équipe titoli sociali
Sportello affitto	solo Settore	-
Azioni a favore della popolaz. anziana	Sindacati Pensionati (CGIL-CISL-UIL)	Atto d'accordo
progetti anno 2008	Soggetti coinvolti con il Settore	Modalità del coinvolgimento
Intervento Spesa a Domicilio	Settore Comitato Soci COOP Lombardia-Lodi AUSER-Filo d'Argento	Coordinamento operativo
Intervento sperimentale di analisi mediche ed interventi infermieristici attraverso farmacie comunali	Settore Azienda Speciale Farmacie	Coordinamento operativo
Sportello informativo c/o CdZ Porta Regale	Settore Consiglio di Zona Porta Regale Coop. Sociale <i>Famiglia Nuova</i>	Coordinamento operativo

Di seguito è riportata la tabella che, sulla base di un approfondimento degli schemi precedenti, specifica l'impegno in termini di risorse umane messo in campo da ciascuno dei soggetti che collaborano con il Settore nell'area dei bisogni delle persone anziane, così da fornire una definita rappresentazione delle risorse messe in campo.

Dalla tabella restano fuori quelle tipologie di intervento rispetto alle quali esiste una relazione operativa tra Settore ed altri servizi del territorio, per i quali non è tuttavia possibile "quantificare" le risorse umane coinvolte nella collaborazione (cioè quando non esiste un conferimento di incarico o di gestione, quando ad esempio la relazione è basata su di un processo di segnalazione, oppure ancora quando consiste in un intervento integrato nel quale ciascuno tende a concentrarsi operativamente sulla sua parte).

risorse umane operanti in servizi esternalizzati per tipologia di professionalità e tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008

professionalità	Consorzio Lodigiano			Cooperative sociali			Associazioni			Ditte			Servizi / interventi / unità operative
	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	
responsabili di servizio				1	46	0,02				1	1.872	1,00	Servizio di Telesoccorso
animatori							4	255	0,13				Centro Ricreativo Diurno Caccialanza
esecutori socio-assistenziali	39	21.035	11,23	14	4.520	2,41							Attività Motoria Centro Anziani
altro ((volontari, collaboratori, ecc...))							2	374	0,20				Trasporto e confezionamento pasti a domicilio
							7	2.280	1,21	6	2.850	1,52	Servizio di Assistenza Domiciliare
													Servizio di Assistenza Infermieristica
										1	365	0,19	Servizio di Preparazione Pasti (a domicilio)
Totale	39	21.035	11,23	15	4.566	2,43	13	2.909	1,54	8	5.087	2,71	Servizio Trasporti protetti
													Servizio Preparazione Pasti (Centro Anziani)

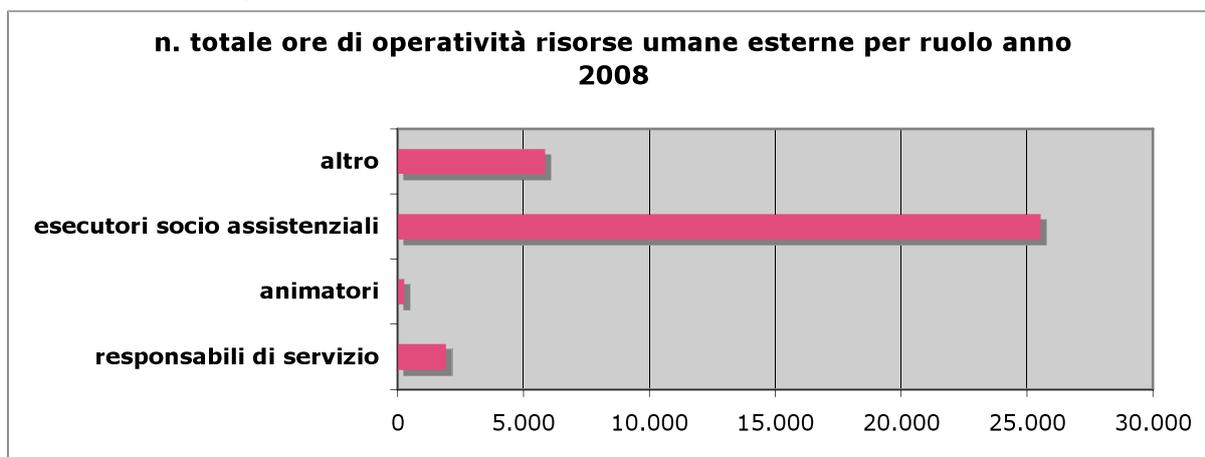
*A volte gli operatori, in particolare gli educatori, sono fisicamente gli stessi che si occupano di più servizi nel corso dell'anno

**gli operatori figurativi sono ottenuti prendendo il totale ore per quella professionalità, organizzazione e tipologia di servizio o intervento, e dividendola per le ore di un tempo pieno (1872 h/anno, tranne che per le educatrici dei nidi, per le quali il parametro è 1536 h/anno)

	2008		
	<i>n. operatori effettivi</i>	<i>n. totale ore di operatività</i>	<i>n. operatori figurativi</i>
responsabili di servizio	2	1.918	1,02
animatori	4	255	0,13
esecutori socio-assistenziali	53	25.555	13,64
altro (volontari e collaboratori)	16	5.869	3,12
totale	75	33.597	17,91

Partendo dai dati della tabella precedente, ed analizzando in dettaglio gli operatori esterni **dal punto di vista dei ruoli professionali svolti**, si vede come (tabella a fianco e grafico successivo) nell'Area Anziani operino per la gran parte gli

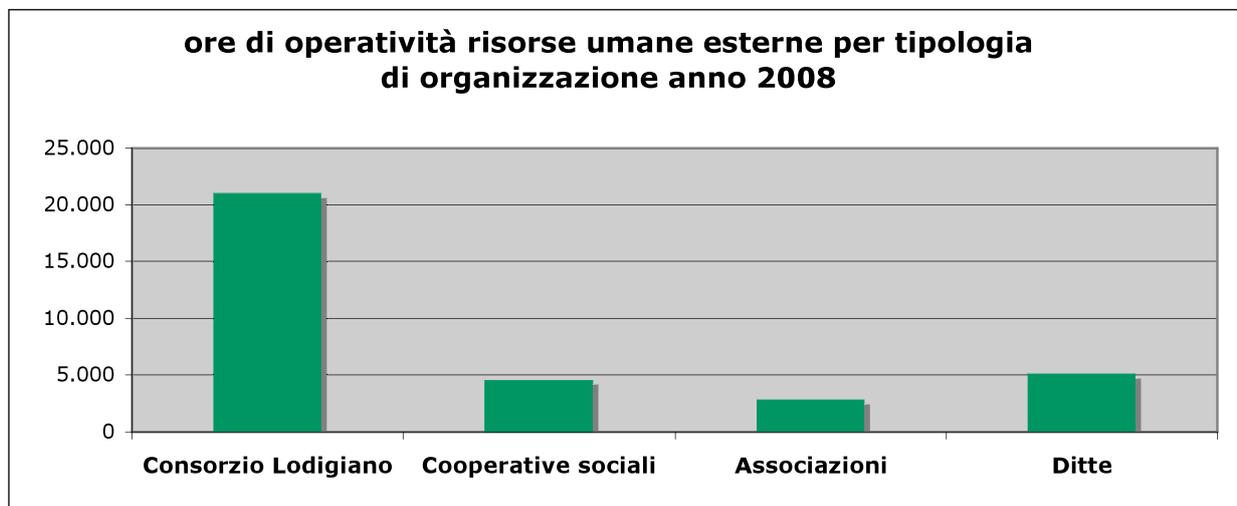
esecutori socio-assistenziali. Significativa in termini di ore svolte rispetto al numero di operatori è anche la presenza dei responsabili di servizio; in termini di semplice numero di operatori è consistente infine l'operato di volontari e collaboratori.



	2008		
	<i>n. operatori effettivi</i>	<i>n. totale ore di operatività</i>	<i>n. operatori figurativi</i>
Consorzio Lodigiano	39	21.035	11,23
Cooperative sociali	15	4.566	2,43
Associazioni	13	2.909	1,54
Ditte	8	5.087	2,71

Se analizziamo poi le risorse umane esterne **dal punto di vista della tipologia di organizzazioni di appartenenza** (tabella a fianco e grafico seguente), vediamo che la presenza nettamente più consistente è rappresentata dal Consorzio Lodigiano, sia in termini di numero di operatori che di ore svolte. Significativo, rispetto al

numero di operatori effettivamente messi in campo, è però anche l'apporto delle associazioni e delle cooperative sociali del territorio.

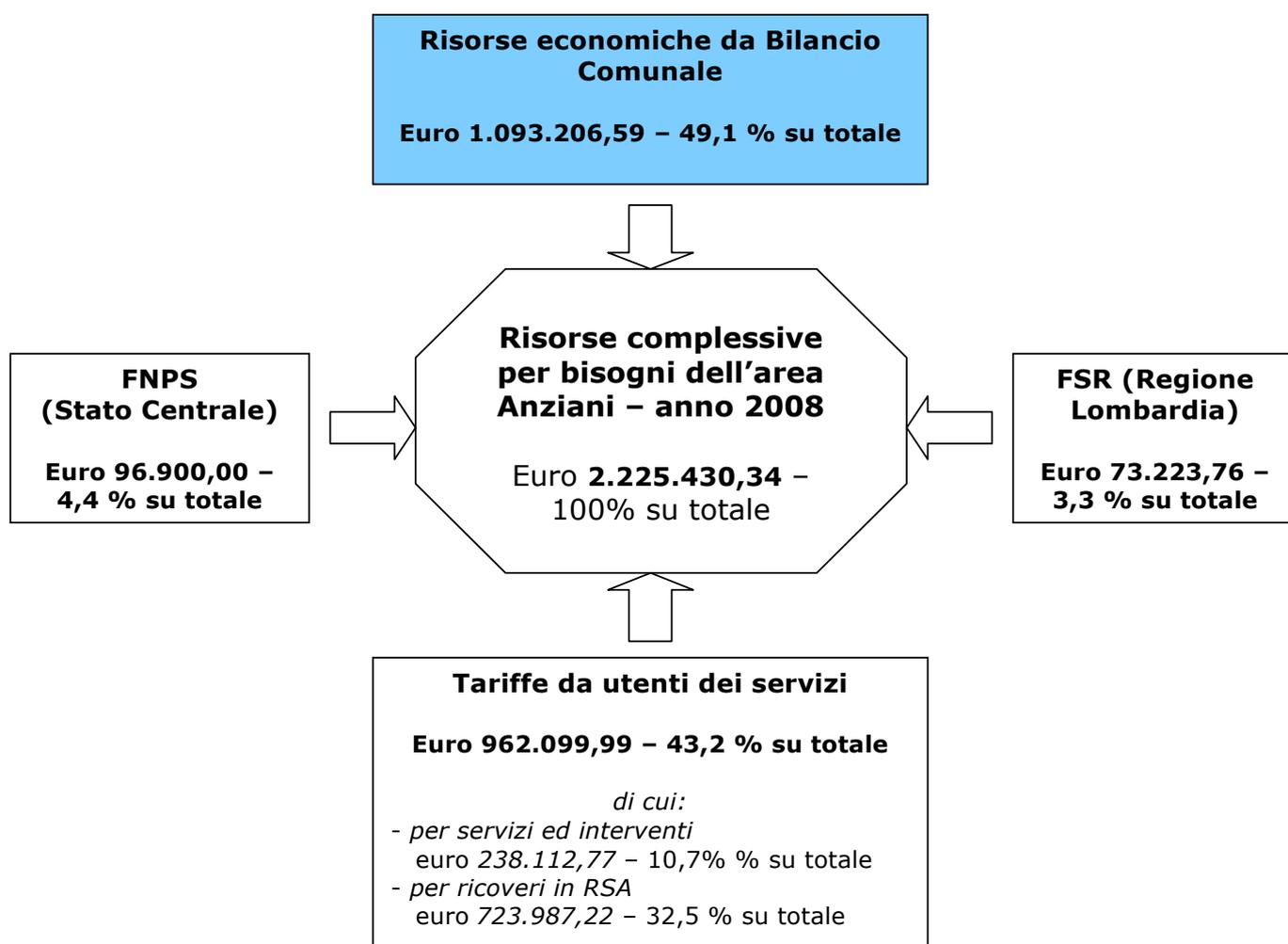


3. Le risorse economiche complessive

3.1 Risorse in entrata Area Anziani

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni degli anziani.

fonti di finanziamento servizi ed interventi area Aziani	€ anno 2007	€ anno 2008
da bilancio comunale	€ 1.073.402,53	€ 1.093.206,59
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 90.400,00	€ 96.900,00
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 71.303,45	€ 73.223,76
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ 965.689,61	€ 962.099,99
<i>di cui</i>		
<i>compartecipazione per servizi ed interventi</i>	€ 234.801,73	€ 238.112,77
<i>compartecipazione per ricoveri in RSA</i>	€ 730.887,88	€ 723.987,22
Totale entrate	€ 2.200.795,59	€ 2.225.430,34



3.2 costi economici per Area Anziani

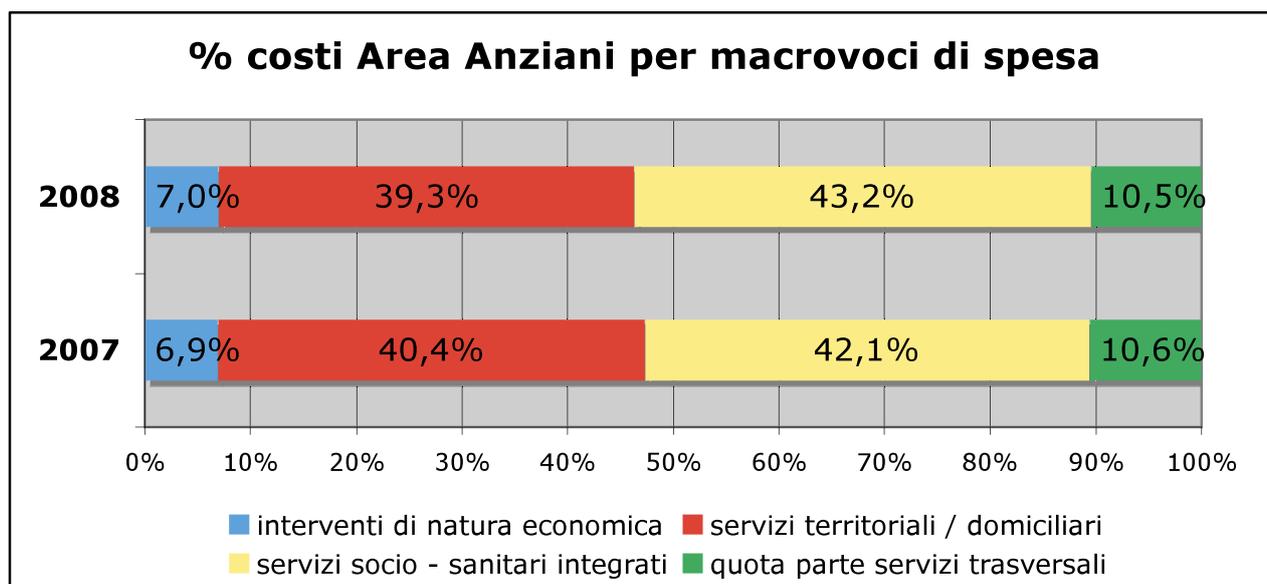
costi area Anziani	€ anno 2007	€ anno 2008
interventi di natura economica	€ 152.778,22	€ 156.072,88
servizi territoriali / domiciliari	€ 889.134,31	€ 874.483,42
servizi socio - sanitari integrati	€ 926.430,56	€ 962.099,99
sub-totale servizi ed interventi	€ 1.968.343,09	€ 1.992.656,29
quota parte servizi trasversali	€ 232.452,50	€ 232.774,05
Totale spese correnti	€ 2.200.795,59	€ 2.225.430,34

La tabella a fianco evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni degli Anziani.

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o

indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico sottostante evidenzia come la gran parte delle risorse dell'area sia impiegata in servizi ai cittadini (oltre l'80% del totale, considerando sia i servizi territoriali/domiciliari che quelli socio-sanitari integrati); circa il 10% va in servizi "di supporto" alla produzione dei servizi al cittadino; circa il 7% va infine in interventi di sostegno economico.



Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<u>Accesso ai servizi</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	➤ Segretariato sociale
<u>Socializzazione e partecipazione</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Occasioni e proposte ricreative	➤ Centri Diurno Anziani "Age Bassi"
Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze	➤ Centro Estivo Diurno "G. Caccialanza" ➤ Soggiorni climatici
<u>Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Assistenza e supporto domiciliare	➤ Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD ➤ Pasti a domicilio ➤ Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza ➤ Supporto e sollievo alle famiglie con persona anziana non autosufficiente
<u>Mobilità</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Assistenza nei trasporti	➤ Prontobus ➤ Trasporto assistito
<u>Accesso alle strutture residenziali e tutela</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali	➤ Supporto e informazioni ➤ Gestione pagamento ed integrazione retta
Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi	➤ Amministrazione di sostegno
<u>Accesso alle risorse</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Risorse economiche	➤ Sostegno economico ➤ Buoni sociali ➤ Sportello affitto
<u>Progettualità e sviluppo di nuove offerte</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Progetti ed interventi relativi a bisogni emergenti	➤ Azioni a sostegno della domiciliarità ➤ Intervento sperimentale di analisi mediche ed interventi infermieristici attraverso farmacie comunali ➤ Sportello Sociale presso il CdZ di Porta Regale ➤ Occasioni di incontro e di socialità

1. Accesso ai servizi

1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

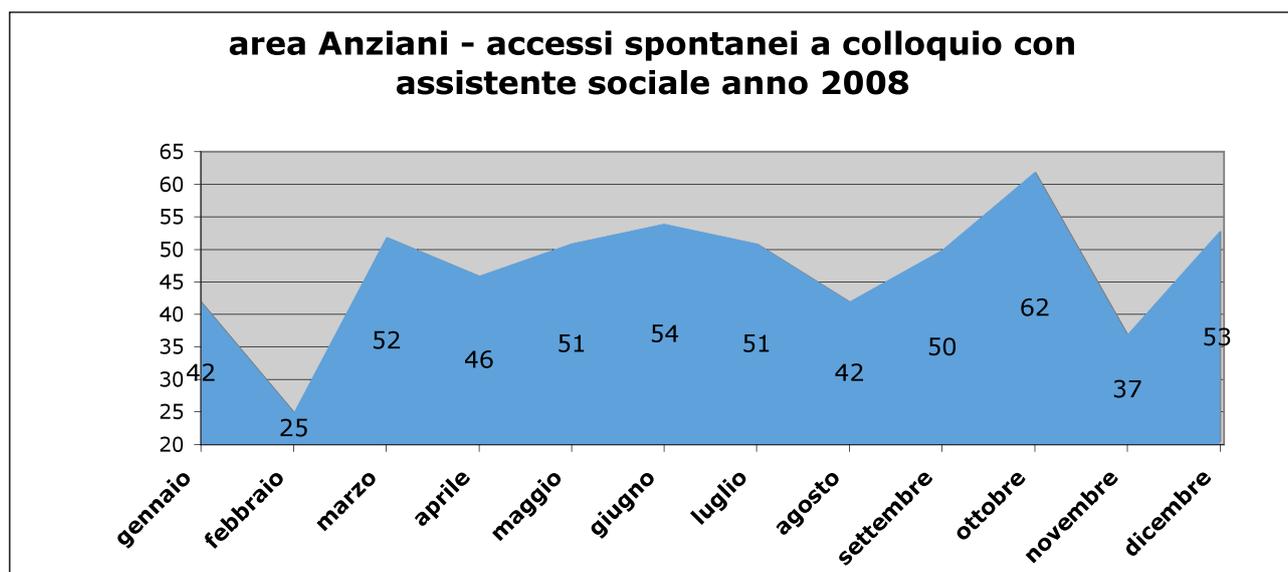
- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestito da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

Il ricevimento è attivo per 27,15 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale indicano un'accoglienza media per l'anno 2008 di **25 - 30 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'area anziani sono rappresentati nel grafico seguente. Per comprendere correttamente queste informazioni, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato riferito all'anno 2008.



Complessivamente, nel corso dell'anno 2008, si sono registrati 565 accessi spontanei a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Anziani; ciò equivale ad una media di 47 accessi mensili.

2. Socializzazione e partecipazione

2.1 Occasioni e proposte ricreative

2.1.1 Centro Diurno Anziani "Age Bassi"

Il Centro Anziani offre occasioni di incontro e socializzazione ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio di isolamento sociale.

I principali **obiettivi** di questa offerta sono:

- stimolare la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale per mantenere e promuovere il benessere fisico, psichico e sociale, attraverso l'utilizzo ricreativo e culturale del tempo libero;
- alleviare le condizioni di solitudine dell'anziano creando occasioni di incontro sia libere che strutturate;
- offrire, in regime diurno, alcune prestazioni socio - assistenziali di supporto alla gestione della vita quotidiana: pasto, bagno, ecc.

Il Centro propone le seguenti **attività** di animazione e **servizi**:

- *attività ricreative*: tombola, gare di carte, enigmistica, gite, balli, feste;
- *attività culturali*: film, commedie, mostre, dibattiti, conferenze, biblioteca;
- *attività motoria*: ginnastica dolce, animazione motoria;
- *servizio infermieristico*: misurazione pressione arteriosa, iniezioni, piccole medicazioni;
- *servizi di assistenza*: pasto, bagno assistito, trasporto.

Il Centro Diurno "Age Bassi" ha sede in via P. Gorini, 19. E' aperto dal lunedì al venerdì dalle h. 8.30 alle h. 17.00. L'iscrizione e la frequenza al Centro Diurno sono gratuite. E' prevista una quota di compartecipazione di €. 3.20 per il pranzo (tariffa invariata dall'anno 2005).

Frequenza del Centro Diurno

	<i>persone anziane 2006</i>	<i>persone anziane 2007</i>	<i>persone anziane 2008</i>
Capienza totale	99	99	99
Totale soci	495	534	526
Anziani con frequenza continuativa	40	42	46

Rispetto alla partecipazione dei cittadini anziani al servizio, nell'anno 2008 si osserva una leggerissima flessione del numero di soci (- 1,5% rispetto al 2007) e un contenuto aumento di persone con frequenza continuativa (+ 9,5%).

n. medio fruitori dei servizi

	<i>persone anziane 2006</i>	<i>persone anziane 2007</i>	<i>persone anziane 2008</i>
Trasporti (giornalieri)	32	28	27
Pasti (giornalieri)	40	40	35
Bagni (settimanali)	9	5	4

Il Centro offre inoltre alcuni servizi (pranzo, bagno assistito, trasporto); per accedervi è necessario presentare richiesta presso il Servizio Sociale del Comune.

Nel servizio di trasporto ed in quello di bagno assistito, si osserva a partire dal 2006 una diminuzione dei fruitori abituali. Ciò dipende in buona parte dall'incremento del servizio di Assistenza Domiciliare (cfr. in proposito pag. 183), ed anche dall'incremento dell'età dei

frequentanti, che produce tendenzialmente una diminuzione dei giorni di frequenza nel corso dell'anno.

Presso il Centro Diurno vengono organizzate attività ricreative aperte a tutti i soci. La tabella mostra la varietà delle proposte e la loro differenziazione nel corso del tempo (di anno in anno alcune di esse vengono sostituite da altre):

Attività ricreative ed animative

	2006		2007		2008	
	numero	partecipanti	numero	partecipanti	numero	partecipanti
gite	2	220	2	220	2	210
feste	2 volte al mese	80/100*	1 volta al mese	80/100	1 volta al mese	90/120
ballo	tutti i giovedì	80/100*	tutti i giovedì	80/100*	tutti i giovedì	80/100
tombola	tutti i martedì	80/90*	tutti i martedì	80/90*	tutti i martedì	80/100
corso musicoterapia	1	10	0	0	0	0
corso ginnastica dolce	4	62	5	78	5	96
lettura in gruppo	2 volte al mese	10	2 volte al mese	10	2 volte al mese	10
giochi enigmistici	2 volte al mese	15	2 volte al mese	15	2 volte al mese	15
conferenze	2	85*	0	0	0	0
gara di carte	0	0	3	94	1	48
escursioni brevi	0	0	5	40	4	32
aperture domenicali	0	0	2 volte al mese	60/80	2 volte al mese	60/80
workshop**	0	0	1	15	1	20

* media a iniziativa

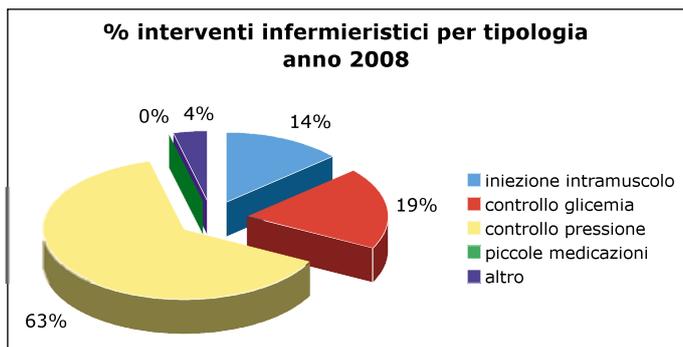
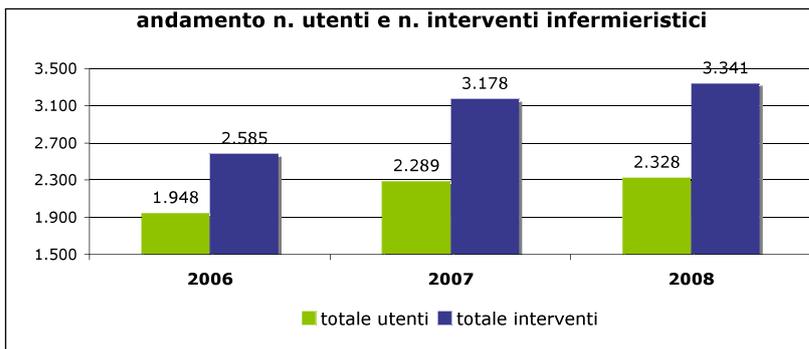
** Il workshop consiste in un gruppo di discussione della durata di circa due ore, composto da persone anziane, nell'ambito della rassegna generale "I peccati capitali"

Presso il Centro diurno vengono anche effettuati alcuni interventi infermieristici. Il servizio, che il Comune realizza attraverso la collaborazione mediante protocollo di intesa con l'**Associazione Lodigiana Amici di Oncologia (ALAO)**, è ad accesso libero, ad eccezione delle iniezioni, per le quali è necessaria la prescrizione del medico di medicina generale. La tabella sottostante mette a confronto i dati su questi interventi negli ultimi 3 anni.

interventi infermieristici effettuati presso Centro Diurno

	2006						2007						2008					
	totale persone	tipologia di intervento					totale persone	tipologia di intervento					totale persone	tipologia di intervento				
		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro		iniezione intramuscolo	controllo glicemia	controllo pressione	piccole medicazioni	altro
Gennaio	140	35	27	135	0	1	260	58	53	243	3	0	270	53	85	227	2	23
Febbraio	185	57	37	162	0	0	212	52	34	193	3	6	207	56	64	182	1	4
Marzo	260	63	13	239	1	0	233	41	57	222	0	0	226	59	63	195	2	17
Aprile	189	43	46	176	1	0	227	62	51	198	0	4	253	64	70	234	0	6
Maggio	263	70	38	220	5	0	238	50	55	217	0	9	241	43	79	232	2	5
Giugno	116	30	5	109	0	0	244	38	60	229	0	4	169	31	53	162	0	2
Settembre	192	37	41	175	0	0	171	33	46	154	1	2	265	28	65	251	0	8
Ottobre	267	58	53	260	6	1	303	51	74	285	2	6	295	54	68	262	0	28
Novembre	225	46	40	206	0	5	234	43	73	207	1	7	221	41	51	199	0	18
Dicembre	111	23	18	100	0	3	167	38	57	155	0	1	181	28	35	173	0	16
totali	1.948	462	318	1.782	13	10	2.289	466	560	2.103	10	39	2.328	457	633	2.117	7	127

Il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, mostra come negli anni vi sia una costante tendenza alla crescita sia dei beneficiari che degli interventi di assistenza infermieristica; ciò testimonia la validità di questa offerta all'interno del Centro Diurno.



Riguardo alla tipologia di interventi effettuati, il grafico a fianco (riferito al 2008, ma i dati non sono molto diversi nei due anni precedenti) mostra come oltre la metà dell'assistenza riguardi il controllo della pressione; significativo è però anche il dato del controllo della glicemia (circa un quinto di tutti gli interventi nell'anno) e quello delle iniezioni intramuscolo (14% del totale).

RISORSE UMANE

	n. operatori anno 2006	n. operatori anno 2007	n. operatori anno 2008
Responsabile	1	1	1
ASA	2	2	2
volontari	2	2	2

La tabella mostra il numero di operatori in attività presso il Centro Diurno, distinti per ruoli. Oltre ai 2 volontari qualificati e specificamente impegnati nei servizi infermieristici, il Centro ha potuto contare nel 2008 anche su 7-8

"volontari anziani spontanei" ovvero persone non appartenenti a nessuna associazione di volontariato, ma che hanno offerto la loro collaborazione per il buon funzionamento di tutti i servizi del Centro, ed in particolare per l'organizzazione delle domeniche extra normale funzionamento, delle gite fuori porta, dei soggiorni.

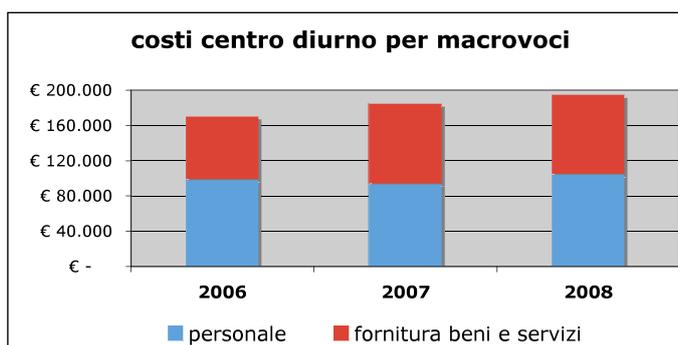
RISORSE ECONOMICHE (COMPRESO, NELL'ANNO 2007, ANCHE CENTRO RICREATIVO ESTIVO)

Costi Centro Diurno

	2006	2007	2008
personale	€ 98.897,18	€ 93.830,67	€ 104.754,89
fornitura beni e servizi	€ 71.423,66	€ 91.021,79	€ 90.013,30
totale	€ 170.320,84	€ 184.852,46	€ 194.768,19

I costi e le entrate riportati nella tabella a fianco ed in quella sottostante riguardano per gli anni 2007 e 2008 sia il Centro Diurno che anche il Centro Ricreativo Estivo (presentato nel paragrafo seguente). Nel caso

delle persone anziane, il Centro Ricreativo Estivo si configura infatti come offerta specifica connessa all'attività ed alle risorse messe in campo del Centro Diurno. Come mostra più precisamente il grafico a fianco, i costi per il Centro Diurno tendono a salire moderatamente nel corso degli anni (+8,5% nel 2007; +5,4% nel 2008); inoltre, i costi per fornitura di beni e servizi sono significativi (ben oltre il 40% in ciascun anno).



La tabella seguente mostra poi il livello di compartecipazione degli utenti ai costi del servizio. Le tariffe coprono all'incirca il 20% della spesa complessiva per il Centro Diurno.

Entrate Centro Diurno da tariffe

	2006	2007	2008
Quote di compartecipazione	€ 30.969,54	€ 37.335,82	€ 34.836,56
% di compartecipazione su spesa totale	18,2%	20,2%	17,9%

dati principali attività UNITRE

Nel contesto di questa rendicontazione riguardante le occasioni e le proposte ricreative offerte alle persone anziane, vogliamo anche sottolineare l'attività ed i risultati della associazione **UNITRE - Università delle tre età**, che da venti anni realizza a Lodi iniziative in maniera continuativa (corsi di cultura generale, laboratori ed attualità, incontri conviviali).

	anno 07-08	1989 - 2008
n. mesi di attività	6	117
n. ore effettive di attività	270	4.750
n. aree tematiche dei corsi e delle iniziative	15	19
n. discipline dei corsi e delle iniziative	29	85
n. docenti	57	187
n. studenti con 4 anni di frequenza	13	210
n. studenti con 10 anni di frequenza	11	73
n. studenti con 15 anni di frequenza	2	19
soci e collaboratori presenti dalla fondazione	21	21

La tabella a fianco mostra alcuni dati che chiariscono l'entità dell'impegno e della capacità di coinvolgimento di UNITRE, sia in riferimento all'anno 2007-2008 (prima colonna), che all'intero corso della sua storia (seconda colonna).

2.2 Proposte ricreative per mesi estivi e vacanze

2.2.1 Centro Estivo Diurno "G. Caccialanza"

Presso il Centro Estivo Diurno *Caccialanza* vengono ospitati sia i minori da 5 a 14 anni, sia le persone anziane.

Riguardo agli anziani, l'obiettivo del Centro Estivo è di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione e di fornire inoltre un supporto durante il periodo estivo.

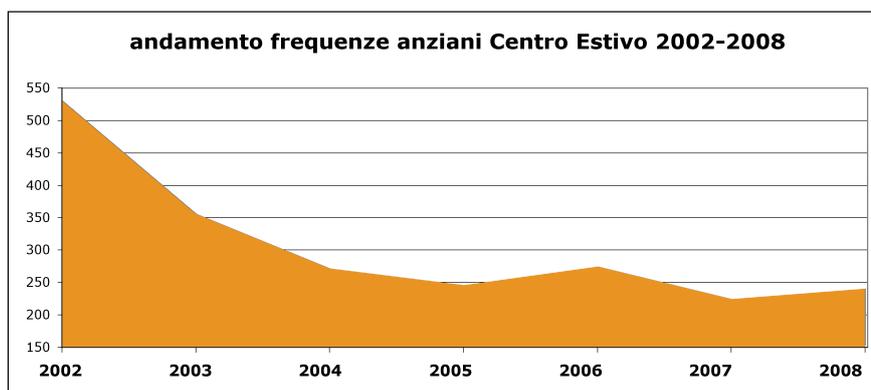
Per maggiori informazioni sul Centro e il funzionamento si rimanda al capitolo "Bisogni dei minori e delle loro famiglie", in particolare a pag. 131.

La tabella che segue mostra l'andamento delle iscrizioni e delle frequenze, e indica in particolare il numero degli anziani iscritti, la frequenza nelle settimane di apertura (ciascun anziano può frequentare più settimane, anche non consecutive), il totale delle frequenze, e cioè il numero totale di presenze in tutti i giorni di apertura, la media di frequenza settimanale e la media di settimane frequentate da ciascun anziano.

anno	Anziani iscritti	Frequenza nelle settimane di apertura										Totale frequenze	media frequen. settiman.	Media settiman. x persona	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				11
2004	36			31	33	31	31	31	31	28	28	28	272	30	7,6
2005	34			27	30	31	30	29	26	27	25	21	246	27	7,2
2006	32	28	28	23	22	24	25	26	24	25	26	24	275	25	8,6
2007	35			27	30	27	25	24	22	23	24	23	225	25	6,4
2008	36	24	25	26	28	27	29	28	29	25			241	27	6,7



Come mostra il grafico a fianco, dopo un primo anno con un elevato numero di iscritti, si è registrata una progressiva riduzione e stabilizzazione tra le 30-35 persone iscritte. Il motivo della diminuzione ha a che fare con la scelta della ASP *S. Chiara* di non utilizzare più questo servizio per alcuni dei suoi assistiti nel periodo estivo, scelta che ha avuto a che fare con la tendenza ad un progressivo generale aggravamento delle condizioni di salute degli ospiti stessi.



Anche la frequenza degli anziani presso il centro estivo diurno, dopo un notevole calo, correlato alla diminuzione degli iscritti, ha registrato una stabilizzazione a partire dal 2004. Il grafico a fianco mostra come nel 2008 vi sia stata una leggera crescita delle frequenze (+ 7,1%) rispetto al 2007.

2.2.2 Soggiorni climatici

Il servizio è finalizzato a:

- favorire la partecipazione a soggiorni climatici (marini, termali e montani) degli anziani che hanno difficoltà ad organizzare autonomamente una vacanza;
- offrire l'opportunità di trascorrere un periodo di vacanza a persone con basso reddito o a rischio di emarginazione;
- garantire un'occasione di socializzazione.

La richiesta viene raccolta dai Servizi Sociali che provvedono all'organizzazione dei soggiorni ed alla loro pubblicizzazione.

Ogni anno vengono organizzati i seguenti soggiorni climatici:

- Soggiorno marino invernale a Finale Ligure (Liguria)
- Soggiorno termale primaverile a Montecatini Terme (Toscana)
- Soggiorno montano estivo ad Andalo (Trentino)
- Soggiorno marino estivo ad Igea Marina (Emilia-Romagna)

costi per singolo partecipante soggiorni climatici anno 2008

In ciascun soggiorno è garantita l'assistenza giornaliera di un accompagnatore/animatore del Settore Politiche Sociali e di eventuale personale volontario.

Il costo del soggiorno (indicato dalle cifre della tabella a fianco) è a carico della persona anziana.

	camera singola	camera doppia/tripla
Finale Ligure	€ 785,00	€ 575,00
Montecatini	€ 757,00	€ 617,00
Andalo	€ 883,00	€ 715,00
Igea Marina	€ 810,00	€ 650,00

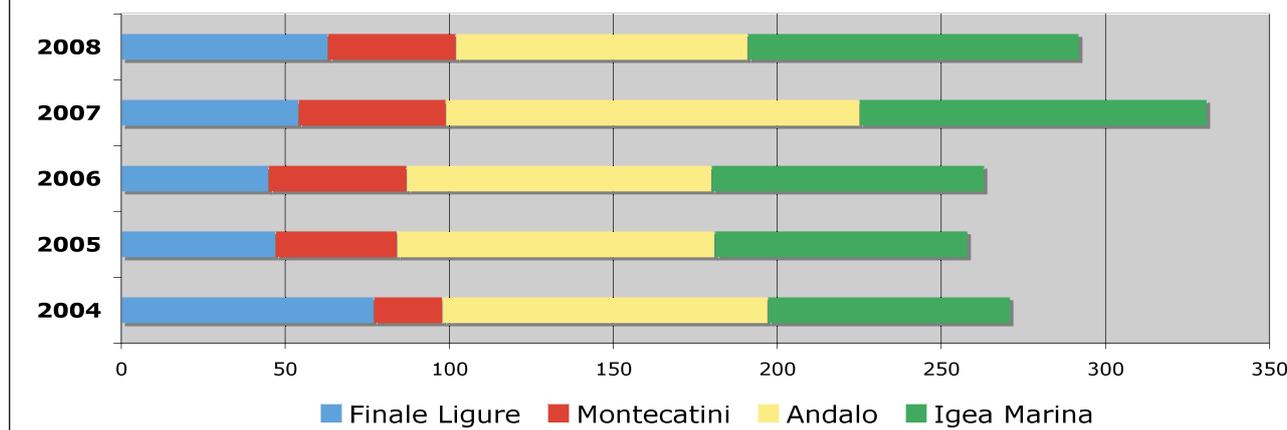
partecipazione soggiorni climatici

	2004	2005	2006	2007	2008
Finale Ligure	77	47	45	54	63
Montecatini	21	37	42	45	39
Andalo	99	97	93	126	89
Igea Marina	74	77	83	106	101
Totale	271	258	263	331	292

Nella tabella a fianco sono riportati i dati dei partecipanti ai soggiorni negli ultimi cinque anni. Come si vede anche dal grafico sottostante, che elabora i numeri della tabella, la tendenza complessiva va verso l'aumento dei partecipanti, anche se non in maniera lineare.

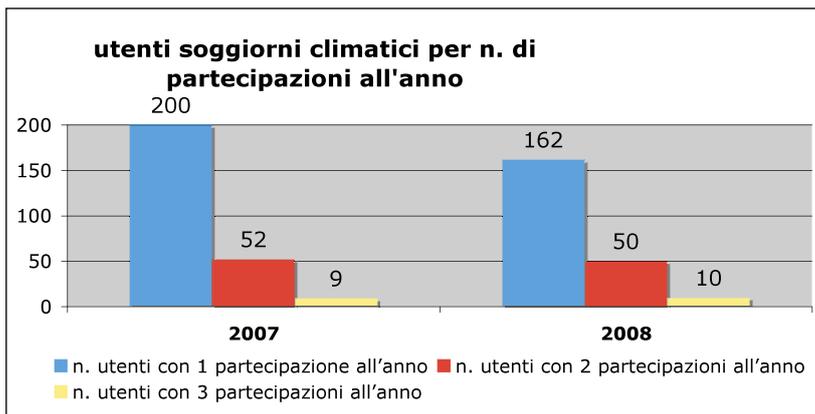
Le destinazioni di Igea Marina ed Andalo sono quelle che registrano il maggior numero di partecipanti. Il soggiorno a Montecatini è funzionale anche alle cure termali; alcune delle persone anziane partecipano tuttavia a tale soggiorno anche senza dover fare specifiche cure.

andamento partecipazione ai soggiorni climatici



Diversi anziani partecipano a più di un soggiorno nel corso dell'anno, segno del fatto che questa offerta risponde ad un bisogno concreto ed avvertito dalle persone.

In particolare, come mostra il grafico adiacente, circa un quarto degli anziani partecipano a più di un soggiorno.



3. Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale

UN SISTEMA DI SERVIZI DI ASSISTENZA

Diversi sono i servizi e gli interventi di assistenza finalizzati a favorire il mantenimento della persona anziana a casa propria e nel proprio contesto familiare, ambientale e sociale, quando essa va incontro ad una diminuzione del livello di autonomia complessiva.

Nei paragrafi successivi, servizi ed interventi di questo genere realizzati dal Settore Politiche Sociali (Servizio di Assistenza Domiciliare, pasto a domicilio o presso il Centro Diurno Anziani, telesoccorso / teleassistenza) sono descritti e rendicontati individualmente.

Sembra tuttavia importante offrire una rappresentazione che sia anche in grado di mostrare l'insieme di queste attività, poiché in molti casi la risposta al bisogno delle persone viene assicurata non dal singolo servizio, ma da più servizi integrati ed adattati alla singola situazione individuale.

Il sistema dei servizi di assistenza agli anziani

	n. utenti 2007	n. utenti 2008
SAD totali	130	146
pasti a domicilio totali	217	260
pasti Centro Anziani totale	58	46
telesoccorso totali	194	180

Crediamo quindi che sia utile in proposito ragionare in termini di **sistema di servizi** di assistenza agli anziani, componendo ciò che nella rendicontazione successiva viene analiticamente separato, servizio per servizio.

Le tabelle a fianco evidenziano perciò il dato assoluto (e non il numero medio, come spesso viene riportato dalle tabelle dei paragrafi successivi) degli anziani fruitori dei servizi di assistenza.

solo SAD	74	80
SAD + Pasto a domicilio	19	25
SAD + Telesoccorso	20	22
SAD + Telesoccorso + Pasto a domicilio	10	11
Solo Telesoccorso	127	116
Telesoccorso + Pasto a domicilio	25	28
Solo pasto a Domicilio	163	189
Solo pasto Centro Anziani	42	32
Pasto Centro Anziani + Telesoccorso	9	2
Pasto Centro Anziani + Telesoccorso + SAD	3	1
Pasto Centro Anziani + SAD	4	4
Pasto Centro Anziani + Pasto a domicilio	n.r.	4
Pasto Centro Anziani + SAD + Pasto a domicilio	n.r.	3

SAD + sostegno economico*	12	21 (di cui 12 buoni sociali)
---------------------------	----	------------------------------

* per sostegno economico si intendono sia contributi economici, che pagamento diretto fatture, che anche pagamento diretto di prestazioni sanitarie

La prima tabella in particolare mostra il numero di utenti di ciascuna tipologia di servizio, indipendentemente dalla composizione con altre tipologie; la seconda tabella mostra invece i numeri dettagliati delle diverse "combinazioni"; l'ultima tabella incrocia infine il dato dell'assistenza domiciliare con quello degli interventi di sostegno economico.

3.1 Assistenza e supporto domiciliare

3.1.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il servizio è finalizzato a offrire assistenza a domicilio a persone anziane ultra sessantacinquenni, che presentino limitazioni dell'autonomia o che siano a rischio di emarginazione sociale, e che non siano in grado di provvedere a tutte le necessità assistenziali.

Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- sostenere la persona anziana nella gestione della vita quotidiana presso la propria abitazione;
- affiancare il nucleo familiare nell'impegno di cura dell'anziano non autosufficiente;
- prevenire il decadimento psico-fisico dell'anziano e garantire l'igiene personale;
- contenere o posticipare il più possibile il ricorso a strutture residenziali.

Le prestazioni erogate al domicilio dell'anziano si distinguono in:

- *interventi di natura socio-assistenziale* rivolti alla persona:
 - o igiene personale quotidiana;
 - o bagno/doccia settimanale, svolti al domicilio o al Centro Anziani;
 - o mobilitazione delle persone allettate o semi-allettate;
- *interventi sulla realtà abitativa e sociale* dell'anziano:
 - o disbrigo di pratiche e commissioni;
 - o pulizia dei locali.

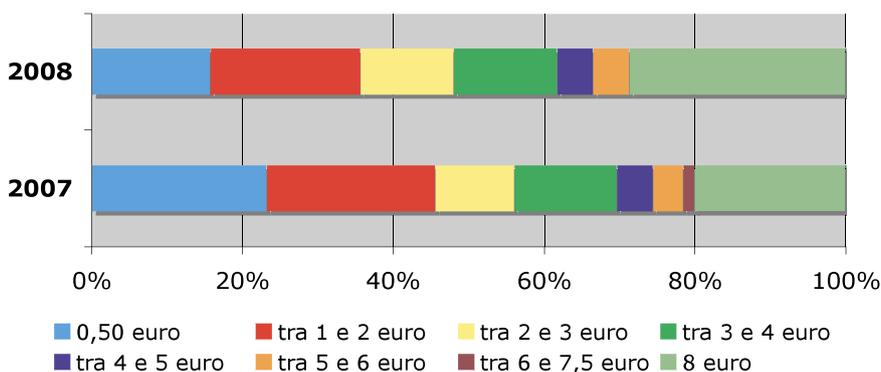
La richiesta di attivazione, presentata al **Servizio Sociale**, viene valutata dall'assistente sociale, che procede ad una verifica della situazione socio-economica e redige un progetto individualizzato.

L'assistente sociale inoltra la richiesta al **Consorzio Lodigiano** dei Servizi alla Persona, ente delegato dall'anno 2006 alla gestione del servizio, che, avvalendosi della **cooperativa sociale Il Mosaico** di Lodi, procede all'attivazione del servizio. Il Servizio Sociale Comunale e il Consorzio sono anche responsabili del monitoraggio degli interventi.

Utenti SAD per livelli di compartecipazione economica (base ISEE)

	n. utenti anno 2007	n. utenti anno 2008
0,50 euro/ora	31	23
tra 1 e 2 euro/ora	29	29
tra 2 e 3 euro/ora	13	18
tra 3 e 4 euro/ora	17	20
tra 4 e 5 euro/ora	6	7
tra 5 e 6 euro/ora	5	7
tra 6 e 7,5 euro/ora	2	0
8 euro/ora	27	42

% utenti SAD per livelli di compartecipazione economica (su base ISEE)



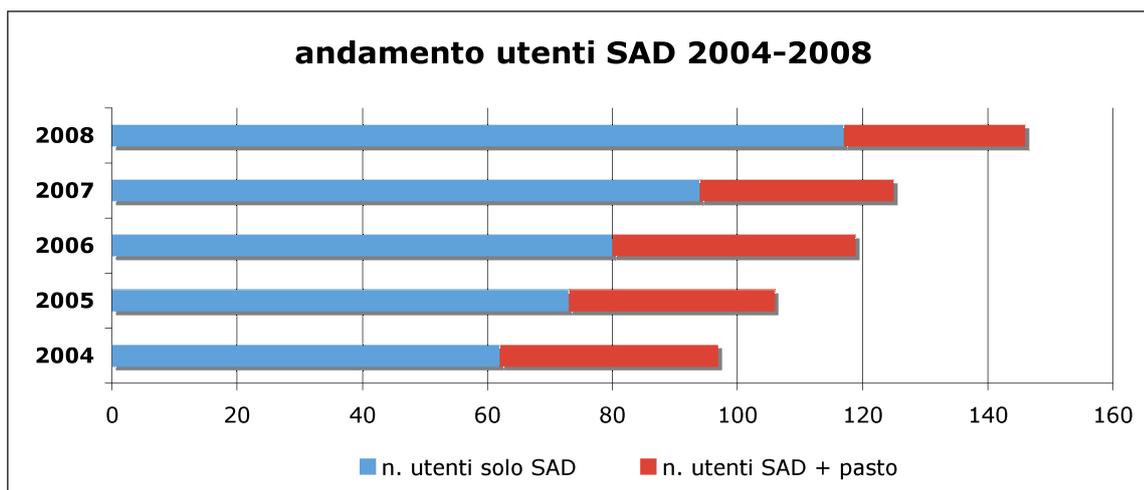
La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, varia in relazione alla situazione reddituale e patrimoniale del richiedente: il costo orario varia tra 0,50 euro (per indicatore ISEE inferiore a 5.061,68 euro) e 8,00 euro (per indicatore ISEE superiore a 20.246,72 euro).

Anziani assistiti dal SAD nell'anno

	n. utenti totali	n. utenti con solo SAD	n. utenti con SAD + pasto	% utenti SAD + pasto su totale
2004	97	62	35	36,1%
2005	106	73	33	31,1%
2006	119	80	39	32,8%
2007	130	94	36	27,7%
2008	146	117	29	19,9%

La tabella a fianco ed il grafico successivo (che riprende i dati della tabella) mostrano per ciascun anno il numero di anziani che usufruiscono del SAD.

Negli ultimi 5 anni, si osserva una crescita costante e lineare degli utenti. Il 2008 registra la crescita più marcata: 16,8% di persone seguite in più rispetto al 2007.



richieste e nuove attivazioni SAD nell'anno

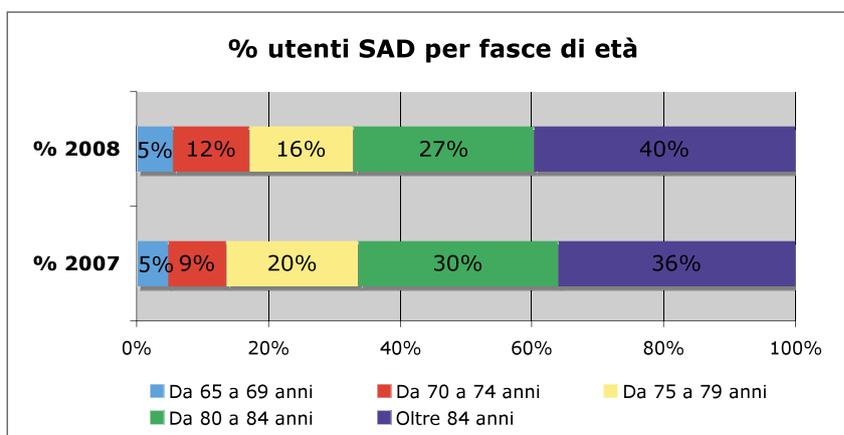
	n. totale richieste di attivazione nell'anno	n. nuovi interventi attivati nell'anno
2006	60	60
2007	51	51
2008	60	60

I dati riportati a fianco evidenziano la sostanziale assenza di lista d'attesa: in ciascuno degli ultimi tre anni, gli interventi di assistenza domiciliare attivati coincidono con le richieste presentate dai cittadini.

La tabella ed il grafico seguenti rappresentano la composizione dell'utenza del SAD dal punto di vista delle fasce di età.

n. utenti SAD per fasce d'età

	2007	2008
Da 65 a 69 anni	6	8
Da 70 a 74 anni	11	17
Da 75 a 79 anni	25	23
Da 80 a 84 anni	38	40
Oltre 84 anni	45	58
di cui:		
da 85 ad 89 anni	n. r.	38
oltre 90 anni	n. r.	20



Nei due anni considerati, si osserva che oltre i due terzi dell'utenza ha più di 80 anni; nel 2008 il 13,7% del totale ha oltre 90 anni. Il grafico suggerisce inoltre che la tendenza fondamentale in atto (visibile purtroppo su soli due anni) è relativa all'aumento degli anziani oltre gli 84 anni. Rispetto alla questione più generale relativa all'incidenza dei "grandi anziani" sui servizi

assistenziali, occorre anche considerare che i numeri appena riportati non comprendono le moltissime persone anziane ricoverate nelle case di riposo di Lodi.

	n. utenti SAD anno 2008	popolazione anziana a Lodi per fasce di età per anno 2008	% utenti SAD su popolazione anziana per fasce di età
Da 65 a 69 anni	8	2.573	0,3%
Da 70 a 74 anni	17	2.599	0,7%
Da 75 a 79 anni	23	2.118	1,1%
Da 80 a 84 anni	40	1.691	2,4%
Oltre 84 anni	58	1.492	3,9%
totale	146	10.473	1,4%

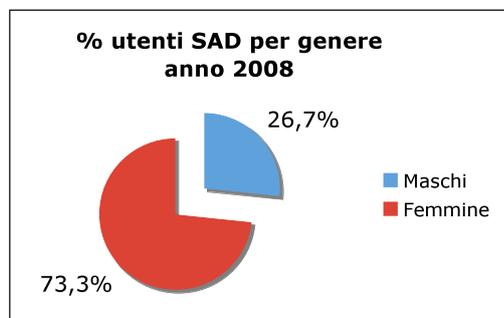
È anche interessante confrontare l'utenza del servizio con la popolazione anziana di Lodi per le diverse fasce di età. In totale, il SAD ha servito nel 2008 l'1,4% della popolazione residente oltre i 65 anni (1,3% nel 2007). La percentuale di assistiti sulla popolazione totale cresce ovviamente con l'avanzare della fascia di età: nel 2008, oltre gli 84 anni, è il 3,9% dell'intera popolazione

anziana ad essere in carico al SAD (3,2% nel 2007).

n. utenti SAD per genere

	2007	2008
Maschi	46	39
Femmine	84	107

Tabella e grafico a fianco mostrano come nel 2008 le donne rappresentino quasi i tre quarti dell'utenza del Servizio (64,6% nel 2007). Tale dato è direttamente rapportabile alla progressiva maggior incidenza del genere femminile nelle fasce di popolazione più anziana, considerata sulla popolazione totale (cfr. in proposito il paragrafo a pag. 13).



	n. utenti SAD 2007	% utenti 2007	n. utenti SAD 2008	% utenti 2008
vivono da soli	47	36,2%	62	42,5%
vivono con il coniuge	20	15,4%	35	24,0%
vivono con il coniuge e un familiare	n. r.	n. r.	8	5,5%
vivono con un familiare	61	46,9%	22	15,1%
vivono con la badante	1	0,8%	12	8,2%
vivono con coniuge e badante	1	0,8%	3	2,1%
vivono con familiare e badante	n. r.	n. r.	3	2,1%
in convivenza (istituto religioso)	n. r.	n. r.	1	0,7%

La tabella sopra evidenzia come quasi la metà degli utenti del Servizio di assistenza Domiciliare nell'anno 2008 (44,5%) viva con almeno un familiare (compreso il coniuge). Sempre nel 2008, fortemente significativa ed in aumento è però la percentuale (42,5%) di anziani in carico che vivono da soli. Le situazioni nelle quali è coinvolta una badante rappresentano nell'ultimo anno il 12,3% di tutti i casi in carico.

ore di assistenza

	2007	2008
ore di assistenza erogate	20.097,5	21.035,5
media ore ad utente nell'anno	154,6	144,1

I dati a fianco mostrano come la media ore ad utente si sia leggermente abbassata tra 2007 e 2008: le ore complessive di assistenza sono infatti complessivamente cresciute, ma non nella stessa proporzione

del ritmo di crescita degli utenti nel corso dei due anni considerati. Ciò è motivato dal fatto che nell'anno 2008 si è registrato un turn over di persone anziane assistite particolarmente alto rispetto agli anni precedenti.

anziani per tipologia di intervento

	2007		2008	
	n. assistiti	% assistiti	n. assistiti	% assistiti
con solo igiene personale	59	45,4%	62	42,5%
con solo bagno	25	19,2%	21	14,4%
con solo igiene ambientale	1	0,8%	8	5,5%
con solo preparazione pasto	2	1,5%	5	3,4%
con solo compagnia / accompagnamento	6	4,6%	1	0,7%
con solo varie	4	3,1%	0	0,0%
<i>con igiene personale più bagno</i>	3	2,3%	2	1,4%
<i>con igiene personale più preparazione pasto</i>	5	3,8%	8	5,5%
<i>con igiene personale più igiene ambientale</i>	4	3,1%	15	10,3%
<i>con igiene personale e ambientale più preparaz. pasto</i>	2	1,5%	2	1,4%
<i>altre combinazioni</i>	19	14,6%	22	15,1%

La tabella sopra chiarisce poi la distribuzione dei diversi e specifici interventi di assistenza rispetto agli anziani assistiti. Come si vede, la larga maggioranza degli interventi riguarda l'igiene personale ed il bagno (sommati insieme, questi corrispondono al 64,6% del totale interventi nel 2007 ed al 56,8% nel 2008).

È una precisa scelta quella di privilegiare, rispetto alle attività di assistenza, gli interventi sulla persona piuttosto che sull'ambiente di vita, rispetto alla cura del quale si cercano di individuare con l'assistito stesso o con i suoi familiari altre soluzioni diverse dall'assistente domiciliare. È comunque da notare che nel 2008 gli interventi di igiene ambientale sono significativamente aumentati, mentre sono diminuiti gli interventi di sola compagnia/accompagnamento.

Significativo è infine il dato degli interventi che integrano diverse attività di servizio (righe in corsivo): sommati insieme, questi rappresentano il 25,4% dell'intera erogazione del SAD nel 2007, e addirittura il 33,6% (cioè un terzo del totale interventi) nel 2008.

RISORSE UMANE

	2007		2008	
	Tempo pieno	Part time	Tempo pieno	Part time
coordinatori	2	0	2	0
ASA	11	9	11	9
totale	13	9	13	9

Gli operatori del Servizio di Assistenza Domiciliare dipendono tutti dalla cooperativa sociale *Il Mosaico*.

Come si vede dai dati della tabella a fianco, il servizio è stabile negli anni rispetto al numero ed ai ruoli del personale impiegato.

Il fatto che gli operatori non siano aumentati a fronte di un significativo aumento di utenti nell'anno 2008, è dipeso dall'alto turn-over di utenti nello stesso anno, che non ha nel concreto reso necessario aumentare il numero delle assistenti.

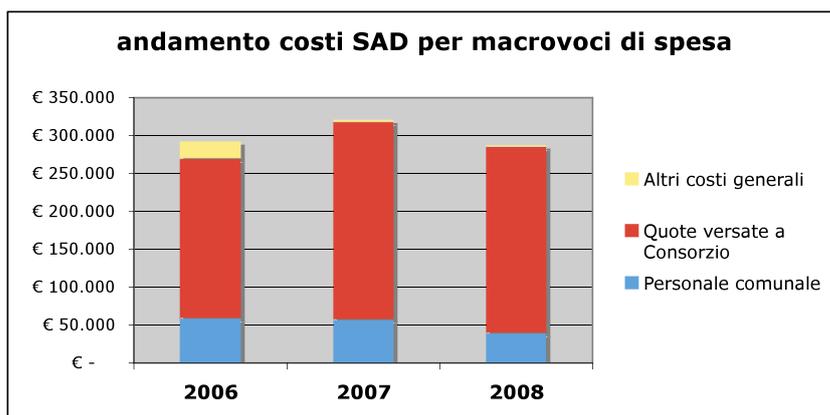
RISORSE ECONOMICHE

Costi SAD

	2006	2007	2008
Personale comunale	€ 59.023,07	€ 57.005,24	€ 39.612,84
Quote versate a Consorzio	€ 210.609,92	€ 261.267,50	€ 246.000,00
Altri costi generali	€ 23.082,07	€ 3.089,76	€ 2.108,06
tot	€ 292.715,06	€ 321.362,50	€ 287.720,90

Riguardo ai costi economici del SAD, la tabella a fianco riporta le cifre per principali voci di spesa.

Il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella precedente) mostra con chiarezza un leggera flessione dei costi tra 2007 e 2008 (-10,5%, dopo che fra 2006 e 2007 si era registrato un aumento del +9,8%); evidenzia inoltre come gli altri costi generali abbiano avuto negli ultimi due anni un'incidenza molto minore che nel 2006.



Ricavi da tariffe SAD

	2006	2007	2008
Entrate da tariffa	€ 51.114,62	€ 60.627,51	€ 43.916,86
% di compartecipazione su spesa totale	17,5%	18,9%	15,3%

variabile tra il 15% ed il 19%. Ricordiamo che le tariffe del SAD non hanno subito modifiche o ritocchi a partire dall'anno 2005.

Per quanto concerne i ricavi da compartecipazione economica degli utenti, si vede dalla tabella a fianco come le tariffe abbiano coperto negli ultimi tre anni una percentuale dei costi totali

3.1.2 Pasti a domicilio

Il servizio è rivolto a persone adulte o anziane con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, anche solo temporaneamente.

Lo scopo del servizio è di garantire un pasto quotidiano variato e completo, contrastare abitudini alimentari scorrette ed offrire un aiuto alla persona anziana ed alla sua famiglia.

Il pasto viene preparato e confezionato in una cucina centralizzata (presso la mensa della Scuola Don Milani) e poi consegnato al domicilio dell'utente. Il servizio è garantito per tutto l'anno, dal lunedì al sabato; la consegna avviene tra le h. 11.30 e le h. 12.30.

La richiesta di ammissione, presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'Assistente Sociale che esprime parere di idoneità all'utilizzo del servizio e, se necessario, stabilisce il criterio di priorità. È prevista una contribuzione da parte degli anziani per il pagamento del pasto (€ 3,20).

La gestione del servizio comprende:

- attività di organizzazione generale e confezionamento pasti svolta da **un dipendente comunale a tempo pieno**;
- cottura dei pasti svolta tramite appalto dalla **ditta Vivenda s.p.a.**;
- servizio di consegna pasti al domicilio ed eventuale integrazione al personale comunale per il lavoro di confezionamento tramite convenzione con la **Coop. Sociale Il Mosaico Lavoro**; si specifica che **la convenzione prevede anche la realizzazione di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.**

n. utenti e n. pasti erogati per anno

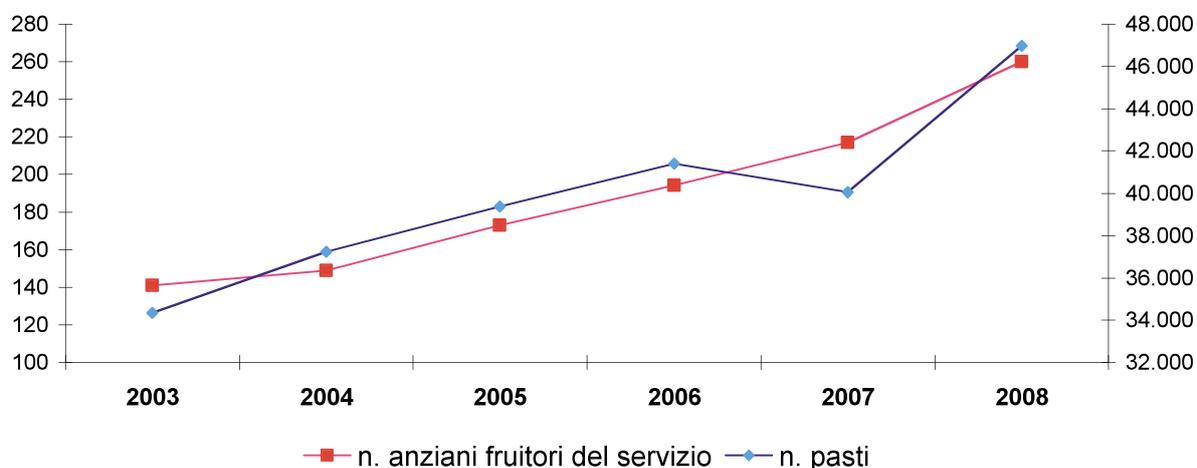
	n. anziani fruitori del servizio	n. pasti	media pasti a utente
2003	141	34.345	244
2004	149	37.242	250
2005	173	39.383	228
2006	194	41.379	213
2007	217	40.043	185
2008	260	46.982	181

Tabella e grafico adiacenti mostrano una crescita progressiva e tutto sommato lineare del servizio, sia dal punto di vista dell'utenza che del numero di pasto erogati.

La media di pasti ad utente nel corso dell'anno registra invece un andamento opposto: nel corso dei sei anni considerati, essa si è costantemente ridotta. Ciò dipende dall'elevato turn-over degli utenti del servizio.

Il forte aumento di fruitori e dunque di pasti distribuiti nel 2008 dipende dall'entrata in funzione del nuovo macchinario per il confezionamento dei pasti, più veloce, efficace e sicuro.

Confronto andamento utenti servizi / pasti erogati



RISORSE UMANE

Personale servizio pasti a domicilio

	2006		2007		2008	
	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time	tempo pieno	part time
Operatori comunali	2	0	1,5	0	1	0
Operatori coop. <i>Il Mosaico Lavoro</i>	0	10	0	11	0	12

La tabella a fianco evidenzia la sostanziale stabilità delle risorse umane impiegate nel servizio e la composizione mista Comune / Cooperativa Sociale.

Inserimenti lavorativi

	2006	2007	2008
n. persone svantaggiate impiegate nel servizio pasti da coop. <i>Il Mosaico Lavoro</i>	2	2	2

Essendo *Il Mosaico Lavoro* una cooperativa sociale di tipo B, essa utilizza l'attività di confezionamento e distribuzione dei pasti come occasione di inserimento al lavoro di persone svantaggiate. La tabella mostra come negli anni tale attività mantenga stabili due postazioni lavorative utili a tale inserimento (incluse nelle postazioni lavorative indicate nella tabella precedente).

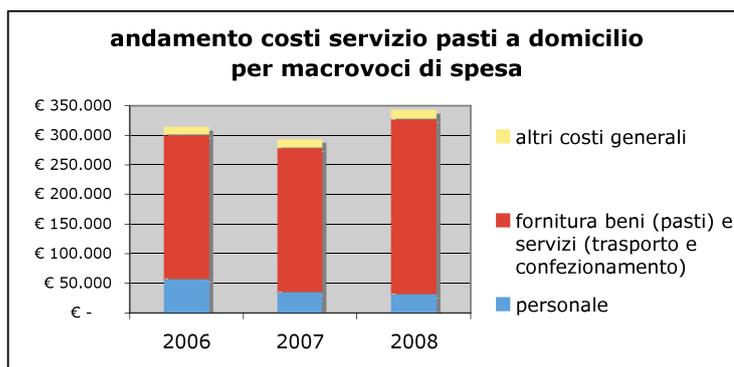
RISORSE ECONOMICHE

Costi servizio pasti

	2006	2007	2008
personale	€ 57.761,01	€ 35.732,95	€ 31.520,00
fornitura beni (pasti) e servizi (trasporto e confezionamento)	€ 243.389,80	€ 243.325,56	€ 296.164,96
altri costi generali	€ 13.383,65	€ 14.981,86	€ 15.192,65
totale	€ 314.534,46	€ 294.040,37	€ 342.877,61

La tabella a fianco riporta le cifre dei costi economici del Servizio Pasti a Domicilio per principali voci di spesa.

Il grafico a fianco (che riprende i dati della tabella precedente) mostra con chiarezza come i costi del servizio siano complessivamente cresciuti (pur in maniera non lineare) negli ultimi tre anni. Il significativo aumento dei costi di fornitura pasti dell'anno 2008 è in particolare motivato dall'acquisto del nuovo macchinario per il confezionamento veloce dei pasti stessi.



Entrate da tariffe servizio pasti

	2006	2007	2008
Tariffe	€ 120.704,63	€ 122.752,00	€ 144.342,40
% di compartecipazione su spesa totale	38,4%	41,7%	42,1%

Per quanto concerne i ricavi da tariffe pagate degli utenti, si vede dalla tabella a fianco come queste ultime abbiano coperto negli ultimi tre anni una percentuale dei costi totali variabile tra il 38% ed il 42%.

Ricordiamo che le tariffe del servizio pasto a domicilio non hanno subito modifiche o ritocchi a partire dall'anno 2005.

3.1.3 Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza

Il servizio è rivolto ad anziani ed adulti che vivono in costante condizione di isolamento, con particolare riguardo a persone con problemi di salute e persone che vivono sole o in coppie isolate.

Il servizio, attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, è finalizzato a:

- garantire un pronto intervento nel caso di malore improvviso, cadute accidentali, incidenti domestici, tentativi di furto;
- assicurare alle persone assistite una relazione sociale, mediante un programma di chiamate periodiche destinate alla conversazione o ad altre finalità specifiche (ricordare l'assunzione di un farmaco, ecc..).

All'anziano viene fornito un trasmettitore collegato, via telefono, alla Centrale Operativa, dove è presente un'operatrice stabile, che nel tempo instaura relazione personalizzate con gli utenti. Ricevuto il segnale di aiuto, la Centrale Operativa attiva immediatamente gli interventi necessari.

La richiesta viene presentata al Servizio Sociale, che provvede a trasmettere la scheda di richiesta e l'elenco delle persone da contattare in caso di necessità alla Centrale Operativa la quale, entro 10 giorni dalla richiesta, procede all'installazione dell'apparecchiatura.

Il servizio è gestito attraverso appalto dalla **ditta Tesan SpA**.

La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, varia in relazione alla situazione reddituale e patrimoniale del richiedente. Tale quota varia tra 1,00 euro (per indicatore ISEE inferiore a 5.061,68 euro) e 19,00 euro (per indicatore ISEE superiore a 20.246,72 euro).

Utenti telesoccorso per livelli di compartecipazione economica

Dai dati della tabella a fianco si nota una forte polarizzazione degli utenti rispetto ai livelli di compartecipazione: la maggioranza degli utenti si collocano o in fascia minima (un quinto del totale nel 2008) o in fascia massima (quasi la metà del totale nel 2008).

	2007		2008	
	n. utenti	% utenti	n. utenti	% utenti
Tariffa da 1 a 3 euro	50	25,8%	36	20,0%
Tariffa da 3 a 5 euro	16	8,2%	19	10,6%
Tariffa da 5 a 10 euro	32	16,5%	30	16,7%
Tariffa da 10 a 15 euro	10	5,2%	7	3,9%
Tariffa da 15 a 18 euro	3	1,5%	3	1,7%
Tariffa 19 euro	83	42,8%	85	47,2%
totale	194	100%	180	100%

n. utenti per mese nell'anno

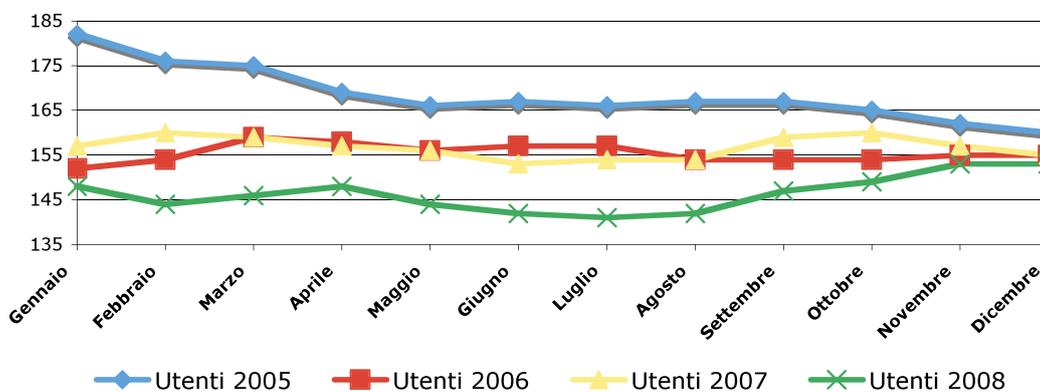
	2005	2006	2007	2008
Gennaio	182	152	157	148
Febbraio	176	154	160	144
Marzo	175	159	159	146
Aprile	169	158	157	148
Maggio	166	156	156	144
Giugno	167	157	153	142
Luglio	166	157	165	141
Agosto	167	154	154	142
Settembre	167	154	159	147
Ottobre	165	154	160	149
Novembre	162	155	157	153
Dicembre	160	155	155	153
Media anno	169	155	158	146

La tabella e il grafico seguente mostrano l'andamento del numero di utenti del servizio di telesoccorso.

È visibile come il livello massimo dell'utenza complessiva nel corso dell'anno sia stato registrato nell'anno 2005; il 2008 rappresenta invece, rispetto agli ultimi quattro anni, l'andamento con il livello più contenuto di utenti mese per mese.

Verso la fine del 2008 il numero delle persone assistite tende però a risalire, in controtendenza rispetto a quanto si era verificato negli anni precedenti.

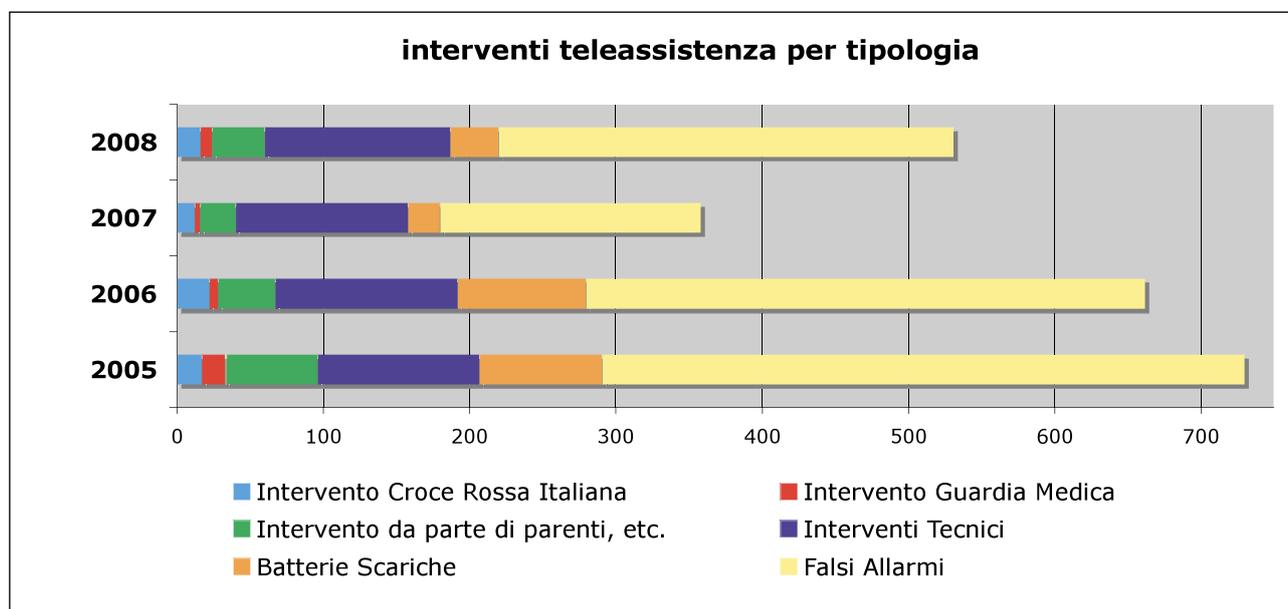
Andamento utenti telesoccorso/teleassistenza nel corso dell'anno



Passando a considerare gli interventi relativi all'attività di telesoccorso, tabella e grafico successivi mostrano sia l'andamento del totale degli interventi negli ultimi quattro anni, che anche la distinta composizione delle diverse tipologie di interventi in ciascun anno considerato.

interventi teleassistenza per tipologia

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	2005		2006		2007		2008	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Intervento Croce Rossa Italiana	17	2,3%	22	3,3%	12	3,3%	16	3,0%
Intervento Guardia Medica	16	2,2%	6	0,9%	4	1,1%	8	1,5%
Intervento 113	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Intervento Vigili del Fuoco	0	0,0%	1	0,2%	1	0,3%	1	0,2%
Intervento Fughe di Gas	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Intervento da parte di parenti, etc.	62	8,5%	39	5,9%	24	6,7%	36	6,8%
Interventi Tecnici	111	15,2%	125	18,9%	118	32,9%	127	23,9%
Batterie Scariche	84	11,5%	88	13,3%	22	6,1%	33	6,2%
Falsi Allarmi	439	60,2%	382	57,6%	178	49,6%	311	58,5%
Totale	729	100%	663	100%	359	100%	532	100%

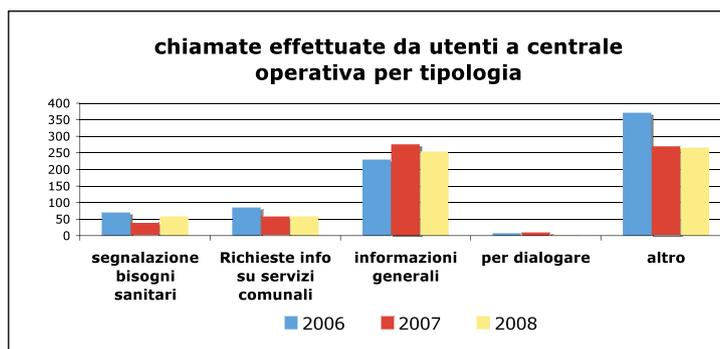


Significativa nei diversi anni è l'entità percentuale dei falsi allarmi, ed inoltre degli interventi tecnici sulle apparecchiature. La forte presenza tecnica è motivata, oltre che dalla importanza di mantenere funzionali gli strumenti di chiamata, anche dal fatto che tale impegno supporta la percezione di sicurezza da parte dell'anziano, percezione che è anch'essa collegata al significato complessivo di questo servizio.

Le due tabelle che seguono mostrano sia le chiamate effettuate dagli utenti, sia le chiamate effettuate dagli operatori: come si vede queste ultime sono oltre dieci volte di più rispetto alle chiamate ricevute. Le telefonate di controllo (di gran lunga le più numerose fra quelle effettuate da operatori, pari all'85% del totale di queste ultime) sono momenti specifici pensati per mantenere un contatto relazionale con l'utente.

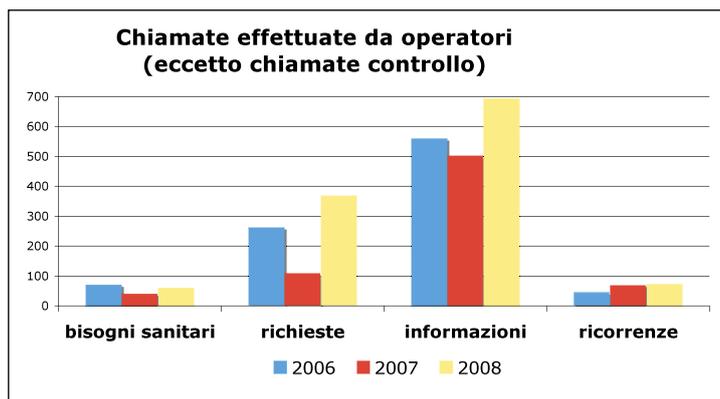
Chiamate effettuate da utenti

	2006	2007	2008
segnalazione bisogni sanitari	70	41	59
richieste info su servizi comunali	85	58	59
informazioni generali	231	277	255
per dialogare	8	10	1
altro	372	271	266
totale	766	657	640



Chiamate effettuate dagli operatori

	2006	2007	2008
chiamate di controllo	6.265	6.187	6.780
bisogni sanitari	71	41	61
richieste	263	110	369
informazioni	561	502	695
ricorrenze	45	70	74
totale	7.205	6.910	7.979



Nell'anno 2008 risulta una media di 54,7 chiamate da operatore ad utente per ciascun utente (43,7 nel 2007); vale a dire una media di più di una chiamata alla settimana.

RISORSE ECONOMICHE

Rapporto fra risorse economiche

	2006	2007	2008
Spesa per appalto	€ 40.029,56	€ 34.421,70	€ 31.458,99
Entrate da tariffe	€ 21.000,00	€ 16.076,00	€ 18.746,63
differenza coperta dal Settore	€ 19.029,56	€ 18.345,70	€ 12.712,36
% compartecipazione su costo	52,5%	46,7%	59,6%

La tabella a fianco evidenzia il rapporto fra risorse in uscita e quelle in entrata relativamente al servizio di telesoccorso.

Ricordiamo che le tariffe non hanno subito modifiche a partire dall'anno 2005.

3.1.4 Supporto e sollievo alle famiglie con persona anziana non autosufficiente

Il Settore Politiche Sociali, sempre all'interno della finalità di sostenere il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto ambientale e sociale, opera anche con interventi di supporto al nucleo familiare che si trova a dover assistere un parente anziano non autosufficiente.

L'offerta in questo caso riguarda percorsi di accompagnamento ed orientamento alla gestione dell'anziano, e periodi limitati di ricovero funzionali al sollievo della famiglia rispetto al carico assistenziale.

interventi di supporto e sollievo alle famiglie con persona anziana non autosufficiente anno 2008

	Lodi città	provincia
n. percorsi di orientamento / accompagnamento alla gestione dell'anziano	39	290
n. ricoveri di sollievo effettuati	28	114

Gli interventi effettuati a Lodi, rispetto al totale provinciale, risultano essere:

- il 15,4% nel caso dei percorsi di orientamento / accompagnamento:
- il 24,6% nel caso dei ricoveri di sollievo.

4. Mobilità

4.1 Assistenza nei trasporti

Automezzi utilizzati per i servizi di trasporto da parte del Settore Politiche Sociali - anno 2008

Tipologia mezzo	N. mezzi a disposizione	Posti disponibili
Autovettura utilitaria	5	5
Autovettura	2	5
Pulmino	1	8 più 1
Pulmino Pollicino attrezzato	1	*
Pulmino attrezzato	1	8+1
Pulmino attrezzato	1	18+1

*Il numero di posti disponibile dipende dal numero di carrozzine trasportate

La tabella a fianco sintetizza l'entità e le caratteristiche dell'insieme di automezzi che il Settore Politiche Sociali ha a disposizione per effettuare i servizi di trasporto delle persone descritti di seguito.

I mezzi indicati si riferiscono sia al servizio di Prontobus (pulmini attrezzati) che anche al trasporto assistito.

4.1.1 Prontobus

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio comunale e che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto (autobus, taxi), o non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

È un servizio realizzato attraverso mezzi idonei al trasporto di persone con difficoltà nella deambulazione o in carrozzina. Sul mezzo è presente un accompagnatore / assistente nella figura di un Volontario del Servizio Civile Nazionale.

Il servizio è gratuito e viene realizzato nelle seguenti fasce orarie: 8.00 - 15.00 orario continuato. L'organizzazione del trasporto è gestita dal Servizio Sociale comunale con la collaborazione dell'Autoparco Comunale e in stretta connessione con i Centri di riabilitazione del territorio.

I dati che seguono vogliono dar conto del numero di interventi realizzati (per trasporto si intende un viaggio di andata e ritorno).

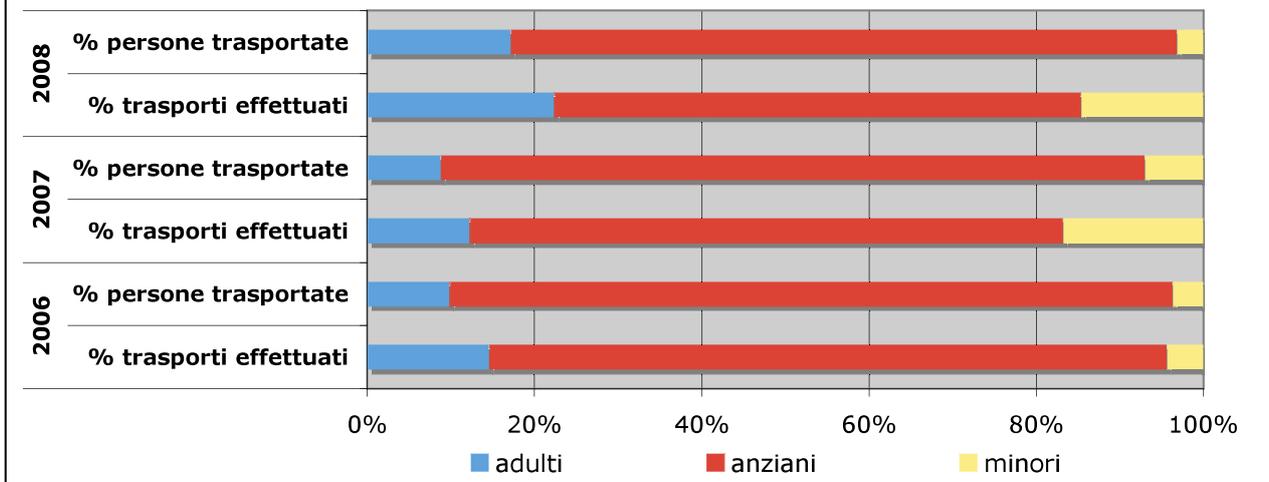
n. trasporti effettuati

	2006		2007		2008	
	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	264	14,6%	199	12,3%	366	22,4%
anziani	1466	81,0%	1146	70,9%	1029	63,0%
minori	80	4,4%	272	16,8%	239	14,6%
totale	1.810	100%	1.617	100%	1.634	100%

n. persone trasportate

	2006		2007		2008	
	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	8	9,9%	5	8,8%	11	17,2%
anziani	70	86,4%	48	84,2%	51	79,7%
minori	3	3,7%	4	7,0%	2	3,1%
totale	81	100%	57	100%	64	100%

rapporto % utenti ed interventi effettuati



La diminuzione di trasporti rivolti ad anziani a partire dall'anno 2007 dipende in parte dalla contrazione della presa in carico da parte dal Centro Riabilitativo Don Gnocchi di Lodi. Si è poi anche registrato un aumento dei familiari disponibili a farsi carico del trasporto.

Riguardo agli utenti minori, il forte incremento (sempre a partire dal 2007) di trasporti ma non di persone trasportate, dipende invece dal fatto che ha usufruito di Prontobus una persona utente di un Servizio Formazione all'Autonomia (SFA), il quale ha utilizzato quotidianamente il trasporto per tutto l'anno. Nel 2008 si registra infine un significativo aumento di trasporti a favore di persone adulte.

dati medi servizio Prontobus

	2006	2007	2008	variazione media 07-08
Media trasporti mensili	150,8	134,8	136,2	+ 1,4
Media trasporti giornalieri	5,0	4,4	4,5	+ 0,1
Media persone mensili	6,7	4,8	5,3	+ 0,5
Media trasporti a persona	22,3	28,4	25,5	- 2,9

la media è calcolata su 365 gg

Il numero di trasporti mensili e giornalieri è in tutti e tre gli anni considerati piuttosto elevato, in particolare se si considera l'estrema flessibilità del servizio e la difficoltà di programmazione. Inoltre ciascun utente usufruisce di un numero consistente di trasporti nell'anno; questo è probabilmente dovuto al fatto che molti trasporti sono legati a cicli di terapie.

Il Prontobus è coordinato da una assistente sociale; il mezzo è condotto da un autista dipendente comunale e l'assistenza è garantita da un volontario del Servizio Civile Nazionale (impiegato per 1.130 ore effettive l'anno).

RISORSE ECONOMICHE

Costi prontobus

	2006	2007	2008
personale	€ 35.500,00	€ 35.500,00	€ 35.900,00
Costo gestione automezzo	€ 6.300,00	€ 6.100,00	€ 6.487,00
totale	€ 41.800,00	€ 41.600,00	€ 42.387,00

I costi del Prontobus (tabella a lato) sono sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi tre anni. Il costo di gestione dell'automezzo incide mediamente per il 15% dei costi totali.

4.1.2 Trasporto assistito

Il servizio è rivolto a persone che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto, o che non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

Il servizio è gratuito e prevede accompagnamenti con automezzo anche al di fuori del territorio comunale per: visite, controlli, disbrigo pratiche, spese settimanali, attività ricreative, ecc...

Il servizio è organizzato e coordinato dall'Assistente Sociale Area Anziani e svolto dai Volontari del Servizio Civile Nazionale e da personale Ausiliario dipendente. Per il servizio sono attivi 7 automezzi.

trasporti effettuati

	2006	2007	2008
n. trasporti nell'anno	2.273	2.419	2.315

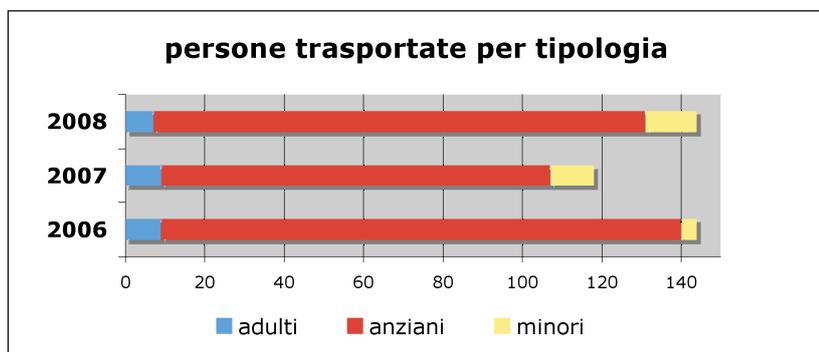
Nell'anno 2008 i trasporti assistiti effettuati sono leggermente diminuiti rispetto all'anno precedente (-4,3%). Per trasporto si intende il viaggio di andata e ritorno.

Nel 2008 i trasporti hanno riguardato **144 utenti** (+ 26 rispetto al 2007); come già per il Prontobus, anche nel caso del trasporto assistito la grande maggioranza degli interventi (86,1% del totale nel 2008) è realizzata in favore di persone anziane.

Il grafico sottostante evidenzia una certa oscillazione nell'utenza servita fra 2006 e 2008. Il motivo della diminuzione del 2007, riferito in particolare al minor numero di

utenti trasportati per tipologia

	2006		2007		2008	
	n.	%	n.	%	n.	%
adulti	9	6,3%	9	7,6%	7	4,9%
anziani	131	91,0%	98	83,1%	124	86,1%
minori	4	2,8%	11	9,3%	13	9,0%
totale	144	100%	118	100%	144	100%



persone anziane trasportate, dipende in massima parte dalla redistribuzione degli utenti fra trasporto assistito direttamente gestito dal Settore e trasporto gestito mediante convenzione con l'associazione *Auser*, i cui numeri sono rendicontati a parte (cfr. in particolare pag. 201). In realtà dunque gli utenti non sono diminuiti, ma sono semplicemente stati diversamente distribuiti tra

due distinte modalità di realizzazione del servizio.

dati medi servizio trasporto assistito

	2006	2007	2008	variazione media 07-08
Media trasporti mensili	189,4	201,6	192,9	-8,7
Media trasporti giornalieri	6,3	6,6	6,3	-0,3
Media persone mensili	12,0	9,8	12,0	2,2
Media trasporti a persona	15,8	20,5	16,1	-4,4

la media è calcolata su 365 gg

Dall'analisi dei dati medi, risulta che il trasporto assistito comporta un alto numero di interventi, sia mensili che giornalieri.

Nel 2008 inoltre sono generalmente diminuite le medie relative ai trasporti, mentre è significativamente aumentata la media delle persone trasportate.

La tabella ed il grafico sottostanti evidenziano che i trasporti vengono prevalentemente realizzati entro il territorio del Comune di Lodi.

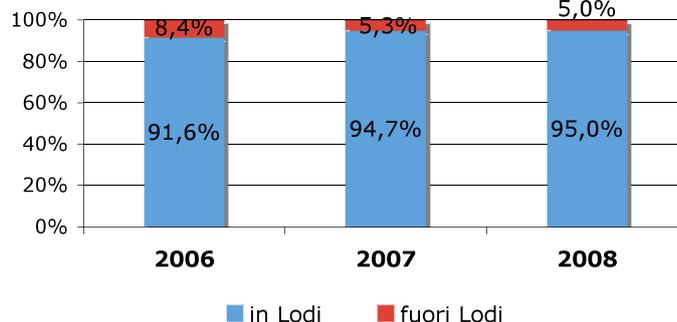
La significativa diminuzione di trasporti fuori Lodi tra 2006 e 2008 dipende anche in questo caso dalla redistribuzione degli utenti tra trasporto assistito a gestione comunale e gestione *Auser* (quest'ultima rendicontata a parte); ed inoltre dal fatto che, a partire dal 2007, al termine di ciascun anno, si è verificato un periodo di assenza dei volontari del Servizio Civile (autisti ed accompagnatori dei trasporti), dovuto al turnover dei volontari stessi.

Trasporti per destinazione

	2006	2007	2008
in Lodi	2.082	2.290	2.199
fuori Lodi	191	129	116
<i>di cui</i>			
in provincia di Lodi	*	33	39
fuori provincia di Lodi	*	96	77

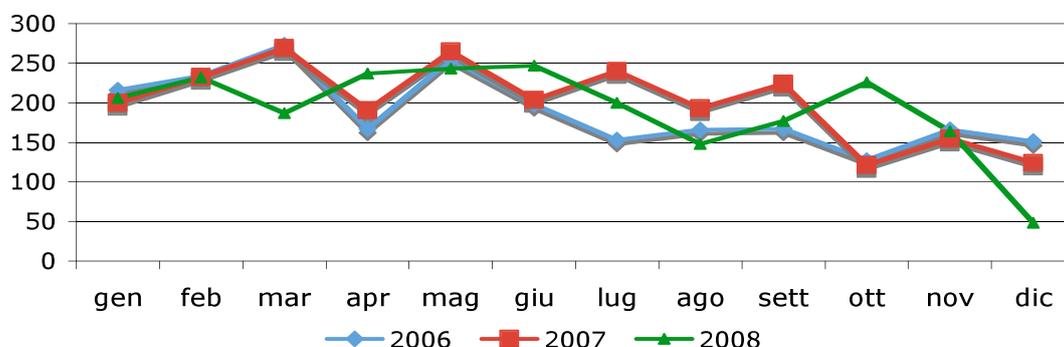
* dato non rilevato nel 2006

rapporto % per destinazione trasporti assistiti



Nel grafico seguente, che mostra l'andamento del numero di trasporti nel corso degli ultimi tre anni, la contrazione dei trasporti dovuta al turnover dei volontari (concentrato in particolare tra settembre e dicembre) è ancora più evidente.

Andamento mensile n. trasporti assistiti

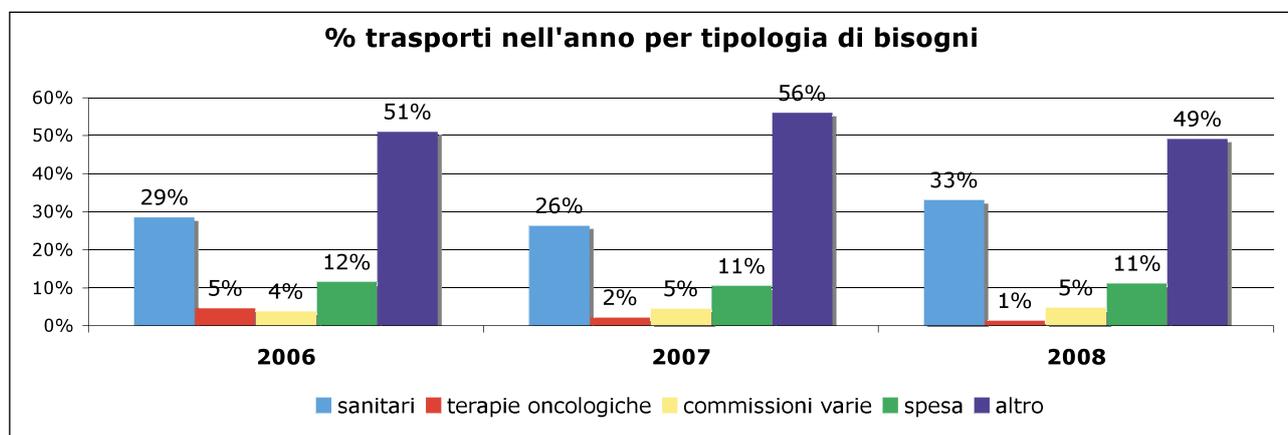


I dati della tabella che segue considerano i trasporti assistiti dal punto di vista della tipologia dei bisogni cui esso va incontro.

n. trasporti per tipologia di bisogno

		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	Tot.
2006	sanitari	70	57	73	31	75	75	51	48	52	28	47	42	649
	terapie oncologiche	26	34	26	9	2	0	0	0	0	0	0	11	108
	commissioni varie	3	23	13	7	11	1	0	12	7	3	5	5	90
	spesa	27	26	34	20	17	18	18	29	22	14	23	17	265
	altro	90	94	127	100	150	104	84	77	86	82	91	76	1161
	totale	216	234	273	167	255	198	153	166	167	127	166	151	2.273
2007	sanitari	56	96	94	57	90	65	59	30	53	7	15	17	639
	terapie oncologiche	6	0	13	0	11	11	12	1	1	0	0	0	55
	commissioni varie	5	4	15	12	5	13	7	5	8	17	9	12	112
	spesa	14	28	17	18	27	22	28	27	31	5	20	20	257
	altro	119	105	130	104	132	93	134	130	131	92	111	75	1356
	totale	200	233	269	191	265	204	240	193	224	121	155	124	2.419
2008	sanitari	50	99	58	98	79	72	90	22	43	82	57	17	767
	terapie oncologiche	1	0	1	5	15	11	1	0	0	0	0	0	34
	commissioni varie	15	6	5	11	9	8	11	3	15	15	9	7	114
	spesa	16	20	19	22	23	24	26	20	27	23	24	17	261
	altro	124	107	104	101	117	132	72	103	92	106	74	7	1139
	totale	206	232	187	237	243	247	200	148	177	226	164	48	2.315

Il grafico successivo (che riprende i dati dalla tabella precedente) evidenzia come in ciascun anno circa la metà dei trasporti assistiti soddisfi l'esigenza di accompagnamento verso varie destinazioni (visite al cimitero, attività ricreative, altro); oltre un terzo dei trasporti è invece rivolto a bisogni di tipo sanitario (visite specialistiche, esami, terapie oncologiche). Oltre un decimo di tutti i trasporti viene effettuato per consentire all'anziano di fare la spesa. La priorità dei trasporti è comunque naturalmente dedicata ai bisogni di tipo sanitario.



A partire da settembre 2006, per la realizzazione del servizio è attiva una convenzione con **l'associazione Auser**, al fine di rispondere ad un maggior numero di richieste.

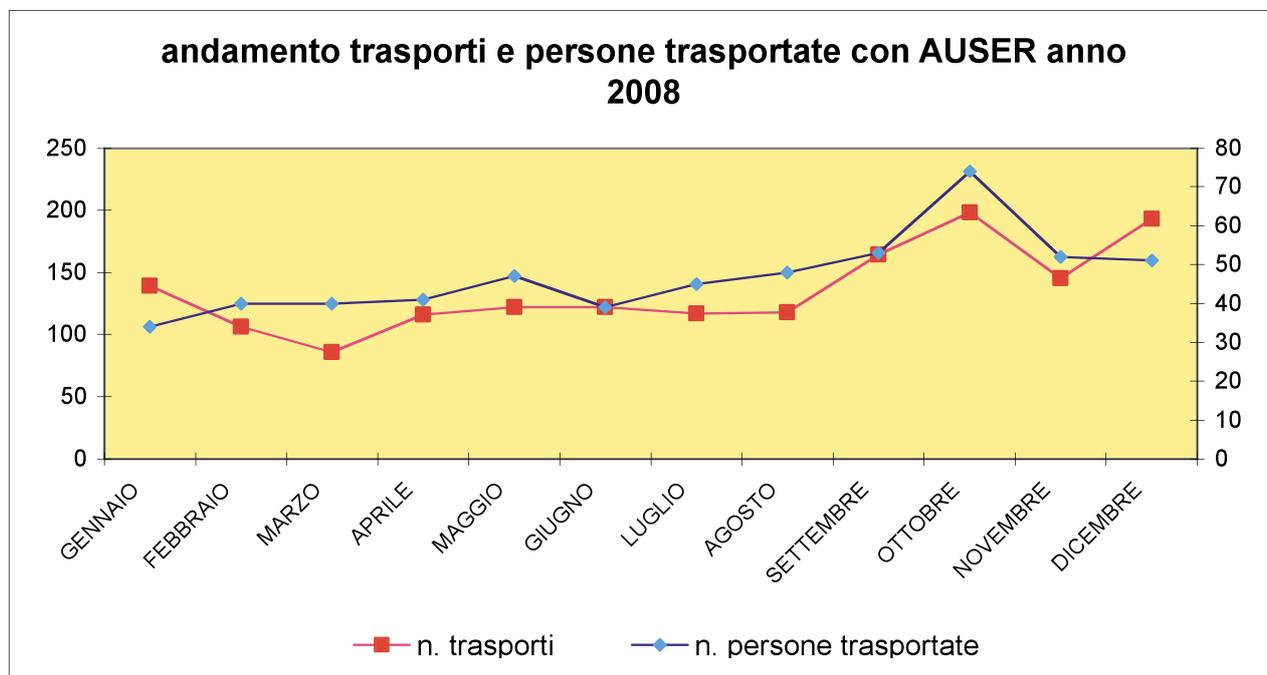
La tabella ed il grafico successivi mostrano la distribuzione dei trasporti e delle persone trasportate dall'Auser nei diversi mesi dell'anno. Come si vede, tra 2007 e 2008 i trasporti totali sono sostanzialmente raddoppiati, in virtù del forte aumento di trasporti in Lodi e fuori provincia. Raddoppiato nello stesso periodo è anche il numero degli utenti serviti.

Trasporti assistiti mediante AUSER

MESE	N. VOLONTARI impiegati	2007				2008				
		N° TRASPORTI			N° PERSONE trasportate	N° TRASPORTI			N° PERSONE trasportate	
		IN LODI	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA		IN LODI	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA		
GENNAIO	3	14	0	0	2	4	127	11	1	34
FEBBRAIO	1	38	0	0	6	4	104	28	2	40
MARZO	3	39	0	3	15	4	84	28	2	40
APRILE	3	29	4	6	13	6	111	26	5	41
MAGGIO	6	59	0	6	23	6	111	18	11	47
GIUGNO	5	69	2	0	27	4	104	10	18	39
LUGLIO	4	47	3	2	20	6	105	11	12	45
AGOSTO	3	59	1	3	24	7	117	12	1	48
SETTEMBRE	3	60	4	0	26	7	154	10	10	53
OTTOBRE	7	105	14	5	33	7	176	14	22	74
NOVEMBRE	5	146	13	14	55	7	129	11	16	52
DICEMBRE	5	107	8	12	32	9	173	8	12	51
Totali	4 (media nell'anno)	772	49	51	276	6 (media nell'anno)	1.495	19	112	564
		872					1.626			

Report sociale

Come anche nel 2007, il picco dei trasporti e delle persone trasportate negli ultimi mesi del 2008 si giustifica con il già ricordato turnover dei volontari in Servizio Civile Nazionale impiegati nel trasporto assistito a gestione comunale: tale fatto ha contribuito a convogliare sull'Auser molta parte del servizio.



Oltre alla convenzione con l'Auser, è anche attivo un accordo con l'**associazione ALAO**, per il trasporto di malati oncologici. L'ALAO segnala al Settore Politiche Sociali situazioni di malati oncologici che devono essere sottoposti a terapie e necessitano di trasporto; svolge una funzione di filtro e indirizzo delle richieste. I trasporti effettuati rientrano tra quelli sopra indicati.

RISORSE UMANE

Il servizio trasporto assistito è coordinato da una assistente sociale. Si svolge con la collaborazione dell'Auser, che nel 2008 ha destinato ad esso mediamente sei figure volontarie, ed anche con il supporto di una ASA dipendenti del Settore, e di tre volontari del Servizio Civile Nazionale (impegnati ciascuno per 1.440 ore l'anno) con funzioni di autista ed assistenza sul mezzo.

Risorse umane trasporto assistito

	2006		2007		2008	
	n. operatori	ore annue / operatore	n. operatori	ore annue / operatore	n. operatori	ore annue / operatore
coordinatore	1 (ass. soc)	n.r.	1 (ass. soc)	n.r.	1 (ass. soc)	n.r.
volontari servizio civile	3	1440	3	1440	3	1440

RISORSE ECONOMICHE

Costi trasporto assistito

	2006	2007	2008
personale	€ 8.500,00	€ 9.300,00	€ 9.490,00
gestione automezzi	€ 19.900,00	€ 21.200,00	€ 21.420,00
totale	€ 28.400,00	€ 30.500,00	€ 30.910,00

Come mostrano i dati della tabella a fianco, anche nel caso del trasporto assistito (come già rilevato per il Prontobus), i costi complessivi del servizio tendono a rimanere sostanzialmente stabili nel corso degli anni (gli aumenti sono molto contenuti). Il costo di gestione degli automezzi

insiste mediamente per circa il 70% dei costi complessivi del servizio.

	2006 (un quadrimestre)	2007	2008
costi per convenzione con Auser	€ 2.433,00	€ 8.800,00	€ 8.650,00

Riguardo ai costi della convenzione con l'Auser, occorre notare che la cifra del 2006 riportata in

tabella è riferita ad un solo quadrimestre. Con questa precisazione, si vede come anche questo costo tende ad essere stabile nel tempo.

5. Accesso alle strutture residenziali e tutela

5.1 Assistenza e sostegno nell'accesso a strutture residenziali

5.1.1 Supporto e informazioni

Le assistenti sociali del Settore svolgono, in collaborazione con la rete dei servizi territoriali, un servizio di informazione ed orientamento rivolto alle persone anziane ed ai loro familiari, riguardo alle possibilità di ricovero residenziale presenti nell'ambito territoriale. Esse forniscono cioè informazioni ed offrono supporto per la ricerca di strutture residenziali adatte alle particolari esigenze della persona anziana da ricoverare.

Nel corso dei colloqui di informazione ed orientamento, viene inoltre valutata la possibilità di contributo economico alla persona anziana per il pagamento della retta della struttura residenziale.

5.1.2 Gestione pagamento ed integrazione retta

Per tutti gli anziani ricoverati in casa di riposo, il servizio amministrativo del Settore è disponibile a supportare l'intera gestione economica relativa al ricovero, attraverso introito delle pensioni del ricoverato e dei contributi dei parenti, e provvedere al pagamento totale della retta.

Per coloro che non sono in grado di coprire l'intero importo con risorse proprie, Il Settore può inoltre intervenire ad integrare quanto dovuto per il ricovero. La richiesta di integrazione della retta può essere presentata al Servizio Sociale. Essa viene valutata dall'Assistente Sociale, che accerta lo stato di bisogno, e dal personale amministrativo che definisce l'entità dell'integrazione sulla base di criteri stabiliti dal vigente regolamento comunale per l'accesso alle prestazioni agevolate.

Tipologia di intervento del Settore per sostegno alla residenzialità

	2007	2008
seguiti solo nella pratica burocratica di gestione c/c	20	19
seguiti nelle pratiche burocratiche di gestione c/c con contributo comunale	41	46

I dati della tabella precedente mostrano che, rispetto agli interventi verso persone anziane seguite dal Settore per ricovero in casa di riposo, all'incirca un terzo di essi (32,8% nel 2007 e 29,2% nel 2008) riguarda la sola gestione economica relativa al ricovero (gestione conto corrente della persona); mentre in più dei due terzi di tali interventi (67,2% nel 2007 e 70,8% nel 2008), il Settore, oltre al supporto nel pagamento, contribuisce anche con proprie risorse ad integrazione della retta.

Lo schema di seguito mostra invece la collocazione delle persone anziane seguite dal Settore per ricovero in casa di riposo, rispetto alle diverse strutture presenti nel territorio di Lodi ed anche al di fuori di esso. Come si vede, nell'anno 2008 oltre tre quarti di questi anziani (il 76,9% del totale) sono stati accolti nelle due strutture ubicate a Lodi (S. Chiara e S. Savina); circa un terzo è invece ospite in case di riposo collocate fuori città.

beneficiari integrazione retta per struttura di inserimento

R.S.A.	Città	Posti letto totali	anziani seguiti dal Settore inseriti in struttura anno '07	anziani seguiti dal Settore inseriti in struttura anno '08
Casa di Riposo S. Chiara – Azienda Servizi alla persona	Lodi	259	46	46
Congregazione Suore di Carità – Istituto Santa Savina	Lodi	80	5	4
Fondazione Ingegner Pietro Zoncada	Borghetto Lodigiano	85	2	2
RSA Vittadini Terzaghi	Casalpusterlengo	62	1	1
Istituto per Anziani Milani	Castiglione d'Adda	55	1	0
Fondazione Opere Pie Riunite di Codogno - Onlus	Codogno	142	2	2
RSA Santa Francesca Cabrini	Codogno	60	0	0
Residenza Sanitaria Assistenziale EX-IPS	Codogno	120	0	0
Casa S. Teresa	Livraga	41	1	1
Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani	Maleo	30	0	0
RSA Piccola Casa Divina Provvidenza	Maleo	65	0	0
RSA Monsignor Carlo Salvaderi	Meleti	77	0	1
Casa di Riposo per Anziani Sant'Angelo	Sant'Angelo Lodigiano	126	0	0
Casa Famiglia M. Petranca	San Rocco al Porto	20	0	0
Fondazione Sen. Grossi – Franzini Onlus	Senna Lodigiana	50	1	1
Casa di Riposo Vigoni della Somaglia - Onlus	Somaglia	77	0	0
Azienda Servizi alla Persona Val Sasino	San Colombano	70	0	1
Totale provincia di Lodi		1.419	59	59
Istituto Palazzolo Milano	Milano	n.r.	1	1
Fondazione RSA	Soncino	n.r.	1	1
Istituto per Anziani Longobucco	Calendasco	n.r.	0	4
Totale provincia di Lodi + fuori provincia			61	65

La tabella ed il grafico seguenti rendicontano le risorse economiche complessive impiegate in ricoveri di anziani in RSA.

Risorse economiche complessive per ricoveri in RSA

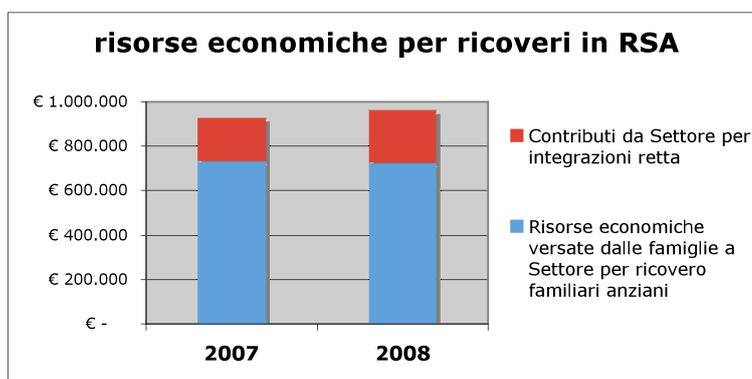
	2007	2008
Totale risorse economiche versate dalle famiglie a Settore per ricovero familiari anziani in RSA	€ 730.887,88	€ 723.987,22
Totale risorse economiche versate dal Settore alle strutture di accoglienza (RSA) per i ricoveri	€ 928.827,29	€ 962.099,99
Contributi da Settore per integrazioni retta	€ 197.939,41	€ 238.112,77
Contributi da Settore a RSA S. Chiara	€ 75.000,00	€ 100.000,00

Dai dati risulta che più di tre quarti delle risorse (78,7% del totale nel 2007 e 75,3% nel 2008) provengono dalle famiglie degli stessi anziani (le famiglie versano al Settore, che si occupa poi di

gestire il rapporto economico con la struttura ospitante).

Il restante quarto (21,3% del totale risorse nel 2007 e 24,7% nel 2008) viene invece integrato dal Settore Politiche Sociali, attraverso risorse proprie.

Un altro dato importante, riportato nell'ultima riga della tabella, è il significativo aumento tra 2007 e 2008 di contributi economici erogati direttamente dal Settore alla RSA S. Chiara (+25%).



Contributi Comunali a integrazione retta

	2007	2008
n. richiedenti contributo	41	46
Contributi totali erogati	€ 197.939,41	€ 238.112,77
Media contributi per persona	€ 4.827,79	€ 5.176,36

La tabella a fianco chiarisce infine il valore medio pro capite dei contributi erogati dal Settore per integrare le rette delle persone anziane non in grado di coprire da sé l'intero importo. Come si vede, la media è moderatamente aumentata nell'anno 2008 (+7,2% rispetto al 2007).

5.2 Tutela delle persone inabili a gestire i propri interessi

5.2.1 Amministrazione di sostegno

tutela ed amministrazione di sostegno

	2007	2008
n. casi di tutela	0	0
n. casi di curatela	0	0
n. casi amministrazioni di sostegno	3	3

La tabella mostra come gli interventi di tutela verso persone inabili riguardino, negli ultimi due anni, solo pochi casi di amministrazione di sostegno.

Si tratta in particolare di interventi finalizzati alla tutela del benessere complessivo della persona, a volte anche attraverso l'amministrazione di beni e l'attivazione di servizi socio - assistenziali e sanitari.

6. Accesso alle risorse

6.1 Risorse economiche

6.1.1 Sostegno economico

Il servizio è rivolto a persone anziane con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
 - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
 - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
 - **finalizzato al mantenimento dell'anziano non autosufficiente nel proprio contesto familiare:** sono finalizzati a garantire le necessarie prestazioni socio-assistenziali nell'ambito di un programma di assistenza domiciliare stabilito dall'Assistente Sociale, con la finalità di evitare o posticipare il ricovero in strutture protette.
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie Comunali e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

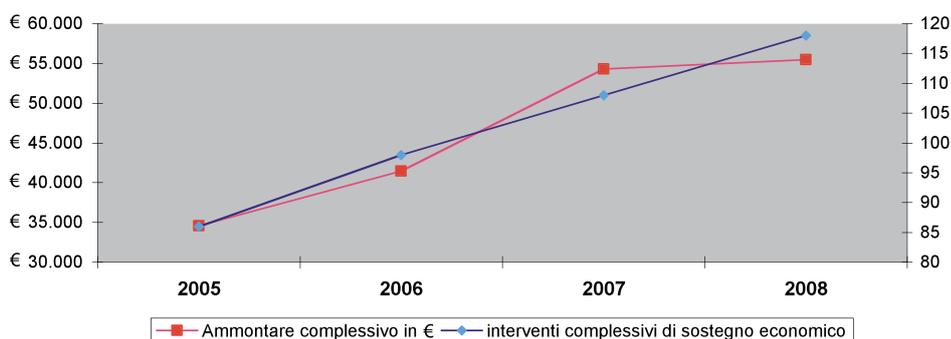
La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

Contributi erogati

	2005	2006	2007	2008
interventi complessivi di sostegno economico	86	98	108	118
n. persone beneficiarie	n.r.	n.r.	77	84
Ammontare complessivo in €	€ 34.601,44	€ 41.481,07	€ 54.273,97	€ 55.496,83
media (€) a intervento di sostegno	€ 402,34	€ 423,28	€ 502,54	€ 470,31
media (€) interventi a persona beneficiaria	n.r.	n.r.	€ 704,86	€ 660,68

Come è visibile dai dati della tabella e dal grafico sottostante, negli ultimi quattro anni si è registrata una crescita progressiva del sostegno economico alle persone anziane, sia riferita all'ammontare complessivo (+ 20.895,39 euro, pari al 60,4% in più rispetto al 2005) che al numero di interventi di sostegno (+ 32 interventi, pari al 37,2% in più rispetto al 2005). Solo nel 2008 tale crescita pare rallentare, soprattutto rispetto alle risorse economiche erogate.

evoluzione interventi di sostegno economico rivolti ad anziani

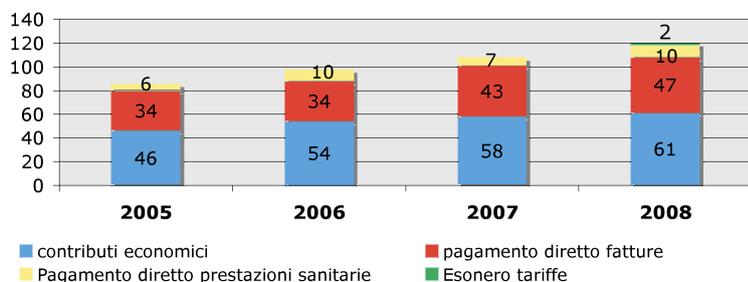


La tabella ed i due grafici successivi analizzano ed approfondiscono i dati appena considerati dal punto di vista della tipologia di sostegni economici messi in atto.

Contributi erogati per tipologia

	2007			2008		
	Numero interventi	€	Val. medio a intervento	Numero interventi	€	Val. medio a intervento
contributi economici	58	€ 32.812,37	€ 565,73	61	€ 32.153,08	€ 527,10
pagamento diretto fatture	43	€ 20.166,91	€ 469,00	47	€ 20.910,88	€ 444,91
Pagamento diretto prestazioni sanitarie	7	€ 1.294,69	€ 184,96	10	€ 2.432,87	€ 243,29
Esonero tariffe	0	€ -	€ -	2	€ 796,80	€ 398,40

interventi di sostegno economico per tipologia 2005 - 2008

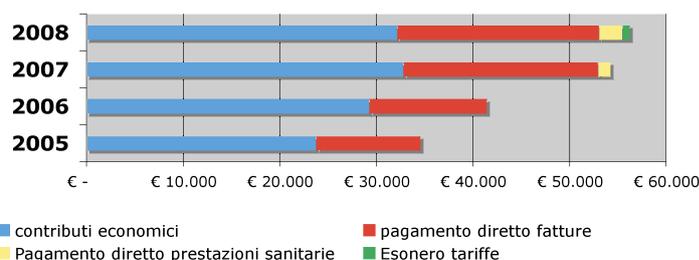


Il grafico a fianco, che riprende i dati dalla tabella precedente, evidenzia che i contributi economici crescono in maniera costante negli anni; il pagamento diretto delle fatture registra un significativo aumento soprattutto nell'anno 2007; il pagamento diretto delle prestazioni sanitarie, meno cospicuo in termini di interventi rispetto alle altre due tipologie, ha un andamento più variabile

negli anni.

Per quanto riguarda le risorse economiche erogate, è evidente dal grafico a fianco che l'aumento complessivo è dipeso nei primi due anni dalla crescita degli euro per contributi economici; negli ultimi due, è dipeso invece soprattutto dalla crescita di risorse per pagamento diretto delle fatture. Occorre tenere conto che il grafico non riporta il pagamento diretto delle prestazioni sanitarie nel 2005 e 2006, poiché non si dispone di un dato puntuale.

risorse per tipologia di sostegno economico 2005 - 2008



La tabella chiarisce la suddivisione dettagliata per interventi specifici della voce di spesa che nella tabella precedente era indicata come "pagamento diretto fatture".

dettaglio pagamento diretto fatture

	2007		2008	
	€	n. pagamenti	€	n. pagamenti
utenze gas	€ 13.099,79	36	€ 18.384,00	45
altre fatture o utenze	€ 1.800,00	1	€ -	0
sostegno pagamento affitto	€ 5.267,12	6	€ 2.526,88	2

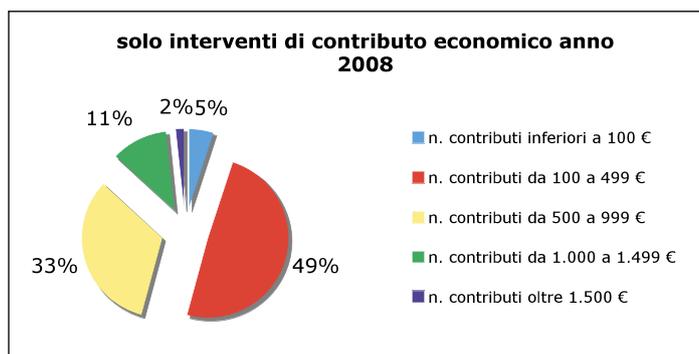
Come si vede, la voce nettamente più consistente (tanto più nell'anno 2008) riguarda il pagamento delle bollette del gas.

Analizziamo infine gli interventi di sostegno economico che comportano un esborso diretto da parte del Settore (e cioè i contributi economici), dal punto di vista dell'entità delle risorse economiche conferite.

Rispetto ai soli contributi economici diretti, la tabella ed il grafico seguenti mostrano come la gran parte degli interventi riguardino contributi fra i 100 e i 499 euro (49% dei totali) e fra 500 e 999 euro (33% dei totali). Insieme, queste fasce di sostegno economico rappresentano ben oltre i tre quarti dei contributi complessivi.

solo interventi di contributo economico

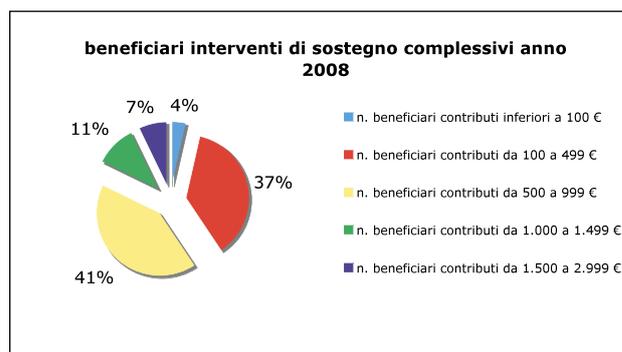
	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	2	3
n. contributi da 100 a 499 €	29	30
n. contributi da 500 a 999 €	15	20
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	10	7
n. contributi oltre 1.500 €	2	1
Totale	58	61



Rispetto agli interventi di sostegno complessivi, considerando questa volta le persone beneficiarie, la tabella ed il grafico seguenti evidenziano come la gran parte dei beneficiari si collochino nella fascia di interventi di sostegno compresi fra 100 e 499 euro (37% del totale beneficiari) in quella fra 500 e 999 euro (41% del totale beneficiari).

n. beneficiari interventi di sostegno complessivi

	2007	2008
n. beneficiari contributi inferiori a 100 €	3	3
n. beneficiari contributi da 100 a 499 €	29	31
n. beneficiari contributi da 500 a 999 €	25	35
n. beneficiari contributi da 1.000 a 1.499 €	12	9
n. beneficiari contributi da 1.500 a 2.999 €	8	6
n. beneficiari contributi oltre 2.999 €	0	0
Totale	77	84



6.1.2 Buoni sociali

Il buono sociale è un contributo economico finalizzato all'attuazione di un progetto personalizzato di assistenza in favore di persone anziane ultra sessanta-cinquenni, assistite a domicilio da familiari o persone di fiducia. Ne possono beneficiare anziani con riconoscimento di invalidità civile al 100% senza indennità di accompagnamento e con un valore ISEE non superiore a euro 9.000.

Il buono sociale, finanziato con risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, è un intervento gestito dall'**Ufficio di Piano Sociale di Zona**, in conformità a quanto previsto dall'accordo di programma per l'attuazione del Piano dei Distretti di Casalpusterlengo e Lodi.

L'Ufficio di Piano indice annualmente il bando per l'assegnazione del buono:

- con la finalità di sostenere ed incentivare lo sforzo assistenziale e di cura delle famiglie che scelgono di mantenere la persona anziana non autosufficiente a domicilio;
- attraverso l'attuazione di un progetto personalizzato a favore di persone anziane non autosufficienti e/o di persone in coma post-anossico che vivono a domicilio (queste ultime anche al di sotto dei 65 anni);
- come forma di supporto all'impegno diretto dei familiari o di appartenenti alla rete di solidarietà nell'assistenza continuativa a domicilio.

Per accedere al buono sociale, i cittadini lodigiani devono compilare il modulo disponibile presso il Settore Politiche Sociali e riconsegnarlo allo stesso compilato e completo delle documentazioni richieste.

Le domande ritenute idonee, sulla base dei requisiti richiesti, sono oggetto di valutazione ai fini della graduatoria di assegnazione del buono sociale con il seguente iter:

- l'assistente sociale comunale, attraverso una visita domiciliare verifica e valuta i bisogni assistenziali dell'anziano e rileva le risorse familiari e/o della rete solidale;
- l'assistente sociale comunale definisce il Piano Personalizzato di Assistenza coinvolgendo attivamente il soggetto beneficiario e la sua famiglia;
- l'équipe territoriale del servizio sociale, coordinata dall'Ufficio di Piano, analizza ed approva le proposte secondo i seguenti fattori di valutazione:
 - carico assistenziale
 - situazione economica
 - rete familiare e sociale
 - presenza invalidi/disabili e minori

che danno luogo al punteggio per la costituzione della graduatoria.

Sulla base dei punteggi della graduatoria l'erogazione del buono viene differenziata per entità dell'importo, che può variare da un minimo di 150 euro ad un massimo di 350 euro mensili, per una durata di erogazione che può variare da un minimo di sei mesi ad un massimo di dodici.

La tabella illustra i dati fondamentali riguardanti l'erogazione del buono sociale.

Buoni Sociali erogati

	2006	2007	2008
n. richieste	51	43	45
n. richieste accettate	51	41	44
<i>di cui:</i>			
<i>fascia A</i>	4	3	9
<i>fascia B</i>	9	4	25
<i>fascia C</i>	22	22	8
<i>fascia D</i>	16	12	2
ammontare complessivo in €	€ 104.548,25	€ 90.400,00	€ 96.900,00

6.1.3 Sportello affitto

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ridetermina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

Per la rendicontazione di questo specifico aspetto, vedi "Area dei bisogni dei minori e delle loro famiglie", pag. 104.

7. Progettualità ed interventi relativi a bisogni emergenti

7.1 Progetti a sostegno delle persone anziane per favorire la loro domiciliarità

I dati di questo Bilancio Sociale confermano che la nostra città registra un trend in aumento dell'invecchiamento della popolazione. Comparando questo dato con quelli contenuti nel documento di programmazione 2008 dell'ASL locale, si può vedere che nel nostro territorio si diventa sempre più anziani ma spesso questo fenomeno è accompagnato da una serie di patologie che rendono difficoltosa la permanenza della persona presso il proprio domicilio. Per questo, oltre ai servizi di assistenza domiciliare, si è cercato di attivare azioni ed interventi, non solo di carattere economico, finalizzati a favorire la permanenza a casa di persone molto anziane o non completamente autosufficienti.

7.1.1 Intervento per la Spesa a Domicilio "Due mani in più"

Pertanto anche per il 2008 si è data continuità alla **collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali, il Comitato Soci Lodi di Coop Lombardia e l'Associazione AUSER - FILO D'ARGENTO**, per la consegna della spesa a domicilio a favore di tutti coloro che per motivi di salute o per altre difficoltà di ordine personale o sociale, hanno difficoltà ad uscire di casa.

Questo **servizio**, attivato dal 2005, è rimasto **gratuito** ed è ancora attivabile attraverso una chiamata telefonica alla sede del Servizio Sociale Comunale, oppure al N. verde dell'Auser - FILO D'ARGENTO, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

Nel corso del 2008, hanno usufruito della Spesa a Domicilio **9 persone anziane**.

DUE MANI IN PIU'
SPESA A DOMICILIO PER
ANZIANI E ADULTI IN DIFFICOLTA'

**IL SERVIZIO
E' GRATUITO**

La consegna della spesa a domicilio è un aiuto alle persone che, per motivi di salute o altro, hanno difficoltà ad uscire.
Per richiedere il servizio telefonare al n. verde AUSER - Filo d'Argento.

800995988
dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
e
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Il Servizio partirà mercoledì 2 Maggio 2007

7.1.2 Azioni di contrasto al caldo

Allo stesso modo si è mantenuta l'azione coordinata tra **l'Assessorato alle Politiche Sociali, l'Associazione AUSER - FILO D'ARGENTO, la Vigilanza Urbana, realtà del volontariato locale** al fine di predisporre interventi sia di carattere urgente che temporaneo durante i mesi estivi, nel corso dei quali le temperature elevate rischiano di creare forti difficoltà alle persone anziane o a coloro che hanno necessità sanitarie particolari.

In particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali provvede ad inviare a casa delle persone anziane una comunicazione scritta con le seguenti indicazioni:

- recapito telefonico del centralino del Servizio Sociale comunale;
- l'indicazione del n. verde 800 995 988 (attivo 24 ore su 24 - tutto l'anno) del centralino dell'Associazione AUSER - Filo d'Argento;
- l'elenco dei servizi sociali e domiciliari attivabili anche in caso di emergenza o per il solo periodo estivo, comprensivo delle modalità per la loro attivazione.

7.2 Intervento sperimentale di analisi mediche ed attività infermieristiche attraverso le Farmacie Comunali

L'Azienda Farmacie Comunali Lodi SpA, in raccordo con l'Assessorato alle Politiche Sociali, si è attivata per fornire, attraverso le farmacie comunali lodigiane, alcuni servizi rivolti alla generalità dei cittadini, ma in particolare alle categorie più deboli, come ad esempio gli anziani.

I **servizi erogati nell'anno 2008** riguardano in particolare:

- la misurazione della pressione;
- il controllo del peso;
- alcuni tipi di autoanalisi quali glicemia, trigliceridi, dosaggio del PSA, colesterolo, transaminasi, test dell'*helicobacter pilori* e xeliac-test;
- il monitoraggio della pressione arteriosa sulle 24 ore tramite il servizio di Holter pressorio istituito presso la farmacia comunale di via Secondo Cremonesi.

Anche nel corso del 2008 è stato possibile effettuare - presso la farmacia n. 2 di via Cavallotti - l'elettrocardiogramma con refertazione immediata o differita, tramite il servizio di telemedicina.

Inoltre, su richiesta e in collaborazione con i Consigli di Zona di Porta d'Adda, Porta Cremonese e Porta Regale si sono svolte, presso le rispettive sedi, alcune giornate dedicate alla misurazione della pressione arteriosa e della frequenza del battito cardiaco, con la presentazione di prodotti e di attività dedicate alla promozione dello stato di salute.

L'Azienda Farmacie Comunali Lodi S.p.A. in ambito sociale ha continuato a praticare **agevolazioni e servizi all'utenza** nonché il servizio di **consegna farmaci a domicilio** ai cittadini in difficoltà.

Continuano inoltre le **forniture gratuite di prodotti per la prima infanzia** alle famiglie bisognose segnalate dall'Assessorato, e la disponibilità ad ubicare presso le farmacie comunali le bombole di ossigeno necessarie per il servizio svolto dall'ALOR (Associazione Lodigiana di Ossigenoterapia).

Oltre a questi interventi specifici, i farmacisti dell'Azienda forniscono comunque sempre tutte le **informazioni di carattere sanitario** sui farmaci ed il loro utilizzo, sui diversi prodotti parafarmaceutici, sui medicinali più utili e più economici, nonché sui servizi sanitari attivi sul territorio e sulle procedure per accedervi. Vengono inoltre distribuite **riviste informative di vario genere** sulla gestione della salute e sulla prevenzione delle malattie.

L'Azienda Farmaceutica infine, dedica **spazi specializzati all'alimentazione per celiaci e diabetici**, ed anche **settori dedicati ai prodotti ed all'informazione sulla medicina omeopatica**. Per alcuni prodotti particolarmente dedicati agli anziani ed ai bambini, quali ad esempio apparecchiature per aerosol terapia, suffumigi e relative acque, misuratori della pressione arteriosa, apparecchi per test autodiagnostici, latti e prodotti per l'infanzia, continua a praticare una **riduzione del 10%** sul prezzo di vendita.

7.3 Progetto "Una Porta Regale sulla Città" - sportello sociale informativo



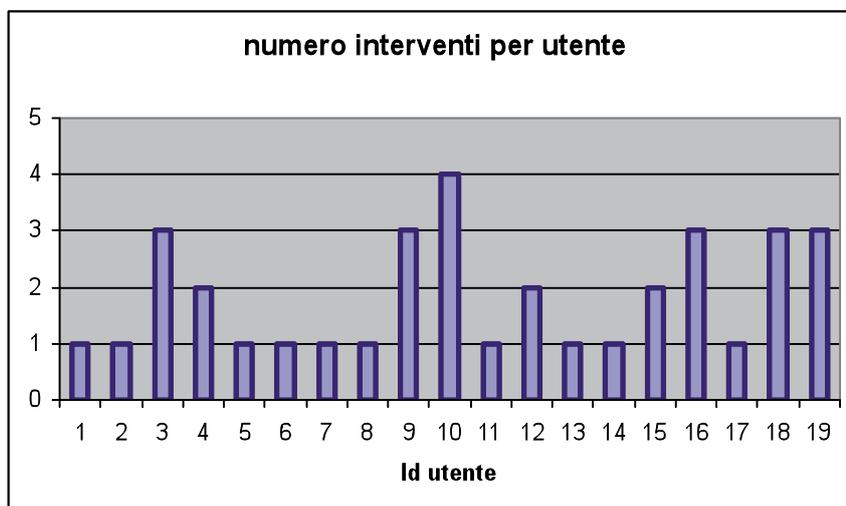
Il Progetto "Una Porta Regale sulla Città" nasce dal bisogno segnalato dal Consiglio di Zona di Porta Regale, di realizzare azione di vicinanza nei confronti della popolazione locale, soprattutto quella anziana. Dal confronto tra Assessorato alle Politiche Sociali e Consiglio di Zona Porta Regale è nata nel 2007 la sperimentazione di uno "Sportello Sociale" informativo presso la sede del Consiglio stesso. Nel progetto, oltre all'Assessorato Politiche Sociali ed al Consiglio di Zona Porta Regale, è stata coinvolta anche l'Associazione *Famiglia Nuova*, per l'organizzazione del servizio di sportello, che prevede la presenza di un operatore appositamente preparato ed in stretto collegamento con il Servizio Sociale comunale.

Lo Sportello Sociale ha svolto servizio nel periodo 15/12/2007 - 28/06/2008: in questi 7 mesi sono state ricevute 19 richieste, senza contare quelle strettamente legate alle attività / pertinenze del Consiglio di Zona (suggerimenti sulla viabilità, richieste sacchetti per la raccolta differenziata dell'umido, etc).

E' stato possibile soddisfare la richiesta di ogni utente fornendo informazioni in merito, oppure tramite la consegna di modulistica, o anche mettendo in diretto contatto l'utente con i Servizi Sociali del Comune di Lodi. Significativa è stata anche l'attività di ricerca di informazioni di servizi o contatti con le realtà del quartiere.

Servizi richiesti a Sportello Sociale

	anno 2008
accompagnamento visite mediche	5
prontobus	3
telesoccorso	2
contrassegno disabili	2
assistenza domiciliare	2
trasporto pubblico agevolato	1
richiesta di un colloquio con assistenti sociali	1
centro anziani	1
spesa a domicilio	1
consegna farmaci a domicilio	1
modulo invalidità	1
riduzione canone RAI	1
parrucchiere a domicilio	1
informazioni compilazione modulo 730	1
ricerca RSA estivo	1

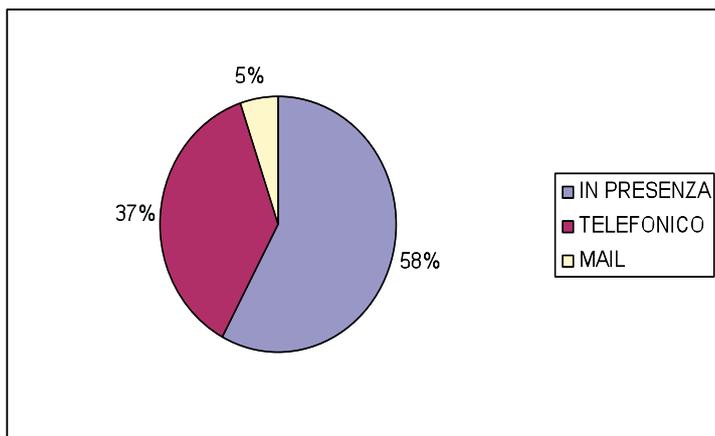


Per alcuni utenti sono stati realizzati più interventi, e in particolari casi sono stati necessari incontri infrasettimanali con l'utente stesso o con il Comune per la modulistica richiesta. Nel grafico seguente è possibile osservare il numero di interventi dello sportello per utente.

L'accesso degli utenti allo sportello si è realizzato:

- direttamente preso la sede del Consiglio di Zona, il sabato dalle 10.00 alle 12.00;
- telefonicamente contattando il Consiglio di Zona durante gli orari di sportello o lasciando un messaggio in segreteria,
- attraverso l'indirizzo di posta elettronica sportelloportaregale@libero.it .

Nell'ultimo mese non è stato purtroppo possibile utilizzare il telefono per mancanza della linea telefonica presso la sede del Consiglio di Zona.



La maggior parte degli utenti ha chiesto informazioni direttamente presentandosi allo sportello: è stato così possibile conoscere diverse realtà del quartiere e inoltre dare la possibilità all'utente, specie se anziano e in difficoltà, di trovare presso lo sportello un appoggio e un aiuto. In due casi è stata la famiglia di un anziano a contattarci per trovare appoggio durante il giorno al Centro Diurno e per la ricerca di un RSA estivo per una donna non autosufficiente.

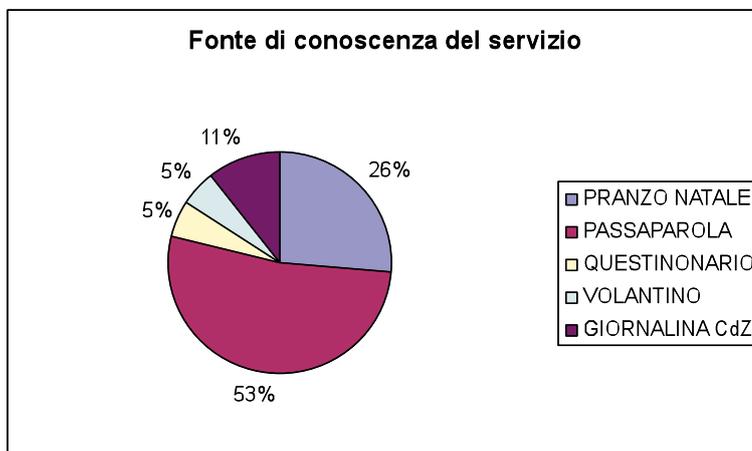
Il contatto telefonico è stato maggiormente utilizzato da utenti residenti in zona San Grato o da anziani non autosufficienti. In questi casi si sono fornite informazioni durante il colloquio o consegnati a domicilio moduli o fogli informativi sul servizio richiesto.

Ad ogni utente è stato richiesto come è venuto a conoscenza dell'esistenza dello sportello. I primi utenti dello sportello hanno conosciuto il servizio tramite un volantino allegato all'invito al pranzo degli anziani di Natale organizzato dalla commissione giovani.

È stato inoltre istituito un banchetto informativo sui servizi dello sportello in data 05/05/08 in Piazza XXV Aprile: durante questa mattinata è stato possibile informare del servizio numerosi anziani o familiari di anziani.

L'incontro previsto in zona San Grato non è invece stato effettuato causa condizioni meteorologiche avverse.

Il maggior numero di utenti è arrivato allo sportello nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, in conseguenza dalla distribuzione selettiva del volantino e della pubblicità fatta allo sportello durante il Pranzo di Natale degli anziani.



7.4 Occasioni di incontro e socialità

Nel corso dell'anno il Settore Politiche Sociali organizza o sostiene iniziative volte a creare, soprattutto a favore delle persone anziane, occasioni di incontro e di scambio sociale, in un clima di serenità e di allegria.

Nel corso dell'anno 2008 sono stati in particolare organizzati tre momenti conviviali:

- in occasione del Natale presso il quartiere di Porta Regale, al quale sono intervenute circa 130 persone;
- nell'ambito della rassegna di eventi "Viviamo insieme il nostro quartiere", con le persone anziane della Città Bassa, presso il ristorante *Isola Caprera*, al quale sono intervenute circa 180 persone;
- presso il Centro Anziani, al quale sono intervenute circa 100 persone.



III. Area dei bisogni delle persone disabili

I dati, le elaborazioni ed i testi di questa sezione del bilancio sociale sono stati presentati in bozza e discussi nel corso di un incontro di confronto (tenutosi in data 20 novembre 2009) con alcuni degli interlocutori territoriali significativi del Settore Politiche Sociali.

I responsabili e gli operatori del Settore considerano gli interventi e le riflessioni compiute insieme agli interlocutori importanti. Quanto segue in questa sezione tiene perciò conto ed include nel testo scritto anche i suggerimenti, le opinioni ed i punti di vista espressi nel corso del confronto.

Premessa – Alcuni dati sulla disabilità a Lodi

Prima di trattare le azioni e gli interventi messi in campo dal Settore Politiche Sociali per offrire risposte ai bisogni delle persone disabili residenti nella città di Lodi, presentiamo alcuni dati che ci paiono utili a ricavare qualche indicazione rispetto all'entità di tali bisogni, ed alle forme particolari in cui si configurano sul territorio lodigiano.

Iniziamo con il considerare i dati del **Servizio Disabilità**, entità operativa dell'ASL che tra le sue funzioni ha anche quella di costituire ed aggiornare l'anagrafe dinamica della popolazione disabile del territorio. La tabella ed il grafico seguenti mostrano i numeri delle persone prese in carico dal Servizio Disabilità per tipologia di problematica.

n. adulti disabili residenti a Lodi in carico a Servizio Disabilità ASL

	2007	2008	% 2008
fisici	23	24	13,8%
psichici	68	70	40,2%
sensoriali	2	1	0,6%
plurimi	92	79	45,4%
tot	185	174	100%

fonte: Servizio Disabilità - ASL provincia di Lodi
dati al 31/12 di ogni anno

situazioni particolari in carico al Servizio Disabilità

	2007	2008
n. complessivo disabili adulti (18-65 anni) in anagrafe dinamica	185	174
di cui disabilità post traumatica o ingravescenti	12	11

fonte: Servizio Disabilità - ASL della provincia di Lodi
dati al 31/12 di ogni anno

Un altro aspetto che riguarda i bisogni relativi alla condizione di disabilità è quello che ha a che fare con le patologie di cui si occupa il **Centro Psico Sociale (CPS) dell'Azienda Ospedaliera di Lodi**. Le persone con problematica psichiatrica, pur non avendo in molti casi una certificazione di invalidità, si trovano però a volte in una condizione di svantaggio con bisogni caratteristici della situazione di disabilità.

n. persone residenti a Lodi in carico al Centro Psico Sociale per tipologia di disturbo

	2007	2008
disturbi affettivi	95	95
sindromi deliranti e schizofreniche	104	100
nevrosi	88	87
disturbi di personalità	45	44
altro	58	63
tot	390	389

fonte: Centro Psico Sociale - Azienda Ospedaliera di Lodi

I dati contenuti nella tabella a fianco evidenziano una forte stabilità rispetto al numero delle persone con problematiche psichiatriche negli ultimi due anni. Come già osservato nel 2007, anche nel 2008 i disturbi affettivi, le sindromi deliranti e schizofreniche e le nevrosi includono ciascuna all'incirca un quarto delle persone complessivamente in carico al CPS; un altro quarto è composto in misura non troppo diversa da disturbi di personalità e da altre patologie.

n. persone residenti a Lodi in carico al Centro Psico Sociale per genere

	2007	2008
maschi	168	158
femmine	222	231

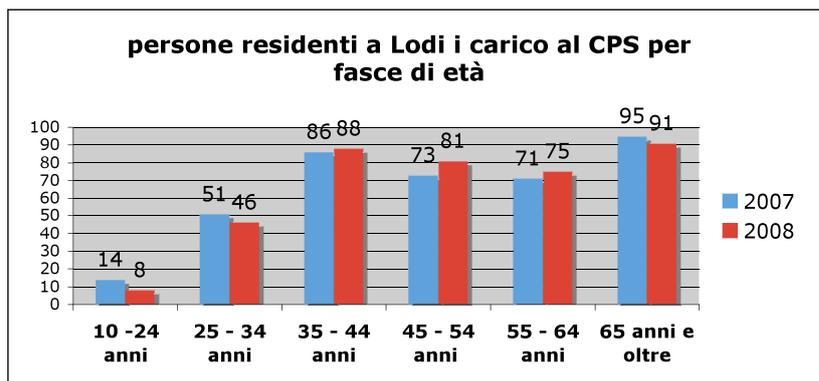
fonte: Centro Psico Sociale - Azienda Ospedaliera di Lodi

Gli utenti in carico al CPS (tabella a fianco) sono in maggioranza donne: nel 2007 esse rappresentavano il 56,9% dell'utenza complessiva; nell'anno 2008 la percentuale aumenta leggermente (59,4%).

Considerando infine le persone in carico al CPS per le fasce d'età, si evidenzia innanzitutto una ridotta presenza di pazienti nella prima fascia (sotto i 25 anni); limitata in percentuale è anche la fascia dei pazienti compresi fra 25 e 34 anni.

Come già segnalato nel precedente bilancio sociale, ciò potrebbe essere segno di una situazione di non immediatezza

nel passaggio tra UONPIA e servizi per persone adulti con patologia psichiatrica. Nelle fasce di età successive ai 35 anni la consistenza della presa in carico "riprende" poi progressivamente in termini numerici.



Presentiamo infine una tabella che sintetizza le **offerte diurne e residenziali** rivolte a persone disabili nella provincia di Lodi:

Offerte rivolte a persone disabili in provincia di Lodi anno 2008

Denominazione	tipologia di offerta	sede operativa	Soggetto gestore	Capacità ricettiva
CDD <i>Volo libero</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Casalpusterlengo	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	20
CDD <i>Solidarietà Amicizia</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	30
CDD <i>Excalibur</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
CDD <i>Villa Igea</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	30
CDD <i>Il melograno</i>	CENTRO DIURNO DISABILI	S. Colombano	Ordine Ospedaliero Fatebenefratelli	30
COMUNITA' <i>Campo Marte</i>	COMUNITA' ALLOGGIO	Lodi	Comune di Lodi / Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
CSE <i>Amicizia</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	20
CSE <i>Athena</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	30
CSE <i>Centro Lavoro ed Arte</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodivecchio	Libera Associazione Pro Handicappati	10
CSE <i>Bergognone</i>	CENTRO SOCIO-EDUCATIVO	Lodi	Cooperativa soc. <i>La Borgognone</i>	20
CSS <i>Amicizia</i>	COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO-SANITARIA	Casalpusterlengo	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	10
CSS <i>Le Margherite</i>	COMUNITA' ALLOGGIO SOCIO-SANITARIA	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	10
RSD <i>Amicizia</i>	RESIDENZA SOCIO-SANITARIA PER DISABILI	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	30
RSD <i>Fondazione Danelli</i>	RESIDENZA SOCIO-SANITARIA PER DISABILI	Lodi	Fondazione <i>Danelli</i>	25
SFA <i>Amicizia</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Codogno	Cooperativa soc. <i>Amicizia</i>	12
SFA <i>Aiutiamoli</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Lodi	Associazione <i>Aiutiamoli</i>	20
SFA <i>Mosaico</i>	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	Lodi	Cooperativa soc. <i>Il Mosaico</i>	8
Totale posti disponibili				325

L'area dei bisogni delle persone disabili: i destinatari e le risorse in campo

1. I destinatari dei servizi e degli interventi

LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle persone in carico al Settore, nell'anno, i nuovi accessi, i destinatari che nell'ultimo anno sono stati oggetto di servizi o interventi, quelli che da diverso tempo non ne fruiscono (pur essendo ancora aperta la loro cartella sociale).

accesso e presa in carico adulti disabili

	2004	2005	2006	2007	2008
totale persone prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	107	124	127	150	222
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	n. r.	n. r.	n. r.	12	22
persone che nell'anno hanno fruito di servizi o interventi specifici (cartelle "mobilitate" nell'anno)	n. r.	n. r.	n. r.	98	135
persone in carico che da almeno tre anni non fruiscono di servizi o interventi specifici (cartelle "in standby")	n. r.	n. r.	n. r.	5	7

Il dato delle persone in carico è più alto nel 2007 rispetto agli anni precedenti anche per il miglioramento del sistema di rilevazione

I dati precedenti e quelli delle tabelle successive, riguardanti le persone disabili in carico al Servizio Sociale, comprendono sia le persone con certificazione di invalidità, sia anche le persone con problematica psichiatrica, che, pur non avendo un formale riconoscimento di invalidità da parte delle competenti Commissioni ASL, vivono comunque una condizione di disagio sociale collegata ad una patologia di cui sono portatori.

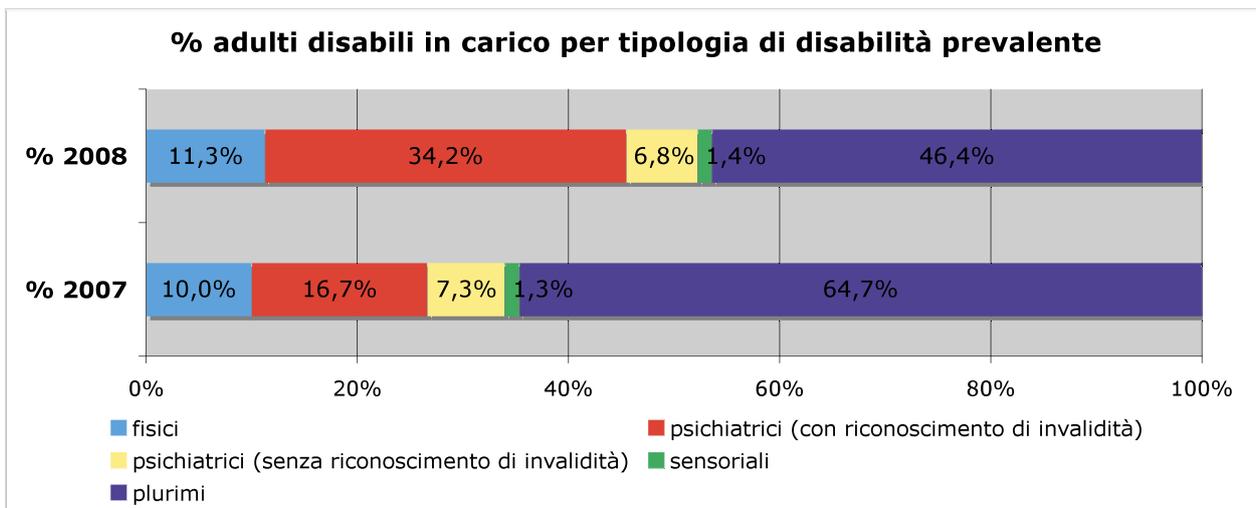
Il Servizio Sociale comunale prende infatti in carico le persone con questa tipologia di problematica indipendentemente dal possesso o meno della certificazione di invalidità; considera lo specifico bisogno derivato dalla condizione di disabilità come "trasversale" ad ogni altra area di bisogno.

Per questo motivo, il Settore non ha definito, dal punto di vista organizzativo, un'area di intervento specificamente rivolta ai disabili.

adulti disabili in carico per tipologia di disabilità prevalente

	2007	2008
fisici	15	25
psichiatrici (con riconoscimento di invalidità)	25	76
psichiatrici (senza riconoscimento di invalidità)	11	15
sensoriali	2	3
plurimi	97	103
tot	150	222

Nella tabella a fianco, come anche nella pratica quotidiana del Servizio Sociale, si utilizza la definizione di "psichiatrici". Alcuni interlocutori esterni hanno sollecitato una riflessione riguardo a tale definizione, ed hanno suggerito che potrebbe essere più appropriata quella di "persone con problematica intellettivo - relazionale".



situazioni particolari di disabilità in carico al Servizio Sociale

	2007	2008
situazioni di disabilità post-traumatica	6	6
situazioni di disabilità da malattia invalidante	10	12

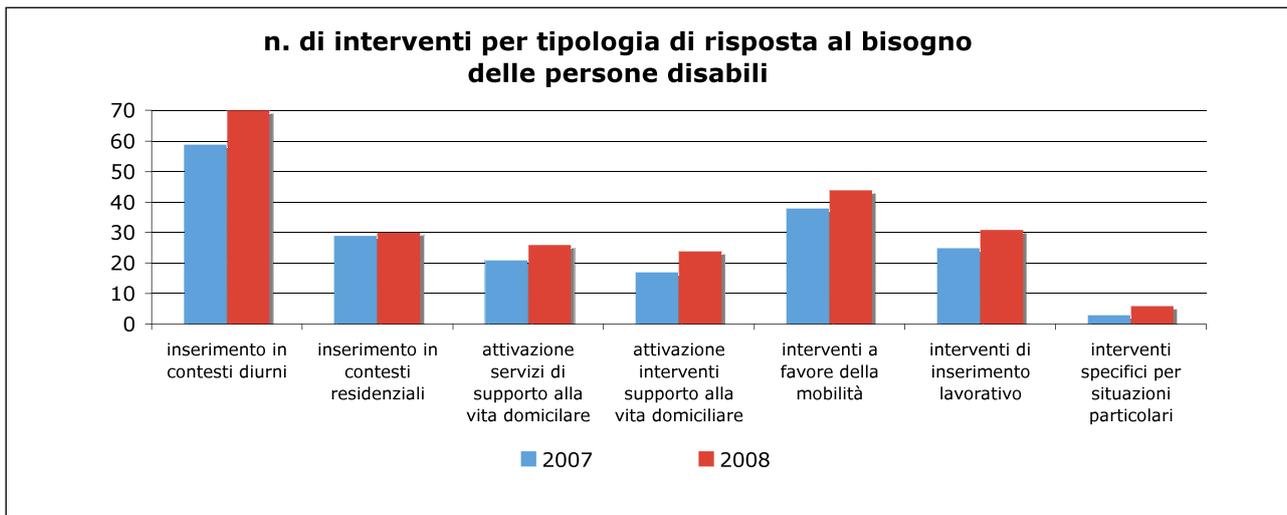
La tabella a fianco mostra le situazioni di disabilità in carico al Settore derivate da particolari eventi invalidanti.

Evidenziamo infine alcuni dati sintetici riguardanti le risposte messe in atto dal Settore (in termini di servizi ed interventi) verso i bisogni delle persone disabili in carico.

Come si vede, le tipologie di interventi numericamente più consistenti riguardano l'inserimento in contesti diurni, gli interventi a favore della mobilità, l'inserimento in strutture residenziali e gli interventi ed i servizi domiciliari.

tipologie di risposte al bisogno

	2007	2008
inserimento in contesti diurni	59	70
inserimento in contesti residenziali	29	30
attivazione servizi di supporto alla vita domiciliare	21	26
attivazione interventi supporto alla vita domiciliare	17	24
interventi a favore della mobilità	38	44
interventi di inserimento lavorativo	25	31
interventi specifici per situazioni particolari	3	6



2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

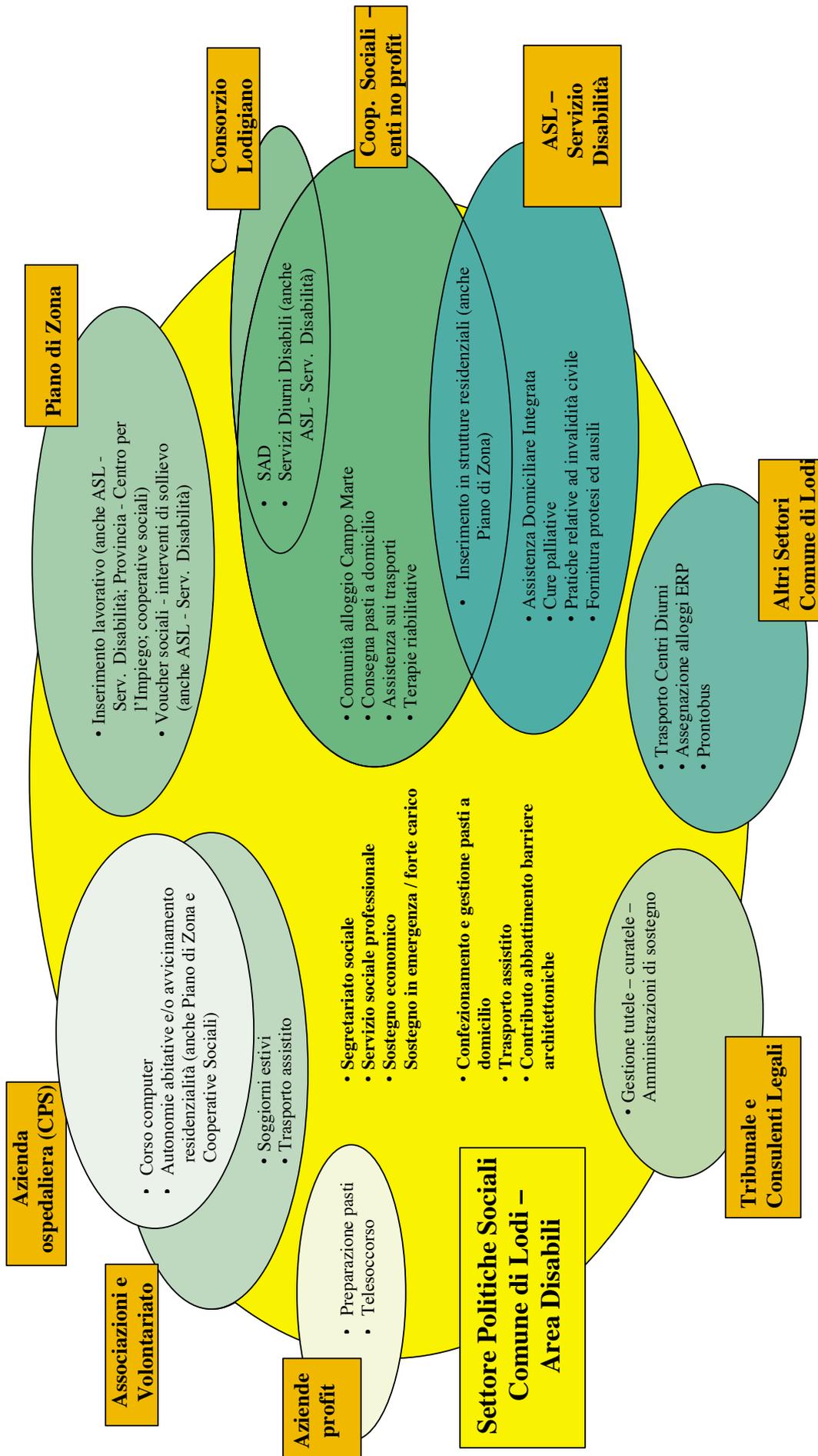
Lo schema e la tabella successivi provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone disabili residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni.

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio, Cooperative Sociali ed ASL).

I servizi e gli interventi a volte sono indicati sia nell'ellisse del Settore che negli "incroci" con altre ellissi (ad esempio il confezionamento e la consegna pasti a domicilio): questo indica che per servizi di particolare complessità alcune attività vengono svolte in autonomia dal Settore stesso, mentre altri interventi vengono costruiti in collaborazione con altri soggetti.

La tabella di seguito, che integra e precisa lo schema grafico, riporta per maggiore informazione tutte le singole organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.



Il sistema dei soggetti che collaborano con il Settore riguardo all'Area Disabili anno 2008

Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale e Servizio Soc. Professionale	solo Settore	-
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Delega Appalto
Servizio di preparazione pasti	Ditta <i>Vivenda</i> SpA	Appalto
Servizio di confezionamento e consegna pasti	Cooperativa Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di telesoccorso	Ditta <i>Tesan</i> SpA	Appalto
Sostegno economico	solo Settore	-
Sollievo in situazioni di emergenza / forte carico	solo Settore	-
Supporto psico-sociale alle famiglie	solo Settore	-
Servizi diurni disabili (SFA, CSE, CDD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona ASL Cooperative Sociali / Associazioni	Delega convenzione
Soggiorni estivi	Associazione <i>Aiutiamoli</i>	Condivisione progettuale e contributo economico finalizzato
Autonomie abitative / avvicinamento residenzialità	solo Settore (alcune tipologie di interventi) Associazioni (altre tipologie di interventi) Cooperative sociali (altre tipologie di interventi)	Varie forme di partnership progettuale
Contributo barriere architettoniche	solo Settore	-
Trasporto verso centri diurni	Servizio Trasporti comunale	Accordo operativo interno a Comune
Prontobus	Servizio Trasporti comunale	Accordo operativo interno a Comune
Servizio di assistenza sui trasporti	Cooperativa Sociale <i>City Service</i>	Appalto
Gestione Comunità Alloggio Campo Marte	Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Appalto
Inserimento presso altre strutture residenziali	ASL (Servizio Disabilità) Fondazione Danelli Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i> Cooperativa <i>Amicizia</i>	Valutazione congiunta Coordinamento tecnico / gestione amministrativa
Corso computer	Azienda Ospedaliera (CPS) Caritas Lodigiana	Valutazione congiunta condivisione progettuale e contrib. economico
Gestione tutele e curatele	solo Settore	-
Interventi di integrazione socio-lavorativa	Ufficio di Piano ASL (Servizio Disabilità)	Collaborazione operativa Collaborazione operativa

Ancora di seguito è riportata la tabella che, sulla base di un approfondimento degli schemi precedenti, prova a specificare l'impegno in termini di operatori messo in campo da ciascuno dei soggetti indicati nei due schemi precedenti, così da fornire una definita rappresentazione delle risorse umane messe in campo.

Dalla tabella restano fuori:

- quelle tipologie di interventi rispetto ai quali, pur esistendo una relazione operativa tra Settore ed altri servizi del territorio, non è tuttavia possibile "quantificare" le risorse umane coinvolte nella collaborazione: cioè ad esempio quando non esiste un conferimento di incarico di gestione, oppure quando la relazione è basata su di un puro processo di segnalazione, o ancora quando consiste in un intervento integrato nel quale ciascuno tende a concentrarsi operativamente sulla sua parte;

- quei servizi ed interventi (come ad esempio il SAD, i pasti a domicilio o il telesoccorso) che, essendo prevalentemente orientati ad altre tipologia di utenza (ad esempio le persone anziane), sono in questo bilancio sociale rendicontate specificamente nei capitoli in cui si tratta appunto di tali altre tipologie di utenza.

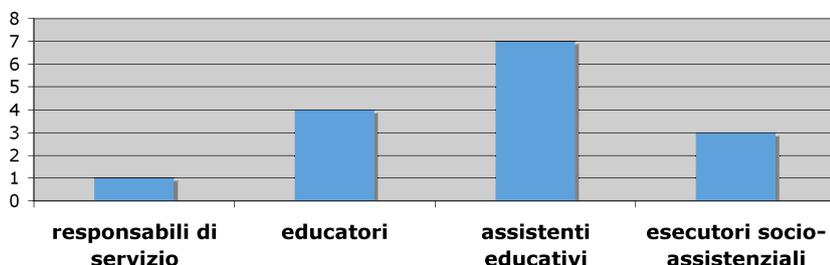
risorse umane operanti in servizi esternalizzati per tipologia di professionalità ed organizzazione di appartenenza anno 2008

professionalità	Cooperative sociali			Servizi / interventi / unità operative
	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	
responsabili di servizio	1	1.872	1,00	Comunità Alloggio <i>Campo Marte</i>
educatori	4	6.672	3,60	Comunità Alloggio <i>Campo Marte</i>
assistenti educativi	7	3.172	1,69	Assistenza sui trasporti protetti
esecutori socio-assistenziali	3	5.616	3,00	Comunità Alloggio <i>Campo Marte</i>
Totale	15	17.332	9,29	

*A volte gli operatori, in particolare gli educatori, sono fisicamente gli stessi che si occupano di più servizi nel corso dell'anno

**gli operatori figurativi sono ottenuti prendendo il totale ore per quella professionalità, organizzazione e tipologia di servizio o intervento, e dividendola per le ore di un tempo pieno (1872 h/anno, tranne che per le educatrici dei nidi, per le quali il parametro è 1536 h/anno)

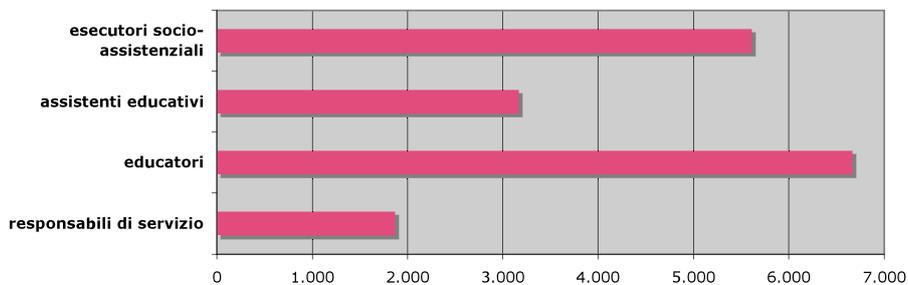
n. operatori esterni coinvolti in servizi per persone disabili a titolarità comunale anno 2008



Come si vede dai due grafici, che elaborano i dati della tabella, la figura professionale maggiormente presente nell'Area Disabili in termini di numero di operatori "esterni" è quella dell'assistente educativo (impegnata nei trasporti protetti). Se però consideriamo il totale di ore di lavoro svolte nel corso dell'anno, le figure

maggiormente impiegate risultano essere quelle dell'educatore (6.672 ore complessive nell'anno 2008) e dell'esecutore socio assistenziale (5.616 ore complessive nel 2008). Da questo punto di vista, la presenza degli assistenti educativi risulta ridimensionata (3.172 ore nel 2008).

n. totale ore di operatività risorse umane esterne per ruolo anno 2008



3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

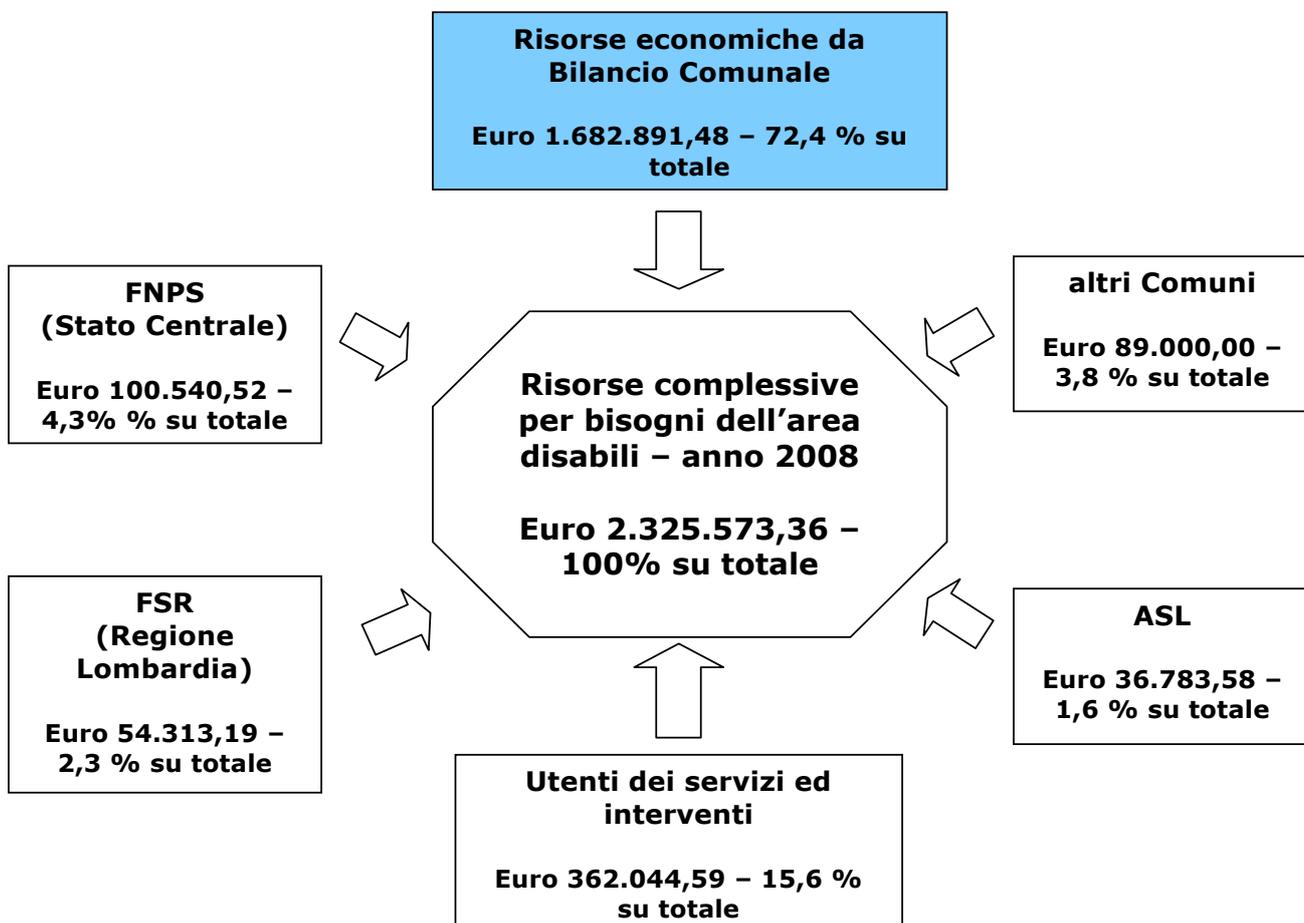
3.1 Risorse in entrata Area Disabili

La tabella mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni delle persone disabili.

fonti di finanziamento servizi ed interventi Area Disabili	€ anno 2007	€ anno 2008
da bilancio comunale	€ 1.731.311,54	€ 1.682.891,48
altre entrate (ASL)	€ 36.500,00	€ 36.783,58
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 52.419,70	€ 100.540,52*
dalla Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 0,00	€ 54.313,19
altri enti locali (altri comuni per assistenza ad personam)	€ 75.874,44	€ 89.000,00
da compartecipazione utenti per servizi ed interventi	€ 345.938,69	€ 362.044,59
Totale entrate	€ 2.242.044,37	€ 2.325.573,36

* di cui € 76.427,02 per assistenza scolastica

Oltre alle risorse derivate dal bilancio del Comune di Lodi, dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali), dalla Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale) e dagli utenti dei servizi (compartecipazione al costo), in quest'area vi sono anche risorse che provengono da altri Comuni della provincia, per la gestione (a carico del Settore Istruzione del Comune di Lodi) della assistenza ad personam agli alunni disabili nelle scuole, ed inoltre dall'ASL, per la retta relativa all'inserimento di una persona disabile (in carico ai servizi ASL) presso la Comunità Alloggio comunale *Campo Marte*.



Lo schema precedente, riferito all'anno 2008, evidenzia più in dettaglio come quasi tre quarti delle risorse (72,4% del totale dell'area) provengano dal bilancio Comunale; e come un'altra parte abbastanza significativa (15,6% del totale) provenga da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi ed interventi.

3.2 Costi economici per Area Disabili

La tabella evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni delle persone disabili.

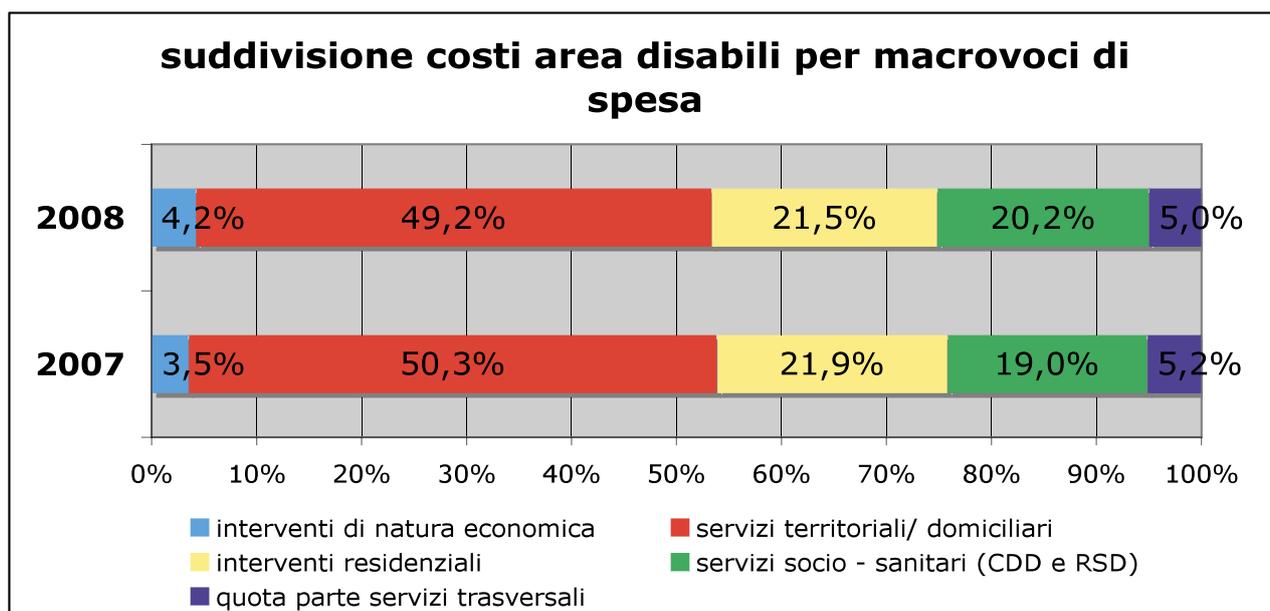
costi area disabili	€ anno 2007	€ anno 2008
interventi di natura economica	€ 79.079,81	€ 98.382,31
servizi territoriali/ domiciliari	€ 1.128.793,24	€ 1.143.041,05
interventi residenziali	€ 491.622,07	€ 499.111,27
servizi socio - sanitari (CDD e RSD)	€ 426.323,00	€ 468.651,71
sub-totale servizi ed interventi	€ 2.125.818,12	€ 2.209.186,34
quota parte servizi trasversali	€ 116.226,25	€ 116.387,02
Totale spese correnti	€ 2.242.044,37	€ 2.325.573,36

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari e

territoriali; quindi è indicato il costo degli interventi di ricovero di persone disabili in strutture residenziali; ed inoltre quello relativo all'inserimento presso servizi socio-sanitari (Centri Diurni Disabili e Residenze Sanitarie Disabili).

Vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Come mostra il grafico sottostante, che considera la suddivisione percentuale dei costi per grandi voci di spesa, circa la metà delle risorse economiche vanno in servizi territoriali e domiciliari; poco più di un quinto delle risorse vanno in interventi residenziali; circa un altro quinto va in servizi socio-sanitari (CDD e RSD); circa il 5% viene assorbito da attività trasversali. Meno del 5% è destinato ad interventi di natura economica.



Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<u>Accesso ai servizi</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	➤ Segretariato sociale
<u>Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Assistenza e supporto domiciliare	➤ Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ➤ Pasti a domicilio ➤ Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza
Supporto e sollievo alle famiglie	➤ Interventi di sostegno economico ➤ Sollievo in situazioni di emergenza o di forte carico ➤ Forme di supporto informativo e sociale alle famiglie
Occasioni di integrazione sociale	➤ Inserimento in Centri Diurni ➤ Soggiorni estivi
<u>Percorsi di emancipazione dalla famiglia</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Valutazione delle potenzialità e attivazione percorsi di autonomia	➤ Autonomie abitative e avvicinamento alla residenzialità
<u>Mobilità</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Adeguamento della viabilità	➤ Contributo barriere architettoniche
Facilitazione trasporto nel territorio	➤ Trasporto verso i Centri Diurni ➤ Prontobus ➤ Trasporto assistito
<u>Accesso alle strutture residenziali</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma	➤ Comunità alloggio Campo Marte ➤ Inserimenti presso altre strutture residenziali
<u>Assistenza e supporto per problematiche specifiche</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Sostegno a disabili psichiatrici	➤ Corso di computer
Sostegno a disabili gravi	➤ Gestione tutele e curatele
<u>Lavoro</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Sostegno nella ricerca e nella permanenza al lavoro	➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa
<u>Progettualità e sviluppo di nuove offerte</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Progetti ed interventi relativi a bisogni emergenti	➤ Progetto Barriere architettoniche ➤ Condominio Solidale

1. Accesso ai servizi

1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

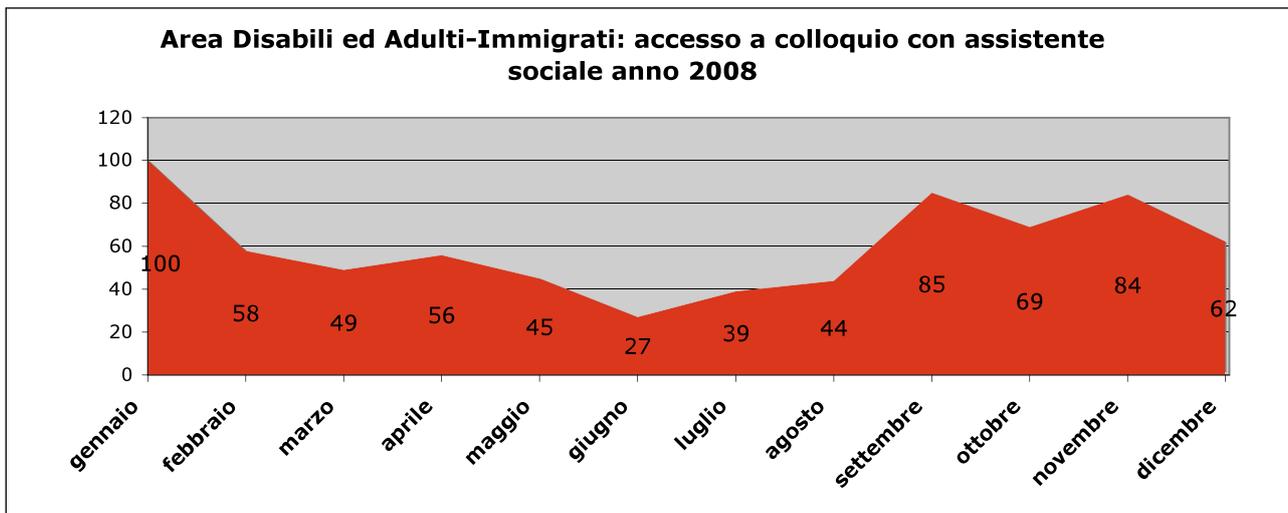
- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

Il ricevimento è attivo per 27,15 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- sabato dalle 9.00 alle 12.00
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale indicano un'accoglienza media per l'anno 2008 di **25 – 30 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'Area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (non si dispone infatti di un dato disaggregato relativo a ciascuna di queste due aree) sono rappresentati nel grafico seguente. Per comprendere correttamente i numeri del grafico, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato riferito all'anno 2008.



Complessivamente, nel corso dell'anno 2008, si sono registrati complessivamente 718 accessi spontanei a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati; ciò equivale ad una media di 59,8 accessi mensili.

2. Sostegno e servizi per rimanere nel contesto familiare e sociale

2.1 Assistenza e supporto domiciliare

2.1.1 Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il Servizio offre interventi socio-assistenziali rivolti a persone disabili che necessitano di un aiuto per lo svolgimento delle attività di vita quotidiana e per il mantenimento delle autonomie personali.

Gli obiettivi del servizio sono:

- contribuire a gestire situazioni di parziale o totale non autosufficienza, con la finalità di contenere l'istituzionalizzazione;
- mantenere l'unità del nucleo familiare e sostenerlo nel lavoro di cura;
- garantire a soggetti "deboli" la giusta dignità personale;
- realizzare intervento socio-educativi elaborati secondo processi di valutazione multi-dimensionale del bisogno della persona.

La richiesta di attivazione, presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'Assistente Sociale che redige un progetto individualizzato. L'Assistente Sociale Comunale inoltra la richiesta al **Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona**, Ente delegato alla gestione del servizio. Il Consorzio a sua volta gestisce il SAD tramite collaborazione con la **Cooperativa sociale *Il Mosaico Servizi*** di Lodi. Il Servizio Sociale Comunale, in collaborazione con il Consorzio, cura il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, ha una tariffa oraria che varia tra 0,50 euro (per indicatore ISEE inferiore a 5.061,68 euro) e 8,00 euro (per indicatore ISEE superiore a 20.246,72 euro). Per la distribuzione degli utenti secondo le diverse fasce di compartecipazione al costo, si fa riferimento a tabelle e grafici del capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 183 dove sono rendicontati i dati complessivi del servizio (anziani e persone disabili).

numero utenti in carico al SAD

	2004	2005	2006	2007	2008
Utenti in carico	15	14	15	16	16

Come evidenzia la tabella a fianco, l'utenza complessiva di persone disabili del SAD ha avuto un andamento sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni.

Vi è stato tuttavia nel tempo un significativo turn over tra gli utenti (anno per anno una parte delle persone assistite è cambiata). A seconda delle caratteristiche e del livello di complessità della situazione di ciascuna persona in carico, sono stati necessari impegni diversi in termini di ore di assistenza.

Ore totali di assistenza SAD

	2005	2006	2007	2008
ore totali assistenza	3.311	1.994,50	1.991	2.500,75

La tabella adiacente mostra appunto la variazione delle ore di servizio prestato negli ultimi tre anni. Il dato 2005 è particolarmente alto in ragione della presenza, in quell'anno, di diversi utenti caratterizzati da necessità assistenziali particolarmente complesse. Nei due anni successivi, a fronte di un numero di persone assistite quasi costante, è tuttavia significativamente calata (-40% circa) l'entità complessiva delle ore di assistenza, proprio a causa della minor presenza di situazioni complesse. L'ultimo anno ha infine fatto registrare un significativo aumento (+ 25% rispetto al 2007), anche se al di sotto del picco 2005.

Riguardo agli interventi di assistenza domiciliare di persone disabili, occorre precisare che la maggiore complessità che si riscontra rispetto ad altre aree (ad esempio rispetto all'area dei bisogni degli anziani) dipende sia da una maggiore esigenza di adattamento dell'intervento alle specifiche esigenze della persona (una certa parte di utenti disabili necessitano cioè sempre di un intervento individualizzato nelle modalità di realizzazione), che dal bisogno di rispondere in maniera consistente anche alle esigenze del nucleo familiare (compresa la gestione degli stati emotivi).

Riguardo alle risorse umane e le risorse economiche impiegate nel Servizio di Assistenza Domiciliare, si fa ancora riferimento al capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 187 dove questi aspetti sono rendicontati in termini complessivi sull'intero servizio.

2.1.2 *Pasti a domicilio*

Il servizio è rivolto a persone adulte con limitata autonomia personale che presentano difficoltà nella preparazione del pasto, anche solo temporaneamente.

Il pasto viene preparato e confezionato in una cucina centralizzata (mensa della scuola Don Milani) e poi consegnato al domicilio dell'utente. Il servizio è garantito per tutto l'anno, dal lunedì al sabato; la consegna avviene tra le h. 11.30 e le h. 12.30.

È prevista una contribuzione da parte degli utenti per il pagamento del pasto (€ 3.20).

	2004	2005	2006	2007	2008
Persone disabili servite	4	7	9	5	10

Come è visibile dalla tabella, il numero di persone disabili utenti di questo servizio pur variando sensibilmente nei diversi anni, è

sempre piuttosto esiguo.

Per ulteriori informazioni sul servizio pasti a domicilio e sui relativi costi, si veda il capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 188.

2.1.3 *Telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza*

Il servizio è rivolto ad adulti che vivono in costante condizione di isolamento, con particolare riguardo a: persone con problemi di salute, persone che vivono sole o coppie isolate.

Il servizio è finalizzato a garantire un pronto intervento nel caso di malore improvviso, cadute accidentali, incidenti domestici, incendi, tentativi di furto.

Il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

La quota di compartecipazione al costo del servizio, definita attraverso l'indicatore ISEE, ha un costo mensile che varia tra 1,00 euro (per indicatore ISEE inferiore a 5.061,68 euro) e 19,00 euro (per indicatore ISEE superiore a 20.246,72 euro).

	2004	2005	2006	2007	2008
Utenti in carico	2	2	2	2	0

Per un'analisi dei costi del servizio di telesoccorso e per la distinzione del numero di utenti per fasce di compartecipazione al costo, si veda il capitolo "Area dei bisogni degli anziani", pag. 130.

2.2 Supporto e sollievo alle famiglie

2.2.1 Interventi di sostegno economico

Il servizio è rivolto a persone disabili con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
 - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
 - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie Comunali e dalle prestazioni effettuate dall'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

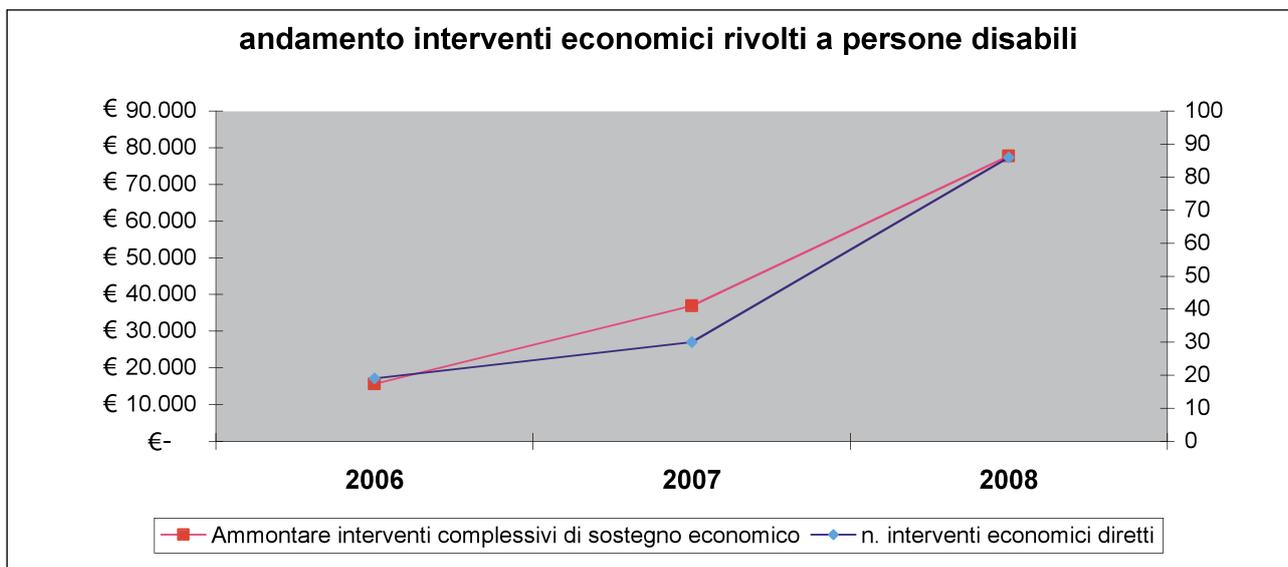
sostegni economici realizzati

	2006	2007	2008
n. interventi economici diretti*	19	30	86
n. persone beneficiarie di interventi economici diretti	n. r.	20	51
Ammontare interventi complessivi di sostegno economico	€ 15.640,00	€ 36.878,18	€ 77.768,09
media (€) interventi diretti a persona beneficiaria	n. r.	€ 1.843,91	€ 1.524,86

* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella soprastante (ed anche il grafico successivo) mostrano i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo a favore di persone disabili negli ultimi tre anni. In termini generali, si registra nel tempo un notevole aumento sia degli interventi economici diretti, che delle persone beneficiarie, che soprattutto dell'ammontare complessivo delle risorse impiegate. Nell'anno 2008, dove la crescita è più repentina, ciò è in particolare dovuto al fatto che alcuni dei mandati ad intervenire, che nel passato competevano ad altri servizi territoriali (ad esempio gli interventi di inserimento lavorativo alla UOIL, oppure gli interventi di orientamento al Servizio Disabilità) sono passati al Servizio Sociale Comunale. Nello stesso tempo sono anche diventate più intense le relazioni operative tra Servizio Sociale

Comunale e altri servizi territoriali. Ciò ha comportato per il Settore una presa in carico più globale e complessiva degli utenti disabili, che si traduce anche in maggiore richiesta di erogazione di sostegni economici.

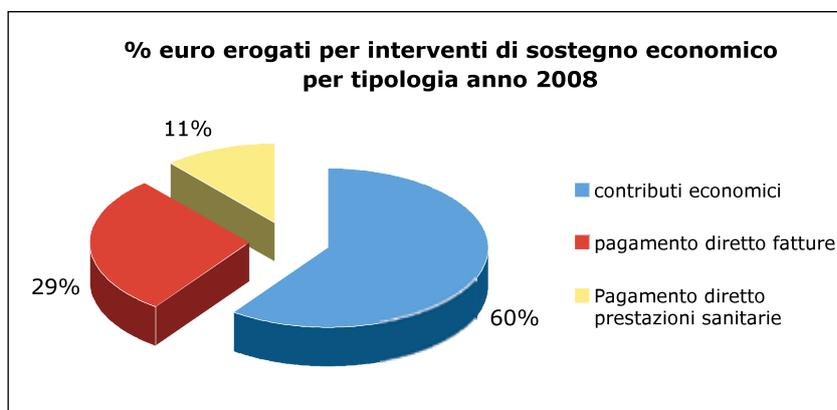


La tabella successiva analizza i dati sopra riportati per tipologia di sostegno economico. Rispetto all'anno 2008, si nota un significativo aumento di interventi ed anche di risorse impiegate in ciascuna delle voci spesa considerate dalla tabella.

interventi di sostegno economico erogati per tipologia

	2006			2007			2008		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	19	€ 15.640,00	€ 823,16	15	€ 22.339,70	€ 1.489,31	35	€ 46.744,65	€ 1.335,56
pagamento diretto fatture	n.r.	n.r.	n.r.	9	€ 12.458,17	€ 1.384,24	37	€ 22.233,55	€ 600,91
Pagamento diretto prestazioni sanitarie*	n.r.	n.r.	n.r.	6	€ 2.080,31	€ 346,72	14	€ 8.789,89	€ 627,85

Come è visibile dal grafico a fianco che riprende i dati della precedente tabella, nell'anno 2008 ben oltre la metà delle risorse impiegate in interventi diretti di sostegno economico va in contributi economici; è però anche significativo che poco meno di un terzo vada in pagamento diretto delle fatture.



Focalizzando l'attenzione su quest'ultima forma di sostegno economico, si osserva (tabella a successiva) che la gran parte degli interventi di pagamento diretto delle fatture riguardano le bollette del gas; per tali contributi vengono tuttavia impiegate nell'anno 2008 solo poco più della metà delle risorse complessive destinate alle fatture. Il resto, sempre nell'anno 2008, è destinato a interventi di supporto al pagamento dell'affitto.

L'alto investimento nell'anno 2007 relativo al pagamento di altre utenze è stato destinato ad un unico caso riferito ad una situazione di particolare gravità.

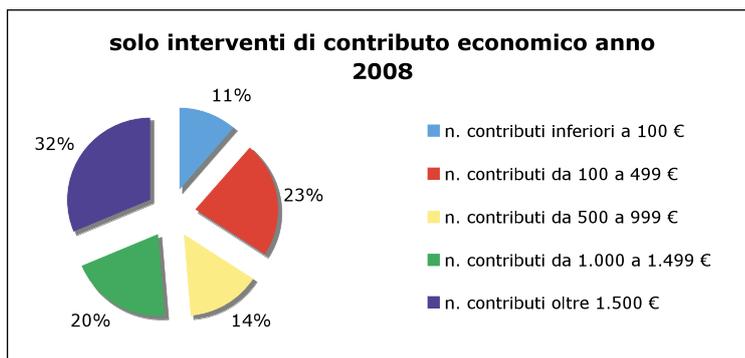
dettaglio pagamento diretto fatture

	2007		2008	
	€	n. pagamenti	€	n. pagamenti
utenze gas	€ 2.368,00	6	€ 11.892,18	28
altre fatture o utenze	€ 6.729,17	1	€ -	0
sostegno pagamento affitto	€ 3.361,00	2	€ 10.341,37	9

Analizziamo quindi il numero dei soli contributi economici rispetto alla "fascia di valore" del contributo stesso. Come è visibile dal grafico, nell'anno 2008 oltre la metà dei contributi erogati è spostata verso le fasce caratterizzate dai valori più alti: il 20% dei totali sono contributi fra 1.000 e 1.500 euro; ben il 32% (circa un terzo dei totali) sono superiori a 1.500 euro.

n. contributi economici per fasce di valore erogato (in €)

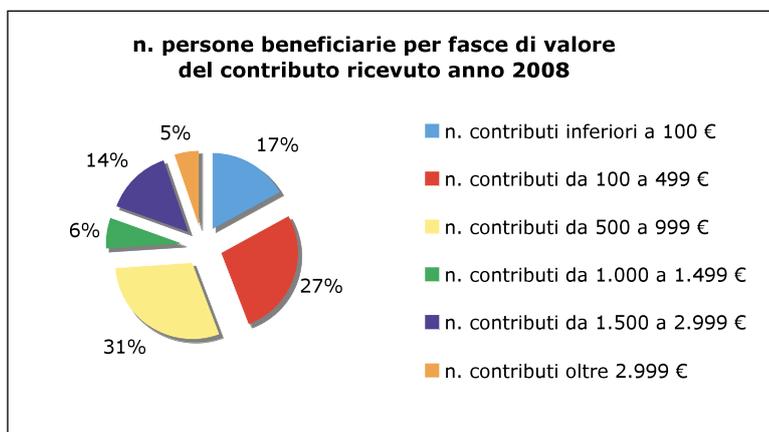
	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	0	4
n. contributi da 100 a 499 €	3	8
n. contributi da 500 a 999 €	1	5
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	5	7
n. contributi oltre 1.500 €	6	11
Totale	15	35



Per quanto infine riguarda non il numero degli interventi, ma le persone beneficiarie di tutti gli interventi di sostegno (non solo dei contributi economici), si vede come in questo caso nell'anno 2008 le fasce significative siano quelle medio basse, in particolare la fascia dei beneficiari di contributi compresi tra 100 ed i 499 euro (27% del totale), e la fascia dei beneficiari di contributi compresi tra 500 ed i 999 euro (31% del totale).

n. persone beneficiarie per fasce di valore del contributo ricevuto

	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	3	2
n. contributi da 100 a 499 €	3	11
n. contributi da 500 a 999 €	1	11
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	3	8
n. contributi da 1.500 a 2.999 €	7	12
n. contributi oltre 2.999 €	3	7
Totale	20	51



2.2.2 Sollievo in situazioni di emergenza o di forte carico

Sostegno in situazioni di emergenza

	2007	2008
n. di interventi	4	2
costo totale interventi (€)	€ 7.559,00	€ 6.442,88

che anche nel caso in cui i familiari o le badanti si trovino nell'impossibilità di far fronte al carico assistenziale.

Il sollievo in situazioni di forte carico è invece un intervento programmato e temporaneo di collocazione della persona disabile in struttura residenziale, funzionale ad offrire un periodo di sollievo alla famiglia. I familiari concordano in questo caso con l'assistente sociale un periodo stabilito.

Sollievo in situazioni di forte carico

	2007	2008
n. di interventi	2	2
costo totale interventi (€)	€ 5.035,00	€ 4.320,00

Questo genere di intervento è anche funzionale all'avvicinamento della persona disabile alla struttura di accoglienza, per un successivo ricovero definitivo (di solito quando la persona è già in graduatoria).

Ogni struttura residenziale ha a disposizione almeno un posto riservato al pronto intervento o ai ricoveri temporanei. Non di rado tuttavia tale postazione può risultare occupata; dal momento che la priorità è riservata ai pronti interventi.

A partire dal novembre 2007 è stata avviata tramite il **Piano di Zona** l'erogazione del **voucher sociale**, finalizzata a sostenere gli interventi di sollievo (in continuità con gli interventi già sperimentati in passato) per persone disabili presso le quattro strutture residenziali accreditate, sia socio-assistenziali che socio-sanitarie.

Il voucher sociale è un'erogazione economica conferita a persone diversamente abili dai 14 ai 64 anni, con ISEE individuali non superiori ai 16.000 euro. L'erogazione corrisponde al 70% del costo della retta per il sollievo prevista sia all'interno delle RSD che nelle comunità alloggio.

2.2.3 Forme di supporto informativo e sociale alle famiglie

Spazio Amico e *Con Noi Durante Noi* è uno sportello territoriale gestito da **volontari di associazioni e cooperative del territorio**, ed anche da educatori.

Si tratta di una attività finanziata attraverso i fondi della l. r. 23/99.

Lo sportello ha finalità informativa riguardo al tema generale della disabilità, ed inoltre al tema più specifico del "dopo di noi". In particolare fornisce informazioni circa le normative, le offerte esistenti nel territorio, gli ausili per persone disabili. Svolge anche azioni di diffusione e sostegno rispetto alla "cultura sociale della disabilità".

Spazio Amico e *Con Noi Durante Noi* offre inoltre un servizio di consulenza legale (a tariffe agevolate), attraverso una rete di avvocati e di esperti legali con i quali nel tempo ha stretto legami di conoscenza e di fiducia.

Nel corso del 2008 lo Sportello *Spazio Amico* e *Con Noi Durante Noi* ha registrato 60 accessi, trenta dei quali da parte di persone che si sono presentate direttamente; altre trenta hanno invece usufruito del servizio attraverso contatti telefonici.

Il Comune ha inizialmente promosso la nascita dello sportello, ed ha assicurato la formazione al primo nucleo di volontari.

Successivamente lo Sportello si è trasferito di sede; dalla sede comunale di via Vistarini 13, è passato ad una nuova collocazione presso la sede della Cooperativa Sociale *Il Mosaico*.

2.3 Occasioni di integrazione sociale

2.3.1 Inserimento in Centri Diurni

Il Servizio Sociale offre informazione e orientamento, in collaborazione con i **servizi territoriali competenti**, per le persone disabili e le loro famiglie in merito ai **centri diurni** presenti sul territorio.

La presentazione della richiesta di inserimento in Centro Diurno viene esaminata dall'assistente sociale competente e inviata successivamente al **Servizio Disabilità dell'ASL territoriale**. La collaborazione tra i servizi permette una valutazione multidisciplinare e la formulazione di una proposta di progetto individualizzato rispondente ai bisogni della persona. Avviene quindi la restituzione dell'orientamento ai soggetti interessati e l'accompagnamento ai servizi diurni ritenuti più idonei.

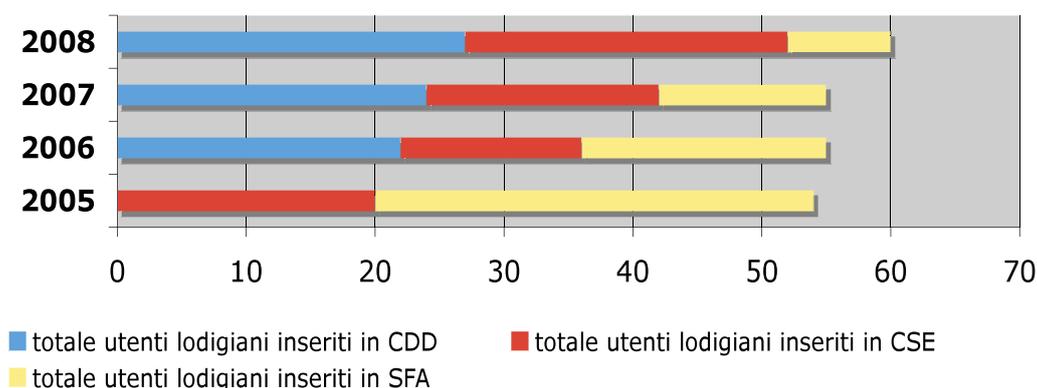
	2005	2006	2007	2008
totale utenti residenti a Lodi inseriti in CDD	*	22	24	27
totale utenti residenti a Lodi inseriti in CSE	20	14	18	25
totale utenti residenti a Lodi inseriti in SFA	34	19	13	8
tot	54	55	55	60

* nell'anno 2005 non esisteva ancora l'unità d'offerta CDD

La tabella a fianco ed il grafico sottostante evidenziano come il numero complessivo di utenti disabili in carico al Servizio Sociale ed inseriti in centri diurni non presenti sostanziali

variazioni negli ultimi quattro anni (tranne un moderato aumento nel 2008). Ciò che in realtà è variato è il numero di utenti inseriti per tipologia di offerta diurna (in questo caso la variazione è in gran parte dovuta alla redistribuzione fra servizi conseguente alla creazione dei Centri Diurni Disabili, che hanno iniziato a funzionare nel 2006), ed inoltre il turn over delle persone inserite in ciascuna delle diverse strutture, rispetto al quale negli ultimi due anni considerati ha ancora inciso l'introduzione dell'offerta CDD.

andamento n. persone disabili inserite nelle diverse tipologie di centri diurni



I costi diretti del servizio sono sostenuti dal Consorzio Lodigiano, cui il Comune versa le quote di pertinenza.

RISORSE ECONOMICHE

spesa a carico del Settore per inserimenti in centri diurni

	2005	2006	2007	2008
inserimenti in CDD			€ 133.875,00	€ 160.979,15
inserimenti in CSE	€ 264.207,66	€ 294.011,55	€ 126.750,00	€ 130.958,34
inserimenti in SFA			€ 57.300,00	€ 77.858,34
tot	€ 264.207,66	€ 294.011,55	€ 317.925,00	€ 369.795,83

Come si vede, la spesa complessiva sostenuta dal Settore per inserimenti in strutture diurne segue negli ultimi quattro anni una crescita fortemente lineare.

2.3.2 Soggiorni estivi

Il Settore Servizi Sociali eroga contributi economici ad associazioni di volontariato (**Associazione Aiutiamoli**, **Associazione Amici degli Handicappati** ed **Associazione Psiche Lombardia**) che propongono soggiorni estivi in località marine, come occasione di socializzazione per i disabili e con finalità di sollievo per le famiglie.

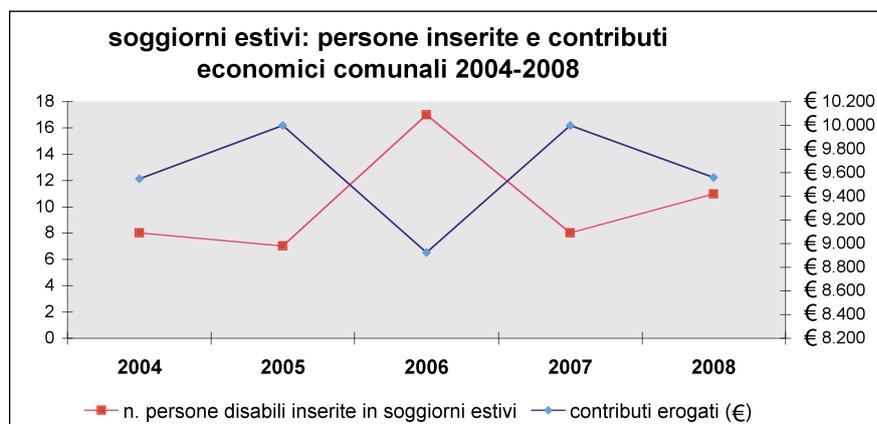
	2004	2005	2006	2007	2008
n. persone disabili inserite in soggiorni estivi	8	7	17	8	11
contributi erogati (€)	€ 9.550,00	€ 10.000,00	€ 8.925,00	€ 10.000,00	€ 9.560,00

La tabella riporta i dati principali della partecipazione delle persone disabili ai soggiorni estivi negli ultimi quattro anni.

L'alto numero di partecipanti del 2006 dipende dalla presenza operativa di una associazione in più rispetto a quelle che solitamente negli anni si sono occupate di questo genere di offerta. Sempre nell'anno 2006 i contributi erogati dal Settore sono stati particolarmente ridotti perché

la stessa associazione aveva formulato una proposta estremamente contenuta in termini economici, dal momento che era riuscita ad appoggiarsi a strutture di vacanza con prezzi molto agevolati ed era totalmente ricorso al volontariato per l'assistenza.

Come si vede, a parte il "picco" del 2006, nell'anno 2008 si registra un moderato incremento della partecipazione rispetto agli anni precedenti.



3. Percorsi di emancipazione dalla famiglia

3.1 Valutazione delle potenzialità e attivazione di percorsi di autonomia

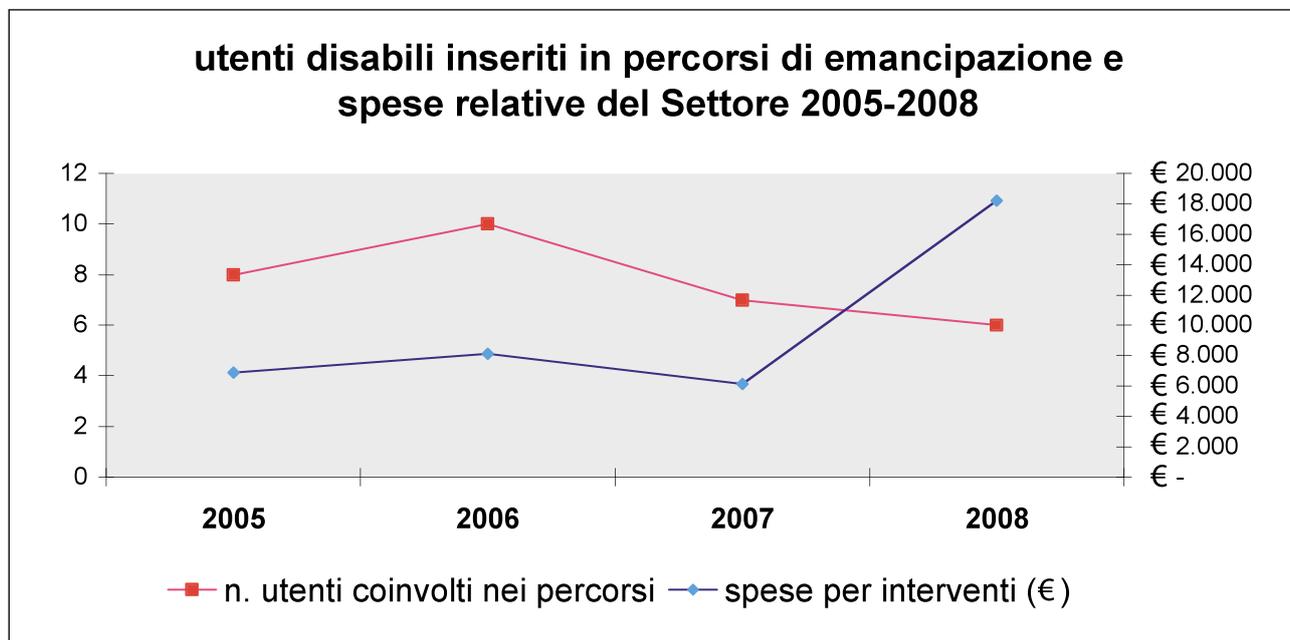
3.1.1 Autonomie abitative e avvicinamento alla residenzialità

Il Settore ha sostenuto una serie di percorsi rivolti a persone disabili adulte, strutturati e pensati per rendere possibile un progressivo distacco dalla famiglia d'origine, tramite interventi graduali.

La finalità generale di questi percorsi riguarda progetti di vita autonoma. Coerentemente a questo obiettivo, i percorsi iniziano con una valutazione delle autonomie e delle capacità, e procedono intervenendo al fine di strutturarle ed accrescerle progressivamente.

Lo sbocco fondamentale di questi percorsi è il progetto di Condominio Solidale (a questo proposito, vedi pag. 245).

	2005	2006	2007	2008
n. utenti coinvolti nei percorsi	8	10	8	6
spese per interventi (€)	€ 6.858,00	€ 8.100,00	€ 6.120,00	18.200,00



4. Mobilità

4.1 Adeguatezza e miglioramento della viabilità

4.1.1 Contributo barriere architettoniche

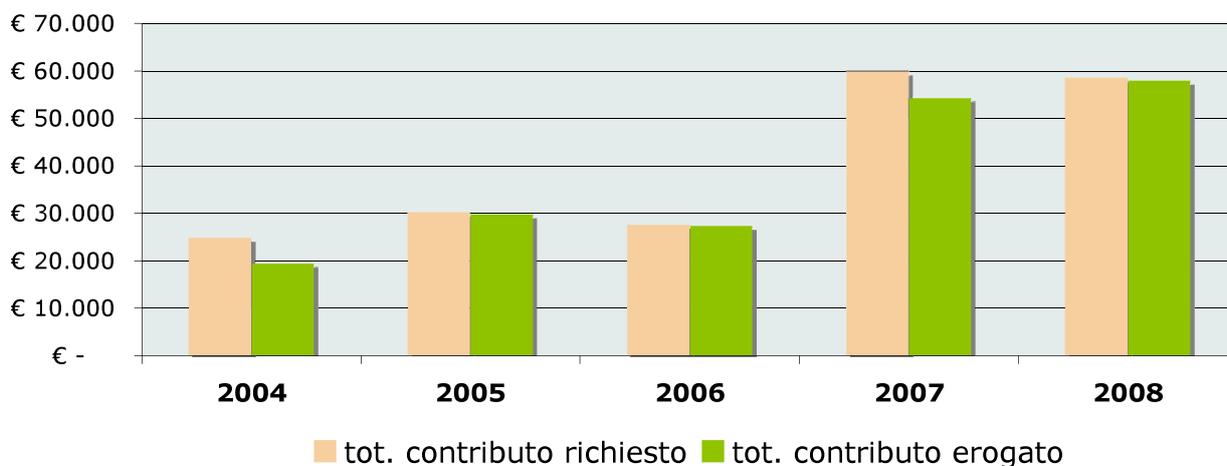
Si tratta di un contributo a fondo perduto, erogato dalla **Regione Lombardia**, tramite il Comune, a favore di persone disabili ed ai loro aventi causa i quali, avvalendosi delle disposizioni della legge 13/89, intendono realizzare nelle proprie abitazioni lavori finalizzati al superamento ed alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Comune istruisce le domande, ne verifica l'ammissibilità, presenta il fabbisogno presunto annuale alla Regione, eroga i contributi dopo la verifica dell'esecuzione dei lavori e l'acquisizione della relativa rendicontazione economica.

	n. domande presentate	n. domande accolte	tot. contributo richiesto	tot. contributo erogato
2004	7	7	€ 24.848,53	€ 19.446,42
2005	7	7	€ 30.245,10	€ 29.799,75
2006	5	5	€ 27.583,91	€ 27.391,51
2007	13	13	€ 60.002,31	€ 54.315,34
2008	14	14	€ 58.642,63	€ 58.017,48

L'aumento di domande e contributi a partire dall'anno 2007 è dovuto ad un miglioramento della diffusione di informazione rispetto agli anni precedenti, ed inoltre al fatto che la Regione Lombardia ha velocizzato la liquidazione del contributo.

contributi richiesti ed erogati per abbattimento barriere architettoniche 2004-2008



4.2 Facilitazione del trasporto nel territorio

4.2.1 Trasporto verso i Centri Diurni

Per il trasporto delle persone disabili verso i Centri Diurni, il Comune dispone di due pulmini attrezzati. Questi mezzi, che prevedono l'assistenza a bordo, accompagnano per l'intero anno, dal lunedì al venerdì, le persone inserite presso i CSE, i CDD e gli SFA dalla loro abitazione fino alla sede del servizio. I trasporti sono effettuati sia all'interno del territorio del Comune di Lodi, che anche al di fuori.

I mezzi nel corso del 2008 sono stati condotti da autisti dipendenti comunali; l'assistenza sul mezzo è gestita attraverso appalto da operatori della **cooperativa sociale City Service**

trasporto verso Centri Diurni

	2006	2007	2008
n. utenti trasportati al giorno (viaggio a/r)	24	24	25
km percorsi dai mezzi nell'anno*	54.872	55.230	58.300

* ricaviamo questo dato moltiplicando i km dell'itinerario - tipo per il n. di giornate di apertura del centro diurno

La variazione di chilometri riportata in tabella non ha a che fare con la variazione degli itinerari, ma con la variazione delle giornate complessive di apertura dei servizi nei tre anni considerati.

Rispetto a questo specifico servizio, si registrano anno per anno le richieste di trasporto; la possibilità di soddisfare ulteriori richieste è tuttavia estremamente ridotta, poiché i due mezzi dispongono di un numero di posti non variabile.

RISORSE ECONOMICHE

	2006	2007	2008
spesa per gestione trasporto	€ 10.683,00 (solo autisti)	€ 56.500,00 (autisti + spese generali trasporto)	€ 57.065,00
spesa per personale assistenza trasporto	€ 48.672,30	€ 51.526,13	€ 58.974,32

4.2.2 Prontobus

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di accedere ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio comunale e che non sono in grado di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico (autobus, taxi), o non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

	2007	2008
n. disabili che hanno usufruito del servizio	5	11

continuato.

Prontobus è un servizio realizzato attraverso mezzi idonei al trasporto di persone con difficoltà nella deambulazione o in carrozzina. Il servizio è gratuito e viene realizzato nelle seguenti fasce orarie: 8.00 - 15.30 orario

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Area dei bisogni delle persone anziane", in particolare pag. 195.

4.2.3 *Trasporto assistito*

Il servizio è rivolto a persone che non sono in grado di utilizzare i mezzi di pubblico trasporto o che non hanno familiari in grado di provvedere all'accompagnamento.

	2006	2007	2008
n. disabili che hanno usufruito del servizio	11	9	7

Il servizio è gratuito e prevede accompagnamenti con automezzo anche al di fuori del territorio comunale per: visite, controlli, disbrigo pratiche, spese settimanali, attività ricreative.

Per ulteriori informazioni, si veda il capitolo "Area dei bisogni delle persone anziane", in particolare pag. 197.

Rispetto ai trasporti delle persone disabili, rimane ancora aperta la criticità rappresentata dalla richiesta di trasporti con mezzo attrezzato fuori dalla Città di Lodi. Come già approfondito nella sezione dedicata ai bisogni delle persone anziane, il servizio prontobus dispone di mezzi attrezzati per carrozzine; ma non è previsto per trasporti fuori città. Il servizio di trasporto assistito ha la possibilità di uscire dal territorio cittadino, ma non dispone di pedana per l'accesso delle carrozzine sul mezzo.

5. Accesso alle strutture residenziali

5.1 Assistenza e sostegno alla residenzialità autonoma

5.1.1 Comunità alloggio Campo Marte

Si tratta di una soluzione abitativa rivolta a persone con disabilità di vario grado, idonee tuttavia a partecipare attivamente alla gestione della propria persona e a collaborare alla gestione di una comunità.

La Comunità Alloggio, che è gestita dalla **cooperativa sociale *Il Mosaico Servizi***, accoglie persone disabili che presentano una tipologia di handicap collocabile in termini generali nella sfera dell'insufficienza mentale medio-grave.

Gli obiettivi sono:

- evitare l'istituzionalizzazione di persone che, pur non essendo in grado di vivere autonomamente, richiedono di vivere in un ambiente a dimensione familiare;
- conciliare l'aspirazione all'autonomia della persona con la necessità di protezione;
- offrire l'opportunità di una collocazione anche temporanea della persona disabile in occasione di situazioni di difficoltà personale o familiare;
- promuovere l'integrazione sociale.

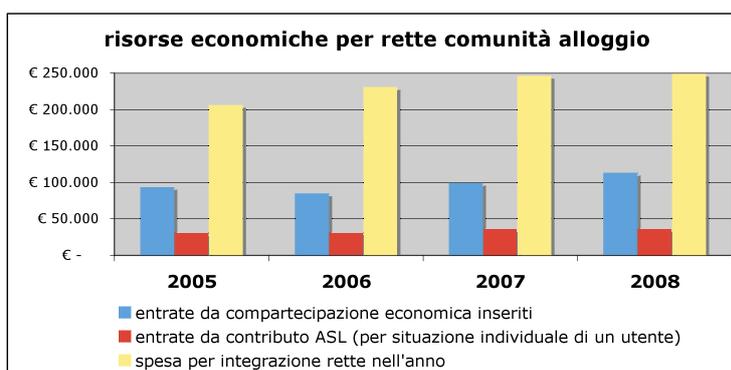
La richiesta viene esaminata dall'assistente sociale competente e dal **Servizio Disabilità dell'ASL**, per la formulazione del parere di idoneità all'ammissione.

Le quote di compartecipazione al costo del servizio sono stabilite dalla Giunta Comunale in base a criteri determinati da apposito regolamento comunale.

La struttura prevede 9 posti, oltre ad un posto di pronto intervento, utilizzato per situazioni di emergenza e per percorsi di emancipazione dalla vita familiare.

	2005	2006	2007	2008
n. utenti inseriti	9	9	9	9
entrate da compartecipazione economica inseriti	€ 94.302,92	€ 85.479,92	€ 99.558,00	€ 113.615,24
entrate da contributo ASL (per situazione individuale di un utente)	€ 31.371,75	€ 31.771,75	€ 36.500,00	€ 36.783,58
spesa per integrazione rette nell'anno	€ 206.775,96	€ 231.245,43	€ 246.520,00	€ 249.723,18
spesa media per utente	€ 22.975,11	€ 25.693,94	€ 27.391,11	€ 27.747,02

La tabella precedente ed il grafico a fianco mostrano le grandezze economiche che concorrono alla copertura delle rette degli inseriti in comunità alloggio. Come si vede, la tendenza è verso una moderata (ma costante) crescita di tutte le voci di spesa.



5.1.2 Inserimenti presso altre strutture residenziali

Il Servizio Sociale svolge funzioni di informazione e orientamento, in collaborazione con i servizi territoriali competenti, per le persone disabili e le loro famiglie in merito alle risorse presenti sul territorio.

Inoltre il Comune eroga un eventuale contributo economico finalizzato al pagamento della retta relativa al periodo di inserimento presso le strutture residenziali autorizzate, a persone in condizioni di bisogno.

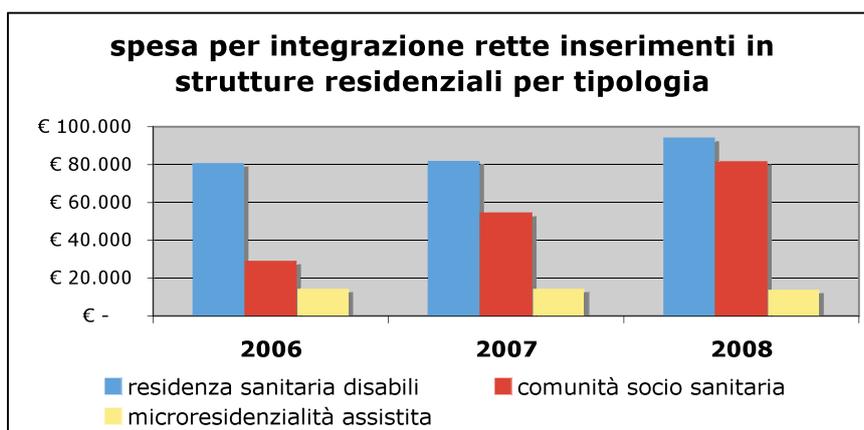
La presentazione di richiesta di inserimento viene esaminata dall'assistente sociale competente e dal **Servizio Disabilità dell'ASL territoriale**, per l'espressione del parere di idoneità all'ammissione.

Oltre alla Comunità Alloggio Campo Marte, servizio a titolarità comunale, sono autorizzate sul territorio di Lodi le seguenti strutture residenziali:

- **Residenza sanitaria disabili**, gestita dalla **Fondazione Danelli**. Si tratta di una residenza protetta collettiva rivolta a persone disabili gravi e gravissime, prive di reti familiari di sostegno;
- **Comunità socio-sanitaria Le Margherite**, gestita dalla **cooperativa sociale Il Mosaico**. Si tratta di una comunità di carattere socio-sanitario, che ospita persone adulte disabili gravi, prive di rete familiare, accreditata al Sistema Socio-Sanitario Regionale;
- **Micro-residenzialità assistita, progetto Avalon**, anch'esso gestito dalla **cooperativa sociale Il Mosaico**. Prevede la messa a disposizione di unità abitative per la realizzazione di progetti di vita autonoma, rivolti a soggetti disabili adulti, con un buon livello di autonomia personale.

	2007				2008			
	residenza sanitaria disabili	comunità socio sanitaria	micro residenzialità assistita	totale	residenza sanitaria disabili	comunità socio sanitaria	micro residenzialità assistita	totale
n. utenti inseriti	15	3	1	19	15	4	1	20
spesa per integrazione rette nell'anno (€)	€ 82.243,57	€ 54.953,00	€ 14.400,00	€ 151.596,57	€ 94.412,64	€ 82.122,00	€ 14.118,00	€ 190.652,64
spesa media per utente	€ 5.482,90	€ 18.317,66	€ 14.400,00	€ 7.978,77	€ 6.294,18	€ 20.530,50	€ 14.118,00	€ 9.532,63

Tabella e grafico mostrano come, a fronte di un sostanziale stabilità del numero di utenti inseriti per ciascuna tipologia di struttura, vi sia un crescita nei costi di integrazione delle rette da parte del Settore, soprattutto per quanto riguarda le comunità socio - sanitarie (che però nel 2008 sono cresciute di un inserimento).



6. Assistenza e supporto per problematiche specifiche

6.1 Sostegno a disabili psichiatrici

6.1.1 Corso di computer

La **Caritas Lodigiana** in collaborazione con il **Centro Psico Sociale** ed i Servizi Sociali comunali, ha promosso un corso di apprendimento delle tecniche del computer rivolto a persone che attraversano difficoltà psicologiche significative e durevoli. Il corso vuole essere un'occasione per fare un'esperienza gratificante che rinforzi l'autostima e le capacità relazionali.

Nell'ambito del corso viene privilegiato l'aspetto relazionale su quello prettamente formativo, in quanto la finalità del processo risiede nella possibilità di sviluppo dell'esperienza di gruppo, promuovendo un'idea complessiva di sé legata maggiormente ad una situazione di successo piuttosto che di fallimento.

Il corso prevede la partecipazione di una decina di corsisti assistiti da uno specialista psichiatra per la stesura dei progetti individualizzati e la supervisione complessiva dell'esperienza.

	2006	2007	2008
n. partecipanti al corso	5	5	5
costo complessivo dell'intervento (€)	€ 6.460,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00

6.2 Sostegno a disabili gravi

6.2.1 Gestione tutele e curatele

Al Sindaco del Comune di Lodi (o suo delegato) compete, a seguito di nomina da parte del Giudice Tutelare, la funzione di tutela e curatela di soggetti disabili gravi. Il personale del Settore Politiche Sociali (assistente sociale e personale amministrativo) si occupa dei contatti con i servizi territoriali che hanno in carico la persona e della gestione dei redditi personali della stessa.

Il Sindaco può inoltre assumere la funzione di amministratore di sostegno, nel caso non vi siano familiari in grado di farsene carico. Negli ultimi quattro anni tuttavia al Settore non si sono presentati casi simili: i casi di amministrazione di sostegno che si sono presentati sono stati tutti assunti da familiari delle persone disabili.

	2005		2006		2007		2008	
	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili psichiatrici	disabili non psichiatrici	disabili psichiatrici
n. casi gestione di tutela	3	2	3	2	3	2	3	3
n. casi gestione di curatela	0	2	0	2	0	2	0	2
n. amministrazioni di sostegno	0	0	0	0	0	0	0	0

7. Lavoro

7.1 Sostegno alla ricerca e alla permanenza al lavoro

7.1.1 Interventi di integrazione socio-lavorativa

percorsi di inserimento lavorativo

	anno 2006	anno 2007	anno 2008
n. persone segnalate ed effettivamente prese in carico dal Servizio Disabilità dell'ASL	22	25	10
n. persone con inserimento lavorativo effettivo	3	5	1

La tabella precedente rappresenta (prima riga) il numero di persone disabili in carico nell'anno al servizio sociale comunale che sono valutate dalle assistenti sociali come soggetti che, se inseriti in percorsi di inserimento al lavoro (gestiti dal Servizio Disabilità dell'ASL), potrebbero nel tempo ottenere una collocazione lavorativa stabile, e dunque raggiungere una migliore situazione di integrazione sociale ed un certo livello di autonomia economica.

Nel caso di persone disabili, gli interventi di inserimento al lavoro sono significativamente supportati e facilitati dalla legge 68/99 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*), che prevede la riserva di postazioni lavorative e l'obbligo di assunzione da parte dei datori di lavoro pubblici e privati a favore di persone con determinati livelli percentuali di invalidità.

Le persone effettivamente inserite al lavoro (seconda riga della tabella) rappresentano nel 2006 il 13,6% delle persone segnalate al Servizio Disabilità dell'ASL; nell'anno 2007 il 20% dei segnalati, nell'anno 2008, solo il 10% dei segnalati.

Collocamento mirato disabili della Provincia di Lodi

	2008	
	totale provincia	residenti a Lodi
iscritti ai sensi della legge 68/99 al 31/12/08	653	147
nuovi iscritti dall'1/1/08 al 31/12/08	212	31
colloqui effettuati dal Servizio Provinciale	180	39
persone assunte tramite percorsi di collocamento mirato	114	50
nuovi iscritti 2008 su totale iscritti l. 68/99	32,5%	21,1%
persone assunte su totale iscritti anno 2008	17,5%	34,0%

Fonte: Centro per l'Impiego della Provincia di Lodi

Riportiamo infine (tabella a fianco) alcuni dati forniti dal Centro per l'Impiego della Provincia di Lodi, riguardanti gli interventi di collocamento mirato di persone disabili messi in atto in base alla l. 68/99. Il dato interessante è in particolare quello delle assunzioni al lavoro delle persone beneficiarie dei percorsi di inserimento: al 2008, un terzo delle persone disabili inserite ha ottenuto un contratto di lavoro.

8. Progettualità e sviluppo di nuove offerte

8.1 Progetto Barriere Architettoniche – Percorsi di vita per l'accessibilità edilizia ed urbana

Il progetto *Percorsi di vita per l'accessibilità edilizia ed urbana*, proposto dal C.R.A.B.A. (Comitato Regionale per l'abolizione delle barriere architettoniche) e dal C.L.E.B.A. (Comitato Locale per l'eliminazione delle barriere architettoniche), finalizzato a rendere accessibili i percorsi di vita alle persone portatrici di disabilità, ha avuto nell'anno 2008 ulteriori sviluppi.

Il proseguo del progetto ha visto confermata la partecipazione e soprattutto il protagonismo dei partner con i quali si è lavorato nel corso del 2007, vale a dire:

- alcune persone portatrici di disabilità o con difficoltà motorie;
- l'Amministrazione Comunale di Lodi (Assessorati alle Politiche Sociali - LL.PP.- Urbanistica);
- l'Istituto Tecnico "A. Bassi" di Lodi;
- il Comitato Locale per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche – C.L.E.B.A. (formato da: Associazione A.L.A.H. Ass. Lodi. Amici degli Handicappati Onlus, Associazione AIUTIAMOLI, sportello SPAZIO AMICO). Ha inoltre aderito e collaborato al progetto L'UNIONE ITALIANA CIECHI;
- il Comitato Regionale per l'Abolizione delle Barriere Architettoniche (C.R.A.B.A.);
- alcuni rappresentanti dei Consigli di Zona: Porta Cremonese, Porta Regale, Porta d'Adda.

Tre sono stati i passaggi fondamentali del 2008:

1. il convegno tenutosi il 10 maggio 2008 "Oltre le barriere: dalla progettazione alla realizzazione" attraverso il quale si sono voluti socializzare gli esiti del lavoro di rilevazione delle barriere architettoniche presenti in città. Inoltre, nel corso del convegno sono state poste le basi per rendere permanente la prassi collaborativa tra le persone disabili e l'Amministrazione Comunale per l'accessibilità dei luoghi di vita.
2. Alla fine del 2008 è stato formalizzato un "protocollo d'intesa" che vede l'impegno dell'Amministrazione Comunale in un percorso di abbattimento delle barriere architettoniche individuate e soprattutto la definizione di una prassi di lavoro concordata che prevede il coinvolgimento preventivo delle istanze partecipative da parte dell'Ufficio Tecnico comunale ogni volta che viene effettuato un intervento su edifici e spazi pubblici.
3. La preparazione di un opuscolo informativo riguardante l'esperienza partecipativa effettuata, la cui stampa e diffusione è avvenuta poi nel 2009.



8.2 Progetto Condominio Solidale

L'11 ottobre 2008 è stato inaugurato il "Condominio Solidale" di Via delle Orfane, una esperienza che vuole connotarsi come prototipo di un altro modo dell'abitare, quello includente, che attraverso forme di solidarietà leggera, permette a persone fragili di vivere in contesti di normalità, attraverso prassi di buon vicinato.



Il Condominio Solidale vede come partners:

- **l'Assessorato alle Politiche Sociali** (in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale che, tra l'altro, ha provveduto alla ristrutturazione dello stabile, ricavandone 7 appartamenti e una sala comune);
- **l'Associazione Aiutiamoli** che si è assunta l'impegno di sostenere le persone con disabilità andate a risiedere presso il Condominio Solidale;
- **la Caritas**, nella componente di due famiglie "solidali" che hanno dato la propria disponibilità ad essere presenti con pratiche di buon vicinato,
- **ancora la Caritas** nella componente dei giovani volontari disponibili a fare una esperienza di vita solidale per un breve periodo (6 mesi - 1 anno).

Inoltre l'Amministrazione Comunale, attraverso il proprio Servizio Sociale gestisce due appartamenti per allocarvi famiglie o persone singole che si trovino in temporaneo stato di emergenza, con il criterio, nella scelta dei soggetti, di collocare persone che siano disponibili a veicolare forme di solidarietà leggera.

Il progetto per la realizzazione di un Condominio Solidale a Lodi si inserisce in una nuova tipologia dell'abitare che prende spunto dall'esperienza di "co-housing". Queste esperienze, nate da tempo nel nord Europa:

- si pongono l'obiettivo di **dare risposte al bisogno di contrastare l'"anonimia" dell'abitare**, che riguarda molte famiglie e diverse categorie di cittadini (in particolare i più deboli, a rischio di abbandono o di isolamento)
- **interpretano un modo diverso di vivere e abitare nella comunità locale**: si tratta cioè di interventi abitativi che, influenzando la stessa urbanistica, determinano spazi e tempi di nuova socialità solidale.

Nel 2008 il progetto ha visto il suo avvio concreto. Nel Condominio Solidale hanno infatti iniziato ad abitare due famiglie che hanno fatto la scelta di mettere a disposizione di questa esperienza una prassi di buon vicinato; due ragazzi portatori di disabilità; due giovani volontari; una famiglia collocata dal Servizio Sociale comunale in attesa di assegnazione di un alloggio di edilizia economica popolare.

Le prime fasi della convivenza hanno visto l'avvio di momenti finalizzati alla conoscenza reciproca e alla condivisione degli aspetti relativi alla gestione degli spazi comuni.

Il Comune di Lodi ha assunto la decisione di continuare a monitorare da vicino questa esperienza, garantendo una figura professionale esperta, con funzioni di raccordo e facilitazione tra le parti. Inoltre è stato attivato il "Tavolo Partner", costituito dai rappresentanti dei soggetti promotori dell'iniziativa, con il compito di verificare periodicamente l'andamento dell'esperienza.

In questo modo, nel 2008 si è aperta la possibilità:

- per **alcune persone portatrici di disabilità** di vivere una condizione all'infuori dei percorsi residenziali istituzionali;
- per **le famiglie di queste persone** di affidarsi per il futuro dei propri cari ad una soluzione di vita autonoma ma, allo stesso tempo, accogliente e tutelante;
- per **altre famiglie e per alcuni giovani** di mettere in circolo azioni di "solidarietà leggera" concreta, mettendo in atto anche forme di cittadinanza attiva;
- per **l'Assessorato alle Politiche Sociali** di offrire, attraverso progetti mirati, soluzioni abitative a famiglie in momentanea difficoltà, con la necessità di vedersi supportare con un intervento a termine che crei le condizioni per una riorganizzazione e una ripresa di vita autonoma.

IV. Area dei bisogni di immigrati / adulti in difficoltà e nuove povertà

I dati, le elaborazioni ed i testi di questa sezione del bilancio sociale sono stati presentati in bozza e discussi nel corso di un incontro di confronto (tenutosi 19 novembre 2009) con alcuni interlocutori territoriali significativi del Settore Politiche Sociali.

I responsabili e gli operatori del Settore considerano gli interventi e le riflessioni compiute insieme agli interlocutori importanti. Quanto segue in questa sezione tiene perciò conto ed include nel testo scritto anche i suggerimenti, le opinioni ed i punti di vista espressi nel corso del confronto.

L'area dei bisogni di immigrati ed adulti in difficoltà: i destinatari e le risorse in campo

1. I destinatari dei servizi e degli interventi

LA PRESA IN CARICO DEL CITTADINO E L'APERTURA DELLA CARTELLA SOCIALE

Nel momento in cui il Servizio Sociale, attraverso la sua attività di Segretariato, inizia ad occuparsi dei bisogni sociali di una persona che ad esso si rivolge, apre formalmente una cartella sociale a suo nome, nella quale, oltre ad essere contenuta la parte anagrafica, vengono inseriti i progetti che la riguardano e la documentazione di tutti gli interventi di aiuto e sostegno che il Servizio nel tempo eroga.

L'apertura della cartella sociale e la sua esistenza nel tempo costituiscono l'aspetto formale ed evidente della presa in carico della persona da parte del Settore.

Dopo un periodo prolungato (qualche anno) di "inattività" cioè di assenza di interventi o servizi specifici verso un utente, la presa in carico cessa e la cartella sociale viene chiusa ed archiviata.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati delle persone in carico al Settore nell'anno, i nuovi accessi, i destinatari che nell'ultimo anno sono stati oggetto di servizi o interventi, quelli che da diverso tempo non ne fruiscono (pur essendo ancora aperta la loro cartella sociale).

accesso e presa in carico destinatari dei servizi

	2006	2007	2008
totale persone prese in carico (n. cartelle sociali aperte)	159	171	151
nuove prese in carico nell'anno (nuove cartelle aperte nell'anno)	38	21	45
persone che nell'anno hanno fruito di servizi o interventi specifici (cartelle "mobilitate" nell'anno)	n. r.	154	96
persone in carico che da almeno tre anni non fruiscono di servizi o interventi specifici (cartelle "in standby")	n. r.	17	55

Nell'anno 2008, dal punto di vista delle persone in carico - cioè delle cartelle sociali aperte - si evidenzia una flessione rispetto al 2007 (- 11,7%). La diminuzione è in gran parte dovuta ad un numero significativo di trasferimenti in altri territori delle persone precedentemente in carico, ed anche ad un certo numero di decessi.

In forte aumento sono invece le nuove prese in carico (più che raddoppiate rispetto al 2007); un dato interessante è che queste ultime nel 2008 rappresentano il 30% di tutta l'utenza in carico all'Area.

Altro dato significativo è il numero di persone in carico che da almeno tre anni non fruiscono di specifici servizi ed interventi: si tratta del 36,4% dell'utenza complessiva, cioè oltre un terzo del totale.

Provenienza utenti stranieri in carico

	2007	2008	% 2007	% 2008
Albania	6	8	28,6%	26,7%
Romania	3	5	14,3%	16,7%
Togo	2	4	9,5%	13,3%
Tunisia	2	3	9,5%	10,0%
Mauritius	2	2	9,5%	6,7%
Marocco	2	1	9,5%	3,3%
Perù	1	1	4,8%	3,3%
Camerun	1	1	4,8%	3,3%
Ecuador	1	1	4,8%	3,3%
Costa d'Avorio	0	1	0,0%	3,3%
Georgia	0	1	0,0%	3,3%
Ucraina	0	1	0,0%	3,3%
Jugoslavia	0	1	0,0%	3,3%
Libia	1	0	4,8%	0,0%
Totale	21	30	100%	100%

Gli stranieri in carico a questa specifica area di intervento sono complessivamente aumentati tra 2007 e 2008 (+ 42,9%). Essi rappresentano il 20% dell'utenza complessiva dell'area.

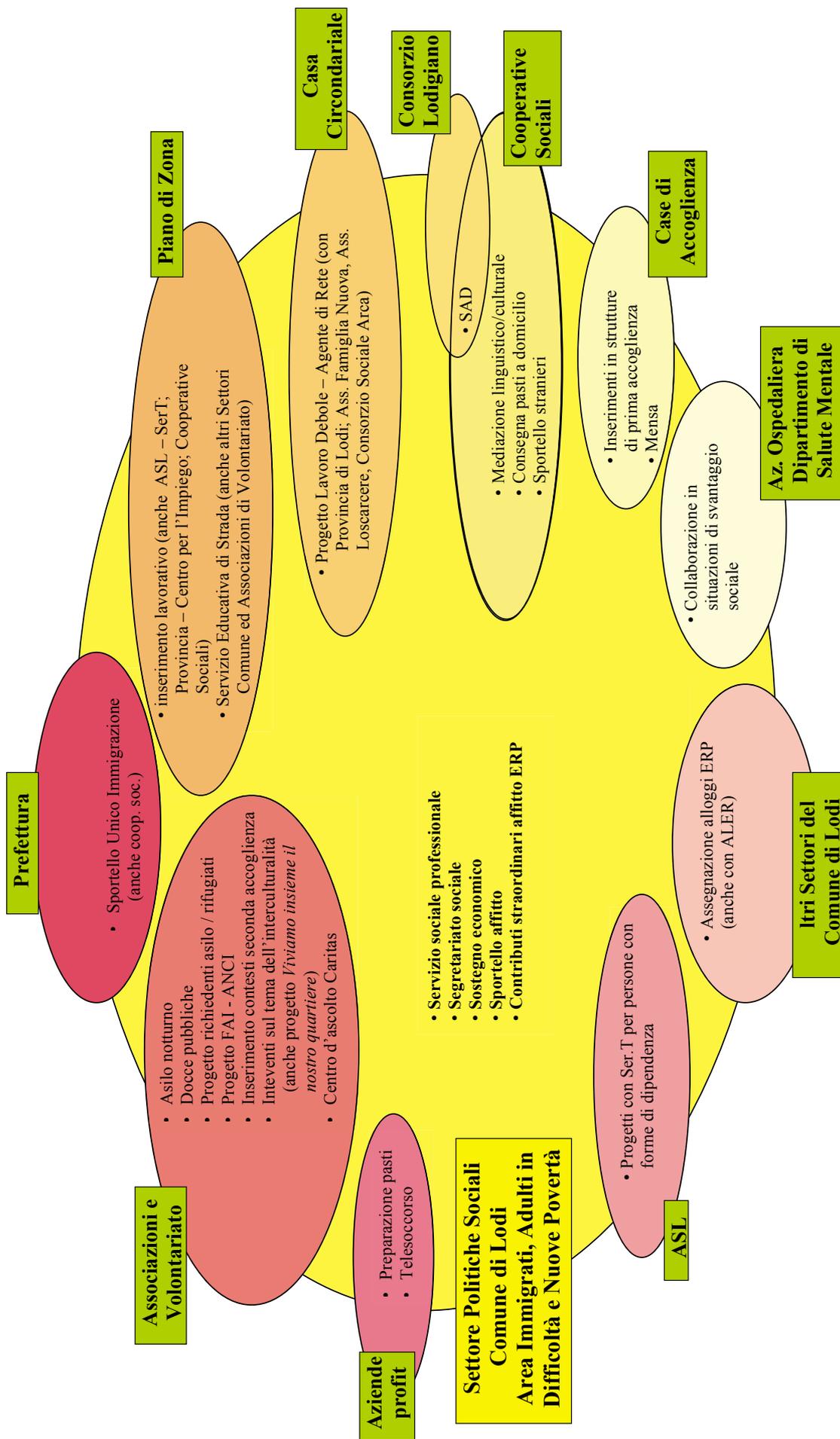
Riguardo alla loro provenienza, oltre un quarto di essi sono albanesi; 5 sono rumeni, 4 togolesi; il resto delle persone mostra una provenienza più dispersa.

2. Il sistema delle risorse organizzative ed umane

Lo schema di seguito riportato e la tabella successiva provano a rappresentare graficamente il sistema delle istituzioni ed organizzazioni del territorio coinvolte con il Settore Politiche Sociali nella realizzazione di servizi ed interventi rivolti ai bisogni delle persone immigrate e degli adulti in difficoltà residenti nella città di Lodi.

Nello schema, ciascuna delle ellissi rappresenta una tipologia distinta di organizzazioni.

L'ellisse più grande rappresenta il Settore stesso; gli "incroci" tra le ellissi rappresentano le diverse relazioni in atto tra Settore ed organizzazioni o tra le organizzazioni stesse (ad esempio tra Consorzio e Cooperative).



La tabella di seguito riporta quindi, per maggiore informazione, tutte le particolari organizzazioni coinvolte con il Settore e la modalità specifica di relazione / coinvolgimento di ciascuna di esse.

Il sistema dei soggetti territoriali che collaborano con il Settore sull'Area Immigrati / Adulti in Difficoltà e Nuove Povertà anno 2008

Servizi ed interventi	Soggetti coinvolti con il Settore	Modalità del coinvolgimento
Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale	solo Settore	-
Mediazione linguistico - culturale	Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Convenzione
Sportello stranieri	Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i> Piano di Zona	Convenzione Finanziamento
Sportello Unico per l'Immigrazione	Prefettura Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Protocollo d'Intesa
Sportello rifugiati e richiedenti asilo (SPRAR)	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Progetto FAI - ANCI	Associazione <i>Lodi per Mostar</i>	Convenzione
Asilo notturno e docce pubbliche	Associazione <i>Progetto Insieme</i> Piano di Zona	Convenzione Finanziamento
Strutture di prima accoglienza e mensa	Casa di Accoglienza <i>Rosa Gattorno</i> Casa di Accoglienza <i>Savaré</i> Casa di Accoglienza <i>S. Giacomo</i>	Protocollo d'Intesa Coll. operativa
Collaborazione a progetti Ser.T per persone con forme di dipendenza	ASL - Ser.T.	Collaborazione operativa
Collaborazione rispetto a casi di disagio psichico	Azienda Ospedaliera - Centro Psico Sociale	Collaborazione operativa
Sportello affitto	solo Settore	-
Inserimento contesti seconda accoglienza	Associazione <i>Progetto Insieme</i> / Centro Ascolto Caritas	Protocollo d'Intesa
Preparazione pasti	Ditta <i>Vivenda SpA</i>	Appalto
Servizio di consegna pasti a domicilio	Cooperativa Sociale <i>Mosaico Lavoro</i> (tipo B)	Convenzione
Servizio di Telesoccorso	Ditta <i>Tesan SpA</i>	Appalto
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona Cooperativa Sociale <i>Il Mosaico Servizi</i>	Delega Appalto
Centro Ascolto	Caritas	Collaborazione operativa
Sportello Sociale Carcere	Associazione <i>Lo Scarcere</i> Piano di Zona	Coll. operativa Finanziamento
Interventi sul tema dell'Interculturalità	Associazione diverse	Coll. operativa Finanziamento
Sostegno economico	solo Settore	-
Integrazione lavorativa	Ufficio di Piano ASL (serv. Disabilità) Provincia di Lodi	Protocollo d'intesa
Condominio Solidale	Associazioni <i>Emmaus / Caritas, Aiutiamoli</i>	Convenzione
Reinserimento sociale di persone in esecuzione penale	Consorzio sociale <i>Arca</i>	Patto di rete formalizzato

Di seguito è riportata la tabella che, sulla base di un approfondimenti degli schemi precedenti, specifica l'impegno in termini di risorse umane messo in campo da ciascuno dei soggetti che collaborano con il Settore nell'area dei bisogni degli immigrati e delle persone adulte, così da fornire una definita rappresentazione delle risorse messe in campo.

Dalla tabella restano fuori quelle tipologie di interventi rispetto ai quali esiste una relazione operativa tra Settore ed altri servizi del territorio, per i quali non è tuttavia possibile "quantificare" le risorse umane coinvolte nella collaborazione (ciò quando non esiste un conferimento di incarico o di gestione, quando ad esempio la relazione è basata su di un processo di segnalazione, o quando consiste in un intervento integrato nel quale ciascuno tende a concentrarsi operativamente sulla sua parte).

Restano quindi fuori dalla successiva tabella alcuni interventi e servizi, tra i quali in particolare l'inserimento in strutture di prima accoglienza ed in contesti di seconda accoglienza, le collaborazioni a progetti Ser.T. per persone tossicodipendenti, gli interventi di integrazione socio-lavorativa.

risorse umane operanti in servizi esternalizzati per tipologia di professionalità e tipologia di organizzazione di appartenenza anno 2008

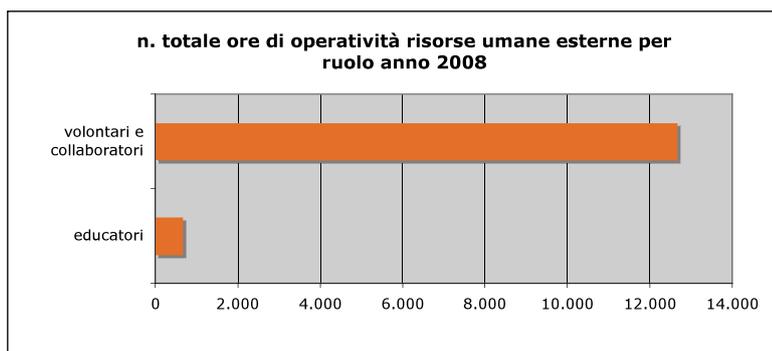
professionalità	Cooperative sociali			Associazioni			Servizi / interventi / unità operative
	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	n. operatori effettivi*	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi**	
educatori	1	679	0,36				Assistenza persone in esecuzione penale
altro (volontari, collaboratori, ecc.)				4	6.820	3,64	SPRAR sportello Rifugiati
				3	5.220	2,70	Asilo notturno / Docce pubbliche
	3	630	0,33				Sportello stranieri
Totale	4	1.309	0,69	7	12.040	6,34	

*A volte gli operatori, in particolare gli educatori, sono fisicamente gli stessi che si occupano di più servizi nel corso dell'anno

**gli operatori figurativi sono ottenuti prendendo il totale ore per quella professionalità, organizzazione e tipologia di servizio o intervento, e dividendola per le ore di un tempo pieno (1872 h/anno, tranne che per le educatrici dei nidi, per le quali il parametro è 1536 h/anno)

Partendo dai dati della tabella precedente, ed analizzando in dettaglio gli operatori esterni **dal punto di vista dei ruoli professionali svolti**, si vede come (tabella e grafico successivi) nell'Area Immigrati e Adulti operino per la gran parte volontari e collaboratori non professionali, sia considerati dal punto di vista delle persone che dal punto di vista delle ore di operatività svolte.

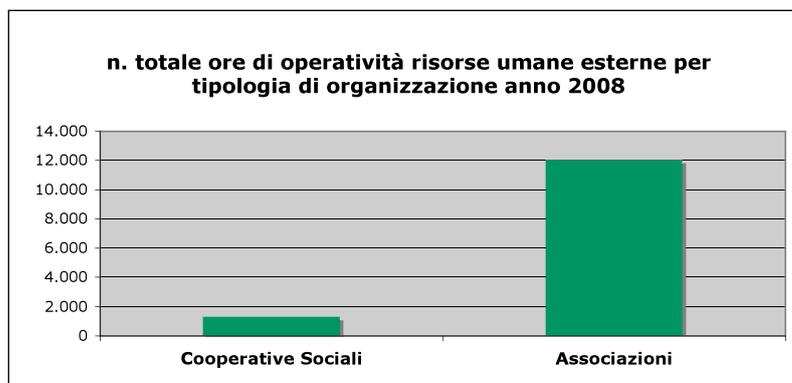
	2008		
	n. operatori effettivi	n. totale ore di operatività	n. operatori figurativi
educatori	1	679	0,36
volontari e collaboratori	10	12.670	6,67
totale	11	13.349	7,03



Report sociale

Se analizziamo poi gli operatori esterni **dal punto di vista della tipologia di organizzazioni di appartenenza** (tabella e grafico seguenti), vediamo che, in coerenza con i dati della tabella e del grafico precedenti, la presenza nettamente più consistente è rappresentata dalle associazioni, sia in termini di numero di operatori che di ore svolte.

	2008		
	<i>n. operatori effettivi*</i>	<i>n. totale ore di operatività</i>	<i>n. operatori figurativi**</i>
Cooperative Sociali	4	1.309	0,69
Associazioni	7	12.040	6,34



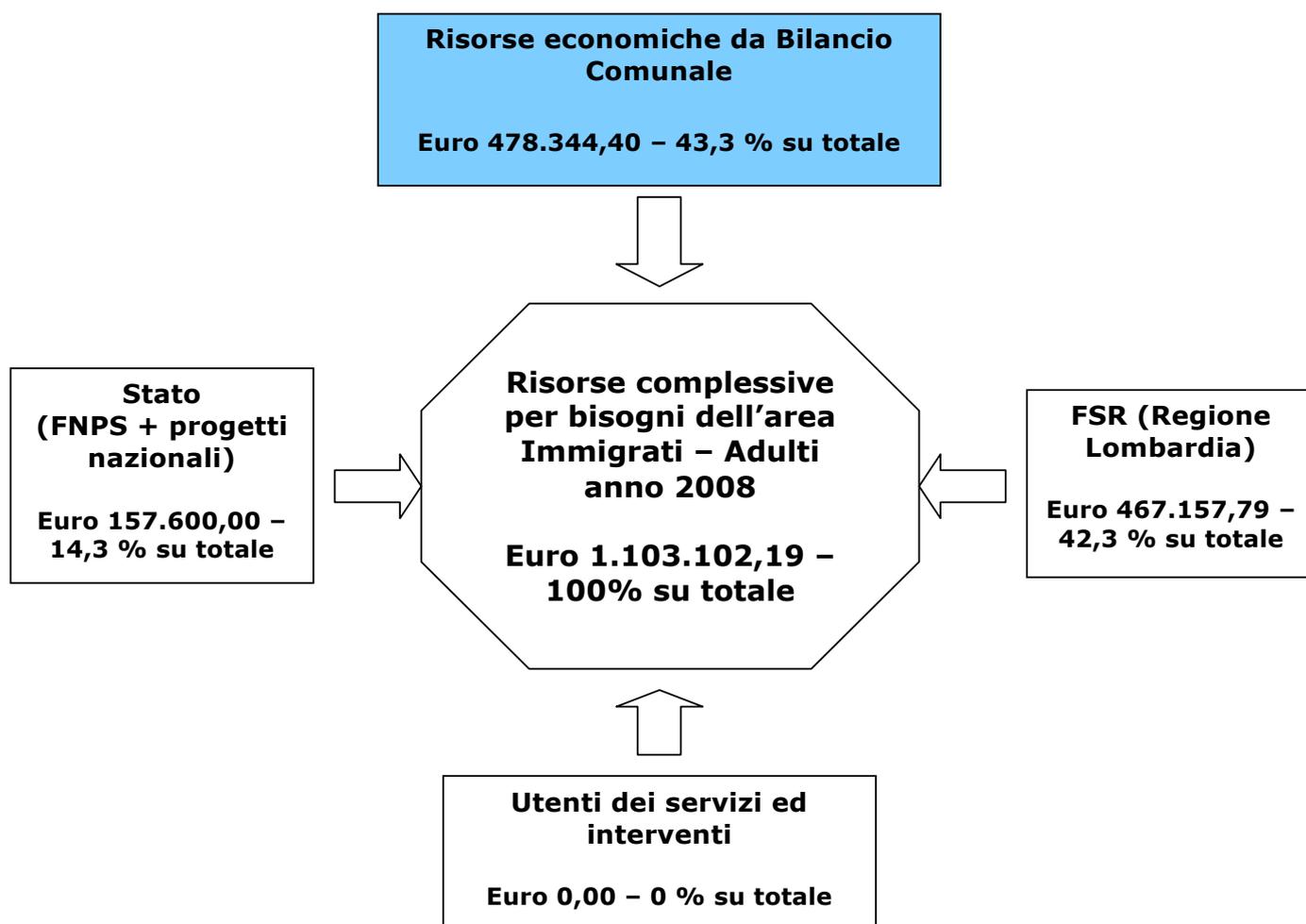
3. Le risorse economiche complessive per voci di spesa

3.1 Risorse in entrata Area Immigrati, Adulti in difficoltà, Nuove Povertà

La tabella seguente mostra l'insieme dei canali di finanziamento (risorse economiche in entrata) riferite all'area dei bisogni degli immigrati - adulti in difficoltà.

fonti di finanziamento servizi ed interventi area immigrati - adulti in difficoltà	€ anno 2007	€ anno 2008
da bilancio comunale	€ 371.410,32	€ 478.344,40
dallo Stato (entrate da progetti nazionali)	€ 151.917,17	€ 117.600,00
dallo Stato (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	€ 40.000,00	€ 40.000,00
da Regione Lombardia (Fondo Sociale Regionale)	€ 479.195,21	€ 467.157,79
da compartecipazione degli utenti (tariffe servizi)	€ -	€ -
Totale entrate	€ 1.042.522,70	€ 1.103.102,19

In quest'area, in ragione anche delle particolari caratteristiche dei destinatari e della tipologia di servizi, non vi sono risorse in entrata derivanti da compartecipazione al costo dei servizi da parte dell'utenza.



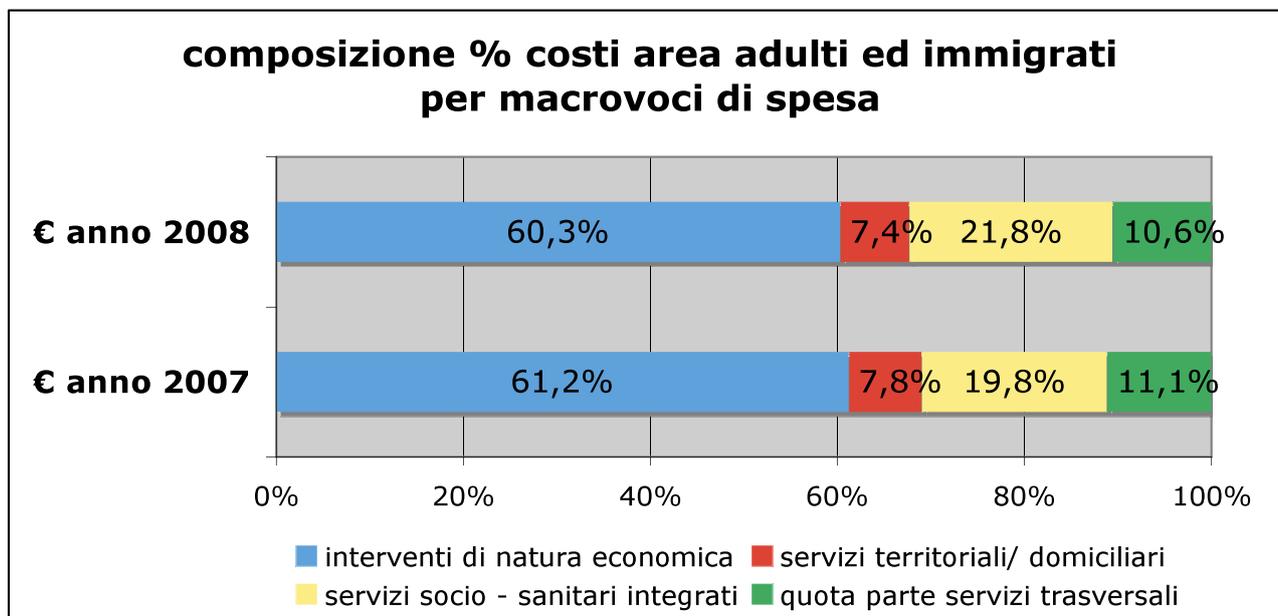
3.2 Costo economico per Area Immigrati, Adulti in difficoltà, Nuove Povertà

La tabella seguente evidenzia le fondamentali voci di spesa riferite all'area dei bisogni delle persone immigrate ed adulti in difficoltà.

costi area immigrati - adulti in difficoltà	€ anno 2007	€ anno 2008
interventi di natura economica	€ 638.246,45	€ 665.176,98
servizi territoriali/ domiciliari	€ 81.345,83	€ 81.357,00
servizi socio - sanitari integrati	€ 206.704,17	€ 240.181,19
sub-totale servizi ed interventi	€ 926.296,45	€ 986.715,17
quota parte servizi trasversali	€ 116.226,25	€ 116.387,02
Totale spese correnti	€ 1.042.522,70	€ 1.103.102,19

Con "interventi di natura economica" si intendono tutte le forme di sostegno economico, diretto o indiretto, ai cittadini; vi sono poi le voci di spesa generale riguardanti il finanziamento dei servizi domiciliari, territoriali e dei servizi socio-sanitari integrati; vi è infine la quota di finanziamento dedicata a tutti quei servizi ed attività (servizio sociale di base, attività amministrative, coordinamento, ecc..) necessarie a sostenere e far funzionare i servizi e gli interventi direttamente rivolti all'utenza.

Il grafico seguente mostra la composizione dei costi per le distinte grandi voci di spesa. Come si vede, ben oltre la metà delle risorse complessive dell'area va in interventi di tipo economico; circa un quinto va in servizi socio - sanitari integrati; meno dell'8% va in servizi territoriali e domiciliari. Un decimo delle risorse totali sono assorbiti da servizi trasversali.



Problematiche, bisogni, azioni e servizi

<u>Accesso ai servizi</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segretariato sociale ➤ Mediazione linguistico-culturale
<u>Supporto ad adulti in condizione di forte disagio</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sportello stranieri ➤ Sportello rifugiati e progetto per richiedenti asilo ➤ Progetto FAI-ANCI
Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Asilo notturno ➤ Docce pubbliche ➤ Strutture di prima accoglienza e mensa ➤ Contributo economico a persone di passaggio
Progetti educativi e di integrazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione a progetti promossi dal Ser.T. per persone tossicodipendenti
Assistenza domiciliare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio di assistenza domiciliare, telesoccorso, pasto a domicilio
<u>Accesso alle risorse e ai diritti essenziali</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Abitazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sportello affitto ➤ Assegnazione alloggi ERP ad adulti in difficoltà ➤ Inserimento in contesti di seconda accoglienza
Risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di sostegno economico
<u>Lavoro</u>	
	<i>Servizi, attività, progetti</i>
Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di integrazione socio-lavorativa
<u>Progettualità e sviluppo di nuove offerte</u>	
Progetti ed interventi relativi a bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti ed interventi in ambito carcerario (Segretariato Sociale, Agente di Rete, Progetto Garante) ➤ Progetto Città Bassa "Viviamo insieme il nostro quartiere" ➤ Progetto Grave Emarginazione

1. Accesso ai servizi

1.1 Ascolto delle problematiche e accoglienza delle richieste

1.1.1 Segretariato Sociale

Il Servizio offre informazioni e orienta la domanda di servizi e prestazioni, legge il bisogno e lo indirizza verso la risposta ritenuta più pertinente.

Il Segretariato Sociale si compone di tre fasi:

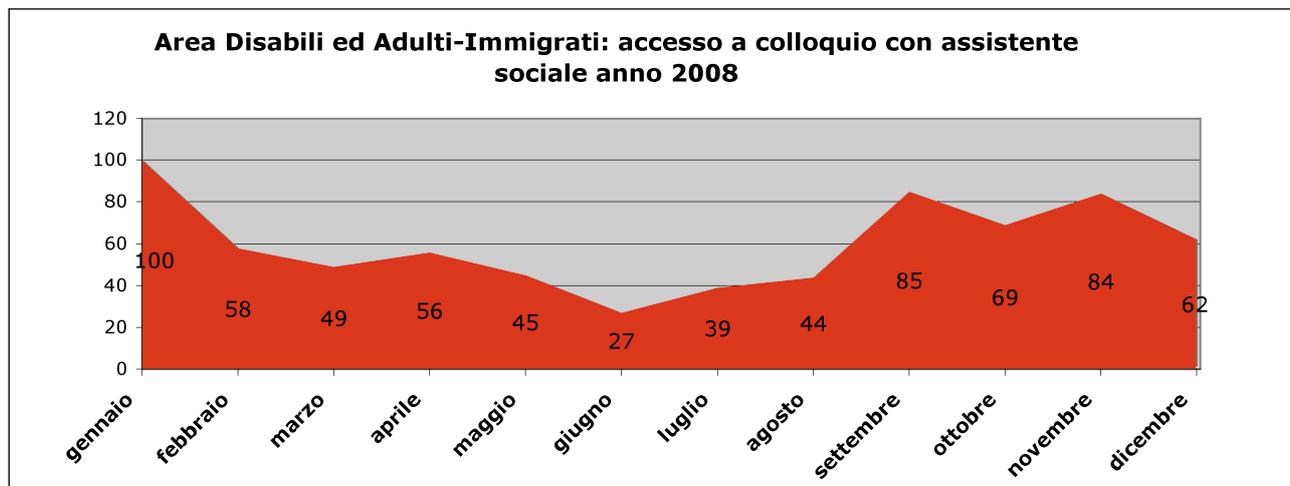
- il front-office, con funzioni di informazione e primo orientamento, gestita da personale amministrativo;
- i colloqui, condotti dalle assistenti sociali, per effettuare una prima analisi della situazione e considerare l'eventuale presa in carico della persona, oppure la segnalazione ad altri enti o la chiusura del caso;
- una terza fase che riguarda la conclusione del Segretariato Sociale e che consiste in una presa di decisione: presa in carico, segnalazione ad altri, chiusura del caso.

Il ricevimento è attivo per 27,15 ore a settimana, secondo i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- sabato dalle 9.00 alle 12.00
- mercoledì dalle 9.00 alle 17.15 (orario continuato)

I dati stimati riguardanti l'accesso al front-office del servizio sociale indicano un'accoglienza media per l'anno 2008 di **25 – 30 persone a giornata**.

I dati effettivi riguardanti l'accesso spontaneo ai colloqui con l'assistente sociale riferiti all'Area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati (non si dispone infatti di un dato disaggregato relativo a ciascuna di queste due aree) sono rappresentati nel grafico seguente. Per comprendere correttamente i numeri del grafico, occorre specificare che oltre ai colloqui ad accesso spontaneo, le assistenti sociali effettuano quotidianamente anche colloqui su appuntamento. Riguardo a questi ultimi, non si è però in grado di fornire il dato dettagliato riferito all'anno 2008.



Complessivamente, nel corso dell'anno 2008, si sono registrati complessivamente 718 accessi a colloquio con l'assistente sociale riferiti all'area Disabili ed all'area Adulti-Immigrati; ciò equivale ad una media di 59,8 accessi mensili.

1.1.2 Mediazione linguistico-culturale

Al fine di offrire un efficace servizio di accoglienza e ascolto alle persone straniere, il Servizio Sociale e lo Sportello Stranieri si avvalgono della collaborazione di mediatori culturali, cioè di operatori di lingua e cultura analoga a quelle degli stranieri che si rivolgono al Servizio, in grado di collaborare con l'assistente sociale nella realizzazione di percorsi di sostegno verso situazioni di disagio presenti sul territorio.

L'intervento, la cui titolarità è comunale, è gestito attraverso una convenzione con la **cooperativa sociale *Il Mosaico Servizi***.

	2006	2007	2008
n. totale mediatori nell'anno	7	12	12
n. totale ore di mediazione	148	112,5	91
n. totale utenti	20	18	20
media ore ad utente	7,4	6,3	4,6

Come mostra la tabella a fianco, negli ultimi tre anni si è stabilizzato il numero dei mediatori che operano nel corso dell'anno ed il numero totale di utenti. Sono invece progressivamente calati - tra 2006 e 2008 - il totale ore di mediazione (-38,5%), e di conseguenza la media di ore di mediazione impiegate per utente. Ciò è dovuto in termini generali ad un utilizzo sempre più mirato di questo genere di intervento.

La tabella seguente mostra la distribuzione percentuale delle ore in ragione della lingua di mediazione utilizzata.

ore di mediazione in ragione della lingua utilizzata

	ore 2007	ore 2008
romeno	62,5	14
arabo	24,5	33
cinese	7	7
francese	6	5
russo	5	9
inglese	3	1
spagnolo	2,5	8
albanese	2	9
altro	0	5
totale	112,5	91



La distribuzione degli interventi per lingua utilizzata rispecchia sostanzialmente la distribuzione delle diverse provenienze geografiche della popolazione straniera residente a Lodi.

La variazione più significativa rispetto a questo tipo di dato si riscontra fra 2007 e 2008 nel forte calo di ore di mediazione svolte in lingua romena (- 48,5 ore); in aumento è invece l'utilizzo lingua araba (+8,5 ore) e della lingua albanese (+7 ore).

2. Supporto ad adulti in condizione di forte disagio

2.1 Accoglienza e accompagnamento delle persone straniere nelle fasi di ingresso in Italia

2.1.1 Sportello Stranieri

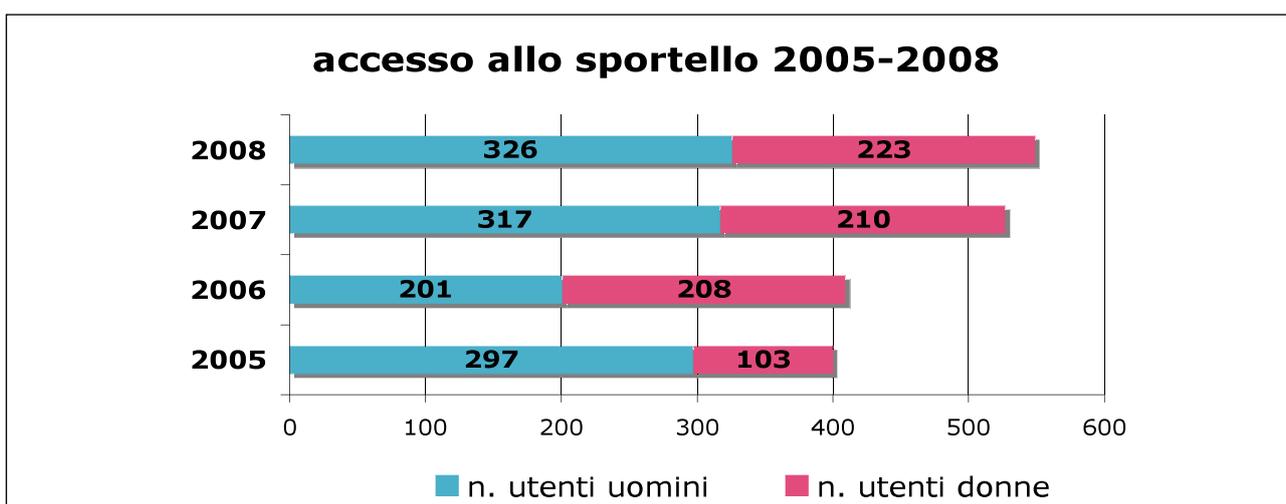
Lo Sportello Stranieri svolge attività di informazione, mediazione e consulenza per gli stranieri della Provincia di Lodi. È garantita, tramite protocollo di intesa con la **cooperativa sociale II Mosaico**, la presenza di mediatrici / mediatori culturali, prevalentemente di lingua araba e rumena.

Lo Sportello si propone di:

- offrire un adeguato sostegno ai cittadini stranieri del territorio nel processo di integrazione;
- offrire un adeguato sostegno ai cittadini italiani per ottenere informazioni e supporto nei processi di integrazione delle persone immigrate con cui sono in contatto;
- facilitare, attraverso una corretta comprensione, l'accesso delle persone straniere ai servizi del territorio;
- offrire un supporto agli operatori sociali e socio-sanitari nei loro percorsi di intervento;
- qualificare i servizi amministrativi, culturali, sociali, educativi e sanitari in funzione dell'integrazione e della multietnicità.

Lo sportello stranieri si trova a Lodi in via Vistarini n. 13.

A fine 2007 è stata reintrodotta all'interno dello Sportello la figura del consulente legale. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.



Il grafico mostra come negli ultimi quattro anni gli accessi allo sportello siano sempre stati in aumento, con un forte "balzo" nel 2007. Nel 2008, sono ulteriormente cresciuti del 4,2% rispetto all'anno precedente. È anche visibile come negli ultimi due anni il rapporto fra accessi di utenti uomini ed utenti donne tenda a stabilizzarsi secondo percentuali che all'incirca risultano rispettivamente del 60% e del 40%. La tabella a fianco mostra inoltre come nell'anno 2008 circa l'84% degli utenti complessivi dello sportello risultassero al loro primo accesso.

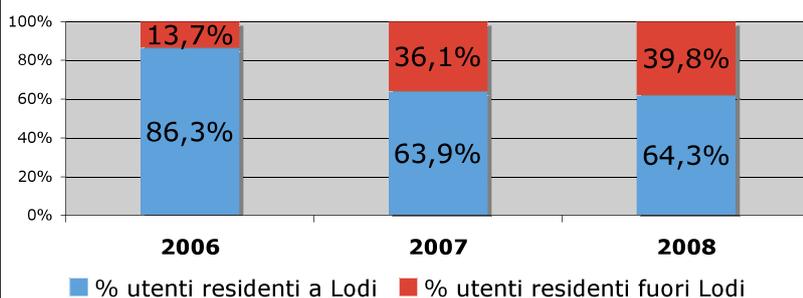
	2008
n. primo accesso uomini	274
n. primo accesso donne	187
totale	461

Dai dati della tabella a fianco e del grafico successivo risulta che lo sportello ha progressivamente assunto una funzione territoriale, e non solo cittadina. Esso cioè si configura sempre di più come risorsa utile anche per persone provenienti da fuori Lodi.

Utenti sportello per provenienza territoriale

	2006	2007	2008
n. accessi di persone residenti a Lodi	353	337	339
n. accessi di persone residenti fuori Lodi	56	190	210
totale	409	527	549

rapporto % fra utenti residenti dentro e fuori Lodi



A partire dall'anno 2008, su iniziativa del Piano di Zona sono stati attivati altri sportelli decentrati sul territorio dell'Ambito, che operano in rete con lo sportello lodigiano.

Utenti sportello per nazionalità

	2005	2006	2007	2008
Egitto	28	18	41	92
Perù	25	33	46	60
Marocco	40	43	75	57
Albania	35	38	50	51
Togo	15	17	21	50
Romania	55	81	44	41
Italia	29	38	43	31
Tunisia	0	0	32	20
India	18	27	38	5
Altro	155	114	137	142

La tabella a fianco considera gli utenti in base ai principali Paesi di provenienza.

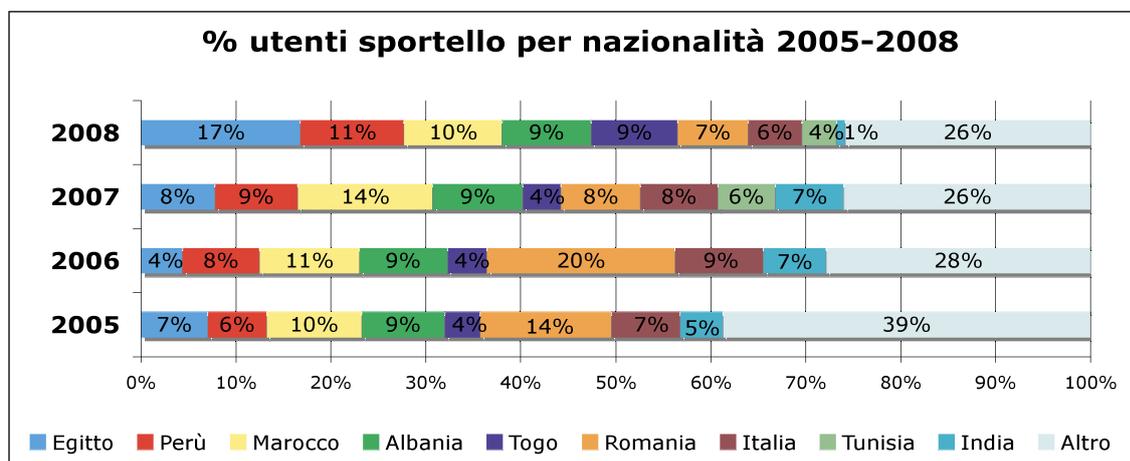
Come è visibile dai dati assoluti in tabella e dalle percentuali nel grafico, vi è una certa stabilità negli anni rispetto all'entità degli accessi allo sportello da parte da molte delle diverse nazionalità. Le discontinuità più significative riguardano le persone provenienti dall'Egitto (in forte aumento nell'anno 2008) e dalla Romania (in calo significativo nel corso dei quattro anni).

È inoltre significativo (tra il 6% e il 9% del totale) il dato dei cittadini italiani che accedono al servizio, per avere informazioni e supporto in tema di immigrazione.

Il fatto che il dato riguardante "altro" segnali un alto numero di accessi (comunque in calo significativo nel

corso degli ultimi quattro anni ha a che fare con il fatto che sul territorio di Lodi risiedono persone straniere provenienti da un ampio numero di paesi.

% utenti sportello per nazionalità 2005-2008



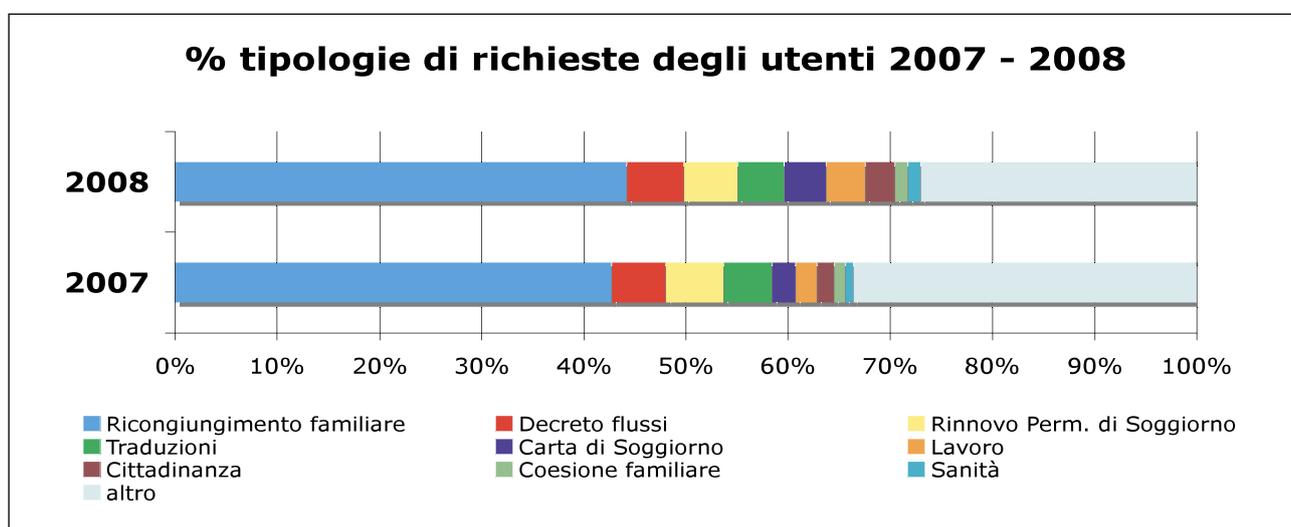
Tipologia di richieste degli utenti

	2005	2006	2007	2008
Ricongiungimento familiare	147	245	225	244
Decreto flussi	48	33	28	31
Rinnovo Permesso di Soggiorno	70	56	30	29
Traduzioni	55	33	25	25
Carta di Soggiorno	27	22	12	23
Lavoro	n.r.	n.r.	11	21
Cittadinanza	27	20	9	16
Coesione familiare	8	13	6	7
Sanità	18	10	4	7
altro*	n.r.	n.r.	177	149

*La dicitura "altro" comprende badanti, scuola, visti, modulistica e compilazione, conversione, alloggio, informazioni di varia natura.

La tabella a fianco ed il grafico sottostante mostrano i dati riferiti alle richieste che motivano l'accesso allo sportello.

Si nota come la maggior parte delle richieste si riferiscano a pratiche di ricongiungimento familiare (42,7% nel 2007 e 44,2% nel 2008); significative nel 2008 sono però anche le richieste riguardanti il decreto flussi (5,6%), il rinnovo di permessi di soggiorno (5,3%), le traduzioni (4,5%)



Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura

Da luglio 2006 è stato attivato uno Sportello Unico per l'Immigrazione presso la Prefettura.

L'Amministrazione Comunale garantisce presso lo sportello della Prefettura la presenza di un mediatore culturale, in grado di fornire supporto linguistico alle persone straniere.

intervento presso Sportello Unico

	2006 (da luglio)	2007	2008
n. totale ore mediatore culturale	103	176,5	160
n. di presenze del mediatore	34	51	45
n. di accessi*	2.040	3.060	5.759

* dato stimato

La tabella a fianco riporta i dati relativi all'intervento del mediatore e dell'utilizzo dello Sportello da parte degli utenti negli ultimi tre anni. Contando che nel 2006 lo sportello ha funzionato solo per metà anno, i valori riguardanti l'attività del mediatore appaiono in diminuzione, mentre sono in forte aumento gli accessi allo sportello.

2.1.2 Sportello rifugiati e Progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Il progetto "Per il Diritto dell'Asilo in Lodi", finanziato nell'ambito dello **SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati**, prevede interventi di accoglienza e di protezione in favore di:

- persone richiedenti asilo privi di mezzi di sussistenza e di ospitalità in Italia;
- rifugiati riconosciuti e persone con permesso umanitario che necessitano di sostegno all'integrazione.

L'ente gestore è individuato nell'organizzazione **Lodi per Mostar Onlus**, che opera con l'apporto di partner quali: *Casa dell'Accoglienza Rosa Gattorno*, *Casa dell'Accoglienza Don Savaré*, *Associazione Progetto Insieme*, *Cooperativa Sociale S. Nabore*.

Il servizio presso lo **Sportello di Informazione e Consulenza** è immediato, mentre l'inserimento nella rete di accoglienza del Sistema Nazionale avviene dopo un colloquio con l'interessato e successivamente al benessere del servizio centrale di Roma, secondo la disponibilità di posti.

L'apertura al pubblico è prevista il martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il servizio è completamente gratuito.

Sportello di informazione e consulenza

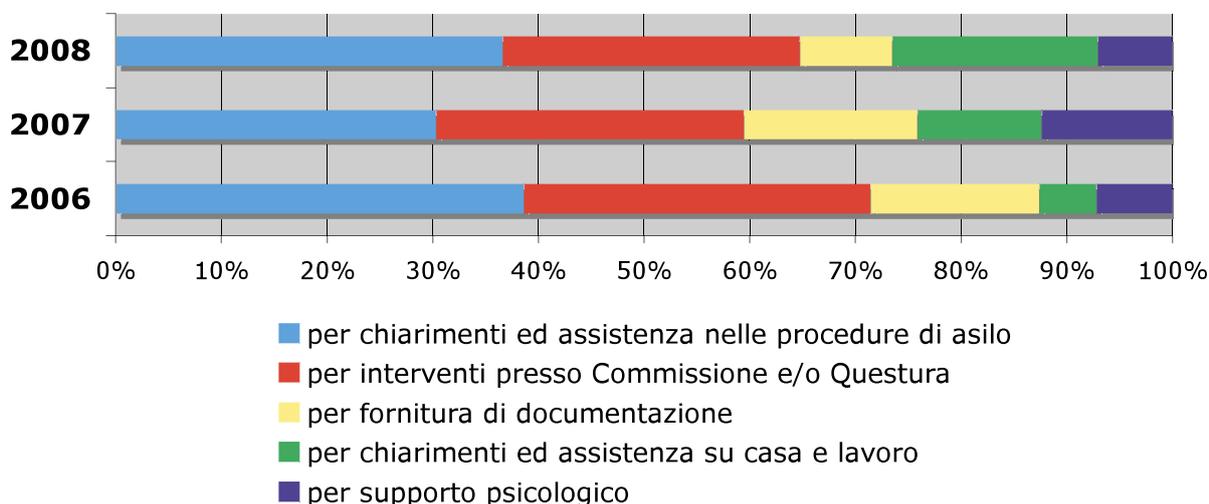
	2006	2007	2008
totale accessi	277	274	366
<i>di cui</i>			
per chiarimenti ed assistenza nelle procedure di asilo	107	83	134
per interventi presso Commissione e/o Questura	91	80	103
per fornitura di documentazione	44	45	32
per chiarimenti ed assistenza su casa e lavoro	15	32	71
per supporto psicologico	20	34	26

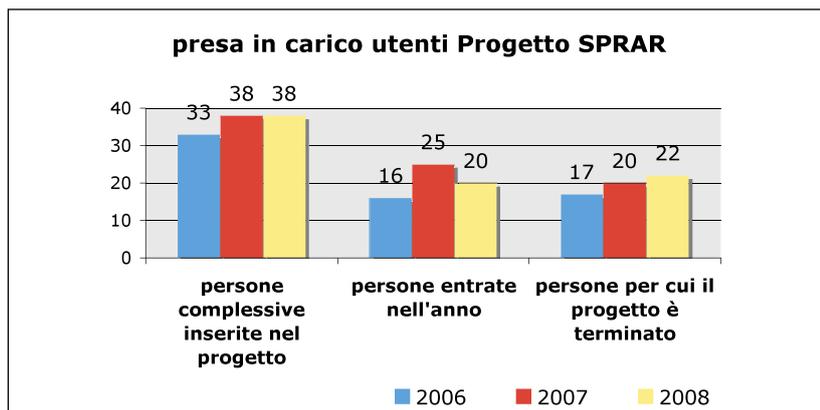
Come risulta dai dati della tabella a fianco, l'entità degli accessi allo sportello, stabile tra 2006 e 2007, è invece significativamente cresciuta nel 2008 (+ 33,6% sul 2007).

Riguardo alle motivazioni che spingono all'accesso allo sportello, il grafico seguente mostra come le ragioni più consistenti in termini di

percentuale - chiarimenti ed assistenza nelle procedure ed interventi presso la Commissione e/o Questura - risultano abbastanza costanti negli anni (a parte un'oscillazione della prima); tendono a diminuire le richieste per fornitura di documentazione; tendono invece ad aumentare gli accessi per assistenza sulle questioni della casa e del lavoro.

% motivazioni dell'accesso allo sportello





Riguardo invece agli accessi al **Progetto SPRAR**, il grafico a fianco evidenzia un leggero aumento di persone inserite tra 2006 e 2007, ed una situazione di piena stabilità tra 2007 e 2008. Si osserva inoltre un significativo *turn over* di persone in ciascuno degli anni considerati (è infatti alto il numero sia di ingressi che di dimissioni); ciò è peraltro coerente con il senso del

progetto, dal momento che le linee guida nazionali prescrivono un tempo medio di presa in carico dei richiedenti asilo di circa sei mesi.

paese di provenienza delle persone prese in carico dal Progetto

	2006	2007	2008
Eritrea	8	9	7
Nigeria	0	1	7
Iraq	0	0	6
Colombia	4	4	4
Costa d'Avorio	2	4	4
Camerun	0	0	3
Togo	6	7	2
Cina	0	2	2
Benin	0	2	1
India	0	1	1
Somalia	0	0	1
Kazakistan	0	3	0
Etiopia	2	1	0
Guinea	1	1	0
Bangladesh	1	1	0
Russia	0	1	0
Ucraina	0	1	0
Kosovo	4	0	0
Rep. Democratica Congo	4	0	0
Georgia	1	0	0

La tabella a fianco mostra poi come la provenienza delle persone prese in carico dal Progetto nel corso degli anni sia significativamente distribuita tra molti paesi, appartenenti a diverse aree geografiche.

Negli ultimi tre anni, il paese da cui sono giunti il maggior numero di persone inserite nel Progetto è l'Eritrea; consistente è stata anche l'accoglienza di richiedenti asilo provenienti dal Togo, dalla Nigeria, dalla Colombia e dalla Costa d'Avorio.

Esiti / n. di persone per motivazione del termine del progetto SPRAR

	2006	2007	2008
Abbandono	0	3	3
Allontanamento	0	0	0
Dimissione per scadenza termini	0	0	1
Integrazione definitiva fuori dal territorio	0	0	2
Integrazione definitiva sul territorio	17	17	16
Rimpatrio volontario	0	0	0
Trasferimento	0	0	0
Uscita dal progetto per corsi di formazione	0	0	0

Riguardo agli esiti del Progetto, dai dati della tabella a fianco si vede come la grandissima parte delle persone accolte finiscano per realizzare una piena integrazione sul territorio; solo un numero limitato di persone trova integrazione con territori diversi da quelli del progetto, oppure abbandona il percorso, oppure ancora viene dimesso per scadenza dei termini.

A titolo informativo, riportiamo nella tabella seguente i dati del Progetto a livello nazionale.

Dati nazionali rete Progetti SPRAR per Richiedenti Asilo e Rifugiati

	2006	2007	2008
n. di progetti finanziati sul territorio nazionale	102	104	114
n. di posti finanziati sul territorio nazionale	2.428	2.540+501*	2.541+501*
n. di persone prese in carico a livello nazionale	5.347	6.284	8.412

* posti straordinari ex ordinanza 3620 del 19/10/2007

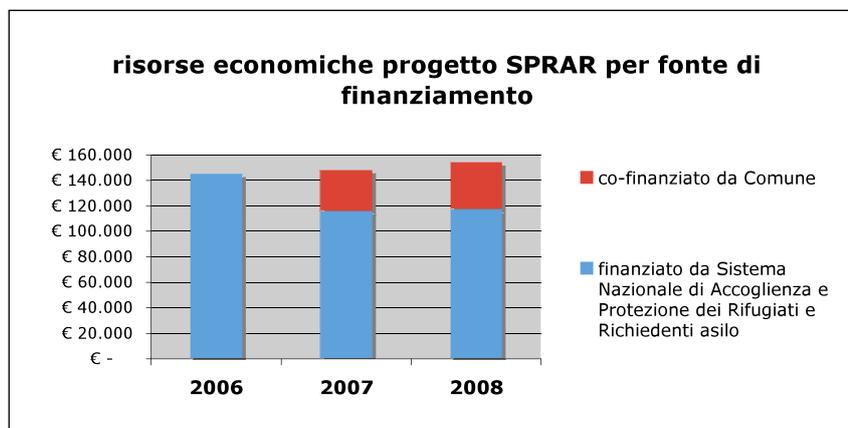
Su scala nazionale, le domande di asilo nell'anno 2008 sono state circa 30.000.

Le persone prese in carico dal progetto a Lodi città nel corso dei tre anni considerati, risultano essere in ciascun anno circa lo 0,6-0,5% del totale complessivo nazionale.

La tabella successiva mostra le risorse economiche utilizzate dal progetto nel corso degli ultimi tre anni, e le relative fonti di finanziamento. Come si vede, le risorse impiegate sono leggermente cresciute nel corso del tempo.

Risorse economiche

	2006	2007	2008
costo sportello e progetto	€ 145.637,33	€ 148.393,33	€ 154.666,67
di cui			
finanziato da SPRAR	€ 145.637,33	€ 116.393,33	€ 117.600,00
co-finanziato da Comune	€ -	€ 32.000,00	€ 37.066,67



Il costo del servizio prevede di norma una compartecipazione del Comune (sia in risorse economiche dirette, che in beni o servizi) per un importo minimo del 20%. Solo nel 2006 tale compartecipazione è stata totalmente rimborsata dal *Sistema Nazionale di Accoglienza e Protezione dei Rifugiati e Richiedenti asilo*.

2.1.3 Progetto FAI - ANCI

	2007	2008
famiglie beneficiarie del progetto	4	9
contributi assegnati per affitto/mutuo/arredi	€ 12.433,99	€ 15.643,12
contributi finanziati da Ministero	€ 12.433,99	€ 15.643,12

Il FAI (Fondo Accompagnamento all'Integrazione) fa parte delle risorse generali ministeriali derivate da progetti di accoglienza, che

l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha rimesso a disposizione in particolare per attività di integrazione sociale.

Come si vede, tra 2007 e 2008 le famiglie cui è stato assegnato il contributo sono più che raddoppiate; il contributo medio per ciascun destinatario si è invece significativamente abbassato (da € 3.108,50 del 2007 a € 1.738,12 del 2008).

2.2 Accoglienza e supporto a persone in condizione di povertà estrema

2.2.1 Asilo notturno

L'asilo notturno, gestito dalla **Associazione Progetto Insieme**, è una soluzione di alloggio temporaneo destinato a persone di passaggio senza fissa dimora e a persone che si trovino improvvisamente senza un posto ove trascorrere la notte.

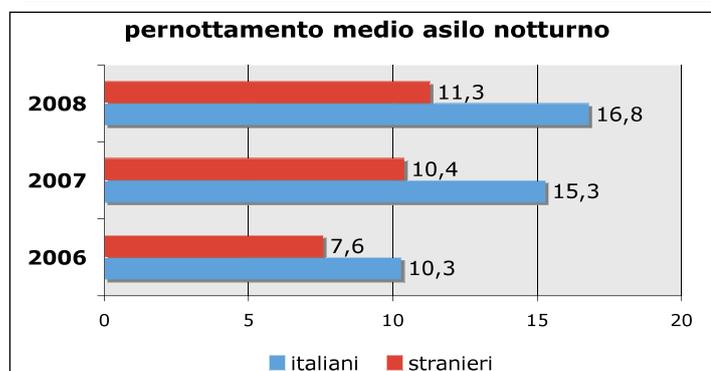
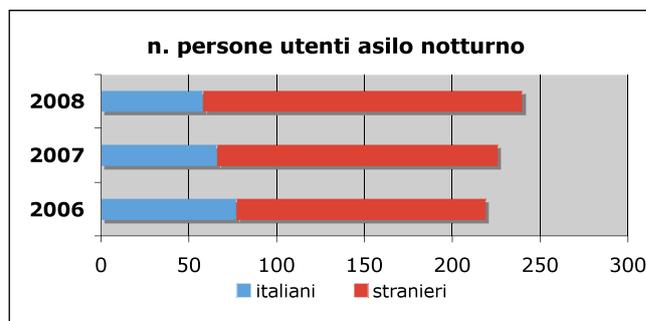
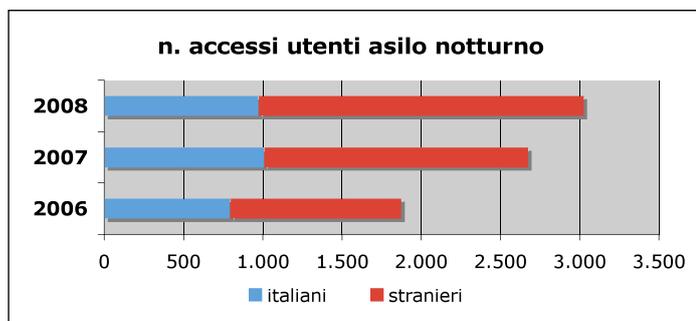
L'asilo notturno è ubicato in via Defendente n. 1. Dispone di 8 posti letto (nel periodo invernale il numero di posti letto disponibili è ampliato a 10). Il tempo massimo di permanenza è di 6 notti consecutive, salvo eventuali proroghe in caso di situazione particolarmente problematiche.

Per accedere al servizio è necessario recarsi presso i Servizi Sociali Comunali oppure presso il **Centro di Ascolto della Caritas Lodigiana**. L'attivazione del servizio è immediata in base alla disponibilità di posti.

La tabella riporta i dati riguardanti l'accesso ed il numero di utenti dell'asilo notturno.

	2006		2007		2008	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
n. di accessi	796	1.080	1.010	1.668	973	2.052
n. di utenti	77	142	66	160	58	182
n. di pernottamenti medio	10,3	7,6	15,3	10,4	16,8	11,3

NB: Il dato comprende sia i pernottamenti assegnati dal Centro di Ascolto Caritas e servizi sociali del Comune, sia i pernottamenti che sono stati concessi direttamente presso la struttura del dormitorio nei 4 mesi del periodo invernale fino ad esaurimento dei posti letto disponibili



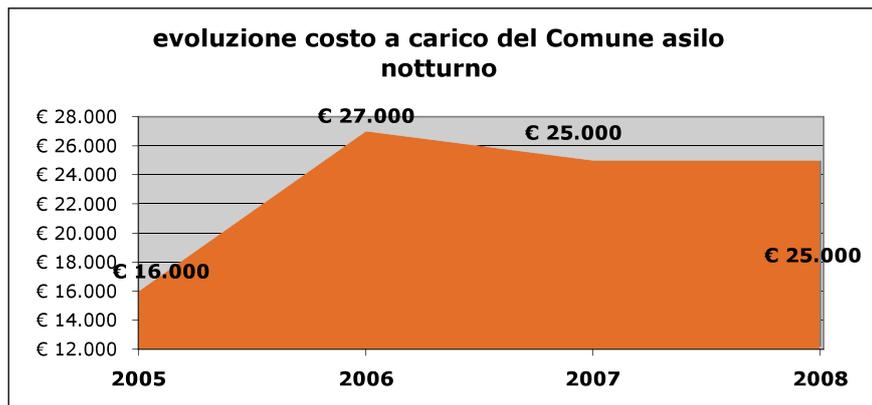
Dai grafici adiacenti, che elaborano i dati della tabella precedente, si nota come nel corso degli ultimi tre anni:

- siano aumentati gli accessi, soprattutto in funzione di stranieri;
- siano aumentati anche le persone utenti dell'asilo, anche in questo caso in maggioranza straniera;
- l'intensità dell'utilizzo (cioè il numero medio di notti) sia invece nettamente in crescita soprattutto in funzione di utenti italiani, che

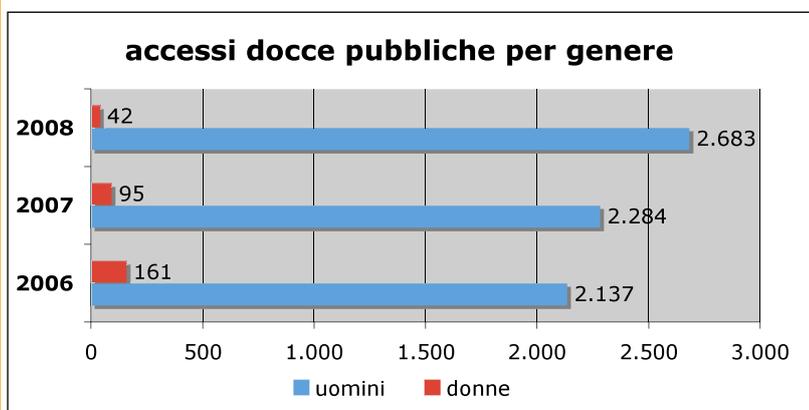
vengono inviati all'asilo notturno anche da parte del Centro d'Ascolto Caritas, con il quale esiste in questo senso un accordo esplicito.

La tabella indica l'evoluzione della spesa messa in campo dal Settore per l'asilo notturno. Il costo comprende anche il servizio docce pubbliche.

È evidente che dopo una significativa crescita nell'anno 2006, il costo relativo è andato incontro ad una stabilizzazione.



2.2.2 Docce pubbliche



È un servizio, anch'esso gestito dalla **Associazione Progetto Insieme**, rivolto alle persone di passaggio senza fissa dimora ed ai cittadini che, pur avendo un alloggio, non dispongono di idonei servizi.

La tabella mostra l'evoluzione degli accessi per genere.

Come si vede, l'utilizzo complessivo del servizio è in significativo aumento, soprattutto a causa degli accessi delle persone di sesso maschile.

2.2.3 Strutture di prima accoglienza e mensa

La **Casa di Accoglienza Rosa Gattorno** (struttura femminile) e la **Casa di Accoglienza don Luigi Savaré** (struttura maschile) offrono una prima accoglienza a persone indigenti, sia italiane che straniere. Il Settore Politiche Sociali, per supportare questo intervento, ha formalizzato una convenzione con le strutture, che prevede la riserva di tre posti (nell'anno 2008) per persone segnalate dal servizio sociale in base ad uno specifico progetto individuale di sostegno.

	2006	2007	2008
n. di invii Casa Accoglienza	1	2	3

Ricordiamo inoltre che sul territorio di Lodi città vi è anche la struttura della **Casa di accoglienza femminile S. Giacomo** che si occupa di offrire accoglienza allo stesso tipo di bisogno.

	2006	2007	2008
spesa totale per contributo	€ 9.260,00	€ 9.771,72	€ 9.771,72

Casa Don Savaré - n. ospiti per classi di età

	2008
18 - 25 anni	21
26 - 34 anni	35
35 - 42 anni	9
43 - 57 anni	8
tot.	73

A titolo di informativo, riportiamo inoltre alcuni dati riguardanti l'attività di accoglienza della Casa Don Savaré riferiti all'anno 2008, indipendentemente dalle segnalazioni e dagli invii messi in atto dal Comune.

Come si vede dalla tabella a fianco, le persone totali ospitate nell'anno sono 73, e sono tendenzialmente giovani adulti.

Casa Don Savaré – n. ospiti per nazionalità

	2008
Eritrea	24
Camerun	9
Togo	9
Costa d'Avorio	7
Romania	3
Benin	2
Iraq	2
Italia	2
Marocco	2
Nigeria	2
Albania	1
Argentina	1
Burkina Faso	1
Cecenia (Russia)	1
Darfur	1
Mali	1
Portogallo	1
Sao Tome e Principe	1
Senegal	1
Tunisia	1
Ucraina	1
Totale	73

I dati della tabella a fianco chiariscono anche la provenienza delle persone ospitate presso la Casa Don Savaré nel corso del 2008. È evidente come la maggior parte degli ospiti provenga da paesi africani. Le persone italiane sono una netta minoranza.

Un'altra informazione significativa riguardo alle attività di accoglienza della struttura riguarda i pasti serviti: nell'anno 2008 essi sono stati complessivamente 23.335, pari a circa 65 pasti al giorno.

Dati principali Casa di Accoglienza Rosa Gattorno

	2008
n. persone complessivamente accolte	87
n. persone straniere inserite	87
media persone che hanno utilizzato la mensa (giorni feriali)	60 (pranzo + cena)
media persone che hanno utilizzato la mensa (domenica)	60 a pranzo 20 a cena

Sempre a titolo informativo, riportiamo i dati (anno 2008) riferiti agli interventi fondamentali svolti dalla casa di accoglienza *Rosa Gattorno*.

Il Settore Politiche Sociali partecipa inoltre, attraverso contributi economici, al sostegno di servizi mensa per persone bisognose.

Tra questi, vi è in particolare il **Servizio Mensa gestito da Progetto Insieme**, in collaborazione con la Caritas. Si tratta di un servizio esistente da settembre 1992.

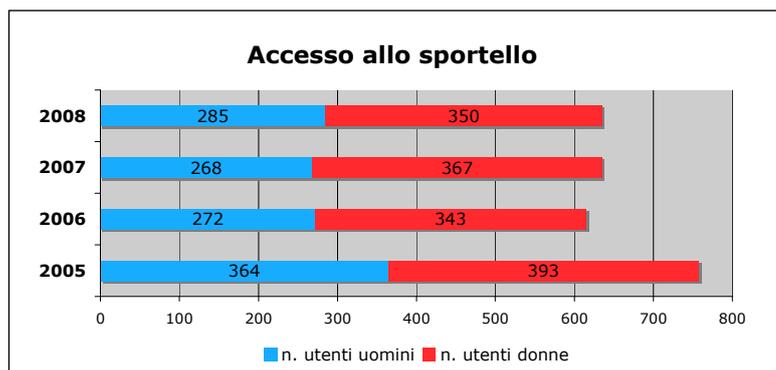
dati sintetici mensa gestita da *Progetto Insieme*

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
n. ospiti servizi	597	632	696	n.r.	n.r.	n.r.	392	193
n. buoni staccati	3.294	3.661	2.025	5.571	4.572	5.102	3.471	6.876
n. pasti distribuiti	3.775	4.128	2.539	6.579	5.131	5.332	5.070	7.117

Sempre in risposta a bisogni di prima accoglienza, la Caritas Lodigiana gestisce inoltre il **Centro Ascolto A. Boccalari**, con sede in via S. Giacomo 15.

Nato nel novembre 1994, il Centro Ascolto ha come obiettivi:

1. **Accogliere ed ascoltare:** stabilire una relazione fraterna che, a partire dai bisogni espressi, permetta di capire



emergere una via d'uscita anche grazie alle risorse proprie della persona.

2. **Orientare ed accompagnare**: individuare le risposte esistenti sul territorio; condividere la situazione di bisogno disposti ad affiancarsi fino alla possibile soluzione.

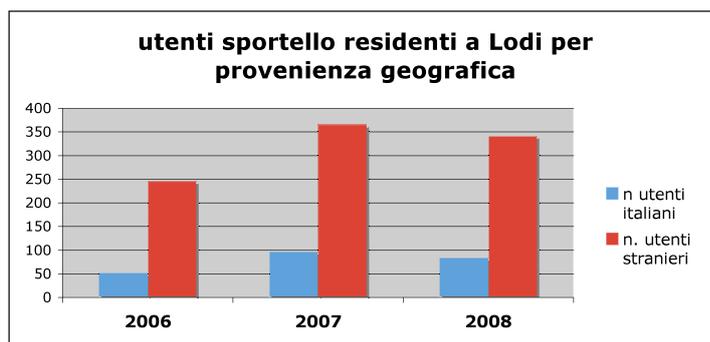
3. **Promuovere l'ascolto** come stile di vita, il lavoro in equipe e in rete come strategie per moltiplicare le forze umane, materiali ed economiche necessarie per affrontare le situazioni di difficoltà personali e problemi sociali a più ampio raggio.

4. **Promuovere lo stile di attenzione e prossimità alle persone** in difficoltà come linguaggio pastorale.

Di seguito, riportiamo una serie di dati che danno conto dell'impegno e della tipologia di aiuto offerto dal Cento di Ascolto Caritas in favore di persone bisognose o in difficoltà.

Utenti sportello per provenienza territoriale

	2006	2007	2008
n. utenti residenti a Lodi	297	462	425
di cui italiani	52	97	84
di cui stranieri	245	365	341
n. utenti residenti fuori Lodi	318	173	210
totale	615	635	635



Utenti sportello per nazionalità

	2005	2006	2007	2008	% 2008
Italia	207	148	146	141	22,3%
Europa Ovest + UE	2	2	184	122	19,3%
Africa Mediterranea	67	83	86	118	18,7%
Africa Subsahariana	81	55	66	116	18,4%
America Latina	100	85	86	77	12,2%
Europa Est	272	221	56	45	7,1%
Estremo Oriente	12	10	5	8	1,3%
America Centrale	6	5	4	4	0,6%
Medio Oriente	0	5	2	0	0,0%
Non specificato	10	1	0	0	0,0%

attività di sportello per tipologia di richiesta

	2006	2007	2008	% 2008
Beni e servizi	643	918	1.076	59,0%
Alloggio	26	250	313	17,2%
Semplice ascolto	45	131	239	13,1%
Lavoro	137	178	153	8,4%
Sussidi economici	31	12	19	1,0%
Orientamenti	18	4	16	0,9%
Altro	17	3	8	0,4%
totale	917	1496	1824	100%

2.2.4 Contributo economico a persone di passaggio

Si tratta di un sostegno riconosciuto a persone non residenti, ma in possesso di carta d'identità e codice fiscale. Consiste in un piccolo contributo economico (5 euro) per soddisfare necessità più urgenti.

Come si vede, nel corso dei quattro anni considerati (prima tabella) gli utenti del contributo economico sono quasi raddoppiati. Essi sono in grandissima maggioranza uomini.

	2005	2006	2007	2008
n. utenti italiani	50	65	72	85
n. utenti stranieri	17	20	35	43
tot	67	85	107	128

	2007	2008
n. utenti uomini	103	121
n. utenti donne	4	7
tot	107	128

	2007	2008
spesa totale contributo (€)	€ 535,00	€ 640,00

2.3 Progetti educativi e di integrazione

2.3.1 Collaborazione a progetti promossi dal Ser.T. per persone con forme di dipendenza

Il Servizio Sociale collabora con il **Servizio Tossicodipendenze** locale nella realizzazione di percorsi di integrazione sociale rivolti a persone con dipendenze in trattamento.

Si tratta in diversi casi di un intervento di carattere economico, finalizzato a sostenere situazione di persone in progetto riabilitativo, oppure di un intervento a sostegno dei familiari della persona in carico al Ser.T., o anche di un intervento di contatto / connessione con istituzioni (ad es. con il tribunale).

	2006	2007	2008
n. utenti con certificazione invalidità	9	3	2
n. utenti senza certificazione invalidità	7	10	4
spesa totale per partecipazione a progetti	€ 1.800,00	€ 8.770,55	€ 5.920,00

La tabella mostra i dati di questo intervento; come si vede, essi non seguono nei tre anni considerati un andamento lineare.

A titolo di informazione rispetto alla situazione territoriale, forniamo anche alcuni dati riguardanti le prese in carico di situazioni di dipendenza da parte del Ser.T. di Lodi.

Rispetto alle tipologie di problematica riportate in tabella, oltre alle tradizionali sostanze, il Servizio rivolge i suoi interventi anche a casi di dipendenza patologica da gioco d'azzardo, ed inoltre a quelle situazioni in cui il comportamento dipendente crea il maggior disagio al nucleo familiare della persona che presenta in maniera manifesta la problematica.

Come si vede, i casi in carico complessivi sono in aumento nei due anni considerati (+ 7,5%), soprattutto a causa della crescita di casi di dipendenza da droga (+ 42,6%) e da gioco (+ 133,3%).

n. casi in carico al Ser.T. per tipologia di problematica

	anno 2007	anno 2008
droga	115	164
alcool	180	155
farmaci	1	1
tabacco	7	8
gioco	3	7
famiglia	13	8
totale	319	343

Fonte: SerT dell'ASL di Lodi

Riportiamo infine alcuni dati, ripresi da un organo di informazione, riferiti al fenomeno droga su scala provinciale.

alcuni dati sulla diffusione delle dipendenze nel Lodigiano anno 2008

	n di casi	% su tot
persone trattate nei tre SerT dell'ASL di Lodi	1.711	100%
<i>di cui per genere</i>		
maschi	1.438	84,0%
femmine	273	16,0%
<i>di cui per tipo di problematica</i>		
tossicodipendenti	961	56,2%
alcolisti	689	40,3%
tabagisti	33	1,9%
giocatori d'azzardo	28	1,6%

Fonte: *Il Giorno* del 24 novembre 2009

La tabella a fianco mostra la presa in carico complessiva dei tre SerT della provincia di Lodi nel 2008, distinta per genere e per tipologia di dipendenza.

Il numero totale di persone trattate nell'anno 2008 (1.711) rappresenta un incremento del 3% rispetto al 2007.

% di presa in carico dei SerT del Lodigiano per tipologia di sostanza anno 2008

	eroina	cocaina	cannabis
Lodi	72,5%	20,7%	6,8%
Casalpusterlengo	78,9%	11,9%	9,2%
Sant'Angelo Lodigiano	86,0%	10,1%	3,9%

Fonte: *Il Giorno* del 24 novembre 2009

Le percentuali della tabella adiacente chiariscono la distribuzione della presa in carico dei SerT del lodigiano, riferita ai soli casi di tossicodipendenza, per tipologia di sostanza. Come si vede, i dati cambiano in maniera non lieve da distretto a distretto.

2.3.2 Attività di educativa di strada

Tra i progetti educativi aventi come finalità il contrasto all'emarginazione, vi è anche l'attività di educativa di strada, iniziata nell'anno 2008 su iniziativa del Piano di Zona. Tale intervento è trattato in dettaglio nel paragrafo dedicato alla progettualità dell'area Adulti ed Immigrati; per questo, rimandiamo a pag. 291 di questo bilancio sociale.

2.4 Assistenza domiciliare

Nel corso dell'anno 2008, come già nel 2007, nessuna delle persone seguite dall'Area immigrati ed adulti in difficoltà del Settore Politiche Sociali ha usufruito del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD). Per esse non è neppure stato attivato alcun intervento di telesoccorso o di pasto a domicilio.

Tali servizi ed interventi sono comunque a disposizione dei bisogni di adulti ed immigrati, oltre che delle persone anziane e di quelle disabili.

A questo proposito, occorre tuttavia osservare che gli interventi di assistenza in questa specifica area di bisogno si configurano come particolarmente complessi dal punto di vista relazionale.

Le situazioni di adulti in difficoltà necessiterebbero forse di figure assistenziali che posseggano anche una formazione e delle competenze educative.

3. Accesso alle risorse e ai diritti essenziali

3.1 Abitazione

3.1.1 Sportello affitto

La Regione Lombardia eroga, attraverso il Comune, contributi per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata, che abitano unità immobiliari in locazione ai sensi della legge 431/98. I criteri di erogazione e l'entità del contributo sono individuati in base alla situazione socio-economica dei nuclei familiari.

Il Comune svolge le procedure per l'individuazione degli aventi diritto al contributo e la sua erogazione.

In particolare:

- istituisce lo Sportello Affitto annuale;
- provvede con proprie risorse ad assistere i nuclei familiari da considerarsi in condizioni di grave difficoltà previa verifica della sussistenza delle reali condizioni;
- garantisce la trasmissione dei dati secondo le modalità operative previste annualmente;
- eroga il contributo previa verifica della completezza della domanda e dei dati e degli allegati, approfondendo i casi che presentino indizi di inattendibilità, nonché verificando la registrazione del contratto o dell'avvenuta richiesta di registrazione;
- ri-determina i contributi secondo i nuovi dati acquisiti;
- rendiconta l'avvenuta erogazione dei contributi;
- effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni resa dai beneficiari avvalendosi delle informazioni in proprio possesso nonché di quelle di altri Enti della Pubblica Amministrazione.

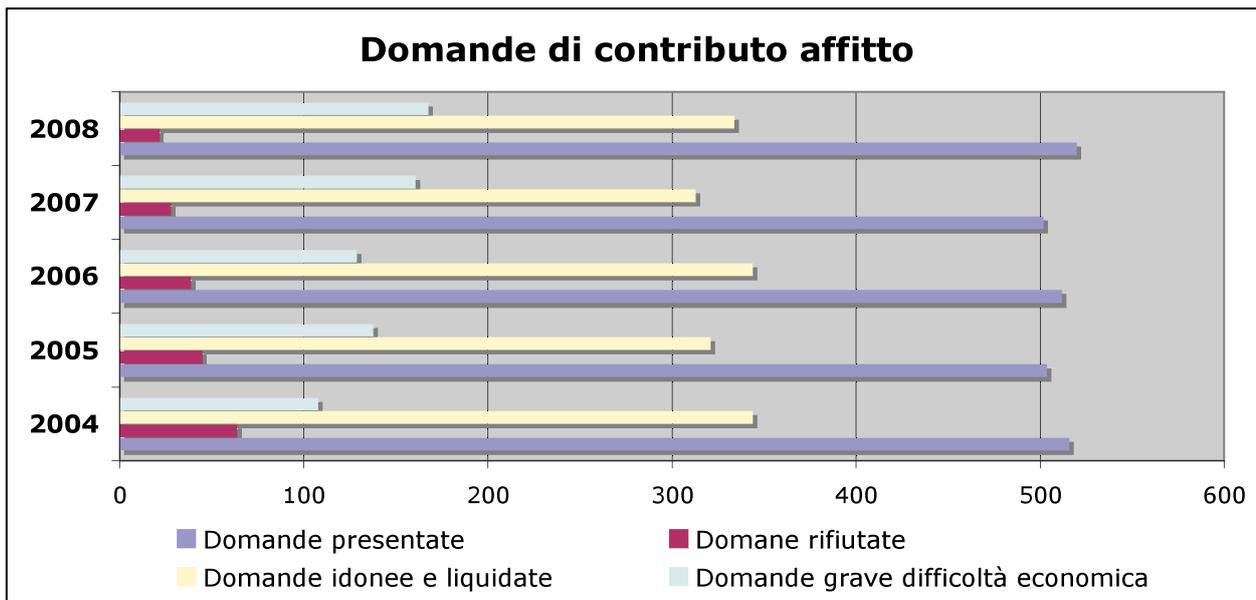
Rispetto alle domande giudicate idonee, fino al 2006 la Regione erogava il 100% del contributo spettante; dal 2007 la Regione interviene per il 90%, ed il restante 10% è a carico del Comune.

Una parte significativa delle domande sono presentate da persone in grave difficoltà socio-economica (in particolare quando il canone d'affitto pagato dalla persona non risulta sostenibile in relazione all'ISEE dichiarato); queste domande vengono segnalate dalla Regione Lombardia e sono sottoposte ad una valutazione personalizzata da parte del Comune.

Dall'anno 2007 i contributi per le domande presentate da persone in grave difficoltà sono erogati all'80% dalla Regione Lombardia, mentre il 20% è a carico del Comune.

Domande di contributo presentate e liquidate

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
Domande presentate	516	100%	504	100%	512	100%	502	100%	520	100%
Domane rifiutate	64	12,4%	45	8,9%	39	7,6%	28	5,6%	22	4,2%
<i>di cui</i>										
<i>Regione Lombardia</i>	45	8,7%	41	8,1%	29	5,7%	25	5,0%	18	3,5%
<i>Comune di Lodi</i>	19	3,7%	4	0,8%	10	2,0%	3	0,6%	4	0,8%
Domande idonee e liquidate	344	66,7%	321	63,7%	344	67,2%	313	62,4%	334	64,2%
Domande grave difficoltà economica	108	20,9%	138	27,4%	129	25,2%	161	32,1%	168	32,3%



Come è visibile dal grafico che riprende i dati della tabella, nel corso degli ultimi cinque anni:

- le domande presentate pur con qualche oscillazione, risultano essere pressoché stabili;
- la stessa cosa accade per le domande idonee e liquidate;
- le domande rifiutate diminuiscono costantemente (anche a causa di una progressiva migliore comprensione del sistema di assegnazione dei contributi);
- le domande per grave difficoltà economica tendono ad un progressivo aumento.

domande presentate per cittadinanza italiana/straniera

	2006	2007	2008
n. domande presentate da cittadini italiani	275	259	232
n. domande presentate da cittadini stranieri	237	243	288

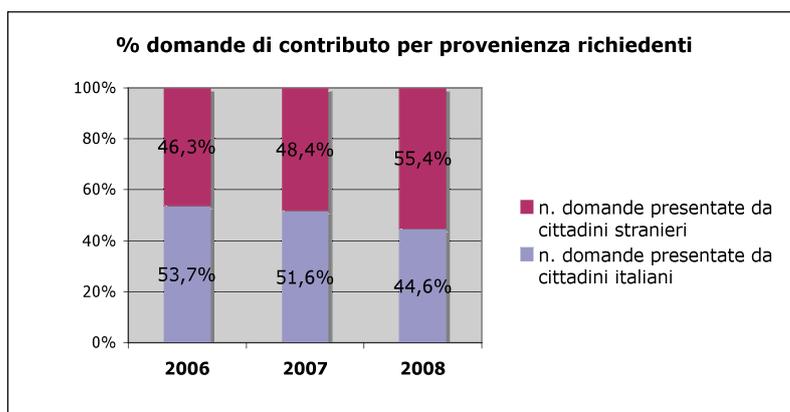
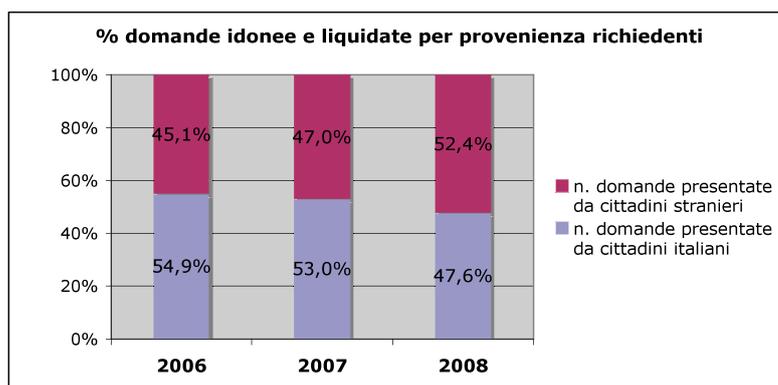


Tabelle e grafici adiacenti mostrano la crescita progressiva, nel corso degli ultimi tre anni, della proporzione di cittadini stranieri, sia rispetto alla presentazione che anche all'accoglimento delle domande di contributo.

domande idonee e liquidate per cittadinanza italiana/straniera

	2006	2007	2008
n. domande liquidate a cittadini italiani	189	166	159
n. domande liquidate a cittadini stranieri	155	147	175

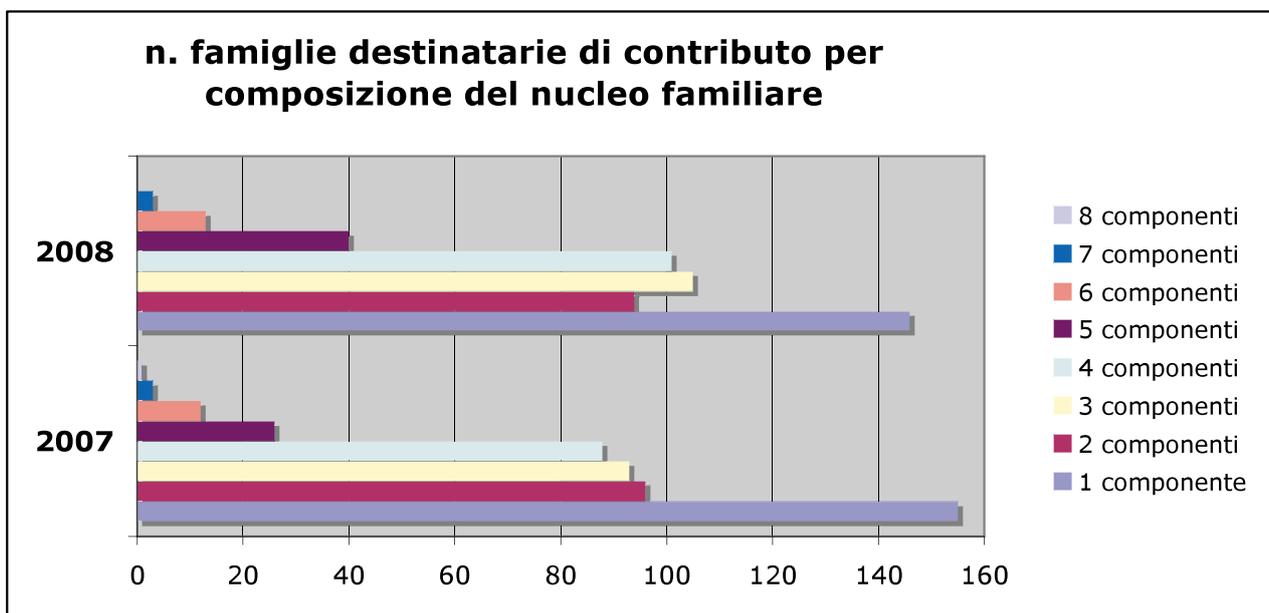


Famiglie destinatarie di contributi per composizione del nucleo familiare

	2007	% 2007	2008	% 2008
1 componente	155	32,7%	146	29,1%
2 componenti	96	20,3%	94	18,7%
3 componenti	93	19,6%	105	20,9%
4 componenti	88	18,6%	101	20,1%
5 componenti	26	5,5%	40	8,0%
6 componenti	12	2,5%	13	2,6%
7 componenti	3	0,6%	3	0,6%
8 componenti	1	0,2%	0	0,0%
totale	474	100%	502	100%

Tabella a fianco e grafico seguente mostrano la distribuzione dei contributi affitto rispetto alla dimensione del nucleo familiare destinatario. In termini assoluti, le percentuali più significative sono relative alle prime quattro fasce (cioè quelle fino a 4 componenti del nucleo familiare). Il grafico evidenzia inoltre come fra 2007 e 2008 si sia registrata una crescita significativa dei contributi soprattutto nelle fasce di mezzo (da 3 a 5 componenti del nucleo familiare).

n. famiglie destinatarie di contributo per composizione del nucleo familiare



Se però rapportiamo il numero di nuclei familiari per ogni fascia al numero totale di nuclei familiari residenti a Lodi per quella fascia, la situazione risulta invertita: la percentuale di famiglie beneficiarie di contributo sul totale della fascia di composizione è maggiormente

Famiglie destinatarie di contributi per composizione del nucleo familiare

	2007			2008		
	n. nuclei familiari destinatari di contributo	n. nuclei familiari lodigiani per n. componenti	% destinatari su totale nuclei	n. nuclei familiari destinatari di contributo	n. nuclei familiari lodigiani per n. componenti	% destinatari su totale nuclei
1 componente	155	6.787	2,3%	146	6.850	2,1%
2 componenti	96	5.681	1,7%	94	5.705	1,6%
3 componenti	93	3.778	2,5%	105	3.796	2,8%
4 componenti	88	2.374	3,7%	101	2.399	4,2%
5 componenti	26	546	4,8%	40	563	7,1%
> 5 componenti	16	143	11,2%	16	151	10,6%
totale	474	19.309	2,5%	502	19.464	2,6%

CONTRIBUTI PER GRAVE DIFFICOLTÀ ECONOMICA

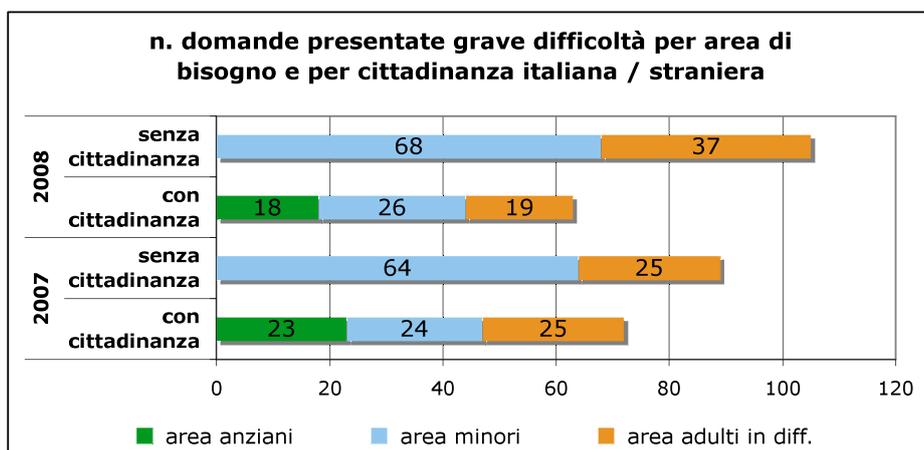
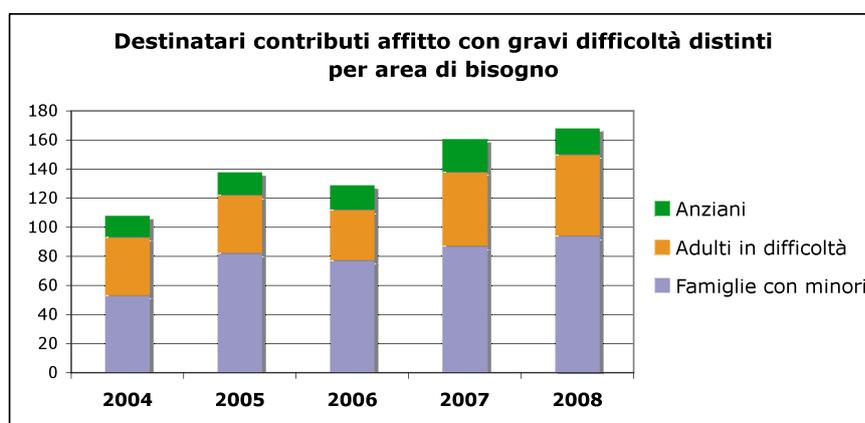
I *contributi erogati* per grave difficoltà hanno interessato negli anni le tipologie di utenti riportate nella tabella seguente.

Destinatari contributi liquidati per difficoltà gravi

	2004	2005	2006	2007	2008
Famiglie con minori	53	82	77	86	94
Adulti in difficoltà	40	40	35	50	56
Anziani	15	16	17	23	18
Totale	108	138	129	159	168

Tra le persone in grave difficoltà economica, vi è un dato significativo di persone con una situazione lavorativa molto precaria, e che dunque risultano con il valore ISEE pari a zero (ciò naturalmente vale in misura molto minore per l'area delle persone anziane).

Come evidenzia il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella, vi è una costante tendenza alla crescita di questo genere di contributi affitto (a parte una lieve flessione nel 2006); inoltre essi sono prioritariamente concentrati nelle aree di bisogno delle famiglie con minori (56% del totale contributi gravi difficoltà nel 2008) e degli adulti in difficoltà (33,3% del totale nel 2008); residuali sono invece i contributi indirizzati all'area di bisogno degli anziani (10,7% del totale nel 2008).



Il grafico a fianco indica il numero delle *domande presentate* da persone in gravi difficoltà socio-economiche, distinti per area di bisogno, negli ultimi due anni.

La tabella successiva evidenzia l'incidenza della popolazione straniera lodigiana per provenienza geografica rispetto alle domande (presentate e liquidate) di contributo affitto. Come si vede, vi è naturalmente una certa omogeneità rispetto alla composizione della popolazione straniera lodigiana rispetto alla provenienza.

provenienza specifica destinatari di contributi affitto

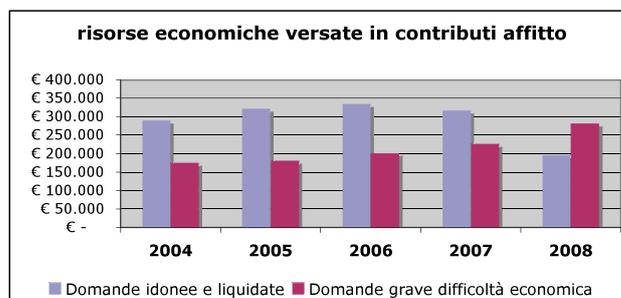
	totale domande presentate		totale contributi idonei e liquidati		tot contributi liquidati per grave difficoltà	
	2008	% 2008	2008	% 2008	2008	% 2008
ITALIA	232	44,2%	159	47,6%	63	37,5%
Romania	98	18,9%	55	16,5%	40	23,8%
Albania	59	11,8%	39	11,7%	20	11,9%
Egitto	9	1,8%	8	2,4%	1	0,6%
Tunisia	23	4,4%	16	4,8%	6	3,6%
Ecuador	14	2,8%	6	1,8%	8	4,8%
Perù	13	2,6%	10	3,0%	3	1,8%
Marocco	11	2,0%	6	1,8%	4	2,4%
Togo	11	2,0%	9	2,7%	1	0,6%
Cina	2	0,4%	2	0,6%	0	0,0%
Costa d'Avorio	6	1,2%	3	0,9%	3	1,8%
Filippine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
altro	42	8,0%	21	6,3%	19	11,3%

RISORSE ECONOMICHE

Risorse economiche per contributi affitto

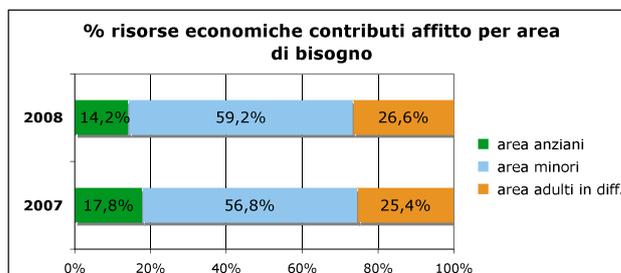
	2004	2005	2006	2007	2008
Domande idonee e liquidate	€ 290.245,80	€ 322.604,10	€ 335.583,98	€ 317.403,90	€ 196.330,77
<i>di cui</i>					
Regione Lombardia	€ 290.245,80	€ 322.604,10	€ 335.583,98	€ 285.663,51	€ 176.697,70
Comune di Lodi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.740,39	€ 19.633,07
Domande grave diff. economica	€ 175.896,80	€ 181.159,06	€ 201.146,15	€ 226.369,53	€ 282.187,59
<i>di cui</i>					
Regione Lombardia	€ 123.127,70	€ 126.811,06	€ 140.802,41	€ 181.095,62	€ 225.750,08
Comune di Lodi	€ 52.769,10	€ 54.348,00	€ 60.344,10	€ 45.273,91	€ 56.437,51
Totale	€ 466.142,60	€ 503.763,16	€ 536.730,49	€ 543.773,43	€ 478.518,36

Come evidenzia il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, le risorse economiche dopo quattro anni di costante crescita) sono complessivamente diminuite nell'anno 2008. sempre nell'ultimo anno si assiste inoltre ad un'inversione dell'entità delle risorse rispetto alla tipologia della domanda: nel 2008, diversamente dai 4 anni precedenti, la maggior parte delle risorse sono state impiegate per domande di grave difficoltà economica.



Contributi affitto per area di bisogno

	€ totali 2007	€ totali 2008
area anziani	€ 96.872,39	€ 68.011,16
area minori	€ 308.784,82	€ 283.107,80
area adulti in difficoltà	€ 138.116,22	€ 127.399,40
Totale	€ 543.773,43	€ 478.518,36



3.1.2 Assegnazione alloggi ERP ad adulti in difficoltà

Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (di proprietà comunale ed ALER) vengono assegnati alle persone che ne fanno richiesta ed in possesso dei requisiti previsti, sulla base di graduatorie aggiornate annualmente, ed attraverso criteri fissati da disposizioni regionali.

Sono naturalmente previsti punteggi specifici per categorie che presentano particolari situazioni sociali (ad es: disabili, anziani, giovani coppie, persone sole con minori).

L'assegnazione della casa è correlata alla posizione in graduatoria ed alla disponibilità di alloggi.

Per i dati riguardanti le assegnazioni di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica vedi il capitolo Area dei bisogni dei Minori e Famiglie, pag. 148.

3.1.3 Inserimento in contesti di seconda accoglienza

PROGETTO MONOLOCALI

Il Comune di Lodi, in collaborazione con l'**Associazione Progetto Insieme** e il **Centro di Ascolto della Caritas**, ha a disposizione 5 monolocali che vengono assegnati a persone in condizione di temporanea difficoltà. Le persone devono tuttavia disporre di risorse personali che permettano di prevedere, entro il termine massimo di assegnazione (1 anno), un'evoluzione verso l'autonoma gestione della propria vita personale.

monolocali gestiti attraverso progetto con associazioni

	2006		2007		2008	
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
n. inserimenti effettuati	4	1	6	2	3	2

	n. inserimenti 2007	n. inserimenti 2008
fino a 3 mesi	3	1
fino a 6 mesi	0	0
fino a 9 mesi	3	0
1 anno	2	4

La tabella a fianco mostra infine le durate temporali della permanenza delle persone richiedenti presso i monolocali. Come si vede, vi è una certa distribuzione in periodi di differente durata, segno che questo intervento affronta tipologie di bisogno sensibilmente differenti tra loro.

INSERIMENTI IN CENTRI DI SECONDA ACCOGLIENZA O CONTESTI COMUNITARI

Si tratta di inserimenti, messi in atto dal Servizio Sociale comunale presso comunità del territorio, finalizzati ad attivare un percorso educativo volto a promuovere un'autonomia lavorativa ed abitativa della persona. Le strutture di riferimento per gli inserimenti sono state nell'anno 2008 La comunità *Il Gabbiano* di Pieve Fissiraga e la comunità *Monte Oliveto* di Castiraga Vidardo.

	2006	2007	2008
n. inserimenti complessivi effettuati	3	5	5
n. inserimenti effettuati in collaborazione con servizi specialistici del territorio	1	5	5

La tabella a fianco mostra i dati relativi agli inserimenti degli ultimi tre anni;

	2006	2007	2008
costo totale per inserimenti di seconda accoglienza	€ 28.059,20	€ 44.834,80	€ 40.642,68

La tabella a fianco mostra i costi per gli inserimenti, che sono naturalmente correlati al numero di inserimenti effettuati nel corso dell'anno.

3.2 Risorse economiche

3.2.1 Interventi di sostegno economico

L'intervento è rivolto a immigrati ed adulti in difficoltà con reddito insufficiente al proprio mantenimento e a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali.

L'Amministrazione ha individuato diverse tipologie di sostegno economico:

- **CONTRIBUTO ECONOMICO:**
 - **mensile e continuativo:** è un aiuto economico erogato allo scopo di integrare un reddito insufficiente a soddisfare i bisogni primari. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, pagamento prestazioni sanitarie;
 - **straordinario:** viene erogato una tantum a copertura di situazioni di bisogno di carattere eccezionale ed urgente, di natura socio-sanitaria o abitativa. Può essere vincolato a finalità specifiche: pagamento utenze domestiche, acquisto generi alimentari, ecc..;
- **PAGAMENTO DIRETTO FATTURE** a carico dell'utente. Il sostegno economico riguarda in questo caso in particolare il pagamento delle utenze del gas, di altre tipologie di utenze o fatture, il pagamento dell'affitto della casa di abitazione.
- **PAGAMENTO DIRETTO PRESTAZIONI SANITARIE**, che si riferisce in particolare ai medicinali distribuiti dalle farmacie Comunali e dalle prestazioni effettuate dell'Azienda Ospedaliera.
- **ESONERO DA TARIFFE DEI SERVIZI** per servizi gestiti direttamente all'Amministrazione Comunale.

La richiesta presentata al Servizio Sociale, viene valutata dall'assistente sociale che accerta lo stato di bisogno e propone l'entità del contributo e le modalità di erogazione.

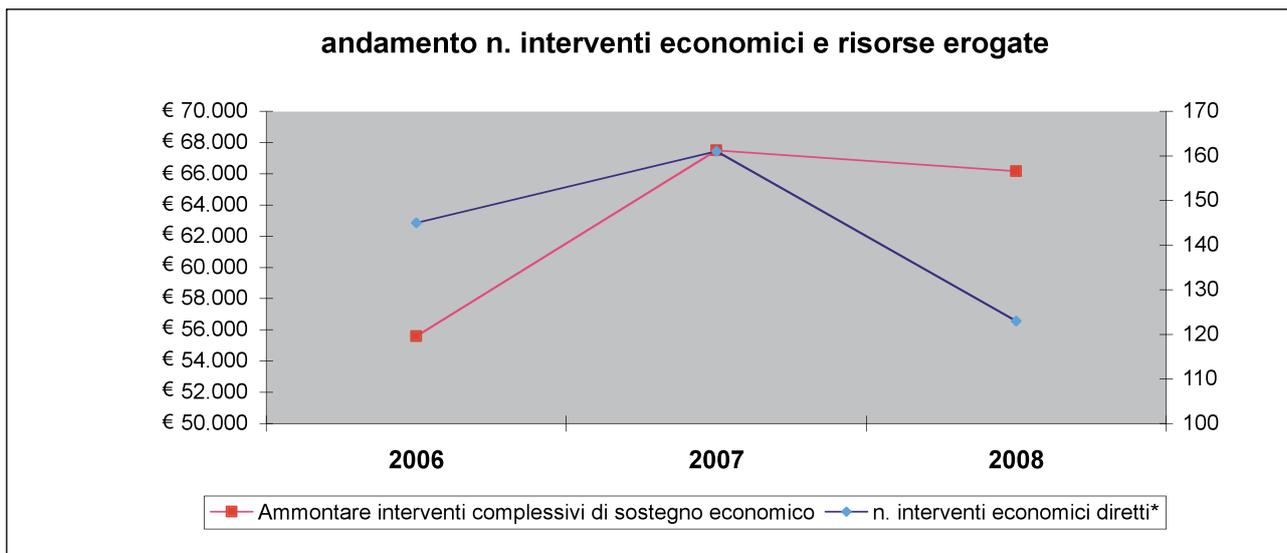
sostegni economici realizzati

	2006	2007	2008
n. interventi economici diretti*	145	161	123
n. persone beneficiarie di interventi economici diretti	n.r.	104	77
Ammontare interventi complessivi di sostegno economico	€ 55.595,12	€ 67.504,65	€ 66.164,66
media (€) interventi diretti a persona beneficiaria	n.r.	€ 649,08	€ 859,28

* cioè di contributi economici, pagamento diretto fatture, pagamento diretto prestazioni sanitarie

La tabella mostra i dati complessivi degli interventi di sostegno economico messi in campo negli ultimi tre anni.

Dai dati della tabella ed dal grafico successivo è visibile come nell'anno 2008, a fronte di una diminuzione significativa sia del numero degli interventi che delle persone beneficiarie, non si registri un calo proporzionale nell'ammontare delle risorse investite. Di conseguenza, la media in euro dell'intervento economico per singola persona beneficiaria cresce tra 2007 e 2008 del 32,4%.

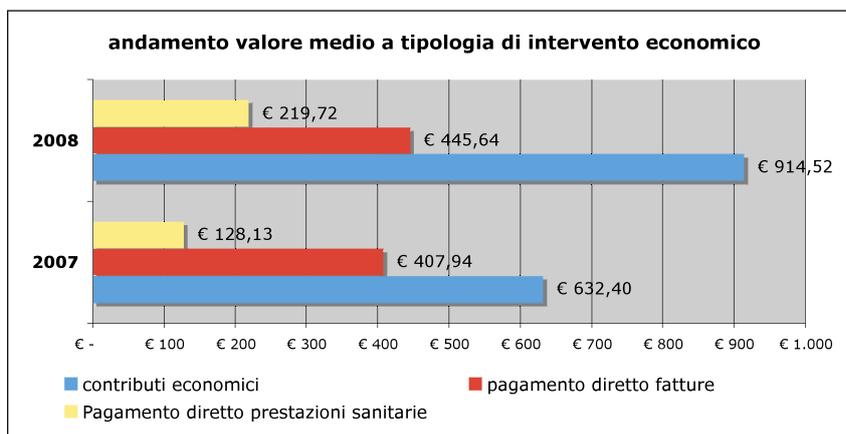


La tabella successiva analizza i dati sopra riportati per tipologia di sostegno economico.

Contributi erogati per tipologia

	2006			2007			2008		
	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento	Numero interventi	€ totali	Valore medio a intervento
contributi economici	70	n.r.	n.r.	58	€ 36.678,98	€ 632,40	43	€ 39.324,33	€ 914,52
pagamento diretto fatture	48	n.r.	n.r.	63	€ 25.700,48	€ 407,94	41	€ 18.271,12	€ 445,64
Pagamento diretto prestazioni sanitarie	27	n.r.	n.r.	40	€ 5.125,19	€ 128,13	39	€ 8.569,21	€ 219,72

Il grafico a fianco, che riprende i dati degli utili due anni contenuti in tabella, mostra nel 2008 un moderato aumento (+ 9,2% su 2007) della media di risorse erogate per singolo pagamento diretto fatture, ed un significativo aumento della media di risorse erogate per singolo contributo economico (+ 44,6% su 2007) e per singolo pagamento diretto prestazioni sanitarie (+ 71,5% su 2007). Ciò è l'effetto del fatto che sono significativamente diminuiti gli interventi, ma non sono diminuite le erogazioni complessive (se non nel caso del pagamento fatture, ma non in maniera proporzionale alla diminuzione degli interventi).



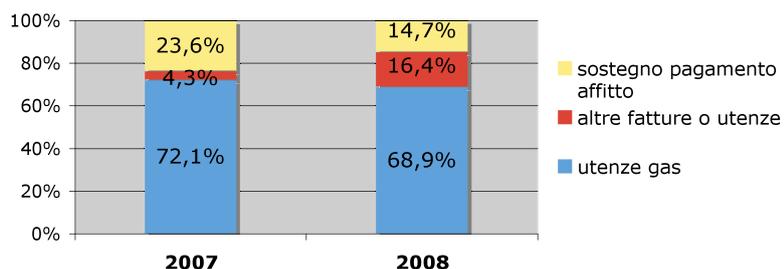
È inoltre interessante notare che nell'anno 2008 il 59,4% delle risorse complessive è andato ai contributi economici, il 27,6% in pagamento diretto fatture, il 13% in pagamento diretto prestazioni sanitarie.

La tabella successiva evidenzia poi in dettaglio la tipologia del pagamento diretto delle fatture. Si osserva che la gran parte di questi interventi riguardano il pagamento delle bollette del gas.

dettaglio pagamento diretto fatture

	2007		2008	
	€ erogati	n. pagamenti	€ erogati	n. pagamenti
utenze gas	€ 18.524,46	53	€ 12.589,39	36
altre fatture o utenze	€ 1.112,33	3	€ 3.000,00	1
sostegno pagamento affitto	€ 6.063,69	7	€ 2.681,73	4

% risorse erogate per tipologia di pagamento diretto fatture

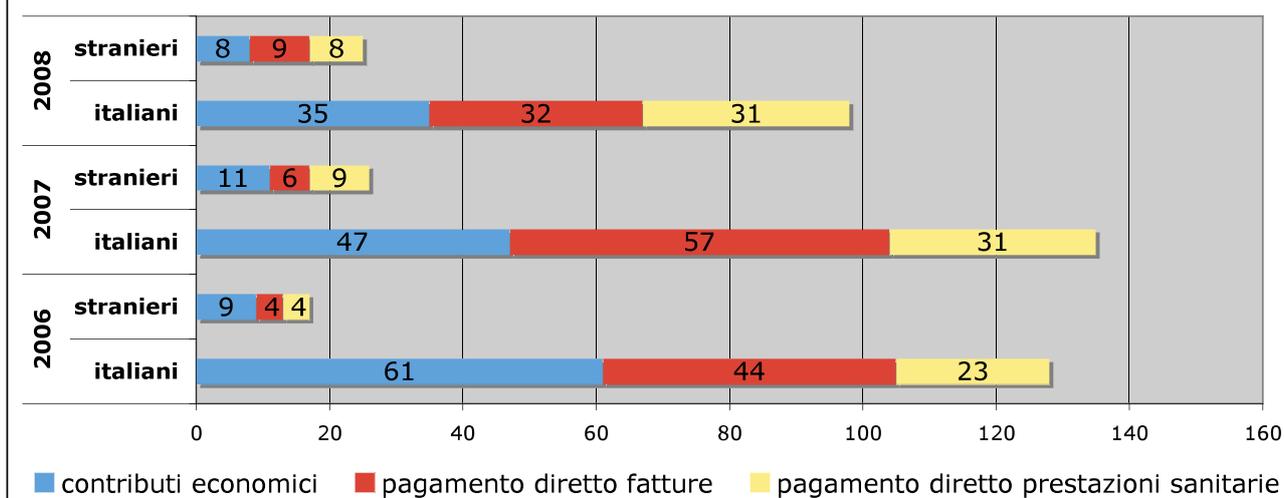


Il grafico a fianco, che riprende i dati della tabella precedente, fa vedere come la percentuale di risorse spese per pagamento diretto fatture riguardi (sia nel 2007 che nel 2008) per oltre due terzi la copertura dei costi del gas. Nei due anni considerati si registra inoltre una diminuzione della percentuale di risorse dedicate al sostegno al pagamento dell'affitto, bisogno per il quale esiste tuttavia un

apposito intervento (confronta il paragrafo "Sportello affitto", pag. 272).

Il grafico successivo analizza i destinatari degli interventi di sostegno economico per provenienza. È evidente come la gran parte degli interventi di sostegno riguardi cittadini italiani (precisamente, l'88,3% del totale dei destinatari nel 2006 e l'83,9% nel 2007, il 79,7 nell'anno 2008).

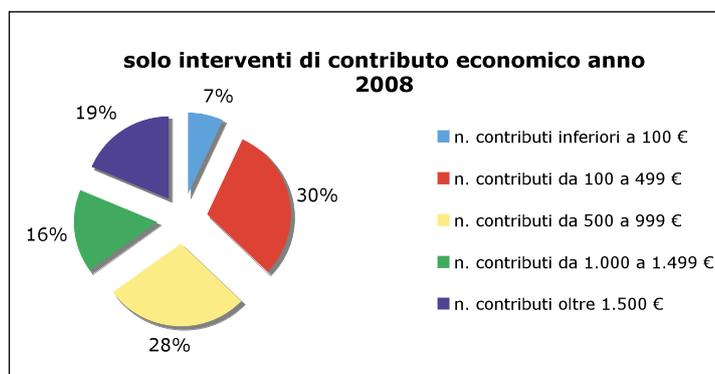
n. di interventi economici diretti per tipologia e per provenienza dei destinatari



Analizziamo ancora l'entità dei soli contributi economici rispetto alla "fascia di valore" del contributo stesso. Come è visibile dal grafico, la gran parte dei contributi assegnati sono compresi nella fascia 100 – 499 euro (30% dei totali) e nella fascia 500 – 999 euro (28% dei totali). Significativa è tuttavia anche la fascia oltre 1.500 euro, che comprende quasi un quinto del totale contributi.

solo contributi economici per fasce di valore (€)

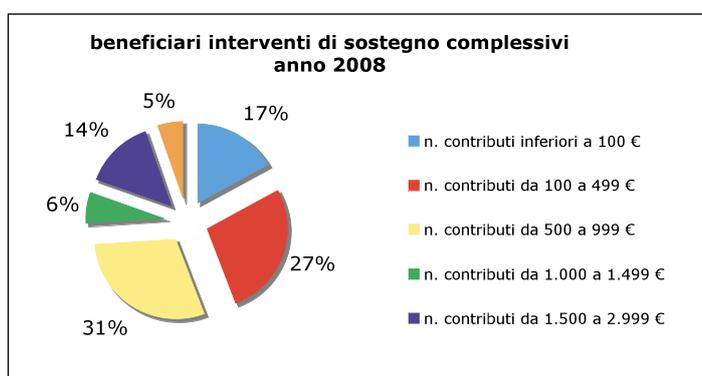
	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	6	3
n. contributi da 100 a 499 €	21	13
n. contributi da 500 a 999 €	19	12
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	5	7
n. contributi oltre 1.500 €	7	8
Totale	58	43



Per quanto infine riguarda invece le persone beneficiarie di tutti gli interventi di sostegno, si vede (tabella e grafico successivi) come le fasce significative siano quella delle persone che hanno ricevuto contributi inferiori a 100 euro (17% dei destinatari totali), quella delle persone che hanno ricevuto contributi compresi tra 100 e 499 euro (27% dei destinatari totali) e quella delle persone che hanno ricevuto contributi compresi tra 500 e 999 euro (31% dei destinatari totali).

persone beneficiarie per fasce di valore del contributo ricevuto (€)

	2007	2008
n. contributi inferiori a 100 €	21	13
n. contributi da 100 a 499 €	39	21
n. contributi da 500 a 999 €	22	23
n. contributi da 1.000 a 1.499 €	11	5
n. contributi da 1.500 a 2.999 €	8	11
n. contributi oltre 2.999 €	3	4
Totale	104	77



4. Lavoro

4.1 Sostegno alla ricerca ed alla permanenza al lavoro

Premessa: un nuovo impegno territoriale nelle azioni di inserimento lavorativo

Come già detto nel capitolo riguardante i Minori e le Famiglie, a fronte della difficoltà registrata nel passato a sviluppare entro il contesto lodigiano interventi di inserimento lavorativo capaci di produrre risultati effettivi (collocazione stabile al lavoro di persone svantaggiate), il Piano di Zona dei distretti di Lodi e Casalpusterlengo, a partire da gennaio 2008, ha avviato un'azione di raccordo e coordinamento fra attori istituzionali pubblici e privati che si occupano di inserimento lavorativo per soggetti in condizioni di svantaggio sociale, costituendo un'**équipe sovra distrettuale** impegnata sul tema.

Tale équipe, che risponde al responsabile dell'Ufficio di Piano, è composta da:

- rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti distrettuali;
- rappresentanti del Servizio Sociale Territoriale del Consorzio Lodigiano;
- rappresentanti dei Centri di Formazione Professionale del territorio;
- Rappresentanti del Settore Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Lodi;
- Rappresentanti del Progetto Lavoro Debole.

Sulla base dell'impegno operativo dell'équipe, è stato quindi dato il via, nel corso del 2008, ad un'**azione sperimentale di gestione di percorsi di inserimento lavorativo**. In fase iniziale, sono stati scelti come destinatari dei percorsi persone inoccupate o disoccupate di lunga durata con familiari a carico, oppure con difficoltà sociali.

Per l'attivazione dei progetti di inserimento al lavoro, **è stata utilizzata la seguente modalità:**

- l'équipe coordinata dall'Ufficio di Piano, ha preso in carico i casi segnalati dalle assistenti sociali dei Comuni del territorio, concordando con i referenti dei CFP ogni singolo percorso di inserimento lavorativo;
- a partire dal colloquio orientativo e dagli elementi emersi nel corso del bilancio di competenze viene elaborato un progetto personalizzato per ogni utente preso in carico;
- il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo e/o l'intervento di mantenimento occupazionale viene concordato di volta in volta con i servizi sociali competenti.

Nel corso del secondo semestre 2008, si è stata concretamente avviata la raccolta delle segnalazioni e dei casi da parte dei Servizi sociali dei Comuni. Attraverso una convenzione con i quattro centri per la formazione professionale presenti sul territorio, sono stati attivati progetti di avvio o reinserimento al lavoro in imprese del lodigiano, considerando la specificità dei soggetti svantaggiati e le necessità di accompagnamento educativo e di tutoring durante le fasi di tirocinio e di prova. Sono state previste Borse Lavoro nel caso di interesse all'assunzione da parte delle imprese.

4.1.1 Interventi di integrazione socio-lavorativa

	anno 2007	anno 2008
n. persone valutate dal Settore come potenzialmente inseribili in percorsi di integrazione socio-lavorativa	11	9
n. persone segnalate dal Servizio Sociale all'équipe facente capo al Piano di Zona	11	9
n. persone con inserimento lavorativo attualmente stabile	1	0

La tabella precedente prova a rappresentare (prima riga) il bacino potenziale di persone che, a fronte della richiesta e della erogazione da parte del Servizio Sociale di un contributo economico, sono valutate dalle assistenti sociali del Comune di Lodi come soggetti che, se avviati a percorsi di inserimento al lavoro, potrebbero nel tempo ottenere una collocazione lavorativa stabile, e dunque raggiungere un livello di autonomia economica.

I numeri indicati (11 nel 2007 e 9 nel 2008) non si riferiscono a tutte le persone che, all'interno dell'Area Adulti in difficoltà, potrebbero essere destinatarie di opportunità di inserimento al lavoro, ma solo a quella parte più ristretta di persone che percepiscono dal Comune un sostegno economico, e che sono valutate come fortemente in difficoltà rispetto alla capacità di trovare in maniera autonoma un posto di lavoro. A titolo informativo, specifichiamo che nell'anno 2008, 3 delle 9 persone segnalate hanno svolto un tirocinio lavorativo della durata di tre mesi; nessuno di essi è però stato trasformato in un contratto di assunzione.

5. Progettualità e sviluppo di nuove offerte

5.1 Progetti ed interventi in ambito carcerario

5.1.1 Sportello di Segretariato Sociale

Nato nell'ambito del **Progetto "Il lavoro debole"**, promosso dalla Provincia di Lodi per facilitare l'inserimento lavorativo delle persone dimesse dal carcere e in pena alternativa (L.R. 8/2005 in esecuzione della DGR n. 4782 del 30/5/2007), lo Sportello di Segretariato Sociale è entrato a far parte delle attività di programmazione dell'Ufficio di Piano di Lodi e Casalpusterlengo.

Le attività, gestite dai volontari dell'**Associazione Loscercere**, della **Caritas** e da altri volontari provenienti da diverse realtà dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale e del Terzo Settore, valorizzano esperienze e professionalità del sociale, dell'ascolto e del counselling già presenti sul territorio.

Accanto ai volontari, sono presenti tre mediatori culturali che operano sia con attività di front office che con attività di gruppo.

Il segretariato sociale opera attraverso due sportelli:

- Lo Sportello interno alla Casa Circondariale di Lodi (intramoenia)
- Lo sportello esterno (extramoenia)

Le attività dello sportello intramoenia anno 2008

Gli utenti

- numero totale di utenti: 95
- nuovi utenti nell'anno: 60 (28 stranieri, 32 italiani)
- nazionalità degli utenti: 15 dal Marocco, 4 dalla Romania, 1 dalla Lettonia, 1 dal Mali, 1 dal Ghana, 1 dal Cile, 4 Albania e 1 dalla Bulgaria
- La gran parte degli utenti ha meno di 35 anni: 17 sono under 25, 18 hanno tra i 26 e i 35 anni, 10 tra i 36 e i 45, 6 sono over 45
- Stato civile: 18 coniugati o conviventi, 12 separati e 24 single
- Figli: minori 22, maggiorenni 11
- Pena definitiva 31, in attesa di giudizio 23, appellanti 3
- Dichiarati tossicodipendenti: 30

Le azioni

In totale i colloqui sono stati 240, con un range di colloqui per persona che va da 1 a 10

Le tipologie di *domande* portate nei colloqui riguardano, nell'ordine:

- affettività, genitorialità e famiglia: 28
- salute: 19
- lavoro: 28
- legale: 30
- burocrazia: 17
- studio : 3

Tipologia delle *risposte* o delle attività messe in campo:

- colloqui informativi: 29
- ascolto attivo: 59
- facilitazione dei rapporti con i familiari: 28
- invio altri servizi: 26
- colloqui di consulenza specialistica: 22
- presa in carico e accompagnamento: 19

Le attività dello sportello extramoenia anno 2008

Lo sportello esterno ha sede presso l'Assessorato Servizi alla Persona della Provincia di Lodi e gli spazi sono condivisi con il Garante dei Diritti delle persone private della libertà e con l'UEPE. Aperto una volta alla settimana, è punto di riferimento per le persone ex detenute, in pena alternativa, agli arresti domiciliari, in sorveglianza speciale e per i famigliari delle persone detenute.

Con l'avvio, nel marzo 2008, della seconda fase del Progetto "Il lavoro debole" le attività dello sportello, partner del Progetto "Spin" degli UEPE di Milano e Lodi, si sono concentrate in modo particolare sugli inserimenti lavorativi.

Gli utenti

- Numero utenti: 37
- 7 di essi sono famigliari di detenuti: 1 sorella e 1 convivente italiane, 5 mogli di detenuti stranieri con figli minori a carico
- La nazionalità, contrariamente a quanto avviene nello sportello intramoenia, è prevalentemente italiana: 27 italiani, 10 stranieri (6 Romania, 1 Marocco, 3 Albania)
- 18 utenti sono ex-detenute, 1 in art. 21, 1 agli arresti domiciliari, 10 in pena alternativa

Tipologia della domanda

- Lavoro: 33
- Casa: 8
- Comunità: 2
- Informazioni persone detenute: 3

Le azioni

- Colloqui: 50
- Telefonate: indicativamente almeno 200 (utenti diretti, datori di lavoro, assistenti sociali, avvocati e operatori sociali)
- Azioni riguardanti il tema del **lavoro**:
 - 21 persone accompagnate al Cesvip per bilanci di competenze o inserimenti lavorativi attraverso il Progetto "L'isola";
 - 6 persone indirizzate al CPI; 2 al Collocamento Mirato Disabili;
 - 19 persone inserite al lavoro, di cui 16 presso Cooperative Sociali di tipo B e 3 presso aziende profit;
 - 1 libero professionista è stato supportato nella ricerca di commesse di lavoro;
 - 5 persone hanno trovato lavoro autonomamente;
 - è stato infine individuato un posto di lavoro presso un'azienda profit, ma alla persona in detenzione domiciliare non è mai stato concesso il permesso per lavorare.
- Azioni riguardanti il tema della **casa**:
 - 1 persona è stata inserita in comunità, mentre un'altra ha rifiutato;
 - 1 famiglia è stata accompagnata verso il mercato privato;
 - 2 persone sono state accompagnate verso i monolocali di Progetto Insieme;
 - 1 famiglia è stata accompagnata verso i bilocali di Progetto Insieme;
 - 1 moglie è stata accompagnata verso la Caritas di Crema.

La rete

Il Progetto "Il lavoro debole" ha rappresentato un importante fattore di stimolo nell'attivazione delle reti legate al mondo del carcere. Oltre che per i soggetti della rete originaria, rappresentata dai partner del progetto (Ser.D e Servizio Integrazione Lavoro dell'ASL, CFP Consortile del Lodigiano, Cooperativa *Il Mosaico*, CESVIP - Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa, Consorzio *Arca*, Ufficio di Piano di Lodi e Casalpusterlengo, Comune di Lodi, Caritas) esso ha funzionato infatti come elemento di coinvolgimento anche per altri soggetti, che lo hanno appoggiato nel corso del tempo: associazioni datoriali, sindacati, cooperative sociali.

Le relazioni operative e le interlocuzioni messe in campo dagli Sportelli sono molte e su diverse "dimensioni di scala". Gli sportelli entrano fra l'altro in contatto con:

- l'agente di rete;
- le assistenti sociali dell'UEPE dentro il carcere e sul territorio;
- i servizi sociali dei comuni del lodigiano;
- i Ser.t;
- Lausvol, Forum del Terzo Settore, CFP Clerici, CFP Canossa;
- la rete degli operatori attivi nello sportello: Loscarcere, Caritas, Sportello di ascolto Caritas, Patronato Acli;
- la rete delle associazioni attive all'interno del carcere: l'Associazione Volontari Carcere e UISP;
- la rete di istituzioni del territorio;
- i soggetti partecipanti al Tavolo per l'inserimento lavorativo costituito dall'Ufficio di Piano;
- la rete legata al privato sociale presente sul territorio: le Cooperative Sociali di tipo B e le comunità di accoglienza, nonché case famiglia e Progetto Insieme;
- la rete legata al mondo dell'immigrazione: Sportello Stranieri del Comune di Lodi, Tangram, Lodi per Mostar, Tutto il Mondo, Sportello Stranieri CGIL, ACLI Sant'Angelo, NAGA Milano, Casa dell'accoglienza maschile e femminile, EDA, Casa della Carità Milano;
- la rete extraterritoriale relativa agli altri sportelli informativi nati dentro e fuori dal carcere, come SPIN a Milano, lo sportello di ascolto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Venezia, Padova, Bologna, Firenze;
- la rete delle associazioni che si muovono attorno alle problematiche del carcere a livello soprattutto milanese, ma anche nazionale (Agesol, Bambinisenzasbarre, NAGA, Ristretti Orizzonti, Associazione Cuminetti, A&I, CSV Piacenza, Antigone)
- le reti che fanno leva sulle relazioni famigliari e sociali del singolo (quando esistono).

5.1.2 Sperimentazione di reti locali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale (Agente di Rete)

La Regione Lombardia, attraverso i DGR n. 1206 del 30.11.2005 e DGR n. 4175 del 21.2.2007 ha previsto l'estensione a tutti i comuni lombardi sede di istituti penitenziari la sperimentazione di reti locali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, ed ha stanziato inoltre appositi finanziamenti per la realizzazione di tali sperimentazioni.

In risposta a tale iniziativa, il Settore Politiche Sociali ha avviato la sperimentazione a partire dalla seconda metà del 2007 istituendo, in collaborazione con il Consorzio Sociale l'Arca, **l'Agente di Rete**, cioè un educatore professionale, presso la Casa Circondariale di Lodi, caratterizzato da seguenti compiti:

- attivare una stretta collaborazione con l'educatore interno all'Istituto Penitenziario di Lodi;
- rafforzare le attività di supporto per la realizzazione di una progettazione individualizzata, consolidando il lavoro di rete sia tra le professionalità istituzionali che con i soggetti esterni, anche attraverso specifici interventi proiettati al di fuori dell'Istituto Penitenziario.

Nel corso dell'anno, l'Agente di Rete ha effettivamente realizzato le seguenti attività:

- **attività di colloquio con i detenuti:** colloqui con detenuti gestiti personalmente, osservazione a colloqui gestiti dall'educatore penitenziario, colloqui su segnalazione di altre agenzie o progetti territoriali (Ser.T., UEPE, progetto Dars ecc.);
- **attività di supporto al trattamento individualizzato dei detenuti:** analisi dei fascicoli, partecipazione ad attività interne all'Istituto Penitenziario, partecipazione a periodiche riunioni con altri operatori penitenziari e non, supporto e organizzazione di attività ricreative, culturali, formative ecc.

- **attività di coordinamento interno - esterno:** partecipazione allo staff di progetto, incontri con operatori dell'UEPE, incontri con servizi territoriali (Comuni, Province, ASL, Azienda Ospedaliera ecc.)
- **attività di collaborazione e coordinamento con** lo Sportello di Segretariato Sociale (vedi paragrafo precedente);
- **attività esterne:** partecipazione a studi o approfondimenti mirati, a incontri seminariali per la sensibilizzazione del contesto locale, a percorsi di monitoraggio e valutazione a livello locale, a tavoli tecnici dei Piani di Zona, a tavoli di coordinamento di attività progettuali esistenti, a Comitati carcere e territorio o a coordinamenti territoriali.

L'Agente di Rete nel 2008 ha operato due giorni alla settimana, per 7 h in ciascuna giornata. Sempre per l'anno 2008, la tabella seguente dettaglia:

- azioni ed interventi messi in atto,
- persone, organizzazioni ed enti incontrati,
- n. di ore di lavoro impiegate.

principali dati riguardanti l'Agente di Rete in collaborazione con la Casa Circondariale di Lodi anno 2008	n. azioni ed interventi realizzati	n. persone o soggetti incontrati	n. ore dedicate
colloqui con detenuti di recente inserimento in reparto	80	40	120
colloqui con detenuti in osservazione	50	15	50
colloqui con detenuti non in osservazione segnalati da educatori	30	20	20
colloqui con detenuti in fase di dimissione	12	4	10
colloqui di sostegno ed orientamento	100	80	120
colloqui con datori di lavoro	3	1	3
colloqui con enti e soggetti del terzo settore per azioni mirate	10	3	10
partecipazione a équipes di progetto	20	10	15
partecipazione a riunioni con Direzione	50	-	100
Incontri con servizi esterni	50	15	80
segnalazioni a UEPE	15	10	5
segnalazioni a servizi esterni	15	10	5
stesura relazioni	15	2	15
partecipazione ad attività culturali e ricreative	32	12	20
incontri con soggetti per singolo programma individualizzato	10	5	10
		Totale	583

5.1.3 Progetto Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il Comune di Lodi ha contribuito alla istituzione della **figura del "Garante dei diritti delle persone private della libertà personale"**. Tale istituzione è avvenuta dopo un lungo confronto con gli Enti Locali, nel 2007 a cura della Provincia di Lodi in collaborazione con numerosi Comuni del territorio.

La figura del Garante, in assenza di una Legge quadro organica, è stata istituita su scala nazionale solo in alcuni territori: in alcuni Comuni (Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Nuoro, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, San Severo, Sulmona, Sassari e Torino), in due Province (Milano e Lodi) e nelle Regioni Lazio, Sicilia, Campania e Marche.

Le **finalità** del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Lodi (i cui profili operativi si richiamano alla Legge della Regione Lombardia n. 8 del 2005 ed al

Regolamento Regionale del 14 dicembre 2006) sono le seguenti:

- promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi offerti dal territorio delle persone comunque private della libertà personale o limitate nella libertà di movimento, residenti domiciliate o comunque presenti nell'ambito della Provincia;
- garantire alle persone comunque private della libertà personale il diritto al lavoro, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela della salute, alla cura della persona, alla pratica di attività formative, culturali e sportive;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena.

Attualmente riveste la figura di Garante nel territorio della provincia di Lodi il dott. **Paolo Antonio Muzzi**, che svolge la sua azione presso la sede della Amministrazione Provinciale.

Il Garante **nell'anno 2008** ha in particolare realizzato:

- incontri con la Direzione della Casa Circondariale di Lodi al fine di concordare le modalità operative del rapporto tra Garante e Istituto;
- presentazione della figura al personale operante all'interno del Carcere (Polizia penitenziaria, personale medico) e ai detenuti;
- predisposizione, finalizzata alla conoscenza da parte dei detenuti della nuova figura e del suo ruolo, di un "manifesto" di presentazione che, oltre ad essere stato distribuito ai Comuni del territorio, è stato affisso, su espressa disposizione della Direzione del Carcere, nella bacheca dell'Istituto;
- colloqui con i detenuti presso la Casa Circondariale di Lodi, rapporti epistolari con persone ristrette agli arresti domiciliari, incontri con i famigliari di soggetti ristretti;
- prima redazione di un opuscolo informativo da distribuire ai detenuti, tradotto in più lingue, che supporti i detenuti nella conoscenza delle modalità di vita in carcere, fornisca informazioni giuridiche elementari e in merito agli strumenti di intervento sociale previsti in loro favore dal territorio;
- collaborazione con l'UEPE di Milano, il Ser.T di Lodi, l'Ufficio Stranieri del Comune di Lodi, i legali del Foro di Lodi, la redazione del giornale dei detenuti della Casa Circondariale di Lodi ed i soggetti del volontariato in ambito carcerario;
- coordinamento con i Garanti delle persone private della libertà personale istituiti sul territorio nazionale e partecipazione alle riunioni indette dal Coordinamento;
- partecipazione ai corsi di formazione dei volontari in Carcere;
- riunioni in Regione Lombardia con il Garante dei detenuti della Regione Lombardia.

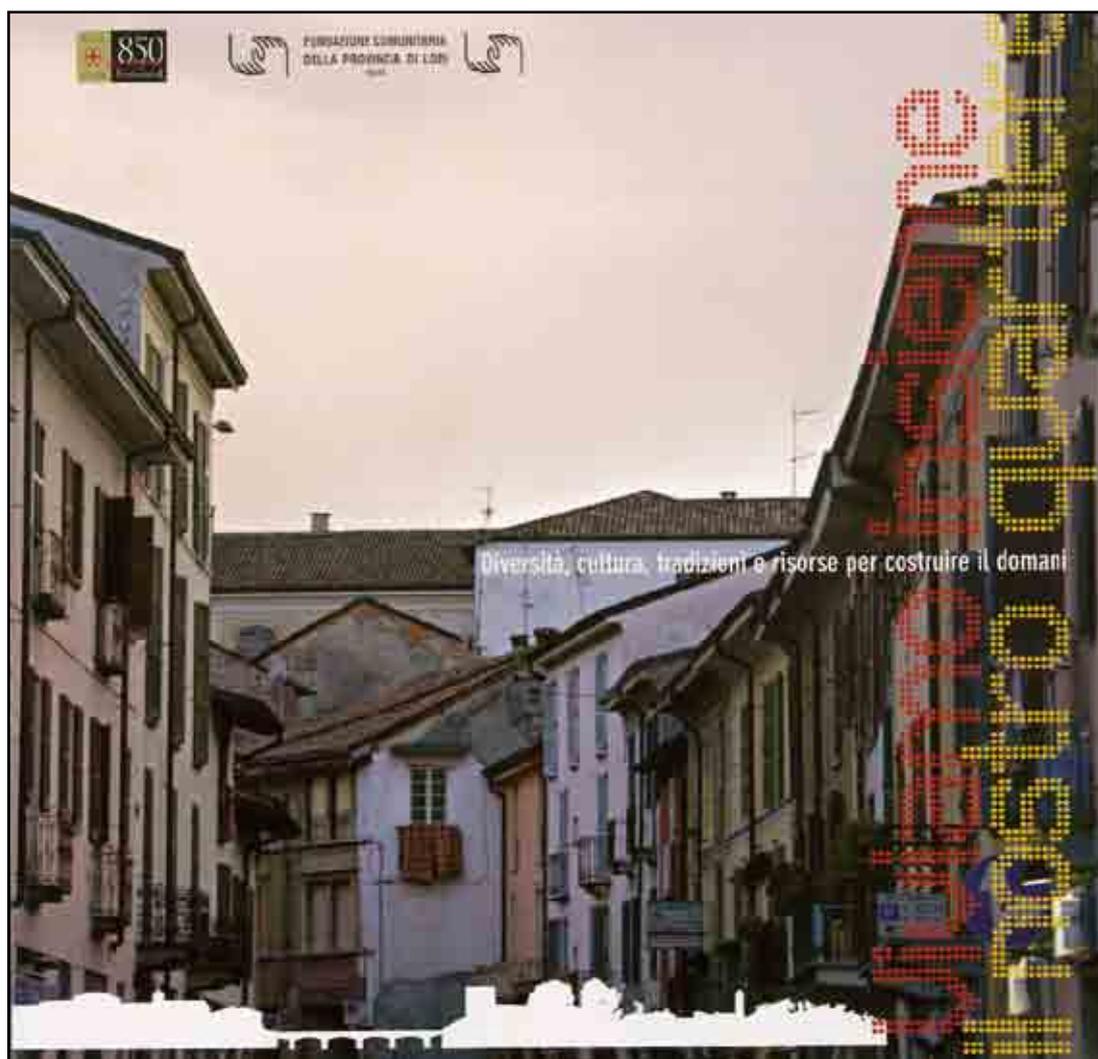
5.2 Progetto Città Bassa "Viviamo insieme il nostro quartiere"

I dati contenuti nella prima parte del Bilancio Sociale, relativi al contesto territoriale, mostrano l'evoluzione del fenomeno migratorio nella nostra città.

Alcuni degli indicatori sociali analizzati indicano la volontà della maggior parte delle persone straniere di vivere in maniera stabile a Lodi. I dati confermano ipotesi già evidenziate lo scorso anno: molti stranieri hanno acquistato casa, hanno ricongiunto il proprio nucleo familiare, hanno avviato attività imprenditoriali. I loro figli frequentano regolarmente le scuole di ogni ordine e grado.

Tutto ciò non significa che non esistano problemi. L'incontro tra culture, religioni, stili di vita differenti, in un contesto economico-sociale come quello attuale è foriero di possibili tensioni. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha deciso di affrontare e soprattutto governare questa problematica, cercando di creare occasioni di incontro, scambi culturali, riconoscimenti delle singole culture e religioni.

In questa ottica è nato nel 2007 il progetto socio-culturale VIVIAMO INSIEME IL NOSTRO QUARTIERE, caratterizzato dalla attivazione positiva di alcune Associazioni, di alcune Confessioni Religiose, di alcuni singoli cittadini, che hanno sede o che risiedono nel quartiere Porta d'Adda, ed in particolare nella zona Borgo-Maddalena, storicamente terra di immigrazione.



VIVIAMO INSIEME IL NOSTRO QUARTIERE è una esperienza che è stata ripresa anche nel 2008, allargando le sue proposte. Non poteva che essere così dopo l'esperienza positiva dell'anno precedente.

Ciò che ha spinto le associazioni e l'Amministrazione Comunale ad attivarsi nuovamente è stata la convinzione che fosse necessario movimentare tutte le risorse, le energie, le capacità per creare condizioni adatte a far rivivere la Città Bassa.

Aver creato occasioni di incontro, di scambio culturale, di confronto, ma anche aver organizzato momenti di divertimento e di musica, ha permesso di riprendere possesso delle strade, dei luoghi, di frequentarli con uno spirito più aperto. Bambini, famiglie, persone del quartiere hanno avuto la possibilità di vivere una dimensione di socialità nuova. Molti cittadini di altre zone di Lodi hanno mostrato curiosità ed interesse nel vedere e cogliere gli aspetti positivi di questa parte di città.

L'esperienza ha anche funzionato da attrattore per altre realtà: nuove associazioni e istituzioni della zona hanno deciso di investire le proprie energie in questo lavoro prezioso fatto di proposte culturali, ricreative, di occasioni di conoscenza e confronto. Un lavoro che si è basato soprattutto sulle relazioni, sull'amicizia, sul rispetto reciproco, valori che contagiano positivamente.

Ciò che tiene insieme questo "mondo" di realtà diverse è il sentire di avere un ruolo, di essere un pezzo di cittadinanza attiva. C'è la consapevolezza di essere in tanti e di contribuire a vivere una dimensione di socialità che il quartiere ha la necessità di ritrovare. Il tutto si è fatto con poco, con qualche finanziamento della Fondazione Comunitaria, dell'Amministrazione Comunale, ma soprattutto con tanto lavoro volontario.

Nel 2008, all'esperienza di VIVIAMO INSIEME IL NOSTRO QUARTIERE hanno partecipato:

- gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura
- Associazione *Aiutiamoli Onlus*
- Associazione *Tuttoilmondo*
- Circolo Arci Ghezzi
- Associazione *Loscarcere*
- Casa Circondariale di Lodi
- Gruppo Fotografico *Progetto Immagine*
- Sportello *Spazio Amico*
- Scuola Media *Paolo Gorini*
- Associazione *Rut e Noemi*
- Parrocchia Borgo-Maddalena
- Comunità Islamica
- Chiesa Evangelica Battista

Aderiscono inoltre al progetto:

- Caritas Lodigiana
- Associazione *Lodi per Mostar*
- Centro Servizi *Lausvol*
- Casa del Popolo

5.3 Progetto Grave Emarginazione

I profondi mutamenti sociali avvenuti nel corso di questi ultimi anni - a partire dagli effetti prodotti dalla crisi economica - hanno fatto emergere **bisogni nuovi** per il nostro territorio, **relativi a condizioni di grave emarginazione**. In collaborazione con il Piano di Zona, si è avviata quindi una riflessione finalizzata ad avviare possibili risposte sociali adeguate alla nuova situazione con cui il territorio si trova a doversi confrontare.

Il progetto zonale di contrasto alla grave emarginazione ha avuto **nell'educativa di strada per adulti in difficoltà** un elemento innovativo. Tale progetto ha iniziato a rispondere:

- al bisogno di intercettare persone e gruppi di persone in contesti di disagio segnalati da cittadini, servizi sociali, forze dell'ordine e servizi specialistici;
- alla necessità di attuare un contatto non repressivo ma costruttivo e includente con queste persone.

Si è delineato un servizio capace di offrire una relazione di aiuto a bassa soglia, con funzioni sia istituzionali che informali di assistenza e promozione del benessere, per persone in stato di grave svantaggio sociale e di emarginazione. "Andare incontro" a queste persone, che sono generalmente prive di collegamenti con i servizi, costituisce per esse un'opportunità (e per converso richiede loro una responsabilità) finalizzata a costruire (o ricostruire) percorsi di accesso e di riconoscimento verso il contesto sociale.

Il primo intervento di strada del progetto è **partito ad aprile 2008**. Le attività del progetto si svolgono secondo orari ridefiniti mensilmente, in base ad una mappatura continuativa e flessibile. Circa il 37% delle uscite avviene in orari serali o notturni con modalità differenti a seconda dei contesti di lavoro. Il progetto è stato attivo in particolare durante le feste natalizie 2008, al fine di monitorare la situazione in un contesto climatico sfavorevole alle persone che vivono senza fissa dimora.

Il progetto di Educativa di Strada ha iniziato a rendere visibile e trattabile il problema della grave emarginazione adulta anche investendo in azioni mirate ad accrescere la coesione sociale. Si è in particolare costituita e consolidata **un'équipe allargata**, composta di soggetti ed organizzazioni di diverso tipo, allo scopo di condividere ipotesi di intervento, far circolare informazioni e competenze, sperimentare forme di azioni efficaci ed integrate.

Tra i soggetti raccordati dall'équipe vi sono l'Asilo Notturmo, la Polizia Municipale, i Servizi Sociali comunali, la Caritas Diocesana, l'Associazione *Aiutiamoli*. L'Equipe è stata inizialmente coordinata dalla Responsabile dei Servizi Sociali di Lodi; attualmente il coordinamento è svolto dalla referente Caritas.

principali dati riguardanti il Progetto Grave Emarginazione nella città di Lodi

	2008
numero situazioni seguite	26
segnalati da servizi territoriali	4
uomini	23
donne	3
età minima	19
età massima	65
decessi	3
nazionalità italiana	19
altra nazionalità	7
dichiarano di usufruire dei servizi (Ser.T. e C.P.S.)	5
usufruiscono dei servizi di prima accoglienza del territorio	8

Dal punto di vista della Programmazione Zonale il servizio educativa di strada ha avuto **ricadute socio - economiche rilevanti**. Si sono infatti ridotti costi di assistenza relativi ai casi di emarginazione adulta, in virtù dello sviluppo di azioni mirate a prevenire l'aggravamento di situazioni già critiche. È stato inoltre favorito l'abbassamento del clima di ansia sociale attorno al fenomeno dell'emarginazione, grazie alla minore necessità di interventi finalizzati all'aumento della sicurezza (percepita e/o reale) della cittadinanza.

A partire dalle azioni sviluppate nell'anno 2008, risulta che nell'area della grave emarginazione adulta **i percorsi di presa in carico socioeducativa sono possibili e fattibili**, e sono in grado di perseguire il superamento delle condizioni di forte criticità e la fuoriuscita dalla situazione di marginalizzazione.

principali risultati conseguiti dal Progetto Grave Emarginazione nella città di Lodi

	2008
Persone con progettualità mirata a reinserimento sociale (attivazione di percorsi di volontariato, riavvicinamento al nucleo familiare, ecc...)	14
Progetti di inserimento lavorativi attivati	1
Persone rientrate nella famiglia di origine	1
Persone che hanno utilizzato alloggi invernali mediante l'intervento del progetto	6
Persone inserite in strutture temporanee di alloggio	2

Anche nei casi di persone che continuano a vivere per strada, le attività del progetto producono comunque il risultato che esse divengono conosciute e monitorate dal "sistema formale/informale" creato attorno a loro; vengono inoltre seguite da personale qualificato e vengono tutelate rispetto alle situazione di tensione o aggravamento.

Sintesi conclusiva sul percorso complessivo di rendicontazione sociale

Il presente bilancio sociale costituisce il momento conclusivo di un **percorso di durata triennale**. In specifico, tale percorso si è svolto secondo le seguenti scansioni:

La **prima tappa** (anno 2007) è stata caratterizzata dalla produzione del bilancio sociale riferito all'attività 2006. Tale documento rappresenta il primo esperimento di rendicontazione sociale condotto sistematicamente dal Settore Politiche Sociali. La logica ed il punto di vista con cui esso è stato costruito sono fondamentalmente interni: il documento è infatti centrato sull'identità, sulle risorse, sull'operatività e sui risultati del Settore stesso.

L'obiettivo è stato quello di provare a rappresentare, attraverso un'approfondita ricognizione ed in maniera accessibile, "chi è, cosa fa e come lo fa" il Settore Politiche Sociali del Comune di Lodi.

La **seconda tappa** (anno 2008) ha mirato, attraverso un forte impegno di elaborazione e confronto, a realizzare un documento completo e "maturo", significativamente più approfondito, ricco ed articolato dell'anno precedente.

Il principale obiettivo di questa fase ha avuto a che fare con il coinvolgimento attivo degli interlocutori qualificati e significativi del territorio riguardo ai contenuti che nel corso della realizzazione del bilancio sociale venivano progressivamente prodotti. Ciò al fine di ragionare in maniera partecipata su dati, elaborazioni ed interpretazioni, così da includere nel documento diverse prospettive e punti di vista, e rendere in tal modo la rendicontazione meno parziale.

La **terza ed ultima tappa** (anno 2009), oltre alla redazione di una nuova e completa edizione del bilancio sociale, ha comportato un ulteriore approfondimento, nella direzione di un'indagine sugli impatti dell'attività del Settore verso il territorio. In tale fase conclusiva è stata infatti promossa un'azione di rilevazione riguardo alle opinioni, percezioni e livello di soddisfazione degli utenti dei servizi di assistenza alle persone anziane. È inoltre stata condotta un'indagine esplorativa sui bisogni dei grandi anziani, vale a dire sulla popolazione lodigiana con più di 80 anni.

L'**intero percorso** ha realizzato l'importante obiettivo di costruire insieme agli interlocutori del Settore Politiche Sociali un quadro condiviso e completo dell'operato del Settore stesso, così da porre le basi per un cammino comune e scelte partecipate, che aiutino a rispondere sempre meglio ai bisogni della città.

Internamente al Settore, il percorso ha inoltre realizzato la finalità di strutturare le competenze adeguate a realizzare periodicamente ed in autonomia bilanci sociali riferiti alle azioni ed agli interventi realizzati. L'attività di rendicontazione sociale caratterizzerà dunque anche in futuro il modo di operare del Settore Politiche Sociali.

